



Fonti  
Collana a cura di Stefano A. Benedetto  
10

# LIBRI CONSILIORUM 1387-1389

Trascrizione e regesto degli Ordinati comunali  
di Maura Baima



ARCHIVIO STORICO DELLA CITTÀ DI TORINO



Progetto grafico: Pierangelo Bassignana, Katie Roggero

©2006, Città di Torino - Archivio Storico  
Stampato in Italia - ottobre 2006 - Artale Tipolitografia - Torino  
ISBN-13: 978-88-86685-80-1  
ISBN-10: 88-88-86685-80-7





## Presentazione

Con questo decimo volume della collana «Fonti» che contiene le trascrizioni e i registi dei verbali delle sedute del Consiglio comunale di Torino negli anni 1387-1389, l'opera di edizione degli *Ordinati* medievali giunge al traguardo del primo decennio. Era infatti il 1996 quando tale collana, ideata da Rosanna Roccia e fortemente voluta dall'allora Presidente del Consiglio comunale Domenico Carpanini, muoveva i primi passi.

Da allora essa ha rappresentato non solo un punto di riferimento ineludibile per gli studiosi, gli studenti e i cittadini desiderosi di avvicinarsi ai documenti più importanti per la storia medievale della Città, ma anche un modello conosciuto e apprezzato a livello internazionale.

Il percorso da compiere per completare il progetto originale è peraltro ancora lungo: l'Amministrazione comunale non farà mancare il proprio sostegno affinché esso prosegua regolarmente.

Fiorenzo Alfieri

Assessore alla Cultura  
e al 150° dell'Unità d'Italia

Torino, settembre 2006





## Introduzione

Gli anni 1387-1389 si rivelano, attraverso i *Libri consiliorum* qui trascritti, un periodo ancora caratterizzato da gravi preoccupazioni di carattere militare. La fine della tregua con il marchese di Monferrato e l'ostilità con il duca di Milano determinano la necessità di una costante attenzione per i problemi della difesa. Si susseguono pressoché ininterrottamente gli invii di mercenari o, più rari, dell'esercito di popolo sui diversi campi di battaglia piemontesi. Fervono in continuazione i lavori di adeguamento, riparazione e rafforzamento delle opere difensive, si moltiplicano i luoghi in cui le sentinelle scrutano l'eventuale avvicinarsi del nemico, si tagliano boschi che impediscono loro la visuale, si chiudono e fortificano guadi. Intorno alla città non di rado compaiono minacciose compagnie di ventura; però i danni più gravi, paradossalmente, sono causati proprio dagli uomini al seguito del conte di Savoia.

La stessa viabilità cittadina ne risulta condizionata: le tre porte sul lato settentrionale delle mura, Pusterla, San Michele e Doranea, per ordine del principe debbono essere chiuse o fortificate, con grave disagio dei torinesi che si ritrovano anche a dover provvedere alla fortificazione di Grugliasco. Stanchi di guerra, i consiglieri si spingono fino al punto di inviare al principe un'ambasciata per chiedergli di cessare le ostilità con Gian Galeazzo Visconti, senza peraltro farsi grandi illusioni sul suo esito. L'incertezza dei tempi non è probabilmente estranea neppure all'abbandono, che si registra già nel 1387, di due antiche comunità religiose poste ai confini del territorio comunale, Santa Maria di Pozzo Strada e San Giacomo di Stura.

Gli acquisti di armi e munizioni, così come l'invito in città, ben remunerato, di un fabbricante di balestre, ovvi corollari di una situazione di tal fatta, aggravano ulteriormente la crisi delle finanze municipali, costantemente messe sotto pressione anche dai costosi interventi di manutenzione e ripristino di infrastrutture di fondamentale importanza come ponti e canali. Nel tentativo di fronteggiare tale crisi, l'amministrazione cittadina si impegna in un duro braccio di ferro con le autorità religiose al fine di costringere anche gli uomini di chiesa, o perlomeno quanti fra essi possiedono beni immobili, a contribuire alle spese della comunità.



Neppure la situazione politica interna appare del tutto tranquilla: seppur fuggacemente, i verbali accennano a personaggi che, benché banditi dalla città, si ostinano ad aggirarsi per il contado mettendo in pericolo i cittadini, cui viene fatto divieto di uscire dalla città disarmati.

La lunga controversia con Rivoli in materia di pedaggi, felicemente risolta, costituisce un altro motivo ricorrente di questi *Ordinati* e documenta in maniera chiarissima l'importanza per Torino, crocevia di itinerari stradali regionali e internazionali, di garantire la regolarità dei flussi di traffico e confermare la sua funzione quale luogo di sosta e di esazione del pedaggio; anche per questa ragione il Consiglio si preoccupa a più riprese, come già nel decennio precedente, di assicurare il corretto funzionamento del sistema di ospizi di cui la città è dotata.

Stefano A. Benedetto





## Criteria di edizione

*La trascrizione, come specificato nelle pagine introduttive del primo volume della collana (novembre 1996), si ispira al criterio della massima aderenza al testo. L'unico rilevante intervento consiste nello scioglimento delle abbreviature secondo gli usi linguistici e grafici prevalenti presso i diversi notai della curia torinese responsabili della redazione dei verbali. Non si è ritenuto opportuno provvedere, come si usa talora, a includere fra parentesi tonde lo scioglimento delle abbreviature: si è ben consapevoli che tale scelta pregiudica la possibilità di utilizzare le edizioni di questa collana per studi quantitativi sugli usi grafici e linguistici, ma si è preferito privilegiare la leggibilità del testo.*

*Come d'uso, si adotta la distinzione fra u e v e si assimilano i e j, mentre si conserva la distinzione fra ç e z. Punteggiatura e uso delle maiuscole sono naturalmente dell'editore.*

*Non si opera invece alcuna normalizzazione, ma si rispettano rigorosamente le numerosissime varianti grafiche e linguistiche delle fonti trascritte, che, al di là delle differenze individuali fra i diversi notai redattori, appaiono nel complesso scarsamente sorvegliate sotto il profilo grammaticale, sintattico e grafico e infarcite di solecismi e idiotismi. Non si interviene neppure in caso di evidenti anomalie, errori, omissioni, dittografie, che ci si limita a segnalare in nota, per consentire la corretta interpretazione del testo.*

*Si rispetta l'ordine in cui i verbali delle sedute e i documenti annessi compaiono all'interno del singolo volume, senza ripristinare l'ordine cronologico, ove esso risulti alterato, né si introducono capoversi che non figurino anche sul manoscritto.*

*La trascrizione è integrale e comprende anche le eventuali annotazioni riportate sulle coperte o sulle sguardie. Non comprende però i testi di epoca anteriore eventualmente presenti sulle membrane riutilizzate per la copertura dei volumi, testi che vengono peraltro segnalati in nota.*

*La paginazione indicata è quella, moderna, riportata sugli originali e basata sul conteggio delle carte.*



*I Libri consiliorum non accolgono soltanto i verbali delle sedute degli organi collegiali del Comune, ma contengono anche documenti di altra origine e natura, soprattutto copie di lettere dei principi d'Acaia e dei conti e poi dei duchi di Savoia, dirette al vicario, al giudice e ai consiglieri torinesi, frammisti ai verbali stessi. Si tratta in genere di documenti aventi un'attinenza più o meno diretta con l'ordine del giorno di una o più sedute verbalizzate, ma non mancano casi in cui tale attinenza appare inesistente e i documenti sembrerebbero ricopiati all'interno dei volumi con il mero intento di conservarne una memoria ufficiale. Si è comunque provveduto a trascriverne integralmente il contenuto, evidenziando graficamente la diversa natura dei documenti attraverso il ricorso al carattere corsivo.*

*La trascrizione di ogni verbale è preceduta dalla data espressa in forma moderna e in neretto. Essa non comprende la datazione topica in quanto le sedute degli organi collegiali si tenevano sempre a Torino. Per le copie di documenti di diversa natura e provenienza si riporta, qualora disponibile, la data di ricezione o di inserimento nella raccolta, seguita fra parentesi tonde dalla data di emissione; diversamente si riporta soltanto quest'ultima.*

*I verbali sono preceduti da una sigla che identifica l'organo collegiale deliberante:*

CM Consiglio Maggiore o Maggior Credenza o Consiglio Generale.

Ss Sapientes (commissioni di diversa entità, incaricate di affrontare problemi specifici).

*Le trascrizioni sono precedute da un breve regesto in lingua italiana.*

Stefano A. Benedetto

*Emilia Analdi ha collaborato alla redazione informatizzata dell'indice dei nomi.*





## Indice

<i>Presentazione</i> , di Fiorenzo Alfieri, Assessore alla Cultura e al 150° dell'Unità d'Italia	p. V
<i>Introduzione</i> , di Stefano A. Benedetto	VII
<i>Criteri di edizione</i> , di Stefano A. Benedetto	IX
Trascrizione e regesti degli Ordinati comunali, di Maura Baima	
<i>Liber consiliorum</i> 1387	1
<i>Liber consiliorum</i> 1388	125
<i>Liber consiliorum</i> 1389	257
Indice dei nomi e dei toponimi	371



LIBER CONCILIORUM 1387

**s.d.**

Nomi dei consiglieri.

In Christi nomine amen. Anno Nativitatis eiusdem M<sup>o</sup>CCCLXXXVII 1r.<sup>a</sup>  
indicione Xa et cetera.<sup>b</sup>

Iacobinus de Ruvore

Catellanus de Ruvore

Brunetus de Ruvore

Petrus de Ruvore

Valffredus de Ruvore//

dominus Ribaldinus Becutus 1v.

Boniffacius Becutus

Vietus Becutus

Georgius Becutus

Nicolaus Becutus

Raynerius Becutus

Iohannes Comitis Becuti

dominus Thomenus Borgexius

Iacobus Borgexius

Franciscus Borgexius

Stephanus Borgexius

Anthonietus Borgexius

Georgius Borgexius//

Perinus de Gorzano 2r.

Anthoninus de Gorzano

Nicolaus de Gorzano

Anthonius Clementis de Gorzano

Iohaninus de Gorzano

Ardicio Alpinus

Iohannes Alpinus

Nicolaus Aynardus

Ursinus de Cavaglata

Ludovicus de Cavaglata

Lanterminus Papa

Anthonius Bozius

Anthonius Malcavalerius//

Rizardellus de Broxulo 2v.

Thomas Barachus

- Iohannes Poncius  
Iohaninus Cravinus  
Stephanus Volveria  
Petrus de Monteachuto  
Franceschinus de Crovexio  
Bertinus Allamanus  
Iacobinus Baynerius  
Hugonetus vicecomes//  
3r. magister Iohanetus de Podio  
(S.C.) Michael Papa  
Dominicus Calcagnus  
Bertolomeus Sachus  
Oddonus Vaudagna  
Nicolinus Daerius  
Anthonius de Nicoloxio  
Anthonius Nechus  
Petrus Melia  
Andreas Ruata  
Iohannes de Burgo//  
3v. Ludovicus Gastaldus  
Francischus Malcavalerius  
Martinus de Pertuxio  
Malaninus<sup>c</sup> Gastaldus  
Anthonius Cornaglia.//

<sup>a</sup> *il volume inizia con una pagina non numerata lasciata in bianco*

<sup>b</sup> *segue uno spazio lasciato in bianco pari a circa metà pagina*

<sup>c</sup> *corretto nel testo da Malaninum.*

**4 gennaio**

CM

Il Maggior Consiglio accoglie Biagio Vaudone come nuovo chiavaro e concede la cittadinanza a due uomini di Front.

- 4r. In Christi nomine amen. Anno eiusdem Nativitatis M<sup>o</sup>CCCLXXXVII<sup>mo</sup> indicione Xa die veneris quarto mensis ianuari.  
In pleno et generali consilio maioris credencie civitatis Taurini voce preconia et sono campane ut moris est super solario domus comunis congregato, supradicti domini iudex et vicevicarius petunt eis super infrascriptis propositis consilium exhiberi. Et primo super recipiendo in clavarium Blaxium Vaudonum qui requirit se recipi in clavarium Taurini vigore literarum illustris domini nostri domini Amedei de Sabaudia principis Achaye ac super prestacione iuramenti observancie capitulorum et franchixiarum Taurini per eundem prestandi, quarum literarum tenor sequitur ut infra.



Item super recipiendo in habitatores Iohaninum Passardum et Anthonium Philipum de Fronte.  
Superstantes custodie:  
Francischns Borgexius et |  
Stephanus Poncius | ianuarii.//

In cuius consilii refformacione facto partito ad tabulas albas et nigras ut moris super prima proposita placuit dictis credendariis quod dictus Blaxius Vaudonus recipiatur in clavarium civitatis Taurini iuxta formam literarum dicti illustris domini nostri principis suprascriptarum, salvo quod per receptionem ipsius clavari et formam dictarum literarum non possit in aliquo preiudicari iuri comuni super officio notarie et cetera; iurando dictus Blaxius dictum suum officium bene et legaliter facere et servare capitula, franchixias et libertates ac bonas consuetudines civitatis Taurini. 5v.<sup>a</sup>

Qui Blaxius dictum suum officium ad dellacionem domini iudicis supradicti in plena credencia iuravit facere et exercere ut supra.

Super secunda proposita facto partito ut supra placuit dictis credendariis quod per dictos dominos vicarium et iudicem et quatuor clavarios Taurini dicti Iohaninus et Anthonius Philipus in proposita contenti recipiantur in habitatores civitatis Taurini sub libertatibus, immunitatibus et franchixis actenus dari consuetis aliis habitatoribus, salvo quod predicti Iohaninus et Anthonius teneantur et debeant tantum aquirere de novo de rebus immobilibus infra unum annum proximum quod ipsi et quilibet ipsorum sint in registro ad taleam solvendam librarum quinque, aliter receptio habitarie ipsorum sit nulla.//

*<sup>a</sup> le pagine 4v. e 5r. sono lasciate in bianco.*

### 10 gennaio

CM

Il Maggior Consiglio affida ai chiavari l'elezione dei *sapientes custodie*; dispone affinché si possa rilasciare quietanza agli eredi di Domenico di Gorzano, già massaro; ricerca un nuovo massaro e approva il pagamento a Ribaldo signore di Rivalta di quanto dovutogli e degli interessi nel frattempo maturati.

Die iovis X<sup>o</sup> mensis ianuarii.

6r.

In pleno et generali consilio maioris credencie civitatis Taurini sono campane voce preconia super palacio domus comunis more solito congregato, supradicti domini vicarius et iudex petunt<sup>a</sup> consilium sibi exhiberii super propositis infrascriptis.

Et primo super elligendo sapientes custodie more solito.

Item super requisicione quam facit Nicolaus de Gorzano qui requirit quod sibi fiat per credenciam quitacio generalis hereditario nomine Dominici de Gorzano eius fratris quondam massarii comunis Taurini, et ipse reddet et

restituēt omnes confessioniones<sup>b</sup>, instrumenta et scripturas dicto comuni pertinentes quid placet ordinare consulatis.

Item cum Raynerius Becutus massarius comunis sit ad terminum sue massarie super ipsum confirmando vel alium de novo elligendo quid placet ordinare consulatis.

Item si placet aliquid providere super interesse quod petitur per nobilem Ribaldum ex dominis Ripalte occasione cuiusdam responsionis sibi facte per comunitatem Taurini dicto Ribaldo super subsidio domini et cetera.//

- 6v. In reformatione cuius consilii facto partito per supradictos dominos vicarium et iudicem ad tabulas albas et nigras ut moris est super prima proposta placuit dictis credendaris quod per clavarios comunis elligantur octo sapientes custodie more solito boni et suficientes qui habeant potestatem expendendi de avere comunis usque ad decem libras et duret eorum officium usque ad festum pascatis resurrectionis Domini proxime.

Super secunda proposta facto partito ut supra placuit dictis credendariis quod Nicolaus de Gorzano debeat perquirere omnes confessiones<sup>c</sup> obligationum comunis tam de subsidio domini quam de omnibus aliis in quibus comune vel aliqui cives Taurini nomine dicti comunis essent obligati<sup>d</sup> factas Dominico de Gorzano eius fratri massario comunis tunc et si alique confessiones que fuerint precepte facte non reperiantur eas fieri faciat et tradere in publicam formam expensis comunis et habitis omnibus<sup>e</sup> dictis confessionibus et dicto comuni restitutis tunc credencia nomine comunis debeat facere pacem, finem et quitacionem ipsi Nicolao ut heredi dicti Dominici eius fratris de omnibus per ipsum Dominicum gestis, recuperatis, solutis et administratis nomine et vice comunis Taurini ut massarii dicti comunis.

Super tercia proposta facto partito ut supra placuit dictis credendaris quod fiat crida in platea publica merhati et alibi quod quilibet qui<sup>f</sup> vellet esse massarius comunis se scripsi faciat infra diem dominicam in manibus notariorum curie vel alterius eorum et ponantur in credencia fienda dicta die dominica que super constitutione unius massari comunis ordinare valeat prout sibi placuerit et interim presens massarius faciat suum officium.//

- 7r. Super quarta et ultima proposta facto partito ut supra placuit dictis credendaris quod per massarium comunis solvatur dicto Ribaldo de Ripalta illud quod habere debet pro resta sui debiti et ultra dentur eidem usque ad quindecim florenos parvos pro dampno, expensis et interesse dictorum suorum denariorum occasione tardate solucionis et quod dictus Ribaldus teneatur et debeat reddere comuni instrumenta debiti principalis et de ipso debito confessionem facere ac pacem et finem.

Nomina sapientum custodie:

Perinus de Gorzano	
Boniffacius Becutus	
Stephanus Borgexius	
Brunetus de Ruvore	

Ludovicus de Cavaglata		
Ardicio Alpinus		
Iacobinus Baynerius		
Anthוניus Malcavalerius		iuraverunt.
Nomina racionatorum:		
Perinus de Gorzano		
Iacobinus Baynerius		pro antichis
Georgius Borgexius		
Bonifacius Becutus		
Brunetus de Ruvore		
Nicolaus Aynardus		
Iohaninus Cravinus		
Malaninus Gastaldus		
Franciscus de Crovexio		
Anthוניus Malcavalerius		iuraverunt.//

<sup>a</sup> supradicti...petunt *corretto nel testo da* supradictus dominus vicarius petit; et iudex *inserito in interlinea*

<sup>b</sup> *così nel testo*

<sup>c</sup> *segue factarum cancellato nel testo con tratto di penna*

<sup>d</sup> *segue et illas quas penes se habet cancellato nel testo con tratto di penna*

<sup>e</sup> *segue suis cancellato nel testo con tratto di penna*

<sup>f</sup> *corretto nel testo da scripbi.*

### 13 gennaio

CM

Il Maggior Consiglio affida al vicario e ai *sapientes custodie* la verifica di quali migliori apportare alle fortificazioni e alla custodia della città, essendo finita la tregua tra il principe di Savoia e il marchese di Monferrato.

Die dominico XIII mensis ianuarii.

7v.

In pleno et generali consilio maioris credencie<sup>a</sup> civitatis Taurini sono campane voce preconia super palacio domus comunis more solito congregato, supradictus dominus vicarius petit consilium sibi exhiberi super propositis infrascriptis.

Et primo super fortificiis<sup>b</sup> extra muros faciendis et vardis tam in finibus quam in civitate faciendis et ordinandis eo quia tregue existentes inter illustrem et magnificum principem dominum Amedeum comitem Sabaudie ex una et illustrem marchionem Montisferrati ex alia dyu sint finite quid placet ordinare consulatis.<sup>c</sup>

In reformatione cuius scilii<sup>d</sup> facto partito ad tabulas albas et nigras per supradictum dominum vicarium ut moris est placuit dictis credendaris quod dominus vicarius unaa cum sapientibus custodie quos habere poterit ire



*Liber consiliorum, 1387*

debeant cum ipso domino vicario ad videndum fortilicias extra muros fiendas et eciam custodias intra et extra et ea que invenerint fore fiendum ponant in scriptis per ordinem et reducat in prima credencia que disponere et ordinare possit et valeat super ipsis fortiliis<sup>e</sup> fiendis pro libito voluntatis.//

<sup>a</sup> segue ec cancellato nel testo con tratto di penna

<sup>b</sup> corretto nel testo da fortiriciis

<sup>c</sup> segue Item cancellato nel testo con tratto di penna

<sup>d</sup> così nel testo

<sup>e</sup> così nel testo.

**22 gennaio**

CM

Il Maggior Consiglio rinvia la conferma o sostituzione del massaro; dispone la riscossione dei crediti per riparare il canale di Pellerina e il ponte sul Po; incarica la curia e i sapientes custodie di predisporre il servizio di guardia e Giacomino Bainerio e Ludovico di Cavaglià di garantire assistenza legale ai cittadini indigenti.

8r. Die martis XXII mensis ianuarii.

In pleno et generali consilio maioris credencie civitatis Taurini sono campane voce preconia super palacio domus comunis more solito congregato, supradictus dominus vicarius petit consilium sibi exhiberi super propositis infrascriptis.

Et primo super confirmando massarium presentem vel alium de novo elligendum<sup>a</sup>.

Item super reparacione fiche Pellerine et pontis Padii.

Item super custodia noturna et dyurna ordinenda.

Item super requisicione et suplicacione exhibita per Peroninum Granerium in presenti consilio leta.

In reformatione cuius scilii facto partito ad tabulas albas et nigras per supradictum dominum vicarium super prima proposta placuit dictis credendariis quod<sup>b</sup> massarius modernus facere debeat suam racionem et facta et completa dicta racione credencia tunc debeat dictum massarium confirmare vel alium de novo elligere pro libito voluntatis.

Super secunda<sup>c</sup> proposta facto partito ut supra placuit dictis credendariis quod facta racione suprascripta ficca bealerie et alii debitores comuni excuti debeant de presenti per massarium qui tunc temporis fuerit per modum quod dicta ficha et dictus pons possit repararii breviter.//

8v. Super tercia proposta facto partito ut supra placuit dictis credendariis quod sapientes custodie unaa cum curia debeant advidere sequellam noviter factam et ipsam ordinare modo solito vel aliter prout eis videbitur pro meliori et quicquid factum fuerit valeat et teneat ac si per totam credenciam factum foret.



Super quarta proposta facto partito ut supra placuit dictis credendariis quod Iacobinus Baynerius et Ludovicus de Cavaglata cives Taurini debeant suscipere honus procure dicti Peronini in causa quam habet cum dicto Thomeno et omnium aliarum miserabilium personarum que non possunt invenire procuratores et habere debeant de avere comunis pro eorum salario florenum I parvi ponderis pro quolibet ipsorum et duret eorum officium per unum annum.//

<sup>a</sup> *corretto nel testo da elligendum*

<sup>b</sup> *segue de cancellato nel testo con tratto di penna*

<sup>c</sup> *segue et cancellato nel testo con tratto di penna.*

**22 gennaio**

Nomi dei chiavari, dei notai e degli *extimatores*.

Eodem die supradictus dominus vicarius ellegit clavarios comunis infrascriptos duraturos per tres menses iuxta formam capituli Taurini more solito. 9r.

Primo nomina clavariorum:

Brunetus de Ruvore		
Iohannes Alpinus <sup>a</sup>		
Martinus de Pertuxio		
Anthonius de Nicoloxio <sup>b</sup>		iuraverunt.

Supradictus dominus vicarius<sup>c</sup> et clavarii elligerunt notarios infrascriptos:

Blaxius Vaudonus		
Michael Caritonus		iuravit pro domino
Malaninus Gastaudus		
Ruffinetus de Ruore.		iuraverunt.

Extimatores:

Petrus de Ruore		
Maynardus Pollaster		
Anthonius Malcavalerius		
Martinus de Pertusio		iuraverunt.//

<sup>a</sup> *segue pro domino cancellato nel testo con tratto di penna*

<sup>b</sup> *segue pro populo cancellato nel testo con tratto di penna*

<sup>c</sup> *segue elligerunt cancellato nel testo con tratto di penna.*





**25 gennaio**

CM

Il Maggior Consiglio incarica i *sapientes custodie* e il vicario di provvedere alla fortificazione e alla custodia della città; di stilare un elenco degli uomini di San Mauro e di Altessano che chiedono di apportare vino per uso personale; nomina due massari, Ranieri Beccuto e Antonio Necco.

9v. Die XXV ianuarii.

In pleno et generali consilio maioris credencie civitatis Taurini sono campane voce preconia super palacio domus comunis more solito congregato, supradictus dominus vicarius petit sibi super prepostis infrascriptis consilium exhiberi.

Et primo super fortaliciis faciendis in finibus Taurini, videlicet vardis, barreriis, fossatis et vadis claudendis et stopandis super fluminibus Padi et Durie et etiam super custodia diuturna et<sup>e</sup> nocturna et desenis fiendis et ordinandis propter prava nova ad presens imminencia quid placet ordinare consulatis.

Item cum plures homines de Sancto Mauro et de Altessano velint se reducere in civitate Taurini cum eorum bestiis et victualibus dummodo ipsi possint habere licenciam a comunitate Taurini ad portandum in ipsa civitate eorum vinum recollectum in finibus Sancti Mauri et Altessani pro eorum usu tantum quid placet ordinare consulatis.

Item super confirmando massarium modernum vel alium de novo eligendum quid placet ordinare consulatis.

In refformatione cuius consilii facto partito per supradictum dominum vicarium ad tabulas albas et nigras ut moris est placuit dictis credendariis quod sapientes custodie una cum domino vicario habeant potestatem et plenum posse super fortaliciis fiendis in finibus Taurini<sup>b</sup> et vardis seu custodiis in ipsis finibus ordinandis et ponendis ac etiam super custodia diurna et nocturna fienda et ordinanda in dicta civitate Taurini et quicquid per predictos sapientes seu maiorem partem ipsorum in predictis et circa predicta una cum dicto domino vicario factum, provisum et ordinatum fuerit valeat et teneat ac si per totam credenciam factum foret; habeant etiam potestatem predicti sapientes expendendi de avere comunis pro predictis fortaliciis fiendis cum consilio domini vicarii usque ad decem libras pro una vice tantum.//

10r. Item super secunda preposta facto partito ut supra placuit dictis credendariis quod dicti sapientes custodie debeant ponere in scriptis omnes de Sancto Mauro et Altessano superiori et inferiori qui requirunt se reduci et stare cum eorum bonis, rebus et victualibus in Taurino ac etiam scribi facere eorum requisitiones et quantitatem vini quod vellent apportare in Taurinum et hoc facto reducere debeant in credencia que super ipsis disponere et ordinare possint<sup>c</sup> pro libito voluntatis.

Item super tercia preposta facto partito ut supra placuit<sup>d</sup> dictis credendariis



super facto massariorum quod in officio dicte massarie esse debeant duo massarii qui facere et exercere debeant officium dicte massarie per unum annum in civitate Taurini a die presenti incohandum sub conventionibus, pactis, capitulis et ordinationibus fiendis et ordinandis super<sup>e</sup> officio dicte massarie exercendo per rationatores comunis, que quidem pacta, capitula et ordinationes predicti<sup>f</sup> rationatores facere teneantur de presenti et ipsa pacta, conventiones et capitula illi qui fuerint massarii quorum unus sit Raynerius Becutus nunc massarius iurare debeant ad sancta Dei evangelia tactis scripturis attendere et observare, qui Raynerius et alius eius consocius super facto dicte massarie habere debeant pro eorum salario de avere comunis<sup>g</sup> pro uno anno incohando ut supra florenos XVI pro quolibet ipsorum ad rationem solidorum XXXII pro quolibet floreno. Item placuit dictis credendariis et obtentum fuit facto partito per dictum dominum vicarium ut supra quod Anthonius Nechus civis Taurini sit consocius dicti Raynerii et massarius dicte massarie insolidum cum eodem Raynerio.

<sup>a</sup> diuturna et *inserito in interlinea*

<sup>b</sup> *segue vid cancellato nel testo con tratto di penna*

<sup>c</sup> *così nel testo*

<sup>d</sup> *corretto nel testo da placuerit*

<sup>e</sup> *segue oss cancellato nel testo con tratto di penna*

<sup>f</sup> *segue sapientes cancellato nel testo con tratto di penna*

<sup>g</sup> *segue pro per un cancellato nel testo con tratto di penna.*

## **1 febbraio**

Ss

Nomi dei preposti al servizio di guardia.

Die veneris prima menssis februarii.

Eodem die congregati sapientes custodie in domo comunis in presentia curie eligerunt<sup>a</sup> surestanos custodie pro mense februarii et pro salario consueto.

Nomina quorum sunt<sup>b</sup> hec:

Anthonius Nequus |  
Franciscus Borgexius. | //

<sup>a</sup> *segue sup cancellato nel testo con tratto di penna*

<sup>b</sup> *segue s cancellato nel testo con tratto di penna.*



*Liber consiliorum, 1387*

### **1 febbraio**

I *rationatores* deliberano l'invio di due ambasciatori a Pinerolo presso il principe.

- 10v. Eodem die congregati racionatores comunis civitatis Taurini unaa cum domino vicario in domo fratrum minorum dicte civitatis ordinaverunt transmitti apud Pinayrolium ad dominum nostrum principem Achaye Perynum de Gorzano et Raynerium Becutum pro certis negociis arduis tangentibus honorem prefacti domini<sup>a</sup> nostri et comodum civitatis Taurini, quod<sup>b</sup> ipsi ambaxatores habere debeant de avere comunis pro eorum labore unum florenum parvum pro quolibet ipsorum et ultra hoc expensas ipsorum et equorum unaa cum loderio equorum.

<sup>a</sup> segue et e cancellato nel testo con tratto di penna

<sup>b</sup> così nel testo.

### **8 febbraio**

Il medico Pietro di Tullio inoltra una supplica alla città e ottiene un sussidio di sei fiorini.

Magne nobilitatis et gubernacionis dominis consilibus inclite civitatis Taurini. Supplicat humillis vester servitor magister Petrus de Tulio medicus quatenus vestra dignetur pietas intuytu caritatis et affectu vestre nobilitatis mihi aliquale suffragium seu salarium misericorditer elargiri ut in hac vestra civitate inter vestrum venerabile consorcium vite humane [...] honoriffice inter vestras nobilitates valeam me substantare atento quod ad vos ut ad presens et dominos humiliter me offerendo vestris et tocius comunitatis beneplacito et servicio proviribus.

Extitit conventum et sedatum per racionatores comunis die VIIIto februarii quod super prepositis tradatur exponenti de avere comunis florenos sex in duabus solucionibus, prima ad festum Pascatis, secunda ad festum sancti Michaelis.//

### **12 febbraio**

CM

Il Maggior Consiglio incarica i *rationatores* e quattro uomini di trovare il denaro necessario per pagare i creditori.

- 11r. Die martis XIIa menssis februarii.  
In pleno et generali consilio maioris credencie civitatis Taurini voce preconia sono campane super palatio comunis more solito congregato, supradictus



dominus vicarius sibi petit consilium exiberii super propositis infrascriptis. Et primo super requixionem quam facit prefactus dominus vicarius qui requirit sibi solvi de denariis sibi responssis per comunitatem Taurini de et super subsidio domini debendo pro termino nativitatis Domini proxime preteriti curente M<sup>o</sup>CCCLXXXVII<sup>a</sup> ac de libris ducentis XXXVI solidis XI viannensium que fuerunt alochate dicto domino vicario per racionatores comunis super solutione gabellarum vini et becarie debenda per Anthonium<sup>b</sup> Malcavalerium et socios quas<sup>c</sup> dictus Antonius et socii dederunt Gandulfo Bergognigno quid placet ordinare consulatis. Item super requissicionem quam facit Nicolayus de Gorzano et Ludovicus de Cavaglata qui requirunt sibi solucionem fieri de florenis centum<sup>d</sup> quos habere debent a comune termino iam dyu elapssso quid placet ordinare consulatis.

In refformatione cuius consilii facto partito per supradictum dominum<sup>e</sup> vicarium ut supra ad tabulas albas et nigras placuit dictis credendariis quod racionatores comunis unaa cum dominis Thomeno Borgexio, domino Ribaldino Becuto, Nicolayo de Gorzano et Ardicione Alpino advidere debeant modum et viam per quam seu quod haberi possit pecunia cum minori dampno comunis pro solvendo creditoribus et advidere debeant et corrigere capitula gabellarum vini et becarie prout eis videbitur pro meliori et hoc facto reducatur in credentia que super ipsis disponere et ordinare valeat pro libito voluntatis.//

<sup>a</sup> segue uno spazio lasciato in bianco pari a circa 2 cm

<sup>b</sup> segue Malcas cancellato nel testo con tratto di penna

<sup>c</sup> segue cepit et habuit cancellato nel testo con tratto di penna

<sup>d</sup> scritto in interlinea su nonagintaquinque cancellato nel testo con tratto di penna

<sup>e</sup> segue iud cancellato nel testo con tratto di penna.

### **17 febbraio**

CM

Il Maggior Consiglio intima ai debitori del Comune di pagare quanto dovuto entro otto giorni; esamina la supplica presentata da Pierino Rateroto a proposito di un terreno conteso; delibera di pagare al fornaciaio Oberto e ad altri il dovuto per i lavori di fortificazione a suo tempo eseguiti.

Dominica XVIIIa mensis februarii.

11v.

In pleno et generali consilio maioris credencie civitatis Taurini sono campane voce preconia super palatio comunis more solito congregato, supradictii domini vicarius et iudex sibi petunt<sup>a</sup> consilium exiberii super propositis infrascriptis.

Et primo super rellatione facta<sup>b</sup> in presenti consilio per racionatores et sapientes ad hoc ellectos super inveniando pecuniam pro satisfaciendo creditores comunis quid<sup>c</sup> placet ordinare consulatis.

Item super supplicatione per Perynum Raterotum qui requirit sibi de indampnitate providere de quodam sedimine<sup>d</sup> sibi vendicto<sup>e</sup> per comunitatem Taurini de quo sedimine fuit evictus prout in supplicatione et requisicione facta per ipsum Perynum continetur tenoris infrascripti.

12r. Vobis nobiles et potentibus viris dominis vicario, iudici, cledendariis ac maiori consilio civitatis Taurini pro parte humillis et subdicti Perini Rateroti de Cherio habitantis Taurini reverenter exponitur concherendo quod cum Obertinus de Gorzano et Vietus Becutus cives Taurini et subdicti et procuratores comunitatis Taurini de voluntate et consensu domini Philipi de Brevetio tunc iudicis Taurini et Thome de Pertuxio etiam tunc massarii dicti locii dederint et<sup>f</sup> vendiderint nomine dicte comunitatis Taurini dicto Peryno Rateroto quodam sedimen seu derocatum quod quondam fuit domini Guillelmi de Altessano situm in civitate Taurini in quarterio porte Doranie cui choeret et hoc pro precio et nomine precii librarum XVI viannensium quod quidem precium predicti sindicii et massarius confessi fuerunt se habuisse et recipisse a dicto Peryno et ipsum precium fuisse converssum in utilitatem dicti comunis, maxime in solutione talearum Petri Vaschi ex dominis Altessani ad quem pertinebat dictum sedimen tunc tempore quod quidem sedimen predicti// sindicii et massarius nomine dicte civitatis Taurini manutenere et deffendere solepniter promisserunt dicto Peryno contra quamcumque personam et cetera, item exponit dictus Perynus quod nobilis Antoninus de Gorzano civis Taurini filius quondam domini Conradi de Gorzano petit ab eodem Peryno iudicio dictum sedimen et ad relaxandum et expiendum supradictum sedimen dicto Antonio fuit condempnatus et devictus per sentenciam diffinitivam contra ipsum Perinum latam per dominum Sorleonem de Mediis Barbis tunc iudicem civitatis Taurini, a qua quidem sentencia estitit per eundem Perynum ligiptime appellatum et cetera prout hec omnia clare patent per publica documenta, de quibus paratum se offert vobis facere prontem<sup>g</sup> fidem, verum cum dictus Antoninus post dictam sentenciam lamm tenuerit et possiduerit dictum sidemen<sup>b</sup> et adhuc tenet et possidet quamquam idem Perinus vos requisiverit in plena<sup>i</sup> credencia ut in predictis sibi providere dignemini de remedio ad deffendendum et manutenendum dictum sidimen quod<sup>j</sup> huc usque facere recusastis licet contra Deum et iusticiam in grande dapnum ipsius Petrini, ea propter humilliter suplicat<sup>k</sup> idem Perinus vobis dominis antedictis quatenus dignemini et vellitis atenta<sup>l</sup> promixione sibi facta per supradictos syndicos restitutionem sibi facere de precio dicti sediminis una cum expensis per ipsum Perinum supportatis in lite sibi mota per dictum Antonium occaxione predicta quas expensas idem Perinus ponit ad florenos XXV taxacione vestrorum dominorum semper salva et predicta petit sibi fieri eidem Perynus amore<sup>m</sup> Dei et intuytu pietatis propter eius sanitutum<sup>n</sup> et paupertatem.

Item super providendo quod Obertus fornaxerius et alii habere debentes solventur a comunitate Taurini occaxione construccionis murorum et



fortaliciarum tempore massarie Stephani Borgexi quid placet ordinare consularis.//

In reformatione cuius consilii facto partito per supradictos dominos vicarium et iudicem ad tabulas albas et nigras<sup>o</sup> super prima proposta placuit dictis credendaris quod pro parte contentorum in dicta proposta et maxime pro executione fianda super debitoribus comunis quod fiat singulariter intimacio debentibus taleas et alia debita comuni debenda et hoc per IIIIor mandatarios et eorum alterum in quolibet quarterio ita quod infra<sup>p</sup> octavam diem proximam teneantur et debeant dicti debitores et elapsis dictis octo diebus debeant et possint compelli per curiam ad solvendum taleas et alia, que curia habeat de hiis que fecerint<sup>q</sup> executionem a solidis XXti infra solidum I et denarios III et a solidis II<sup>r</sup> pro libra et non ultra<sup>s</sup>.

Super secunda proposta de facto Perini Rateroti placuit dictis credendaris quod de requixicione per eum<sup>t</sup> supersedeatur usque ad adventum dicti Antonini de Gorzano et tunc cum dicto Antonino duo per clavarios eligendos qui debeant cum ipso Antonino ordinare et providere taliter quod eidem Perino debite sit satisfatum.

Super tercia proposta de facto Oberti fornaxeri placuit dictis<sup>u</sup> credendaris ut supra quod fiat executio contra personas clericalles restantes adhuc solvere compellentur<sup>v</sup> ita quod dicto Oberto et aliis habere debentibus sit debite satisfatum, eo salvo quod dominus episcopus qui dare debet florenos quinque sit liber et quitus et facta executione de omnibus debentibus habeat vicevicarius Taurini pro suo labore florenos tres.//

<sup>a</sup> supradictii...petunt *corretto nel testo da* supradictus dominus vicarius sibi petit

<sup>b</sup> *inserito in interlinea su fianda cancellato nel testo con tratto di penna*

<sup>c</sup> *inserito in interlinea*

<sup>d</sup> *corretto nel testo da* sedimen

<sup>e</sup> *corretto nel testo da* vendictum

<sup>f</sup> *segue soluerit cancellato nel testo con tratto di penna*

<sup>g</sup> *così nel testo*

<sup>h</sup> *così nel testo*

<sup>i</sup> *corretto nel testo da* plana

<sup>j</sup> *segue u cancellato nel testo con tratto di penna*

<sup>k</sup> *segue e cancellato nel testo con tratto di penna*

<sup>l</sup> *nel testo a (segue cum cancellato nel testo) tenta*

<sup>m</sup> *coperto in parte da una macchia di inchiostro*

<sup>n</sup> *così nel testo*

<sup>o</sup> *segue p cancellato nel testo con tratto di penna*

<sup>p</sup> *segue vo cancellato nel testo con tratto di penna*

<sup>q</sup> *segue exhecu cancellato nel testo con tratto di penna*

<sup>r</sup> *segue duos cancellato nel testo con tratto di penna*

<sup>s</sup> *così nel testo*

<sup>t</sup> *segue sub cancellato nel testo con tratto di penna*

<sup>u</sup> *segue d cancellato nel testo con tratto di penna*

<sup>v</sup> *corretto nel testo da* compellantur.



**24 febbraio**

CM

Il Maggior Consiglio delibera l'invio di due ambasciatori presso il principe, come da lui richiesto; dispone di contrarre un mutuo per pagare i creditori; rinnova le sanzioni contro i pastori affinché i maiali non arrechino danni nei terreni altrui.

- 13r. Die dominica XXIIIa menssis februarii.  
In pleno et generali consilio maioris credencie civitatis Taurini voce preconia sono campane<sup>a</sup> super palatio comunis more solito congregato, supradictus dominus vicarius sibi petit consilium exhiberii super propositis infrascriptis. Et primo super literis missis ex parte illustris et magnificii domini domini<sup>b</sup> nostri Achaye principis in presenti consilio lectis tenoris infrascripti.  
Item super providendo quod habeatur pecunia pro satisfaciendo creditoribus comunis quid placet ordinare consulatis.  
Item super providendo quod porchaironi qui in<sup>c</sup> bladis<sup>d</sup> et alis in finibus existantibus dampna inferunt abstineantur.

Princeps Achaye et cetera.

Dillettis fidelibus nostris consilio, credencie et comuni Taurini.

Salutatione premissa, certis ex causis vobis mandamus quatenus duos ambaxatores die lune proxima ad nos Pinayrolium infabiliter transmitatis audituros et vobis rellaturos que eisdem duxerimus exponenda. Valet. Datum Pinayrolii die XIX februarii.//

- 13v. In refformacione cuius consilii<sup>e</sup> facto partito per supradictum dominum vicarium ad tabullas albas et nigras ut moris est placuit dictis credendaris quod eligantur duo ambaxatores in presenti consilio qui vadat<sup>f</sup> ad prefactum dominum pro contentis in<sup>g</sup> litera ipsius domini nostri prefacti expensis comunis iuxta formam cappituli et per massarium comunis solventur.

Nomina ambaxiatorum sunt hec:

Giorgius Borgexius

Iacobinus Baynerius.

Item super secunda preposta facto partito ut supra placuit dictis credendariis et extit ordinatum quod per Rizardinum de Broxullo et per alios inquirantur pecunia pro mutuendo comuni et dicti Rizardinus et alii<sup>b</sup> dictam pecuniam invenientes<sup>g</sup> sint satisfatii expensis comunis.

Super tercia proposta facto partito ut supra placuit dictis credendariis quod porchayroni offendentes in alienis possessionibus sint in banno capituli et quod de presenti sine aliqua condempnatione curia possit exichi banum et emendam<sup>i</sup> ut in capitulo continetur.

<sup>a</sup> segue voce p cancellato nel testo con tratto di penna

<sup>b</sup> così nel testo

<sup>c</sup> inserito in interlinea

<sup>d</sup> corretto nel testo da bladac

<sup>e</sup> segue p cancellato nel testo con tratto di penna



<sup>f</sup> così nel testo

<sup>g</sup> segue d cancellato nel testo con tratto di penna

<sup>b</sup> dicti...alii corretto nel testo da dicto Rizardino et aliis

<sup>i</sup> corretto nel testo da inveniendos

<sup>j</sup> segue i cancellato nel testo con tratto di penna.

### **1 marzo**

Nomi degli incaricati del servizio di guardia.

Die veneris prima marcii.

Eodem die congregati sapientes custodie in domo comunis in presencia curie caussa eligendi duos surestanos pro faciendo et ordinendo<sup>a</sup> custodiam diurnam et noturnam more solito eligerunt infrascriptos pro salario consueto.

Nomina quorum sunt hec:

Missinum Polastrem et  
Nicolayum de Broxulo<sup>b</sup>. | //

<sup>a</sup> segue conto cancellato nel testo con tratto di penna

<sup>b</sup> i nomi sono cancellati nel testo con tratto di penna; in margine a ciascun nome solui ego A.

### **3 marzo**

CM

Il Maggior Consiglio delibera l'invio di un ambasciatore presso il principe per esporgli la questione dei crediti vantati da alcuni cittadini nei confronti del defunto priore di San Solutore; rinnova l'incarico ai *sapientes* a ciò eletti di trovare il denaro per pagare i creditori; vieta alcuni giochi d'azzardo.

Die dominica tercia menssis marcii.

14r.

In pleno et generali consilio maioris credencie civitatis Taurini voce preconia sono campane super palatio comunis more solito congregato, supradicti domini vicarius et iudex sibi petunt consilium exiherii super propositis infrascriptis.

Et primo requisicione quam faciunt Iohaninus Cravinus, Anthonius Cornagla, Antonius Vayronus et Petrus de Emxiatho habitatores Taurini qui requirunt<sup>a</sup> eis darii et concedii ex parte comunitatis unum ambaxatorem qui vadat ad illustrem dominum nostrum principem Amedeum Achaye expositurus debita que debentur predictis et aliis habere debentibus a domino priore quondam Sancti Salutoris maioris de Taurino ex eo quia comissarius domini nostri pape bona dicti quondam domini prioris ad eius manus reducit et exportare velle videtur.





*Liber consiliorum, 1387*

Item super providendo quod habeatur pecunia pro satisfaciendo creditoribus<sup>b</sup> comunis prout alias fuit expositum.

Item<sup>c</sup> si placet aliquid providere super ludo luynorum et exclapatarum quid placet ordinare consulatis.

In refformatione cuius consilii facto partito per supradictum dominum<sup>f</sup> vicarium ad tabullas albas et nigras ut moris est placuit dictis credendariis quod eligatur unum ambaxiatorem<sup>d</sup> qui vadat expensis comunis et ex parte comunitatis ad exponendum dicto illustri domino nostro contenta in dicta prima proposta et ipsi domino suplicando quod placeat providere et solucione fienda predictis creditoribus de bonis quondam domini prioris.//

14v. Super IIa proposta facto partito ut supra placuit dictis credendariis et extitit ordinatum quod sapientes alias electi<sup>e</sup> super inveniundo peccuniam pro satisfaciendo dictis creditoribus adhuc simul congregantur pro<sup>f</sup> inveniundo modum et viam pro dicta<sup>g</sup> pecunia habenda et quid inde invenerint reducatur in<sup>b</sup> credencia.

Super IIIa proposta facto partito ut supra placuit dictis credendaris XXIX existantibus in ipso consilio de quibus XXIII extiterunt de consilio et partito prout infra, videlicet quod dictus ludus luynorum et exclapatarum quod ab hodierna die in antea sit prohibitus et quod de cetero nemo audeat vel presumat in civitate Taurini et eiusdem districtu ad predictum ludum ludere sub pena et banno pro quolibet et qualibet vice solidorum XXti de die et de note solidorum XL bone monete et<sup>i</sup> dominus domus vel domorum videlicet qui in ipsis habitarent in quibus tali ludi fierent incurant penam pro quolibet et qualibet vice solidorum LXta de die et de note<sup>i</sup> duplicetur et<sup>k</sup> quilibet bone fame possit acussare et credatur suo iuramento et<sup>l</sup> quarum penarum medietas illustri domino nostro aplicentur et alia medietas accusatori et de predictis fiant crede per civitatem Taurini in pluribus lociis et consuetis.

15r. Anno Domini M<sup>o</sup>CCCLXXXVIIto die lune quarto mensis marcii presentis retulit Iohaninus de Breme nuncius et mandatarius publicus civitatis Taurini mihi Malanino Gastaudo eiusdem curie notario se hodie et die externa de mandato predictorum dominorum// vicarii et iudicis preconicasse et proclamasse in<sup>m</sup> strata publica, videlicet<sup>n</sup> ad angula Giorgii de Vado, Sancte Agnetis, Sancti Thome prout in proposta continetur.//

<sup>a</sup> segue sib cancellato nel testo con tratto di penna

<sup>b</sup> corretto nel testo da creditores

<sup>c</sup> segue iudicem

<sup>d</sup> eligatur...ambaxiatorem: così nel testo

<sup>e</sup> corretto nel testo da electo

<sup>f</sup> segue habendo cancellato nel testo con tratto di penna

<sup>g</sup> segue pecu cancellato nel testo con tratto di penna

<sup>h</sup> segue presenti cancellato nel testo con tratto di penna

<sup>i</sup> segue in domo cancellato nel testo con tratto di penna

<sup>j</sup> segue p cancellato nel testo con tratto di penna



<sup>k</sup> segue quibus cancellato nel testo con tratto di penna

<sup>l</sup> segue he cancellato nel testo con tratto di penna

<sup>m</sup> segue platea cancellato nel testo con tratto di penna

<sup>n</sup> inserito in interlinea.

**4 marzo**

CM

Il Maggior Consiglio accoglie Simonino Vagnone come vicevicario e approva l'elenco di coloro che sono esonerati dal pagamento delle tasse pregresse perché *habitatores* o poveri.

Die lune<sup>a</sup> IIII<sup>or</sup><sup>b</sup> marcii.

15v.

In pleno et generali moris<sup>c</sup> credentie civitatis Taurini voce preconia sono campane super palatio comunis more solito congregato, supradictus dominus vicarius sibi petit consilium exiberii super prepositis infrascriptis.

Et primo super recipiendo in millitem seu vicevicarium nobilem Simoninum Vagnonem.

Item<sup>d</sup> si placet quittare habitatores recepti per comune Taurini de taxis exercituum et certas alias<sup>e</sup> mixerabilles personas de taleis antichis et vardis noturnis prout et sicut calculati et extrati fuerunt per sapientes ad hoc ellectos et particulares descriptos in quodam foleatio papirus quorum summa per ipsos debentes asendit ad libras<sup>f</sup>.

In refformacione cuius consili facti partito per supradictum dominum vicarium ad tabullas albas et nigras ut moris est placuit dictis credendaris nemine discripente quod dictus Simoninus Vagnonus recipiatur in vicevicarium seu militem domini vicari// supradicti iurando ad sancta Dei evangelia dictum officium facere et exercere legaliter et bona fide secundum formam cappitulorum et franquisiarum ac bonarum consuetudinum civitatis Taurini.

16r.

Ibidem et incontinenti dictus nobillus<sup>g</sup> Simoninus ad delacionem Ludovicii de Cavaglata iuravit super sancta Dei evangelia tactis corporaliter sacris scripturis dictum suum officium fideliter exercere ut supra.

Super secunda preposita facti partito ut supra placuit dictis credendaris quod omnes habitatores et alie persone miserabilles quorum nomina inferius describuntur sint quitati usque ad hodiernam diem de taxis exercituum et de taleis et vardis sicut particulariter sunt scripti in quodam foglacio papiri penes dictos massarios esistenti quorum summa pecunie assendit quitatum ut supra libras XXXVI solidos XV.

Nomina quorum sunt hec:

primo Ruffinus Maynerus

Iohanina uxor quondam Manfredi Buziffardi

heredes Guillelmoni Lamberti

Leoneta uxor Thome Buziffardii

*Liber consiliorum, 1387*

- 16v. Guillelmus Canavexius becarius  
uxor Anthoni Descalcini quondam//  
uxor quondam Petri Mantoani  
Bertinus Romatus de Altesano  
Iohannes Iullietus<sup>b</sup>  
Nicolinus Scarandus  
Iohannes Primus de Sessana  
Georgius Gastaldus dictus Velffus  
Obertus Piglolius de Publicis  
Vietus Villanus  
Iohaninus Galandius de Parix  
Perotus Rex de Fiano  
Iacobus Garonus  
magister Andreas Sartoris  
Andrea murator  
Iohannes Calandrii de Sanbuycho  
Anthonius et Iacobus fratres de Racunixio  
Andreas maritus Goye  
Iohaninus Ciprianus  
Iohannes et fratres de Antiocha de Casellis testor  
Guillelmus Canis//
- 17r. Anthonius marescalcus  
Iohannes Abol de Publicis  
heredes Iohanini Pitoldii  
heredes Iacomelli Gerlle  
Bertinus Buxia  
Anthonius Raynaudinus de Altesano  
Anthonius de Felecto  
Petrus Garda  
Mateus et Conradus de Bovenc.//

<sup>a</sup> segue v cancellato nel testo con tratto di penna

<sup>b</sup> segue febr cancellato nel testo con tratto di penna

<sup>c</sup> così nel testo

<sup>d</sup> segue super cancellato nel testo con tratto di penna

<sup>e</sup> segue missabilles cancellato nel testo con tratto di penna

<sup>f</sup> così nel testo

<sup>g</sup> così nel testo

<sup>h</sup> corretto nel testo da Gullietus.



**10 marzo**

CM

Il Maggior Consiglio incarica i *sapientes custodie* di far riparare le fortificazioni; concede un sussidio a Enrico Gastaldo citato in giudizio a Chieri e concede i protocolli del notaio Bertolino Alpino e di altri al figlio Martino.

Die dominica Xa<sup>b</sup> menssis marcii.

18r.<sup>a</sup>

In pleno et generali consilio maioris credencie civitatis Taurini voce preconia sono campane super palatio comunis more solito congregato, supradicti domini iudex et vicevicarius sibi petit consilium exhiberii super propositis infrascriptis.

Et primo super reparatione custodum et fortaliciarum finium civitatis Taurini. Item super requixiacione<sup>c</sup> quam facit Henricus Gastaudus alias Petricho citatus apud Cherium sub quodam dellegato ad instanciam<sup>d</sup> procuratoris Andreoni de Percevallo et cetera qui requirit sibi consilium et auxilium per comunitatem Taurini prestari quid placet.

Item super requixione<sup>e</sup> quam facit Martinus de Alpinis qui requirit sibi dari et concedii protacolla et abreviaturas quondam Bertolini Alpini patris sui quid placet ordinare consulatis et eciam protacolla que quondam fuerunt Iohannis Muratoris et omnia alia protacolla que ipse quondam Bertollinus habebat<sup>f</sup> data et concessa per credenciam Taurini.//

In refformatione cuius consilii facto partito per supradictum iudicem ad tabulas albas et nigras ut moris est placuit dictis credendaris quod sapientes custodie unaa cum curia habeant potestatem et plenum posse inveniendi modum et viam fieri faciendi dictas fortalicias et reparandi costodias intus et extra muros et eciam inveniendi peccuniam pro dictis custodibus reparandis et quicquid in predictis et circha per ipsos sapientes vel maiorem partem ipsorum factum, provissum et ordinatum fuerit valeat et teneat ac si per totam credenciam<sup>g</sup> factum foret.

18v.

Super IIda proposta facto partito ut supra<sup>b</sup> placuit dictis credendaris quod per massarios comunis dentur et solventur solidos XLta dicto Henrico de avere comunis in suxidium sue questionis sibi mote in loco Cherii per Andreonum de Percevallo ex dominis Trofarelli et quod ille qui yverit pro dicto Henrico ad comparandum in termino exponere debeat dellegato coram quo citatus fuit ex parte comunis ut se abstinere vellit a molestatione inferenda de cetero dicto Henrico cum in Taurino bene reddatur ius, alias dicta comunitas provideret dicto Henrico prout sibi videbitur et cetera.

Super tercia proposta facto partito ut supra placuit dictis credendaris quod protacolla et abreviaturas Bertolini Alpini quondam patris sui ac eciam alia protacolla et alias abreviaturas que data et concessa fuerunt eidem Bertolino per credenciam Taurini dantur et concedentur Martino Alpino eius filio ita et talli modo// quod dictus Martinus decetero possit levare et in publicam formam tradere instrumenta quecumque de dictis protacollis et abreviaturis uniuersis sibi petenti et requirenti levarii dicta instrumenta nichil adicto,

19r.



*Liber consiliorum, 1387*

minuto vel mutato quod inmutet materiam veritatis iurando ad sancta Dei evangelia levare dicta instrumenta et abbreviaturas prout in ipsis continetur. Qui Martinus<sup>j</sup> ad dellationem supradicti domini iudicis iuravit super sancta Dei evangelia predicta instrumenta et abbreviaturas levare ut supra.//

<sup>a</sup> la pagina 17v. è lasciata in bianco

<sup>b</sup> inserito in interlinea

<sup>c</sup> così nel testo

<sup>d</sup> segue pp cancellato nel testo con tratto di penna

<sup>e</sup> così nel testo, segue f cancellato nel testo con tratto di penna

<sup>f</sup> segue et cancellato nel testo con tratto di penna

<sup>g</sup> corretto nel testo da credenciam

<sup>h</sup> segue d cancellato nel testo con tratto di penna

<sup>i</sup> così nel testo; nich cancellato nel testo con tratto di penna

<sup>j</sup> segue iu cancellato nel testo con tratto di penna.

**17 marzo**

CM

Il Maggior Consiglio chiede una dilazione per il pagamento di quanto dovuto a Ribaldo di Rivalta; dispone la riparazione del canale di Pellerina e la revisione dei regolamenti sulla gabella del vino e la beccheria.

19v. Die dominica XVII marcii.

In pleno et generali consilio maioris credencie civitatis Taurini voce preconia sonno campane super palatio comunis more solito congregato, supradictus dominus iudex sibi petit consilium<sup>a</sup> exiberii super propositis infrascriptis. Et primo<sup>b</sup> cum Perynus de Gorzano, Brunetus de Ruore et quam plures alii cives Taurini citati fuerint ad instanciam procuratoris nobilis Ripaldi de Ripalta pro resta sui debiti quod habere debet a comunitate si super predictis placet aliquid providere consulatis ac eciam super inveniendo modum et viam quod habeatur pecunia pro reparatione fiche Pelerine.

Item si placet aliquid providere super custodia noturna.

Item super incantando et vendendo gabellas vini quod venditur ad minutum et becharie.//

20r. In refformatione cuius consilii facto partito per supradictum dominum iudicem ad tabullas albas et nigras ut moris est placuit dictis credendaris quod ex parte comunis requiratur procurator Ribaldi de Ripalta ut prorogare vellit per XV dies dictum terminum et interim maxarius comunis cum<sup>c</sup> deligencia<sup>d</sup> excuti debeat debitores comunis per modum quod de predictis dicto Ribaldo ac Nicolayo de Gorzano et Ludovico de Cavaglata fiat satisfatio integra de hiis que habere debent a comune.

Item de facto fiche Pelerine facto partito ut supra placuit dictis credendaris quod massarii comunis capere debeant<sup>e</sup> libras XXIIII viannensium de gabella grani et vini forenxis que sunt penes Antonium Vayronum colectorem<sup>f</sup> dicte



gabelle pro reparatione predicte fiche et si fuerit necesse pro reparatione predicta habere peccuniam ultra dictam quantitatem supradictam quod clavarii comunis possint imponere unum mutuum<sup>g</sup> usque ad XXti florenos super habentibus partem in quam dicte bealerie dum modo non possint impone<sup>b</sup> alicui ultra florenum unum et ab inde infra pro rata sue partis dicte aque<sup>i</sup> et quod dicti mutuantes habere debeant pro eorum interesse solidos II viannensium pro singulo floreno et ab inde pro rata quod quidem mutuum unaa cum interesse restitui debeat et compensarii debeant in prima talea ventura et quidquid fecerint et ordinaverint valleat et teneat ac si per totam credenciam factum<sup>j</sup> foret.//

Item de facto inchantendi gabellam vini et becharie placuit dictis credendaris quod domini Ribaudinus Becutus, Thomas Borgexius, Ludovicus de Cavaglata et Iacobinus Baynerius advidere debeant capitula dicte gabelle et ea corrigere et emendare ac de novo facere prout eis videbitur pro meliori et ipsa corecta et emendata vel de novo facta tunc dicte gabelle debent inchantare prout credencie videbitur expedire.// 20v.

<sup>a</sup> segue ex cancellato nel testo con tratto di penna

<sup>b</sup> segue super cancellato nel testo con tratto di penna

<sup>c</sup> segue debeat cancellato nel testo con tratto di penna

<sup>d</sup> segue ex cancellato nel testo con tratto di penna

<sup>e</sup> segue s cancellato nel testo con tratto di penna

<sup>f</sup> corretto nel testo da colector

<sup>g</sup> segue si cancellato nel testo con tratto di penna

<sup>h</sup> così nel testo

<sup>i</sup> et ab inde...aque scritto in margine

<sup>j</sup> segue forem cancellato nel testo con tratto di penna.

### 18 marzo

CM

Il Maggior Consiglio delibera l'invio di due ambasciatori presso il principe per esporre le vessazioni subite da Enrico Gastaldo da parte di Andreone di Percivallo.

Die lune XVIII mensis marcii.

21r.

In pleno et generali consilio maioris credencie civitatis Taurini sono campane vos<sup>a</sup> prechonia super palatio comunis more solito congregato, supradicti domini iudex et vicevicarius petunt eis consilium exhiberi.

Et primo super requisicione quam facit Henricus Gastaldus de Sancto Mauro, qui requirit sibi dari et concedi duos ambaxatores ex parte comunitatis ad intimandum et supplicandum illustri domino nostro domino principi seu eius venerabili consilio molestias et gravamina que eidem Henrico inferuntur per Andreonum de Percevaglio qui ipsum<sup>b</sup> Henricum apud Cherium sub nomine delegacionis.

In refformacione cuius consilii placuit dictis credendaris quod dicto Henrico

dentur duo ambaxatores ex parte comunitatis Taurini ad prefactum dominum nostrum dominum principem seu ad eius venerabile consilium expositurii molestias dicti Henrici sibi factas per dominum Andreonum de Percevaglo nec non et aliorum qui quotidie molestantur occasione talium dellegatorum et habeant ipsi ambaxatores pro suis sumptibus faciendis florenum unum expensis comunis.

Nomina ambaxatorum sunt hec:

Perinus de Gorzano et |  
Iacobinus Baynerius. | //

<sup>a</sup> così nel testo

<sup>b</sup> segue Anto cancellato nel testo con tratto di penna.

**24 marzo**

CM

Il Maggior Consiglio provvede alla riparazione del canale di Pellerina e dispone un censimento del vino presente in città; esenta inoltre Giacomino da ogni onere finché sarà mugnaio.

21v. Die dominica XXIIIIta mensis marcii.

In pleno et generali consilio maioris credencie civitatis Taurini voce preconia sonno campane super palatio comunis more solito congregato, supradictus dominus iudex sibi petit consilium exhiberii super propositis infrascriptis. Et primo super eligendo aliquos probos viros qui yre teneantur perquirere vina bollata ad hoc quod comune consequi valeat ius suum in dicta gabella. Item super eligendo aliquos probos viros qui yre teneantur ad vixitandum ficham Pelerine pro necessariis ad reparandum dictam ficham quid placet ordinare consulatis.

In refformatione cuius consilii facto partito per supradictum dominum iudicem ad tabulas albas et nigras ut moris est placuit dictis credendaris super contentis in secunda preposta<sup>a</sup> quod<sup>b</sup> Urssinus de Cavaglata, Bertinus Alamanus et Ardicio de Fronte yre teneantur ad dictam ficham et advidere debeant illud quod fuerit necesse pro reparatione dicte fiche et illud quod invenerint necessarium pro reparatione predicta reffere et respondere debeant massariis comunis et quod quatuor clavarii comunis si fuerit necesse habeant potestatem augere mutuuum alias ordinatum florenorum XXti alias fieri ordinatum super habentibus partem in aqua<sup>c</sup> dicte bealerie usque ad sufficientem quantitatem et necessariam pro reparatione dicte fiche; item

22r. etiam placuit dictis credendaris quod omnes// habentes boves in civitate Taurini portare teneantur caratas III lapidum pro reparatione dicte fiche et qui contraffecerit solant<sup>d</sup> pro bano solidos V et nichilominus<sup>e</sup> teneantur portare dictas tres III caratas lapidum et super hoc fiant cride publice per loca consueta cridarii<sup>f</sup> que<sup>g</sup> pena excuti debeant per familiam domini vica-



ri et dicte familie aplicetur et facientes dictam roydam sint exempti a curando dictam bealeriam<sup>b</sup> item quod predicti Urssinus et Bertinus<sup>i</sup> habere debeant de avere comunis solidos IIII viannensium pro quolibet ipsorum. Item super prima preposta placuit dictis credendaris ut supra quod Iohannes Alpinus et Giorgius Becutus una cum Antonino Necho yre teneantur per civitatem Taurini ad perquirendum vina bulata et ponere in scriptis totum vinum quod invenerint in domibus quarumcumque personarum vendentes<sup>f</sup> vinum ad minutum<sup>k</sup> dum modo non sint tabernarii publici et habere debeant predicti Iohannes et Giorgius de avere comunis solidos VIIIto pro quolibet ipsorum<sup>l</sup>.

Item placuit dictis credendaris ut supra quod Iacobinus molinerius sit quitatus et exentus a custodia nocturna et diurna et ab impositione sibi facta et fienda dum modo sit molinerius.//

<sup>a</sup> super...preposta scritto in margine e inserito nel testo con segno di richiamo

<sup>b</sup> segue d cancellato nel testo con tratto di penna

<sup>c</sup> corretto nel testo da qua

<sup>d</sup> così nel testo per solvat

<sup>e</sup> segue pro cancellato nel testo con tratto di penna

<sup>f</sup> et super hoc...cridarum scritto in margine e inserito nel testo con segno di richiamo

<sup>g</sup> segue pecu cancellato nel testo con tratto di penna

<sup>h</sup> dictam bealeriam corretto nel testo da dicte bealerie

<sup>i</sup> scritto in interlinea su Iohannes cancellato nel testo con tratto di penna

<sup>j</sup> corretto nel testo da vendens

<sup>k</sup> segue do cancellato nel testo

<sup>l</sup> in margine solui ego Maynardus dicto Georgio in mea IIa ragione videlicet in suis taleis solidos VIII; item solui eidem Iohanni solidos VIII in suis taleis et taxo bayennarum et cetera.

### 31 marzo

CM

Il Maggior Consiglio discute di come reperire il denaro necessario per pagare i debiti e del servizio di guardia.

Die dominica ultima menssis marcii.

23r.<sup>a</sup>

In pleno et generali consilio maioris credencie civitatis Taurini voce preconia sonno campane super palatio comunis more solito congregato, supradicti domini vicarius et iudex sibi petunt consilium exhiberii super propositis infrascriptis.<sup>b</sup>

Et primo super inveniundo modum et viam quod habeatur pecunia pro solvendo et satisfaciendo domino<sup>c</sup> Perino Mallabaylle vicario Taurini de eo quod habere debet a comunitate Taurini occasione responsionis sibi facte per dictam comunitatem super suxidio domini nostri principis et cetera. Item cum Gandulfus<sup>d</sup> Bergogninus habere debeat a comunitate Taurini florenos CCC pro termino transsato in festo beate Marie anunciationis proxime preterito iuxta transsacionem et concordiam cum eo factam, ipse





*Liber consiliorum, 1387*

quidem Gandulfus habere vellit dictam solucionem ac eciam dampna et expensas de tempore transsato occaxione retardate solutionis<sup>e</sup> alias ipse procedet ad exationem predictorum iusta formam sue obligationis quid placet ordinare consullatis.

Item super<sup>f</sup> sequella noviter facta ordinanda quid placet ordinare consullatis.//

<sup>a</sup> la pagina 22v. è lasciata in bianco

<sup>b</sup> segue Et primo super abraso dal testo

<sup>c</sup> segue v cancellato nel testo con tratto di penna

<sup>d</sup> segue per cancellato nel testo con tratto di penna

<sup>e</sup> segue quu cancellato nel testo con tratto di penna

<sup>f</sup> segue custodia noturna cancellato nel testo con tratto di penna.

**31 marzo**

I chiavari impongono un mutuo forzoso per la riparazione del canale di Pellerina.

24r.<sup>a</sup> Eodem die congregati clavarii videlicet Brunetus de Ruore, Iohannes Alpinus, Antonius de Nicoloxio et Martinus de Pertuxio in presencia curie ordinarunt ex potestate eis a maiori credencia civitatis Taurini concessa<sup>b</sup> mutuum infrascriptum pro reparatione fiche Pelerine solvendum per personas infrascriptas et habere debent pro quolibet floreno solidos II viannensium computandos in sua talea.

	Et primo Antonius de Nicoloxio	florenum 1/2
	heredes Antoni Calcagni	florenum 1/2
	dominus Ribaudinus Becutus	florenos II
soluit mihi racionatur	Bertelotus Ruata	
	pro domino Philipo de Brevetio	florenum I
soluit mihi	Petrus barberius	florenum I
soluit mihi racionatur	Nicolayus Aynardus	florenum I
soluit mihi racionatur	Franciscus Borgexius	
	solui ego racionatur in eius talea	florenum I
soluit mihi racionatur	Vietus Ranotus	florenos II
	Iohannes <sup>c</sup> de Ruviglasco,	
	Vietus Ranotus pro ipso	florenum 1/2 //
24v.	soluit mihi racionatur	florenum I
	soluit mihi racionatur	
	Vibertius Pitronus et socius	
	pro prato Sancti Andree	florenos II
soluit mihi racionatur	fratres Humiliati	
	dominus Ugonetus Borgexius pro eis	florenos II
soluit mihi racionatur	Boniffacius Becutus	
	solui ego alocatur in eius talea	florenos II
soluit mihi racionatur	heredes Martini Borgexi,	florenos II



*Liber consiliorum, 1387*

per manus Nicolay Borgexi	Iacobus Borgexius pro eo		
soluit mihi racionatur			
in eius iornata fiche	Malaninus Gastaudus	florenum I	
soluit mihi racionatur	Ardicio Alpinus	florenos II	
soluit mihi racionatur	Bertholomeus Gastaudus	florenum I	
soluit mihi racionatur	Antonius Clementis de Gorzano	florenum $\frac{1}{2}$	
	domina abbatissa Sancte Clare	florenum $\frac{1}{2}$ <sup>f</sup>	
soluit mihi; racionatur			25r.
in Guillelmo Fererio	Giorgius Borgexius	florenum I	
	Raynerius Becutus	florenum $\frac{1}{2}$ <sup>d</sup>	
	Antonius de Brayda,		
	Valfredus becarius pro ipso	florenum $\frac{1}{2}$	
soluit mihi racionatur	Michael Papa	florenos II	
soluit mihi racionatur	heredes Mathei de Pavayrolio	florenum I	
soluit mihi racionatur	Stephanus Borgexius	florenum I	
soluit mihi alocatur	Iacobus Borgexius,		
	solui ego racionatur in eius talea	florenum I	
	Nicolayus de Gorzano	florenum I	
soluit mihi racionatur	dominus Thomas Borgexius	florenum I	
soluit mihi racionatur in			
Vieto de Nono	Antonietus Borgexius	florenum I//	
	Antonius de Gorzano	florenum I	25v.
soluit mihi racionatur <sup>e</sup>			
in Ludovico de Cavaglata			
solui ego racionatur et	Antoninus et Bertinus de Zuchis	florenum I	
in eius talea			
soluit mihi alocatur et	Brunetus de Ruore,		
	solui ego racionatur in eius talea	florenum $\frac{1}{2}$	
soluit mihi racionatur	heredes <sup>f</sup> Zaboy Alpini quondam	florenum I	
soluit mihi racionatur	heredes Guillelmi Mazochi	florenum I	
	Ludovicus de Cavaglata	florenum I	
soluit mihi racionatur	Iohaninus de Gorzano		
	solui ego racionatur in eius talea	florenum I	
soluit mihi racionatur per			
manus Antoni Axini	Iohannes Peracius		
solui ego racionatur in eius talea in mea IX racione		florenos II <sup>g</sup> //	

<sup>a</sup> la pagina 23v. è lasciata in bianco

<sup>b</sup> segue quod cancellato nel testo con tratto di penna

<sup>c</sup> segue Rano cancellato nel testo con tratto di penna

<sup>d</sup> I cancellato nel testo

<sup>e</sup> segue per manus cancellato nel testo

<sup>f</sup> segue Iac cancellato nel testo con tratto di penna

<sup>g</sup> tutti i nomi dell'elenco, al cui margine compare la formula soluit... sono cancellati nel testo con tratto di penna; è inserito a questo punto del volume un foglio delle dimensioni di circa 19 x 12 cm, il cui testo è il seguente:

*Liber consiliorum, 1387*

Nomina credendariorum sunt hii:

Ribaudinus Becutus

Thomas Borgexius

Antonius de Gorzano

Nicolayus (*segue* Becutus *cancellato nel testo*) Aynardus

Perinus de Gorzano

Franciscus de Corvexio

Giorgius Borgexius

Iohaninus Cravinus

Nicolayus de Gorzano

Stephanus Borgexius

Ardicio Alpinus

Brunetus de Ruore

Rizardellus de Broxulo

Berthinus Sachus

Petrus de Ruore

Giorgius Becutus

Iacobinus Baynerius

Nicolinus Daerius

Stephanus de Coleto.

Antonius Cornagla

Antonius Malcavalerius

Martinus de Pertuxio

Raynerius Becutus

Iohannes Alpinus

Bertinus Alamanus

Ludovichus de Cavaglata

**31 marzo**

Ss

Nomi degli incaricati del servizio di guardia.

- 26r. Eodem die congregati sapientes custodie in presencia curie<sup>a</sup> in domo comunis pro ordinando quod habeant duo boni sorestani pro faciendo custodiam noturnam ut moris et qui iurent<sup>b</sup> et teneantur semper in note lumen et tota note<sup>c</sup> ad solutionem consuetam.

Ibidem et incontinenti supradicti sapientes eligerunt in sorestanis infra-scriptos.

Nomina quorum sunt hec:

Heustacius Borgexius

Michael Mozius.//

<sup>a</sup> *segue* pro *cancellato nel testo con tratto di penna*

<sup>b</sup> *segue* ten *cancellato nel testo con tratto di penna*

<sup>c</sup> *segue* et quod *cancellato nel testo con tratto di penna*.



**4 aprile**

CM

Il Maggior Consiglio ratifica la revisione dei regolamenti sulla gabella del vino e la beccheria; conferma le disposizioni dei *sapientes custodie* sul servizio di guardia; incarica Pierino di Gorzano e Ludovico di Cavaglià di visionare il luogo sul Sangone dove Gisserio di Cavoretto vuole impiantare un battitoio e una sega; concede i protocolli del notaio Giacomo Borgesio a suo figlio Eustachio.

Die iovis IIIIta mensis aprilis.

26v.

In pleno et generali consilio maioris credencie civitatis Taurini voce preconia sono campane super palatio comunis more solito congregato, supradicti domini vicarius et iudex sibi<sup>a</sup> petunt consillium exhiberii super propositis infrascriptis.

Et primo<sup>b</sup> cum domini Thomas Borgexius, Ribaldinus Becutus, Ludovicus de Cavaglata et Iacobinus Baynerius simul fuerint congregati in presencia domini vicari causa corigendi, emendendi et de novo faciendi capitula et ordinamenta facta super gabellis vini quod venditur ad minutum in civitate Taurini et districtu<sup>c</sup> et becarie<sup>d</sup> dictique sapientes predicta capitula et ordinamenta corecserint et emandaverint et aliqua de novo fecerint prout eis vissum fuit pro meliori si placet ipsa capitula sit corecta et noviter facta confirmare vel aliter providere quid placet ordinare consulatis.

Item super legendo sequellam noturnam factam et corectam per sapientes<sup>e</sup> custodie.

Item super requixicione quam facit Gisserius de Cabureto de Montecalerio qui requirit si de gratia especiali concedi licentiam a comunitate Taurini costruendi certa ingenia in flumine Sangoni in et super<sup>f</sup> finibus Taurini cum ipse dictam licentiam obtinuerit ab illustre domino nostro domino Amedeo principe quid placet ordinare consulatis.//

Item super requixicione quam facit Iacobus Borgexius qui requirit darii et concedi eius protacolla propter eius senetutem et debilitatem Heustacio Borgexio eius filio ad hoc ut idem Heustacius possit levare et in publicam redigere instrumenta et abreviaturas quascumque in dictis protacollis contenta et contentas<sup>g</sup> quibuscumque personis petentibus instrumenta predicta ac abreviaturas quid placet ordinare consulatis.

26bis r.

In refformatione cuius consilii facto partito per supradictum dominum vicarium et iudicem ad tabullas albas et nigras ut moris est placuit dictis credendaris quod capitula<sup>b</sup> actenus facta super gabellis vini et becarie cum adicionibus et novis capitulis factis super dictis gabellis confirmentur et confirmata sint ex nunc usque ad terminum<sup>i</sup> vendicionis dictarum gabellarum et predictae gabelle inchantare debeant in presenti credencia et in duabus aliis credenciis futuris a<sup>j</sup> die XXIIa mensis marcii proxime preteriti usque ad festum sancti<sup>k</sup> Michaelis proxime venturi et de dicto festo usque ad alium anum revollutum in dicto festo sancti Michaelis<sup>l</sup> ita quod ipse gabelle expediantur in tercia credencia<sup>m</sup> et dantur plus offerenti.



*Liber consiliorum, 1387*

Item super IIa proposta facto partito ut supra placuit dictis credendaris quod sequella noviter facta per sapientes custodie stare debeat et effectum habeant prout et sicut<sup>n</sup> corecta fuit per dictos sapientes.//

26bis v. Item super tercia proposta facto partito ut supra placuit dictis credendaris quod Perynus de Gorzano et Ludovicus de Cavaglata yre debeant ad locum ubi dictus Gixerius vult edificare unum batanderium et unam rexiam<sup>o</sup> in<sup>p</sup> flumen Sangoni in et super finibus Taurini et advidere debeant locum in quo dictus Gixerius vult dictam rexiam et<sup>q</sup> batanderium edificare et illud quod invenerint reffere debeant in prima credencia que tunc super dicta requixicione disponere et ordinare valeat prout sibi videbitur.

Item super quarta proposta facto partito ut supra placuit dictis credendaris quod Heustatus Borgexius autoritate presentis consilii possit et valeat levare et in publicam formam tradere omnia instrumenta recepta, notata et abbreviata per Iacobum Borgexium eius patrem et hoc propter senetutam et debilitatem ipsius Iacobi nichil in ipsis aditto vel mutato quod inmutet veritatem et substanciam et iurando ad sancta Dei evangelia predicta facere legaliter.

Ibidem et incontinenti dictus Heustatus ad dellationem Ludovici de Cavaglata iuravit super sancta Dei evangelia tactis corporaliter scripturis predicta facere legaliter et bona fide.

Eo die inquantata fuit gabella vini becarie per Blaxium Vaudonum clavarium Taurini ad florenos XIIc boni pro uno anno cum dimidio.

Item eo die consultum fuit et obtentum quod si quis dare voluerit de dicta gabella utra<sup>r</sup> florenos XIIIc bonos habere debeat pro singulo floreno aditto ultra dictam quantitatem solidum I viannensium.//

<sup>a</sup> segue petit cancellato nel testo con tratto di penna

<sup>b</sup> segue super cancellato nel testo con tratto di penna

<sup>c</sup> segue ip cancellato nel testo con tratto di penna

<sup>d</sup> segue ipsi cancellato nel testo con tratto di penna

<sup>e</sup> segue cunstodie cancellato nel testo con tratto di penna

<sup>f</sup> et super inserto in interlinea

<sup>g</sup> segue quibus cancellato nel testo con tratto di penna

<sup>h</sup> segue facta cancellato nel testo con tratto di penna

<sup>i</sup> segue dicta cancellato nel testo con tratto di penna

<sup>j</sup> per annum unum cum dimidio scritto in margine e cancellato con tratto di penna

<sup>k</sup> segue curente cancellato nel testo con tratto di penna

<sup>l</sup> a die...Michaelis scritto in margine e inserto nel testo con segno di richiamo

<sup>m</sup> segue d cancellato nel testo con tratto di penna

<sup>n</sup> segue co quorectum cancellato nel testo con tratto di penna

<sup>o</sup> segue et cancellato nel testo con tratto di penna

<sup>p</sup> segue et super cancellato nel testo con tratto di penna

<sup>q</sup> inserto in interlinea su seu cancellato nel testo con tratto di penna

<sup>r</sup> così nel testo.



**8 aprile**

CM

Il Maggior Consiglio dispone il servizio di guardia alle porte e la fortificazione di quella di San Michele; ricerca i mezzi per pagare quanto ancora dovuto al vicario; incarica i chiavari di ricercare due *sindici* che sovrintendano agli affari del Comune.

Die VIII<sup>ta</sup> mensis aprilis.

27r.

In pleno et generali consilio maioris credencie civitatis Taurini voce preconia sono campane super palacio comunis more solito super palacio comunis more solito<sup>a</sup> congregato<sup>b</sup> supradictii domini vicarius et iudex<sup>c</sup> sibi petunt consilium exiberii super propositis infrascriptis.

Et primo super fortificando portam Sancti Michaelis et eciam super ordinando quod dicta porta bene et sufficienter costediatur<sup>d</sup> propter nova ad presens concurencia aliter dominus vicarius claudi faceret dictam portam. Item cum dominus vicarius habere debeat iam dyu libras quingentas vel circa que sibi aloquate fuerunt super obvencionibus et exitibus ac precio gabellarum venditarum Antonio Malcavalerio, ipse quidem dominus vicarius dictam solucionem<sup>e</sup> huc usque habere non potuit<sup>f</sup> et dictam habere vellit de presenti aliter ipse providebit super predictis quid placet ordinare consulatis.

Item super constituendo duos syndicos comunis ad omnes causas et ad negocia dicti comunis.//

In refformacione cuius consilii facto partito per supradictos dominos vicarium et iudicem ad tabullas albas et nigras ut moris placuit dictis credendaris quod custodia diurna ad portas civitatis Taurini ad pecuniam videlicet qualibet porta duos bonos custodes et<sup>g</sup> in porta Sancti Michaelis ponentur tribus bonis custodibus de quibus unus ipsorum semper stare teneatur super solarium dicte porte et pro pecunia invenienda pro dictis custodibus<sup>h</sup> solvendis quod unaquaque persona que sit descripta in quaterno noviter facto pro custodia noturna sive ad pecuniam sive ad custodiam solvere teneatur in manibus massarii comunis per octo dies post quam fuerit cridatum solidos II viannensium et quod massarius comunis teneatur cridare facere per loca consueta; item quod sapientes custodie habeant curam<sup>i</sup> perquirendi dictos custodes portarum et conveniendi cum ipsis de salario et ordinandi et capituli<sup>j</sup> super ipsis custodibus prout eis videbitur expedire<sup>k</sup>; item quod dominus vicarius habeat potestatem et curam unaa cum aliquibus aliis sapientibus<sup>l</sup> per ipsum elligendis fortificandi dictam portam Sancti Michaelis cum minoribus expensis qua fieri poterit et quiquid in predictis et circa predicta tam per<sup>m</sup> dictos sapientes custodie quam per dictum dominum vicarium cum sociis suis eligendis ut supra in predictis et circa predicta factum fuerit valeat et teneat ac si per totam credentiam factum foret.//

27v.

- 28r. Super IIda proposta facto partito ut supra placuit dictis credaris<sup>n</sup> quod massarius comunis requirere debeat<sup>o</sup> dominos vicarium et iudicem ut ipsi compellere vellint et debeant Antonium Malcavalerium ut ipse solvere debeat illud quod ipse dare debet pro ultima solutione gabellarum per ipsum emptarum de anno preterito infra terciam diem post quam fuerit requisitus et quod dominus iudex ad requisicionem dicti massarii teneatur cognoscere et diffinire<sup>p</sup> somarie et de plano discordias existantes inter dictum Antonium et quam plures alias personas que vendiderunt vinum ad minutum in civitate Taurini et distriпти ita et tali modo quod si fuerit necesse dictus massarius pro deffensione iuris comunis consulere debeat cum dominis Ribaldino et Thomeno Borgexio legum doctoribus vel altero ipsorum item quod dictus dominus iudex pro diffinitione dicte discordie<sup>q</sup> capere debeat solucionem sui laboris vicelicet medietatem expensis comunis et aliam medietatem expensis gabellatorum.
- Super tercia proposta facto partito ut supra placuit dictis credendaris quod clavarii comunis advidere debeant de duobus bonis sindicis qui superesse debeant in comunis et negocis comunis et ipsis inventis et perquisitis reffere debeant in credentia et cetera.<sup>r</sup>//

<sup>a</sup> così nel testo

<sup>b</sup> corretto nel testo da congregatur

<sup>c</sup> supradictii...iudex *corretto nel testo da* supradictus dominus iudex

<sup>d</sup> segue aliter cancellato nel testo con tratto di penna

<sup>e</sup> segue hu u cancellato nel testo con tratto di penna

<sup>f</sup> segue super e cancellato nel testo con tratto di penna

<sup>g</sup> inserito in interlinea

<sup>h</sup> segue inveniendis cancellato nel testo con tratto di penna

<sup>i</sup> segue per q cancellato nel testo con tratto di penna

<sup>j</sup> così nel testo

<sup>k</sup> segue prout eis videbitur cancellato nel testo con tratto di penna

<sup>l</sup> segue fortificand cancellato nel testo con tratto di penna

<sup>m</sup> tam per inserito in interlinea su semper cancellato nel testo con tratto di penna

<sup>n</sup> così nel testo

<sup>o</sup> segue Antonium Malcav cancellato nel testo con tratto di penna

<sup>p</sup> segue disco cancellato nel testo con tratto di penna

<sup>q</sup> segue h cancellato nel testo con tratto di penna

<sup>r</sup> tra le carte 27 e 28 è inserito un foglio delle dimensioni di circa 29 x 24,5 cm il cui testo è il seguente:

Die lune octavo aprilis.

Primo Perinus de Gorzano  
dominus Ribaldinus Becutus

Franciscus Borgexius

Bertinus Alamanus

Boniffacius Becutus

Franciscus de Corvexio

Nicolayus de Gorzano

Nicolayus Aynardus

Iohaninus Cravinus

Giorgius Borgexius

Hugonetus (*segue Borgexius cancellato nel testo*) vicecomes

Ardicio Alpinus

Ludovicus de Cavaglata

Antonius Malcavalerius

Raynerius Becutus



Brunetus de Ruore  
 Stephanus Borgexius  
 Iacobinus Baynerius  
 Petrus de Monteacuto  
 Antonius Bozius  
 Iohannes de Burgo  
 Petrus de Ruore  
 Antonius de Nicoloxio  
 Martinus de Pertuxio  
 Bertholomeus Sachus; *nel margine inferiore della pagina* M°CCCLXXXVII<sup>ta</sup>, M°CCCLXXXVII,  
 M°CCCLXXXVII<sup>ta</sup> MCCCLXXXVII indicione X, Eodem die M°CCCLXXX<sup>to</sup>, Die XXIII<sup>a</sup>  
 mensis marcii *cancellato nel testo; nell'altro senso di scrittura si legge* Die IIII<sup>ta</sup> mensis aprilis.  
 Eodem die inquantata fuit gabella vini et becharie ad florenos XIIc bonos.  
 Eodem die consultum fuit et obtentum quod si quis dare voluerit de dicta gabella ultra florenos  
 XIIIc bonos habere debeat pro singulo floreno adicto (*inserito in interlinea*) solidum I  
 viannensium *cancellato da tratti di penna trasversali*.  
*Sul verso del foglio:*  
 Clavari comunis civitatis Taurini et diocesis:  
 Brunetus de Ruvore  
 Iohannes Alpinus  
 Martinus de Pertuxio  
 Anthonius de Nicoloxio | clavarii  
 Domini nostri Yesu amen.  
 Notari nomina quorum sunt hec:  
 Blaxius Vaudonus |  
 Michael Caritonus | pro domino  
 Antonino Malcavalerio Francisco.

### 8 aprile

Prosegue l'incanto della gabella del vino e della beccheria.

Die VIII<sup>ta</sup> mensis aprilis.

Eodem die obtentum fuit quod si quis dare voluerit de gabella ultra florenos  
 Me et IIII<sup>c</sup><sup>a</sup> bonos habere debeat de avere comunis franchos duos.

Item eo die<sup>b</sup> Giorgius Borgexius inchantavit dictam gabellam ad florenos  
 MIIII<sup>c</sup> et XXI bonos et sic habere debet franchos duos de avere comunis.

Item eo die obtentum fuit quod si quis dare voluerit de gabella predicta<sup>c</sup>  
 florenos<sup>d</sup> XVc bonos et ultra habere debeat de avere comunis florenos decem  
 et si poneret ultra dictos florenos XVc habeat pro quolibet floreno quartum  
 unum.

Item eo die Antonius Vayronus inchantavit dictam gabellam ad florenos XVc  
 bonos et sic<sup>e</sup> habere debet de avere comunis florenos decem bonos.<sup>f</sup>

<sup>a</sup> segue XXI bonos *cancellato nel testo con tratto di penna*

<sup>b</sup> segue consu *cancellato nel testo con tratto di penna*

<sup>c</sup> segue ultra *cancellato nel testo con tratto di penna*

<sup>d</sup> segue XIIIc *cancellato nel testo con tratto di penna*

<sup>e</sup> *inserito in interlinea*





*Liber consiliorum, 1387*

<sup>f</sup> il testo è scritto su un foglio delle dimensioni di circa 19 x 13,5 cm inserito nel volume tra le carte 28 e 29; sul verso In Christi nomine amen; la pagina 28v. è lasciata in bianco.

**9 aprile**

CM

Il Maggior Consiglio concede la riscossione delle gabelle ad Antonio Vairono e soci.

29r. Die martis nona aprilis.

In pleno et generali consilio maioris credentie civitatis Taurini voce preconia sono campane super palacio comunis more solito congregato, supradicti domini vicarius et iudex sibi petunt consillium exhiberii super propoitis<sup>a</sup> infrascriptis.

Et primo super inchantando et vendendo gabellas vini forenxis transsiuntis per fines Taurini et grani exeuntis de ipsa civitate et eciam transsiuntis per<sup>b</sup> fines et teratorium Taurini portandum ipsum granum ad extranea locha et hoc a die vendicionis dicte gabelle usque ad festum sancti Michaelis anno curente M<sup>o</sup>CCCLXXXVIIIto exceptis personis habentibus pattum seu imunitatem cum comune Taurini.

Item super extrahendo et exsartendo bussonos sive cexias qui vel que sunt iustam ecclesiam Beate Marie Putey Strati.

Item super incantando gabellam vini quod venditur ad minutum in Taurino et districtu et gabellam becharie iuxta formam capitulorum anticorum et noviter factorum cum aditionis eciam noviter fatis super ipsis capitulis per credenciam confirmatorum.//

29v. In refformacione cuius consillii fato partito per supradictum dominum iudicem ad tabullas albas et nigras ut moris est, in quo quidem consilio erant ultra quam due partes credendariorum in Taurino rexidencium, placuit dictis credendaris et stitit ordinatum de contentis in dicta<sup>c</sup> prima proposta quod predicte gabelle vini forenxis transseuntis per fines Taurini et districtu et grani quod extrahitur de ipsa civitate et eciam portatur per fines Taurini et eius territorio et districtu portando ipsum ad extranea loca coligantur et goligi<sup>d</sup> debeant nomine et vice comunis Taurini per Antoninum Vayronum et familliares et quod omnes exitus et obvenciones ipsarum gabellarum dare et tradere debeat Stephano de Coletto, Iohani de Polandruto et certis aliis hospitibus et albergatoribus qui mutuaverunt dicto comuni Taurini florenos centum quousque fuerit integraliter satisfactum predictis hospitibus de dictis centum florenis, quod predictus Antonius Vayronus et eius familiares teneantur iurare ad sancta Dei evangelia<sup>e</sup> predictas gabellas coligere legaliter et bona fide iuxta formam capitulorum factorum super dictis gabellis, salvo quod de dictis gabellis grani facere possint prout eis videbitur pro utilitate comunis, item quod dictus Antonius sub eodem iuramento omnes exitus et godias dictarum gabellarum dare et expedire debeat predictis hospitibus



et nulli alteri persone quousque fuerit eisdem hospitibus satisfactum de dictis centum florenis, // salvo quod ipse Antonius teneatur et debeat facere rationem et computum in manibus massarii et racionatorum comunis de exitibus et obventionibus dictarum gabellarum et eciam quod dicto comuni liceat vendere dictas gabellas si sibi<sup>f</sup> videbitur pro meliori dum tamen de precio ipsarum gabellarum fiat solutio integra predictis hospitibus de dictis centum florenis et non aliter nec alio modo. 30r.

Super IIa proposta et cetera nichil fuit consultum.

Super IIIa preposta<sup>g</sup> facto partito ut supra placuit dictis credendaris nemine discrepante quod per credendarios in dicta credencia tunc existantes eorum nominibus et vice et nomine comunis et universsitatatis Taurini constituatur et creetur syndicus et procurator dicte comunitatis Antonius Nechus de Taurino massarius dicti comunis specialiter et expresse ad vendendum, tradendum et expediendum Antonio Vayrono civi Taurini, Iohani naturali de Gruglasco et Iohani de Polandruto gabellas vini quod venditur ad minutum in Taurino et toto eius poderio et distriptom et gabellam becharie exigendas, levandas, coligendas et percipiendas iuxta formam et tenorem capitulorum antiquorum et noviter factorum et per credenciam predictam<sup>b</sup> confirmatorum cum adicionibus factis in ipsis capitulis et hoc a die XXII mensis marcii proxime preteriti quo predictae // gabelle pervenerunt ad manus comunis usque ad festum sancti Michaelis proxime venturi et hoc ad dicto festo<sup>i</sup> sancti Michaelis usque ad unum anum tunc proxime subsequentem subcessive et continue, ita quod omnes exitus et obventiones gabellarum predictarum sint et esse debeant predicti Antoni Vayroni et sociorum a dicta die XXII marcii usque ad dictum festum sancti Michaelis anno curante M<sup>o</sup>CCCLXXXVIII<sup>to</sup> inclusive, salvo et excepto quod de vino bullato vel concordato per gabellatores antiquos in domo Nicolay de Gorzano, Raynerii Becuti et Bertini Alamani dum taxat nichil se intromitere debeant sed remaneant ad manus comunis et hoc pro precio et nomine precii pro toto tempore supradicto florenorum mille et quingentorum boni auri et ponderis ad rationem solidorum XXXVI viannensium pro singulo floreno bono, quod quidem precium predicti Antonius Vayronus et socii supranominati dare et solvere debeant quilibet ipsorum insolidum singulis duobus mensibus sestam partem precii supradicti et pro rata temporis supradicti in manibus massarii comunis vel habenti causam a dicto comuni et de dicta vendita et precii solutione fiat instrumentum cum promissionibus<sup>j</sup> de evincione pro parte comunis.<sup>k</sup>// 30v.

<sup>a</sup> così nel testo

<sup>b</sup> segue d cancellato nel testo con tratto di penna

<sup>c</sup> corretto nel testo da dictam

<sup>d</sup> così nel testo

<sup>e</sup> segue per cancellato nel testo con tratto di penna

<sup>f</sup> segue vided cancellato nel testo con tratto di penna

<sup>g</sup> segue preposta cancellato nel testo con tratto di penna

<sup>h</sup> corretto nel testo da predictorum

<sup>i</sup> ad dicto festo: così nel testo

<sup>j</sup> corretto nel testo da promissionem



*Liber consiliorum, 1387*

<sup>k</sup> è inserito nel volume, tra le carte 29 e 30, un foglio di circa 10,5 x 20 cm, il cui testo è il seguente:

Expense pro custodia fienda ad Pellerinam secuntur:

primo aguglas tres sub precio pro qualibet grosorum XVIII summa florenos IIII  $\frac{1}{2}$

item palos quatuor solidis XX pro quolibet summa solidos XX (florenos II  $\frac{1}{2}$  cancellato nel testo)

item trabetos quatuor pro croseriis florenum I

item in quatuor canceriis florenum  $\frac{1}{2}$

item in asidibus III duodenis tribus florenos III

item in feramentis florenum I quartum I

item in (*segue flor cancellato nel testo con tratto di penna*) magistris florenos VI.

**14 aprile**

CM

Il Maggior Consiglio incarica i *rationatores* di reperire il denaro per pagare i debiti; dispone che gli abitanti di Grugliasco puliscano dalle sterpaglie e dai cespugli la chiesa di Santa Maria di Pozzo Strada; provvede alla sorveglianza del territorio e autorizza Gisserio di Cavoretto e il suo socio a deviare l'acqua del Sangone per alimentare le macchine che intendono costruire.

31r. Die dominica XIII<sup>or</sup> mensis aprilis.

In pleno et generali consilio maioris credencie civitatis Taurini voce preconia sonno campane super palatio comunis more solito congregato, supradicti domini vicarius et iudex sibi petunt consilium exhiberi super propositis infrascriptis.

Et primo super literis missis per illustrem dominum nostrum Achaye principem tenoris infrascripti.

Princeps Achay<sup>a</sup> et cetera.

Dillectis nostris vicario, consilio et comuni Taurini.

Salutatione premissa, mandamus vobis quatenus illam florenorum summam per vos responssam dillecto fideli consiliario nostro Iohanino Provane condomino Planiciarum occasione clientum missorum apud Avignionem eidem solvatis et expediatis realiter de presenti sine deffectu quocumque, tibi vicario ulterius mandantes quatenus dictum comune et homines Taurini ad hec cogas viriliter et compellas.

Item super inveniendob<sup>b</sup> pecuniam pro solvendo et satisfaciendo domino vicario de toto eo quod habere debet a comune, alias dictus dominus vicarius dispositus est omnino et absque aliqua dilleccione procedere contra obligatos<sup>c</sup> verssus eum.

Item super exsartandod<sup>d</sup> et extrepando buxonos seu cexias qui vel que sunt iuxta Sanctam Mariam Putey Strati.//

31v. Item si placet aliquid providere super<sup>e</sup> custodia fienda in finibus et vada Durie claudenda propter guerram ad presens vigentem et cetera.



Item super rellatione quam faciunt dominus vicarius, Perynus de Gorzano et Ludovicus de Cavaglata qui fuerunt ad videndum locum ubi Gixerius de Cabureto de Montecalerio requirit sibi darii licenciam de gratia speciali faciendi unam bealeriam ad capiendum et deviandum de aqua Sangoni per ipsam bealeriam in finibus Taurini in prato Camarerio ubi ipse Gigerius costruere velle videtur unam rexiam et unum batanderium de ruscha iuxta concessionem sibi factam per illustrem dominum nostrum dominum principem quid placet ordinare consullatis.

In reformatione cuius consilii facto partito per supradictum dominum iudicem de contentis in prima et IIa prepostis<sup>f</sup> ad tabullas albas et nigras placuit dictis credendaris quod rationatores comunis unaa cum<sup>g</sup> sex aliis per clavarios elligendis, videlicet duobus de maiori registro, duobus de mediochre et duobus de minoribus, unaa cum curia debeant advidere modum et viam per quam haberi// possit pecunia cum<sup>b</sup> minori dampno comunis pro solvendo et satisfaciendo creditoribus comunis dum modo non fiat taxum vel mutuuum et quicquid per predictos sapientes vel maiorem partem ipsorum factum et advissatum fuerit ponatur in scriptis et reducatur in credencia que super ipsis disponere et ordinare vellit prout sibi videbitur. 32r.

Super tercia preposta facto partito ut supra placuit dictis credendaris quod illi de Gruglasco extrapare et extrayre debeant bussonos et cexias existentes circumcircha et<sup>i</sup> ab utraque parte Sancte Marie Putey Strati et claudere hostium domus ipsius hospitalis iuxta ordinationem domini vicari.

Super quarta preposta facto partito ut supra placuit dictis credendaris quod rationatores comunis unaa cum aliis sex<sup>i</sup> eligendis habeat potestatem et plenum posse providendi super custodia facienda in finibus prout eis videbitur et quicquid per ipsos factum fuerit aut per maiorem partem ipsorum valeat et teneat ac si per totam credenciam factum foret.//

Super quinta et ultima preposta facto partito ut supra placuit dictis credendaris<sup>b</sup> nemine discipante quod de speciali gratia comunitas<sup>i</sup> Taurini dare debeat licenciam dicto Gixerio et Henrico Montanario de Montecalerio deviande<sup>m</sup> et extraendi de aqua fluminis Sangoni per quandam bealeriam fiendam per pratum appellatum Pratum de Piacia Camarerio quod est dicti Henrici et est positum et situatum in finibus Taurini, cui prato choerent flumen Sangoni a tribus partibus et magna ripa Sangoni, sub talli forma et condicione quod dictus Gixerius et Henricus possint et valeant facere et custruere in dicto prato unam rexiam et unum batanderium et ipsam rexiam et batanderium registrarrii in registro Taurini et sit in registro ad talleam solvendam librarum duarum et eciam dictus Henricus registrare debeat totum dictum pratum tanquam rem noviter aquisitam et de ipso taleam solvere comuni Taurini non obstante aliquo capitulo, patto vel convencione hatenus factis inter comunitatem Taurini et Montiscalerii quia sic fuit per pactum inter dictam predictam comunitatem Taurini et dictos Gixerium et Henricum, cum pato eciam quod predicti Gixerius et Henricus possint mutare semel et pluries ad eorum liberam voluntatem per dictum pratum tantum et non 32v.

alibi, salvo quod si occasione dicte bealerie aliquod dampnum inferetur comuni Taurini vel finibus eiusdem<sup>n</sup> ipsi Gixerius et Henricus restituant et reparabunt dampnum iuxta ipsorum possibilitatem et eis de predictis fiant duo<sup>o</sup> instrumenta de patis supradictis expensis ipsorum Gixerii et Henrici<sup>p</sup>, videlicet pro ipsis unum et pro comuni aliud eiusdem tenoris ditamine dominorum Ribaudini et Thome.//

<sup>a</sup> così nel testo

<sup>b</sup> segue mo cancellato nel testo con tratto di penna

<sup>c</sup> segue con cancellato nel testo con tratto di penna

<sup>d</sup> inserito in interlinea su exertando cancellato nel testo con tratto di penna

<sup>e</sup> segue cunstod cancellato nel testo con tratto di penna

<sup>f</sup> segue q cancellato nel testo con tratto di penna

<sup>g</sup> segue cu cancellato nel testo con tratto di penna

<sup>h</sup> segue minus cancellato nel testo con tratto di penna

<sup>i</sup> segue abru cancellato nel testo con tratto di penna

<sup>j</sup> segue eligendis cancellato nel testo con tratto di penna

<sup>k</sup> segue quod cancellato nel testo con tratto di penna

<sup>l</sup> corretto nel testo da comunitates

<sup>m</sup> così nel testo

<sup>n</sup> segue quod d cancellato nel testo con tratto di penna

<sup>o</sup> segue unum cancellato nel testo con tratto di penna

<sup>p</sup> expensis...Henrici scritto in margine e inserito nel testo con segno di richiamo.

## 17 aprile

Ss

I *sapientes custodie* organizzano il servizio di guardia alle porte della città.

Die mercuri XVII mensis aprilis.

Eodem die congregati sapientes custodie in presencia curie in domo comunis ordinaverunt portas civitatis Taurini custodirii per personas infrascriptas sub salario solidorum duorum pro quolibet et quolibet die et firmentur per tres menses, qui costodes<sup>a</sup> facere teneantur per modum infrascriptum solvendum de eorum salario singulo mense servito per ipsas personas et earum altera sub ordinationibus infrascriptis.

Primo Iohannes naturalis Petri de Ruore | ad portam Phibellonam  
item Manffredus Bidallis dictus Zabayl

item Giorgius Becutus | ad portam Secuxinam  
item Antonius de Cavaglata

item Antonius Mozio<sup>b</sup> | ad portam Marmoriam  
item Antonius Sichus

item Iarinus caligarius | ad portam Sancti Michaelis.  
item Blaxius caligarius

Incipiunt ad custodiendum  
die iovis XVIII mensis aprilis.://



<sup>a</sup> corretto nel testo da custos

<sup>b</sup> così nel testo

<sup>c</sup> il testo è scritto su un foglio inserito nel volume tra le carte 31 e 32, delle dimensioni di circa 29 x 22 cm.

**15 aprile**

CM

Il Maggior Consiglio delibera di imporre una *talea* sull'estimo per far fronte ai debiti; concede a fra' Filippo la somma di dieci fiorini per mantenersi agli studi a Parigi.

Die lune XV menssis aprilis.

33r.

In<sup>a</sup> pleno et generali consilio maioris credencie civitatis Taurini voce preconia sono campane more solito congregato, supradicti domini vicarius et iudex eis petunt consilium exiberii super propositis infrascriptis.

Et primo cum rationatores comunis unaa cum sex per clavarios electis fuerit<sup>b</sup> simul congregati in presentia curie in domo comunis pro inveniando modum et viam quod pecunia haberetur pro satisfaciendo domino vicario et aliis creditoribus comunis super rellatione ipsorum fienda quid placet ordinare consulatis.

Item super requisitione et supplicacione facta in presenti consilio pro parte venerabilis viri domini fratris Philipi de Plozasco ordinis fratrum minorum de Taurino in presenti consilio leta tenoris infrascripti quid placet ordinare consulatis.

Item super requixicione quam facit Michael Tereta de Taurino qui requirit propter eius senetutam et pampertatem<sup>c</sup> quitarii et exebui ab omni honere realli et personalli quid placet ordinare consulatis.//

In refformacione cuius consilii facto partito per supradictum dominum iudicem ad tabullas albas et nigras ut moris de contentis in prima preposita placuit dictis credendaris quod pro satisfacione supradicti domini vicari et plurium aliorum creditorum comunis imponatur et ex nunc imposita sit una talla super registro comunis, videlicet civibus et habitatoribus Taurini ad racionem solidorum trium pro libra et personis extraneis et forenxibus habentibus registrum in Taurino ad racionem solidorum IIIIor denariorum VI pro libra, que talle solvi debeat per modum infrascriptum, vicelicet quod cives et habitatores Taurini soluisse debeant infra exitum presentis menssis solidos duos pro qualibet libra et super hoc fiant cride per locha consueta; item et usque ad introitum menssis augusti denarios XII pro libra, forenxes vero et extranei solvere debeant solidos tres pro libra per totum presentem messem ut supra et denarios decemocto usque ad introitum menssis augusti proximi et quod massarii comunis intimare et manifestare debeant dictis forenxibus impositionem dicte talle per patentes literas.//

33v.

Super IIa preposita facto partito ut supra placuit dictis credendaris quod<sup>d</sup>

34r.



*Liber consiliorum, 1387*

per massarios comunis dantur dicto fratri Philipo decem floreni parvi tantum in suxidum et adiutorium eundi Parixius<sup>e</sup> causa studendi et adisendi et cetera. Super IIIa nichil consultum fuit.!!!

<sup>a</sup> segue pre cancellato nel testo con tratto di penna

<sup>b</sup> così nel testo

<sup>c</sup> senetutam et pampertatem: così nel testo

<sup>d</sup> segue pro s cancellato nel testo con tratto di penna

<sup>e</sup> così nel testo

<sup>f</sup> è inserito nel volume, tra le carte 33 e 34, un foglio delle dimensioni di circa 83 x 28,5 cm, ripiegato, il cui testo è il seguente:

Primo habuit dominus Petrinus Malabayla vicarius Taurini per manus Raynerii Becuti massarii civitatis Taurini ut patet in foleo LXXXX solidos                      solidos XII (in margine R).

Item habuit sequenter in foleo LXXXXI (corretto su LXXXI) pro roйда concessa domino libras XXXVII solidos X.

Item habuit sequenter pro interesse florenorum CCXVIII pro anno LXXXII libras LII solidos XVI.

Item habuit sequenter pro suis racionaturis in foleo solidos XVIII.

Item habuit sibi racionatum in foleo CX libras IIII solidos XVI.

Item in eodem solidos XVIII.

Item habuit pro interesse suorum denariorum CCXVIII pro anno LXXXIII finito LXXXIII de mense marcii in foleo CXVI libras LII solidos XVI.

Item habuit sibi racionatum in foleo CXIX libram I solidos XII.

Item habuit sibi racionatum in foleo CXXVI libras III solidos IIII.

Item habuit pro interesse florenorum CCXVIII pro anno LXXXIII et finito LXXXV de mense marcii in foleo CXXXI libras LII solidos XVI.

Item habuit sibi racionatum in foleo CXXXV libram I solidos IIII.

Item habuit sibi racionatum in suis racionaturis in foleo CXLI solidos XII.

Item habuit dominus vicarius sibi alocatum in libro consiliorum et solum in foleo CXLIII libras IX solidos XII.

Item habuit per manus dicti Raynerii in foleo CXLV de sua alocacione libras IIIc XXXV solidos IX denarios IIII.

Item habuit in eodem foleo pro interesse florenorum CXVIII pro anno LXXXV et finito LXXXVI de mense marcii libras LII solidos XVI.

Item habuit in suis racionaturis in foleo CLIII libram I solidos IIII.

Item habuit sibi racionatum in CLV et solum in foleo CL libras octo.

Item habuit sibi racionatum pro suis racionaturis in foleo CLVI libram I.

Item habuit sibi racionatum in foleo CLXV libram I solidos IIII.

Item habuit idem dominus vicarius ab ipso Raynerio per manus Antoni Vayroni libras IIIc in ultima racione.

Item habuit dominus vicarius predictus ab ipso Raynerio pro interesse florenorum CCXVIII pro ano LXXXVI et finito LXXXVII de mense marcii libras LII solidos XVI.

Item habuit idem dominus vicarius in ultima racione libras (segue VIII s cancellato nel testo con tratto di penna) VI solidos VIII.

In margine Libras IXc LXXI solidos XV.

Habere debet dominus Petrinus Mallabaylla vicarius Taurini de capitali in duobus instrumentis de obligacione factis per comune Taurini in florenis (segue IIIc cancellato nel testo con tratto di penna) IIc XVIII valloris librarum IIIc XLVIII solidos XVI.

Item habere debet pro interesse dictorum IIc XVIII florenorum pro anno LXXXVII finito LXXXVIII de mense marcii libras LII solidos XVI.

Item habere debet in uno instrumento recepto per Iacobinum Baynerium de obligacione facta per comune ad terminum solvendos in festo Pascatis M°CCCLXXXVIII florenos IIc XV valoris librarum IIIc XLIII.

Item habere debet florenos (segue m cancellato nel testo con tratto di penna) duomillia tricentos





LXVIII bonos grossos III bonos tres partes unius grossi boni eidem alocatos per dominum videlicet florenos Vc LVI grossos IX bonos denarios III super subsidio debito in termino curente M<sup>o</sup>CCCLXXXVI, item florenos (*segue VIIIc cancellato nel testo con tratto di penna*) mille bonos super subsidio debito per comune in termino incipiendo curente M<sup>o</sup>CCCLXXXVII, item florenos VIIIc bonos XI florenos grossos II et tres partes alterius grossi in termino incipiendo curente LXXXVIII et cetera valent libras IIIIm IIc LXII solidos XIX denarios III (*segue valent libras quatuormillia VIIc LXXXIII solidos III denarios III, valent libras IIIIm IIc LXII solidos XIX denarios III, summa librarum Vm (segue una macchia di inchiostro) solidos XVIII denarios III cancellato nel testo con tratto di penna*).

Summa summarum librarum Vm VIII solidos XI (VIII *cancellato nel testo*) denarios III.

De quibus alocantur super Antonio (*segue Vayr cancellato nel testo con tratto di penna*) Malcavalerio libras Vc.

Item super Antonio Vayrono et sociis libras IIIm VIIc.

Item habuit per manus Raynerii massarii libras IIIc XXXV.

Computat Antonius Vayronus in domino vicario traditas per manus Antoni Vayroni et Rayneri Becuto (*segue Guillelmo de cancellato nel testo con tratto di penna*) libras XIIIc, in Guillelmo de Caluxio florenos (*segue uno spazio lasciato in bianco pari a circa 2 cm*), in Philipo Capra libras VIIIc XVI solidos XVI.

*Sul verso:*

Debetur domino vicario de responsione facta per dominum principem (*segue de florenis cancellato nel testo con tratto di penna*) IIIm IIIc LXVIII boni grossos III tres partes unius floreni valoris librarum IIIIm IIc LXII solidos XIX denarios III.

Item de interesse florenorum IIc XVIII pro termino finito de mense marcii proxime preteriti libras LII solidos XVI.

Item debetur pro Nicoletto Bergaminerio in florenis XX libris XXXII.

Item floreni X (*segue pro cancellato nel testo con tratto di penna*) racionati pro magistro scolarum libras XVI.

Item (summa summarum *abraso dal testo*) floreni quinquaginta parvi pro interesse concordato de denariis captis per comune pro refficione fortaliciarum florenos L parvi libras LXXX.

## 16 aprile

Nomi di coloro cui si impone un prestito forzoso.

Die XVI menssis aprilis.

34v.

	Mutuum	
soluit mihi racionatur	Giorgius Borgexius	florenos II
	Brunetus de Ruore	florenum I
	dominus Ribaldinus Becutus	florenos II
soluit mihi alocatur	Franciscus de Corvexio,	
	solui ego <sup>a</sup> racionatur	
	in eius talea	florenum I
soluit mihi alocatur florenos II	Franciscus Borgexius,	
	solui ego et in eius talea	
	in mea IX ratione	florenos II
	Iohaninus Cravinus	florenum I
soluit mihi alocatur	dominus Thomas Borgexius,	
	solui ego alocatur in eius talea	florenum I



*Liber consiliorum, 1387*

		Antonius de Nicoloxio	florenum I
	soluit mihi alocatur	Matheus de Bargiis,	
	soluit mihi alocatur	solui ego alocatur in eius talea	florenos II
	soluit mihi alocatur	Vietus Ranotus,	
		solui ego alocatur	florenum I
		Nicollinus Daerius,	
		solui ego alocatur in eius talea	florenum I//
35r.		Petrus de Monteacuto	florenum I
		Rizardellus de Broxullo	florenum I
	soluit mihi racionatur	heredes Mathey de Pavayrolio	florenum I
	soluit mihi alocatur	Stephanus de Colleto,	
		solui ego alocatur in eius talea	florenos II
	soluit mihi racionatur in	Nicolayus Aynardus	
	Anthoniato de Fronte		florenos II
	soluit mihi alocatur in	Antonius Cornagla,	
	eorum deratis	solui ego alocatur	
		in eius talea libras II denarios VI	florenos II
	soluit mihi alocatur per	Bertelotus Gancegna,	florenum I
	manus Ludovici de Cavaglata	solui ego alocatur in eius talea	
	in pecunia		
	soluit mihi racionatur	Petrus de Gorzano	florenum I
	solidos XVI		
	soluit mihi alocatur	Manfredus Mazochus,	
		solui ego alocatur in eius talea	florenum I
	soluit mihi alocatur	Nicolayus Formiga,	
		solui ego alocatur in eius talea	florenum I
	soluit mihi alocatur	Iacobus Carellus,	
		solui ego alocatur in eius talea	florenum I
	soluit mihi racionatur	Antonius Vayronus	florenum I
	soluit mihi alocatur	Bertinus Zucha,	
		solui ego alocatur in eius talea	florenum I
	soluit mihi racionatur	Ardicio Alpinus	florenum I <sup>b</sup> //

<sup>a</sup> segue A cancellato nel testo

<sup>b</sup> tutti i nomi accanto ai quali compare la formula soluit... sono cancellati con tratto di penna.



**18 aprile**

CM

Il Maggior Consiglio delibera l'invio di un ambasciatore presso il principe per rappresentare alcune questioni; incarica i *sapientes custodie* di fissare il prezzo dei prodotti ittici.

Die iovis XVIII aprilis.

36r.<sup>a</sup>

In pleno et generali consilio maioris credencie civitatis Taurini voce preconia sono campane super palacio comunis more solito congregato, supradicti domini vicarius et iudex sibi petunt consilium exhiberii super propositis infrascriptis.

Et super literis missis ab<sup>b</sup> illustri domino nostro domino Achaye principe<sup>e</sup> in presenti consilio lectis tenoris infrascripti.

Item si placet aliquid ordinare super novitatem quam faciunt illi de Ripollis qui faciunt yre merchatores Taurini cum eorum bestiis et merchandiis per burgum superiorem<sup>d</sup> contra antiquam consuetudinem ussitate per homines et comunitatem Taurini<sup>e</sup> venientes et euntes per villam Ripolarum et fines<sup>f</sup> eiusdem.

Item super extanciendo pisses.//

In refformatione cuius consilii facto partito per supradictum dominum iudicem ad tabullas albas et nigras<sup>g</sup> ut moris est<sup>h</sup> quod occaxione contentorum in prima et IIa prepositis placuit dictis credendaris quod Iacobinus Baynerius ut ambassator comunis yre debeat Cherium ad dominum nostrum principem expositurus eidem sicut dicta comunitas Taurini tallem noviter<sup>i</sup> imposuit pro solvendo et satisfatiendo dicto Iohanino Bezono et ultra quod comunitas Taurini est taliter oppressa et gravata quod non posset ullo modo ita cito solutionem facere dicto Iohanino; item etiam exponere debeat predicto domino nostro principi novitatem noviter factam per illos de Ripollis.

36v.

Item super IIIa preposita placuit dictis credendaris<sup>j</sup> quod sapientes custodie habeant potestatem extantiendi pisses.//

<sup>a</sup> la pagina 35v. è lasciata in bianco

<sup>b</sup> segue inl cancellato nel testo con tratto di penna

<sup>c</sup> segue tenoris infr cancellato nel testo con tratto di penna

<sup>d</sup> così nel testo

<sup>e</sup> segue tussi cancellato nel testo con tratto di penna

<sup>f</sup> segue eiud cancellato nel testo con tratto di penna

<sup>g</sup> segue p cancellato nel testo con tratto di penna

<sup>h</sup> segue de cancellato nel testo con tratto di penna

<sup>i</sup> segue impossuerit cancellato nel testo con tratto di penna

<sup>j</sup> segue pro cancellato nel testo con tratto di penna.

**20 aprile**

Ss

I *sapientes* chiedono a Giovanni Provana una proroga per il pagamento di quanto gli è dovuto.

37r. Die dominica XX aprilis<sup>a</sup>.

Eodem die congregati quam plures sapientes in domo comunis in presencia curie ordinaverunt transmitti Malaninum Gastaldum apud Planicias ad Iohaninum Provanam ad requirendum eundem Iohaninum ut ipse vellit prorogare terminum sue solucionis et cetera et ordinaverunt dari dicto Malanino pro suo labore solidos sexdecim.//

<sup>a</sup> in realtà il 20 aprile cadeva di sabato.

**23 aprile**

Nomi dei chiavari, dei notai e degli *extimatores*.

38r.<sup>a</sup> Die martis XXIII mensis aprilis.

Eodem die supradictus dominus vicarius sedendo ad banchum comunis ellegit officiales<sup>b</sup> infrascriptos<sup>c</sup> duraturos per tres menses iuxta formam capituli Taurini more solito.

Et primo ellegit quatuor clavarios:  
primo dominus Thomenus Borgexius  
Nicolaus Aynardus  
Ludovicus de Cavaglata  
Malaninus Gastaldus.

Nomina notariorum elletorum per curiam predictam et dictos clavarios:

Blaxius Vaudonus

Stephanus Poncius

Michael Mozius

Maynardus Polaster.

Nomina extimatorum:

Iohannes Alpinus

Malaninus Gastaldus

Thomas Barachus

Stephanus Aynardus.

<sup>a</sup> la pagina 37v. è lasciata in bianco

<sup>b</sup> segue et el cancellato nel testo con tratto di penna

<sup>c</sup> segue i cancellato nel testo con tratto di penna.



In reformatione cuius consilii facto partito per supradictum dominum iudicem ad tabulas albas et nigras ut moris est placuit dictis<sup>e</sup> credendaris quod quatuor clavarii comunis debeat avidere una cum curia de illis personis que possunt subito solvere eorum talleam noviter inpositam et ipsis avisatis ponere in scriptis et tradere in manibus curie que ipsos posit et debeat compellere ad solvendum dictam eorum talleam sub pena inferius ordinata super execucione dicte talle et hoc usque ad quantitatem necessariam pro construcionem bichoche Pellerine et quicquid per predictos clavarios vel magorem<sup>f</sup> partem ipsorum una cum curia factum fuerit in predictis valeat et teneat ac si per totam credanciam factum foret.//

- 39v. Item eciam placuit dictis credendaris super contantis in ultima parte dicte prime preposte quod fiant cride per loca consueta quod unusquisque que habeat pognora alliqua in manibus massariorum comunis capta occasione tallearum et exercituum illa redimisse debeat infra decem dies post quam fuerit cridatum, alias dicti massarii possint vendere dicta pignora ad inquantum et dare plus offerenti et de precio ipsorum pignorum dicti massarii possint penes se retinere illud quod habere debent super dictis pignoris occasione dictarum tallearum una cum labore familie domini vicarii et superfluum dare illis personis cuius essent dicta pignora.

Super IIIa preposta facto partito ut supra placuit dictis credendaris et extetit ordinatum quod omnes persone quod teneantur talleam solvere in Taurino illam soluisse debeat in manibus massariorum comunis usque ad medium mensis instantis madii modo et forma contantis et expacificatis in reformatione facta super inposicione dicte talle sub die XV mensis aprilis proxime preteriti et super<sup>g</sup> hoc fiant cride et proclamaciones per loca consueta cridarii et qui non soluerit infra dictum terminum talleam predictam incurat penam infrascriptam, videlicet si fuerit in registro in libris XX et ab inde infra incurat penam denariorum XVI, item de libris XX usque ad L solidorum II viannensium, item de libris L usque ad C grossum unum, item de libris C et ab inde supra solidorum IIII viannensium, quas penas aplicentur familie domini vicari et mandataris pro eorum labore pro excucione dicte talle; item quod familia dicti domini vicari non possint nec debeant quovis modo dictas penas excutere contra aliquos debantes dictam talleam nisi contra illos qui sibi dati<sup>b</sup> fuerint in scriptis<sup>i</sup> per massarios et contra quos fecerint de dictam excucionem<sup>i</sup>.//

- 40r. Item super contantis in IIa preposta placuit dictis credendaris quod Iohannes de Vado et Peroninus de le Rastelle faciant costodiam super turim comunis de nocte et ad ipsam costodiam fiandam ex nunc sint firmati et se firmaverint in plena credancia pro expacio unius anni in die hodie inconendi sub salario denariorum XII viannensium pro singulo ipsorum et pro qualibet nocte sibi solvendo in duabus solucionibus de avere comunis per massarios comunis, videlicet medietatam in medio anno et alliam medietatam in fine anni. Item eciam placuit dictis credendaris et extetit ordinatum quod omnes facientes custodiam tam super<sup>k</sup> muros quam in platea de nocte illam facere debeat personaliter vel per personiam<sup>l</sup> sufficientam sub pena alias ordina-



ta et quod facientes custodiam super muros si fuerint inventi super dicta custodia expoliati solvant mediam penam et eciam respondere debeant samper quodcumque vocabuntur seu apelabuntur per custodes facientes custodiam super turim comunis et qui contrafecerit incurat mediam penam ut supra et pena aplicetur famillia domini vicarii et super<sup>m</sup> hoc fiant cride<sup>n</sup> loca consueta.//

<sup>a</sup> segue pro custodia cancellato nel testo con tratto di penna

<sup>b</sup> segue l cancellato nel testo con tratto di penna

<sup>c</sup> segue red cancellato nel testo con tratto di penna

<sup>d</sup> segue execucio cancellato nel testo con tratto di penna

<sup>e</sup> segue crend cancellato nel testo con tratto di penna

<sup>f</sup> così nel testo

<sup>g</sup> corretto nel testo da sub

<sup>h</sup> corretto nel testo da datum

<sup>i</sup> in scriptis inserito in interlinea

<sup>j</sup> de...excucionem: così nel testo

<sup>k</sup> corretto nel testo da sub

<sup>l</sup> così nel testo

<sup>m</sup> corretto nel testo da sub

<sup>n</sup> segue super cancellato nel testo con tratto di penna.

## 11 maggio

CM

Il Maggior Consiglio incarica i *sapientes custodie* di provvedere alla custodia della città e autorizza il pascolo nei prati di Pietrafica, nei pressi di Beinasco.

Die sabati XI mensis may.

41r.<sup>a</sup>

In pleno et generali consilio maioris credencie civitatis Taurini sono campane voce preconia super palacio domus comunis more solito congregato, supradictii<sup>b</sup> domini vicarius et iudex petunt consilium eis exhiberi super propositis infrascriptis.

Et primo super fortiliciis fiendis in finibus Taurini et custodia noturna reformenda et ordinenda propter nova presencia occurencia quid placet ordinare consulatis.

Item si placet ordinare quod bestie ducantur ad pascendum in pratis Petrefiche propter guerram nuper vigentem.

In reformatione cuius consilii facto partito per supradictum dominum iudicem ad tabulas albas et nigras ut moris est super prima proposta placuit dictis credendaris quod sapientes custodie habeant potestatem et plenum posse providendi tam super custodia noturna et dyurna quam super fortilicis fiendis in finibus et alibi prout eis videbitur pro meliori faciendum et quicquid per ipsos una cum curia<sup>c</sup> seu maiorem partem ipsorum factum, provissum et ordinatum fuerit valeat et teneat ac si per totam credenciam factum foret. Super II<sup>a</sup>da proposta facto partito ut supra placuit dictis credendaris quod<sup>d</sup>



*Liber consiliorum, 1387*

bestie possint ire ad pascendum in pratiis Petrefiche a via que<sup>e</sup> itur Baynaschum infra versus Padum et quod sapientes custodie unaa cum quatuor clavariis comunis habeant potestatem tasendi emendam et restitutionem pratorum predictorum que solita sunt sichare a tribus annis vel quatuor citra de illis que registrati fuerint in registro comunis Taurini et facta taxacione predicta reducatur in credencia que super hoc disponere valeat pro libito voluntatis.//

<sup>a</sup> la pagina 40v. è lasciata in bianco

<sup>b</sup> corretto nel testo da supradictus

<sup>c</sup> segue factum cancellato nel testo con tratto di penna

<sup>d</sup> segue sapient cancellato nel testo con tratto di penna

<sup>e</sup> corretto nel testo da qua, segue utur cancellato nel testo con tratto di penna.

**11 maggio**

I *sapientes custodie* e i quattro chiavari provvedono alla custodia della città, dispongono in merito al servizio di guardia, alla riparazione della via del ponte sul Po e alla chiusura dei guadi.

42r.<sup>a</sup> Die sabati XI<sup>b</sup> mensis may.

Eodem die congregati sapientes custodie et quatuor clavari in domo comunis in presencia supradicti domini vicari super bayliva et potestate eis data et atributa a maiori consilio<sup>c</sup> Taurini super prima proposta ordinaverunt quod per octo dies ponantur quatuor excubie sive exculte, quarum due debeant stare ad portam Secuxionem<sup>d</sup>, alie due ad portam Sancti Michaelis et ire teneantur circumcircha muros tota nocte et quod massarius ipsas perquirere debeat sub salario competenti expensis comunis.

Item ordinaverunt quod<sup>e</sup> omnes persone que faciunt excaravaytam de media nocte ipsam facere teneantur personaliter cum eorum armis et quod superstantes debeant<sup>f</sup> duplicari ipsam custodiam per dictum tempus XV dierum super dictis excaravaytis.

Item ordinaverunt quod custodie turris Sturie refirmentur sub salario consueto vel sub alio salario decem solidorum spacio unius mensis.

Item ordinaverunt quod massarii comunis perquirent duas custodias ad Pellerinam sub salario predicto<sup>g</sup> vel alio meliori si poterint.

Item quod super campanile Sancti Andree ponatur alius custos quam Iordaninus.

Item ordinaverunt quod via pontis Padi reparetur bene et sufficienter et super hoc elligantur duo massari de qualibet clapa Taurini qui dei<sup>b</sup> crastina debeant mensurare dictam viam a qualibet parte et prexias distribuere prout eis videbitur cum consilio domini vicari.

Nomina ellectorum:

Iohannes Bonifaci Becuti

Iohannes Alpinus



Thomas Nechus Bertolomeus Sachus.//  
Item ordinaverunt<sup>f</sup> quod vada Durie a bichocho Pellerine usque in Padum 42v.  
claudentur et extopentur et quod Brunetus de Ruvore et Ursinus de Cavaglata  
sint massari ad fieri faciendum ad stopandum dicta vada a ponte Durie usque<sup>g</sup>  
in Padum et Malaninus Gastaldus et Bertinus Allamanus sint massari a ponte  
Durie supra usque ad ficham Pellerine ad faciendum fieri dictum opus.  
Item ordinaverunt quod omnes qui fuerint ordinati ad faciendum dictam  
viam pontis Padi et ad claudendum vada predicta quando eis fuerit iniunctum  
et preceptum sive per curiam sive per massarios ad hec electos facere debeant  
partam<sup>l</sup> eis taxatam et distributam per massarios super hoc electos sub pena  
solidorum duorum viannensium pro quolibet ipsorum et si quis contrafecerit  
in non faciendo partem sibi datam incurrat penam predictam et nichilominus  
in crastinum<sup>m</sup> revertentur ad complendum et faciendum partem sibi datam  
sub eadem pena, que pena aplicetur familie domini vicari et ipsam excuti  
possint de presenti absque condepnacione nixii forte habuerint legitimam  
et iustam deffensionem.//

<sup>a</sup> la pagina 41v. è lasciata in bianco

<sup>b</sup> corretto nel testo da XXI

<sup>c</sup> segue ordinaverunt cancellato nel testo con tratto di penna

<sup>d</sup> così nel testo

<sup>e</sup> segue persone cancellato nel testo con tratto di penna

<sup>f</sup> segue dub cancellato nel testo con tratto di penna

<sup>g</sup> scritto in interlinea su competenti cancellato nel testo con tratto di penna

<sup>h</sup> così nel testo per die

<sup>i</sup> così nel testo

<sup>j</sup> segue extopa cancellato nel testo con tratto di penna

<sup>k</sup> segue ad cancellato nel testo con tratto di penna

<sup>l</sup> così nel testo

<sup>m</sup> segue comp cancellato nel testo con tratto di penna.

## 20 maggio

CM

Il Maggior Consiglio incarica i *sapientes custodie* della riparazione del ponte sul Po e della torre *Misziarum*; concede agli uomini di Moncalieri di costruire una *bichocho* sul territorio di Torino.

Die lune XXa mensis may.

44r.<sup>a</sup>

Impleno et generali consilio maioris credencie civitatis Taurini sono campane voce preconia super palacio domus comunis more solito congregato, supradictii<sup>b</sup> domini vicarius et iudex petunt eis consilium exhiberii super propositis infrascriptis.

Et primo super reparando et realtendo pontem Padii.

Item super requisicione quam fecit Tristanus de Cabureto<sup>c</sup> ex parte comunitatis Montiscalerii qui requisivit dari licenciam per<sup>d</sup> comunitatem Taurini predictis de Montecalerio faciendi et construendi de novo unam





*Liber consiliorum, 1387*

bicho cham pro faciendo custodiam in Sancto Petro de Doax finis Taurini quid placet ordinare consulatis.

In reformatione cuius consilii facto partito<sup>e</sup> per supradictum dominum iudicem ad tabulas albas et nigras super prima proposta ut moris est placuit dictis credendariis quod sapientes custodie unaa cum sex aliis sapientibus elligendis per clavarios debeant conferre cum Martino Tintore de reparacione dicti pontis et habeant potestatem inveniendi pecuniam tam de reparacione dicti pontis quam de reparacione turris Misziarum et quicquid per dictos sapientes una cum curia factum et ordinatum fuerit valeat et teneat ac si per totam credenciam factum foret.

Nomina electorum per clavarios sunt hec<sup>f</sup>.//

- 44v. Super secunda proposta facto partito ut supra placuit dictis credendaris quod eo casu quod comunitas dicti loci Montiscaleri faciat unum syndicum specialiter ad recognoscendum sicut comunitas Taurini de speciali gratia dat licenciam dicte comunitati Montiscalerii construendi dictam bicho cham in dicto loco Doax quod eo tunc detur licencia dicto sindaco nomine dicte comunitatis Montiscaleri faciendi dictam bicho cham cum promixione quod ipsi de Montecalerio ad requisicionem ditorum de Taurino debeant dictam bicho cham offerre<sup>g</sup> maxime tempore pacis et facta dicta requisicione simplici.//

- 45r. Eodem die sapientes custodie et sex elleti per clavarios in domo comunis in presencia curie ordinauerunt ex potestate et baylia eis data et atributa a maiori credencia Taurini super prima proposta quod Iohaninus Cravinus et Nicolaus Aynardus debeant convenire cum Martino Tintore in reparacione dicti pontis et eciam de reparacione turris Misziarum vel cum alio magistro prout eis videbitur et quod massari comunis debeant solvere pecuniam necessariam pro predictis.

Item ordinauerunt quod omnes forenses solvere debeant taleam nuper impositam totam et quod massari comunis<sup>h</sup> excutere debeant dictam taleam<sup>i</sup> a civibus et habitatoribus Taurini usque ad medietatem et ultra prout melius poterunt et<sup>j</sup>.//

<sup>a</sup> la carta 43 è lasciata in bianco

<sup>b</sup> corretto nel testo da supradictus

<sup>c</sup> scritto in margine accanto a Montecalerio cancellato nel testo con tratto di penna

<sup>d</sup> segue per cancellato nel testo

<sup>e</sup> segue ut s cancellato nel testo con tratto di penna

<sup>f</sup> così nel testo e il resto della pagina è lasciato in bianco

<sup>g</sup> segue p cancellato nel testo con tratto di penna

<sup>h</sup> segue excure cancellato nel testo con tratto di penna

<sup>i</sup> segue aci cancellato nel testo con tratto di penna

<sup>j</sup> così nel testo e il resto della pagina è lasciato in bianco.



**21 maggio**

CM

Il Maggior Consiglio delibera l'invio di due ambasciatori a Pinerolo, come ordinato dal principe; dispone un servizio di guardia sul campanile del monastero di San Giacomo di Stura, ora disabitato, e l'esazione del tasso per pagare il dovuto ai custodi delle porte.

Die martis XX primo may.

45v.

In pleno et generali<sup>a</sup> consilio maioris credencie civitatis Taurini voce preconia et sono campane ut moris est super solario domus comunis congregato<sup>b</sup>, supradicti domini vicarius et iudex petunt eis super infrascriptis propositis consilium exhiberi.

Et primo super literis missis per illustrem dominum nostrum dominum principem in presenti consilio lectis tenoris infrascripti.

Item si placet aliquid providere super custodiendo campanile monasteri Sancti Iacobi de ultra Sturiam cum abbas absentaverit ex toto dictum locum ita quod nullus ibi habitat ex quo posset magnum dampnum evenire civitati Taurini ac tote terre illustris domini nostri supradicti quid placet ordinare consulatis.

Item super ordinando quod taxum impositum pro solvendo custodibus portarum excuciat.

Princeps Achaye.

Salutatione premissa, propter quedam que vobis volumus intimare vobis mandamus quatenus die veneris proximi unum vel duos ambaxiatores vestros ad nos Pynayrolium transmitatis audituros que duxerimus eisdem iniungenda et vobis per eos refferenda. Valete.

Datum Pynayrolii die XX maii.//

In cuius consilii refformacione facto partito ad tabulas albas et nigras ut moris est placuit dictis credendariis quod per clavarios comunis elligantur duo boni ambaxiatores qui expensis comunis ire teneantur apud Pynayrolium ad mandatum domini audituri que eis duxerit iniungenda et quod rationatores comunis informare debeant dictos ambaxiatores de hiis que debent requirere ex parte comunis.

46r.

Nomina ambaxiatorum sunt hec: Perinus de Gorzano  
Ludovicus de Cavaglata.

Super IIa proposita facto partito ut supra placuit dictis credendariis quod massarii comunis perquire debeant quatuor bonos viros qui ire teneantur ad custodiendum dictum campanile Sancti Iacobi de Sturia et cum eis pactum facere de salario et hoc facto perquirere et capere debeant de bonis domini abbatis et dicti monasteri pro solucione fienda predictis custodibus.

Super IIIa proposita facto partito ut supra placuit dictis credendariis quod fiat pro clavario in platea comunis quod unusquisque solvere debeat taxum sibi ordinatum pro custodia portarum infra diem dominicam proximam,

elapso vero dicto termino massarii<sup>c</sup> possint ipsos pignorari facere capiendo familia curie pro suo labore videlicet pro quolibet pignore denarios VI et pro mandatario denarios II.//

- 46v. Eo die congregati rationatores in domo comunis in presencia curie<sup>d</sup> unaa cum quator clavariis ordinaverunt transmitti apud Pinayrolium ad mandatum domini Perinum de Gorzano et Ludovicum de Cavaglata et ordinaverunt darii et solvere per massarios comunis cum uno famullo florenos III pro die et note.//

<sup>a</sup> segue mandato cancellato nel testo con tratto di penna

<sup>b</sup> segue ut moris est congregato cancellato nel testo con tratto di penna

<sup>c</sup> corretto nel testo da massarius

<sup>d</sup> segue a cancellato nel testo con tratto di penna.

## 27 maggio

CM

Il Maggior Consiglio dispone in merito alla fortificazione e alla custodia della città.

- 47r. Die lune XXVII may.

In pleno et generali consilio maioris credencie civitatis Taurini sono campane voce preconia super palacio domus comunis more solito congregato, supradictii<sup>a</sup> domini vicarius et iudex petunt consilium sibi exhiberi super propositis infrascriptis.

Et primo super<sup>b</sup> providendo super fortificiis fiendis tam circha muros et menia civitatis quam in finibus Taurini quid placet ordinare consulatis.

Item super ordinando quod habeatur pecunia pro solvendo Martino Tintori pro reparacione pontis Padii ac eciam pro satisfaciendo Gandulfo Bergognino et aliis creditoribus comunis<sup>c</sup> aliter dicti creditori dispositi sunt execucionem facere<sup>d</sup> contra debitores obligatos erga ipsos forciori modo quo poterunt quid super hoc placet ordinare consulatis.

In reformatione cuius consili facti partito per supradictum dominum iudicem ad tabulas albas et nigras ut moris est placuit dictis credendaris quod sapientes custodie una cum curia habeant potestatem et plenum posse ordinandi et providendi circa fortalicis fieri predictis super bareris et alis necessariis et ordinandi dexas<sup>e</sup> pro dictis bareris fiendis ac fosatum Sassearum fieri faciendum et providendi de magistris carpantaris illis decenis que ordinate fuerint super ipsis bareris fiendis et omnia ponere in scriptis et si fuerit necesse capere possint pro ipsis bareris fiendis de albris et de alio buscho super possessionibus comunis et si ceperint in aliquibus possessionibus aliorum civium que reperiantur registrate ad talleam solvendam quod ipsis fiet solucio et satisfacio de avere comunis iuxta declaracionem dictorum<sup>f</sup> clanpatariorum item quod massarii comunis habeant potestatem reparandi bataglerias//



*Liber consiliorum, 1387*

ubi fit custodia nocturna bene sufficienter et quicquid per predictos sapientes in predictis vel circa predicta per predictos sapientes seu maiorem partem ipsorum factum et ordinatum fuerit valeat et teneat ac si per totam credenciam factum fuerit et illud de presenti per curiam executionem mandetur.// 47v.

<sup>a</sup> corretto nel testo da supradictus

<sup>b</sup> segue cust cancellato nel testo con tratto di penna

<sup>c</sup> segue tal cancellato nel testo con tratto di penna

<sup>d</sup> segue ipsorum cancellato nel testo con tratto di penna

<sup>e</sup> segue ad cancellato nel testo con tratto di penna

<sup>f</sup> segue clalpatariorum cancellato nel testo con tratto di penna.

**27 maggio**

CM

Il Maggior Consiglio discute della lettera del principe che chiede l'immediato invio di uomini in armi presso Alpignano, per fronteggiare il marchese di Monferrato.

Die eodem vigesima septima mensis may.

48r.

In pleno et generali consilio maioris credencie civitatis Taurini sono campane voce voce<sup>a</sup> preconia super palacio domus comunis more solito congregato, supradicti domini vicarius et iudex petunt eis consilium exhiberi super propositis infrascriptis.

Et primo super literis mixiis per illustrem et magnificum dominum nostrum dominum Amedeum principem Achaye tenoris infrascripti.

Princeps Achaye.

Dillectis fidelibus nostris vicario, consulibus et comuni Taurini.

Fideles dillecti, salutacione premissa, hac hora terciarum nova certa recepimus quod marchio Montisferati cum tota eius potencia venit ad locum Berengerii et castrum loci ipsius intravit et muniri fecit et proposuit villam hostiliter debellare; quo circa vobis districte precipimus et mandamus sub vinculo fidei quo nobis tenemini et quantum personam nostram diligitis et honorem quatenus vassis presentibus faciatis comunitatem totam Taurini ad nos cum armis cum omni festinencia venire apud Alpignanum sic quod sit ibidem hora vesperorum omni excusacione cessente quia ibidem nostram<sup>b</sup> locorum generale fecimus mandamentum. Valet. Datum Ripolis die XXVII may.//

<sup>a</sup> così nel testo

<sup>b</sup> così nel testo.

**28 maggio**

CM

Il Maggior Consiglio delibera di richiedere l'esonero dall'invio di armati ordinato dal principe, dopo aver assunto informazioni sulla condotta dei Moncalieresi; dispone la riscossione della *talea*.

48v. Die martis XXVIII mensis may.

In pleno et generali consilio maioris credencie civitatis Taurini sono campane voce preconia super palacio domus comunis more solito congregato, supradictii domini vicarius et iudex petunt eis consilium exhiberii super propositis infrascriptis.

Et primo super rellacione Anthonieti Borgexi ambaxiatoris transmissi die externa ad dominum nostrum principem apud Ripolas occasione literarum per ipsum dominum nostrum tranmissarum comunitati Taurini pro secursu Balengerii et cetera.

Item si placet aliquid providere super eo quod Anthonius Malcavalerius dare debet comuni pro resta gabellarum per ipsum emptarum anno preterito ac eciam super satisfaciendo creditoribus comunis.

Item super requisicione quam facit Henricus Petri Chochi qui requirit sibi provideri super lite quam sibi movit<sup>a</sup> Aymonetus Bertonus.

In reformatione cuius consilii facto partito ad tabulas albas et nigras super prima proposta per supradictos dominos vicarium et iudicem super prima proposta placuit dictis credendaris quod per massarios transmitatur aliquis bonus vir apud Montemcalerium qui se debeat informare cum eis de modo et via quam seu quod tenere intendunt super facto dicti exercitus et habita informacione illam referre debeat curie, racionatoribus et sapientibus custodie qui super predictis audita rellacione providere possint super facto dicti exercitus excussandi prout eis videbitur pro meliori iuxta possibilitatem comunitatis Taurini et quicquid in predictis et circha predicta factum et ordinatum fuerit valeat et teneat ac si per totam credenciam factum foret.//

49r. Item super ultima parte dicte secunde proposte inveniendi pecuniam placuit dictis credendaris quod preconizetur de presenti in lociis consuetis quod unusquisque soluisse debeat suam taleam, videlicet ad racionem solidorum duorum pro libra civibus et habitantibus Taurini<sup>b</sup> usque ad diem dominicam proximam per totam et forenses ad racionem solidorum quatuor cum dimidia pro libra et hoc libere et absque aliqua pena, elapso vero dicto termino curia possit compellere quoscumque ad solvendum dictam suam taleam sub pena alias ordinata et hoc per arestacionem personarum, capcionem pignorum quem<sup>c</sup> alio forciori modo quo melius fieri poterit, quam execucionem fieri possit per curiam contra illos qui sibi tradentur in scriptis per massarios et non contra aliquos alios et ultra penam supradictam capere possit curia a quacumque persona arestata et detepta medium grossum.//



<sup>a</sup> segue m cancellato nel testo con tratto di penna

<sup>b</sup> civibus...Taurini scritto in margine e inserito nel testo con segno di richiamo

<sup>c</sup> così nel testo.

**30 maggio**

CM

Il Maggior Consiglio delibera l'invio di due ambasciatori a Pinerolo, come ordinato dal principe.

Die iovis XXXta mensis may.

50r.<sup>a</sup>

In pleno et generali consilio maioris credencie civitatis Taurini sono campane voce preconia super palacio domus comunis more solito congregato, supradictus dominus iudex petit consilium sibi exhiberi super propositis infrascriptis.

Et primo super literis missis per illustrem dominum nostrum principem Achaye tenoris infrascripti.

Princeps Achaye et cetera.

Dillectis fidelibus nostris vicario, consulibus et comuni Taurini.

Salutatione premissa, mandamus vobis quatenus duos ambasiatores vestros cum plenaria potestate audiendi et faciendi ea que eisdem duxerimus intimenda et iniungenda nobis Pinayrolium die sabati proximi infabiler transmitatis omni dillacione et excusacione cessente. Datum Ripollis die XXIX may.

In reformatione cuius consilii facto partito per supradictum dominum iudicem ad tabulas albas et nigras ut moris est placuit dictis credendaris quod die sabati proximi transmitentur duo boni ambaxiatores apud Pinayrolium ad dominum nostrum principem cum potestate audiendi ea que pro<sup>b</sup> parte domini nostri principis duxerit exponendum et requirendum et eciam referendi in credencia et eciam suplicare domino nostro principi super hiis que continentur in memoriali tradendo predictis ambaxiatoribus. Nomina ambaxiatorum sunt hec:

Perinus de Gorzano |  
Ludovicus de Cavaglata. | //

<sup>a</sup> la pagina 49v. è lasciata in bianco

<sup>b</sup> corretto su d.



**30 maggio**

Ss

I *sapientes custodie* incaricano sedici uomini a ciò eletti di fortificare e chiudere i guadi sulla Dora.

50v. Eodem die congregati octo sapientes custodie in domo comunis in presencia supradicti domini iudicis ex potestate et baylia eis data et atributa a maiori credencia civitatis Taurini ordinauerunt ut infra.

Primo ordinauerunt quod infrascripti sexdecim habeant potestatem et plenum posse fortificandi et extopandi vada Durie a bicho cham Pellerine usque in<sup>a</sup> Padum ad eorum liberam voluntatem et quod dicti sexdecim debeant requirere et capere a massariis comunis dexinas necessarias pro extopando predicta vada et quod dicti massarii teneantur dare dictis sexdecim dexinas eis necessarias et quod dicti sexdecim possint imponere penam dictis dexinis solidorum<sup>b</sup> duorum pro quolibet<sup>c</sup> et nichilominus teneantur in crastinum redire ad dictum opus et eundem facere prout habuerint in mandatis a dictis sexdecim<sup>d</sup> ad faciendum et reparandum illud quod erit eis iniunctum per dictos XVI<sup>e</sup> et quod curia teneatur execucioni mandare illud quod erit ordinatum per dictos sexdecim ad extopandum dicta vada et quod dicti sexdecim habeant potestatem capiendi de nemorie<sup>f</sup> eis necessario super comune et super personis qui non solvunt taleas in Taurino; in aliis vero qui solvunt taleas eciam possint capere et quod racionatores comunis debeant racionare ad extimacionem magistrorum et bobus necessariis solvatur ad taxationem et ordinationem dictorum sexdecim.

Nomina electorum sunt hec:

Iacobus Quarellus	
Georgius Pamparata	
Matheus de Bargis	
Stephanus Poncius	Nove
Bertinus Allamanus	
Iacobus Vanioya	
Iacobus de Cordoa	
Iacobus de Berno	Marmorie
Martinus Tintore vel filius	
Raynaldus de Aglo	
Petrus Maulamena	
Martinus de Pertuxio	Doranie
Guillelmus Vaudagna	
Dominicus de Burgo	
Vinencius Pitronus	
Malaninus Gastaldus	Pusterle. <sup>g</sup> //

<sup>a</sup> segue v cancellato nel testo con tratto di penna

<sup>b</sup> segue duob cancellato nel testo con tratto di penna

<sup>c</sup> pro quolibet scritto in interlinea, segue persona cancellato con tratto di penna

<sup>d</sup> viannensium pro quolibet de dexina qualibet cancellato con tratto di penna, et nichilominus...sexdecim scritto in margine e inserito nel testo con tratto di penna

<sup>e</sup> scritto in interlinea su dexinas cancellato nel testo con tratto di penna

<sup>f</sup> così nel testo

<sup>g</sup> segue nel testo, a pagina 51r.:

Eodem die congregati octo sapientes custodie in domo comunis in presencia supradicti domini domini (*così nel testo*) iudicis ex potestate et bayliva eis data et atributa a maiori credencia civitatis Taurini ordinaverunt ut infra.

Primo ordinaverunt quod infrascripti sexdecim habeant potestatem et plenum posse fortificandi et extopandi vada Durie a bichocho Pellerine usque in Padum ad eorum liberam voluntatem et quod dicti sexdecim debeant requirere et capere a massariis comunis dexinas necessarias pro extopando dicta vada et quod dicti massari teneantur dare dictis sexdecim ad eorum requisicionem dexinas eis necessarias et quod dicti sexdecim possint imponere penam dictis dexinis solidorum duorum pro qualibet persona et nichilominus teneantur in crastinum reddere ad dictum oppus et eundem facere prout habuerint in mandatis a dictis sexdecim ad faciendum et reparandum illud quod erit eis iniunctum per dictos sexdecim et quod curia teneatur execucioni mandare illud quod erit ordinatum per dictos sexdecim ad extopandum dicta vada et quod dicti sexdecim et eciam dexine eis date habeant potestatem capiendi de nemore eis nessario (*così nel testo*) pro dicto opere super comune Taurini et super possessiones personarum qui non solvunt taleas in Taurino; in aliis vero possessionibus personarum que solvunt taleas eciam possint capere pro dicto opere et quod racionatores comunis tale nemus personarum solvencium taleas in Taurino debeant eis racionare et extimare ad extimacionem magistrorum et eciam dicti sexdecim habeant potestatem ordinandi boves necessarios ad portandum necessaria pro dicto opere et eis solvatur ad taxacionem et ordinacionem dictorum sexdecim.

Nomina dictorum sexdecim sunt hec:

Iacobus Quarellus		Martinus Tintor vel filius	
Georgius Pamparata		Raynaldus de Aglo	
Matheus de Bargis		Petrus Maulamena	
Stephanus Poncius	Nove	Martinus de Pertuxio	Doranie
Bertinus Allamanus		Guillelmus Vaudagna	
Iacobus Vanioya		Dominicus de Burgo	
Iacobus de Cordoa		Vinencius Pitronus	
Iacobus de Berno	Marmorie	Malaninus Gastaldus	Pusterle.//

Item ordinaverunt esse superstantes custodie de mense iuni proximi

solui ego alocatur Martinum de Pertuxio et

solui ego alocatur solidum I denarios IIII Anthonium Bozium (*entrambi i nomi sono cancellati nel testo con tratto di penna*) sub salario solidorum quatráginta pro quolibet.//

**4 giugno**

CM

Il Maggior Consiglio discute la relazione dell'ambasciata a Pinerolo.

Die martis IIIIto mensis iuni.

52r.<sup>a</sup>

In pleno et generali consilio maioris credencie civitatis Taurini sono campane voce preconia super palacio domus comunis more solito congregato, supradicti domini vicarius et iudex petunt eis consilium exhiberi super propositis infrascriptis.





*Liber consiliorum, 1387*

Et primo super rellacione ambaxiatorum nuper transmissorum ad illustrem dominum nostrum principem Achaye apud Pinayrolium.//

<sup>a</sup> la pagina 51v. è lasciata in bianco.

**7 giugno**

CM

Il Maggior Consiglio chiede una dilazione del pagamento intimato dal principe; stabilisce le *ferie* per le messi e incarica i *sapientes custodie* di organizzare la festa di San Giovanni e di regolamentare la raccolta dei cereali.

53r.<sup>a</sup> Die veneris VII<sup>o</sup> mensis iuni.

In pleno et generali consilio maioris credencie civitatis Taurini sono campana voce preconia super palacio domus comunis more solito congregato, supradicti domini vicarius et iudex petunt eis consilium exhiberi super propositis infrascriptis.

Et primo super literis missis per illustrem dominum nostrum principem Achaye tenoris infrascripti.

Princeps Achaye et cetera.

Dillecto vicario nostro Taurini vel eius vices gerenti.

Salutatione premissa, miramur nec inmerito quia dillectos fideles nostros homines et comunitatem Taurini ad solucionem integram quantitatis per eos concesse pro extipendis clientum missorum ad servicium sanctissimi domini nostri pape nullatenus cogisti, ea propter tibi mandamus et sub pena quinquaginta marcharum argenti<sup>b</sup> quatenus vassis presentibus indilacte credenciam et consilium dicti loci cogas et compellas per arestacionem ipsorum in consilio, portarum Taurini clauxionem et aliis<sup>c</sup> modiis quibus forcioribus debite poteris cum effectum ad faciendam plenariam solucionem quantitatis supradicte dillecto fideli nostro Iohanino Bezono et taliter in predictis te habeas quod tui dilligencia pateat per effectum. Vale. Datum Pyneroli die III iunii.

Item super feriis messium ordinandis ac festum sancti Iohannis Batiste quid placet ordinare consulatis.//

53v. In reformatione cuius consilii facto partito per supradictos dominos vicarium et iudicem ad tabulas albas et nigras ut moris est super<sup>d</sup> prima proposta placuit dictis credendaris quod scribatur una litera ex parte comunis<sup>e</sup> illustri domino nostro principi pro facto Iohanini Bezoni ut ipse vellit suportare comunitatem Taurini occaxione guerre nuper vigentis.

Super secunda proposta de facto<sup>f</sup> feriarum messium placuit dictis credendaris facto partito ut supra ordinaverunt quod ferie messium incipi debeant die lune proxime ventura et durare debeant usque ad diem lune octavam mensis



iulli proxime venturi ita quod ipsa dies lune octava mensis iulli sit prima dies iurisdica, salvo quod in causis ordinariis tempus non currat et in causis criminalibus et manovalis procedii debeat non obstantibus feriis predictis; item de festo sancti Iohannis ordinaverunt quod sapientes custodie habeant potestatem ordinandi dictum festum, salvo quod non possint ordinare quod<sup>g</sup> spendatur aliqua pecunia nixii pro<sup>b</sup> ceriis fiendis; item habeant eciam potestatem capitulandi et ordinandi super bladiis custodiendis et recoligendis et quicquid per ipsos sapientes factum, ordinatum fuerit valeat et teneat ac si per totam credenciam factum foret.//

<sup>a</sup> la pagina 52v. è lasciata in bianco

<sup>b</sup> corretto nel testo da argenti

<sup>c</sup> segue in predictis te habeas cancellato nel testo con tratto di penna

<sup>d</sup> segue prop cancellato nel testo con tratto di penna

<sup>e</sup> segue domino cancellato nel testo con tratto di penna

<sup>f</sup> corretto nel testo da factorum

<sup>g</sup> segue non cancellato in interlinea

<sup>h</sup> segue feriis cancellato nel testo con tratto di penna.

## 10 giugno

Ss

I sapientes custodie fissano i regolamenti per la mietitura e provvedono alla festa di San Giovanni.

Die lune X<sup>o</sup> mensis iuni.

54r.

Eodem die congregati sapientes custodie seu maior pars ipsorum in domo comunis in presencia supradicti domini vicevicari et ipsius auctoritate pro facto messium ordinaverunt et statuerunt ut infra.

Primo ordinaverunt et statuerunt quod nulla persona invicto domino cuius fuerit messes audeat vel presumat messonare in gavellis alterius persone sub pena amissionis bladi et dominus bladi vel eius familiaris possit dictum blatum<sup>a</sup> sic male messonatum impune et sine<sup>b</sup> pena auferre possit.<sup>c</sup>

Item quod quelibet persona que ceperit alienam messem solvat pro qualibet gavella solidos duos et qualibet gerba solidos quinque viannensium et totidem pro emenda.

Item quod nulla messonaria seu messonarius audeat portare ad messonandum aliquem masoyretum sub pena solidorum quinque viannensium et possit sibi obferri masoyretus.

Item quod nulla persona que iverit ad messonandum possit vel debeat reducere bladum messonatum extra muros civitatis Taurini sub pena solidorum viginti viannensium et amissionis bladii nixii esset in Gruglascho et Droxio.

Item quod nulla persona que iverit ad messonandum possit vel debeat seu audeat aportare bladum rognatum sed ipsum bladum aportet cum radicibus et amazotatum sub pena solidorum quinque et amissionis bladi.

Item quod nullus carreandus audeat, possit vel debeat portare aliquod faxum bladii alicuius messonarie sub pena solidorum quinque et amissionis dicti faxii bladii.//

- 54v. Item quod homines qui ceperint ad recoligendum blada alterius persone vel qui iverint ad loderium pro bladiis colligendis non audeant vel presumant ducere secum seu duci facere ad blada predicta aliquem asinum per ipsum honerando seu portari faciendo aliquod bladum et hoc sub pena solidorum decem viannensium et amissionis basti dicti assini portantis dictum bladum. Item quod nullus messonarius per se vel interpositam personam audeat vel presumat aportare seu aportari facere aliquam gavellam seu aliquod mazolum bladi sub pena solidorum quinque viannensium pro quolibet et qualibet vice et quilibet possit accusare ut supra.

Item quod omnes campari finium Taurini exceptis de ultra Padum teneantur et sint abstricti omni die aportare eorum blada intra muros Taurini que lucrabuntur pro eorum camparia sub pena amissionis bladii et solidorum quinque viannensium pro quolibet et qualibet vice et quilibet bone fame possit accusare ut supra et auferre bladum et habeat terciam partem bladii. Item quod omnes campari finium civitatis Taurini toto tempore messium sint abstricti singulis diebus in solis ortu esse in eorum camparia et ibidem stare usque ad solis occaxum et hoc sub pena solidorum quinque viannensium pro quolibet et qualibet vice et quilibet qui dictos camparios invenerit se eorum alterum dicto tempore messium durante intra muros Taurini possit eos seu alterum ipsorum accusare salvo pro eorum blado aportando nisi legiptima causa esset impediti.

Item quod nullus camparius seu decimarius possit vel debeat acipere aliquod bladum camparie vel decime in finibus Taurini nisi presente domino bladi vel aliquo de eius familia vel interposita persona consenciente et qui contrafecerit solvat penam solidorum<sup>d</sup> decem viannensium pro quolibet et qualibet vice et bladum sic captum restituere teneatur domino campi in quo esset bladum sic captum.//

- 55r. Item ordinaverunt quod nulla persona cuiuscumque condicionis existat audeat vel presumat ponere aliquas bestias ad pascendum in aliqua strobia seu strobiis existente blado aborlato seu in gavelis<sup>e</sup> in dicto campo sub pena pro qualibet bestia grossa denariorum duodecim et pro qualibet bestia minuta denariorum sex et quilibet homo bone fame possit accusare et credatur suo iuramento et habeat terciam partem bannii, eo salvo quod laboratores et boveri qui irent causa laborandi et blada ac legumina apportandi per ipsas strobias et in ipsis strobiis ire, redire et stare cum bobus et curriis sive bestiis assininis et cavallinis eciam possint ire blada aportare et alia facere libere et impune.

Item ordinaverunt quod nulla persona undecumque sit que laboret super finibus Taurini audeat vel presumat solvere aliquam campariam nixii campariis de Taurino sub pena solidorum viginti pro solvente et totidem pro capiente.

Item quod quilibet bone fame possit contrafacientes in predictis accusare



et blada auferre et eius accusse credatur suo iuramento et habeat terciam partem bampni, que pene exigi debeant de presenti et absque condepnacione.//

Eodem die congregati sapientes in domo comunis in presencia domini vicevicari causa ordinendi festum beati Iohannis Batiste gloriosissimi patroni civitatis Taurini ordinaverunt ut infra. 55v.

Primo quod omnes cerri refficiantur more solito per illos quorum interest talia facere et quod curia ipsos compelli possit et debeat penis et bampnis ad predicta faciendum et de predictis fiat crida in platea merhati.

Item ordinaverunt quod nulla persona cuiuscumque condicionis existat audeat vel presumat petere alicui de Taurino vel extraneo undecumque sit aliquid pro adiutorio solvendo suum cereum exceptis<sup>f</sup> domino episcopo et aliis religiosis de Taurino pro quibus nullam penam incurrant et qui contrafecerit solvat pro quolibet et qualibet vice solidos quinque.

Item ordinaverunt quod massarii comunis de avere comunis dare debeant domino vicevicario, videlicet pro cero potu sociorum elligendorum pro vigilia noturna beati Iohannis Batiste libras duas viannensium.//

<sup>a</sup> così nel testo

<sup>b</sup> segue f cancellato nel testo con tratto di penna

<sup>c</sup> in margine al paragrafo confirmatum; in margine a tutti i paragrafi seguenti è presente la nota tironiana indicante cum, con

<sup>d</sup> segue vi cancellato nel testo con tratto di penna

<sup>e</sup> seu in gavelis scritto in margine e inserito nel testo con segno di richiamo

<sup>f</sup> corretto nel testo da excepto.

## 11 giugno

Ss

I *sapientes* inviano Antonio Necco a Rivoli presso il principe.

Die martis XI mensis iuni.

56r.<sup>a</sup>

Eodem die congregati sapientes in domo comunis in presencia domini vicari ordinaverunt transmitti Anthonium Nechum apud Ripolas ad dominum nostrum principem pro facto exercitu<sup>b</sup> seu clientum et cetera et<sup>c</sup> ordinaverunt sibi dari dicto Anthonio pro suo labore solidos XVI et pro loderio equi grossos II.//

<sup>a</sup> in testa alla pagina Die martis XI mensis iuni.

In pleno et generali consilio maioris credencie civitatis Taurini sono campane voce preconia super palacio domus comunis more solito congregato, supradicti domini vicarius et iudex petunt eis consilium exhiberi super propositis infrascriptis.

Et primo; il testo si interrompe; segue spazio lasciato in bianco per circa metà pagina

<sup>b</sup> così nel testo

<sup>c</sup> inserito in interlinea.



*Liber consiliorum, 1387*

**13 giugno**

Nomi di coloro che portarono viveri e armi all'esercito.

56v. Die XIII iuni.

Infrascripti sunt qui habere debent pro curris qui portaverunt armaturas et<sup>a</sup> vidualia in exercitu Castellioni de mandato sapientum et pro quolibet solidos XXIII.

solui racionatur

Nicholaus Aynardus

solui racionatur

Raynerius Becutus

solui racionatur

Malanus Gastaldus

solui ego alocatur solidos XXIII<sup>or</sup>

Thomas Nechus

solui racionatur

Iacobus de Bargis

solui racionatur

Vietus Ranotus<sup>b</sup>

libras VII  
solidos III.//

<sup>a</sup> segue vita cancellato nel testo con tratto di penna

<sup>b</sup> tutti i nomi dell'elenco sono cancellati con tratti di penna.

**24 giugno**

Ss

I sapientes custodie dispongono la riparazione del fossato della via del ponte sul Po.

57v.<sup>a</sup> Die XXIII iuni.

Eodem die congregati sapientes custodie in presentia curie ordinaverunt quod foxatum vie pontis Padii deversus Venchiliam et eciam ab alia parte refficiatur et realtetur bene et sufficienter per dezenas ordinatas secundum ordinacionem domini militis et Malanini Gastaudi quos ordinaverunt masarios ut unicuique<sup>b</sup>.//

<sup>a</sup> a pagina 57r. Die lune XVII<sup>o</sup> iuni.

In pleno et generali consilio maioris credencie civitatis Taurini sono campane et voce preconia ut moris est super solario domus comunis congregato, supradicti domini iudex et vicevicarius civitatis Taurini petunt eis super infrascriptis propositis consilium exhiberi.

Et primo e il resto della pagina è lasciato in bianco

<sup>b</sup> così nel testo e il resto della pagina è lasciato in bianco.

**28 giugno**

Ss

I *sapientes custodie* provvedono in merito alla chiusura dei guadi sulla Dora.

Die XXVIII iuni.

58r.

Eodem die congregati sapientes custodie et multi alii in presencia domini vicari pro facto claudendi vada Durie et alibi ubi fuerit necesse ordinaverunt quod Ursinus de Cavaglata et Bertinus Allamanus ire debeant die crastina cum domino vicevicario ad avidendum de vado Pelerine usque in Padum et ponere in scriptis et quicquid invenerint reducatur in dictis sapientibus et quod masarius det de avere comunis dictis Ursino et Bertino solidos XVI. Item ordinaverunt dicti sapientes quod Iohaninus Cravinus faciat stopare quodam sapellum in riano Vicibechoni et habeat de avere comunis pro dicto opere fiendo florenos II parvi ponderis.//

**29 giugno**

Ss

I *sapientes custodie* fissano i prezzi delle carni.

Die XXIX mensis iuni.

59r.<sup>a</sup>

Congregati sapientes custodie in domo comunis in presencia curie pro stanciando carnes statuerunt et ordinaverunt<sup>b</sup> quod carnes crestatine quarum quarterium sit XII librarum ad minus non possint vendi ultra denarios octo, alie vero carnes crestatine minoris ponderis XII librarum non possint vendi ultra denarios VII pro qualibet libra.

Item ordinaverunt et<sup>c</sup> stanciaverunt quod carnes porchi maschuli non possint vendi ultra denarios VIII pro qualibet libra et carnes porchine femenine non possint vendi ultra denarios VII pro qualibet libra.

Item stanciaverunt et ordinaverunt quod carnes vituli de lacte non possint vendi ultra denarios VI<sup>d</sup> pro qualibet libra.

Item carnes bovine non possint vendi ultra denarios IIII pro qualibet libra.

Item stanciaverunt et ordinaverunt quod presens instantia et ordinamentum duret donec quod revocetur.

Item statuerunt et ordinaverunt quod quilibet contrafaciens pro qualibet vice qua contrafecerit puniatur pena solidorum V viannensium que exigi possit sine aliqua condapnacione et quilibet homo bone fame possit acusare et eius iuramento credatur et excuciat de presenti.//

<sup>a</sup> la pagina 58v. è lasciata in bianco

<sup>b</sup> statuerunt et ordinaverunt: così nel testo

<sup>c</sup> segue statuerunt cancellato nel testo con tratto di penna

<sup>d</sup> segue q cancellato nel testo con tratto di penna.



**30 giugno**

CM

Il Maggior Consiglio affida ai chiavari l'organizzazione del servizio di guardia presso l'abbazia di San Giacomo di Stura.

60r.<sup>a</sup> Die dominico ultimo mensis iuni.

In pleno et generali consilio maioris credencie civitatis Taurini sono campane voce preconia super palacio domus comunis more solito congregato, supradicti domini vicarius et iudex petunt eis consilium exhiberi super propositis infrascriptis.

Et primo super providendo<sup>b</sup> de custodibus Sancte Marie de Sturia et de campanille hospitalis Sturie et super aliis custodibus finium civitatis Taurini. Item super providendo de talea imposita pro satisfaciendo creditoribus comunis.

In reformatione cuius consili facti partito per supradictum dominum iudicem ad tabulas albas et nigras ut moris est super contantis in prima preposta quod quatuor clavari comunis habeant<sup>c</sup> potestatem et plenum posse providendi et ordinendi super tuta et bona custodia fienda super canpanile Sancti Iacobi de Sturia expensis domini abbatis dicti loci et eciam habeant potestatem capiendi et vendendi de bonis mobilibus predicti domini abbatis et eius monasteri existantibus in loco et finibus Taurini pro dicta custodia fienda; item habeant potestatem ordinandi, supliendii et diminuendi super custodibus fiendis in finibus Taurini et eciam super stubis sive scotis extra muros civitatis et qui quidem tam super custodia canpanile Sancti Iacobi de Sturia quam super omnibus alis custodiis fiendis extra muros factum, provisum et ordinatum fuerit valeat et teneat ac si per totam credenciam factum foret et illud per curiam execucioni mandetur de presenti.//

60v. Super secunda preposta facti partito per supradictum dominum iudicem ut supra placuit dictis credendaris<sup>d</sup>.//

<sup>a</sup> la pagina 59v. è lasciata in bianco

<sup>b</sup> segue super cancellato nel testo con tratto di penna

<sup>c</sup> segue post cancellato nel testo con tratto di penna

<sup>d</sup> così nel testo e il resto della pagina è lasciato in bianco.

**30 giugno**

I chiavari e il vicevicario organizzano il servizio di guardia sul canpanile di San Giacomo di Stura e in altri luoghi.

61r. Eodem die congregati IIII clavari comunis in domo comunis ex potestate eiis atributa et concessa a magorii<sup>a</sup> consilio unaa cum domino<sup>b</sup> vicevicario ordinaverunt super custodia fienda super<sup>c</sup> canpanile Sancti Iacobi de Sturia ut infra.



Et primo quod Guillelmus Curtus, Thomas Guslinus dictus Rubeus et Mussellus de Allixandria debeant ire ad custodiendum et standum super dictum campanile Sancti Iacobi per duos messes proximos sub salario VII florenorum parvorum pro quolibet ipsorum et quolibet mense solvendo predictis custodibus salarium de presenti primi mensis et in fine dicti mensis solvatur eis salarium secundi mensis et quod ipsi custodes teneantur et debeant stare et custodire dictum campanile die notuque salvo quod unus ipsorum venire possit ad capiendum et portandum vidualia et res necessarias et eciam possit ad notifficandum si inimicii transitum facerent per dictum locum seu per fines Taurini causa offendendi et cetera.

Item ordinaverunt quod per dominum vicevicarium et massarios comunis vendentur de bonis mobillibus quibuscumque dicti domini abbatis et eius monasteri existantibus Taurini et posse eiusdem pro solucione fienda dictis custodibus ut supra continetur.

Item ordinaverunt quod custodia Mischiarum custodiatur per duos bonos custodes quousque per credenciam vel sapientes fuerit revocatum.

Item custodia Pellegrine et Sancta Maria de Sturia custodientur per unam custodiam in quolibet loco predictorum.

Item quod omnes predicti custodes sint exanti<sup>d</sup> et imunes ab omni honore personali et reali exceptis talleis.//

Item quod extra muros civitatis fiant duoe<sup>e</sup> excubie sive scute per Lazerum fornaxerium et Anthonium Fortem quousque aliter fuerit revocatum. 61v.

Item quod campanile Sancti Andre custodiatur per Henricum Bidallem quousque alliter fuerit provissum.

Item ordinaverunt quod Iohaninus Cravinus et Raynerius Becutus habeant potestatem et curam et diligenciam inveniendi et perchirendi super dictos custodes et cum eis conveniendi et pepigendi de eorum salario per spacium trium messium et quiquid in predictis fecerint valeat et teneat et cetera.

Eodem die congregati sapientes custodie in domo comunis in presencia curie pro eligendo duos bonos surestanos more solito eligerunt et ordinaverunt in subrestanis sub salario solidorum XL pro quolibet ipsorum pro mense iulli.

Nomina quorum sunt hec:  
Franciscum Borgexium et  
Malaninum Gastaudum. | //

<sup>a</sup> così nel testo

<sup>b</sup> segue vice vicario cancellato nel testo con tratto di penna

<sup>c</sup> segue Iaco cancellato nel testo con tratto di penna

<sup>d</sup> segue parola illeggibile cancellata nel testo con tratto di penna

<sup>e</sup> così nel testo.



**9 luglio**

Ss

I *sapientes custodie* stabiliscono le pene per chi sottragga legname dalle chiusure dei guadi sulla Dora.

62r. Die martis IX<sup>o</sup> iulli.

Eodem die congregati sapientes custodie in domo comunis coram curia ordinaverunt quod nullus audeat vel presumat amovere aliqua ligna de clausuris vadorum Durie et qui contrafecerit solvat bampnum pro qualibet carrata solidorum LXta I et pro quolibet fasciculo seu bestia honerata solidorum X monete viennensis et quilibet homo bone fame possit esse accusator et<sup>a</sup> ei credatur suo iuramento et habeat terciam partem bampni. Item ordinaverunt quod camparii Vallisdoc teneantur ipsa vada seu ipsorum clausuras custodire et si non custodierint incurrant penam quam incurrerent si offensa facta foret alicui private persone.//

<sup>a</sup> segue ei cancellato ed espunto dal testo.

**11 luglio**

CM

Il Maggior Consiglio discute di una lettera del principe che chiede il pagamento immediato di trecento fiorini.

62v. Die iovis XI mensis iullii.

In pleno et generali consilio maioris credencie civitatis Taurini sono campane voce preconia super palacio domus comunis more solito congregato, supradictus dominus iudex petit consilium sibi exhiberii super propositis infrascriptis.

Et primo super literis missis per illustrem dominum nostrum principem Achaye tenoris infrascripti.

Princeps Achaye et cetera.

Dillecto fideli vicario nostro Taurini vel eius locumtenenti.

Salutatione premissa, cum dillectus fidelis noster Gandulphus Bergognini in certis pecuniarum quantitibus nobis dandis et solvendis iam dudum fuerit condempnatus cumque idem Gandulphus a comunitate nostra Taurini tricentum florenos auri nunc habere debeat certis ex causis tibi igitur quanto possumus expressius precipimus et mandamus omnino sic volentes sub pena quinquaginta marchorum argenti quatenus consilium sapientes et credenciam dicte nostre comunitatis nec non ipsam totam<sup>a</sup> comunitatem cogas visis presentibus et compellas per personarum detencionem et arestum et aliis modiis omnibus quibus fieri poterit forcioribus ad solvendum realiter et expediendum de presenti in tuis manibus dictos tricentum florenos per



ipsam comunitatem nunc debitos quibus recuperatis et exactis ipsos penes te teneas et custodias nostro nomine et pro nobis; Ilc de ipsis expeditionem aliqualem facias ullo modo donec tamen et quousque aliud mandatum expressum habeas a nobis et si mandatum super hoc a nobis per nostras patentes literas recipias usque ad ducentum florenos facias quod mandabimus, reliquos vero centum florenos custodias nobis realiter nec eosdem centum florenos nemini nixii nobis proprie in nostris// manibus aliqualer expedias 63r. vigore cuiusvis mandati nostri per literas vel alias faciendi quoquomodo. Valle. Datum Pinayrolii die IX mensis iullii anno Domini M<sup>o</sup>CCCLXXXVII sub signeto nostro secreto.//

*<sup>a</sup> scritto in interlinea e inserito nel testo con segno di richiamo.*

**19 luglio**

CM

Il Maggior Consiglio delibera di contribuire con mercenari all'esercito del principe.

Die<sup>a</sup> veneris XIX mensis iulli.

63v.

In pleno et generali consilio maioris credencie civitatis Taurini voce preconia et sono campane super solario domus comunis more solito congregato, supradicti domini vicarius et iudex petunt eis super infrascriptis propositis consilium exhiberi.

Et primo super requisicione facta in presenti consilio per egregium et potentem militem dominum Philipum de Sabaudia dominum Collegii nec non per nobilem virum<sup>b</sup> Guillelmum de Caluxio castellanum Montiscalerii pro parte illustris et magnifici domini nostri domini Amedei de Sabaudia Achaye principis, qui requirunt contribui debere de gratia speciali per comunitatem Taurini eidem domino nostro ad habendum<sup>c</sup> certam quantitatem gencium, armorum, equitum et balistariorum taliter quod ipse possit ire cum honore suo et equitare ac resistere inimicis suis<sup>d</sup> et hoc unaa cum comunitatibus terre prefacti domini nostri, que quantitas lancearum et balistariorum est lancearum centum<sup>e</sup>, albaristariorum XXV et hoc per tempus trium mensium proxime venturorum quid placet ordinare consulatis.//

In refformacione cuius consilii facto partito per supradictos dominos vicarium et iudicem ut moris est ad sedendum et levandum placuit ipsis credendariis nemine discripante quod de speciali gratia comune civitatis Taurini contribuat per predictum tempus cum ceteris comunitatibus terre sue in stipendiis quinquaginta<sup>f</sup> lancearum et balistariorum XXV et non ultra secundum distributionem taxi noviter concessi, salvis et resservatis pactis inter ipsum dominum nostrum et comunitatem Taurini alias firmatis et inhitis quibus per presens consilium preiudicare non intendit.// 64r.



*Liber consiliorum, 1387*

<sup>a</sup> *in testa alla pagina Die iovis XVIII<sup>o</sup> mensis iulli*

<sup>b</sup> *segue dominum cancellato e espunto dal testo*

<sup>c</sup> *ad habendum scritto in margine e inserito nel testo con segno di richiamo*

<sup>d</sup> *segue quid placet ordinare consularis cancellato nel testo con tratto di penna*

<sup>e</sup> *scritto su quinquaginta abraso dal testo*

<sup>f</sup> *scritto su parola abrasa dal testo.*

**26 luglio**

Nomi dei chiavari, dei notai e degli *estimatores*.

- 64v. Die XXVI mensis iulii.  
 Eodem die supradictus dominus vicarius sedendo ad banchum comunis eligit officialles infrascriptos duraturos per tres messes iuxta formam capituli Taurini more solito.  
 Primo elegit IIIIor clavarios:  
 primo dominus Ribaldinus Becutus  
 Perinus de Gorzano  
 Iacobinus Baynerius  
 Antonius Nechus  
 iuraverunt.  
 Nomina notariorum electorum per curiam et dictos clavarios sunt hii:  
 Blaxius Vaudonus  
 iuravit Malaninus Gastaudus<sup>a</sup>  
 Iacobinus Baynerius  
 iuravit Iohannes Becutus.  
 Nomina extimatorum:  
 iuravit Raynerius Becutus  
 Bertholomeus Cornagla  
 Ludovicus Gastaudus  
 iuravit Martinus de Pertuxio. //

<sup>a</sup> *segue Franciscus Becutus cancellato nel testo con tratto di penna.*

**28 luglio**

CM

Il Maggior Consiglio conferma i regolamenti relativi alla vendita del pane; incarica i chiavari di accordarsi con un maestro di scuola e di scegliere alcuni uomini per ogni quartiere perché raccolgano l'elemosina per San Teodoro e consente ai gabellieri di porre loro collettori a Moncalieri e Rivoli.

- 65v.<sup>a</sup> Die<sup>b</sup> dominico XXVIII<sup>to</sup> mensis iulii.  
 In pleno et generali consilio maioris credencie civitatis Taurini voce preconia



sonno campane super palacio comunis more solito congregato, supradicti domini vicarius et iudex eis petunt consilium exhiberi super prepositis infrascriptis.

Et primo super stanciando panem venalem et avenam.

Item super dando potestatem aliquibus<sup>c</sup> probis viris firmandi unum bonum magistrum scholarum.

Item super eligendo collectores grani pro elemoxina beati Thiodorii.

Item super<sup>d</sup> dando licenciam habentibus partem in pedagogiis antiquis ponendi colectores in Montecalerio et in Ripolis propter guerram ad presens vigentem non onstante capitulo quid placet ordinare consulatis.

Item super requixicione quam faciunt homines de Gruglasco qui requirunt licenciam concedi portandi et reducendi eorum grana in loco Colegi pro parte qua fuerit eisdem necessaria pro seminendo et molendo absque solutione alicuius gabelle.//

In reformatione cuius consilii facto partito per supradictos dominos vicarium et iudicem ad tabulas albas et nigras ut moris est placuit dictis credendaris<sup>e</sup> super prima proposta quod capitula et ordinamenta iam dyu facta super pane quod venditur ad minutum in civitate Taurini et subgurgis<sup>f</sup> prout et sicut descripta sunt et ad literam iacentem in libro consiliorum civitatis Taurini sub anno Domini M<sup>o</sup>CCC<sup>o</sup>LXX nono die XVIII iulli<sup>g</sup> confirmantur et ex nunc pro confirmata habeantur salvo et adicto quod panis quod fit ad barutellum sit et esse debeat ponderis unciarum trium cum dimidia et alius quod fit ad cratium sit et esse debeat unciarum<sup>b</sup> quatuor et durent eius ordinamentum<sup>i</sup> per unum menssem et quod dicta capitula publicentur et fiant proclamaciones in civitate Taurini per loco consueta<sup>j</sup>.

Super IIa proposta facto partito ut supra placuit dictis credendaris quod quatuor clavarii habeant potestatem loquendi et providendi de uno bono magistro videlicet cum Bertino Tarii vel Iohanne de Carmagnolia aut cum magistro Guillelmo Gazero et quidquid fecerint et invenerint reducatur in credencia.

Super tercia proposta facto partito ut supra placuit dictis credendaris quod per<sup>k</sup> IIIIor clavarios eligant unus vel duos de quolibet quarterio prout eis<sup>l</sup> melius melius<sup>m</sup> videbitur faciendum et quidquid per ipsos factum fuerit valeat et teneat ac si per totam credenciam factum foret.//

Super quarta proposta facto partito ut supra placuit dictis credendaris quod illi<sup>n</sup> qui habent partem in pedagogiis antiquis ponat collettoes<sup>o</sup> dicti pedagogii in Montecalerio et in Ripolis vel alibi prout eis videbitur durante guerra predicta dando eis<sup>p</sup> boletam consuetam non onstante capitulo.//

<sup>a</sup> la pagina 65r. è lasciata in bianco

<sup>b</sup> segue l cancellato nel testo con tratto di penna

<sup>c</sup> segue probo cancellato nel testo con tratto di penna

<sup>d</sup> segue ordin cancellato nel testo con tratto di penna

<sup>e</sup> segue quod cancellato nel testo con tratto di penna

<sup>f</sup> così nel testo



*Liber consiliorum, 1387*

<sup>g</sup> die...iulli *inserito in margine*

<sup>b</sup> *corretto nel testo da uncias*

<sup>i</sup> *così nel testo*

<sup>j</sup> *così nel testo*

<sup>k</sup> *inserito in interlinea*

<sup>l</sup> *corretto nel testo da eius*

<sup>m</sup> *così nel testo*

<sup>n</sup> *segue quod cancellato nel testo con tratto di penna*

<sup>o</sup> *così nel testo*

<sup>p</sup> *segue p cancellato nel testo con tratto di penna.*

**1 agosto**

Ss

Nomi degli incaricati del servizio di guardia.

67r. Die iovis primo augusti.

Eodem congregati sapientes custodie in presencia curie eligerunt surestanos<sup>a</sup> pro uno mense incipiendo dicta die et finiendo die prima setempbris sub salario consueto, videlicet francum unum pro quolibet.

Nomina quorum sunt hec:

Michael<sup>b</sup> Mozius et<sup>c</sup>

Franciscus de Angeletis.//

<sup>a</sup> *segue u cancellato nel testo con tratto di penna*

<sup>b</sup> *Antonius cancellato nel testo*

<sup>c</sup> *in margine al nome, cancellato nel testo da un tratto di penna, solui ego Maynardus dicto Michaeli solidos XL.*

**5 agosto**

CM

Il Maggior Consiglio proclama l'esercito generale, come ordinato dal principe; incarica i *sapientes custodie* di provvedere in merito al servizio di guardia; concede agli uomini di Grugliasco di importare a Collegno senza pagamento di gabella il grano loro necessario e provvede alla ricerca di un maestro di scuola.

67v. Die lune V menssis augusti.

In pleno et generali consilio maioris credencie civitatis Taurini sono campane voce preconia super palatio comunis more solito congregato, supradicti domini vicarius et iudes petut<sup>a</sup> super prepostis infrascriptis consilium esiberi. Et primo super literis missis per illustrem dominum nostrum dominum Amedeum de Sabaudia Achaye principem in presenti consilio lectis tenoris infrascripti.



Amedeus de Sabaudia princeps Achaye et cetera dilectis fidelibus nostris vicario, consilio, credencie et comuni Taurini salutem; quoniam illustris dominus noster comes Sabaudie et nos proposimus Dei auxilio, vestro et aliorum subditorum nostrorum subcurere locum Verrue obsessum vobis mandamus vassis presentibus in loco nostro predicto nostrum exercitum faciatis more solito proclamari, videlicet quod quelibet persona abilis ad portandum arma, eques, pedes, balistari et alii quicumque sufficienter muniti armis, victualibus et aliis circa hec necessariis pro octo diebus continuis die sabati proximo apud Montemcalerium veniat nobiscum infabiliter accessurus sub pena XXV librarum pro quolibet equite et X librarum pro quolibet pedicte. Datum Taurini die III augusti anno Domini M<sup>o</sup>CCCLXXXVII.

Per dominum presentibus  
domino Philipo Simioni et  
Guillelmo de Caluxio

Hugonetus Fabri.//

Item si placet aliquid providere super custodia portarum fienda aliter quam fiat ad presens ac eciam super aliis custodibus finium Taurini. 68r.

Item super requisicione quam faciunt homines de Gruglasco qui requirunt licenciam concedi portandi et reducendi eorum grana in loco Colegi pro parte qua fuerit eisdem necessaria pro semiendo et molendo absque solucione alicuius gabelle.

Item super constituendo duos aut pluries<sup>b</sup> syndicos<sup>c</sup> qui deffendere debeant bona comunis civitatis Taurini nec<sup>d</sup> non pro deffendendo singulares personas civitatis Taurini qui cotidie per perlattos<sup>e</sup> et clericos vessantur extra iurisdictionem civitatis Taurini quid placet ordinare consulatis.

Item super relacione clavariorum qui habebant potestatem perquirendi et inveniendi unum bonum magistrum scolarum.

In reformatione cuius consilii facto partito ad tabullas albas et nigras per supradictum dominum iudicem placuit dictis credendaris nemine discripente quod exercitus generalis preconicetur de presenti in loco Taurini et districtu per loca consueta ita quod unusquisque teneatur ire in dicto exercitu secundum formam// francissiarum et sub penis in ipsis francissis contentis cum equis et armis et aliis victualibus opportunis parati ad eundem in dicto exercitu die sabati proxime venturo ad iacendum apud Montemcalerium cum victualibus opportunis pro octo diebus iuxta mandatum domini et cetera et quod sapientes custodie debeant ordinare rectores, confaronerios, careandos et alios officiales dicti exercitus more solito et ultra quod clavari comunis eligere debeant IIIor sapientes qui supplicare debeant domino nostro principi quatenus atentis gravaminibus<sup>f</sup> comunitatis Taurini quitare dignetur ipsam comunitatem predictam ab exercitu predicto aut convenire cum eo de dicto exercitu pro meliorii foro quo poterunt et quidquid cum eo fecerint in predictis reducatur in credencia<sup>g</sup>. 68v.

Nomina electorum per clavarios sunt hec:  
dominus Thomenus Borgexius<sup>b</sup>

Nicolayus de Gorzano  
Ludovicus de Cavaglata  
Bertinus Alamanus.

69r. Super secunda preposta facto partito ut supra placuit dictis credendaris quod sapientes custodie habeant potestatem et plenum posse una cum curia providendi super ipsis custodibus fiendis tam ad portas quam in finibus et alibi prout eis videbitur et quidquid per ipsos sapientes seu maiorem partem ipsorum una cum curia in predictis et circa predicta factum, provissum et ordinatum fuit valeat et teneat ac si per totam credenciam factum foret.//

Super IIIa preposta facto partito ut supra placuit dictis credendaris quod homines Gruglasci et ibi habitantes absque solutione alicuius gabelle possit et valeant portare vel portari facere granum eis necessarium ad comedendum et semendum in loco Colegi et quod ipsii<sup>i</sup> de Gruglasco ante quam portant dictum granum teneantur et debeant illud consignare sub eorum iuramento uni noctario de Taurino super hoc eligendo per clavarios, qui noctarius ire teneatur et debeat ad dictum locum Gruglasci ad escribendum dictum granum quod portare voluerint in dicto loco Colegi causa molendi et semiendi et ipsum granum portare debeant infra tres dies postquam fuerit consignatum in manibus dicti noctari non comitendo fraudem sub pena in capitulis grani<sup>i</sup> contenta et quod dicti de Gruglasco solvere debeant dicto noctario eligendo ad recipiendum dictum conscignametum solidos sexdecim viannensium pro qualibet die quo ipse steterit in dicto loco causa recipiendi dictum conscignametum. Nomina<sup>k</sup> noctari electi per clavarios talis est:

Malaninus Gastaudus.

69v. Super IIIa et ultima preposta facto partito ut supra placuit dictis credendaris quod per clavarios eligantur duo ex illis qui habent plures filios ad mitendum ad excolas gramaticales qui habeant potestatem providendi de uno bono magistro scolarium gramaticalium ad regendum// scolas gramaticales per unum annum vel plus prout eis videbitur et cum eo pepigendi de salario scolarium et de salario comunis salvo quod ipsi non possint nec debeant dare dicto magistro de avere comunis ultra XXV florenos parvos et quod dictus magister non debeat nec possit capere vel exigere ab aliquo scolari cive et habitatore Taurini intrante et latinum componente nixi solidos XXIII pro uno anno et ab alis scolaribus non intrantibus nec latinum componetibus<sup>i</sup> nixi solidos XVI viannensium.

Nomina dictorum duorum electorum per clavarios sunt hec:

Georgius Borgexius<sup>m</sup> |

Nicolayus Aynardus. |

Sapiente custodie sut<sup>n</sup> hii:

dominus Thomaynus Borgexius

Georgius Becutus

Petrus de Ruvore

Iohaninus<sup>o</sup> de Gorzano

Bertinus Alamanus



Stephanus de Coletio  
Anthonius Cornaglia  
Bertolomeus Sachus.//

<sup>a</sup> così nel testo

<sup>b</sup> aut pluries inserto in interlinea

<sup>c</sup> corretto nel testo da sindici

<sup>d</sup> segue noc cancellato nel testo con tratto di penna

<sup>e</sup> così nel testo

<sup>f</sup> segue h cancellato nel testo con tratto di penna

<sup>g</sup> così nel testo

<sup>h</sup> segue Nicholayus Aynardus cancellato nel testo con tratto di penna

<sup>i</sup> corretto nel testo da ipsis

<sup>j</sup> segue conte cancellato nel testo con tratto di penna

<sup>k</sup> così nel testo

<sup>l</sup> così nel testo

<sup>m</sup> Be cancellato nel testo con tratto di penna

<sup>n</sup> così nel testo

<sup>o</sup> Nicolayus cancellato nel testo con tratto di penna.

### 9 agosto

Nomi dei notai incaricati di registrare i danni causati dagli uomini del conte di Savoia.

Die veneris IXa augusti.

Eodem die congregati quam plures sapientes in domo comunis in presencia curie ordinaverunt quod<sup>a</sup> eligantur IIIIor notarii unaa cum mandataris<sup>b</sup> qui yre teneantur quilibet per unum<sup>c</sup> quarterium ad scribandum dampna data hominibus civitatis Taurini per gentes illustris domini nostri Sabaudie comitis et habere debeant pro quolibet solidos VIII viannensium et pro IIIIor decanis pro quolibet solidos II.

Nomina notariorum sunt hii:

Franciscus Becutus

solui ego alocatur in eius talea Iohannes Becutus

solui ego Maynardus in II racione Malaninus Gastaudus et

solui ego alocatur Antonius Nechus<sup>d</sup> summa librarum II.//

<sup>a</sup> segue quat cancellato nel testo con tratto di penna

<sup>b</sup> unaa...mandataris scritto in margine e inserto nel testo con segno di richiamo

<sup>c</sup> segue car cancellato nel testo con tratto di penna

<sup>d</sup> gli ultimi tre nomi dell'elenco sono cancellati con tratto di penna.

70r.





*Liber consiliorum, 1387*

**10 agosto**

CM

Il Maggior Consiglio discute dei furti, dei danni e delle violenze compiuti dagli uomini del conte e dai signori di Cavoretto e della custodia del ponte sul Po.

70v. Die sabati Xa menssis augusti.

In pleno et generali consilio maioris credencie civitatis Taurini voce preconia sonno campane super palacio comunis more solito congregato<sup>a</sup>, supradicti domini vicarius et iudex eis petunt consilium exhiberii super propositis infrascriptis.

Et primo<sup>b</sup> si placet aliquid providere super iniurias et robarias ac extorxiones que quotidie fiunt per gentes illustris et magnificii domini nostri<sup>c</sup> comitis<sup>d</sup>. Item cum Henrietus Simionius cum dominis Cabureti unaa cum quibusdem aliis suis familiaribus ulneraverint super finibus Taurini Iohanetum filium quondam Giorgi Crape de Puteo de Taurino a tribus diebus<sup>e</sup> citra ac eciam insultaverint et agrexiffuerunt Iohaninum Olierium habitantem Taurini in valle Sancti Gosmerii finis Taurini et sibi exportaverunt unum<sup>f</sup> secium et utra hoc eum fecerunt reddimere grosos IIII<sup>g</sup> or si super hiis placet aliquid providere consulatis.

Item si placet providere quod pons Paudii custodiatur ad evitandum dampna que dantur quotidie per gentes domini nostri domini comitis quid placet<sup>g</sup> consulatis.//

<sup>a</sup> segue campanis pulsat cancellato nel testo con tratto di penna

<sup>b</sup> segue super cancellato nel testo

<sup>c</sup> scritto in interlinea e inserito nel testo con segno di richiamo

<sup>d</sup> segue nel testo d

<sup>e</sup> segue s cancellato nel testo

<sup>f</sup> segue et cancellato nel testo con tratto di penna

<sup>g</sup> segue al cancellato nel testo con tratto di penna.

**12 agosto**

CM

Il Maggior Consiglio discute ancora dei danni arrecati alla città.

72r.<sup>a</sup> Die<sup>b</sup> lune XII menssis augusti.

In pleno et generali consilio maioris credencie civitatis Taurini voce preconia sono campane super palacio comunis more solito congregato, supradicti domini vicarius et iudex eis petunt consilium exhiberii super propositis infrascriptis.

Et primo super verbis expositis per illustrem et magnificum millitem dominum Ludovicum de Sabaudia qui pro utilitate comunitatis Taurini requirit quod eligantur aliqui probi virii qui yre teneantur per totam civitatem ad scripbandum dampna data omnibus<sup>c</sup> personis de Taurino et eciam<sup>d</sup>.



Item super requixicione quam facit dominus vicarius pro parte domini nostri principis.//

<sup>a</sup> la carta 71 è lasciata in bianco

<sup>b</sup> segue dominica cancellato nel testo con tratto di penna

<sup>c</sup> et scritto in interlinea e abraso

<sup>d</sup> così nel testo, segue uno spazio lasciato in bianco pari a circa un quinto di pagina.

**13 agosto**

CM

Il Maggior Consiglio discute di come reperire il denaro per pagare i cavalli da inviare all'esercito.

Die martis XIII mensis augusti.

72v.

In pleno et generali consilio maioris credencie civitatis Taurini sono campane voce preconia super palacio comunis more solito congregato, supra<sup>a</sup> dicti domini vicarius et iudes petunt<sup>b</sup> sibi consilium exhiberi.

Et primo super facto inveniedi pecuniam ad solvedum bestiis cavalinis qui ire debent cum domino nostro a<sup>c</sup> Achaye principii in exercitum Verue<sup>d</sup> quid placet ordinare consulatis.//

<sup>a</sup> segue palacio cancellato nel testo con tratto di penna

<sup>b</sup> segue super palacio cancellato nel testo con tratto di penna

<sup>c</sup> così nel testo

<sup>d</sup> inserito in interlinea.

**26 agosto**

CM

Il Maggior Consiglio incarica i *sapientes custodie* di provvedere al servizio di guardia, nomina due *sindici* che difendano i diritti del Comune e dei suoi cittadini, vieta il pascolo oltre il Po ed esenta un giovane da ogni onere per la sua povertà.

Die dominica XXVI<sup>a</sup> mensis augusti.

73r.

In pleno et generali consilio maioris credencie civitatis Taurini sono campane voce preconia super palacio comunis more solito congregato, supradicti domini vicarius et iudes petunt eis super prepostis infrascriptis consilium exhiberi.

Et primo super custodis instrinsicis et extrinsicis civitatis Taurini reperendis quid placet ordinare consulatis.

Item super constituendo duos syndicos comunis qui teneantur perquirere, substinere et deffendere iura comunis Taurini et civium dicti locii et extraentes extra curias civitatis Taurini<sup>b</sup> ut inde non oprimentur quid placet ordinare consulatis.

Item super ordinando quod bestie alique non ducantur ad passendum decetero extra Paudum.

Item super requisicione quam facit Guillelmus Berterius nomine et vice cuiusdam pupilli filii quondam Turini Boye qui requirit se quitari a taleis et vardis ac alliis oneribus pertonalibus<sup>c</sup> et realibus propter eius impotenciam et paupertatem.

In reformatione cuius consilii facto partito ad tabullas albas et nigras per supradictum dominum vicarium et iudicem placuit dictis credendariis quod sapientes custodie habeant potestatem diminuendi de dictis custodibus instrinsicis et extrinssicis prout eis videbitur et quidquid per predictos sapientes seu maiorem partem ipsorum in presentia curie factum et ordinatum fuerit valeat et teneat ac si per totam credenciam factum foret.//

73v. Super secunda preposta facto partito ut supra placuit dictis credendaris quod dominus Thomenus Borgexius et Iacobinus Beynerius constituentur sindicii comunis cum potestate substituendi alios procuratores et syndicos in causis et negociis dicti comunis et ad perquirendum et substinendum iura comunis nichil capiendo pro eorum labore nixi extra civitatem Taurini equitaverint et hoc per publicum instrumentum.

Super IIIa preposta facto partito ut supra placuit dictis credendaris et per eos extitit ordinatum quod ab hodierna die in antea nulla persona cuiuscumque condicionis existat audeat vel presumat ducere seu duci facere aliquas bestias ad pascuendum ultra Padum nixi demum causa laborendi et causa mercandi eundum ad extranea loca et hoc sub pena solidorum duorum viannensium pro qualibet bestia grossa et pro qualibet bestia minuta denariorum VIII monete<sup>d</sup> curentis, cuius pene medietas domino aplicetur, quarta pars acussatori et alia quarta pars familie domini vicari et quilibet homo bone fame de predictis possit acussare et eius acussa cum iuramento<sup>e</sup> credatur.

Super IIII et ultima preposta facto partito ut supra placuit et extitit ordinatum quod predictus pupilus de quo fit mencio in dicta preposta ab inde in antea propter eius paupertatem sit immunus et exemptus ab omnibus oneribus realibus et personalibus quousque ad pinguyorem pervenerit fortunam et quod massarii comunis restituere debeant eius pignora computando in racione comunis illud quod absendit eius talee quas dictus massarius iam computaverit se recepisse a dicto pupillo libras II solidos V viannensium.//

<sup>a</sup> *in realtà il 26 agosto cadeva di lunedì*

<sup>b</sup> *et extraentes...Taurini scritto in interlinea su quid placet ordinare consulatis cancellato nel testo con tratto di penna*

<sup>c</sup> *così nel testo, corretto da pertonalis*

<sup>d</sup> *segue viannensium cancellato nel testo con tratto di penna*

<sup>e</sup> *segue acussat cancellato nel testo con tratto di penna.*

**26 agosto**

Ss

I *sapientes custodie* assumono provvedimenti in merito al servizio di guardia.

Eodem die.

74v.<sup>a</sup>

Congregati<sup>b</sup> *sapientes custodie* unaa in presencia curie in domo comunis pro facto custodum finium civitatis Taurini tam intrisecorum quam extrinsecorum ordinaverunt ut infra.

Et primo quod custodex Pelerine ab inde in antea sint caxi et nullum habeant salarium a comune.

Item quod fiat una custodia super campanille Sancti Andree de die et non ultra a solidis III vel III  $\frac{1}{2}$  viannensium.

Item quod custodie portarum in porta Sancti Michaelis aposite ad pecuniam remaneant usque ad dies XV et quod de sequella et aliis personis nullus apponatur et aliis portis ponatur ad sequellam et quod sit pena solidorum II.

Item quod custodia super muros fiat in X locis infrascriptis et quod excarayte de platea revertantur in statu<sup>c</sup> primo tam de penis quam de aliis.

Nomina custodum super muris sunt hec:

primo ad Sanctum Petrum

ad portam Novam

ad portam Marmoriam

ad Sanctum Bretium

ad Phibelonam

ad Sanctum Laurencium

ad Sanctum Salutorem

ad portam Sancti Michaelis

ad Capram

ad Sanctum Andream.<sup>d</sup>//

<sup>a</sup> la pagina 74r. è lasciata in bianco

<sup>b</sup> corretto nel testo da congregato

<sup>c</sup> segue pro cancellato nel testo con tratto di penna

<sup>d</sup> nel margine inferiore: Die prima septembris.

Francesquinus Borgexius  
Iorgius Mazochus | superstantes.

**1 settembre**

CM

Il Maggior Consiglio delibera che il massaro paghi quanto dovuto per l'elemosina di San Teodoro; appoggia la richiesta di risarcimento avanzata da alcuni uomini che persero i loro animali durante il servizio nell'esercito.

Die dominica prima menssis setempbris.

75r.

In pleno et generali consilio maioris credencie civitatis Taurini voce preconia

sono campane super palacio comunis more solito congregato, supradicti domini<sup>a</sup> vicarius et iudex sibi petunt consilium exhiberii super propoitis infrascriptis.

Et primo super literis missis ex parte<sup>b</sup> illustris domini nostri domini Amedei Achaye principis occasione exercitus tenoris infrascripti.

Item super expensis factis pro elemoxina beati Theodorii pro ciceribus, oleo et candellis ac fornerio pro coquendo panem; summa asendit libras quinque solidos IX denarios III.

Item super requisicione quam faciunt Bonus Iohannes de Gruglasco, Anthonius Nassus et<sup>c</sup> Iacobus Messonus qui requirunt eis emendam facere de eorum bestiis interfectis et furatis in exercitu nuper facto<sup>d</sup> pro securssu Veruce et qui compulsi fuerunt per curiam ad ducendum dictas bestias in dicto exercitu<sup>e</sup> quid placet ordinare consulatis.

Super prima proposta facto partito ut moris est nichil factum fuit quia relaxatus fuit<sup>f</sup> exercitus.//

75v. Super secunda preposita de fato done sancti Teodorii placuit dictis credendaris quod massarii comunis solvere debeant de avere comunis dictas libras quinque et solidos V viannensium.<sup>g</sup>

Super IIIa preposita fato partito ut supra placuit dictis credendaris quod syndici et procuratores comunis nuper constituti discutere et deffendere debeant iura comunis circa restitutionem bestiarum Boni Iohannis de Gruglasco et sociorum contentorum in dicta IIIa preposita coram dominis vicario et iudice<sup>b</sup> sumarie et de plano et quod predictus dominus iudex vassis iuribus utriusque partis cognoscere et diffinire sommarie ut supra an dicte bestie sint restituende seu emendende per comune Taurini an ne et si fuerit cognitum seu declaratum per dictum dominum iudicem emendare debeat dictas bestias quod primitus<sup>i</sup> stimentur per stimatores Taurini et ipsa stimacione facta emendentur de avere comunis.

Item placuit dictis credendaris quod registrum Musse filie Antoni Discalcini quondam reducatur et ponatur<sup>j</sup> ad talleam solvendam ad libras duas et solidos X viannensium pro eius domo, rexiduum vero dicti registri addatur et ponatur super registro Petri de Montecatuto eo quia habuit totum suum mobile.//

<sup>a</sup> segue i cancellato nel testo con tratto di penna

<sup>b</sup> segue domini cancellato nel testo con tratto di penna

<sup>c</sup> segue Iohannes Me cancellato nel testo con tratto di penna

<sup>d</sup> segue apud Ve cancellato nel testo con tratto di penna

<sup>e</sup> et qui...exercitu scritto in margine e inserito nel testo con segno di richiamo

<sup>f</sup> segue esse es cancellato nel testo con tratto di penna

<sup>g</sup> in margine racionati in ultima racione Raynerii

<sup>h</sup> corretto nel testo da iudici

<sup>i</sup> segue ex cancellato nel testo con tratto di penna

<sup>j</sup> segue a abraso dal testo.



**5 settembre**

CM

Il Maggior Consiglio investe della metà del feudo di Beinasco Federico, figlio di Ludovico di Piosasco.

Die iovis quinto mensis septembris.

76r.

In pleno et generali consilio maioris credencie civitatis Taurini sono campane voce prechonia more solito congregato, supradicti domini vicarius et iudex petunt sibi consilium exhiberii super prepositis infrascriptis.

Et primo super requisicione quam facit nobilis Fredelicus filius quondam nobilis Ludovicii de Plozasco ex dominis Baynaschi qui requirit se investirii de medietate castri, ville, teritorio et iurisdicionis Baynaschi et de omni eo quod predictus quondam nobilis Ludovicus solebat tenere in feudum nobilem antiquum et paternum a comunitate Taurini, cum dictus Fredelicus se offerat fediltatem prestare secundum quod fecerunt sui predecessores.

Item super eo quod idem Fredelicus requirit quod cum receperit in doctem a Dominica filia<sup>a</sup> nobilis Guillelmi de Caluxio seu ab ipso Guillemo florenos septemgingtos et quinquaginta unde est instrumentum receptum per Iohannem de Canalibus notarium publicum, consensum adhiberii per comunitatem Taurini predictam obligacioni contente in dicto instrumento facto erga<sup>b</sup> predictos Guillelmum et Dominicam et cetera.

Item super quod requirunt Bonus Iohannes et<sup>c</sup> Iohannes Nassus et socii qui requirunt<sup>d</sup> eis satisfacionem fieri de eo quod steterunt in exercitu<sup>e</sup> apud Verucha<sup>f</sup> ad mandatum domini et iuxta ordinacionem credencie et sapientum ad hoc electorum quid placet ordinare consulatis per septem dies ultra eletorum.

In refformacione cuius consilii facto partito per supradictos dominos vicarium et iudicem ad tabullas albas et nigras ut moris est placuit ipsis credendariis nemine discrepante quod Raynerius Becutus syndicus comunis specialiter ad faciendum investituram predicto Fredelico de medietate castri, ville, hominum et iurisdicionis Baynasci nomine comunitatis Taurini iuxta formam instrumentorum in libro rubeo descriptorum specialiter unius instrumenti recepti per Obertum Sapavigna et Nicolini Malcavalerii<sup>g</sup>.//

Super II<sup>a</sup> preposta facto partito ut supra dictum partitum fuit equale et eque et sic in disposicione dominorum vicari et iudicis remanet.//

76v.

<sup>a</sup> segue qd cancellato nel testo con tratto di penna

<sup>b</sup> corretto nel testo da ergam

<sup>c</sup> segue Anto cancellato nel testo con tratto di penna

<sup>d</sup> segue eis cancellato nel testo con tratto di penna

<sup>e</sup> corretto nel testo da exercitum

<sup>f</sup> così nel testo

<sup>g</sup> Nicolini Malcavalerii: così nel testo.



**10 settembre**

CM

Il Maggior Consiglio invia un ambasciatore a Pinerolo per difendere i diritti di Maynardo Pollastro e le franchigie della città e impone la riscossione della taglia per restituire quanto dovuto al vicario.

77r. Die martis X mensis septembris<sup>a</sup>.

In pleno et generali consilio maioris credencie civitatis Taurini sono campane voce preconia super palacio comunis more solito congregato, supradicti domini vicarius et iudex petunt eis consilium exhiberi super prepositis infrascriptis.

Et primo super requisicione quam facit Maynardus Polaster qui requirit sibi de remedio provideri super eo quod Petro de Iacha citari fecit Maynardum Polastrum coram consilio domini apud Pinayrolium contra franquisiates<sup>b</sup> et libertates comunis<sup>c</sup> et civitatis Taurini quid placet ordinare consulatis.

Item super requisicione quam facit dominus vicarius qui requirit sibi solucionem fieri et satisfacionem de florenis centum quos ipse dominus vicarius mutuavit graciosse Rayneio<sup>d</sup> Becuto massario comunis causa solvendi Iohanino Provane quid placet ordinare consulatis.

In reformatione cuius consilii fato partito per supradictum dominum iudicem ad tabulas albas et nigras ut moris est de contentis in prima preposita placuit dictis credendaris quod detur Maynardo Polastro unus<sup>e</sup> ambaxiator ad eundem Pinayrolium suis expensis ad suplicandum et requirendum domino nostro principi et eius consilio ut disistere vellint a citacione facta ipsi Maynardo ad instanciam Petri de Zacha et observare franchixiam comunis Taurini de non extrahendo aliquem civem extra locum Taurini et cetera.//

77v. Super IIa preposita fato partito ut supra placuit dictis credendaris quod massarii comunis unaa cum curia teneantur et debeant de presenti compelere quoscumque debentes de talea imposita ad rationem solidorum duorum pro libra et de omnibus aliis taleis antiquis et hoc tam per arestationem personarum, capcionem pignorum quam alio quocumque modo forciori quod melius fieri poterit dicta exequcio et si fuerit aliquis qui non possent personaliter arestarii vel pignorarii quod dicti massarii vendere possint et valeant autoritate presentis consilii de bonis suis immobilibus usque in quantitatem suarum talearum dando quatuor denarios pro tribus et res sic venditas possint redimere infra annum a die vendicionis computandum et quod vicini potentiores qui confinabunt in possessionibus et domibus talium personarum compelli possint et debeant ad emendum de possessionibus seu domibus ipsorum usque ad quantitatem eius quod asenderet eius talea et habeant dicti massarii et curia pro eorum labore solidos duos pro qualibet libra expensis debencium ipsas taleas, quorum duorum solidorum due partes sint familie domini vicari et tercia pars dictorum masseriorum, salvo quod de solidis XXti et ab inde infra capere non possint predicta execucione fienda nixi medium grossum; item placuit dictis credendaris quod Antonius Nechus



massarius comunis excutere debeat de talea XII denariorum nuper imposita tantum quantum poterit et totum illud quod excutiet de dicta talea dare<sup>f</sup> debeat domino vicario usque ad quantitatem florenorum centum parvorum nichil capiendo pro pena et cetera.//

<sup>a</sup> così nel testo

<sup>b</sup> così nel testo

<sup>c</sup> segue Ta cancellato nel testo con tratto di penna

<sup>d</sup> così nel testo

<sup>e</sup> segue ambasator cancellato nel testo con tratto di penna

<sup>f</sup> segue b cancellato nel testo con tratto di penna.

## 22 settembre

CM

Il Maggior Consiglio invia due uomini presso il principe per discutere del contingente di armati richiesto dal medesimo; fissa le *ferie* per la vendemmia; dispone la riparazione delle strade della collina e il pagamento di quanto dovuto a Margherita vedova di Surleone Mezzabarba; ordina che gli uomini di Rivoli paghino regolarmente il pedaggio.

Die dominica XXII mensis septembris.

78r.

In pleno et generalii consilio maioris credencie civitatis Taurini sono campane voce prechonia more solito congregato, supradicti domini vicarius domini<sup>a</sup> vicarius et iudex petunt sibi consilium exhiberii.

Et primo super literis missis per illustrem dominum nostrum dominum principem in presenti consilio lectis tenoris infrascripti.

Item super feriis vindimarum ordinandis.

Item super reatendo<sup>b</sup> vias in montanea.

Item super providendo quod domina Margarita quondam uxor domini Surleonis habeat pecunias pro eo quod habere debet a comunitate Taurini quoniam quam plures consilarii obligati erga ipsam<sup>c</sup> molestantur.<sup>d</sup>

Item cum homines civitatis Taurini et homines Ripolarum in ipsis lociis et finibus sint inmunes ab omni solucione pedagii vel gabelle per hominesque dicti loci Ripolarum transitum facientes cum ipsorum rebus et mercandiis fraudes multipliciter comitentur in solucione pedagii et gabellarum civitatis Taurini, ut ipse fraudes evitantur quid placet ordinare consulatis.//

Princeps Achaye.

78v.

Dilectis fidelibus nostris vicario, consilio, credencie et comuni Taurini. Salutacione premissa, quoniam<sup>e</sup>.

In reformatione cuius cuscilii<sup>f</sup> facto partito ad tabulas albas et nigras ut moris est placuit dictis credendaris quod duo ex illis qui fuerut<sup>g</sup> electi ad resetendum cum domino nostro principe de facto dictorum gencium armiginum ire



debeant ad ressetendum et conferendum cum domino nostro principe de quantitate per comune debenda pro parte contingente de dictis gentibus armiginis iuxta ressetum alias factum cum dicto domino nostro per dictos sapientes in presentia dominorum vicari et iudicis.//

- 79r. Super secunda preposta facto partito ut supra placuit dictis credendaris quod ferie vendemiarum instancium incipi debeant die dominico XXIX huius mensis septembris et durare debeant<sup>b</sup> usque ad diem lune IIIItam mensis novembris proxime venturi, ita quod ipsa die IIII sit prima dies iuridica post ferias predictas, salvo quod occaxione dictarum feriarum tempus non curat in causis civilibus, in criminalibus vero possit procedii et occaxione loderiorum domus et manovalerie non obstentibus dictis feriis.

Super IIIa preposta facto partito ut supra placuit dictis credendaris quod quatuor clavari comunis eligere debeant maxarios duos in qualibet via montanee qui realtare debeant dictas vias expensis illorum qui habent ire et<sup>i</sup> redire per dictas vias et si fuerit necesse possint emere et vendere de viis predictis et de posseccionibus existentibus iuxta dictas vias pro ipsis viis realtendis et de novo fiendis si fuerit opportunum expensis predictis<sup>i</sup> et quod curia compellere possit et debeat quoscumque ad solvendum partem sibi contingentem de predictis.

Super quarta preposta facto partito ut supra placuit ipsis credendaris quod massarius comunis dare debeant<sup>k</sup> domine Margarite supradicte florenos XXV de interesse suorum denaiorum<sup>l</sup> infra VIII dies et contentari Iacobinum Beynerium de suis expensis.//

- 79v. Super quinta preposta facto partito ut supra placuit dictis credendaris et extitit ordinatum quod omnes et singule persone de loco Ripolarum et ibi habitentes ducentes vel duci facientes per fines et territorium cum eorum mercandiis, bestis et aliis rebus quibuscumque transsire debeant per stratam publicam civitatis Taurini sub pena amissionis mercandie, rerum et bestiarum et de predictis quilibet homo bone fame possit acussare contrafacientes et eius acusse cum iuramento credatur et habeat terciam partem rerum comissarum et predictam ordinacionem predicti domini vicarius et iudex intimare debeant per literas castellano et consilio comunitatis Ripolarum. Nobilibus et sapientibus viris dominis castellano<sup>m</sup>.//

<sup>a</sup> *corretto nel testo da dominus*

<sup>b</sup> *segue vineas cancellato ed espunto dal testo*

<sup>c</sup> *corretto nel testo da ipsum*

<sup>d</sup> *segue Item super providendo (segue quod pedagia cancellato nel testo con tratto di penna) super eo quod homines Ripolarum sive pedagogarii loci Ripolarum compelere inintuntur mercatores et cives Taurini transiunt per locum et fines Ripolarum ad eundum cum eorum rebus et marcandiis per burgum superiorem Ripolarum contra antiquam consuetudinem usitatam inter comune Taurini et comune Ripolarum quid placeat ordinare consulatis cancellato nel testo con tratti di penna trasversali; in margine vacat*

<sup>e</sup> *così nel testo; seguono due terzi di pagina lasciati in bianco*

<sup>f</sup> *così nel testo*

<sup>g</sup> *così nel testo*

<sup>h</sup> *segue ul cancellato nel testo con tratto di penna*



<sup>i</sup>ire et scritto in interlinea e inserito nel testo con segno di richiamo

<sup>j</sup>segue comunis cancellato nel testo con tratto di penna

<sup>k</sup>così nel testo

<sup>l</sup>così nel testo

<sup>m</sup>così nel testo e il resto della pagina è lasciato in bianco.

### 29 settembre

CM

Il Maggior Consiglio delibera il pagamento di duecento fiorini al principe quale contributo allo stipendio dei mercenari impiegati; proibisce ogni rapporto con gli uomini banditi dalla città, sulla cui cattura è posta una taglia; rimborsa i danni subiti da Giacomino Bainerio in un suo alteno e provvede alla riparazione del ponte sul Po.

Die dominica XXIX menssis septebris.

80r.

In pleno et generali<sup>a</sup> consilio maioris credencie civitatis Taurini sono campane voce preconia super palacio comunis more solito congregato, supradicti domini vicarius et iudex petunt eis super prepostis infrascriptis consilium exhiberi.

Et primo super relazione domini vicari et Perini de Gorzano qui fuerunt apud Drossium ad conferendum cum domino nostro Achaye principe occaxione solucionis gencium armigenum quos extipendiavit dictus dominus noster iuxta promissioem<sup>b</sup> sibi factam per sapientes super hoc electos.

Item si placet aliquid providere super personis bapnitis de loco Taurini qui quotidie veniunt super fines dicti locii insidiendo aliquos cives Taurini.

Item si placet aliquid providere super reparacione pontis Paudi<sup>c</sup>.

Item super<sup>d</sup> requisitione quam facit Iacobinus Baynerius qui requirit sibi emendam facere iuxta formam capituli de parte sui altini furtive incissa et vastata.

Item<sup>e</sup> cum pons Padi civitatis Taurini magna refeccione indigiet et in ipso loco et finibus acque lociis circumstantibus non reperientur lignamina pro ipsius refeccione sufficiencia sed expedit necessario super piliis ipsum construere et refficii facere quid placet ordinare consulatis.//

In reformatione cuius consilii facto partito ad tabulas albas et nigras per supradictum dominum vicarium placuit dictis credendaris et estit ordinatum quod per comunitas<sup>f</sup> Taurini dantur et solventur prefacto illustri domino nostro principi floreni ducenti parvi pro parte solucionis contingente dicte comunitati de stipendio armigerum et balistariorum de tribus concessis et contributis per comunitates Pedemontium prefacto domino nostro et<sup>g</sup> predictis ducentis florenis dictus dominus noster contentari debeat et literam quitacionis faciat et quod per quatuor clavarios comunis elligantur octo sapientes qui perquirere debeant mutuo dictos<sup>h</sup> denarios pro meliori foro quo poterunt et quidquid fecerint in predictis obtineat firmitatem ac si per

80v.

totam credenciam factum foret.

Nomina ellectorum per clavarios sunt hec:

dominus Thomas Borgessius

Perinus de Gorzano

Nicolaus Aynardus

Ardicio Alpinus

Ludovicus de Cavaglata

Iohaninus Cravinus

Bertinus Allamanus

Iacobinus Baynerius.

Super secunda prepostata<sup>i</sup> facto partito ut supra placuit dictis credendariis quod nulla persona cuiuscumque condicionis existat audeat vel presumat conversarii auxilium seu favorem dare vel prestare cum aliquo banito de civitate Taurini, maxime cum Redacho Petro de Ayralii ac eciam cum illis personis que pridie percuxerunt et vulneraverunt campos pontis Padi ymo pocius si quis invenerit teneatur cridam facere post ipsos sub penam librarum decem<sup>r</sup> pro quolibet et qualibet vice, item quod unusquisque qui audiverit

81r. cridam teneatur ire ad ipsam// cridam et perseguere dictos banitos sub pena solidorum viginti viannensium<sup>k</sup> qui contraveniente<sup>l</sup> pro quolibet et qualibet vice et quod unusquisque qui posset dictos banitos aliquem habeat<sup>m</sup> de avere comunis si vivus esset et ipsum presentaverit curie libras quinquaginta viannensium, si vero mortuum presentaret habeat libras viginti quinque viannensium et sine pena possit ipsos offendere, item quod unusquisque teneatur arma defferre<sup>n</sup> eundo per fines Taurini et districtu sub pena solidorum quinque pro quolibet et qualibet vice et de predictis omnibus quilibet homo<sup>o</sup> bone fame possit accusare et eius accuse credatur cum iuramento et habeat terciam partem bapni et super hec fiant cride.

Die predicta Pizey de Vado in presencia<sup>p</sup> nobilis virii Symonis Vagnoni et me Iacobino Baynerio notario curie Taurini in platea marchati fecit cridas ut supra continetur.

Super IIIa preposta facto partito ut supra placuit dictis credendariis quod per maxarios comunis dentur et solventur de avere<sup>q</sup> comunis dicto Iacobino Baynerio pro emenda et restitutione dapni dati furtive in eius alteno de anno presenti de mensse madi iuxta extimacionem factam per Iohannem Alpinum, Thomam Barachum, Stephanum Aynardum et Malaninum Gastaudum extimatores comunis et cetera iuxta formam capituli.

Super IIIIta et ultima facto partito ut supra placuit dictis credendaris quod per clavarios comunis eligantur octo sapientes qui una cum curia advidere debeant modum et viam meliorem et uteliorem pro comune Taurini quomodo et qualiter dictus pons refficii et manuteneri possit cum minorii dapno comuni et quidquid fuerit provissum et advissatum per supradictos sapientes vel maiorem partem ipsorum poni debeat in scriptis et reducere in credencia, que credencia tunc super ipsis advisata disponere valeat pro libito voluntatis.//



<sup>a</sup> segue credencie cancellato nel testo con tratto di penna

<sup>b</sup> così nel testo

<sup>c</sup> in margine al paragrafo vacat

<sup>d</sup> segue reparacione cancellato nel testo con tratto di penna

<sup>e</sup> segue si cancellato nel testo con tratto di penna

<sup>f</sup> così nel testo

<sup>g</sup> segue pro cancellato nel testo con tratto di penna

<sup>h</sup> corretto nel testo da dictus

<sup>i</sup> così nel testo

<sup>j</sup> segue item quod unu cancellato nel testo con tratto di penna

<sup>k</sup> inserito in interlinea

<sup>l</sup> così nel testo

<sup>m</sup> segue f cancellato nel testo con tratto di penna

<sup>n</sup> segue dum cancellato nel testo con tratto di penna

<sup>o</sup> segue po cancellato nel testo con tratto di penna

<sup>p</sup> segue domini cancellato nel testo con tratto di penna

<sup>q</sup> così nel testo.

### 30 settembre

CM

Il Maggior Consiglio designa i due massari come garanti di quanto dovuto ad Andrea Ruata; esenta figli ed eredi di Perrone de Rivo da ogni onere per la loro povertà; dispone la riscossione della *talea* ed esenta da ogni onere reale e personale Guglielmo Zavanderio.

Die lune ultimo septembris.

In pleno et generali credencie civitatis Taurini sono campane voce preconia super palatio comunis more solito congregato, supradicti domini vicarius et<sup>b</sup> iudex petunt eis super prepostis infrascriptis conscilium exhiberi.

Et primo super constituendo unum sindicum qui se obligare debeat verssus Andream Ruatam de Taurino nomine et vice comunis Taurini aut credendarum dicti locii<sup>c</sup> in florenis<sup>d</sup> centum sexdecim parvi ponderis solvendis hinc ad sanctum Martinum.

Item super requisicione quam faciunt filii et heredes Perroni de Rivo qui requirunt se quitarii ab omnibus oneribus realibus et personalibus propter paupertatem ipsorum.

Item si placet ordinare quod *talea* imposta ad racionem de solido I pro libra excuciat.

Item super requisicione quam facit magister Guillelmus Zavanderius qui requirit se eximi et quitari ab omnibus honeribus realibus et personalibus per spacium X annorum de speciali gracia.//

In refformacione cuius consilii facto partito per supradictum dominum iudicem ad tabullas albas et nigras ut moris est placuit dictis credendaris quod Raynerius Becutus et Antonius Nechus massarii comunis constituentur sindicii comunis ad se obligandum nomine comunis nomine et vice

82r.<sup>a</sup>

82v.



comunitatis Taurini versus Andream Ruatam de Taurino in florenis CXVI quos dictus Andreas mutuavit dicto domino nostro principi et dictus dominus noster princeps compensavit in solucione Gandulphi Bergognini.

Super IIa preposta placuit dictis credendariis facto partito ut supra placuit ipsis credendariis quod propter paupertatem ipsorum filiorum sint quitati et immunes de taleis et aliis per eos debitis comunis et eciam ab omni honore personali et reali usque ad quatuor annos proximos.

Super tercia preposta placuit ipsis credendariis facto partito ut supra quod talea ad denarios XII pro libra excuciat et quod omnes debentes ipsam taleam soluisse debeant infra diem dominicam proximam sine pena, elapso vero dicto termino curia teneatur facere excucionem dicte talee et habeat a quolibet contra quam fecerint execucionem denarios duodecim pro familia et denarios tres pro nuncio curie sive mandatario et pro ipsa execucione facienda possint debentes arestare, pignora et cetera aut alio quovis modo. Super quarta preposta facto partito ut supra placuit dictis credendariis quod dictus magister Guillelmus sit immunus et exemptus ab omni honore reali et personali per octo annos completos, salvo quod si aquiret aliquem rem immobilem<sup>e</sup> quod de ea taleam solvere teneatur quemadmodum faciunt alii cives iurando ipse magister Guillelmus quod ressidenciam facit in Taurino.<sup>f</sup>

<sup>a</sup> la pagina 81v. è lasciata in bianco

<sup>b</sup> segue iudici cancellato nel testo con tratto di penna

<sup>c</sup> aut...locii inserito in margine

<sup>d</sup> segue X cancellato nel testo con tratto di penna

<sup>e</sup> segue ea cancellato nel testo con tratto di penna

<sup>f</sup> nel margine inferiore: Superstantes custodie  
Ostacius Borgexius et  
Martinus Garda | pro mense octubris.//

## 6 ottobre

CM

Il Maggior Consiglio accoglie Gabriele di Rivarolo come nuovo vicevicario; i consiglieri si obbligano verso il vicario Pierino Malabayla per il prestito fatto al Comune e provvedono alla custodia della porta Fibellona in occasione della vendemmia.

83v.<sup>a</sup> Die dominico sexto mensis octubris.

In pleno et generali consilio maioris credencie civitatis Taurini sono campana voce preconia super palacio comunis more solito congregato, supra<sup>b</sup> dicti domini vicarius et iudex petunt super prepostis infrascriptis consilium exhiberi.<sup>c</sup>

Et primo super recipiendo nobilem Gabriellem de Ripayrolio ex comitibus de Sancto Martino in vicevicarium civitatis Taurini.

Item cum certi cives Taurini se debeant obligare verssus nobilem dominum Perinum Malabaylam vicarium Taurini in florenis ducentis de capitali<sup>d</sup> parvi



ponderis quos dictus dominus vicarius mutuaverit<sup>e</sup> comuni Taurini pro solutione et parte dicto comuni contingenti<sup>f</sup> de gentibus armiginis et balistaris nuper concessis<sup>g</sup> de speciali gratia illustri domino nostro principi ipsique obligandi petent et requirunt se indepnes conservare a predicta obligatione per alios credendarios nomine et vice comunis qui<sup>b</sup> placet ordinare consulatis. Item super providendo super custodia porte Phibelonis dyurna<sup>i</sup> propter vendemias quid placet ordinare consulatis.//

In reformatione cuius consilii facto partito ad tabulas albas et nigras<sup>i</sup> per 84r. supradictum dominum iudicem placuit dictis credendaris et estitit ordinatum quod dictus<sup>k</sup> nobilis Gabriellus de Ripayrolio ex comitibus de Sancto Martino recipiatur in vicevicario et locumtenente nobilis domini Perini Malabayle vicari<sup>l</sup> Taurini iurando ad sancta Dey evangelia observare capitula, libertates, franchixias et inmunitates<sup>m</sup> civitatis Taurini factas et fiendas ac eciam reformationes et ordinationes factas et de cetero fiendas per dictam comunitatem Taurini dum esteterit in dicto officio; ipse quidem dominus vicarius ibidem et in plena credencia fecit et constituit dictum Gabriellem suum locumtenentem in officio dicti sui vicariatus dando sibi tantam bayliam et potestatem exercendi dictum officium in dicto loco Taurini quatum<sup>n</sup> ipse dominus vicarius habet per literas dicti sui officii vicariatus predicti.

Ibidem et incontinenti dictus Gabriel ad delacionem Ludovici de Cavavaglata<sup>o</sup> iuravit super sancta Dey evangelia tactis corporaliter scripturis predictum officium facere bene et legaliter prout in dicta reformatione continetur.

Super secunda preposta facto partito ut supra placuit dictis credendaris quod ipsi credendari in presenti credencia existentes se debeant obligare<sup>p</sup> eorum nominibus et nomine et vice comunis Taurini in florenis ducentis<sup>q</sup> et quindecim auri parvi ponderis<sup>r</sup> verssus nobilem Perinum Malabaylam solvendo ipsi domino Perino quilibet ipsorum pro rata hinc ad octabas Pascathis resurrectionis dominice proxime venture.//

Super tercia et ultima preposta facto partito ut supra placuit dictis credendaris 84v. quod illii qui fecerunt custodia<sup>s</sup> noturnam ad portam Phibelonam stare debeant ibidem<sup>t</sup> quousque custodie dyurne ibidem fuerint et quod precipientes ipsam custodiam debeant percipere predictis custodibus dyurnis quod ad dictam custodiam faciendam ad dictam portam interesse debeant de presenti quod campana comunis pulsabitur pro vardis dessendendis sub pena alias ordinata.//

<sup>a</sup> la pagina 83r. è lasciata in bianco

<sup>b</sup> è presente anche il segno abbreviativo per; segue pa cancellato nel testo con tratto di penna

<sup>c</sup> segue et primo cancellato nel testo con tratto di penna

<sup>d</sup> de capitali inserito nel margine; segue triginta cancellato nel testo con tratto di penna

<sup>e</sup> segue de cancellato nel testo con tratto di penna

<sup>f</sup> corretto nel testo da contingente

<sup>g</sup> segue illustri cancellato nel testo con tratto di penna

<sup>h</sup> così nel testo

<sup>i</sup> segue qui cancellato nel testo con tratto di penna

<sup>j</sup> segue pla cancellato nel testo con tratto di penna



*Liber consiliorum, 1387*

<sup>k</sup> segue d cancellato nel testo con tratto di penna

<sup>l</sup> corretto nel testo da vicario

<sup>m</sup> segue reformaciones cancellato nel testo con tratto di penna

<sup>n</sup> così nel testo

<sup>o</sup> così nel testo

<sup>p</sup> segue e cancellato nel testo con tratto di penna

<sup>q</sup> segue auri cancellato nel testo con tratto di penna

<sup>r</sup> segue solvedis cancellato nel testo con tratto di penna

<sup>s</sup> così nel testo

<sup>t</sup> segue v cancellato nel testo con tratto di penna.

**13 ottobre**

CM

Il Maggior Consiglio, in reazione ad analogo provvedimento assunto a Rivoli, approva restrizioni al transito e al commercio delle mercanzie provenienti da tale luogo e ricerca un nuovo massaro.

85r. Die dominico XIII mensis octubris.

In pleno et generali consilio maioris credencie civitatis Taurini sono campane voce preconia super palatio comunis more solito congregato, supradicti domini vicarius et iudex petunt super prepostis infrascriptis consilium exhiberi.<sup>a</sup>

Et primo super<sup>b</sup> literis missis per castellanum, consilium et comune Ripolarum dominis vicario, iudicii, sapientibus et consilio comunitatis Taurini tenoris infrascripti.

Item super providendo de uno bono massario comunis.

Nobilibus et sapientibus viris dominis vicario, iudicii ac sapientibus comunitati et consilio universsatis hominum civitatis Taurini Stephanus Grassus vicecastelanus Ripolarum pro nobili et potenti domicello Anthonio de Provana castellano dicti locii, consilium<sup>c</sup> et sapientibus<sup>d</sup> comunitatis et universsatis loci supradicti Ripolarum salutem et dilacionem sinceram; per harum seriam<sup>e</sup> vobis duximus intimandum quatenus consideratis honore pariter et evidenti utilitate illustris principis domini nostri Amedei Sabaudie comitis et dicte comunitatis Ripolarum sumptis multis racionibus de causis nos ad hec moventibus quod celebrato maiori consilio locii supradicti Ripolarum solepniter ut moris est in eodem fuisse ordinatum et statutum quod quelibet persona cuiuscumque condicionis existat specialiter que de Taurino vel poderio sit seu habitet et generaliter quecumque alia persona undecumque sit et cuiusvis condicionis existat ducens seu duci faciens, defferens vel defferri faciens aliqua mercimonia seu vidualia sive bestias vel mercatores alias quascumque cuiuscumque generis et menerieii sint et quovis nomine cessentur transsitumque faciens per fines, poderium et locum Ripolarum sepedictum sive cum bobus et carris, mullis, mulabus, equis,

85v.

equabus et bestis assininis sive personaliter// ipsa mercimonia seu mercandiis





quibuscumque nominibus non cupentur ipsas et ipsa presentare debeant et conscignare in mercato publico loci Ripolarum et ipsas et ipsa ibidem tenere apertas et aperta per spacium trium dierum continuorum et completorum et deinde non eas vel ea movere seu moveri facere quovis quexito colore durantibus dictis tribus diebus ad finem quod si qua fuerit necessaria vel opportuna prefacto domino nostro vel bargensibus loci sepe memorati Ripolarum seu alteri ipsorum quod ipsa et ipsas sive in parte sive in toto possint emere et<sup>f</sup> penes se retinere satisfacione condigna precedete<sup>s</sup> et hoc sub pena solidorum xesaginta<sup>b</sup> pro quolibet et qualibet vice contrafaciente<sup>i</sup> atque amissionis rerum et bestiarum, quo circa nolentes vos incurere penas supradictas vel alteram ipsarum et ne pretestu ignorencie possetis in aliquo gravari predicta sic ordinata duximus vobis significandum et predicta si placet prout vestra putaveritis interesse subdictis et districtualibus vestris noctifficetis, registractis presentibus ad cautelam in actis curie Ripolarum et de presentacione vero ipsarum vobis vere vel interpretative facta earum lacione iuramento relacione credemus. Datum Ripolis die XI mensis octubris anno Domini M<sup>o</sup>CCCLXXXVII cum apoxicione sigili comunitatis Ripolarum supradicte<sup>i</sup> in testimonium premissorum.//

In reformatione cuius consilii fatto partito per supradictum dominum iudicem ad tabulas albas et nigras ut moris est placuit dictis credendaris nemine discrepante quod nulla persona cuiuscumque condicionis existat que sit de loco Ripolarum seu que in dicto loco, finibus et districtu estet vel habitet audeat vel presumat per se vel alium quovis modo ducere aut duci facere per fines, territorium seu districtum civitatis Taurini aliquas merchandias vel bestias ad quacumque<sup>k</sup> ad usum merchardie deputatas sive mercimonia quovis nomine<sup>l</sup> nuncupentur aut vitualia quecumque<sup>m</sup> nixi per stratam publicam civitatis predictae sub pena solidorum sexaginta et admissionis rerum et bestiarum; item quod ipsas bestias, res et merchandias sive vitualia<sup>n</sup> quascumque ducere debeant in foro publico dicte civitatis et eas ibidem tenere appertas per spacium trium dierum continuorum ante quam ipsas bestias, res vel merchandias seu vitualia<sup>o</sup> removeant de dicto loco et quod nulla persona de Taurino vel ibi habitanti<sup>p</sup> aut in poderio Taurini vel aliunde audeat vel presumat quovis questio collore<sup>q</sup> emere per se vel alium infra dictum terminum trium dierum ab aliqua persona de dicto loco Ripolarum vel ibi habitante aliquod casseum seu sal sub pena pro qualibet emina grossa salis solidorum VIIIto viannensium et ab inde infra pro rata et pro quolibet rub cassey solidorum V viannensium et ab inde infra pro rata et quod de predictis omnibus quilibet homo bone fame possit acussare et eius acusse cum iuramento credatur et habeat terciam partem bampni et rerum comissarum.

Item ordinaverunt quod Perynus de Gorzano et Antonius Nechus yre debeant ad conferendum cum nobiles Manricho ex dominis Ripalte et Martino de Baynasco si posset invenire viam<sup>r</sup> per quam merchatores civitatis Taurini

86r.





*Liber consiliorum, 1387*

86v. cum ipsorum marchandiis yre possint verssus Secuxiam absque quod tangere debeant aliquid de finibus Ripolarum.//  
 Super secunda preposita fato partito ut supra placuit dictis credendaris quod clavarii comunis vel maior pars ipsorum habeant curam perquirendi et providendi de uno bono massario comunis et eo reperto nominare in credencia que tunc possit de eo disponere et ordinare prout ipsi credencie vel maiori parti videbitur spedire.//

<sup>a</sup> segue et primo cancellato nel testo con tratto di penna

<sup>b</sup> segue su cancellato nel testo con tratto di penna

<sup>c</sup> così nel testo

<sup>d</sup> corretto nel testo da sapientes

<sup>e</sup> così nel testo

<sup>f</sup> segue pemes cancellato nel testo con tratto di penna

<sup>g</sup> così nel testo

<sup>h</sup> così nel testo

<sup>i</sup> corretto nel testo da contrafacientes

<sup>j</sup> segue pre cancellato nel testo con tratto di penna

<sup>k</sup> ad quacumque: così nel testo

<sup>l</sup> segue nup cancellato nel testo con tratto di penna

<sup>m</sup> aut... quecumque scritto in margine e inserito nel testo con segno di richiamo

<sup>n</sup> sive vidualia scritto in margine e inserito nel testo con segno di richiamo

<sup>o</sup> seu vidualia scritto in margine e inserito nel testo con segno di richiamo

<sup>p</sup> così nel testo

<sup>q</sup> questio collore: così nel testo

<sup>r</sup> inserito in interlinea.

**18 ottobre**

CM

Il Maggior Consiglio incarica otto *sapientes* di proibire il transito delle merci da e per Rivoli; dà disposizioni in merito al prezzo della carne e del pane; invia due uomini a Vinovo per far smantellare un *pontetum* posto sui confini con Torino ed esenta dal tasso gli eredi di Giovannino Pitodi.

87v.<sup>a</sup> Die veneris XVIII mensis octubris.

In pleno et generali consilio maioris credencie civitatis Taurini sono campane voce preconia super palacio comunis more solito congregato, supradicti domini vicarius et iudex sibi petunt consilium exhiberii super propositis infrascriptis.

Et primo super rellacione quam facit dominus vicarius qui<sup>b</sup> locutus fuit illustri domino nostro principi de providendo quod merchatores Taurini possent sine gravamine pedagiorum habere caxeum, sal et alia vidualia necessaria.

Item super rellacione quam facit dominus Perynus de Gorzano qui missus fuit pro parte comunitatis Ripaltam<sup>c</sup> Baynascum ad conloquendum cum dominis locorum<sup>d</sup> super ytinere quem debent tenere merchatores apportantas<sup>e</sup> caxeos, sal et alias merchandias.



Item stanciendo panem et carnes.

In reformatione cuius consilii facto partito per supradictum dominum iudicem ad tabulas albas et nigras ut moris est placuit dictis credendaris nemine discipente quod per clavarios comunis eligantur octo sapientes qui unaa cum curia habeant potestatem providendi, capitulendi et ordinendi super rebus victualibus et aliis mercimonis non portandiis vel aportandis per fines, territorium et destriptum Ripolarum et quidquid per predictos octo sapientes vel maiorem partem ipsorum in presencia curie factum, provissum, capitulatum et ordinatum fuerit in presencia curie valeat et teneat ac si per totam credenciam factum foret.//

Super tercia preposta facto partito ut supra placuit dictis credendaris quod nulle carnes bovine vendi debeant ultra denarios quinque pro libra exceptis victulis de lacte et quod dominus vicevicarius una cum duobus de credencia quos eligere voluerit habeant potestatem extanciandi dictas carnes bovinas prout eis videbitur sub eorum iuramento et quod nullus becarius vendens carnes predictas non audeat vel presumat tenere super bancam suam carnes bovinas nixi de uno precio et dictus dominus vicevicarius unaa cum dictis duobus per ipsum eligendis ad stimandum dictas carnes teneantur<sup>f</sup> facta dicta taxacione ponere unum brevetum seu unam encrenam ubi sint dessignati tot denari quantum vendi debet libras et quid<sup>g</sup> contrafecerit solvat pro bapno pro quolibet et qualibet vice solidos V viannensium cuius pene tercia pars sit acussatori et due partes domino aplicentur et quilibet homo bone fame possit acussare et eius acusse cum iuramento credatur, que pena scuti possit de presenti data prius deffensione trium dierum et cognicione facta super hoc per dictum iudicem et duret presens ordinamentum usque ad festum sancti Thome excludive.

Item placuit dictis credendaris quod statuta et ordinamenta alias facta et ordinata super<sup>b</sup> pane quod venditur ad minutum in civitate Taurini et suburbis estant et habeant firmitate<sup>i</sup> quousque per credenciam fuerit revocatum et observentur sicut iacent ad literam.

Nomina dictorum octo sapientum electorum super facto Ripolarum sunt hec:

dominus Ribaldinus Becutus	Ludovicus de Cavaglata
dominus Thomas Borgexius	Nicolayus Aynardus
Perinus de Gorzano	Iohaninus Cravinus
Brunetus de Ruvore	Iacobinus Baynerius.//

Item ordinaverunt transmitti Perinum de Gorzano et Ardicionem Alpinum ad conferendum cum dominis Vici Novi et eo requirendi ut ipsi velint auffere et destruere unum pontetum quod ipsi de dicto Novo habent super eorum fines quasi in confinibus Taurini et si fuerit necesse super dicto octo sapientes de predictis habent recurssum ad dominum nostrum principem.

Item placuit dictis credendaris quod heredes Iohanini Pitodi sint quitati de taxo ei imposito ocaxione exercitus Canapicii et quod pignora sibi capta ocaxione predicta restituentur.//



*Liber consiliorum, 1387*

- 89r. Eodem die congregati sapientes supradicti electi et ordinati super rebus, merchandiis ac vitalibus non portandis vel aducendis per fines, territorium et districtu Ripolarum in presencia supradictorum dominorum vicarii et iudicis ordinaverunt ut infra.

Et primo quod nulla persona de civitate Taurini, poderio et districtu vel ibi habitantes<sup>i</sup> audeat vel presumat per se vel alium mediate vel inmediate, tacite vel expresse aut alio quexito colore portare vel portarii facere, duci, vehii vel ducii vel vehi facere aliqua marcimonia vel vitalia cuiuscumque generis vel manerieii existant cum bestiis vel sine bestis, cum curu vel sine curu aut ad<sup>k</sup> dorssum aut alio quovis modo per fines et villam Ripolarum aut fines vel villam Ripolarum<sup>l</sup> sub pena librarum XXV et admixionis merchandiarum et vitalium ut prefertur portatarum, cuius pene due partes domino civitatis Taurini aplicentur et tertia pars accusatori sit et quilibet homo bone condicionis et fame possit accusare et ipsius iuramento credatur, debitis et fictis hominibus Taurini per homines Ripolarum exceptis.

- Item statuerunt et ordinaverunt quod nulla persona de Taurino<sup>m</sup> aut eius districtu volens emere vel vendere seu revendere granum, caxeum seu alia vitalia causa emendi, vendendi vel revendendi transsire<sup>n</sup> presumat nec transsiat rectitudinem ecclesie Sancti Giorgii de Plozasco tendendo seu eundo  
89v. verssum montem Bexinerium de supra Caxeletarum eundo// vel redeundo supra vel infra per se vel aliam submissam personam sub pena ut supra aplicanda et quod quilibet<sup>o</sup> bone fame possit accusare et eius iuramento credatur.

Que quidem ordinamenta stare et durare voluerunt in eorum firmitate<sup>p</sup> donec et quousque per predictos octo sapientes vel maiorem partem ipsorum fuerit revocatum.//

<sup>a</sup> la pagina 87r. è lasciata in bianco

<sup>b</sup> segue fuit cancellato nel testo con tratto di penna

<sup>c</sup> segue et Gr cancellato nel testo con tratto di penna

<sup>d</sup> cum...locorum scritto in margine e inserito nel testo con segno di richiamo

<sup>e</sup> così nel testo

<sup>f</sup> segue pone cancellato nel testo con tratto di penna

<sup>g</sup> così nel testo

<sup>h</sup> segue facto cancellato nel testo con tratto di penna

<sup>i</sup> così nel testo

<sup>j</sup> corretto nel testo da habitantem

<sup>k</sup> inserito in interlinea

<sup>l</sup> così nel testo

<sup>m</sup> segue ac cancellato nel testo con tratto di penna

<sup>n</sup> segue non cancellato nel testo con tratto di penna

<sup>o</sup> corretto nel testo da quolibet

<sup>p</sup> segue firmate cancellato nel testo con tratto di penna.



**27 ottobre**

CM

Il Maggior Consiglio delibera l'invio di un messo presso il principe per discutere della restituzione del denaro concesso da alcuni cittadini a Pietro Gervasio per il pagamento dei mercenari; esenta fino a Natale gli uomini di Torino e Grugliasco dal pagamento della gabella del sale; concede la cittadinanza a Pietro Gioli e incarica i *sapientes custodie* di organizzare il servizio di guardia.

Die dominico XXVII mensis octubris.

90v.<sup>a</sup>

In pleno et generali consilio maioris credencie civitatis Taurini sono campane voce preconia super palacio comunis more solito congregato, supradicti domini vicarius et iudex petunt super prepostis infrascriptis consilium exhiberi.

Et primo super requisicione quam faciunt credictores egregii virii domini Petri Gerbayxi tesserari domini nostri comitis<sup>b</sup> Sabaudie super responssionibus factis per dictum Petrum certis personis de Taurino occaxione credictorum factorum armigenum prefacti domini nostri comitis solvi responsorum per ipsum Petrum in festo omnium sanctorum proximo, qui Petrus a modo per interpositam requisicionem factam per illustrem dominam nostram comitissam Sabaudie terminum prorogari iuxta formam literarum misarum super hec.

Item super requisicione facta per certos marcatores de Taurino Gruglasco qui requirunt gabellam salis pertinentem pro parte comunitatis<sup>c</sup> Taurini quitari et relaxari usque ad nativitatem Domini.

Item super recipiendo in habitorem Petrum Iolii de Brissia more solito.  
Item super sequellam civitatis Taurini de novo fienda quid placet ordinare consulatis.

Item super reatendo viam Coleasche a canale porte Secuxine supra.//

In refformacione cuius consilii facto partito super prima preposta ut moris est ad tabullas albas et nigras placuit et estitit ordinatum quod expensis eorum qui habere debent<sup>d</sup> a dicto Petro Gerbaxii transmitatur una bona persona ad illustrem dominum Ludovicum de Sabaudia cum literis et supplicacionibus ditandis ex parte comunis ditandis per dominos Thomam Borgexium, Ribaldinum Becuti, Ludovicum Cavaglatam et Iacobinum Baynerium super solucione consequenda a Petro predicto iuxta promissionem per eum factam et cetera.

91r.

Super II preposta placuit facto partito ut supra quod illi de<sup>e</sup> de Taurino et de Gruglasco sint usque ad proximum festum nativitatis Domini exempti et liberi a solucione gabellagii salis pro parte contingentis<sup>f</sup> comuni.

Super tercia preposta placuit dictis credendaris facto partito ut supra placuit quod per dominos vicarium, iudicem et quatuor clavarios comunis dictus Petrus recipiatur in habitorem more solito.

Super quarta preposta placuit quod sapientes custodie habeant potestatem et plenum posse ordinandi notarios et alias personas qui facere debeant dictam sequellam prout actenus est consuetum.//



*Liber consiliorum, 1387*

<sup>a</sup> la pagina 90r. è lasciata in bianco

<sup>b</sup> segue ba cancellato nel testo con tratto di penna

<sup>c</sup> corretto nel testo da comunitatem

<sup>d</sup> segue ad dom cancellato nel testo con tratto di penna

<sup>e</sup> segue Gru cancellato nel testo con tratto di penna

<sup>f</sup> segue cum cancellato nel testo con tratto di penna.

**31 ottobre**

Nomi dei chiavari, dei notai, degli *stimatores* e degli addetti al servizio di guardia.

- 91v. Die ultimo octubris.  
Eodem die supradictus dominus vicarius sedendo pro tribunali ad bancum comunis eligit officialles infrascriptos duraturos per tres menses iuxta formam capituli civitatis Taurini more solito.  
Primo eligit IIIIor clavarios:  
iuravit primo Brunetus de Ruore  
Ardicio Alpinus  
iuravit Stephanus de Coletto  
iuravit Bertholomeus Sacus.  
Nomina notariorum sunt hec:  
Blaxius Vaudonus  
Maynardus Polaster  
iuravit Franciscus de Angeletis  
Thomas Beamondus.  
Nomina stimatorum sunt hec:  
Petrus de Ruvore  
Iohannes de Alpinis  
Anthonius Nechus  
Iohanetus de Coletto.  
Superstantes custodie:  
solui ego racionatur Franciscus Borgexius |  
Michael Tupinatus. //

**3 novembre**

CM

Il Maggior Consiglio delibera l'invio di un ambasciatore presso il principe per esporre le ragioni di alcuni cittadini oppressi dall'abate di San Solutore e ne esenta altri dal servizio di guardia notturna.

- 92r. Die tercio mensis novembris.  
Impleno et generalli consilio maioris credencie civitatis Taurini sono campane et voce preconia super palacio comunis Taurini more solito congregato,

supradicti dominus iudex et vicevicarius petunt et requirunt eis consilium exhiberi super propositis infrascriptis.

Et primo requixione quam faciunt Anthonietus Borgexius, Iohaninus Cravinus, Anthonius Cornagla et Anthonius Vayronus qui requirunt eis provideri super citationes eis factas ad instanciam reverendi patris domini abbatis Sancti Soluctoris maioris de Taurino qui videtur velle fatigare in debite predictos Anthonietum et socios supranominatos et eos trahere extra locum Taurini fatigando eos multis sumptibus et expensis quid placet ordinare consulatis.

In reformatione cuius consilii facto partito per supradictum dominum iudicem ad tabullas albas et nigras ut moris est placuit dictis credendariis et per eos stitit ordinatum quod per clavarios comunis eligantur duo ambaxiatores qui expensis comunis ire debeant ad dominum nostrum principem ad exponendum et significandum eidem ex parte comunis Taurini iniurias, citationes et oppressiones quas facit et facere vele videtur civibus in dicta preposta dominus abbas supradictus et supplicandum eidem ut ipse conferre velit de predictis cum ipso abbate et facere cum eo quod se abstinere velit ab opresionibus, vesacionibus et iniuriis predictis de cetero fiendiis suis fedelibus et subdictis quod si forte predictus dominus abbas desistere nolet a predictis quod comune Taurini capere debeat huiusmodi causam ad manus suas et predictos citatos defendere et substinere in eorum iure expensis comunis; item eciam fuit ordinatum quod fiant cride per loca consueta Taurini quod unaquaque persona de dicto loco que a duobus annis citra fuisset iniuriata vel oppressa per aliquam personam religioosam se scribi faciat in manibus massariorum comunis ynfra terciam diem exponendo eisdem massariis causam sui gravaminis et cetera.//

Nomina ambaxiatorum ellectorum per dictos clavarios sunt hec:

92v.

Primo Perinus de Gorzano et  
Anthonietus Borgexius<sup>a</sup> | quibus ambaxiatoribus ordinaverunt dari per massarium comunis pro eorum labore pro una nocte florenos tres parvos.

Item placuit dictis credendariis quod uxor quondam folii de Sancto Mauro, Anthonius Zampanus et Thomas Vacha sint quitati et exempti a custodia nocturna, videlicet dictus Thomas Vacha dum steterit cum alio et alii propter eorum paupertatem.

Item quia predicti ambaxiatores steterunt in dicta ambaxiata per duos dies et duas noctes racionatores comunis congregati pro maiori parte in domo comunis ordinaverunt dari et solvi per dictos massarios florenos duos.

<sup>a</sup> Anthonietus Borgexius *cancellato nel testo con tratto di penna; in margine soluit Maynardus in sua prima racione.*



*Liber consiliorum*, 1387

**28 novembre**

I *rationatores* ordinano il pagamento di mezzo fiorino a Pierino di Gorzano.

Die XXVIII menssis novembris.

Eodem die congregati rationatores in domo fratrum minorum et in presencia curie pro faciendo taxum clientum missorum domino nostro principi ad locum Bennarum ordinaverunt quod per massarios comunis Taurini detur Perino de Gorzano adhuc florenum  $\frac{1}{2}$ .//

**6 novembre** (1 giugno 1384, copia)

Amedeo di Savoia ordina di non molestare Antonio di Nicolosio per le sue eventuali assenze in consiglio.

94r.<sup>a</sup> *Die mercurii VIa novembris.*

*Amedeus<sup>b</sup> de Sabaudia princeps Achaye dilectis vicario et clavario nostris Taurini presentibus et futuris salutem; ad supplicacionem pro parte dilecti fidelis nostri Anthoni de Nicoloxio civis Taurini super hiis nobis factam certisque aliis racionabilibus causis que ad hoc principaliter nos inducunt volumus et vobis et utrique vestrum expresse precipimus et mandamus quatenus dictum Anthonium pro penis et bampnis per eum imposterum comitendis si in consilio seu consiliis comunis Taurini diebus et horis ordinatis et ordinandis forssam non interfuerit aut compareat minime compellatis aut presumatis aliququaliter molestare quoniam penas et bampna huiusmodi si forssam casus comissionis contingerit dicto Anthonio et suis tenore presencium remitimus, cedimus et quitamus de gratia speciali. Datum Taurini die prima iuni anno Domini MCCCLXXXIIIItō.*

*Per dominum principem presente Philipo Symeoni.  
Reddite literas portitori.*

*Michael de Croso.//*

<sup>a</sup> la carta 93 è lasciata in bianco

<sup>b</sup> in margine pro *Anthonio Nicoloxio*.



**10 novembre**

Nomi dei *sapientes* eletti per nominare i campari.

Die Xa mensis novembris.

94v.

Nomina sapientum electorum per clavarios super super<sup>a</sup> provixione campariorum sunt hec.

De quarterio porte Nove:

Et primo

Anthonietus Borgexius Coleasca

Iorcinus caramellator

Raynerius Becutus Coleasca

Iohannes de Guono

Vietus Ranotus Sturia

Guillelmus Roba

Iacobus Carellus Albus

Mateus de Bargis Sturia

Bastardinus de Gruglasco

Iohannes Poncius Salvari

Bertinus Capra.

De quarterio porte Marmorie:

Ugonetus vicecomes ultra Padum

Iacobus Baynerius Albus

Anthonius Nechus ultra Padum

Anthonius Nassus

Iacobus<sup>b</sup> Gilius Salvator

Michael Capra.

Iohannes naturallis de Gruglasco Albus

Maynardus Raviola ultra Padum

De quarterio porte Doranie:

Petrus de Gorzano Albus

Peronus Maxila

Stephanus de Coletto Salvator

Vietus Passaleva

Bertolotus Ganzegna ultra Padum

Michael Alfatus

Bertholomeus Sachus ultra Padum

Thomas Russinus

Nicolinus Daerius Stirascus

Pizem de Vado.

Anthonius Cornagla ultra<sup>c</sup> Sturiam

De quarterio porte Pusterle:

dominus Thomas Borgexius ultra Sturiam

Iacobinus Bocacinus

dominus Ribaldinus Becutus Albus

Franciscus Borgexius Salvator

Iohannem Canaverium

Malaninus Gastaldus Coleasca

Dominicus Birionus

Michael Thomas de Alpinis ultra Padum

Andreas Feta

Iohannes de Burgo<sup>d</sup> Albus.//

<sup>a</sup> così nel testo

<sup>b</sup> Iacobus Julius cancellato nel testo con tratto di penna

<sup>c</sup> segue Duriam cancellato nel testo con tratto di penna

<sup>d</sup> nell'elenco Iacobus Carellus, Mateus de Bargis, Iohannes Poncius, Ugonetus vicecomes, Iohannes naturallis de Gruglasco, Maynardus Raviola, Petrus de Gorzano, Nicolinus Daerius, Anthonius Cornagla, Franciscus Borgexius, Michael Thomas de Alpinis e Iohannes de Burgo sono cancellati nel testo con tratto di penna.





*Liber consiliorum, 1387*

**11 dicembre**

Nomi dei campari.

- 95r. Anno Domini M<sup>o</sup>CCCLXXXVII die XI decembris congregati supradicti XXIII<sup>or</sup> electi per clavarios Taurini super custodiendis bonis forenxibus ordinaverunt custodiri per camparios ynfrascriptos et in campariis ynfrascriptis usque ad festum sancti Andre proxime venturum sub salario consueto, talii modo quod caparii<sup>a</sup> Sancti Salvatoris debeant<sup>b</sup> comunicare eorum campariam cum camparia de ultra Padum sicut quod salarium et obvenciones ac custodiam pontis Padi comuniter exercentur ita et taliter quod electi per ipsos sapientes et alterum ipsorum non possit subrogarii aliquem et si contrarium fieret non teneat.

Et primo camparios de ultra Padum:

Vietus Murinus vel Matheus eius filius

Andreas Feta vel filius

Vietus Passaleva vel filius

Camparios Coleasche:

Iorgius caramellator

Dominicus Burionus

Iohannes de Guono dictus

Rubeus.

Michael Capra

Guillelmus Baylus

Michael Alfatus.

Camparios ad Sanctum Salvatorem et ultra Padum:

primo Iohannes Canaverius

Antonius Nassus

Peroninus Maxilla

Bertinus Capra

Fredelicus Ruata.

Camparios de Stirascho<sup>c</sup>:

Thomas Russinus.

Camparios de ultra Duriam et Sturiam:

Bastardinus de Gruglascho

Iacobinus Bocacinus

Guillelmus Roba

Pizem de Vado.//

<sup>a</sup> così nel testo

<sup>b</sup> segue con cancellato nel testo con tratto di penna

<sup>c</sup> de Stirascho scritto in interlinea su Coleasche cancellato nel testo con tratto di penna.



**11 novembre**

CM

Il Maggior Consiglio delibera di inviare al principe, in luogo dell'esercito generale, cento mercenari, per il cui pagamento impone un prestito forzoso.

Die XI mensis novembris.

95v.

Impleno et generali consilio maioris credencie civitatis Taurini sono campane voce preconia super palacio comunis more solito congregata<sup>a</sup>, supradicti domini iudex et vicevicarius petunt et requirunt eis consilium exhiberi super propositis ynfrascriptis.

Et primo super literis missis per illustrem dominum nostrum dominum Achaye principem tenoris ynfrascripti.

Amedeus de Sabaudia princeps Achaye dillectis universsis et singulis vicaris, castelanis, nobilibus, vaxallis, fidelibus et subdictis nostris quibuscumque salutem et dillectionem; mandamus vobis et cuilibet vestrum, videlicet vobis officariis sub pena C librarum et fidelibus nostris quibuscumque sub pena feudorum que a nobis tenentur quatenus vassis presentibus die notuque ad nos apud Foxanum cum equis et armis in meliori statu quod poteritis et etiam vos fidentes cum subdictis vestris quibuscumque tam equester quam pedester armatis sufficienter veniatis; vobis officariis nostris ulterius mandamus quatenus quilibet vestrum in locis sibi subdictis proclamari faciatis quatenus quecumque persona abillis arma portandi cum armis tam equester quam pedester statim vassis presentibus sub pena C librarum pro quolibet die notuque ad nos apud Foxanum veniat pro aliquibus arduis negociis nuper nobis ocurentibus; de presentacione vero presencium vobis et vestrum cuilibet facta portitori cum iuramento dabimus plenam fidem. Datum Foxani die IX mensis novembris anno Domini M<sup>o</sup>CCCLXXXVII.

Per dominum presentibus | domino Philipo de Colegio  
| Guillelmo de Caluxino.

Redite literas portitori.  
Iohannes de Lupnes.//

In reformatione cuius consilii facto partito per supradictum dominum iudicem ad sedendum et levandum ut moris est placuit dictis credendariis nemine discripante de contentis in prima preposta quod loco dicti exercitus fieri mandati per dominum nostrum principem transmitantur in dicto exercitu centum clientes bene armati qui excussare debeant dictum exercitum per octo dies et quod ad inveniendum solucionem dictorum clientum eligantur de presenti centum persone que mutuare debeant unum florenum pro quolibet ipsorum ad dandum dictis clientibus pro sex diebus et quod Iohannes Alpinus et Ludovicus Gastaldus regere et ducere debeant dictos clientes capiendo pagam unam mortam pro quolibet ipsorum et habendo unum taburninum et unum banderarium cum una paga pro quolibet ipsorum in diminucione dictorum C clientum et quod dominus vicevicarius cum illis

96r.

quos secum habere voluerit recipere debeat dictam mostram dictorum clientum et ipsam mostram transmittere debeat domino nostro principi; item quod racionatores comunis unaa cum IIIIor clavarii habeant potestatem faciendi unum taxum super decenis noviter factis ad restituendum mutuuum supradictum personis qui ipsum mutuuum soluerunt et hoc de presenti et quicquid per dictos sapientes vel maiorem partem ipsorum unaa cum curia circa dictum taxum et executionem ipsius factum et ordinatum fuerit valeat et teneat ac si per totam credenciam factum foret; item eciam fuit ordinatum per dictos credendarios quod si dicti clientes non starent in dicto exercitu totum tempus octo dierum quod restituere debeant comuni pro rata temporis de eorum stipendio et si plus starent eis solvatur per comune pro racta temporis.//

- 96v. Amedeus de Sabaudia princeps Achaye et cetera dilletis universsis et singulis vicaris, castellanis, nobilibus, vaxallis et ceteris subdictis nostris quibuscumque salutem et dillectionem; notifficamus vobis sicut gentes nostre Savilliani et Fossani de voluntate hominum Sancti Albani tenent villam et planum castrum dicti loci Sancti Albani et nos hora presenti ad dictum locum accedimus pro debellando castrum dicti loci et quia ex gentibus nostris tenent villam Baennarum et debellant castrum dicti loci, qua propter vobis mandamus sub pena eius in quo nos offendere possetis quatenus vos et quilibet vestrum unaa cum subdictis vestris et hominibus vestris officiis subdictis ad nos veniatis Sanctum Albanum et mitatis vassis presentibus die noctuque sic quod unus non expectet alium, sic quod possitis nos ut convenit succurrere, quoniam vestro sucursu indigemus multimode. Datum Foxani die X mensis novembris anno Domini M<sup>o</sup>CCCLXXXVII.

Per dominum presentibus dominis Philipo domino Collegi  
Guillelmo de Caluxio.

Redite literas portitori.

Iohannes de Lompnis.//

- 97r. Nomina mutuencium sunt hec:

soluit mihi alocatur	Boniffacius Becutus	florenum I
soluit racionatur	Raynerus Becutus	florenum I
soluit mihi racionatur	Philippus Becutus	florenum I
soluit mihi racionatur	Iacobus et Matheus de Bargis	florenum I
soluit mihi racionatur	Bertolomeus Gastaudus	florenum I
soluit racionatur	Iacobus Carellus	florenum I
soluit alocatur	Vietus Ranotus	florenum I
soluit alocatur	Iohaninus Vaudayna	florenum I
soluit racionatur	Iohaninus Gatus	florenum I
soluit mihi alocatur	Philippus Capra	florenum I//
97v. soluit alocatur	Guillelmus Ferrerius	florenum I
soluit alocatur	Bertolotus Ruata	florenum I
soluit racionatur	Anthonijs Capra de Puteo	florenum I



soluit racionatur	heredes Michaelis Pape	florenum I	
soluit racionatur	Thomas Borgexius	florenum I	
soluit racionatur	Stephanus Borgexius	florenum I	
soluit racionatur	Iacobinus Borgexius	florenum I	
solui ego racionatur pro ipso	Anthonietus Borgexius	florenum I	
soluit alocatur	Ugonetus vicecomes	florenum I//	
soluit racionatur	Anthonius Vayronus	florenum I	98r.
soluit racionatur	Petrus Piscator	florenum I	
solui ego racionatur pro ipso	Iacobinus Baynerus	florenum I	
soluit racionatur	Nicolaus de Pertuxio	florenum I	
soluit racionatur	Iohannes Iacherius	florenum I	
soluit alocatur	Thomas Nechus	florenum I	
soluit racionatur	Iohannes Raviolla	florenum I	
soluit racionatur	Dominicus Maruchus	florenum I	
soluit alocatur	Iacobinus Boteratus	florenum I//	
soluit racionatur	Iohannes de Gruglasco	florenum I	98v.
soluit racionatur	Iacobus Baxilius	florenum I	
soluit racionatur	Petrus de Ruvore	florenum I	
soluit racionatur	Anthonius et Iacobus de Vanioys	florenum I	
soluit alocatur	Bertolomeus de Castelino	florenum I	
soluit alocatur	Anthonius caligarus	florenum I	
soluit alocatur	Michael Lambertus	florenum I	
soluit racionatur	Nicolaus de Broxullo	florenum I	
soluit racionatur	Georgius Panparata	florenum I	
soluit alocatur	Iohannes Pelizerius	florenum I	
soluit alocatur	Bertinus Bergogninus	florenum I//	
soluit alocatur	Michael Tabulla	florenum I	99r.
soluit racionatur	Iohannes Zapay caligarius	florenum I	
solui ego racionatur pro ipso	Iohaninus Cravinus	florenum I	
soluit alocatur	Marchetus Barra	florenum I	
soluit alocatur	Anthonius Assinus	florenum I	
soluit alocatur	Ludovicus de Cavaglata	florenum I	
solui mihi racionatur	Martinus de Pertuxio	florenum I	
soluit racionatur	Petrus barberius	florenum I	
soluit racionatur	heredes Mathei de Pavayrolio	florenum I	
soluit alocatur	Stephanus de Coletto	florenum I	
soluit racionatur	Rizardellus de Broxullo	florenum I//	
soluit racionatur	Bertolomeus Fererius	florenum I	99v.
soluit racionatur	Maynardus Polaster	florenum I	
soluit alocatur	Nicolaus de Gorzano	florenum I	
soluit alocatur	Petrus de Gorzano	florenum I	
soluit racionatur	Nicolaus Aynardus	florenum I	
soluit alocatur	Nicolinus Daerius	florenum I	
soluit alocatur	Iacobinus Aricius	florenum I	
soluit racionatur	Bertinus Zucha	florenum I	

	soluit alocatur	Iohannes Peracius	florenum I
	per manus Bertolomei Peracioti		
	solui ego racionatur pro ipso	Anthonius Gavarius olierus	florenum I
	soluit racionatur pro ipso	Franciscus Brutinus	florenum I
	soluit alocatur	Stephanus Daerius	florenum I//
100r.	soluit alocatur	Bertolomeus Cornaglia	florenum I
	soluit alocatur	Stephanus Sartor	florenum I
	soluit alocatur	Bertolotus Ganzegna	florenum I
	solui ego racionatur pro ipso	Bertolomeus Sachus	florenum I
	soluit racionatur	Velfus formagerius	florenum I
	soluit racionatur	Michael Rassetus	florenum I
	soluit racionatur	Philippus Alibertus	florenum I
	soluit racionatur	Guillelmus Giroldus	florenum I
	soluit racionatur	Boterius Piscator	florenum I
	soluit racionatur	Anthonius Cornaglia	florenum I
	soluit alocatur	Franciscus Borgexius	florenum I
	soluit racionatur	Georgius Borgexius	florenum I
	soluit racionatur	Anthonius de Baynasco	florenum I
	solui ego racionatur pro ipso	Brunetus de Ruvore	florenum I
	soluit racionatur	Anthonius de Nicoloxio	florenum I//
100v.	soluit racionatur	Iohannes de Baynasco	florenum I
	soluit alocatur	Manfredus Mazochus	florenum I
	soluit racionatur pro ipso	Bertolotus Mazochus	florenum I
	soluit racionatur	Malaninus Gastaldus	florenum I
	soluit alocatur	Cechinus becarius	florenum I
	soluit racionatur	Nicolinus Scarandus	florenum I
	soluit racionatur pro ipso	dominus Thomas Borgexius	florenum I
	in parcellis		
	soluit racionatur	Petrus de Monteacuto	florenum I
	soluit alocatur	dominus Ribaudinus Becutus	florenum I
	soluit racionatur	Michael Thomas Alpinus	florenum I
	soluit alocatur	Ardicio Alpinus	florenum I
	soluit alocatur	Franciscus de Corvexio	florenum I
	soluit racionatur	Iohannes de Burgo	florenum I
	soluit racionatur	Guillelmus Fortis	florenum I
	soluit racionatur	Iacobus Granerius	florenum I
	soluit racionatur	Turinetus Gastaldus	florenum I
	soluit racionatur	Vinencius Pitronus	florenum I
	Raynerius habere debet pro eo	in Michaele Tarreta	
	soluit racionatur	Bertolomeus Peraciotus	florenum I
	soluit racionatur	Iacobus marescalchus	florenum I
	soluit alocatur	Petrus Mazotus	florenum I
	soluit racionatur	Iohannes Costancius	florenum I
	soluit racionatur	Georgius Mazochus	
	soluit racionatur	Bonifacius Rusiglata	florenum I <sup>b</sup> //



<sup>a</sup> così nel testo

<sup>b</sup> il testo dell'ultima pagina è suddiviso su due colonne; tutti i nomi dell'elenco sono cancellati nel testo con tratto di penna.

**14 novembre**

CM

Il Maggior Consiglio ordina il censimento dei beni appartenenti agli ecclesiastici per imporre loro un contributo alle spese per il ponte sul Po e provvede alla legna da ardere per il servizio di guardia notturna.

Die iovis XIII mensis novembris.

101r.

In pleno et generali consilio maioris credencie civitatis Taurini voce preconia et sono campane ut moris est super solario domus comunis congregato, supradicti domini iudex et vicevicarius petunt eis super infrascriptis propositis consilium exhiberi.

Et primo super inveniundo modum et viam quod habeatur pecunia pro certis negociis comunis adimpleendis.

Item super providendo quod habeantur ligna pro excaravaytis more solito quid placet ordinare consulatis.

In cuius consilii refformacione facto partito supradictos dominos iudicem et vicevicarium ad tabulas albas et nigras ut moris est placuit dictis credendariis quod Anthonietus Borgexius et Iohaninus Cravinus unaa cum duobus aliis quos duxerint elligendis habeant curam perquirendi omnes possessiones et redditus que persone ecclesiastice habent in loco et finibus Taurini ac districtu et ponere in scriptis et eis taxare de sumptibus factis a novem annis citra et de cetero fiendis in ponte Padi Taurini partem eis contingentem secundum taxum alias factum per dictum nostrum principem super personis ecclesiasticis occaxione fortiliarum noviter factarum in ipsa civitate Taurini et hoc facto reducatur per eos in credencia que super ipsis disponere et ordinare possit pro libito voluntatis; item quod Iohaninus Cravinus et Anthonietus Borgexius mutuare debeant comuni pecuniam necessariam pro dieta tenenda apud Obredunum occaxione citata ibidem ad instanciam domini abbatis monasterii Sancti Solutoris maioris de Taurino et quod massarii comunis debeant reddere predictis Anthonieto et Iohanino pecuniam per ipsos mutuandam<sup>a</sup> occaxione supradicta.//

Super IIa proposita facto partito ut supra placuit ipsis credendariis quod unusquisque habens aliquas bestias cavallinas<sup>b</sup>, mulinas vel assininas<sup>c</sup> bastum defferentes apportare debeat pro qualibet bestia somatam unam lignorum in manibus massarii comunis citra festum sancti Andree<sup>d</sup> proximum sub pena denariorum XII et nichilominus teneantur dicta ligna apportare et si fuerit opus capere possint ligna predicta super comugnis Taurini.//



*Liber consiliorum, 1387*

<sup>a</sup> segue oca cancellato nel testo con tratto di penna

<sup>b</sup> segue vel cancellato nel testo con tratto di penna

<sup>c</sup> segue cum cancellato nel testo con tratto di penna

<sup>d</sup> segue de cancellato nel testo con tratto di penna.

**18 novembre**

CM

Il Maggior Consiglio discute della richiesta di mercenari avanzata dal principe e dell'esonero dal servizio di guardia notturna richiesto da due cittadini.

102r. Die lune XVIII novembris.

In pleno et generali consilio maioris credencie civitatis Taurini voce preconia et sono campane super solario domus comunis more solito congregato, supradicti domini iudex et vicevicarius petunt eis super infrascriptis propositis consilium exhiberi.

Et primo super literis per illustrem dominum nostrum principem missis tenoris infrascripti in presenti consilio lectis quid placet ordinare consulatis.

Dillectis nostris iudici, militi, consilio et comuni Taurini.

Princeps Achaye et cetera.

Salutatione premissa, vidimus clientes per vos nobis missos nichilominus admiramur cur exercitum nostrum nobis non mixistis nam dum vobis scripsimus multimode indigemus atenus vestros clientes vobis remiximus nisi dum taxat quatragesimo octo ex ipsis quos retinuimus, nam ipsis prout vos ignorare non credimus multimode indigemus et asociari volumus ut convenit, quare vobis mandamus et sub pena nostre indignacionis perpetue quatenus soluciones sive gagia pro predictis quatragesimo octo clientibus quos retinuimus eisdem pro quindecim diebus de presenti transmitatis alioquin vos iudex et cavalerie dictum nostrum exercitum Taurini vassis presentibus ad nos huc venire faciatis sine deffectu quocumque. Valete. Datum<sup>a</sup> Bannis die XV novembris.

Item super requisicione quam faciunt Anthonius caligarius et uxor quondam Petri Bardazani qui requirunt se quitari et eximi a custodia nocturna videlicet dictus Anthonius pro inmunitate sibi facta per sapientes custodie occaxione sue banche calierie et dicta mulier propter paupertatem suam et filiorum suorum quousque fuerit etatis et cetera.//

102v. In cuius consilii refformacione<sup>b</sup>.//

<sup>a</sup> segue Taurini die cancellato nel testo con tratto di penna

<sup>b</sup> così nel testo e il resto della pagina è lasciato in bianco.



**19 novembre**

CM

Il Maggior Consiglio delibera l'invio di Bartolomeo Sacco presso il principe per offrire il soldo di mercenari in luogo dell'esercito generale e impone un prestito forzoso.

Die XVIIIor menssis novembris.

103r.

Impleno et generali consilio maioris credencie civitatis Taurini voce preconia et sono campane super palacio comunis more solito congregato, supradicti domini iudex et vicevicarius petunt eis super ynfrascriptis prepositis consilium hexibere.

Et primo super literis per illustrem dominum nostrum principem Achaye missis tenoris ynfrascripti in presenti consilio lectis quid placet ordinare consulatis.

Amedeus de Sabaudia princeps Achaye et cetera dillectis universsis et singulis vicaris, castellanis, iudicibus et ceteris officariis locorum nostrorum comunitatibus ipsorumque comunitatum sapientibus et credendariis, bannereciis, nobiles, vassallis et fidelibus nostris quibuscumque nobis mediate et immediate subiectis salutem et dillectionem; nuper fide dignis rellatibus intelleximus quod certa magna gencium armorum comitiva disposita est et se preparata toto posse castro Baennarum per nos obsesso dare sucurssum, auxilium et iuvamen unde cum nos intendamus ipsius comitive et ceterorum adverssariorum et emulorum nostrorum intentioni et proposito Dei amicorumque et subditorum nostrorum auxilio totis viribus obviare eisdemque potenti brachio viriliter resistere ea propter vobis et vestrum singulis quanto possumus expressius precipimus et mandamus et in quantum<sup>d</sup> status nostri et conservacionem tocius patrie diligitis pariter et augmentum nec non sub pena feudorum que vos nobiles tenetis a nobis centumque florenorum pro quolibet vestrum officiariorum et credendariorum comunitatum nostrarum et decem florenorum pro singularibus aliis personis habilibus ad arma defferendum// quatenus vassis presentibus omnique mora postposita in locis nostris et vestris quilibet in loco sibi submisso exercitum nostrum generalem faciatis publice proclamari sic et taliter quod omnes et singuli equites peditesque et balistarii quicumque ad arma portanda potentes nobis mediate et immediate subdicti armati vitalibusque et aliis circa hec pro XV diebus moniti sufficienter sicut decet huc ad nos et nostrum generale mandamentum veniant illico sine mora et de presenti ceteris omnibus pretermisissis nobis servire et nos sociare fideliter parati scituri quod si huius nostri huius mandati contemptores fueritis quomodolibet vel remissi, quod non credimus, contra tales inobedientes tam ad execucionem penarum quam alias taliter procedemus et procedi faciemus quod ceteris in evidentissimum cedit exemplum. Ceterum super tuta et bona<sup>b</sup> custodia diurna et nocturna<sup>c</sup> in locis nostris et vestris ipsorumque locorum fortificationibus necessariis vigilenter provideatis sic et taliter quod nullum exinde quod absit<sup>d</sup> oriri possit sinistrum, presentibus penes nos registratis

103v.



ad cautelam de quarum presentacione vobis facta earum lactori cum iuramento dabimus plenam fidem. Datum Baennis die XVI novembris anno Domini M<sup>o</sup>CCCLXXXVII.

Per dominum        Redite literas portitori rescribentes a tergo diem receptionis earundem.

Nycoletus Ruffi.//

104r. In cuius consilii reformatione facto partito per supradictos dominos iudicem et vicevicarium ad sedendum et levandum ut moris est placuit dictis credendariis nemine discipante quod Bertholomeus Sacus de Taurino ire debeat ad illustrem dominum nostrum principem cum solucione sive paga quatraginta octo clientum et cum literis ex parte comunis dirigendis dicto domino nostro et scire debeat a dicto domino nostro si ipse est contentus de dictis clientibus loco exercitus Taurini et ubi sit contentus dictus Bertholomeus dare debeat<sup>e</sup> cuilibet clienti franchum unum sive solidos XL et eo casu quod ipse dominus noster non contentaretur de dictis XLVIIIto clientibus quod dictus Bertholomeus solvere debet ipsis clientibus de tempore quo ipsi servierint revertando usque Taurinum; item habere debeat ipse Bertholomeus pro suo labore franchos duos causa eundi et redeundi ad dictum dominum nostrum principem<sup>f</sup>; ad inveniendum dictam solucionem dictorum clientum ordinaverunt quod ynfrascripti mutuare debeant<sup>g</sup> comuni quilibet ipsorum unum franchum sive solidos XL quod solvere debeant de presenti in manibus massariorum comunis et quod racionatores comunis unaa cum IIIIor clavarii habeant potestatem ordinandi unum<sup>b</sup> taxum super decenis noviter factis causa restituendi dictos quinquaginta franchos unaa cum<sup>i</sup> tribus grossis pro quolibet predictorum qui mutuabunt dictos franchos et<sup>r</sup> nuper<sup>k</sup> mutuaverunt florenum I et modo franchum unum; item quod dominus vicevicarius compelere debeat quoscumque quibus ordinatum est dictum franchum ad solvendum de presenti tam per arestacionem personarum quam alio forciori modo quo melius fieri poterit dicta execucio et habere debeat pro suo labore videlicet dominus vicevicarius unum florenum parvum et eius familia unaa cum mandatariis solidos VIIIto viannensium.//

104v. Nomina illorum qui debent mutuare ut supra et ellectorum sunt hec:

soluit mihi alocatur	Bonifacius Becutus	franchum unum
soluit mihi alocatur	Philipus Becutus et filii Matey de Pavayrolio	franchum unum
soluit mihi alocatur in ipso datum per Bertinum Sachum	Iacobus et Matheus de Bargis	franchum I
soluit mihi alocatur	Iacobus Carellus	franchum I
soluit mihi alocatur	Vietus Ranotus	franchum I
soluit mihi alocatur	Bertholotus Rua	franchum I
soluit mihi alocatur	Anthonius Capra de Puteo	franchum I
soluit mihi alocatur	Iohannes Papa	franchum I



*Liber consiliorum, 1387*

soluit mihi alocatur	Thomas Borgexius	franchum I//	
soluit mihi alocatur	Stephanus Borgexius	franchum unum	105r.
soluit mihi alocatur	Iacobinus Borgexius	franchum I	
soluit mihi alocatur	Anthonietus Borgexius	franchum I	
soluit mihi alocatur	Ugonetus vicecomes	franchum I	
in domino vicevicario			
soluit mihi alocatur	Rizardellus de Broxullo	franchum I	
soluit mihi alocatur	Anthonius Voyronus	franchum I	
soluit mihi alocatur	Nicolayus de Pertuxio	franchum I	
soluit mihi alocatur in	Iohannes naturallis de Gruglascho	franchum I	
domino vicevicario			
soluit mihi alocatur	Anthonius caligarus	franchum I	
soluit mihi alocatur	Iohannes Pelizerius	franchum I//	
soluit mihi alocatur	Iohannes Zapay caligarius	franchum unum	105v.
		franchum I	
soluit mihi alocatur	Iohaninus Cravinus	franchum I	
per manus Raynerii Becuti			
soluit mihi alocatur	Anthonius Asinus	franchum I	
soluit mihi alocatur	Ludovicus de Cavaglata	franchum I	
soluit mihi alocatur	Petrus barberius	franchum I	
soluit mihi alocatur	Stephanus de Coleto	franchum I	
solui ego alocatur pro ipso	Nicolayus de Gorzano	franchum I	
soluit mihi alocatur per	Petrus de Gorzano	franchum I	
manus Rayneri Becuti			
soluit mihi alocatur	Nicolayus Aynardus	franchum I	
soluit mihi alocatur per	Nicolinus Daerius	franchum I	
manus Rayneri Becuti			
soluit mihi alocatur	Iacobinus Ariçius	franchum I//	
soluit mihi alocatur	Bertinus Zucha	franchum I	106r.
soluit mihi alocatur per	Iohannes Perazius	franchum I	
manus Bertolomei Peracinoti			
soluit mihi alocatur	Franciscus Brutinus	franchum I	
Raynerius Becutus pro ipso	Bertholomeus Cornagla	franchum I	
soluit mihi alocatur	Verffus de Gruglasco	franchum I	
soluit mihi alocatur	Michael Rassetus	franchum I	
per manus Verfi			
soluit mihi alocatur	Anthonius Cornagla	franchum I	
soluit mihi alocatur	Francescus Borgexius	franchum I	
soluit mihi alocatur	Georgius Borgexius	franchum I	
soluit mihi alocatur	Brunetus de Ruore	franchum I	
soluit mihi alocatur	Anthonius de Nicoloxio	franchum I	
soluit mihi alocatur	Maynfredus Mazochus	franchum I//	
soluit mihi alocatur	Cechinus becarius	franchum unum	106v.



*Liber consiliorum, 1387*

soluit mihi alocatur per manus Rayneri Becuti	dominus Thomaynus Borgexius	francum I
soluit mihi alocatur	Petrus de Monteacuto	francum I
soluit mihi alocatur	dominus Ribaldinus Becutus	francum I
soluit mihi alocatur per manus Francisci de Corvexio	Michael Thomas de Alpinis	francum I
soluit mihi alocatur	Ardicio Alpinus	francum I
soluit mihi alocatur per manus Thome Borgexi	Francischinus de Croexio	francum I
soluit mihi alocatur	Iohannes de Burgo	francum I
soluit mihi alocatur	Bertholomeus Perazinotus	francum I
soluit mihi alocatur per manus Stephani Borgexi	Martinus Borgexius de Avillania	francum I <sup>l</sup> //

<sup>a</sup> segue statis cancellato nel testo con tratto di penna

<sup>b</sup> segue diur cancellato nel testo con tratto di penna

<sup>c</sup> segue custodia cancellato nel testo con tratto di penna

<sup>d</sup> segue enpo cancellato nel testo con tratto di penna

<sup>e</sup> segue qui cancellato nel testo con tratto di penna

<sup>f</sup> segue et cancellato nel testo con tratto di penna

<sup>g</sup> segue quilibet cancellato nel testo con tratto di penna

<sup>h</sup> corretto nel testo su d

<sup>i</sup> segue interesse cancellato nel testo con tratto di penna

<sup>j</sup> mutuabunt...et scritto in margine e inserito nel testo con segno di richiamo

<sup>k</sup> segue mutua cancellato nel testo con tratto di penna

<sup>l</sup> tutti nomi dell'elenco, tranne Bertholomeus Cornagla, sono cancellati nel testo con tratto di penna.

**20 novembre**

Ss

I *sapientes custodie* provvedono alla custodia della città e dispongono la redazione dell'elenco degli abitanti dei diversi quartieri.

- 107r. Die mercuri XX<sup>o</sup> mensis novembris.  
Eodem die congregati sapientes custodie in domo comunis unaa cum curia ordinaverunt ut infra.  
Et primo quod ultra alios<sup>a</sup> vaytayrolias super quibus fiunt nunc custodie quod fiat custodia ad vaytayrolyam porte Pusterle et ad vaytayrolam porte Doranie et quod massarii comunis faciant altare vaytayroliam porte Doranie ita quod ibi possit fieri custodia.  
Item quod dicti massarii perquirant duas bonas personas que expensis comunis faciant die noctuque custodiam super campanile Sancti Andree expensis comunis pro meliori foro quod fieri poterit usque<sup>b</sup> ad carnisprivium aut plus vel minus prout placuerit credencie<sup>c</sup> sive sapientibus custodie.  
Item ordinaverunt quod Georgius Becutus et Anthonius Nechus unaa cum Francisco de Angeletis notario et cum uno mandatario perquirere debeant



omnes<sup>d</sup> homines et personas habitantes in quarteriis Doranie et Pusterle civitatis Taurini et ipsas personas cuiuscumque condicionis existant scribere et scribi facere in uno quaterno papiri eis dando per massarios comunis et quod ipsi Georgius et Anthonius teneantur ante quam exerceant dictum officium iurare in manibus Rayneri Becuti massarii comunis scribi facere omnes personas ut supra ibi habitantes neminem dimitendo et cetera. Item eodem modo ordinaverunt quod Malanus Gastaudus et Martinus de Pertuxio unaa cum Maynardo Pollastro notario curie similiter faciant in aliis duobus quarteriis videlicet Nove et Marmorie et cetera. Et hoc ad salarium consuetum.//

<sup>a</sup> segue v cancellato nel testo con tratto di penna

<sup>b</sup> segue a cancellato nel testo con tratto di penna

<sup>c</sup> segue et cancellato nel testo con tratto di penna

<sup>d</sup> segue omnes cancellato nel testo con tratto di penna.

**Bene, 22 novembre (copia)**

Amedeo di Savoia raccomanda a tutti i sudditi grande attenzione alla custodia dei luoghi, perché è segnalata la presenza di una compagnia in armi.

*Amedeus de Sabaudia princeps Achaye et cetera dilectis universis et singulis vicariis, castellanis, iudicibus, comunitatibus, nobilibus, vassallis fidelibusque et subdictis nostris quibuscumque ad quos presentes pervenerint vel eorum locatenentibus salutem et dileccionem; quoniam nuper relatu nonnullorum nobis constat quod magna gencium equitum et peditum comitiva congregatur in locis nobis circumvicinis propositis terram et territorium nostrum offendere, qua propter volentes ut convenit futuris obviare periculis vobis mandamus et districte precepimus per presentes et sub pena nostre perpetue indignationis quatenus vassis presentibus quilibet in loco sibi submisso bonam et securam custodiam die et nocte faciatis et fieri faciatis, bestias et bona quecumque intra fortalicia reducatis et reduci faciatis custodesque finium in biquoquis more solito apponi faciatis et fortalicia quibus quantum ad ipsum pertinent cum diligencia vehementi compleri faciatis sic quod nullum exinde quod absit nobis sive vobis oriatur sinistrum; predicta autem vestris circumvicinis nobis subdictis notificetis. Datum Bennis die XXII novembris anno Domini M<sup>o</sup>CCCLXXXVII. Per dominum presentibus domino Philippo domino Colegii Guillelmo de Caluxio*

108r.<sup>a</sup>

*Redite literas portitori.*

*Iohannes de Lopnes.//*

<sup>a</sup> la pagina 107v. è lasciata in bianco.



*Liber consiliorum, 1387*

**25 novembre**

CM

Il Maggior Consiglio discute della custodia dei beni foranei.

108v. Die lune XXV mensis novembris.

In pleno et generali consilio maioris credencie civitatis Taurini sono campane et voce preconia super palacio domus comunis more solito congregato, supradicti domini iudex et vicevicarius petunt eis super propositis infrascriptis consilium exhiberi.

Et primo super providendo super custodia bonorum forensium iuxta formam capituli vel alio modo quid placet ordinare consulatis.<sup>a//</sup>

<sup>a segue nel testo</sup> Item super requisicione quam plures homines habitantes in Sancto Mauro qui requirunt propter nova ad presens vigencia quod placeat comuni Taurini reducirere modicam quantitatem (*inseto in interlinea*) vini quam habent in dicto loco Sancti Mauri in dicta civitate pro eorum usu tantum *cancellato con tratto di penna; in margine* cancellata est de voluntate domini iudicis et vicevicari et clavariorum comunis.

**27 novembre**

CM

Il Maggior Consiglio proroga il servizio dei mercenari come richiesto dal principe e impone il tasso.

109v.<sup>d</sup> Die mercuri XXVII novembris.

Impleno et generali consilio maioris credencie civitatis Taurini sono campane et voce preconia super palacio comunis more solito congregato, supradicti domini iudex et vicevicarius petunt eis super propositis ynfrascriptis consilium exhiberi.

Et primo super literis missis per illustrem dominum nostrum dominum Amedeum<sup>b</sup> de Sabaudia principem Achaye tenoris ynfrascripti in presenti consilio lectis quid placet ordinare consulatis.

Princeps Achaye et cetera.

Salutatione premissa, mandamus vobis quatenus clientes comunitatis Taurini per octo dies confirmare curetis cum diligencia et ipsorum gagia sibi mitti de presenti quantum honorem nostrum diligitis alioquin vassis presentibus exercitum nostrum Taurini apud Bennas sine deffectu venire faciatis et ad hoc dictam comunitatem viriliter compelatis quantum indignacionem nostram cupitis evitare. Valete. Datum Bennis die XXIII<sup>o</sup> mensis novembris.

Dillectis iudicii, militi et clavario nostris Taurini.

In reformatione cuius consilii facto partito per supradictum dominum iudicem ad tabullas albas et nigras ut moris est placuit dictis credendariis quod usque ad XXti clientes ex illis qui sunt in exercitu Bennarum confirmentur per octo



dies sub stipendio atenus dari consueto, videlicet grossos duos pro quolibet ipsorum et qualibet die, dando cuilibet ipsorum unum franchum per dictos octo dies ita quod ipsi XXti clientes excussare debeant exercitum generale Taurini pro<sup>e</sup> tempore quod ipsa comunitas servire debet domino pro uno anno finito, residuum veri sit de gratia speciali et ad inveiendum<sup>d</sup>// pecuniam pro solucione dictorum XXti clientum et pro restitutione denariorum mutuatorum per dicta comunitas<sup>e</sup> Taurini unaa cum interesse ordinato<sup>f</sup> pro solucione stipendiorum aliorum clientum qui steterunt in dicto exercitu Bennarum ordinaverunt fieri unum taxum super personis omnibus existantibus in loco et districtu Taurini et Gruglasci non habentibus immunitatem a comune et cetera tam ratione bonorum quam personarum prout racionatoribus comunis et IIIIor clavariis videbitur faciendum sub tribus exchariis videlicet maiori exchare usque ad solidos XVI viannensium et mediocri exchare usque ad solidos XII, item et terciie exchare solidos VIIIto viannensium et quicquid<sup>g</sup> per predictos racionatores et IIIIor clavarii vel maiorem partem ipsorum unaa cum curia in predictis et circa predicta factum et ordinatum fuerit valeat et teneat ac si per totam credenciam factum foret; item quod facto taxo predicto fiant breveti de presenti et portentur personis taxatis et ultra preconizetur per loca consueta quod unusquisque soluisse debeat dictum suum taxum sub pena quarti pluris ynfra diem dominicam proximam et nichilominus nullus incurere possit dictam pena<sup>b</sup> sive soluerit<sup>i</sup> sive non quousque aliter fuerit per credenciam ordinatum.//

<sup>a</sup> a pagina 109r. Die mercurii XXVII novembris.

Impleno et gnal e il resto della pagina è lasciato in bianco

<sup>b</sup> segue Sab cancellato nel testo con tratto di penna

<sup>c</sup> segue d cancellato nel testo con tratto di penna

<sup>d</sup> così nel testo

<sup>e</sup> per dicta comunitas: così nel testo

<sup>f</sup> unaa...ordinato scritto in margine e inserito nel testo con segno di richiamo

<sup>g</sup> segue pre cancellato nel testo con tratto di penna

<sup>b</sup> così nel testo

<sup>i</sup> segue seu cancellato nel testo con tratto di penna.

## 29 novembre

CM

Il Maggior Consiglio approva una ulteriore proroga e un incremento del contingente militare al seguito del principe e incarica i *sapientes custodie* e i quattro chiavari di provvedere alla sicurezza della città.

Die penultimo menssis novembris.

110v.

Impleno et generali consilio maioris credencie civitatis Taurini voce preconia et sono campane ut moris est super solario domus comunis more solito congregato, supradicti domini iudex et vicevicarius petunt eis super infrascriptis propositis consilium exhiberi.

Et primo super literis missis per illustrem dominum nostrum principem tenoris infrascripti.

Amedeus de Sabaudia princeps Achaye et cetera dillectis universsis et singulis vicariis, castellanis, nobilibus, vaxallis, comunitatibus et subdictis nostris quibuscumque ad quos presentes pervenerint vel eorum locatenentibus salutem et dillectionem; fideles carissimi, notificamus vobis sicut dominus Galeacius de Prioris die presenti cum magna equitum et peditum comitiva locum nostrum Baennarum hostiliter agressi fuerint, quibus Deo dante nostri vassalli et clientes comunitatum nostrarum viriliter resisterunt, qua propter dillectum nostrum Martinum de Ripa presencium portitorem ad vos et quemlibet transmittimus de nostri intencione plenius informatum vobis mandantes quatenus dicto Martino in dicendis fidem indubiam donetis tamquam nobis et vobis iniungenda et exponenda nostri parte ad effectum de presenti perducatis quantum honorem nostrum diligitis pariter et augmentum ac eciam tocius nostre patrie vobis officariis nostris ulterius mandantes quatenus expensas per dictum Martinum faciendas cum eius famulis et equis dum vacabit ad premissa quilibet in suo officio ministretis et nos habita ab eodem cum presentibus vel ipsarum copia debita confexione de receptis easdem expensas in cuiuslibet vestrum computis volumus et mandamus indifficiliter allocari. Datum Foxani die XXVII novembris anno Domini MCCCLXXXVII. Redite literas portitori.

Iohannes de Lompnis.

Per dominum presentibus      domino Philipo domino Collegii  
Guillelmo de Caluxio.<sup>d</sup>

Item super providendo super reparacione fortiliarum intus et extra civitatem Taurini et super custodia diur<sup>b</sup> et nocturna facienda ac eciam super custodia fienda ad pontem Padi die noctuque quid placet ordinare consulatis.//

- 111r. In reformatione cuius consilii facto partito per supradictum dominum iudicem ad sedendum et levandum ut moris est placuit dictis credendaris quod ultra clientes existentes in exercitu Bennarum qui debent esse XXVIII paghe transmitantur adhuc XII clientes inter quos sit unus ipsorum qui habere debeat pagam unam et dimidiam et banderarius qui est in dicto loco Bennarum cum dictis clientibus habeat eciam unam pagam et dimidiam ita quod omnes clientes sint in summa page XL et per octo dies inchoandos die prima decembris et quod gabelatores gabelle vini et becharie mutuare debeant comuni franchos<sup>c</sup> sexaginta tam pro solucione dictorum clientum pro dictis octo diebus quam pro solucione dierum VI quos iam servierunt clientes XXVIII qui<sup>d</sup> sunt in dicto loco Bennarum et quod unus ex dictis XII clientibus portare debeat dictam pecuniam et ipsam dispensare et solvere illis clientibus quos invenerit in dicto exercitu in presencia domini vicarii; item racionatores comunis unaa cum IIIIor clavarii reformare debeant taxum per eos fieri inceptum pro solucione denariorum mutuatorum ocaxione





solucionis clientum missorum apud Bennas faciendo in ipso taxo quinque scharas videlicet ponendo maiorem scharam ad soldos XXIII<sup>or</sup>, secundam vero ad soldos XX<sup>ti</sup>, terciam vero ad soldos XVI, quartam vero ad soldos XII et quintam vero ad soldos octo viannensium et quicquid per predictos racionatores et III<sup>or</sup> clavarii seu maiorem partem ipsorum unaa cum curia in predictis et circa predicta factum et ordinatum fuerit super executione dicti taxi valeat et teneat ac si per totam credenciam factum foret.

Item super secunda proposta facto partito ut supra placuit dictis credendariis quod sapientes custodie et III<sup>or</sup> clavarii comunis habeant potestatem et plenum posse providendi et ordinandi tam super custodia diurna et nocturna fienda intus et extra civitatem Taurini quam super fortalicis fiendis intus et extra et quicquid fecerint et ordinaverint valeat et teneat ac executioni mandetur.//

<sup>a</sup> la parte finale della lettera e i nomi dei testimoni, per mancanza di spazio, sono scritti nei margini

<sup>b</sup> così nel testo

<sup>c</sup> segue X cancellato nel testo con tratto di penna

<sup>d</sup> segue ren cancellato nel testo con tratto di penna.

## 29 novembre

Ss

I *sapientes custodie* e i quattro chiavari assumono provvedimenti per la custodia della città.

Die penultima mensis novembris.

111v.

Eodem die congregati sapientes custodie et quatuor clavari civitatis Taurini in domo comunis dicte civitatis unaa curia eiusdem civitatis ex potestate eis hodie per maiorem credenciam dicte civitatis atributa super facto fortiliarum et custodie civitatis Taurini tam intus civitatem quam extra.

Et primo ordinaverunt quod scharazoni, schale bategleriarum et eciam bataglerie realentur et fient de presenti de novo ubi fuerit necesse sic quod custodie possint ire et redire super batagleriis et super ipsis batagleris stare expensis comunis dicte civitatis.

Item ordinaverunt quod fiant et ponantur custodes in omnibus batagleriis desuper murorum<sup>a</sup> dicte civitatis.

Item ordinaverunt quod eligantur de presenti centum boni et probi homines et persone qui debeant facere custodiam seu excaravaytam in plateam civitatis Taurini videlicet singula nocte X, hoc est quinque ante mediam noctem et V post et quod ipsi<sup>b</sup> V ante mediam nocte<sup>c</sup> non se admovere debeant a dicta custodia ante mediam noctem et quousque alii V ibidem adsint et qui contrafecerit in predictis vel aliquod predictorum incurat in penam unius grossi que pena aplicetur socis predictis et quod ipsi sapientes eligant de presenti ipsos C homines qui ipsos ibidem eligerunt.

Item quod unus ex massariis comunis unaa cum uno mandatario ire possit



et debeat ad domum illarum personarum que non dederut<sup>d</sup> ligna pro custodia platee et ibi ea<sup>e</sup> que dare tenetur capere debeat ex melioribus que poterit reperire et ultra pro banno non tradentes ipsa ligna ante<sup>f</sup> terminum super hoc statutum et cuiuslibet faxum unum lignorum vel tot ligna quod<sup>g</sup> sufecerit pro uno faxo et ea exportari facere et riponere.//

- 112r. Item ordinaverunt quod Perinus de Gorzano, Georgius Borgexius, Bonifacius Becutus et Brunetus de Ruore ipsi quatuor ire debeant ad rimirandum et perquirandum ubi fuerint necesse reparaciones et fortalicias fieri facere et realtare tam intus civitatem Taurini quam extra et eciam in via pontis Padii et ipsa fortalicia et reparaciones ordinare quod fient et realtentur prout eis videbitur faciendum.

Item ordinaverunt et eligerunt duos superstantes<sup>b</sup> qui debeant exercere eorum officium bene et legaliter prout moris est per messem decembris.

Nomina quorum sunt hec:

Bertinus Alamanus

Franciscus de Angeletis. | //

<sup>a</sup> così nel testo

<sup>b</sup> segue q cancellato nel testo con tratto di penna

<sup>c</sup> così nel testo

<sup>d</sup> così nel testo

<sup>e</sup> segue capere cancellato nel testo con tratto di penna

<sup>f</sup> segue quam ipse cancellato nel testo con tratto di penna

<sup>g</sup> segue fu cancellato nel testo con tratto di penna

<sup>h</sup> corretto nel testo da surestantes.

## 2 dicembre

CM

Il Maggior Consiglio delibera l'invio di ambasciatori presso il vescovo, per chiedere di partecipare alle spese per il ponte sul Po, e a Chieri, in difesa di Pietro Gastaldo; nomina inoltre due *aterminatores* per dirimere una questione di confini sorta con Giacomino Bainerio.

- 112v. Die lune secundo mensis decembris.

In pleno et generali consilio maioris credencie civitatis Taurini voce preconia et sono campane super solario domus comunis more solito congregato, supradicti domini iudex et vicevicarius petunt eis super infrascriptis propositis consilium exhiberi.

Et primo super rellacione quam faciunt Iohaninus Cravinus et socii ellecti super sumptibus factis et fiendis ad presens necessariis pro reparatione pontis Padi ordinare.

Item super requisicione quam facit Henricus Gastaudus alias Petricho citatus apud Cherium sub quodam dellegato ad instanciam<sup>a</sup> Andreoni de Percevallo qui requirit sibi provideri per comunitatem super opressionibus factis eidem per dictum Andreonum.



Item super elligendo duos aterminatores pro parte comunitatis super confinibus prati pontis Padi et prati capelle Sancti Iohannis<sup>b</sup> Evangeliste quam tenet Iacobinus Baynerius.

Item cum Thomaynus Dalphinus receperit quam plura instrumenta pertinencia certis civibus Taurini et aliis ipse quidam Thomaynus ad levandum dicta instrumenta non possit comode vacare et requirat licenciam dari uni ex suis filiis levandi dicta instrumenta quid placet ordinare consulatis.//

In refformacione cuius consilii facto partito per supradictum dominum iudicem ad tabulas albas et nigras ut moris est placuit supradictis credendariis quod per clavarios comunis elligantur duo ambaxiatores boni et sufficientes qui ire teneantur de presenti ad dominum nostrum episcopum Taurini ad conferendum cum eo de contentis in dicta prima proposita et quicquid cum eo invenerint per eos reducatur in credencia que super ipsis possit deliberare pro libito voluntatis. 113r.

Super secunda proposita facto partito ut supra placuit dictis credendaris quod per comune Taurini detur et concedatur unus ambaxiator dicto Henrico qui expensis comunis ire teneatur cum eo apud Cherium ad requirendum dellegatum coram quo litigatur dictus Henricus ut ipse desistere vellit a molestacione fienda dicto Henrico vel saltem pronunciare vellit super actitationem in causa.

Super tercia proposta facto partito ut supra placuit dictis credendariis quod per clavarios comunis elligantur duo aterminatores pro parte comunis et Iacobinus Baynerius elligere debeat alios duos aterminatores, qui aterminatores habita informacione cum ponteriis et aliis qui laboraverunt pratum dicte capelle possint et valeant aterminare et declarare dictum debatum et terminos ponere iurando ad sancta Dei evangelia predicta facere legaliter et bona fide et curia possit eos compellere ad predicta facienda penis et bampnis.

Nomina ambaxiatorum sunt hec:

dominus Thomaynus Borgexius

Perinus de Gorzano.

Qui quidem IIIIor clavari eligerunt pro parte comunis aterminatores ut supra:

Brunetum de Ruore et

Fredericum Ruata.

Et ipse Iacobinus pro parte sua elegit in aterminatores:

Perinum de Gorzano et

Iohannem Canaverium.//

<sup>a</sup> segue Percival cancellato nel testo con tratto di penna

<sup>b</sup> segue Bapt cancellato nel testo con tratto di penna.



*Liber consiliorum*, 1387

#### 4 dicembre

CM

Il Maggior Consiglio concede la cittadinanza a Girardino e Berardone, nipoti di Nicolò di Gorzano.

113v. Die mercuri IIIIto mensis decembris.

In pleno et generali consilio maioris credencie civitatis Taurini voce preconia et sono campane super solario domus comunis more solito congregato, supradicti domini iudex et vicevicarius petunt eis super infrascriptis propositis consilium exhiberi.

Et primo super rellacione domini Thomayni Borgexi et Perini de Gorzano ambaxiatorum transmissi<sup>a</sup> ad dominum nostrum dominum episcopum Taurini occaxione poncium Padi et Durie.

Item super recipiendo in habitatores Girardinum et Berardonum fratres<sup>b</sup> nepotes Nicolay de Gorzano quid placet ordinare consulatis.

In reformatione cuius consilii facto partito per supradictum dominum iudicem ad tabullas albas et nigras ut moris est placuit dictis credendaris quod supersedeatur de contentis in prima proposta usque ad primam credenciam fiendam et interim Perinus de Gorzano, Bonifacius Becutus et Iohaninus Cravinus conferre debeant cum domino episcopo Bergamensii de predictis. Super IIa proposta facto partito ut supra placuit dictis credendariis quod<sup>c</sup> per clavarios comunis unaa cum curia predicti Girardinus et Berardonus recipiantur in habitatores comunis Taurini sub inmunitatibus, libertatibus, franchissis, pactis et convencionibus actenus dari consuetis allis habitatoribus.//

<sup>a</sup> ambaxiatorum transmissi: *così nel testo*; ambaxiatorum *corretto nel testo da ambaxiatores*

<sup>b</sup> segue de Gorz *cancellato nel testo con tratto di penna*

<sup>c</sup> segue pred *cancellato nel testo con tratto di penna*.

#### 9 dicembre

CM

Il Maggior Consiglio assume provvedimenti contro coloro che citano in giudizio cittadini torinesi presso tribunali di altre località; nomina due uomini che parlino col vescovo in merito alla questione sorta con l'abate di San Mauro; provvede alla nomina dei campari e concede un contributo al maestro Giovanni Pratinerio per l'affitto di una casa.

114r. Die lune IX<sup>o</sup> mensis decembris.

In pleno et generali consilio maioris credencie civitatis Taurini voce preconia et sono campane super solario domus comunis more solito congregato, supradicti domini iudex et vicevicarius civitatis Taurini petunt eis super infrascriptis propositis consilium exhiberi.



Et primo cum plures cives et habitatores Taurini indebite oprimantur per quam plures extraneas personas ipsos extrahendo et citando extra forum et iurisdictionem Taurini ad extranea loca ipsos gravando laboribus et expensis si super predictis placet aliquid providere consulatis.

Item super elligendo camparios et custodes finium.

Item super rellacione quam facit Perinus de Gorzano ambaxiator transmissus apud Cherium pro facto Henrici Gastaudi pro bonis illorum de Grassis quondam.

Item super requixicione quam faciunt certi homines civitatis Taurini tenentes certas possessiones et res a domino abbate Sancti Soluctoris et certis alis ecclesiasticis personis qui expeluntur et molestentur contra concessiones eis factas nomine ipsarum ecclesiasticarum quid placet ordinare consulatis.

Quorum nomina inferius describuntur:

primo Iohannes naturallis de Gruglasco  
Georgius Pamparata  
Franciscus Brutinus  
Iohannes naturallis de Poncis  
Guillelmus Fererius  
Petrus Rochus  
Henricus de Faleto

Petrus Brazanellus  
Guillelmus de Sant  
Iohaninus Marinus  
Iohaninus Michellatus  
Vietus Baudisserius  
Thomas de Planecis  
Iohannes Sacherus  
Petrus Fererius  
de Altexano.//

In reformatione cuius consilii facto partito ad tabulas albas et nigras ut moris est placuit predictis credendariis super prima proposta quod camparii eligendi super custodiendis bonis forenxibus civitatis Taurini custodire non teneantur neque sint abstricti eorum officio ad custodiendum bona atque res iure domini utillis vel quasi ephiteotici vel censsiva aut<sup>a</sup> comodolibet pertinencia persone vel personis trahencium vel conveniencium cives, incolas vel habitatores Taurini extra curias temporalem vel spirituallem civitatis Taurini, sed ipsa bona sint totaliter indefenssa ac sine custodia qualicumque campariorum predictorum et quod ipsis campariis vel alteri acussatori dampni dati in ipsis rebus et bonis persone vel personarum cives, incolas et habitatores Taurini trahentes ad alias curias et extra locum predictum non credatur neque fides adhibeatur aliquis nisi per decem testes fide dignos et bone fame ipsum dampnum fore dactum probaretur, que bona personarum trahencium cives et habitatores Taurini extra curias dicti locii in predicta custodia campariorum non existant neque esse possint neque etiam credatur nisi ut predictum est alicui acussatori donec satisfecerit de dampnis, expensis et interesse persone, civi vel habitatori extra dictas curias citate et convente nec ipsa bona sint sub custodia comunis Taurini nec ipsum comune pro emenda alicuius dampni dati comodolibet teneatur et ultra predicta eligantur per IIIIor clavaros quatuor sapientes qui habeant potestatem caplandi<sup>b</sup> et ordinandi prout eis videbitur, que capitula vim et robur obtineant ac si per presentem credenciam factum foret, ita quod vigore predictorum vel eciam

114v.

statuendorum per ipsos IIIIor sapientes statuta dicti loci edita super dapnis datis et restitutionibus fiendis ac custodiendis bonis forenxibus<sup>e</sup> quo ad predictas personas non vendicent sibi locum.//

- 115r. Super ultima proposta facto partito ut supra placuit dictis credendaris quod per quatuor clavarios Taurini eligantur duo boni viri qui acedant ad dominum episcopum et eidem exponant querellam predictorum et eundem requirant quod ipsis de Taurino velit contra ipsum dominum abbatem iusticiam sumariam<sup>d</sup> ministrare vel caritative et amicabiliter movere prefectum dominum abbatem ut velit predictis de Taurino ipsas possessiones eis concessas ad fictum dimittere per tempus inter ipsos conventum quod si idem dominus episcopus predicta facere contradicat placuit et ordinatum estitit quod nulla persona de Taurino vel districtu vel ibi habitans audeat vel presumat per se vel alium laborare terras et possessiones ipsis hominibus de Taurino et ibidem habitentibus concessas vice dicti monesterii et melioratas donec de iure interfuerit cognitum inter partes in altera curiarum predictarum<sup>e</sup> sub pena librarum XXV pro quolibet et qualibet vice comitenda, que pena pertineat prefato domino nostro et ultra quod quilibet possit libere et impune boves capere et aratra et sibi retinere tamquam res proprias et tamquam de rebus inimicorum civitatis Taurini occupatas et habere et facere de ipsis pro<sup>f</sup> libito voluntatis et ultra predicta quatuor clavarii Taurini eligere debeant quatuor sapientes qui habeant potestatem capitulandi prout eis videbitur et ordinamenta per eos facta valeant ac si per presentem credenciam factum foret.

Supradictus dominus iudex fuit protestatus se non consentire predictis reformationibus et ordinamentis si et in quantum essent contra libertatem Ecclesie.

Nomina sapientum<sup>g</sup> electorum<sup>b</sup> ad eundum ad dominum episcopum pro causis supradictis sunt hec:

dominus Thomas Borgexius |  
Perinus de Gorzano. | //

- 115v. Super secunda proposta facto partito ut supra placuit dictis credendaris quod camparii et custodes finium eligantur et eligi debeant iusta formam capituli.

Item ordinaverunt et eis placuit quod de avere comunis dentur et solvantur de speciali gratia per massarium comunis magistro Iohanino Pratinerio in subsidium loquandi unam domum per unum annum floreni quatuor parvi videlicet in festo paschatis resurrectionis Domini proximo florenos duos et in festo sancti Michaelis proximo alios duos florenos.

<sup>a</sup> nomine... aut scritto in margine e inserito nel testo con segno di richiamo

<sup>b</sup> così nel testo per capitulandi

<sup>c</sup> segue non cancellato nel testo con tratto di penna

<sup>d</sup> inserito nel margine

<sup>e</sup> donec...predictarum scritto in margine e inserito nel testo con segno di richiamo

<sup>f</sup> segue bi cancellato nel testo con tratto di penna

<sup>g</sup> inserito in interlinea

<sup>h</sup> segue per cla cancellato nel testo con tratto di penna.



**19 dicembre**

Sono nominati quattro *sapientes* perché stendano i provvedimenti deliberati il giorno 9 dicembre.

Die iovis XIX menssis decembris.

Congregati IIIIor clavari comunis in domo comunis et in presencia domini vicevicari eligerunt<sup>a</sup> unanimiter IIIIor sapientes infrascripti<sup>b</sup> ad capitulandum super contentis in reformationibus factis sub die IX menssis decembris, videlicet contra personas<sup>c</sup> trahentes homines et habitatores Taurini extra forum civile et ecclesiasticum Taurini et eciam super rancuris factis per plures cives Taurini super eo quod reverendus pater dominus abbas Sancti Soluctoris maioris de Taurino nititur velle auferre quam plures possessiones per priorem et Bonifacium Becutum eius procuratores afictatas predictis conquerentibus<sup>d</sup> et per ipsos efficeotitarios<sup>e</sup> melioratas ante terminum affitamenti facti et cetera.

Nomina sapientum ellectorum per clavarios ad capitulandum super predictis sunt hec:

primo dominus Thomas Borgexius  
Iohaninus Cravinus  
Ludovicus de Cavaglata  
et Iacobinus Baynerius.//

<sup>a</sup> segue h cancellato nel testo con tratto di penna

<sup>b</sup> così nel testo

<sup>c</sup> segue th cancellato nel testo con tratto di penna

<sup>d</sup> predictis conquerentibus scritto in margine e inserito nel testo con segno di richiamo

<sup>e</sup> così nel testo.

**16 dicembre**

CM

Il Maggior Consiglio discute della lettera del principe, che raccomanda la custodia della città, e del resoconto degli ambasciatori inviati presso il vescovo, che dichiara di astenersi dall'intervenire nella questione relativa al contributo degli ecclesiastici alla ricostruzione dei ponti e nella controversia tra alcuni cittadini e l'abate di Rivalta.

Die lune XVI menssis decembris.

116r.

Impleno et generali consilio maioris credencie civitatis Taurini voce preconia et sono campane super palacio comunis more solito congregato, supradicti domini iudex et vicevicarius petunt eis super infrascriptis propositis consilium exhiberi.

Et primo super literis missis per dominum nostrum dominum Amedeum de Sabaudia principem Achaye tenoris ynfrascripti.

Princeps Achaye et cetera.

Salutatione premissa, pro aliquibus nobis ocurentibus vobis mandamus et precipimus per presentes quantum possumus expressius quatenus bonam et tutam faciatis custodiam die et nocte et maxime in portis civitatis nostre de die per modum quod nullum sinistrum quod absit devenire possit fortaliciaque vestra fieri cum diligencia possitis. Valete. Datum Foxani die XI mensis decembris.

Dilletis nostris iudici, cavaleri, consilio et comuni Taurini.

Item super relatione ambaxiatorum<sup>a</sup> videlicet domini Thome Borgexi et domini Perini de Gorzano qui fuerunt apud Droxiium iuxta ordinacionem credencie ad conferendum cum domino nostro episcopo ocaxione poncium Padi et Durie et aliorum qui conquesti fuerunt de domino abbate Ripalte pro certis possessionibus afictatis et cetera.

116v. Qui ambaxiatores retulerunt ivisse apud Droxiium ad dominum episcopum et eidem expossuisse iuxta ipsis imposta super refectione pontis Padi et querelis factis contra predictum dominum abbatem, qui eisdem respondit quod super refectione pontis Padi ipse nec eius clerus auxillium prestare non vult neque potest super obtinendis vel impetrandis beneficiis que uniri debeant et assignarii ad refectionem// et substantacionem dicti pontis sed volebat idem dominus episcopus quod clerus Taurini pape supplicaret et non ipse<sup>b</sup>.

Super facto ultime proposte et querellarum contra prefactum dominum abbatem espositarum retullerunt quod ipse dominus episcopus de iure vel de amicabile aut caritative monicione tangencia prefactum dominum abbatem se intromitere non intendit sed comune provideat ut eidem utilius videbitur providendum.

<sup>a</sup> segue d cancellato nel testo con tratto di penna

<sup>b</sup> segue super facto cancellato nel testo con tratto di penna.

## 19 dicembre

Ss

Sono formalizzati e proclamati i provvedimenti deliberati il giorno 9 dicembre.

Die iovis XIX mensis decembris.

Eodem die congregati impresencia supradicti domini vicevicarii IIIIor sapientes ellecti per IIIIor clavarios in domo comunis iuxta potestatem eis atributam per manus consilium dicti loci sub die IX<sup>o</sup> mensis decembris super prima et ultima proposta capitulaverunt et statuerunt primo quod ipse reformationes super prima et ultima propositis facte dicta die sint habeantur pro capitulis et capitula ordinata per eosdem et ipsi IIIIor sapientes ellecti unanimes et concordēs statuendo et capitulando super ipsis propositis capitulaverunt et statuerunt ut in ipsis propositis in effectu ad literam



continentur mutato tantum proemio in forma statutorum et quod ipsa capitula et ordinamenta publicentur et vim obtineant ac robur iuxta potestatem eisdem per consilium dicti loci attributam, salvo iure ipsis IIIIor sapientibus adendi et minuendi et de novo statuendi.

Eodem die ad bancum domus comunis impresencia supradicti domini vicevicarii et presentibus Bertino Alamano, Guygone Poncio et Anthonio Necho de Taurino ac quam plures alii lecta et publicata fuerunt publice et<sup>a</sup> inteligibili voce vulgari sermone reformationes, statuta et capitula supradicta sub die IX huius mensis facta et scripta per me Franciscum de Angeletis notarium nunc curie civitatis Taurini et precipientem et cetera.//

<sup>a</sup> segue alta cancellato nel testo con tratto di penna.

### **16 dicembre**

I quattro chiavari e i *sapientes custodie* danno disposizioni in merito al servizio di guardia.

Die lune XVI decembris.

117r.

Eodem die congregati supradicti quatuor clavari comunis et VIIIto sapientes custodie in domo comunis unaa cum curia ordinaverunt super facto custodie ut infra.

Et primo quod Luquinus Borgexius et Blaxius de Novaria apponantur custodes ad portam Sancti Michaelis donec essent revocati dando eisdem pro salario singulis diebus denarios XVIII ad plux pro quolibet nisi minori precio possunt invenire et quod sorestani custodie singulis diebus<sup>a</sup> per ordinem sequele apponere teneantur unum de septem apponedis ad portas, videlicet meliorem et magis sufficientem ipsorum septem qui debebunt ad ipsas portas custodiam facere.

Super facto custodie nocturne ordinaverunt quod in platea ponantur decem excaravayte<sup>b</sup> de tota nocte et quatuor excaravayte de media nocte ante mediam noctem<sup>c</sup> et alie quatuor<sup>d</sup> post mediam noctem, excubie vero sive custodie desuper muros remaneant prout alias extitit ordinatum.

Ordinaveruntque quod predictae custodie tam supra muros quam in platea quo custodiam vel excaravaytam non fecerint solvere teneantur pro qualibet nocte<sup>e</sup> solidos duos viennensium quorum medietas sit familie curie et alia medietas superstantibus custodie quod ordinamentum valere voluerunt usque ad unum mensem nisi per sapientes custodie esset revocatum et ultra predicta facere teneantur custodiam die sequenti et cetera sub eadem pena nisi infirmitate et absencia a civitate aut alia iusta causa excussarentur.//

<sup>a</sup> segue diebus per ordinem cancellato nel testo con tratto di penna

<sup>b</sup> segue p cancellato nel testo con tratto di penna





*Liber consiliorum, 1387*

<sup>c</sup> ante mediam noctem *inserto in margine*

<sup>d</sup> segue de media nocte *cancellato nel testo con tratto di penna*

<sup>e</sup> segue solidos III *cancellato nel testo con tratto di penna.*

**26 dicembre**

Ss

Si inviano ambasciatori per raccogliere notizie sull'arrivo di una compagnia d'armi.

- 117v. Die XXVI mensis decembris.  
Eodem die congregati quamplures sapientes in presencia domini iudici supradicti pro aliquibus occurantibus comunitati Taurini maxime pro aventu gencium armigerum domini Galeazi et cetera ordinaverunt quod Rizardellus de Broxullo ire debeat die crastina de mane ad Cargnanum ad conferendum cum Bertholomeo de Chignino si sit aliqua nova de predictis ac eciam ordinaverunt quod Bertinus Zucha ire debeat die crastina apud Septimum ad conferendum cum Vieto de Septimo dicta de causa et habere debeant quilibet ipsorum pro eorum labore florenum medium.//

**29 dicembre**

CM

Il Maggior Consiglio delibera la nomina di quattro uomini che vadano a Grugliasco a visionare le fortificazioni; procede in merito alla richiesta al clero cittadino di contribuire alle spese per i ponti; ordina di pagare al castellano di Moncalieri i dieci fiorini di cui è creditore e quanto dovuto a chi condusse i buoi per l'esercito; incarica quattro uomini di verificare il nuovo canale del Sangone e di assegnare al medico Pietro un contributo per l'affitto di una casa.

- 118r. Die XXIX mensis decembris.  
Impleno generali consilio maioris credencie civitatis sono campane et voce preconia super palacio comunis civitatis Taurini congregato, supradicti domini vicarius et iudex petunt eis super propositis ynfrascriptis consilium exhiberii. Et primo super requixicione quam faciunt homines Gruglasci qui requirunt quod pro parte comunis transmitantur IIIIor boni viri qui ire debeant apud Gruglascum ad visitandum eorum fortaricias et super ipsis fortaricis factis et fiendis ordinare debeant prout eis videbitur.  
Item si placet aliquid providere super sumptibus factis et de cetero fiendis super reparatione pontis Padi.  
Item cum plures de Taurino videlicet Bertholomeus Sacus et Martinus de Pertuxio et quam plures alii fuerint detempti et arestati die veneris proxime preterita ad Montemcalerium per castelanum dicti locii ocaxione decem florenorum quos dictus castellanus aserit se habere debere pro resta eius quod taxatum fuit comunitati Taurini de florenis duomilia dyu da-



tis et concessis domino nostro principi<sup>a</sup> per comunitates Pedismoncium. Item super requixicione quam faciunt Henricus de Faletto et Iacobus de Cordoa qui requirunt sibi satisfieri de eo quod fuerunt cum curo et bobus in exercitu Casteglioni.

Item super ordinando quod aliqui probi viri ire debeant ad videndum quamdam ficham factam in flumine Sangoni per Dixerium de Cabureto. Item super requixicione quam facit magister Petrus fixicus qui requirit sibi dari aliquod auxilium ad locandum unam domum.//

In reformatione cuius consilii facto partito per supradictum dominum iudicem ad tabulas albas et nigras ut moris est placuit dictis credendariis quod per clavarios comunis Taurini elligantur IIIIor boni viri qui unaa cum domino vicario ire teneantur expensis comunis breviter apud Gruglascum ad avidendum et fieri ordinandum fortaricias dicti locii prout eis videbitur pro meliori et quicquid advissaverint fore fiendum ponere debeant in scriptis; item quod credencia eligere debeat unum probum virum cum voluntate sindicorum dicti loci Gruglasci qui habeat potestatem et plenum posse a comune Taurini fieri faciendi dictas fortaricias ac penas imponere predictis de Gruglasco ad faciendum dictum opus prout sibi videbitur racionabiliter faciendum et penas scutere sic et quemadmodum facere posset curia Taurini et quod racionatores comunis Taurini tassare debeant salarium dicti gubernatoris sibi solvendum per homines Gruglasci.

Nomina ellectorum per clavarios sunt hec<sup>b</sup>:

Super secunda proposta facto partito ut supra placuit dictis credendariis quod dominus Thomas Borgexius unaa cum uno socio per eum eligendo habere debeat consilium ubi sibi placuerit super prescripcione alegata per eccllesiasticas personas super contribucione poncium et viarum Taurini et habeant potestatem pro predictis faciendis expendendi de avere comunis usque ad florenos XV auri et ultra si fuerit necesse usque ad florenos XXV facto prius computo per ipsum dominum Thomam et socios<sup>c</sup> de solucto et spendito per ipsos ocaxione predicta in manibus racionatorum comunis et si eis consultum fuerit se ius habere super predictis quod comune Taurini prosequatur et prosequi debeat iux suum super contribucione predicta.// Qui dominus Thomas elegit sibi in socium Perinum de Gorzano ad prosequendum negocium predictum.

Super tercia proposta facto partito ut supra placuit dictis credendariis quod massarius comunis solvere debeat<sup>d</sup> Colino Chandella dictos X florenos quam cicius habere poterit et quod dominus vicarius scribere velit dicto Colino ut differre et prorogare velit dictum arestum supradictis Martino de Pertuxio et socis per aliquod temporis spacium.

Super IIIIa proposta facto partito ut supra<sup>e</sup> placuit ipsis credendaris quod massarius comunis solvere debeat predicto Henrico et sociis qui probare legitime poterunt se fuisse cum caro et bobus in dicto exercitu Casteglioni ad racionem solidorum XII pro qualibet<sup>f</sup> ipsorum et qualibet die et predictam eorum solucionem ponere debeant<sup>g</sup> super taxo noviter faciendo ocaxione



*Liber consiliorum, 1387*

clientum missorum apud Bennas et in ipso taxo eis dictam solucionem compensentur.

Die VII ianuari. Georgius Careria dixit suo iuramento fuisse cum Iohanne Forti pro uno par bobum in dicto exercitu pro duobus diebus in ultima vice ad mandatum comunis qui portaverunt arma et vitualia item dixit suo iuramento quod filius Henrici de Feleto et Antonius Cordoanus fuerunt pro uno par bobum<sup>b</sup>.

Super quinta proposta facto partito ut supra placuit dictis credendariis quod per clavarios Taurini<sup>i</sup> eligantur IIIIor boni viri qui unaa cum domino vicario ire debeant debeant<sup>j</sup> ad videndum dictam ficham et eciam advidere debeant si dictus Dixerius fecit et adimplevit ea que facere promixit comuni ocaxione concessionis dicte bialerie et quicquid invenerint refferatur per eos in credencia.//

119v. Super VIa et ultima proposta facto partito ut supra placuit dictis credendariis quod de avere comunis dentur et solventur de speciali gratia magistro Petro fixico sex floreni parvi ponderis in subsidium locandi unam domum et hoc per unum annum<sup>k</sup> tantum, cuius medietas sibi solvatur in carnispluvio proxime venturo et alia medietas in festo Paschatis pentecostes proximo.//

<sup>a</sup> segue et cancellato nel testo con tratto di penna

<sup>b</sup> così nel testo; segue uno spazio lasciato in bianco pari a circa un quinto di pagina

<sup>c</sup> corretto nel testo da socium

<sup>d</sup> segue dicto cancellato nel testo con tratto di penna

<sup>e</sup> segue per cancellato nel testo con tratto di penna

<sup>f</sup> così nel testo

<sup>g</sup> segue ponere cancellato nel testo con tratto di penna

<sup>h</sup> Die VII...bobum scritto tra i due paragrafi d'altra mano e con inchiostro più scuro

<sup>i</sup> segue m cancellato nel testo con tratto di penna

<sup>j</sup> così nel testo

<sup>k</sup> segue tanta cancellato nel testo con tratto di penna.

**31 dicembre**

CM

Il Maggior Consiglio respinge la richiesta degli uomini di Grugliasco in merito all'esenzone dalla gabella sul grano; dispone un'indagine in merito al taglio di alcuni alberi e provvede alla custodia della città.

120r. Die ultimo menssis decembris.  
Impleno et generali consilio maioris credencie civitatis Taurini voce preconia sono campane super palacio comunis Taurini more solito congregato, supradicti domini vicarius et iudex petunt eis super propositis ynfrascriptis consilium exhiberi.



Et primo super requixicione quam faciunt homines Gruglasci qui requirunt eis dari et concedi licenciam portandi et reducendi granum ipsorum in loco Colegii et Taurini seu alibi prout eis videbitur absque solucione alicuius gabelle.

Item si placet aliquid providere super eo quod certe albre que erant plantate super ripam bialerie Coleasche iuxta campum Sancti Soluctoris maioris deverssus ripam fossatorum burgi Sancti Donati incissee<sup>a</sup> fuerunt a paucis diebus citra et portate in domo Iohannis Calcagni.

Item si placet aliquid providere super custodia diurna et nocturna fienda ac eciam super fortaricis fiendis.//

In reformatione cuius consilii facto partito ad tabullas albas et nigras ut moris est placuit dictis credendariis et estitit ordinatum quod ordinamentum alias per credenciam factum super grano predicto<sup>b</sup> remaneat in sua firmitate salvo quod ipsi habeant terminum ad reducendum et portandum eorum granum infra octo dies<sup>c</sup> post consignamentum per eos factum quod consignamentum facere teneantur et debeant in manibus massariorum Taurini. 120v.

Super secunda proposta placuit dictis credendariis quod curia Taurini inquire debeat si dicte albre incissee erant plantate super teritorio comunis et si invenerint ipsas fore plantatas super dicto teritorio inquiretur de presenti qui ipsas albras incissit et exportavit et<sup>d</sup> quod massarii comunis teneantur ponere dictas albras ad manus comunis et culpabilem de predictis condapnari facere, salvo quod si culpabilis se voluerit convenire de dampno predicto cum comune et de banno cum vicario quod eo tunc dominus vicarius et comune leviter transire debeat cum predicto culpabile ut supra.

Super tercia proposta facto partito ut supra placuit dictis credendariis quod sapientes custodie habeant potestatem et plenum posse ordinandi et providendi tam super custodia diurna et nocturna fienda ac eciam super fortariciis fiendis intus et extra civitatem prout eis videbitur et quicquid per ipsos sapientes factum et<sup>e</sup> provissum fuerit reducatur in credencia<sup>f</sup> que super ipsis disponere valeat pro libito voluntatis.§//

<sup>a</sup> segue et exportate cancellato nel testo con tratto di penna

<sup>b</sup> segue ha cancellato nel testo con tratto di penna

<sup>c</sup> segue s cancellato nel testo con tratto di penna

<sup>d</sup> segue ipsas cancellato nel testo con tratto di penna

<sup>e</sup> segue ord cancellato nel testo con tratto di penna

<sup>f</sup> segue et super cancellato nel testo con tratto di penna

§ la carta 121 è lasciata in bianco; seguono cinque carte non numerate lasciate in bianco.



LIBER CONSILIORUM 1388

**1 gennaio**

Nomi dei consiglieri.

In Christi nomine amen. Anno Nativitatis eiusdem millesimo 2r.<sup>a</sup>  
CCCLXXXVIIIto indicione XI die prima menssis ianuarii. Hic est liber  
consiliorum civitatis Taurini tempore regiminis<sup>b</sup> nobillis viri domini Petrini  
de Malabaylla de Ast vicarii Taurini et nobillis et sapientis viri domini Luche  
de Pharisseys iuris utriusque periti iudicis dicte civitatis in quo scribuntur  
nomina credendariorum, proposte et reformaciones prout ynfra particulariter  
continetur.

Et primo Iacobinus de Ruore

Catalanus de Ruore

Brunetus de Ruore

Petrus de Ruore

Valfredus de Ruore

dominus Ribaudinus Becutus

Bonifacius Becutus

Vietus Becutus

Raynerius Becutus

Georgius Becutus//

Iohannes Comitis Becuti 2v.

Nicolayus Becutus

dominus Thomaynus Borgexius

Iacobinus Borgexius<sup>c</sup>

Franciscus Borgexius

Stephanus Borgexius

Anthonietus Borgexius

Georgius Borgexius

Perinus de Gorzano

Anthonius de Gorzano

Nicolayus de Gorzano

Iohaninus de Gorzano

Anthonius Clementis de Gorzano

Ardicio Alpinus

Iohannes Alpinus

Nicolayus Aynardus

Ursinus de Cavaglata

Ludovicus de Cavaglata

*Liber consiliorum, 1388*

- Lanterminus Papa  
Rizardellus de Broxulo  
Iohaninus Cravinus  
Anthonius Malcavalerius//  
3r. Stephanus Volveria  
Anthonius Bozius  
Thomas Baracus  
Iohannes Poncius  
Francischinus de Crovexio  
Bertinus Alamanus  
Iacobinus Baynerius  
Ugonetus vicecomes  
magister Iohanetus de Podio  
Petrus de Monteacuto<sup>d</sup>  
Anthonius Nechus  
Bertholomeus Sacus<sup>e</sup>  
Nicolinus Daerius  
Anthonius de Nicoloxio  
Ludovicus Gastaudus  
Malaninus Gastaudus  
Francischus Malcavalerius//  
3v. Anthonius Cornagla  
Martinus de Pertuxio  
Petrus Melia<sup>f</sup>  
Iohannes de Burgo<sup>g</sup>  
Andreas Ruata  
iuravit Maynardus Polaster  
iuravit Philiponus de Broxullo  
iuravit Michael Thomas Alpinus  
iuravit Iohannes Raviolla  
iuravit Iohannes Calcagnus.

Superstantes custodie de mense ianuari, nomina quorum sunt hec:  
Bertinus Alamanus |  
Franciscus de Angeletis. | //

<sup>a</sup> a pagina 1r. Vincencius vidit. Vide in isto sub die prima februari et ultima februari sicut clerus in fortificacionibus contribuebat, inde sub die Vta augusti item sub die XXIII augusti.

Consulles Gruglaschi:  
primo Iohannes Bardus |  
Leonetus de Valle |  
Guillelmus de Poterio |  
Guido Gastaudus |  
Bertolomeus Layterius |  
Iacomacius Ganzegna. |

Die IIa novembris MCCCLXXXVIII fuit data potestas egregio militi domini vicarii et Perino de Gorzano, Anthonio Necho raspi potestatem vendere de bonis malorum debitorum; *la pa-*



*gina 1v. è lasciata in bianco*

<sup>b</sup> segue d cancellato nel testo

<sup>c</sup> accanto al nome compare un (S.C.)

<sup>d</sup> segue Dominicus Calcagnus cancellato nel testo con tratto di penna; in margine cassatus de voluntate dicti Domini et subrogatus loco sui Iohannes eius frater

<sup>e</sup> segue Oddonus Vaudagna cancellato nel testo con tratto di penna; in margine mortus est

<sup>f</sup> accanto al nome compare un (S.C.)

<sup>g</sup> accanto al nome compare un (S.C.).

## 7 gennaio

CM

Il Maggior Consiglio delibera l'invio di due ambasciatori a Pinerolo presso il principe; incarica due *mandatari* del servizio di guardia sulla torre comunale; provvede a consolidare le fortificazioni della città.

In Christi nomine amen. Anno Domini nativitatis eiusdem millesimo CCCLXXXVIIIto indicione XIa die VII<sup>o</sup> mensis ianuari.<sup>b</sup> 5r.<sup>d</sup>

Impleno et generali consilio maioris credencie civitatis Taurini sono campane et voce preconia super palacio comunis Taurini more solito congregato, supradicti domini iudex et vicevicarius petunt eis super propositis ynfrascriptis consilium exhiberi.

Et primo super literis missis per illustrem dominum nostrum dominum principem Achaye tenoris infrascripti.

Dillectis fidelibus nostris iudici, militi<sup>c</sup>, consilio et comuni civitatis nostre Taurini.

Princeps Achaye et cetera.

Salutatione premissa, pro aliquibus arduis negociis statum et honorem nostrum et tocuis patrie tangentibus et presencialiter occurantibus vobis mandamus spresse quatenus duos ambaxiatores nobis apud Pinerolium transmitatis sic quod die crastina sero ibi intersint audituri que ibi et alliis ambaxiatoribus comunitatum nostrarum dicemus; impremissis nullatinus defficiatis quantum honorem nostrum et vestrum dilligitis. Vallete. Datum Pinerolii die VI ianuari.

Item cum Iacobus de la Zopa et Georgius de Margayra de Taurino velint esse mandatari comunis et officium facere dum modo ipsi faciant custodiam nocturnam super turim comunis sub salario actenus dari consueto aliis qui faciunt dictam custodiam.//

Item super rellactione quam faciunt Rizardellus de Broxulo, Raynerius Becutus, Martinus Tintor et Turinetus Gastaldus qui fuerunt ellecti ad advidendum fortaricias fieri necessarias super muros civitatis Taurini intus et extra et circa menia ipsius civitatis ac eciam super rellactione ipsorum sapientum in presenti consilio exposita super ipsis fortaricis fiendis. 5v.



In reformatione cuius consilii facto partito ad tabulas albas et nigras ut moris est placuit dictis credendariis quod per clavarios comunis elligantur duo ambaxiatores qui expensis comunis unaa cum uno famulo et tribus equis ire debeant apud Pinerolium ad dominum nostrum principem audituri que sibi placuerit exponenda et habere debeant pro uno die et una nocte florenos tres, item pro loderio equorum duorum grossos VIIIto.

Nomina ambaxiatorum ellectorum sunt hec:

Perinus de Gorzano

Ludovicus de Cavaglata | Pizen de Vado pro eorum famulo.

Super secunda proposta facto partito ut supra placuit dictis credendaris quod predicti Iacobus et Georgius esse debeant<sup>d</sup> mandatari comunis et eciam facere debeant custodiam super turim comunis nocturnam si fuerit de voluntate Iohannis Mussati et socii, alias predicti Iohannes et socius stare debeant ad faciendum dictam custodiam usque ad eorum terminum complectum et finito dicto termino supradicti Iacobus et Georgius facere debeant dictam custodiam sub salario consueto quousque per credenciam fuerint remoti.//

- 6r. Super tercia proposta facto partito ut supra placuit dictis credendaris quod massarii comunis habeant curam providendi et inquirendi de lignamino et asidibus necessariis pro dictis fortariciis fiendis cum illis de Septimo vel alibi pro meliori foro quo poterint invenire et quod sapientes custodie habeant potestatem inveniendi<sup>e</sup> modum et viam quod pecunia habeatur pro predictis lignaminibus, asidibus et fortaricis fiendis et quicquid in predictis provissum et ordinatum fuerit in predictis reducatur in credencia, habeant eciam potestatem distribuendi super decenis palos et sepes neccessarios et neccessarias pro corsseriis reparendis et quicquid circa reparatione dictarum corsseriarum fuerit ordinatum et dispensatum obtineat firmitatem et illud curia excucioni mandare debeat de presenti.

Nomina sapientum<sup>f</sup> custodie ellectorum per clavarios sut<sup>g</sup> hec:

primo Brunetus de Ruore

Bonifacius Becutus

Georgius Borgexius

Nicolayus de Gorzano

Nicolayus Aynardus

Iohaninus Cravinus<sup>b</sup>

Ludovicus de Cavaglata

Iacobinus Baynerius.//

<sup>a</sup> la carta 4 è lasciata in bianco

<sup>b</sup> In...ianuari è scritto in litterae elongatae

<sup>c</sup> segue et cancellato nel testo

<sup>d</sup> segue et recipiantur cancellato nel testo con tratto di penna

<sup>e</sup> segue pe cancellato nel testo con tratto di penna

<sup>f</sup> segue elle cancellato nel testo con tratto di penna

<sup>g</sup> così nel testo

<sup>b</sup> de cancellato nel testo; segue Ardicio Alpinus, Iacobinus de Septimo Bay cancellato nel testo con tratto di penna.



**10 gennaio**

CM

Il Maggior Consiglio delibera l'invio di altri ambasciatori al principe per chieder- gli di siglare la pace con Galeazzo Visconti e l'esenzione dall'invio di nuovi mer- cenari; incarica i *sapientes custodie* di provvedere alla legna per le guardie notturne e di procurare venticinque balestre e altre armi per la difesa della città.

Die iovis X<sup>o</sup><sup>b</sup> mensis ianuari.

7r.<sup>a</sup>

In pleno et generali consilio maioris credencie civitatis Taurini voce preconia et sono campane ut moris est super solario domus comunis congregato, supradicti domini iudex et vicevicarius petunt eis super infrascriptis propositis consilium exhiberi.

Et primo super rellacione quam faciunt ambaxiatores qui iverunt ad illustrem dominum nostrum dominum principem.

Item super inveniundo modum et viam quod habeantur ligna necessaria pro custodibus platee et stupini pro eundo circumquaque civitatem de nocte quid placet ordinare consulatis.

Item super providendo quod habeantur XXV baliste et quinquaginta pavexii pro monitione civitatis Taurini cum viritonibus eciam necessariis.

Item super elligendo XL clientes bene armatos cum uno capitaneo qui sint parati ad eundum ad mandatum domini nostri principis pro securssu terre sue.

In reformatione cuius consilii facto partito ad tabulas albas et nigras ut moris est super prima proposta placuit dictis credendariis quod per clavarios comunis elligantur duo boni ambaxiatores qui expensis comunis ire teneantur cum uno famulo et tribus equis ad refferendum predicto domino nostro principi sicut comunitas Taurini audita rellacione ambaxiatorum nuper transmissorum ad eum dicunt quod si possibile est ipsum dominum nostrum habere pacem cum prefato domino Galeaz cum honore suo// ipsam habere procuret atenta possibilitate sua et subdictorum suorum et si ipsam habere non possit cum honore suo quod atenta superbia prefati domini Galeaz<sup>e</sup> advidere<sup>d</sup> debeat auxilium et subsidium quod inde habere sperat ab amicis suis et omnibus advissatis cum honorabile consilio suo disponat circa dictam guerram et resistenciam inimicorum prout sibi videbitur cum honore suo cum ipsa comunitas sit parata iuxta possibilitatem deffendere et substinere honorem et comodum suum et subdictorum suorum usque ad mortem, qui ambaxiatores habere debeant de avere comunis cum uno famulo et tribus equis pro duobus diebus et una nocte tres florenos.

7v.

Nomina ambaxiatorum ellectorum per clavarios sunt hec:

Perinus de Gorzano |

Iacobinus Baynerius. |

Super secunda et tercia propositis facto partito ut supra placuit dictis credendariis quod sapientes custodia<sup>e</sup> unaa cum quatuor claviis comunis habeant potestatem et plenum posse inveniendi quod habeantur ligna necessaria pro custodibus et custodia<sup>f</sup> nocturna fienda in platea et stupinos



*Liber consiliorum, 1388*

et farotos necessarios ad eundum circumcirca muros de nocte ac eciam habeant potestatem inveniendi et taxandi usque in quantitatem XXV balistarum et<sup>g</sup> quinquaginta pavexorum et certam quantitatem viretonorum prout eis videbitur et quicquid per predictos sapientes vel maiorem partem ipsorum in predictis et circa predicta factum, provissum, ordinatum et taxatum fuerit valeat et teneat ac si per totam credenciam factum foret et illud curia excucioni mandare teneatur.//

- 8r. Super quarta et ultima proposta facto partito ut supra placuit dictis credendaris quod dicti duo ambaxiatores ut supra ellecti supplicare debeant dicto domino nostro ut dignetur habere excussantem<sup>b</sup> dictam comunitatem ab ellectione dictorum clientum atenta paucitate personarum existantium in ipsa civitate et pericullum quod iminet ipsi civitati et cetera.//

<sup>a</sup> la pagina 6v. è lasciata in bianco

<sup>b</sup> in realtà il 10 gennaio cadeva di venerdì

<sup>c</sup> et si ipsam... Galeaz scritto in margine e inserito nel testo con segno di richiamo

<sup>d</sup> eciam cancellato nel testo con tratto di penna

<sup>e</sup> così nel testo

<sup>f</sup> corretto nel testo da custodiendum

<sup>g</sup> segue quiq cancellato nel testo con tratto di penna

<sup>h</sup> così nel testo.

**9 gennaio**

Ss

I *sapientes custodie* e i chiavari redigono l'elenco di quanti debbono acquistare una balestra entro quindici giorni.

- 8v. Die IXno menssis ianuari.  
Eodem die congregati in domo comunis impresencia dominorum iudicis et vicevicari octo sapientes custodie et IIIIor clavarii Taurini pro contentis in reformatione hodie facta super facto inveniendi balistas, pavexios et alia arnexia iuxta potestatem eis atributam per maius conscilium Taurini ordinauerunt quod infrascripte persone habere debeant infra XV dies proximos balistas infra taxatas pro defenxione civitatis Taurini tantum et quod ipsas tenere debeant nec eas spedire seu aliter comodare, alienare seu transferre sine licencia super hoc danda per dictum maius conscilium.

Que baliste sunt numero LX.

Et primo dominus Thomaynus Borgexius	balistam unam
Ardicio Alpinus	balistam unam
Francischinus de Crovexio	balistam unam
dominus Ribaudinus Becutus	balistam unam
Iohannes Perazius	balistam unam
Petrus de Monteacuto	balistam unam
Brunetus de Ruore	balistam unam
Cechinus becarius	balistam unam



Ludovicus de Cavaglata  
 Anthonius Axinus  
 Anthonius de Pavayrolio  
 Stephanus de Coletto  
 Nicolinus Daerius  
 Nicolayus de Gorzano  
 Rizardellus de Broxulo  
 Petrus barberius  
 Franciscus Brutinus  
 Iacobinus Aricius  
 Bertinus Zucha  
 Raxetus  
 Iohannes de Polandruto  
 magister Iohanetus de Podio  
 Martinus<sup>a</sup> Borgexius de Avillania  
 Anthonius Voyronus  
 Ugonetus vicecomes  
 Iohannes de Gruglasco  
 Nicolayus Furnigatus  
 Iohannes Raviola  
 Bertholomeus de Casteglono  
 Thomas Nechus  
 Iohannes Papa  
 Stephanus Borgexius  
 Thomas Borgexius  
 Andreas Ruata  
 Vietus Ranotus  
 Iacobus Carellus  
 Bertolotus Ruata  
 Iacobus de Bargis et frater  
 Anthonius caligarius  
 Bonifacius Becutus  
 Philipus Capra  
 Iohaninus de Gorzano  
 Ursinus de Cavaglata  
 Ruffinetus de Ruore  
 Maynardus Polaster  
 Muxinus Polaster  
 Stephanus Aynardus  
 Iohannes Cornagla  
 Stephanus murator  
 Iulianus<sup>b</sup> miolerius  
 Bertolomeus Mazotus  
 Thomas Borgexius<sup>c</sup>  
 Anthonius de Nicoloxo

balistam unam  
 balistam unam  
 balistam unam//  
 balistam unam  
 balistam unam  
 balistam unam  
 balistam unam  
 balistam unam  
 balistam unam  
 balistam unam  
 balistam unam  
 balistam unam  
 balistam unam  
 balistam unam  
 balistam unam  
 balistam unam  
 balistam unam  
 balistam unam//  
 balistam unam  
 balistam unam  
 balistam unam  
 balistam unam  
 balistam unam  
 balistam unam  
 balistam unam  
 balistam unam  
 balistam unam  
 balistam unam  
 balistam unam  
 balistam unam  
 balistam unam  
 balistam unam  
 balistam unam  
 balistam unam  
 balistam unam  
 balistam unam//

9r.

9v.



*Liber consiliorum, 1388*

10r.	clericus domini Thome Sancti Petri Michael Tomas de Alpinis Philippus Alibertus Anthonius Malcavalerius Iohaninus Cravinus Franciscus Borgexius Georgius Borgexius	balistam unam balistam unam balistam unam balistam unam balistas duas balistam unam balistam unam.//
------	--	--

<sup>a</sup> a metà della riga precedente de

<sup>b</sup> Iulig cancellato nel testo con tratto di penna

<sup>c</sup> in margine alibi est supra.

**14 gennaio**

CM

Il Maggior Consiglio incarica i *sapientes custodie* di trovare il denaro per portare in città un *trabuchum* che si trova a Balangero e di provvedere in merito alla costruzione di alcuni mulini.

11r.<sup>a</sup> Die martis XIIIto ianuari.

In pleno et generali consilio maioris credencie civitatis Taurini voce preconia et sono campane super solario domus comunis more solito congregato, supradicti domini iudex et vicevicarius petunt eis super infrascriptis propositis consilium exhiberi.

Et primo super inveniundo modum et viam quod de presenti inveniatur<sup>b</sup> et habeatur pecunia causa aducendi trabuchum quod est in Balengerio et pro aliis expensis necessariis pro fortaliciis faciendis quid placet ordinare consulatis.

Item si placet providere quod habeantur et construantur aliqua molendina in civitate Taurini.

In cuius consilii refformacione facto partito ad tabulas albas et nigras ut moris est placuit dictis credendariis quod accipiantur de denaris gabelle vini et becarie usque ad quantitatem necessariam pro fortaliciis fiendis et pro dicto trabuco aducendo et quod sapientes custodie vel maior pars ipsorum habeant potestatem expendendi de avere comunis usque ad quinquaginta florenos et ponere debeant in scriptis omnes expensas quas fecerint; ita quod de ipsis possint et debeant facere computum comuni et quicquid fecerint valeat<sup>c</sup> ac si per totam credenciam factum foret.

Super II da proposta facto partito ut supra placuit ipsis credendariis quod sapientes custodie debeant providere et ordinare super dictis molendinis prout eis videbitur et valeat ut supra.//

<sup>a</sup> la pagina 10v. è lasciata in bianco

<sup>b</sup> segue modum et v cancellato nel testo con tratto di penna

<sup>c</sup> corretto da valeant per espunzione e cancellatura.



**14 gennaio**

Ss

I *sapientes custodie* provvedono al trasporto del *trabuchum* da Balangero, alla custodia della città e alla fortificazione del ponte sul Po.

Die martis XIII ianuari.

11v.

Eodem die congregati sapientes custodie in domo comunis in presencia curie ordinaverunt quod Nicolayus Aynardus et Iohaninus Cravinus habeant plenum posse faciendi apportare et aportari facere machinam de loco Balengeri apud Taurinum et quod super provissione expensarum debeant acipere pecuniam a gabelatoribus et racionem facere de consumptis.

Eodem die sapientes custodie congregati ut supra ordinaverunt quod fiant quatuor exchote sive custodie super muros ante mediam noctem et quatuor post videlicet<sup>a</sup> a solis ocaſu usque ad mediam noctem et a media nocte usque ad horam primee<sup>b</sup> et fiant ad denarium expensis comunis, videlicet una ad Stafardam, alia ad Sanctum Eusebyum et alia ad Sanctum Soluctorem et relicca<sup>c</sup> apud Capram deverssus portam Pusterlam retro domum heredum Guillelmi Fortis et teneantur dicte custodie et exchote<sup>d</sup> stare donec alie venerint et habeant quilibet ipsorum de avere comunis<sup>e</sup> et solvantur de presenti.//

Eodem die congregati sapientes custodie ut supra ordinaverunt quod dominus Thomas Borgexius et Perinus de Gorzano habeant plenum posse faciendi et fieri faciendi fortalicia necessaria ad pontem Padi et quod super provissione expensarum fiendarum pro ipsis fortaliciis fiendis debeant acipere pecuniam a gabellatoribus<sup>f</sup> et racione facere de ipsis expensis et consumptis.

12r.

Predicti dominus Thomas et Perinus in presencia sapientum custodie pro fortifficatione pontis Padi ordinaverunt quod turis pontis Padi deverssus Taurinum deruatur usque circa medium ad quadam<sup>g</sup> fenestram et pro ipsa ture deruenda habeat magister Andrea florenos quindecim, ita tamen quod de curso in cursum deruatur et latera habeantur quantum plus poterint integra pro operando et pecunia accipiantur a gabellatoribus.//

<sup>a</sup> segue ab orto cancellato nel testo

<sup>b</sup> così nel testo

<sup>c</sup> così nel testo; segue ad cancellato nel testo

<sup>d</sup> segue ast ad cancellato nel testo con tratto di penna

<sup>e</sup> segue uno spazio lasciato in bianco pari a 6,5 cm

<sup>f</sup> scritto in interlinea su racionatoribus cancellato nel testo con tratto di penna

<sup>g</sup> così nel testo.



**19 gennaio**

CM

Il Maggior Consiglio conferma per altri otto giorni i mercenari concessi al principe; esenta alcuni cittadini dal servizio di custodia notturna e da altri oneri; i chiavari inviano Giacomino Bainerio a Grugliasco per condurre a termine le opere di fortificazione di tale luogo.

13r.<sup>e</sup> Die XIX mensis ianuari.

Impleno et generali consilio maioris credencie civitatis Taurini voce preconia et sono campane super palacio comunis more solito congregato, supradicti domini iudex et vicevicarius petunt eis super propositis infrascriptis consilium exhiberi.

Et primo super literis missis per illustrem dominum nostrum dominum principem Achaye tenoris ynfascripti.

Dillectis fidelibus nostris sapientibus, consilio et comunitati civitatis nostre Taurini.

Princeps Achaye et cetera.

Salutatione premissa, de bona quantitate brigandorum per vos nobis transmissa<sup>b</sup> vobis regraciamur bono corde, vos atempte rogantes quatenus ipsos vestros brigandos pro quindecim diebus ultra prima firmam refirmare velitis et de ipsorum stipendis eis taliter providere quod materiam habeant in nostris obsequis dictis quindecim diebus remanere et vachare quoniam actentis occurentibus sinistris ipsis vestris brigandis et personalibus aliis multimode indigemus. Valete. Datum Pinayroli die XVI ianuari.

Item super requixicione quam faciunt Odonellus Boxius et Manfredus de Bonella qui requirunt se quitari a custodia nocturna propter eorum pampertatem<sup>c</sup> et senitatem.

Item super requixitione quam facit Iohanotus Docta qui requirit se quitari a gavis, mantellis et aliis honeribus personalibus propter eius pampertatem et senitatem et ex eo maxime quia non videt.//

13v. In reformatione cuius consilii facto partito per supradictum dominum iudicem ad sedendum et levandum ut moris est<sup>d</sup> placuit dictis credendaris quod brigandi XL nuper transmissi firmentur per octo dies ad stipendium comunis sub stipendio consueto eis dacto pro octo aliis diebus et quod pro dicto stipendio solvendo accipiantur de denaris gabelle franchi quinquaginta et quod sapientes custodie elligere debeant portitorem dictorum denariorum ac eciam scribatur dicto domino principi per literas ex parte comunis ut de cetero velit quitare dictam comunitatem a soluctione dictorum brigandorum.

Super secunda proposta facto partito<sup>e</sup> ad tabulas et nigras ut moris est placuit dictis credendaris quod dictus Odonellus Boxius et Manfredus de Bonella sint quitati a custodia nocturna salvo quod dictus Odonellus solvere debeat comuni aliquam quatitem<sup>f</sup> pecunie pro ipsa custodia.



Super tercia facto partito ut supra placuit dictis credendaris quod dictus Iohanotus Docta propter pampertatem et debilitatem sue persone sit quitatus et exemptus de cetero ab omnibus<sup>g</sup> oneribus personalibus custodia nocturna dum taxat excepta.

Item ordinaverunt IIIIor clavarii comunis quod Iacobinus Baynerius ire debeat expensis comunis cum domino millite apud Gruglascum pro fortaliciis ipsius loci ordinatis finiendis.//

<sup>a</sup> la pagina 12v. è lasciata in bianco

<sup>b</sup> corretto nel testo da transmissarum; segue reg cancellato nel testo con tratto di penna

<sup>c</sup> così nel testo

<sup>d</sup> inserito in interlinea

<sup>e</sup> segue ut cancellato nel testo con tratto di penna

<sup>f</sup> così nel testo

<sup>g</sup> segue hon cancellato nel testo.

## 21 gennaio

Ss

I *sapientes custodie* assumono provvedimenti per la custodia della città.

Die XXI ianuari.

14v.<sup>a</sup>

Congregati *sapientes custodie* in domo comunis in presencia curie ordinaverunt quod Maynardus Polaster et Franciscus de Angeletis sint superstantes ad recipiendum et firmari faciendum mantellos, videlicet dictus Maynardus in clapa merchati et dictus Franciscus in clapa Sancti Gregori sub forma quod quelibet persona ad suam postam portare et super muros conducere et constituti in platea debeant usque ad sufficienciam primo in clapa Sancti Gregori et reliqui in clapa altera in locis magis periculosis et quod dicti superstantes habere debeant magistros ad ipsos mantellos firmandos expensis comunis<sup>b</sup>.

Quibus predicti massariis vel superstandis<sup>c</sup> complecto opere aut deligencia exhibita<sup>d</sup> debeant satisfieri expensis comunis.

Item ordinaverunt predicti *sapientes* quod fiant barbachane et compleantur ad portas domini Bili de Ruore, item ad portam domini episcopi, item ad portam Palacii, item ad portam Pusterlam et ad portam Sancti Michaelis et fiant precepta personis quibus pertinet aqua ibidem labentis et discurentis<sup>e</sup> quod infra triduum debeant altasse et coperisse dictas canalles et cuniculla<sup>f</sup> et ad id compellantur penis et bapnis usque ad soldos X viannensium pro quolibet et qualibet vice per curiam Taurini.//

<sup>a</sup> la pagina 14r. è lasciata in bianco

<sup>b</sup> segue qui pred cancellato nel testo con tratto di penna

<sup>c</sup> vel superstandis scritto in interlinea e inserito nel testo con segno di richiamo

<sup>d</sup> segue satis cancellato nel testo con tratto di penna

<sup>e</sup> aqua...discurentis: così nel testo

<sup>f</sup> segue als altentur cancellato nel testo con tratto di penna.





*Liber consiliorum*, 1388

**23 gennaio**

Ss

I *sapientes custodie* provvedono all'acquisto di balestre, frecce e calce.

15v.<sup>a</sup> Die iovis XXIII ianuari.

Eodem die congregati sapientes custodie in presencia domini vicevicari in domo comunis ordinaverunt pro municione et fortificatione civitatis Taurini ut infra.

Primo quod acipiantur de denariis gabelle vini et becarie Taurini floreni quinquaginta qui dentur Philipono de Broxullo seu alteri bone persone causa emendi et enrandi<sup>b</sup> baliste treginta bone et suficientes et cassie tres viritorum pro meliori et competenti foro quo melius poterunt reperiri et habitis dictis balestis quod persone quibus taxate fuerunt ipsas acipere debeant et solvere precium ita quod<sup>c</sup> erras que solute et date fuerunt pro ipsis balistis habendis revertantur ad manus comunis.

Item ordinaverunt capi et retineri a Franceschono fornaserio de Montecalerio commorante Taurino caratas XII vel circa calce in extimacione Iohanini Cravini.//

<sup>a</sup> la pagina 15r. è lasciata in bianco

<sup>b</sup> così nel testo per enrandi

<sup>c</sup> segue precium ipsarum bali balit cancellato nel testo con tratto di penna.

**24 gennaio**

CM

Il Maggior Consiglio discute della concessione di cittadinanza a due uomini, della nomina di due *sindici* e del denaro necessario per le fortificazioni.

16r. Die XXIII<sup>o</sup> ianuari.

Impleno et generali consilio maioris credencie civitatis Taurini voce preconia et sono campane super palacio comunis more solito congregato, supradicti domini iudex et vicevicarius petunt eis super propositis ynfrascriptis consilium exhiberi.

Et primo super recipiendo in habitatores Iohanotum Praever de Ripollis et Franceschonum fornaxerium de Montecalerio.

Item super constituendo duos syndicos comunis.

Item super inveniando modum et viam quod habeatur<sup>a</sup> certa pecunie quantitas<sup>b</sup> pro fortaricis fiendis quid placet ordinare consulatis.//

16v. In reformatione cuius consilii facto partito ad tabullas<sup>c</sup>.//

<sup>a</sup> corretto da habeantur; segue franchi cancellato nel testo con tratto di penna

<sup>b</sup> inserito in interlinea su centum auri cancellato nel testo con tratto di penna

<sup>c</sup> così nel testo e il resto della pagina è lasciato in bianco.



**24 gennaio**

Ss

I *sapientes custodie* dispongono la costruzione di *bataglerias*.

Die XXIII<sup>or</sup> ianuari.

17r.

Eodem die congregati sapientes custodie civitatis Taurini in domo comunis et in presencia curie ordinaverunt fieri debere bataglerias infrascriptas et fieri facere per massarios ynfrascripto et magistros carpentarios ynfrascriptos. Et primo Bonifacius Becutus sit massarius fieri faciendi batagleriam ad Staphardam per ynfrascriptos magistros, videlicet Martinum Tintorem et eius filium

Ardicionem de Fronte et Martignonum de Fronte.//

Item Stephanus Borgexius sit massarius fieri faciendi batagleriam super turim Sancti Petri et per magistros ynfrascriptos, videlicet

17v.

Turinetum Gastaldum de Sancto Mauro Vincencium Pitronum

Ugonetum de Altexano et Bertholomeum Leveram.

Item Iohaninus Cravinus sit massarius fieri faciendi batagleriam super portam Novam et per magistros ynfrascriptos, videlicet

Bertolomeum de Casteglono  
Michaelem de Iovaletto  
Iacobum de Berno et  
Martinum muratorem.

Item ordinatum fuit per dictos sapientes custodie quod dictus Iohaninus facere debeat ibidem expensis comunis duas spatullas muri super quibus ponatur unum somerium.//

**25 gennaio**

Ss

I *sapientes custodie* organizzano il trasporto di materiali da costruzione.

Die XXV mensis ianuari.

18r.

Eodem die congregati sapientes custodie in domo comunis in presencia curie ordinaverunt quod per massarios comunis locentur decem vel duodecim curus ad apportandum de fornace caratas duodecim calcine sub salario quatuor et usque ad quinque solidos.

Item ordinaverunt predicti sapientes fieri debere unam roydam generalem bobum de tribus<sup>a</sup> caratis sabioni pro quolibet carro ad hec ordinato.

Item caratas duas tegullarum pro singullo querro ad hoc elleto.

Item ad aportandum caratam unam buschi et ponantur omnes careandi in



*Liber consiliorum, 1388*

scriptis et incipere debeant portam Novam et sequenter usque ad finem omnium careandorum Taurini.

Item quod unusquisque habens boves teneatur facere roydam et compellatur per curiam.

Item ordinauerunt dari Nicolayo de Gorzano per massarios comunis unum florenum auri causa emendi unum bracrium pro balista.//

<sup>a</sup> scritto in interlinea su duabus cancellato nel testo.

**26 gennaio**

Ss

I *sapientes custodie* assumono provvedimenti per rafforzare la custodia della città.

18v. Die XXVI mensis ianuari.

Congregati sapientes custodie civitatis Taurini in domo comunis et in presencia curie ordinauerunt quod super reparacione murorum in pariete porte Nove et Marmorie a ture Sancti Petri usque ad turim Sancti Brigidi ac eciam super reparacione fossatorum Brunetus de Ruore et Ursinus de Cavaglata sint superstantes et iuxta<sup>a</sup> dispositionem sapientum custodie curia debeat excutioni mandare.

Item super reparacione fossatorum<sup>b</sup> sint superstantes<sup>c</sup> Nicolayus Aynardus et Nicolayus de Gorzano videlicet a ture Sancti Brigidi usque ad turim Sancti Laurenci.

Item super reparacione fossatorum a ture Sancti Laurencii usque ad turim Sancti Andre sint superstantes Georgius Borgexius et Rizardellus de Broxulo.

Item super reparacione fossatorum a ture Sancti Andre usque ad turim Sancti Petri sint superstantes Franciscus Borgexius et Malaninus Gastaldus.//

19r. Item ordinauerunt quod Michael Thomas de Alpinis et Rolandinus de Crovexio sint superstantes ad faciendum fieri zenas sive grahe ducentas expensis comunis.

Item ordinauerunt ad turim<sup>d</sup> domini Biliu de Ruore pro fieri faciendo solarium cum cursorio super ipsam turim Stephanus de Coletto et Maynardus Polaster. Item ordinauerunt quod ad tures porte Palacii ad fieri facendum duos solarios videlicet super qualibet ture unum Iohannes Alpinus, Iacobinus Baynerius sint superstantes.

Item<sup>e</sup> ordinauerunt ad turim Iohannis Poncii Ardicio Alpinus solarium unum. Item ordinauerunt ad turim ayre monacharum Anthonius Malchavalerius pro faciendum duos solarios<sup>f</sup>.//

<sup>a</sup> segue ipsorum cancellato nel testo con tratto di penna

<sup>b</sup> segue et aliorum cancellato nel testo con tratto di penna

<sup>c</sup> segue g cancellato nel testo con tratto di penna

<sup>d</sup> segue Sancti cancellato nel testo con tratto di penna

<sup>e</sup> segue ad cancellato nel testo con tratto di penna

<sup>f</sup> duos solarios corretto nel testo da unum solarium.



**26 gennaio**

Ss

I *sapientes custodie* dispongono la riparazione dei fossati della città.

Die XXVI mensis ianuari.

19v.

Eodem die congregati sapientes custodie in domo comunis impresencia curie ordinaverunt quod fossata trabucata a<sup>a</sup> porta burgi Sancti Soluctoris ut ad turim Sancti Brigidi reparentur per personas descripta<sup>b</sup> in decenis et quod unusquisque facere debeat partem sibi taxatam per sapientes custodie ynfra terciam diem sub pena solidorum V.//

<sup>a</sup> segue b cancellato nel testo

<sup>b</sup> così nel testo.

**28 gennaio**

Ss

I *sapientes custodie* deliberano l'invio di una supplica al principe.

Die martis XXVIII ianuari.

20r.

Congregati sapientes custodie<sup>a</sup> unaa cum curia in domo comunis ordinaverunt transmittere Ludovicum Gastaudum apud Pynayrolium ad illustrem dominum nostrum principem ad suplicandum eidem ut dignetur adimplere contenta in quodam memoriali exhibitio<sup>b</sup> eidem Ludovico et ultra portare debeat literas credencie ex parte comunitatis Taurini ipsi illustri domino nostro principi et quod habeat pro suo labore et loderio equi florenum unum cum dimidio parvi ponderis.//

<sup>a</sup> scritto in interlinea e inserito nel testo con segno di richiamo

<sup>b</sup> segue in cancellato nel testo con tratto di penna.

**29 gennaio**

CM

Il Maggior Consiglio incarica i *sapientes custodie* e i quattro chiavari di reperire il denaro necessario per rafforzare le fortificazioni della città e invia Ludovico Gastaldo presso l'abate di San Solutore per chiedergli di non molestare più Antonietto Borgesio; i *sapientes custodie* e i chiavari inviano un messo a Susa per chiedere un prestito ad Antonietto Savio.

Die mercuri XXIX<sup>o</sup> mensis ianuari.

20v.

In pleno et generali consilio maioris credencie civitatis Taurini voce preconia et sono campane super solario domus comunis more solito congregato, supradicti domini iudex et vicevicarius petunt eis super infrascriptis propositis consilium exhiberi.

Et primo super inveniendū modum et viam quod habeatur pecunia pro batagleriis fiendis ad turres domini Bigli, domini episcopi, porte Palacii, Pusterle et Sancti Andre, turim apud domum Iohannis Poncii et aliam turrim apud aeram monacharum ac reparacione murorum dicte civitatis<sup>a</sup> quid placet ordinare consulatis.

Item super requisicione quam facit Anthonietus Borgexius qui requirit sibi provideri per comunitatem Taurini super questione sibi mota per dominum abbatem Sancti Solutoris maioris de Taurino cum ipse Anthonietus obtullerit se paratum stare de questione predicta cognitioni et ordinacioni fratribus dicti domini abbatis et eciam paratus est stare cognitioni vicari domini episcopi Taurini et curie civilis civitatis Taurini si placet aliquid ordinare consulatis.

In reformatione cuius consilii facto partito per supradictum dominum iudicem ad tabullas albas et nigras ut moris est placuit dictis credendariis quod sapientes custodie unaa cum IIIIor clavarum<sup>b</sup> comunis<sup>c</sup> debeant avidere modum et viam per quod seu quam haberi possit pecunia cum minori dampno comunis pro dictis fortaliciis, batagleriis et reparacione murorum fieri possit et quicquid per predictos sapientes seu maiorem partem ipsorum super predictis provissum et avisatum fuerit reducat in credencia que super ipsis disponere valeat pro libito voluntatis; item eciam habeant potestatem taxandi partem contingentem personis eclesiasticis de Taurino de reparacione murorum et quod Ludovicus Gastaudus ordinatus et ellectus ad eundem Pynarolium ad dominum nostrum principem pro certis negociis comunis supplicare// debeat domino nostro ut ipse mandare vellit per suas literas curie Taurini ut ordinacionem factam et taxacionem clericorum predictorum pro reparacione dictorum murorum mandare velint execucioni et eciam super hoc scribere super hoc domino nostro episcopo Taurini.

21r.

Super secunda proposta facto partito ut supra placuit dictis credendariis et est ordinatum quod Ludovicus Gastaudus ellectus ut supra ad eundem Pynarolium ire debeat ad dominum abbatem<sup>d</sup> Sancti Salutoris apud Sanganum die crastina eundo verssus Pynarolium ad significandum et exponendum eidem domino abbati querellam factam per dictum Anthonietum Borgexium et quod sibi placeat desistere a molestacione fienda ipsi Anthonieto de cetero fienda apud Hebredunum cum ipse sit paratus stare de dicta questione ordinacioni et cognicioni fratrum dicti domini abbatis, curie episcopallis Taurini et civillis de questione predicta et<sup>e</sup> si forte dictus dominus abbas de predictis non contentaretur item dictus Ludovicus require debeat dictum dominum nostrum principem ut ipse dignetur scribere dicto domino abati quatenus desistere velit a dicta molestacione fienda, de cetero dicto Anthonieto actenta submissione et responssione dicti Anthonieti et eo casu quod ipse dominus abbas nollet aliquo modo desistere a molestacione predicta tunc dictus Anthonietus substineatur et defendatur in causa predicta<sup>f</sup> per comunitatem Taurini iusta ordinacionem alias factam per dictam comunitatem pro aliis civibus Taurini qui indebite extrauntur extra curias



predictas et eciam scribatur et notificetur domino archiepiscopo Ebredunensi querellam dicti Anthonieti et quod actenta inportunitate dicti domini abbatis comitere dignetur dictam causam in partibus istis in loco ydoneo et partibus non suspecto ubi possit ventillari dicta causa.//

Eodem die congregati sapientes custodie civitatis Taurini et IIIIor clavari 21v.  
in domo comunis in presencia curie ordinaverunt<sup>g</sup> transmitti unum nuncium apud Secuxiam ad Anthonietum Savi cum literis duabus ex parte comunitatis Taurini et Rizardelli de Broxulo ut ipse velit mutuare comunitati Taurini florenos ducentos vel tricentos pro competenti foro per aliquod temporis spacium.

<sup>a</sup> turim apud domum...civitatis scritto al fondo del paragrafo e inserito nel testo con segno di richiamo

<sup>b</sup> così nel testo, inserito in interlinea

<sup>c</sup> segue cau cancellato nel testo con tratto di penna

<sup>d</sup> corretto nel testo da habatem

<sup>e</sup> segue super hoc dictus Ludovicus eciam supplicare cancellato nel testo con tratto di penna

<sup>f</sup> segue secundum ordinacionem cancellato nel testo con tratto di penna

<sup>g</sup> segue quod cancellato nel testo con tratto di penna.

### 30 gennaio

Ss

I *sapientes custodie* assumono provvedimenti relativi alle fortificazioni e alla custodia della città e si accordano con un fabbricante di balestre di Chivasso perché si stabilisca in città.

Die penultima ianuari.

Eodem die congregati sapientes custodie civitatis et in presencia curie ordinaverunt pro reparatione fossatorum ut infra.

Primo quod maior schara facere debeat de dictis fossatis pedes triginta et sic desensitive usque ad tres habito respectu in locis ubi fieri debet dicta gava seu reparacio et eciam personarum et registri.//

Item ordinaverunt dicti sapientes et firmaverunt magistrum Guillierminum<sup>a</sup> 22r.  
Canderium balistarium de Clavaxio ad morandum in civitate Taurini ad serviendum ibidem de suo arte per unum annum sub salario<sup>b</sup> quindecim florenorum parvorum sibi solvendorum in tribus solutionibus, videlicet in prima solutione terciam partem de presenti, item in festo sancti Iohannis Baptiste proximo aliam terciam partem et in fine anni aliam terciam partem.

Eodem die congregati sapientes custodie in domo comunis unaa cum dominis iudice et vicevicario et decem hominibus per eos ellectis ordinaverunt quod Anthonius Nech et<sup>c</sup> Martinus Tinctor mitantur ex parte comunitatis ad Manfredum Vagonum ad dicendum sibi quod placeat sibi dimittere eidem comunitati quinquaginta arbores ruris pro fiendis fortiliciis dicte civitatis



*Liber consiliorum, 1388*

si reperiri poterint in eius boscho Droxii dicendo eidem quod precium ipsarum arborum sibi<sup>d</sup> excussabitur in eius taleis solvendis dicte comunitati taliter quod poterit contentari.

Item quod idem Martinus signet dictas arbores que sibi videbuntur habiles ad predicta fortilitia facienda.//

<sup>a</sup> segue g cancellato nel testo con tratto di penna

<sup>b</sup> segue XV abraso dal testo

<sup>c</sup> Anthonius...et scritto in margine e inserito nel testo con segno di richiamo

<sup>d</sup> segue solvere et cancellato ed espunto dal testo.

**1 febbraio**

CM

Il Maggior Consiglio delibera l'invio di due uomini presso il principe per chiedere l'esenzione dall'esercito generale.

22v. Die prima menssis februari.

Impleno et generali consilio maioris credencie civitatis Taurini voce preconia sono campane super palacio comunis Taurini more solito congrato<sup>a</sup>, supradicti domini iudex et vicevicarius petunt eis super propositis infrascriptis consilium exhiberi.

Et primo super literis missis per illustrem dominum nostrum dominum Amedeum de Sabaudia principem Achaye tenoris ynfrascripti.

Dilectis fidelibus nostris vicario, iudici, sapientibus, consilio et comuni nostre civitatis Taurini.

Princeps Achaye et cetera.

Salutatione premissa, certis ex causis honorem nostrum et tocuis patrie summe tangentibus mandamentum nostrum generale apud Pinayrolium die tercia proximi menssis februari ordinavimus habere, quare vobis mandamus quanto possumus expressius quatenus vassis presentibus exercitum nostrum generalem cridari et parari effectualiter faciatis ut omnes et singuli tam pedites quam equites balisteriique arma portare potentes armati sufficienter et victualibus muniti pro quindecim diebus et ultra dicta die tercia februari

23r. in dicto loco Pinayroli intersint ad// iacendum nobis servire parati sub pena viginti quinque librarum pro quolibet et nostre perpetue indignacionis obtentu. Valet. Datum Pinayrolium die XXVIII ianuari.

Tenor literarum super facto clericorum compelendorum ad solvendum et cetera.

Amedeus de Sabaudia princeps Achaye et cetera dilectis vicevicario et iudici nostris Taurini salutem; quoniam dactum est nobis inteligi quod religiosi nostre civitatis Taurini taxacionem in eos factam pro fortalicis dicti loci nostri



Taurini solvere et ad easdem fortalicias contribuere recussant idcirco vobis et vestrum singulis expresse mandamus sic volentes omnino quatenus dictam taxationem factam dum modo ultra modum debitum non excedat exequamini et ad executionem demandetis modis quibus poteritis forcius eosdem taxatos comprimentes ad predicta prout vobis melius videbitur expedire absque alterius spectacione mandati. Datum Pinayrolii die XXXta ianuari anno Domini M<sup>o</sup>CCCLXXXVIII.

Per dominum presente Guillelmo de Caluxio thessaurario.

Redite literas portitori.

In absencia secretari  
Thomas Trolleti.

Nomina superstancium custodie nuturne electorum per sapientes custodie pro uno mense:

Martinus de Pertuxio<sup>b</sup>

Bertolomeus Galvagnus Borgexius<sup>c</sup>//

In reformatione cuius consilii facto partito ad sedendum et levandum ut moris est placuit dictis credendariis quod Philipus Becutus et Ludovicus de Cavaglata ire debeant apud Pinayrolium ad supplicandum eidem domino principi ut dignetur habere excussatam comunitatem Taurini de exercitu predicto atentis necessitatibus et oneribus<sup>d</sup> magnis quam predicta comunitas habet necessario subportare in fortalicis civitatis Taurini et quod predicti Philipus et Ludovicus habere debeant pro eorum labore franchum unum. Item ordinaverunt dari Thome Trolleto pro factura litere clericorum supra-  
scripte grossos quatuor.//

23v.

<sup>a</sup> così nel testo, cons cancellato nel testo con tratto di penna

<sup>b</sup> il nome è cancellato con tratto di penna; a margine solui ego Maynardus in mea prima racione

<sup>c</sup> in margine solui ego Maynardus dicto Bertolomeo in suis taleis solidos XXIII denarios VIIIor

<sup>d</sup> corretto nel testo da honeribus.

### 3 febbraio

Nomi dei chiavari, dei notai e degli *estimatores*.

Die tercia menssis february.

24r.

Eodem die supradictus dominus vicevicarius sedens ad bancum comunis eligit offialles ynfrascriptos duraturos per tres mensses iuxta formam capituli Taurini more solito.

Primo eligit quatuor clavarios:

et primo Franciscus Borgexius iuravit

Raynerius Becutus iuravit

Rizardellus de Broxulo iuravit

Franceschinus de Crovexio iuravit

pro hospicio

pro populo.





*Liber consiliorum*, 1388

Nomina notariorum ellectorum per curiam et clavarios predictos sunt hec:

Blaxius Vaudonus clavarius pro domino

primo<sup>a</sup>

Bertholomeus domini Galvagni Borgexi pro comune

Iacobinus Baynerius pro domino

iuravit Anthonius Malchavalerius pro comune.

Nomina estimatorum sunt hec:

Raynerius Becutus

Ludovicus Gastaldus

Michael Borgessius

Malaninus Gastaudus.

Nomina superstancium custod<sup>b</sup>./.

<sup>a</sup> segue Iohannes Becutus cancellato nel testo con tratto di penna

<sup>b</sup> così nel testo e il resto della pagina è lasciato in bianco.

**4 febbraio**

Ss

I *sapientes custodie* si accordano con alcuni cittadini per la produzione di frecce.

24v. Die IIIIto mensis februari.

Eodem die congregati sapientes custodie in domo comunis una cum curia ordinaverunt et paciserunt cum Nicolono Buserio, Ludovico Barlerio et cum clerico domini<sup>a</sup> Thome quod facere debeant quilibet ipsorum unum miliare virotonorum inpenatorum bonorum et suficiencium pro precio pro qualibet miliare florenorum IIIIor parvi qui solvere debeant expensis comunis.//

<sup>a</sup> corretto nel testo da domino.

**5 febbraio**

CM

Il Maggior Consiglio delibera l'invio al principe di trentadue mercenari in luogo dell'esercito generale e incarica *sapientes custodie* e chiavari di ricercare una soluzione perché l'acqua dei canali non danneggi i fossati.

25r. Die V mensis februari.

Impleno et generali consilio maioris credencie civitatis Taurini voce preconia et sono campane super palacio comunis Taurini more solito congregato, supradicti domini iudex et vicevicarius petunt eis super propositis ynfrascriptis consilium exhiberi.

Et primo super literis missis per Philipum Becutum et Ludovicum de Cavaglata ambaxiatores missos ad illustrem dominum nostrum principem



Achaye ocaxione exercitus impresenti consilio lectis.

Item super providendo quod aque labentes iuxta et extra civitatem Taurini circumquaque non possint de cetero ledere fossata dicte civitatis quid placet ordinare consulatis.

In reformatione cuius consilii facto partito ad tabulas albas<sup>a</sup> nigras ut moris est per supradictum dominum iudicem super prima de facto exercitus et relatione ambaxiatorum nec non super secunda proposta de facto aquarum placuit dictis credendaris quod pro facto exercitus et loco ipsius<sup>b</sup> mittantur ad prefactum dominum nostrum principem et in excuxatione exercitus// pro racta temporis trigintaduo clientes sive pagas, ita quod super providendo de solutione ipsorum sapientes custodie cum quatuor clavari<sup>c</sup> nec non super ordinacione aquarum contentarum in secunda proposta debeant advideri modum et viam et improxima credencia fienda refere que credencia providere debeat et valeat.// 25v.

<sup>a</sup> segue nigg cancellato nel testo con tratto di penna

<sup>b</sup> segue de cancellato nel testo con tratto di penna

<sup>c</sup> così nel testo.

## **6 febbraio**

CM

Il Maggior Consiglio provvede al pagamento dei mercenari e alla difesa dei fossati dai danni provocati dai canali.

Die iovis VI mensis februaryi.

26r.

In pleno et generali consilio civitatis<sup>a</sup> super solario domus comunis sono campane et voce preconia more solito congregato, supradictus dominus iudex petit sibi super propositis infrascriptis consilium exhiberi.

Et primo super relatione facta per sapientes custodie et IIIIor clavariorum<sup>b</sup> ex potestate eis<sup>c</sup> attributa sub die heri per manus consilium civitatis predicte.

In cuius consilii reformatione facto partito ad tabulas albas et nigras ut moris est placuit dictis credendaris nemine discripante quod super relatione facta per dictos clavarios et sapientes super habendo pecuniam pro solutione clientorum XXXII quod debentes censivam apotecarum pannorum francigenum pro termino sancti Iohannis proxime venturi remissa<sup>d</sup> eisdem decima parte dicti census solvando de presenti sint a solutione dicti termini quiti et quod sapientes custodie cum dictis IIIIor clavaris seu maior pars ipsorum super mostra et expedicione eorum extipendi pro diebus sex in exhoneracione exercitus habeant omnimodam potestatem cum Iohanne Canavesano contestabili et conductore dictorum XXXII clientum sive solucione.

26v. Super facto aquarum et fossatorum fortaliciarum civitatis Taurini relatione huius facte per dictos sapientes partito ut supra placuit dictis credendaris nemine discripante quod nulla persona audeat seu presumat deviare seu deviare facere aquam Coleasche versus civitatem Taurini nec eam conducere seu conduci facere sub pena solidorum XL pro quolibet contrafaciente et pro qualibet vice et quilibet bone fame possit accanssare<sup>e</sup> et eius accuse credatur cum sacramento et predicta observari debeant donec et quousque provissum fuerit et ordinatum de conducione ipsius aque et aque ductus ne possit// de cetero fossata nova dampnificare iuxta dispositionem domini Luche iudicis civitatis Taurini, Blaxii Vaudoni clavari, Perini de Gorzano et Iacobini Bayneri expensis tamen habencium partes in dictis aquis et aqueductis, ita quod facta designacione aqueductus non possit quis ipsa aqua dicta fossata dampnificare et super premissis deinde dicti domini iudex, clavarius et alii supra nominati infra octo dies capitulare et ordinare pro conservacione dictorum fossatorum et fortaliciarum civitatis Taurini debeant et in credencia reducere que credencia super predictis disponat prout sibi videbitur.//

<sup>a</sup> segue Taurini cancellato nel testo con tratto di penna

<sup>b</sup> così nel testo; et...clavariorum scritto in interlinea e inserito nel testo con segno di richiamo

<sup>c</sup> scritto in interlinea e inserito nel testo con segno di richiamo

<sup>d</sup> segue eidem cancellato nel testo con tratto di penna

<sup>e</sup> così nel testo.

**7 febbraio**

Ss

I *sapientes custodie* provvedono alla custodia delle porte Fibellona e Segusina.

27r. Die veneris VII<sup>o</sup> mensis februarii.  
Eodem die congregati<sup>a</sup> sapientes custodie in domo comunis et in presentia curie ordinaverunt custodiri portas Phibelonam et Secusinam de die per bonos custodes et sufficientes qui solvantur ad pecuniam et quod in qualibet porta poni debeant tres custodes qui tenantur presentare quoscumque intrantes dictam civitatem nisi fuerint bene notti et pro solucione dictorum custodum ordinaverunt solvi pro qualibet persona que solita sit facere dictam custodiam solvere debeat in manibus massariorum comunis solidos duos viannensium infra XV dies et quod dicti massarii habeant curam inveniendi dictos custodes et ipsos inventos presentare debeant predictis sapientibus custodie qui facere debeant pactum cum eis de eorum salario.

<sup>a</sup> corretto nel testo da congregata.



**Pinerolo, 4 febbraio** (copia)

Il principe chiede l'invio di venti mercenari.

*Princes Achaye et cetera.*

*Salutatione premissa, mandamus vobis quatenus nobis mitatis viginti bonos et bene amatos<sup>a</sup> clientes ex illis quinquaginta ad quos cum ambasatores vestris ressetavimus et in predictis non sit defectus die notuque ipsos mitentes. Vallete. Data Pynayrolium die IIII<sup>o</sup> februari.//*

<sup>a</sup> così nel testo.

**9 febbraio**

Ss

I *sapientes custodie* predispongono il servizio di guardia.

Die VIII<sup>o</sup> dominica<sup>a</sup> mensis februari.

27v.

Eodem die congrati sapientes custodie in domo comunis in presencia clavarii dicti loci firmaverunt et pactum fecerunt cum Dominico Buriano de Taurino ad faciendum custodiam super campanile Sancti Andre die notuque<sup>b</sup> per unum menssem incoandum die dominico VIII<sup>o</sup> februari finiendum die decimo mensis marcii inclusive ad rationem pro die et nocte solidorum IIII<sup>o</sup> viannensium.

Item eo die predicti sapientes firmaverunt infrascriptos ad custodiendum de die portas Phibellonam et Secuxinam per unum menssem incoandum die crastina sub salario pro quolibet ipsorum solidorum II viannensium pro quolibet die et quod dicti custodes teneantur assidue stare personaliter ad dictam portam nisi solo modo causa prandendi taliter quod ad dictam custodiam semper sint duo ex ipsis et qui contrafecerit incurrat penam salarii unius diei pro quolibet et qualibet vice, item eciam teneantur dicti custodes presentare quoscumque intrantes dictam<sup>c</sup> civitatem nisi fuerint bene nocti et de tera dominorum sub eadem pena.

Nomina personarum electarum dictas portas<sup>d</sup> sunt hec:

primo Luchinus Borgexius		ad portam Secussinam
Valfredus becarius		
Conradus de Yporegia		
Anthonius de Cavglata <sup>e</sup>		
Ruffinus Gastaldus		ad portam Phibellonam.
Ostadius Grasetinus		

Qui custodes iuraverunt ad sancta Dey evangelia facere dictam custodiam legaliter et bona fide modo et forma quibus supra.//



*Liber consiliorum, 1388*

<sup>a</sup> *inserito in interlinea*

<sup>b</sup> *segue ad cancellato nel testo con tratto di penna*

<sup>c</sup> *segue custodiam cancellato nel testo con tratto di penna*

<sup>d</sup> *dictas portas: così nel testo*

<sup>e</sup> *così nel testo.*

**10 febbraio**

CM

Il Maggior Consiglio dispone si faccia una grida per ricercare un massaro.

28r. Die lune X mensis februari.

In pleno et generali consilio maioris credencie civitatis Taurini super palacio domus comunis more solito congregato sono campane et preconia voce, supradicti domini iudex et vicevicarius petunt eis super propositis infrascriptis consilium exhiberi.

Et primo super providendo de uno bono massario comunis quid placet ordinare consulatis.

In refformacione cuius consilii facto partito per supradictum dominum iudicem ad tabullas albas et nigras ut moris est placuit ipsis credendaris nemine discripente quod fiant cride hodie et cras in platea publica si esset aliqua persona que vellet esse massarius comunis se scribi faciat in manibus notariorum comunis infra terciam diem sub salario florenorum viginti parvi ponderis pro uno anno.

Nomina quorum qui se fecerunt scribi pro massariis:

Antonius Nechus et

Maynardus Polaster.//

**13 febbraio**

CM

Il Maggior Consiglio incarica i *ractionatores* di pagare quanto dovuto a Lazzarone Chiostra di Rivoli; approva la riparazione del canale di porta Susa e dispone l'acquisto di legna per le guardie notturne.

28v. Die iovis XIII<sup>o</sup> mensis februari.

In pleno et generali consilio maioris credencia<sup>a</sup> civitatis Taurini super palacio comunis Taurini more solito congregato sono campane et voce preconia, supradicti domini iudex et vicevicarius petunt eis super propositis infrascriptis consilium exhiberi.

Et primo super<sup>b</sup> requisicionem quam facit Lazaronus Clostra de Ripollis qui requirit sibi solvi de eo quod habere debet a comune Taurini aud sibi dari suum interesse aliter ipse providebit prout sibi videbitur super



iure suo consequendo si super predictis placet aliquid providere consulatis. Item super curando chunicullum porte Secuxine ad hoc ut aqua possit habondanter intrare et discurrere per civitatem ac eciam super reparando canalem porte Secuxine predictum.

Item super providendo quod habeantur ligna necessaria pro excubeis facientibus custodiam in platea.

In refformacione cuius consilii facto partito per supradictum dominum iudicem ad tabullas albas et nigras super prima preposta ut moris placuit quod massarii redere debeant eorum rationem in manibus racionatorum comunis et facta dicta racione inveniatur modum et viam per dictos racionatores unde possit solvi dicto Lazerono suum interesse pro uno anno et unde eciam possit solvi Nicolao de Gorzano et Ludovico de Cavaglata de resta florenorum centum et cetera.

Super IIa preposta facto partito ut supra placuit dictis credendariis quod dicta canalis reparatur et dictum cuniculum curetur bene et sufficienter quod Nicolaus Aynardus et Ludovicus de Cavaglata sint massarii ad faciendum fieri dictum oppus.

Super tercia preposta facto partito ut supra placuit quod massarii comunis emant expensis comunis duodenas tres lignarum pro dictis custodibus.//

<sup>a</sup> così nel testo

<sup>b</sup> segue providendo cancellato nel testo con tratto di penna.

### **15 febbraio**

CM

Il Maggior Consiglio delibera la concessione al principe dei mercenari richiesti e nomina Mainardo Pollastro massaro per un anno.

Die sabati XV februari.

29r.

In pleno et generali consilio maioris credencie civitatis Taurini sono campane voce prechonia super palacio comunis more solito congregato, supradictus dominus iudex petit sibi consilium exhiberi super prepositis infrascriptis.

Et primo super literis missis ex parte illustris domini nostri domini principis in presenti consilio lectis tenoris infrascripti.

Princeps Achaye et cetera.

Dilectis fidelibus nostris vicario, iudici, militi, consilio et comuni Taurini. Salutacione premissa, fideles carissimi, mandamus vobis quatenus clientibus vestris nobis graciosse concessis ipsorum gagia pro octo diebus proxime venturis quantum nobis queritis complacere infalibilter de presenti transmutatis et vos vero iudex et cavalerius comune dicte nostre civitatis ad hec cogatis et compellatis. Valet. Datum Pinayrolii die XIII februari.

Item super<sup>a</sup> constituendo unum bonum massarium comunis.//

- 29v. In refformacione cuius consilii facto partito per supradictum dominum iudicem ad tabullas albas et nigras ut moris est placuit dictis credendariis quod racionatores comunis unaa cum quatuor clavari debeant advidere modum, viam per quam vel quod possit haberi pecunia cum minori dampno comunis unde possit solvi predictis clientibus eorum stipendium per octo dies qui clientes<sup>b</sup> loco exercitus sint confirmati pro dictis oto diebus et modum et viam quam invenerint pro dicta pecunia habenda per eos reducatur in credencia que super hiis disponere debeat, item quod Iohannes Canavexanus conestabilis dictorum clientum tenetur curare cum effectu habere unam literam a prefacto domino nostro principe sicut contentatur quod dicti viginti clientes sint loco exercitus per dictum tempus ante quam dicta pecunia eidem expediatur.

Super secunda preposta facto partito ut supra placuit dictis credendaris quod Maynardus Polaster civis Taurini sit massarius comunis per unum annum die presenti incoandum sub salario viginti florenorum parvorum, tali modo quod finito dicto anno nullo modo possit esse massarius aut reffirmari in dicto officio nisi tres partes credendariorum essent in concordia et quod dictus Maynardus teneatur iurare dictum officium facere legaliter et bona fide et observare capitula et ordinationes fienda super facto dicti sui officii per quatuor clavarios et sapientes custodie.

M<sup>o</sup>CCCLXXXVIII die XXVI mensis februari supradictus Maynardus impresencia domini vicevicarii, clavariorum et sapientum custodie iuravit suum officium super capitulis in presenti libro descriptis infra sub die XXVI presentis mensis februari, ita quod in die presenti XXVI februari incipit suum officium.//

<sup>a</sup> *inserito in interlinea*

<sup>b</sup> *segue de specia cancellato nel testo con tratto di penna.*

### **16 febbraio**

CM

Il Maggior Consiglio discute di una lettera del principe presentata da Tommaso Trolleto.

- 30r. Die dominico XVI<sup>o</sup> mensis februari.  
In pleno et generali consilio maioris credencie civitatis Taurini sonno campane et voce preconia super palacio domus comunis more solito congregato, supradicti domini iudex et vicevicarius petunt eis super prepositis infrascriptis consilium exhiberi.  
Et primo super literis missis per illustrem dominum nostrum Achaye principem in presenti consilio lectis tenoris infrascripti.

Princeps Achaye et cetera.

Dilectis fidelibus nostris vicevicario, sapientibus et consilio civitatis nostre Taurini.

Salutatione premissa, dilectum<sup>a</sup> Thomam Trolleti clericum nostrum presentium exhibitorum ad vos presencialiter destinamus cum quadam iniunzione vobis exponenda nostri parte, vobis mandantes quatenus in exponendis per eum ei fidem indubio adhibeat tamquam nobis et ad effectum perducere velitis ut verum confidimus. Valet. Datum Pinayrolii die XV<sup>o</sup> mensis februari.

<sup>a</sup> così nel testo.

**17 febbraio**

Ss

I sapientes custodie provvedono a organizzare il servizio di guardia notturna.

Die XVII februari

Eodem die congregati sapientes custodie in domo comunis ordinaverunt fieri custodiam nocturnam per duos habentes equos ad eundem equites circumquaque muros<sup>a</sup> ad suscitandum custodias murorum, videlicet unum ante mediam noctem et alium post et ordinaverunt dictam custodiam fieri modo quo supra per Anthonium de Cavaglata et Raynaldum de Aglo et habere debeat quilibet ipsorum pro eorum salario solidos duos cum dimidio et hoc duret quousque fuerit revocatum.//

<sup>a</sup> segue et cancellato nel testo con tratto di penna.

**18 febbraio**

CM

Il Maggior Consiglio delibera il pagamento dei mercenari concessi al principe.

Die martis XVIII<sup>o</sup> mensis februari.

30v.

In pleno et generali consilio maioris credencie civitatis Taurini sono campane et voce preconia super palacio comunis more solito congregato, supradicti domini iudex et vicevicarius petunt eis<sup>a</sup> super prepositis infrascriptis consilium exhiberi.

Et primo super relatione sapientum custodie et quatuor clavariorum ellectorum<sup>b</sup> super pecunia invenianda pro solutione clientum qui nunc sunt apud Pinayrollium<sup>c</sup> quid placet ordinare consulatis.<sup>d</sup>

In reformatione cuius consilii facto partito per supradictum iudicem ad tabulas albas et nigras ut moris est placuit dictis credendariis quod de denariis





*Liber consiliorum, 1388*

ordinatis pro emptione balistarum accipiantur tot denarii quod fiat solucio predictis clientibus de octo diebus qui sunt loco exercitus et quod curia una cum quatuor clavariis comunis debeant defferre sacramentum Iohanni Canavexano si ipse tenuit continue dictos XXti clientes iusta pactum factum cum eo et de illud quod iuraverit se tenuisse de predictis clientibus fiat sibi solucio et quod Iohannes Canavexanus tenatur curare cum effectu habere a domino vel eius consilio unam literam sicut ipse contentatur excusare exercitum Taurini tam de dictis octo diebus quam de aliis octo diebus quos comune concessit dicto domino nostro ad relationem Thome Trogleti de Pinayrolio alioquin quod de ultimis octo diebus non fiat solutio dicto Iohanni et sociis quousque habuerit dictam literam, item quod superfluum denariorum dictarum balistarum convertatur in solucione virotonorum et non in aliquos alios ussus.//

<sup>a</sup> scritto in interlinea e inserito nel testo con segno di richiamo

<sup>b</sup> segue su cancellato nel testo con tratto di penna

<sup>c</sup> segue et cetera cancellato nel testo con tratto di penna

<sup>d</sup> segue Item super petitionem quam facit Anthonius Borgexius qui requirit sibi dari aliquod auxilium ad mutandum suam bealeriam a canale porte Secuxine usque ad Sanctum Laurencium quid placet ordinare consulatis cancellato nel testo con tratto di penna.

**23 febbraio**

CM

Il Maggiore Consiglio proroga la concessione dei mercenari e dispone in merito alla riparazione del canale di Colleasca.

31r. Die dominico XXIII mensis februari.

In pleno et generali consilio maioris credencie civitatis Taurini sono campane et voce preconia super palacio domus comunis more solito congregato, supradicti domini iudex et vicevicarius petunt eis super propositis infrascriptis consilium exhiberi.

Et primo super requisicione quam facit Guillelmus de Caluxio tesararius illustris domini nostri principis qui requirit ex parte dicti domini nostri principis clientes existentes ad stipendium comunis nunc apud Sanctum Secundum loco exercitus ad stipendium comunis per certum tempus confirmari.

Item super providendo quod bealeria Coleasche comunis et aqueversi eiusdem reparentur per modum quod aqua possit ad civitatem discurrere habundanter quid placet ordinare consulatis.

In reformatione cuius consilii facto partito per supradictum dominum iudicem ad sedendum et levandum ut moris est placuit dictis credendaris quod dicti XXti clientes existantes apud Pinayrolium cum Iohanne Canavessano confirmantur in servicio domini nostri adhuc per dies IX sub sti-



pendio consueto et quod super predictis mandetur dicto Iohanni Canevexano per literas ex parte comunis ut servire debeat cum suis sociis in serviciis prefacti domini nostri per dictum tempus et ultra requiratur Guillelmus de Caluxio tesararius prefacti domini ut ipse velit concedere literas oportunas sicut dictus dominus noster contentatur de exercitu Taurini pro dictis novem diebus et ad inveniendum solutionem dictorum clientum facto partito ad tabulas albas et nigras placuit dictis credendariis quod<sup>a</sup> curia teneatur de presenti excutere et executionem facere contra debitores comunis debentes eorum taleas taliter quod dicta solucio possit breviter transmitti dictis clientibus.

Super IIa preposta placuit dictis credendaris facto partito ad tabulas albas et nigras quod duo vel tres ex rationatoribus comunis quos curia duxerit eligendos avidere debeant una cum Martino Crosseto illud quod fuerit necesse pro reparacione ficche bealerie et aquaversorum predictorum et post modum refferant in credencia et cetera.//

<sup>a</sup>facto...quod *scritto in margine e inserito nel testo con segno di richiamo.*

## **25 febbraio**

CM

Il Maggior Consiglio provvede alla difesa del ponte sul Po, come chiesto da Ludovico di Savoia.

Die martis XXV mensis februari.

31v.

In pleno et generali consilio maioris credencie civitatis Taurini sono campana et voce preconia super palacio domus comunis more solito congregato, supradicti domini iudex et vicevicarius petunt eis super prepositis infrascriptis consilium exhiberi.

Et primo super requisicione quam facit illustris dominus Ludovicus de Sabaudia qui requirit fieri facere per comunitatem et clerum unum galionum in flumine Padi pro deffensione pontis Padi.<sup>a</sup>

In reformacione cuius consili facti partito ad sedendum et levandum ut moris est placuit dictis credendaris nemine discipante quod requisita per prefactum illustrem dominum Ludovicum iuxta ipsius requisicionem per comunitatem et clerum adimpleantur et fieri debeant expensis comunitatis et cleri civitatis Taurini.//

<sup>a</sup> *in margine al paragrafo contra clerum.*



*Liber consiliorum*, 1388

**29 febbraio**

Ss

I *sapientes custodie* provvedono a organizzare il servizio di guardia.

32v<sup>a</sup> Die sabati ultimo februari.

Comgregati sapientes custodie in presencia domini vicarii ordinaverunt quod per aliquos dies fiat excota extra muros civitatis Taurini per et quatuor persone<sup>b</sup> et<sup>c</sup> accipiantur ad salarium comunis et expensis ipsius dum gentes et inymici fuerint in partibus citra Padum.

Item elligerunt in superstantes custodie pro mense marcii proximo ad salarium pro uno mense et pro quolibet ipsorum solidorum XL:

Francisclus de Angeletis

Bertholomeus filius Antoni de Baynasco<sup>d</sup>.//

<sup>a</sup> la pagina 32r. è lasciata in bianco

<sup>b</sup> corretto nel testo da personas

<sup>c</sup> inserito in interlinea

<sup>d</sup> solui sibi ego Maynardus scritto in margine accanto al nome cancellato nel testo con tratto di penna.

**2 marzo**

CM

Il Maggior Consiglio incarica i *rationatores* di reperire il denaro necessario per il pagamento dei mercenari e la costruzione di un *galionum*; affida ai chiavari la riparazione della bealera di Colleasca; dispone il pagamento dovuto ad Andrea Ruata e discute dello stipendio del maestro di scuola.

33r. Die lune II<sup>o</sup> mensis marcii.

In pleno et generali consilio maioris credencie civitatis Taurini voce preconia et sono campane more solito congregato, supradicti domini vicarius et iudex petunt eis consilium exhiberi super prepositis infrascriptis.

I. Et primo super inveniendò viam quod habeatur pecunia pro satisfaciendo clientibus missis per comunitatem ad mandatum domini nostri principis apud Sanctum Secundum et costruzione galioni fieri ordinati per illustrem dominum Ludovicum de Sabaudia quid placet ordinare consulatis.

II. Item super reparando bealiriam Coleasche et aquaversi eiusdem quid placet ordinare<sup>a</sup> consulatis.

III. Item super requisicione quam facit Andreas Ruata qui requirit sibi satisfieri de florenis CXVI mutuatis comuni Taurini graciosè.<sup>b</sup>

IIII. Item super providendo quod habeatur pecunia pro solucione magistris scolarum.

In cuius conscili reformacione facto partito per supradictum dominum iudicem ad tabulas albas et nigras ut moris est placuit dictis credendaris



quod racionatores comunis una cum curia habeant potestatem et plenum posse inveniendi pecuniam pro solucione clientum qui nunc sunt apud Sanctum Secundum et quiquid fecerint super predictis valeat et teneat ac si per totam credenciam factum foret.

Super facto galioni facto partito ut supra placuit dictis credendaris quod racionatores comunis cum curia habeant potestatem inveniendi modum et viam per quam haberi possit pecunia pro faciendo et construendo dictum galionum et modum et viam quam invenerint reducantur in credencia que disponere valeat pro libito sue voluntatis.

Super secunda preposta de facto aquaverssi placuit dictis credendariis quod quatuor clavarii comunis habeant plenum posse providendi et concordandi in aliquo qui ipsos aquaversos manutenere debeat et bealeriam<sup>c</sup> ita quod habeant inmunitatem realem usque ad sumam registri librarum X vel circa et personalem omni modo et quiquid factum fuerit per ipsos IIII clavarios seu maiorem partem ipsorum valeat ac si<sup>d</sup>.//

Super tercia proposta facto partito ut supra placuit dictis credendaris quod fiat solucio et satisfacio dicto Andre de eius debito super prima talea fienda et quod racionatores comunis advidere debeant de aliquo interesse pro tempore futuro quousque eidem fuerit satisfactum et quiquid advisatum fuerit per dictos sapientes reducatur in credencia.<sup>e</sup>

<sup>a</sup> segue consil cancellato nel testo con tratto di penna

<sup>b</sup> in margine videatur reformacio infra in presenti folio sub signo e il disegno di una manicola

<sup>c</sup> et bealeriam inserito in interlinea

<sup>d</sup> così nel testo

<sup>e</sup> il paragrafo è inserito a metà di pagina 33v.; in margine cadit hic retro sub die secundo mensis marcii et sub signo predicto e il segno di richiamo della manicola.

## **2 marzo**

Ss

I *sapientes custodie* assumono provvedimenti in merito alla bealera di Colleasca.

Die lune II<sup>o</sup> marcii<sup>a</sup>.

33v.

Eo die congregati sapientes custodie in domo comunis in presencia pro contentis in secunda preposta de facto bealerie ordinaverunt ut infra.

Primo quod Iohannes Becutus et Stephanus Borgessius sint massarii ad curari faciendum dictam bealeriam ab aquaversi infra et habeant pro eorum labore solidos sedecim pro quolibet ipsorum et unus notarius qui scribat desenas solidos octo.

Item quod massarius comunis fieri faciat unum trabucum de ipsa bealeria expensis comunis et sub illa forma reparatur tota bealeria et quod omnes positi in dessenis foxatorum teneantur laborare in dicta<sup>b</sup> bealeria sub pena solidorum duorum pro quolibet et pena soluta vel non teneantur ad ipsam bealeriam curandam.



*Liber consiliorum, 1388*

<sup>a</sup>lune...marcii scritto in interlinea su iovis XXVII mensis februari cancellato nel testo con tratto di penna

<sup>b</sup>corretto da dictis; segue dessi cancellato nel testo con tratto di penna.

**s.d.**

Ss

I *sapientes custodie* ordinano la riscossione della metà di quanto dovuto per la guardia notturna per pagare i mercenari.

Sapientes custodie ordinaverunt quod massarius comunis excutere debeat taxum custodie nocturne noviter factum pro medietate, ita quod de ipso taxo fiat solucio Iohanni Canavexano et eciam satisfaciat cuidam clienti qui servivit in dicto exercitu cum Sadocho de Albano loco filii Rubei Borgexi.//

**4 marzo**

CM

Il Maggior Consiglio accoglie la richiesta di Amedeo di Savoia signore di Altessano di inviare due ambasciatori al principe a sue spese.

34r. Die mercurii IIII mensis marcii.

Impleno et generali consillii maioris credencie civitatis Taurini voce preconia et sopno campane super solario domus comunis more solito congregato, supradicti domini iudex et vicevicarius petunt eis super infrascriptis propositis consillium exhiberi.

Et primo super requixicione quam facit egregius vir Amedeus de Sabaudia dominus Altessani inferioris qui requirit sibi dari sive concedi suis sumptibus duos ambaxatores qui acedant ad illustrem dominum nostrum principem et cetera.

In cuius consillii reformatione facto partito per supradictos dominos iudicem et vicevicarium ad tabulas albas et nigras ut moris est placuit dictis credendaris quod eidem egregio Amedeo concedantur duo ambaxatores quos ipse duxerit elligendos quia acedant ad illustrem dominum nostrum principem iusta ipsius egregii Amedei requixicionem et cetera.//



**5 marzo**

CM

Il Maggior Consiglio delibera l'invio di un mastro a Moncalieri o Carignano per informarsi sulla costruzione del *galionum* chiesto da Ludovico di Savoia; dispone la riparazione della via di porta Fibellona; esenta la vedova di Antonio di Giraudeto dal servizio di guardia notturna e Giovanni Jacquerio dal pagamento di metà della *talea* dovuta da un'antenata.

Die iovis V mensis marcii.

34v.

In pleno et generali consilio maioris credencie civitatis Taurini sono campane et voce preconia super solario domus comunis more solito congregato, supradicti domini iudex et vicevicarius petunt eis super propositis infrascriptis consilium exhiberi.

Et primo super relatione racionatorum comunis qui simul fuerunt congregati super inveniendo viam et modum quod galionus nuper petitus per illustrem dominum Ludovicum de Sabaudia fieri debeat de presenti.

Item super ordinando quod via porte Phibellonis usque ad canalem eundo versus Sanctam Margaritam realtetur bene et sufficienter.

Item super requisicione quam facit<sup>a</sup> uxor Anthoni Giraudeti quondam de Taurino que requirit se quitari a custodia noturna propter eius paupertatem et impotenciam.

Item super requisicione quam facit Iohannes Iacherius qui requirit sibi quitare taleas debitas per Biatrixiam la Salançi eius ayunculam quondam que ascendunt usque ad diem presentem ad solidos XXXVI cum alias dicta talea fuerit eidem quitata ut aserit.

In reformacione cuius consili facti partito per supradictum dominum iudicem ad tabulas albas et nigras ut moris est placuit dictis credendaris quod expensis comunis mitatur apud Montemcalerium unus magister carpentarius ad videndum galionos factos in ipso loco et quod advidere debeat quantum poterit constare et quod dictus magister emat in dicto loco unam navim// pro dicto galiono faciendo si ibi invenire poterit et si non inveniret in Montecalerio vadat Cargnanum et ibidem invenerit navim vel galionum factum scire debeat precium et post modum referre in credencia et facta racione comunis per racionatores tassetur clericis seu personis ecclesiasticis pars eis contingens de fortalicis factis et fiendis et facto dicto tasso detur infrascripto domino militi qui de ipsis execucionem facere debeat et super ipso tasso capiantur denari pro dicto galiono emendo vel construendo<sup>b</sup>.

35r.

Super secunda proposta facti partito ut supra placuit dictis credendaris quod dicta via reparetur bene et sufficienter et quod omnes de quarterio porte Doranie et Marmorie habentes boves laborare debeant per unum diem ad dictam viam secundum quod eis fuerit ordinatum per massarios infrascriptos et eciam omnes manoales per unum diem ibidem debeant laborare per unum diem ut supra sub pena pro quolibet boverio solidorum V parve monete et pro manoali solidorum II dicte monete et nichilominus facere teneantur dictam roydam.

Super tercia proposta facto partito ut supra placuit dictis credendaris quod dicta uxor dicti Anthoni de Giraudeto sit quitata a custodia nocturna propter eius paupertatem.

Super quarta proposta facto partito ut supra placuit dictis credendaris quod dicto magistro Iohanni quitetur usque ad diem presentem medietas dictarum talearum.

Nomina massariorum electorum super facto secunde proposte sunt hec:

Stephanus Borgexius

Raynerius Becutus

Anthonius Nechus.//

<sup>a</sup> *corretto nel testo da faciunt*

<sup>b</sup> *in margine al paragrafo contra clerum.*

### **8 marzo**

I chiavari nominano i massari incaricati della riparazione di un pozzo.

35v. Die dominico VIII<sup>o</sup> marcii.

Eodem die convocati et congregati quatuor clavarii comunis videlicet Franciscus Borgexius, Raynerius Becutus, Ricardinus de Broxulo et Franceschus de Corvexio ex potestate et baylia eisdem <sup>a</sup> maiori consilio sive credencia atributa de anno M<sup>o</sup>CCCLXXXVI<sup>o</sup> die XXVII februari eligerunt massarios infra-scriptos ad reparandum putheum quod est ante domum heredum Anthoni de Castronovo et de ipsa reparacione taxsare uniuersam partem sibi contingentem illis personis et <sup>b</sup> domibus qui et que soliti et solite sunt capire et extrahere aquam de dicto putheo una cum curia.

Nomina massariorum ellectorum sunt hec:

primo Nicholaus de Pertuxio et  
Iohannes naturalis de Gruglasco. |

<sup>a</sup> *inserito in interlinea su ei cancellato nel testo con tratto di penna*

<sup>b</sup> *segue omnibus cancellato nel testo con tratto di penna.*

### **10 marzo**

Ss

I *sapientes custodie* provvedono alla custodia della città.

Die X marcii.

Eodem die congregati in domo comunis sapientes custodie in domo comunis in presencia domini vicevicari ordinaverunt custodiri portam Secuxinam videlicet per tres custodex, videlicet Luchinum Borgexium, Georgium



Becutum et Valfredum Becutum sub salario solidorum duorum pro quolibet die et quolibet ipsorum.

Item<sup>a</sup> portam Phibellonam ordinaverunt custodiri per duos custodes solvedos<sup>b</sup> per massarium sub salario predicto et<sup>c</sup> quod ipse massarius expedire debeat eorum solutionem absque buleta.//

Item ordinaverunt quod dictus massarius solvere debeat custodibus portarum campanile Sancti Andre facientibus custodiam ad portas<sup>d</sup> equester ad excaravaytam et balisterio pro tempore preterito et futuro absque buleta.// 36r.

<sup>a</sup> segue ad cancellato nel testo con tratto di penna

<sup>b</sup> così nel testo

<sup>c</sup> segue ad cancellato nel testo con tratto di penna

<sup>d</sup> ad portas inserito in interlinea.

**13 marzo**

CM

Il Maggior Consiglio delibera l'elezione di dieci *racionatores* incaricati di riscuotere il tasso ed esenta alcune persone dal servizio di guardia notturna.

Die veneris XIII mensis marcii.

36v.

In pleno et generali consilio maioris credencie civitatis Taurini sono campane et voce preconia super palacio domus comunis more solito congregato, supradicti domini vicarius et iudex petunt eis super propositis infrascriptis consilium exhiberi.

Et primo super requisicione quam facit dominus Petrinus Malabayla vicarius Taurini qui requirit sibi solutionem fieri de presenti de denaris quos debet habere a comune occaxione responsionis sibi facte per comunitatem nomine domini nostri principis super subsidio et cetera ac eciam de aliis denaris quos habere debet a dicto comuni.

Item super requisicione quam facit Petrus Vercelonus qui dicit quod quidem eius nepos Perinus qui est sub eius tutela et cum eo moratur positus fuerit pro custodia noturna ad pecuniam et in domo dicti pueri moratur quidem de Sancto Mauro qui facit custodiam ideo requirit dictus tutor quitari dictum eius nepotem a custodia noturna.

Item eodem modo requirit uxor Iacobini Pamparate de Taurino quondam que dicit quod cum ipsa sit posita ad pecuniam pro custodia noturna et ipsa habeat suum generum qui moratur cum ea qui facit dictam custodiam ideo requirit se quitari a dicta custodia pecunie.

Item eodem modo requirit se quitari uxor Iohannis portavini quondam<sup>a</sup> a custodia noturna propter eius paupertatem<sup>b</sup> ac eciam filii et heredes Iohannis de la Rocha.

Item super relazione Martini Tintoris qui fuit Cargnanum causa inveniendi navim pro construcionem galioni quid placet ordinare consulatis.//



37r. In reformatione cuius consilii facto partito per supradictum dominum iudicem ad tabulas albas et nigras ut moris est placuit dictis credendaris quod per clavarios comunis una cum curia de presenti eligantur X racionatores comunis, videlicet duos ex antiquis et octo ex novis qui de presenti facere debeant tassum super exercitibus factis occasione securi Bennarum et Miradoli et ipso facto excuciat de presenti secundum scaras alias ordinatas.

Super secunda, tercia et quarta propositis facto partito ut supra placuit dictis credendaris quod dicti requirentes sint quitati ex causis in ipsis propositis contentis a dicta custodia noturna.

Nomina racionatorum electorum per clavarios comunis sut<sup>e</sup> hec:

et primo Iohaninus Cravinus		pro antiquis
Nicolayus Aynardus		
Franciscus Borgexius		
Raynerius Becutus		
Petrus de Ruvore		
Nicolaus de Gorzano		
Ludovicus de Cavaglata		
Bertinus Alamannus		
Ardicio Alpinus		
Ricardellus de Broxulo		pro novis.

Qui quidem racionatores ad delacionem domini iudicis iuraverunt eorum officium exercere bene et bona fine.//

<sup>a</sup> scritto in interlinea e inserito nel testo con segno di richiamo

<sup>b</sup> propter...paupertatem scritto in margine

<sup>c</sup> così nel testo.

### 15 marzo

CM

Il Maggior Consiglio dispone la verifica della disponibilità di fondi per la costruzione del *galionum*; esenta alcune persone dal servizio di guardia notturna; concede a Michele Mozio un ambasciatore che si rechi con lui presso il principe e incarica il massaro di utilizzare una certa quantità di calce già acquistata.

37v. Die XV mensis marcii dominico.

In pleno et generali consilio maioris credencie civitatis Taurini sono campane et voce preconia super palacio domus comunis more solito congregato, supradicti domini vicarius et iudex petunt eis super propositis infrascriptis consilium exhiberi.

Et primo super inveniando modum et viam quod galionus nuper promissus illustri domino Ludovico de Sabaudia iuxta promissionem sibi factam construat.



Item super requisicione quam facit Iordana olim pediseca Richardini de Broxulo que requirit quitari a custodia noturna propter eius paupertatem. Item super requisicione quam facit Margarita<sup>a</sup> pediseca domini vicari Taurini que requirit quitari a custodia noturna propter eius paupertatem; simili modo requirit Franciscus de Nono.

Item super requisicione quam facit Michael Mozius de Taurino qui requirit sibi dari unum ambasiatorem cum quo vadat ad loquendum cum illustri domino nostro Achaye principi pro facto deiunatoris qui ipsum diffamabat quid placet ordinare consulatis.

Item super providendo quod habeatur pecunia pro calce empta et preparata ponanda<sup>b</sup> oppere antequam perdatur.//

In reformatione cuius consilii facto partito ad tabulas albas et nigras ut moris est placuit dictis credendaris quod complecta racione massariorum advideatur si esset tantum in comuni unde dictus galionus possit construi et reducatur in credencia. 38r.

Super secunda, tercia et quarta propositis facto partito ut supra placuit dictis credendaris quod predicti requirentes sint quitti a dicta custodia noturna. Super V proposta facto partito ut supra placuit dictis credendaris quod dicto Michaeli sit concessus ambasiator quam eligere voluerit suis expensis.

Super VI et ultima proposta facto partito ut supra placuit dictis credendaris quod massarius comunis teneatur ponere in oppere dictum calce secundum quod massariis super hec electis videbitur faciendum.//

<sup>a</sup> inserto in interlinea su Leoneta cancellato nel testo con tratto di penna

<sup>b</sup> corretto nel testo da ponantur; quod cancellato nel testo con tratto di penna.

**19 marzo**

Ss

I *sapientes* organizzano il servizio di guardia.

Die iovis XVIIIor marcii.

Eodem die congregati in domo comunis in presencia curie sapientes ordinaverunt quod Maynardus massarius predictus habeat curam et dilligenciam perquirandi custodex ad custodiendum turim Misiarum per duos custodex, ad custodiam Pellerine ponatur alius custox ita quod sint duo pro meliori foro quo poterit reperire et pactum cum ipsis arestatum usque ad XXVIII presentis mensis marcii in presenti libro scribatur et eciam perquirere debeat duas cerquas que faciant cercam a locho Pelerine usque ad flumen Padi per ripam Durie.// 38v.



**23 marzo**

CM

Il Maggior Consiglio delibera l'invio di un ambasciatore presso il principe per discutere alcune questioni; delega ai chiavari e ai consoli di Grugliasco l'imputazione della spesa per una certa quantità di scudi ed esenta alcune persone dal servizio di guardia notturna.

39r. Die lune XXIII marcii.

In pleno et generali consilio maioris credencie civitatis Taurini sono campane voce prechonia super solario domus comunis more solito congregato, supradicti domini vicevicarius Taurini et iudex petunt super prepositis infrascriptis sibi exhiberi.

Et primo super literis missis per illustrem dominum nostrum dominum principem in presenti consilio lectis tenoris infrascripti.

Item super literis misis per egregium virum dominum Ibletum de Chalant capitaneum et locumtenentem citra montes et cetera in presenti consilio lectis tenoris infrascripti.

Item super requisicione quam faciunt certi homines de Gruglasco qui requirunt dari et concedi potestatem duobus probis viris taxandi certam quantitatem pavesorum inter ipsos de Gruglasco.

Item super requisicione quam faciunt plues<sup>a</sup> cives Taurini habentes partes in divissis molendinorum qui requirunt supplicari domino nostro principi ut ipse dignetur mandare<sup>b</sup> per suas literas massario dictorum molendinorum quod idem massarius debeat tradere predictis civibus partem eis contingentem in ipsis divissis.

Item super requisicione quam faciunt uxor quondam Henricii Forti germanus<sup>c</sup> de Cassalii et uxor fratris quondam Iacobi de Sancto Paulo ac Conradus tabernarius qui requirunt se quitari a custodia noturna.//

39v. In refformacione cuius consilii facto partito per supradictum dominum iudicem ad tabulas et nigras super prima preposta placuit et estitit ordinatum eciam super secunda et quarta<sup>d</sup> quod per quatuor clavarios comunis elligatur unus bonus et sufficiens ambaxator<sup>e</sup> qui ad prefactum illustrem dominum nostrum principem expositurus quod quam plures de Taurino habentes et tenetes<sup>f</sup> possessiones ad fitum a reverendo patre domino abbate Sancti Solutoris maioris quod propter eorum paupertatem et ex eo quia per testes habent probare de ipsorum iuribus questiones et debatum ponantur in dominum vicarium domini episcopi, dominum Lucham iudicem ac dominum Ribaudum de Becutis et eciam exponat pro facto literarum domini capitanei contenta in literis et literas ipsas portare et eciam super eo quod requirunt personas<sup>g</sup> habentes partes in divissis prout fuerit iniuctum ex ipsorum partem<sup>h</sup>.

Super tercia de facto illorum de Gruglasco placuit et estitit ordinatum quod per clavarios comunis una cum consulibus Gruglasci habeant potestatem providendi prout eis videbitur et omnia execucionis<sup>i</sup>.



Super quinta preposta placuit facto partito ut supra<sup>a</sup> quod<sup>k</sup> uxor Henrici Forti germanus de Cassali et Conradus tabernarius sint quiti a custodia predicta.

Eo die congregati quatuor clavarii comunis in presencia curie eligerunt in ambasiatorem Iacobinum Baynerium et ordinaverunt sibi dari per massarium florenum pro labore suo florenum unum parvum una cum spenssis pro se et uno socio fiendis in dicto loco Pynairolii<sup>l</sup> et loderium duorum equorum per duos dies, que omnia assendant in summa ad libras IIIIor et solidos II viannensium.//

<sup>a</sup> così nel testo

<sup>b</sup> segue s cancellato nel testo con tratto di penna

<sup>c</sup> così nel testo

<sup>d</sup> scritto in interlinea su tercia cancellato nel testo con tratto di penna

<sup>e</sup> segue ad cancellato nel testo con tratto di penna

<sup>f</sup> così nel testo

<sup>g</sup> così nel testo

<sup>h</sup> ex...partem: così nel testo

<sup>i</sup> così nel testo

<sup>j</sup> segue pla cancellato nel testo con tratto di penna

<sup>k</sup> segue h cancellato nel testo con tratto di penna

<sup>l</sup> segue e cancellato nel testo con tratto di penna.

**26 marzo**

CM

Il Maggior Consiglio accetta di deferire al principe i procedimenti giudiziari in corso riguardanti alcuni uomini di Rivoli e l'abate di San Solutore.

Die iovis XXVI marcii.

40r.

In pleno et generali consilio maioris credencie civitatis Taurini sono campane voce prechonia more solito congregato, supradicti domini vicevicarius et iudex petunt sibi consilium exhiberi super prepositis infrascriptis.

Et primo super rellacione quam facit Iacobinus Baynerius ambaxiator missus apud Pinayrolium pro facto literarum domini capitanei occaxione arestatorum de Ripolis ac pro questione quam habent quam plures homines de Taurino cum domino abbate Sancti Solutoris quid placet ordinare consulatis cum illustris dominus noster dominus Amedeus de Sabaudia princeps Achaye omnino intendat ipsas questiones prefacti domini abbatis terminare et quod in ipso domino principe comitantur iuxta formam literarum per ipsum dominum nostrum principem pridie comunitati Taurini directarum et in presenti consilio lectis<sup>a</sup>.

In refformacione cuius consilii facto partito per supradictum dominum iudicem<sup>b</sup> ut moris est ad tabulas albas et nigras placuit et estitit ordinatum

quod ob reverenciam prefacti domini nostri domini principis predictae questiones comitantur prefacto domino nostro domini principis et eius venerabili consilio ut in literis predictis continetur terminandas<sup>c</sup> summarie et de plano vassis iuribus utriusque partis non propterea<sup>d</sup> derogando aliquibus libertatibus, franquisis et inmunitatibus sive capitulis dicte civitatis Taurini sub ea forma et condicione quam prefactus illustris dominus noster aut eius consilium terminasse debeat usque ad medium mensem madi proxime venturi sic et tali modo quod prefactus dominus abbas omnes eius petitiones quas facere intendat adversus cives Taurini et conversso unaquaque pars dedisse et tradidisse debeat per totum mensem aprilis proxime venturum coram prefacto domino nostro aut eius venerabili consilio et hoc pro ista vice tantum et predicta unaa cum responsione fienda per egregium militem dominum Ibletum de Chalant capitaneum Pedemontis super debato et aresto facto per curiam Taurini de certis rebus et mercandis quorundam hominum Ripolarum<sup>e</sup> refferantur<sup>f</sup> domino nostro per Perinum de Gorzano et Iacobinum Baynerium ambaxatores electos super predictis.<sup>g</sup>//

<sup>a</sup> così nel testo

<sup>b</sup> corretto su d

<sup>c</sup> così nel testo

<sup>d</sup> segue prei cancellato nel testo con tratto di penna

<sup>e</sup> segue s cancellato nel testo con tratto di penna

<sup>f</sup> corretto nel testo da refferand

<sup>g</sup> segue, a pagina 40v. Item ordinaverunt dari per massarium supradictis Perino et Iacobino pro eorum salario occaxione dicte ambasiare florenos duos pro qualibet ipsorum parvos duos cancellato nel testo con tratto di penna; in margine computatum.

## **1 aprile**

Ss

Nomi degli addetti al servizio di guardia.

40v. Die primo mensis aprilis.

Eodem die congregati sapientes custodie in domo comunis ordinaverunt infrascriptos superstantes custodie noturne per unum mensem:  
solui ego Maynardus in taxo et in talea Bertolomeum Borgexium |  
solui ego Maynardus solidos XL Michaelem Mozi<sup>a</sup>. | //

<sup>a</sup> i nomi sono cancellati nel testo con tratto di penna.



**3 aprile**

CM

Il Maggior Consiglio conferma il deferimento al principe della questione relativa all'abate di San Solutore; incarica i *sapientes custodie* di provvedere al rifacimento della via del ponte sul Po e al servizio di guardia; dispone l'apertura della porta Marmorea e l'elezione di quattro ambasciatori da inviare al vescovo.

Die veneris tercio mensis aprilis.

41r.

In pleno et generali consilio maioris credencie civitatis Taurini sono campane et voce preconia super palacio domus comunis more solito congregato, supradictus dominus iudex<sup>a</sup> petit eis super propositis infrascriptis consilium exhiberi.

Et primo super relacione Perini de Gorzano et Iacobini Baynerii ambasciatorum nuper transmissorum apud Pinayrolium ad illustrem dominum nostrum principem occaxione questionis seu debati existentis inter comune Taurini et Ripolarum et dominum abbatem Sancti Solutoris maioris de Taurino cum certis civibus eiusdem loci.

Item super reparacione vie pontis Padi.

Item super aperiendo portam Marmoriam.

Item super transmitendo aliquos ambasciatores ad reverendum in Christo patrem dominum episcopum Taurini<sup>b</sup> ad conferendum cum eo de certis negociis tangentibus statum et comodum ipsius domini episcopi et hominum civitatis Taurini.

In cuius consilii reformacione facto partito ad tabullas albas et nigras ut moris est super facto questionis dicti domini abbatis placuit dictis credendaris quod dicta questio remittatur et ponatur in manibus prefacti domini nostri principis ac eciam statuta et ordinaciones facta et facte per credenciam Taurini occaxione dicte questionis similiter ponantur in disposicionibus et ordinacionibus dicti domini nostri principis ita et taliter quod// super dictis questionibus et ordinamentis ac reformacionibus possit et valeat statuere et ordinare ac disponere prout magnificencie sue placuerit faciendum.

41v.

Super secunda proposta facto partito ut supra placuit dictis credendaris quod sapientes custodie qui ad presens sunt et in posterum fuerint habeant potestatem et plenum posse ordinandi de reparacione dicte vie et aliis fortalicis fiendis in confinibus dicte civitatis ac eciam<sup>c</sup> custodibus ponendis in finibus Taurini et inveniendi florenos decem qui debent dari castellano Montiscalerii seu Colino Zandelle et quidquid per predictos sapientes vel maiorem partem ipsorum factum fuerit et ordinatum in predictis et circa valeat et teneat ac si per totam credenciam factum foret.

Super tercia proposta facto partito ut supra placuit dictis credendaris quod dicta porta aperiatur et custodiatur ad pecuniam et quod ibi ponatur unus ex custodibus qui nunc sunt ad portam Secussinam et alius perquiratur per massarium comunis.

Super quarta et ultima proposta facto partito ut supra placuit dictis credendaris quod per IIIIor clavarios eligantur IIIIor ambasciatores qui vadant





**8 aprile**

CM

Il Maggior Consiglio delibera l'elezione di dodici uomini incaricati di trovare un accordo con il principe in merito al pagamento del focatico.

Die mercuri VIII mensis aprilis.

42v.

In pleno et generali consilio maioris credencie civitatis Taurini sono campane et voce preconia super palacio domus comunis more solito congregato, supradicti domini iudex et vicevicarius petunt sibi super propositis infrascriptis consilium exhiberi.

Et primo super requisicione in presenti consilio facta per egregium legum doctorem dominum Iohannem de Brayda honorabilem cancellarium illustris et magnifici domini domini<sup>a</sup> nostri domini<sup>b</sup> Achaye principis et ex parte ipsius qui requirit sibi dari et concedi in adiutorium et subsidium guerre ad presens vigentis florenos duos<sup>c</sup> pro quolibet foco civitatis Taurini et poderi eiusdem.

In reformatione cuius consilii facto facto<sup>d</sup> partito ad sedendum et levandum ut est moris ad requisicionem domini placuit dictis credendaris quod per IIIIor clavarios eligantur duodecim boni viri qui habeant potestatem et plenum posse conveniendi et resetandi cum prefacto domino nostro de et super contentis in proposta suprascripta ac de modo solvendi et de summa focorum et quidquid per predictos duodecim sapientes factum et et<sup>e</sup> concordatum fuerit valeat et teneat ac si per totam credenciam factum foret. Nomina dictorum electorum per clavarios sunt hec.///

Nomina electorum per quatuor clavarios comunis iuxta refformationem predictam. 43r.

Primo dominus Thomaynus Borgessius  
dominus Ribaldinus de Becutis  
Brunetus de Ruvore  
Nicolaus de Gorzano  
Mallaninus Gastaldus  
Nicolaus Aynardus  
Bertinus Allamanus  
Bertholomeus Sachus  
Martinus de Pertuxio  
Iacobus Carellus  
Iacobus Gillius et  
Nicolinus Daerius.//

Supradicti decem<sup>g</sup> sapientes ex potestate eis atributa a maiori consilio ut supra unaa cum domino Thomayno Borgexio et Bertino Alamano videlicet ad conveniendum et ressetandum cum domino nostro principe de contentis in prima proposta concordaverunt et rexetaverunt ipsi dominus Thomas et Bertinus ex baylia eis data ab sociis cum prefacto domino nostro ad fochos quingentos dando sibi pro quolibet<sup>b</sup> focho ad florenos duos bonos<sup>i</sup> 43v.





*Liber consiliorum, 1388*

persolvendos predicto domino nostro per terminos infrascriptos<sup>a</sup> videlicet medietatem in medio mense augusti proxime venturi et aliam medietatem in festo sancti Martini proxime venturo.//

<sup>a</sup> così nel testo

<sup>b</sup> segue A cancellato nel testo con tratto di penna

<sup>c</sup> segue magni ponderis cancellato nel testo

<sup>d</sup> così nel testo

<sup>e</sup> così nel testo

<sup>f</sup> così nel testo e il resto della pagina è lasciato in bianco; è inserito a questo punto del volume un foglio delle dimensioni di 21x10 cm, il cui testo è Infrascripti sunt qui yre debent ad vixitandum in loco (segue z cancellato nel testo con tratto di penna) glareti super debato illorum de Gabureto.

Primo Perynus de Gorzano

Iacobus Baynolonter

Bertinus Alamanus

Franciscus de Corvexio.

Laboratores sunt hii:

Petrus Melia

Iohaninus Gatus

Iacobus Vanzoya

Vietus Murinus

Iohannes de Guono Rubeus

Bertholomeus vacherius

Petrus Carellus vel Iacobus

Iohaninus Vaudayna

Giorgius Pamparata.

*Sul verso:* Nomina electorum ad (segue fig cancellato nel testo con tratto di penna) ficham:

primo Bertinus Alamanus

Raynerius Becutus

Martinus Tintor

<sup>g</sup> in realtà i sapientes nominati sono dodici

<sup>h</sup> segue fochos q cancellato nel testo con tratto di penna

<sup>i</sup> segue infra cancellato nel testo con tratto di penna

<sup>j</sup> segue et per modum infrascriptum cancellato nel testo con tratto di penna.

**Moncalieri, 12 aprile (copia)**

Il principe chiede il rilascio di alcune persone arrestate dalla *curia* di Torino.

44r. *Die.*

*Princeps Achaye et cetera.*

*Salutatione premissa, quoniam cupimus et merito debatam existentem inter vos nostros cives et homines Ripolarum fine debito sedari et finiri de eodem locuti fuimus cum egregio consanguineo nostro carissimo domino capitaneo Pedemontis et simul arestavimus die externa dum ad nos venit, qui capitaneus mandavit castelano et comuni Ripolarum quod vos transire permitent per fines et locum Ripolarum more solito, ea propter vobis mandamus ceteris omnibus obmissis quatenus illos homines et bestias de Ripolis cum ipsorum bonis in*



*Taurino arestetos libere relasetis omni deffectu quicumque<sup>a</sup>; tu vero vicarie libere relases quendam piscatorem de Candia arestatum pro piscibus quibusdam quos portabat predicto capitaneo. Vale. Datum<sup>b</sup> in Montecalerio die XII aprilis. Dilectis vicario, iudici, consilio et hominibus Taurini.//*

<sup>a</sup> così nel testo

<sup>b</sup> segue *Taurini* cancellato nel testo con tratto di penna.

### 13 aprile

Ss

I *sapientes custodie* dispongono la liberazione degli uomini di Rivoli e dei loro animali e mercanzie, come richiesto dal principe.

Die XIIIa mensis aprilis.

44v.

Eodem die congregati sapientes custodie cum certis aliis sapientibus vocatis per curiam in presencia domini vicari ocaxione literarum transmisarum per illustrem dominum nostrum principem Achaye ordinaverunt quod bestie et mercandie<sup>a</sup> illorum de Ripolis detente per curiam predictam ocaxione transitus facti extra stratam civitatis Taurini relaxentur solutis expensis Petro Vagle penes quem erant predicte bestie si ipsas ipsi de Ripolis solvere voluerint alias solvat eas massarius comunis ob reverenciam predicti domini nostri et quod ad eundem dominum nostrum mitatur unus nuncius per quem ex parte comunitatis<sup>b</sup> ei nottifficetur quod comunitas contentatur quod predicte bestie relaxentur et quod ob sui reverentiam ipsa comunitas solvet expensas si ipsi de Ripolis solvere noluerint sed familia domini vicari male contentatur quod bestie relaxentur occaxione tercię partis sibi contingentis in predictis bestiis et marcandia secundum tenorem ordinamenti facti in predictis per credenciam.//

<sup>a</sup> et mercandie scritto in margine e inserito nel testo con segno di richiamo

<sup>b</sup> ex...comunitatis scritto in margine e inserito nel testo con segno di richiamo.

### 15 aprile

CM

Il Maggior Consiglio chiede il rendiconto a Ranieri Beccuto e Antonio Necco, già massari, e incarica i *sapientes custodie* di assumere provvedimenti per la sicurezza della città.

Die mercuri XV mensis aprilis.

45r.

In pleno et generali consilio maioris credencie civitatis Taurini sono campane et voce preconia super palacio domus comunis more solito congregato, supradicti domini iudex et vicevicarius petit sibi super propositis infrascriptis consilium exhiberi.

Et primo super providendo quod habeatur pecunia pro solvendo custodibus portarum et finium et eciam super providendo quod vada Durie claudantur et via pontis Padi compleatur.

Item super ordinando quod cerche fieri debeant omni die in confinibus Taurini et bareriis fiendis.

Item super ordinando quod taxum nuper impositum excuciat.

In reformatione cuius consilii facto partito per supradictum dominum iudicem ad tabulas albas et nigras ut moris est placuit dictis credendaris quod domini vicevicarius et iudex debeant de presenti compellere Raynerium Becutum et Anthonium Nechum olim massarios comunis Taurini ad computandum inter eos et ad dandum et solvendum in manibus massari moderni illud quod habent reficere comuni iuxta racionem per eos reditam et tam diu arestatos personaliter teneant quousque soluerint dicto masario illud quod habent reficere et cetera. Item placuit dictis credendaris quod sapientes custodie habeant potestatem ordinandi de custodibus et cerchis fiendis et via pontis Padi reparetur ac aliis fortalicis fiendis necessariis et oportunis ac massarios super predictis ordinandis et compellendis et penas imponere et quidquid per dictos sapientes actum fuerit valeat et teneat ac si per totam credenciam factum foret.//

45v. Super tercia et ultima proposta facto partito ut supra placuit dictis credendaris quod fiat una<sup>a</sup>.//

<sup>a</sup> così nel testo e il resto della pagina è lasciato in bianco.

### 15 aprile

Ss

I *sapientes custodie* assumono provvedimenti per la sicurezza dei guadi e dei ponti.

46r. Die XV mensis aprilis.  
Eodem die congregati sapientes custodie in domo comunis unaa cum curia ordinaverut ut infra super ordinatione hodie facta in maiori consilio. Et primo super facto cerche ordinaverut<sup>a</sup> quod massarius comunis perquirat aliquas bonas personas que faciat omni die in mane cercham videlicet duos unum a ponte Durie incipiendo perquirat vada et passus Durie usque ad buschum Collegii citra Duriam et quod dictus masarius componat cum dictis cerchis pro meliori foro quod poterit usque ad diem dominicam proxime venturam et quod ipse solvat uni alteri cerche que omni mane usque die dominica predicta cerchet ecclesias extra Taurinum videlicet ab ecclesia Sancti Solutoris minoris usque ad ecclesiam Sancti Solutoris maioris cum domibus existentibus in burgo denarios duodecim, altera vero cerca perquirat a ponte Durie omnia vada usque in flumine Padi.//

<sup>a</sup> così nel testo.



**21 aprile**

Ss

I *sapientes custodie* dispongono la chiusura dei guadi.

Die martis XXI aprilis.

46v.

Comgregati sapientes custodie<sup>a</sup> comunis in domo comunis in presencia domini<sup>b</sup> vicevicari ordinaverunt duos superstantes infrascriptos ad claudendum vada Durie tam infra pontem Durie quam eciam desuper usque in finibus Colegii, ita quod ipsi habere debeant unum bonum magistrum ad ordinandum clausuras qui habeant potestatem in desenis ordinandis in ipsis clausuriis et habeant dicti massarii pro eorum labore quilibet ipsorum<sup>c</sup> grosos sex pro quolibet ipsorum<sup>d</sup> et magister habeat idem grosos sex similiter. Nomina quorum massariorum sunt hec:

Georgius Becutus

Antonius Nechus

Martinus Tintor carpentarius<sup>e</sup>./.

<sup>a</sup> *inserito in interlinea*

<sup>b</sup> *corretto nel testo su dominorum*

<sup>c</sup> *seguono due parole illeggibili cancellate nel testo con tratto di penna*

<sup>d</sup> *segue duorum cancellato nel testo con tratto di penna*

<sup>e</sup> *in margine ai nomi, cancellati nel testo con tratto di penna, solui ego Maynardus in mea prima racione per manus Bertolomei Becuti in expensis minutis omnes tres in prima racione.*

**26 aprile**

CM

Il Maggior Consiglio provvede in merito al pagamento di alcuni debiti.

Die dominico XXVI mensis aprilis.

47r.

In pleno et generali consilio maioris credencie civitatis Taurini sono campane et voce preconia super palacio domus comunis more solito congregato, supradicti domini iudex et vicevicarius petunt sibi super propositis infrascriptis consilium exhiberi.

Et primo super inveniundo modum et viam quod habeatur pecunia pro custodibus solvendis et florenis decem debendis Colino Çhandele.

Item super requisicione quam facit domina Margarita uxor quondam domini Surlionis de Mediisbarbiis que requirit sibi solvi de eo quod habere debet a comune Taurini vel saltim interesse suorum denariorum cum ipsa non habeat unde vivat aliter ipsa licet invita procurabit ius suum consequi contra obligatos.

In reformatione cuius consilii facto partito ad tabulas albas et nigras ut moris est super dictis duabus propositis placuit dictis credendaris et per eos estitit ordinatum quod curia compellere debeat Raynerium Becutum et



*Liber consiliorum*, 1388

47v. Anthonium Nechum massarios olim dicti comunis ad computandum inter se de presenti de eo quod dare debent comuni et facto dicto computo eos tenere debeat arestatos personaliter et detemptos in domo comunis quousque per ipsos vel alterum ipsorum solutum fuerit in manibus massarii moderni totum illud quod habent reficere comuni iuxta rationem per eos redditam taliter quod de predictis denariis solvantur de presenti decem floreni Colino Chandele, item eciam ordinaverunt racionatores comunis unaa cum supradictis massariis antiquis advidere debeant debitores comunis et si invenerint quod de predictis debitoribus possit fieri satisfacio supradicte// domine Margarite et aliis debitoribus comunis bene quidem, alioquin advidere debeant modum et viam per quam seu quod haberi possit pecunia pro minori dampno comunis unde possit solvi predictis debitoribus comunis et quidquid per eos fuerit advisatum reducatur per eos in scriptis et ponatur ac legatur in credencia que ad hec super ipsis disponere debeat.//

**26 aprile** (copia)

Il giudice, il vicario e il consiglio comunicano al castellano di Rivoli l'intenzione di restituire gli animali e i beni sequestrati agli uomini di tale località.

48r. *Nobilis amice carissime salutatione premissa, pro observacione ordinacionum factarum per illustrem dominum nostrum Achaye principem et egregium et potentem militem dominum Ibletum de Chalant honorablem capitaneum citra montes et cetera occaxione ordinamentorum et statutorum factorum inter comunitatem Taurini et Ripolarum ac arestatorum inde secutorum, volentes iuxta ipsarum ordinacionum pro parte nostra ut convenit adimplere cum effectu, ea propter harum serie duximus vobis intimandum quatenus exinde placeat hic in civitate Taurini mitere vestri parte et illorum quorum bestie et res sunt et fuerunt pridie in Taurino arestate recepturi cui vel quibus libere ipsas res et bestias iuxta sedata per prefatos dominos principem et capitaneum relasare et expedire effetualiter proposuimus. Valete. Has autem ad cautelam per copiam fecimus registrari et de ipsarum presentacione vero presencium vobis facta earum lactoris relacione credemus. Datum Taurini die XXVI aprilis anno Domini M<sup>o</sup>CCCLXXXVIII<sup>o</sup>.*

*Iudex, vicevicarius*

*consilium et sapientes | civitatis Taurini.*

*Egregio ac nobili viro Antonio Provane castelano Ripolarum amico carissimo.*



**s.d.**

I *rationatores* dispongono il pagamento di dodici lire a Pietro Vaglia.

Eodem die congregati rationatores comunis unaa cum IIIIor clavaris ordinaverunt quod per masarium comunis solvantur Petro Vagle<sup>a</sup> libre XII pro expensis quas certe bestie de Ripolis que fuerunt arestate per curiam Taurini fecerunt in domo dicti Petri.//

<sup>a</sup> segue cum cancellato nel testo con tratto di penna.

**1 maggio**

CM

Il Maggior Consiglio discute dell'ambasciata fatta da Mainardo Pollastro presso il vescovo a proposito della tassazione dei chierici.

Die veneris<sup>a</sup> primo mensis madii.

48v.

In pleno et generali consilio maioris credencie civitatis Taurini sono campane et voce preconia super palacio domus comunis more solito congregato, supradicti domini iudex et vicevicarius petunt eis super propositis infrascriptis consilium exhiberi.

Et primo super<sup>b</sup> relazione Maynardi Polastri anbasiatoris transmisi ad reverendum in Christo patrem dominum nostrum<sup>c</sup> episcopum dominum<sup>d</sup> Taurini ocaxione taxacionis faciende super clericos et cetera<sup>e</sup>.

<sup>a</sup> inserito in interlinea

<sup>b</sup> segue preposta cancellato nel testo con tratto di penna

<sup>c</sup> scritto in interlinea su dominum cancellato nel testo con tratto di penna

<sup>d</sup> segue nostrum cancellato nel testo con tratto di penna

<sup>e</sup> così nel testo; in margine al paragrafo contra clericum.

**1 maggio**

Ss

I *sapientes custodie* nominano gli addetti al servizio di guardia.

Die veneris primo mensis madi<sup>a</sup>.

Eodem die congregati sapientes custodie in domo comunis cum curia ordinaverunt infrascriptos superstantes custodie duraturos per unum mensem:

solui in prima racione ego Maynardus  
solui in mea prima racione

Franciscus<sup>b</sup> de Angeletis  
Anthonium Bozium<sup>c</sup>.//

<sup>a</sup> scritto in interlinea su aprilis cancellato nel testo con tratto di penna



*Liber consiliorum, 1388*

<sup>b</sup> dominus Martinus de Pertusio *cancellato nel testo con tratto di penna*

<sup>c</sup> *i nomi sono cancellati nel testo con tratto di penna.*

**1 maggio**

Ss

I *sapientes custodie* assumono provvedimenti per la custodia della città e per il pagamento delle guardie.

49r. Die prima<sup>a</sup> mensis madii.

Eodem die congregati sapientes custodie in domo comunis in presencia domini militis ordinaverunt pro habendis pecunis ut solvi possit custodibus ponendis super campanile domine nostre<sup>b</sup> et aliis locis si opus fuerit quod massarium comunis fieri faciat duas cridas quod unusquisque habens pignora penes ipsum massarium pro taleis preteritis ipsa redimat infra terciam diem et ea que redempta non fuerint pignorentur per ipsum massarium cum minoribus ussuris quibus reperiri poterit ut ex inde quod super eisdem reperire poterit possit dictis custodibus satisfacere sumptibus illorum quorum pignora fuerint.

Item ordinaverunt ut supra quod ponatur super campanili predicto unus custos si solus reperiri poterit, alias duo ponantur cum eo salario pro quo poterit ipse massarius cum eis convenire.

Item ordinaverunt ut supra quod super turim comunis pro tempore notis confirmantur pro salario consueto custodes consueti alias quod ipse massarius alios perquirat cum quibus convenire possit pro meliori foro quo poterit.//

<sup>a</sup> *segue aprilis cancellato nel testo con tratto di penna*

<sup>b</sup> *segue quod massarius cancellato nel testo con tratto di penna.*

**3 maggio**

CM

Il Maggior Consiglio delibera l'invio di un ambasciatore presso il principe e il capitano Ibleto di Challant; esonera alcune persone dal servizio di custodia notturna; impone un tasso per pagare le guardie e ordina un sopralluogo per la riparazione del ponte sul Po.

49v. Die dominico III<sup>o</sup> mensis madii.

In pleno et generali consilio maioris credencie civitatis Taurini super solario domus comunis voce prechonia sono campane more solito congregato, supradicti domini iudex et vicevicarius petunt sibi consilium super prepositis infrascriptis.

Et super literis missis per egregium et potentem militem dominum Ibletum de Zachant<sup>a</sup> dominum Montisioveti locumtenentem capitaneum citra montes et cetera in presenti consilio lectis tenoris infrascripti.



Item cum racionatores comunis fuerint simul congregati in presencia curie pro<sup>b</sup> taxo clericorum fiendo occaxione reparacione murorum et cetera recusaverint facere dictum taxum timentes ne dominus<sup>c</sup> noster dominus episcopus contra ipsos racionatores procederet ad sentenciam execucionis, ideo si super ipsis placeat aliquid providere consulatis.

Item cum Stephanus Auricula et Guilelmus Baravay successerint Iohanono Auricula et occaxione dicte sucesionis eis sit imposita custodia noturna et ipsi vendiderint domum dicti Iohanoni pro restitutione fienda uxori ipsius Iohanoni Guilelmo Siodo qui facit custodiam placeat vobis quitare predictos Stephanum et Guilelmum a dicta custodia eis imposita occaxione predicta.//

Item super inveniundo modum et viam quod habeatur pecunia pro solucione fienda custodibus portarum quid placeat ordinare consulatis. 50r.

Item cum una trabata pontis Paudi sit in periculo cadendi nisi subito reparetur si quid placet ordinare consulatis.

In refformacione cuius consilii facto partito per supradictum dominum iudicem ad tabulas albas et nigras ut moris est placuit ipsis credendariis de contentis in prima et secunda prepostis quod per clavarios elligatur unus bonus ambaxiator qui de presenti ire debeat primo ad supradictum dominum capitaneum cum literis per ipsum dominum capitaneum transmissis et eciam ad illustrem dominum nostrum Achaye principem ad exponendum eisdem sicut comunitas Taurini ordinavit solvi expensas factas in Taurino per bestias dictorum de Ripolis arestatas et ultra dare voluerunt domino vicevicario tres florenos pro suo labore, ita quod per ipsum comune non stetit quomodo<sup>d</sup> ordinacionem factam per dictum dominum principem et dominum capitaneum adimpleatur.

Item ordinaverunt transmitti Maynardum Polastrum apud Pynayrolium et Nicholinum Cravinum apud Lanceum ad dominum capitaneum.

Super tercia proposta facto partito ut supra placuit ipsis credendaris quod predicti subcessores dicti Iohanoni Auricule in predicta proposta nominati et ex causa in ipsa proposta contenta sint quitati a custodia noturna et canzellantur per massarium et cetera.

Item ordinaverunt super solucione custodum portarum quod fiat unum taxum super personis facientibus custodiam et alliis prout alias factum fuerit ad racionem solidorum II pro focho<sup>e</sup> et quod preconizetur in platea et alibi quod unusquisque soluisse debeat in manibus massarii infra diem dominicam proximam sub pena solidorum II.//

Super IIIIta et ultima preposita facto partito ut supra placuit ipsis credendariis quod per clavarios elligantur duo boni viri qui ire teneatur unaa cum Martino Tintore ad videndum ea que sunt neccessaria pro reparacione dicti pontis ad presens cum minoribus expensis et ponatur in scriptis et reducatur in proxima credencia que super predictis disponere valleat et cetera.// 50v.

<sup>a</sup> così nel testo per Chaland

<sup>b</sup> segue x cancellato nel testo con tratto di penna



<sup>c</sup> segue e cancellato nel testo con tratto di penna

<sup>d</sup> segue lettere prefati domini cancellato nel testo con tratto di penna

<sup>e</sup> segue l cancellato nel testo con tratto di penna.

#### **4 maggio**

Nomi dei chiavari, dei notai e degli *extimatores*.

- 51r. Die lune IIIIto mensis may.  
Eodem die dominus vicevicarius ellegit infrascriptos IIIIor clavarios more solito:  
Perrinus de Gorzano |  
Nicholayus Aynardus |  
Iohaninus Cravinus et |  
Malaninus Gastaldus. |  
Eodem die suprascripti IIIIor clavarii in presencia curie elligerunt infrascriptos notarios et extimatores more solito:  
Blaxius Vaudonus |  
Malaninus Gastaldus | pro domino  
iuravit Raynerius Becutus |  
Michael Thomas Alpinus | pro comune.  
Extimatores comunis:  
Maynardus Polaster |  
Thomas Beamondus |  
Martinus de Pertuxio |  
Stephanus Aynardus. | //

#### **5 maggio**

Ss

I *sapientes custodie* fissano i prezzi delle carni.

- 52r.<sup>a</sup> Die martis quinto menssis mady.  
Eo die congregati sapientes custodie in presencia curie et in domo comunis super facto extanciendi carnes que venduntur ad bechariam et ordinaverunt prout infra.  
Et primo ordinaverunt quod nulla persona<sup>b</sup>.  
Item quod libra carni<sup>c</sup> bonorum motonorum videlicet ponderandorum pro quolibet quarterio libras XIII et ultra denariis novem.  
Item libra motonorum ab inde<sup>d</sup> infra denariis octo.  
Item libra porchorum masculorum denariis novem.  
Item libra porcharum femelarum denariis octo.  
Item libra bonorum vitollorum de lacte denariis septem.



Item libra carniū bonorū et aliorū grossarū bestiarū denariis quinque.

Et qui contrafecerit solvet pro bampno pro quolibet et qualibet vice solidos quinque viannensium et admittat carnes et quilibet bone fame possit accusare suo iuramento et habeat terciā partem bampni et dicta<sup>e</sup> instancia duret usque ad beneplacitum credencie seu dictorum sapientum.//

<sup>a</sup> a pagina 51v. Die quinta menssis mady.

Eodem die congregati sapientes custodie in domo comunis et in presencia curie pro extanciendo carnes que venduntur ad bechariam videlicet carnes motoninas, porchinas, bovinas et ordinaverunt prout infra.

<sup>b</sup> così nel testo; segue uno spazio lasciato in bianco per circa un quarto di pagina

<sup>c</sup> inserito in interlinea

<sup>d</sup> segue inff cancellato nel testo con tratto di penna

<sup>e</sup> segue extancia cancellato nel testo con tratto di penna.

### 8 maggio

CM

Il Maggior Consiglio delibera di richiedere al vescovo il pagamento del tasso da parte del clero; provvede affinché si possa pagare quanto dovuto al vicario; incarica i *rationatores* di valutare le richieste di esenzione avanzate dai cittadini; supplica il papa e il principe affinché il monastero di San Giacomo di Stura sia affidato a fra' Ardizzone e provvede perché il suo campanile sia custodito; dispone di richiedere al principe l'apertura della porta di San Michele.

Die veneris VIII mensis madii.

53r.<sup>a</sup>

In pleno et generali consilio maioris credencie civitatis Taurini voce preconia et sono campane ut moris est super palacio comunis more solito congregato, supradicti domini vicarius et iudex petunt eis consilium exiberii super prepositis infrascriptis.

Et primo super relazione Maynardi Polastri ambaxiatoris nuper<sup>b</sup> transmissi ad illustrem dominum nostrum Achaye principem occaxione taxi clericorum et cetera nec non super literis per prefactum dominum nostrum principem<sup>c</sup> dicto domino vicario transmissis occaxione predicta.

Item super requisicione quam facit dictus dominus vicarius qui requirit sibi solvi de eo quod habere debet a comune.

Item super requisicione quam facit Philipus Becutus vice et nomine et tamquam convincta persona domini fratris Ardicionis de Becutis monaci Sancti Solutoris maioris de Taurino qui requirit supplicari per comunitatem Taurini domino nostro pape ut dignetur conferre dicto fratri Ardicioni abbatiam Sancti Iacobi de Sturia finis Taurini propter mortem<sup>d</sup> venerabilis fratris Francis abbatis dicti monesterii nuper deffonti, item et eodem modo supplicare illustribus domino<sup>e</sup> nostro Achaye principi ac domine nostre principisse quatenus dignentur et vellint suplicare ipsorum<sup>f</sup> parte dicto domino nostro pape pro dicto fratre Ardicione occaxione dicte abbacie.

Item super portam Sancti Michaelis apperiendo.

Item cum plures miserabiles persone requirant eis gratiam facere de taxo nuper imposito<sup>g</sup> occaxione exercituum propter eorum papertatem et cetera.//

- 53v. Item super ordinando quod campanile et monesterium Sancti Iacobi de Sturia finis Taurini muniatur per comunitatem Taurini propter mortem domini abbatis dicti monesterii hodie defonti expensis dicti monesterii.

Princeps Achaye.

Dilecto vicario nostro Taurini vel eius locumtenenti.

Salutatione premissa, mandamus tibi quatenus reverendum in Christo patrem dominum episcopum Taurini requiras graciosse ut religiosos et clericos Taurini contribuere faciat in fortalicis Taurini quod si fecerit gratum habebimus sive autem tu compellas et cogas ad ipsos contribuendum pro rata eis pertinente secundum tenorem nostrarum literarum comunitati nostre Taurini concessarum. Valete. Datum Pyneyrolii die V may.

In refformacione cuius consilii facto partito per supradictum dominum iudicem ad tabullas albas et nigras ut moris est placuit ipsis credendariis quod dominus vicarius Taurini et dominus Ribaldus Becutus ire debeant ad dictum dominum episcopum ad requirendum eundem iusta iniuncionem et mandamentum dicti domini principis quod si facere voluerit bene quidem alioquin<sup>b</sup> fiat taxum dictorum clericorum prout credencia videbitur expedire.//

- 54r. Super IIa preposta facto partito ut supra placuit ipsis credendariis quod racionatores comunis advidere debeant racionem dicti domini vicarii et ponere in scriptis id quod habere debet ita quod credencia possit advidere super solucione sua quicquid sibi videbitur et ulterius taxum impositum occaxione exercituum Bennarum excuciatu de presenti per arestacionem personarum capiendo pro quolibet arestato medium grossum pro qualibet persona arestata pro labore familie et decani.

Super tercia preposta<sup>i</sup> et ultima placuit dictis credendariis facto partito ut supra quod ex parte comunis supplicetur<sup>i</sup> domino nostro pape ac domino nostro principi et domine nostre principisse quatenus supplicare vellint dicto domino nostro pape ut conferre vellit dictam abbaciam dicto domino fratri Ardicioni et quod campanille et monesterium dicte abbacie muniatur ex parte comunis expensarum, redituum et fructuum dicti monesterii.

Super IIIIta preposta facto partito ut supra ordinaverunt suplicari domino nostro ut ipse dignetur et vellit apperire facere dictam portam.

Super quinta preposta facto partito ut supra placuit ipsis credendariis quod racionatores comunis unaa cum Raynerio Becuto advidere debeant querellam dictarum miserabilium personarum, videlicet Nichole testricis uxoris Conreyni barberi, Iohanoti Doce, Blaxius de Novayra<sup>k</sup>, Bertinus de Baldisseto<sup>l</sup>, Manfredi de Bonella tam super taxo exercituum quam super custodia noturna et quicquid per dictos racionatores factum fuerit super predictis valeat et teneat ac si per totam credenciam factum foret et cetera.//



<sup>a</sup> la pagina 52v. è lasciata in bianco

<sup>b</sup> corretto da nupre; segue trmissi cancellato nel testo con tratto di penna

<sup>c</sup> segue tr cancellato nel testo con tratto di penna

<sup>d</sup> segue domini cancellato nel testo con tratto di penna

<sup>e</sup> corretto nel testo da dominos

<sup>f</sup> segue nel testo pa

<sup>g</sup> segue co cancellato nel testo con tratto di penna

<sup>h</sup> segue taxentur cancellato nel testo con tratto di penna

<sup>i</sup> segue f cancellato nel testo

<sup>j</sup> segue dicto cancellato nel testo con tratto di penna

<sup>k</sup> così nel testo

<sup>l</sup> così nel testo.

### 13 maggio

Ss

I sapientes custodie assumono provvedimenti in merito alla custodia della città.

Die mercuri XIII mensis may.

54v.

Eodem die congregati sapientes custodie in presencia curie in domo comunis ordinaverunt ut infra.

Et primo ordinaverunt custodiri portam Phibellonis per Petrum de Ruore, Franciscum Borgexium et Franciscum Malcavalerium ita tamen quod dictus Petrus habeat pro qualibet die solidos II et quod dicti Franciscus Borgexium et Franciscus Malcavalerius habeant pro ipsis duobus solidos II.

Item ordinaverunt custodiri portam Marmoriam per Anthonium de Cavaglata et Anthonium Moziium sub salario solidorum II pro quolibet.

Item ordinaverunt custodiri portam Secuxinam per Ludovicum Gastaldum et Valfredum becarium sub salario predicto.

Item ordinaverunt custodiri portam Sancti Michaelis per Luchinum Borgexium et Blaxium de Novayra sub salario predicto.<sup>a//</sup>

<sup>a</sup> segue Item ordinaverunt fieri custodia nocturnam circumquaque muram intus civitatem per duos habentes equos videlicet per Anthonium cancellato nel testo con tratto di penna.

### 19 maggio

CM

Il Maggior Consiglio discute dei cittadini scomunicati a causa del debito verso Margherita di Mezzabarba, di una richiesta di esenzione e della controversia con i signori di Cavoretto.

Die martis XIX may.

55r.

In pleno et generali consilio maioris credencie civitatis Taurini voce preconia et sono campane ut moris est super palacio comunis more solito congregato,

supradicti domini vicarius et iudex petunt eis consilium exhiberii super prepositis infrascriptis.

Et primo<sup>a</sup> si placet aliquid providere super eo quod quam plures cives Taurini sunt excommunicati ad instanciam domine Margarite uxoris quondam domini Surleonis de Medisbarbis pro debito quod habere debet a comune.

Item super requixicione quam facit Iohannes Lanbertus qui requirit se quitari a custodia noturna et eciam a taxo exercituum propter eius paupertatem et eo quia stat cum monecabus Sancti Petri.

Item super verbis expositis per Iohaninum de Gorzano ex parte reverendi in Christo patris et domini domini<sup>b</sup> Iohannis Dey gratia episcopi Taurini qui requirit elligi<sup>c</sup> aliquos probos viros qui pro parte comunis intersint cum predicto domino nostro episcopo ad tradendum concordiam<sup>d</sup> super debato existente inter dictam comunitatem ex parte una et dominos Cabureti ex parte alia quid placet ordinare consulatis.//

<sup>a</sup> segue super cancellato nel testo con tratto di penna

<sup>b</sup> così nel testo

<sup>c</sup> corretto nel testo da elligere

<sup>d</sup> segue co cancellato nel testo con tratto di penna.

## 25 maggio

CM

Il Maggior Consiglio incarica quattro uomini di ricercare i diritti comunali su acque, strade e pascoli e discute della lettera del principe che ordina il pagamento al vicario di quanto gli è dovuto; discute inoltre del debito verso Margherita di Mezzabarba e della vendita delle gabelle.

56r.<sup>a</sup> Die lune XXV mensis may.

In pleno et generali consilio maioris credencie civitatis Taurini voce preconia et sono campane ut moris est super palacio comunis more solito congregato, supradictus dominus vicarius petit sibi consilium exhiberii super prepositis infrascriptis et cetera.

Et primo super literis missis per illustrem dominum nostrum Achaye principem in presenti consilio lectis tenoris infrascripti.

Princeps Achaye et cetera. Dillectis fidellibus nostris consilio credencie et comuni Taurini.

Salutatione premissa, miramur nec inmerito quia dilecto Perino Mallabayla vicario nostro Taurini de quantitate in qua sibi tenemini debitam solucionem non fecistis quod nedum sibi sed nobis eciam cedit in preiudicium et gravamen cum ipsum oporteat nostris aliis vacare negociis vobis mandantes quatenus vissis presentibus erga dictum vicarium super predictis taliter faciatis quod habeat materiam contentandi alias nos oporteret prout honori convenit de remedio providere. Valet. Datum Pynayrolii die XX may.



Item si placet aliquid providere super facto domine Margarite et excommunicatorum ex parte dicte domine Margarite.

Item super vendendo gabellas vini extrinseci per fines<sup>b</sup> civitatis Taurini et granum quod extrahitur de ipsa civitate et poderio.//

Item super elligendo aliquos probos viros qui habeant potestatem perquirendi possessiones et iura comunis tam deversus fines Colegii quam alibi ac eciam super bochetis bealerie Choleasque et fosati longi. 56v.

In refformatione cuius consilii facto partito per supradictum dominum vicarium ad tabullas albas et nigras ut moris est placuit dictis credendaris<sup>c</sup> super contentis in ultima preposta quod Perinus de Gorzano, Raynerius Becutus, Bertinus Alamanus et Iohannes de Burgo<sup>d</sup> debeant perquirere iura quecumque comunis videlicet in comugnis, viis, pascuis, aquis et aliis quibuscumque bonis et rebus pertinentibus et expetantibus dicto comuni Taurini incipiando deversus fines Colegi et Gruglasci et subcessive usque ad muros ipsius civitatis iurando predicti Perinus et socii ad sancta Dei evangelia predictum eorum officium facere legaliter et bona fide nec nulli tenentes de bonis predictis parcere<sup>e</sup> scienter sub pena librarum decem viannensium pro quolibet ipsorum, que pena aplicetur pro medietate domino nostro principi et pro<sup>f</sup> alia medietate comuni, item teneantur predicti Perynus et socii adterminare res et possessiones quas invenerint fore ocupatas per quoscumque contra voluntatem comunis de bonis lapidibus et habere debeant pro eorum labore de omnibus rebus per ipsos recuperatis et adterminatis que vendentur per comune solidos duos viannensium de quibus solidis duobus dominus vicarius cum sua familia habeat terciam partem et<sup>g</sup> dicti Perynus et socii habeant duas partes de precio ipsarum rerum venditarum, videlicet ad rationem solidorum duorum pro qualibet libra, de aliis vero que non vendentur rationatores comunis taxare debeant eis eorum laborem bene et sufficienter.//

<sup>a</sup> la pagina 55v. è lasciata in bianco

<sup>b</sup> scritto in interlinea su finibus cancellato nel testo con tratto di penna

<sup>c</sup> segue quod cancellato nel testo con tratto di penna

<sup>d</sup> segue sint per cancellato nel testo con tratto di penna

<sup>e</sup> segue nisi forte cancellato nel testo con tratto di penna

<sup>f</sup> inserito in interlinea

<sup>g</sup> segue dictis cancellato nel testo con tratto di penna.



**29 maggio**

CM

Il Maggior Consiglio cede in appalto la gabella del vino e ne destina il ricavato a pagare il dovuto a Margherita di Mezzabarba; incarica una commissione di cercare un accordo con i signori di Cavoretto.

- 57r. Die veneris XXIX<sup>o</sup> mensis may.  
In pleno et generali consilio maioris credencie civitatis Taurini<sup>a</sup> sonno campane voce preconia super palatio comunis more solito congregato<sup>b</sup>, supradicti domini vicarius et iudex sibi petunt consilium exhiberi super prepositis infrascripti.  
Et primo super subastando gabellam vini transseuntis per fines civitatis Taurini ac grani exeuntis de ipsa civitate et transsiuntis per dictos fines et poderio.  
Item super inveniando modum et viam quod habeatur peccunia pro solutione fienda domino vicario, Gandulfo Bergognino ac aliis creditoribus comunis de eo quod habere debent a dicto comune.  
Item super eligendo aliquos sapientes cum quibus dominus Thomas Borgexii et socii ellecti super concordia tratenda cum dominis Cabureti habeant recursum et conferre possint de hiis et super hiis que invenerint cum dominis antedictis circa dictam<sup>c</sup> concordiam faciendam.

In refformatione cuius consilii facto partito per supradictum dominum vicarium ad tabullas albas et nigras ut moris est placuit dictis credendaris quod gabella vini extrinseci transsiuntis per fines Taurini et grani exiuntis de ipsa civitate et transsiuntis per dictos fines subastetur et vendatur in presenti credencia et duabus futuris pro tribus annis<sup>d</sup> iuxta formam capitulorum factis<sup>e</sup> vel fiendorum et precium ipsius gabella<sup>f</sup> solvatur domine Margarite uxori quondam domini Surleonis de Mediis Barbiis.//

- 57v. Super ultima preposta facto partito ut supra placuit dictis credendaris quod racionatores comunis unaa cum quatuor<sup>g</sup> clavaris comunis sint ad audiendum et conferendum cum domino Thoma Borgexio et sociis de et super<sup>b</sup> concordia tratenda cum predictis dominis Cabureti salvo quod<sup>i</sup> arestum quod fecerint inter eos circum dictam concordiam reducatur in credencia que tunc disporre et ordinare vellint<sup>j</sup> pro ipsius libito voluntatis.<sup>k</sup>//

<sup>a</sup> segue voce preconia cancellato nel testo con tratto di penna

<sup>b</sup> segue si cancellato nel testo con tratto di penna

<sup>c</sup> corretto nel testo da dictas

<sup>d</sup> scritto in margine e inserito nel testo con segno di richiamo accanto a una parola illeggibile cancellata nel testo

<sup>e</sup> così nel testo

<sup>f</sup> così nel testo

<sup>g</sup> segue co cancellato nel testo con tratto di penna

<sup>h</sup> segue tr cancellato nel testo con tratto di penna

<sup>i</sup> segue facto cancellato nel testo con tratto di penna

<sup>j</sup> così nel testo



*Liber consiliorum, 1388*

<sup>k</sup> *segue nel testo* Eodem die congregati rationatores comunis in domo fratrum minorum ordinaverunt quod massarius comunis solvat Iohanni Alpino qui habere debebat pro resta exercitus Benarum libram I solidos IIII *cancellato nel testo con tratto di penna; in margine* computatum in racione Maynardi. *Nel margine inferiore della pagina:*

Superstantes custodie (*segue pro cancellato nel testo con tratto di penna*) pro mense iuni sunt hii:

Vitor Borgexius

Iacobinus Tupinatus

de mense iuni solidos XVI; *in margine* solui dicto Victori in eius talea imposita de mense iuni ad racionem solidorum II pro libra XV; solui Iacobo Tupinato in talea imposita de mense iuni solidos XVI et in custodia portarum.

**31 maggio**

CM

Il Maggior Consiglio esenta da ogni onere passato mastro Giovannetto de Podio.

Die dominico ultimo mensis may.

58r.

In pleno et generali consilio maioris credencie civitatis Taurini voce preconia et sono campane ut moris est super palacio comunis more solito congregato, supradicti domini vicarius et iudex petunt et requirunt eis consilium exhiberi super prepositis infrascriptis.

Et primo super literis missis per illustrem et magnificum dominum nostrum Achaye principem in presenti consilio lectis tenoris infrascripti ac super verbis expositis per Guillelmum de Caluxio tesararium dicti domini nostri et ex parte ipsius domino vicario et quam pluribus sapientibus.

Item super sabastando et vendendo gabellas vini quod transit per per<sup>a</sup> fines et territorium Taurini et eciam grani quod extrahitur et transitum facit per dictos fines seu poderium eiusdem.

Item super requisicione quam facit magister Iohanetus de Podio qui requirit sibi quitari taleas et alia honera sibi imposita per comunitatem Taurini a quinque annis citra occasione sui officii et ulterius si placet sibi providere de aliquo salario vel sibi quitari eius taleas et honera alia sibi imponenda per comunitatem Taurini cum ipse sit paratus servire de suo officio comunitatem predictam suo posse.//

Item super requisicione quam facit Iacobus filius Martini de Baynasco qui requirit pro<sup>b</sup> in sua suplicacione continetur tenoris infrascripti. 58v.

In refformacione cuius consilii facto partito ut supra super tercia propo-  
sta placuit ipsis credendariis quod dictus magister Iohanetus sit quitatus  
et ipsum quitaverunt ab omnibus taleis, impositionibus et aliis honeribus  
realibus et personalibus ac mistis usque ad presentem diem.//

<sup>a</sup> *così nel testo*

<sup>b</sup> *così nel testo per prout.*





**3 giugno**

CM

Il Maggior Consiglio concede per cinque anni le gabelle del vino e del grano a Ribaldino Beccuto, Tommaso Borgesio e Francesco de Crovesio.

59v<sup>a</sup> Die mercurii<sup>b</sup> tercio menssis iuni.

In pleno et generali consilio maioris credencie civitatis Taurini voce preconia sompno campane super palatio comunis more solito congregato, supradicti domini iudex et vicevicarius sibi petunt consilium exhiberi super prepositis infrascriptis.

Et primo super subastando gabellas grani et vini extrinssici transsiuntis per fines Taurini et territorium ac exiuntis de civitate Taurini et hoc per terciam credentiam.

Eo die conscultum fuit et obtentum facto partito quod si quis dare voluerit de dictis gabellis ultra florenos tricentos parvos habeat pro singulo floreno adicto<sup>c</sup> ultra dictos tricentos florenos grossum unum solvendo florenos ducentos die dominica XIIIa huius menssis et ressiduum precii dictarum gabellarum in festo sancti Michaelis proxime venturi.

Ibidem et incontinenti Iacobinus Baynerius incantavit dictas gabellas ad florenos tricentos et decem et sic habere debet pro suis incantaturis grossos decem<sup>d</sup>.

Item dominus Ribaudinus Becutus incantavit<sup>e</sup> dictas gabellas ad florenos tricentos et viginti quinque et sic habere debet pro suis incantaturis grossos XV<sup>f</sup>//

60r. Item dominus Thomas Borgexius incantavit dictas gabellas solvendo modo quo supra ad florenos tricentos<sup>g</sup> quinquaginta et sic habere debet grossos XX quinque<sup>b</sup>.

Eo die conscultum et obtentum fuit<sup>i</sup> facto partito ut supra quod si quis dare voluerit de dictis gabellis ultra florenos tricentos et quinquaginta habere debeat grossos tres pro singulo adicto.

Ibidem et incontinenti Stephanus Borgexius incantavit dictas gabellas ad florenos tricentos et sexaginta et sic habere debet grossos triginta<sup>i</sup>.

Item Iacobinus Baynerius incantavit dictas gabellas ad florenos tricentos et setuaginta et sic habere debet grossos triginta<sup>k</sup>.

Item dominus Thomas Borgexius incantavit dictas gabellas de florenis tricentis setuginta ad florenos tricentos et quatuor viginti et sic habere debet grossos triginta<sup>l</sup>.

In reformatione eiusdem consilii facto partito per supradictum dominum iudicem ad<sup>m</sup> tabullas albas et nigras ut moris est placuit dictis credendaris quod dicte gabelle viny et grani de supra fit mencio spedientur et vendantur dominis Ribaldino Becuto<sup>n</sup> doctore, domino Thomeno Borgexio legum doctoribus et Franchesquino de Crovexio et hoc per quinque annos continuos et complectos inquoendos<sup>o</sup> in festo sancti Iohannis Batiste proxime venturo percipiendas, exsigidas et levendas iusta et secundum



formam capitollorum et hordinamentorum noviter factorum super dictis gabellis exsigendis<sup>p</sup> et hoc pro precio et nomine precii florenorum tricentorum et quatuorviginti ad racionem solidorum trigintaduorum viennensium pro singulo floreno solvendo die XIIIa huius mensis florenos ducentos valloris// supradicti, rssiduum vero in festo sancti Michellis Archangelli proxime venturo sub pacto quod si in dicto termino sancti Michellis predicti entores non soluerint dictam restam et preterea comune subportaret aliquod dapnum quod dicti entores teneantur ad dapna, expenssas et interesse dicto comuni ob cause retardate dicte solucione<sup>q</sup> et cetera.//

<sup>a</sup> la pagina 59r. è lasciata in bianco

<sup>b</sup> inserito in interlinea

<sup>c</sup> segue utra cancellato nel testo con tratto di penna

<sup>d</sup> il paragrafo è cancellato nel testo con tratto di penna; in margine solui ego Maynardus Nicolao de Gorzano de voluntate dicti Iacobini in Iohanino Gerla in talea et cetera

<sup>e</sup> segue dictos cancellato nel testo

<sup>f</sup> il paragrafo è cancellato nel testo con tratto di penna; in margine solui ego Maynardus in mea prima racione

<sup>g</sup> segue cq cancellato nel testo con tratto di penna

<sup>h</sup> segue Item Stephanus Borgexius incantavit dictas gabellas ad florenos tricentos et sexaginta et sic habere debet grossos X cancellato nel testo con tratti di penna trasversali; in margine eror quia hic infra

<sup>i</sup> segue quod cancellato nel testo

<sup>j</sup> il paragrafo è cancellato nel testo con tratto di penna; in margine solui ego Maynardo (così nel testo) in mea prima racione

<sup>k</sup> il paragrafo è cancellato nel testo con tratto di penna; in margine e in interlinea solui ego Maynardus Francisco Borgexio in eius talea ad solidos II pro libra de mandato dicti Iacobini solidos XXXII; item Nicolao de Gorzano grosos III; item solui rssiduum dicto Iacobino

<sup>l</sup> il paragrafo è cancellato nel testo con tratto di penna; in margine solui Maynardus domino Ribaldino qui erat eius socius pro tercia parte incantaturarum presencium et suprascriptarum libras II solidos VIII denarios X; item solui Francisco de Corvexio solidos XXX denarios VI

<sup>m</sup> inserito in interlinea

<sup>n</sup> segue legum cancellato nel testo con tratto di penna

<sup>o</sup> corretto nel testo da incon

<sup>p</sup> percipiendas...exsigendis scritto alla fine del paragrafo e inserito nel testo con tratto di penna

<sup>q</sup> così nel testo.

## 6 giugno

Ss

I *sapientes custodie* assumono provvedimenti per la festa di San Giovanni e la mietitura.

Die sabati VI iuni.

61r.

Eodem die congregati sapientes custodie in domo comunis in presencia curie ordinaverunt quod<sup>a</sup> pro ornamento festi sancti Iohannis quod omnes cerei fiant prout fieri consuetum est et per curiam compellantur ad hoc faciendum quoscumque qui soliti sunt facere dictos cereos penis et bampnis.



*Liber consiliorum, 1388*

Item quod mandatari induantur sumptibus comunis et quod sapientes<sup>b</sup> custodie habeant curam capiendi dictum panum et quod massarius<sup>c</sup> teneatur fieri facere expensis comunis dicta vestimenta.

Item quod ordinamenta facta anno preterito super facto messium confirmentur et pro confirmatis habeantur et publicentur in locis consuetis.//

<sup>a</sup> segue festi cancellato nel testo con tratto di penna

<sup>b</sup> segue comunis cancellato nel testo con tratto di penna

<sup>c</sup> segue f cancellato nel testo con tratto di penna.

**8 giugno**

CM

Il Maggior Consiglio provvede per la riparazione del canale di Pellerina, concede la cittadinanza ad Aimerotto Frota, fissa le *ferie* per le messi, delibera l'elezione di quattro uomini che ripartiscano la quota del tasso spettante al clero avente beni in Torino e dispone il pagamento di alcuni debiti.

62r.<sup>a</sup> Die lune VIIIto iuni.

In pleno et generali consilio maioris credencie<sup>b</sup> civitatis Taurini voce preconia sonno capane<sup>c</sup> super palacio comunis more solito congregato, supradicti domini vicarius et iudex sibi petunt consilium exhiberii super prepositis infrascriptis.

Et<sup>d</sup> primo super inveniundo modum et viam quod habeatur pecunia pro reparacione fiche Pelerine.

Item super recipiundo in habitatorem Aymerotum Frotam de Druento ac Bertholomeum Rubiollem de Panchalerio.

Item super ordinando ferias<sup>e</sup> messium quid placet ordinare consculatis.

Item super responssione facta per dominum nostrum episcopum Taurini domino vicario et aliis sapientibus qui cum eo fuerunt occaxione taxii clericorum nec non super verbis expositis per illustrem dominum nostrum<sup>f</sup> Ludovicum de Sabaudia dicti domino vicario et quam pluribus aliis sapientibus occaxione fortaliciarum et cetera.

Item super requixicione quam faciunt Guillelmus Girodus et Obertus fornaxerius qui requirunt sibi solvi de eo quod habere debent pro eorum deratis datis Stephano Borgexio et sociis pro reparacione fortaliciarum.//

62v. In refformacione cuius consilii facto partito per supradictum dominum<sup>g</sup> vicarium ac iudicem ad tabulas albas et nigras ut moris est placuit dictis credendaris quod pro realtatione dicte fiche fiat mutuum infrascriptum et quod IIIIor clavarii comunis elligere debeant IIIIor bonos viros qui debeant ponere in scriptis omnia prata et ortalia que adquantur de bealeria Pelerine videlicet a dicto loco Pelerine usque in Padum et in scriptis ponere nomina personarum que habent vel tenent dicta prata et ortalia et quantitatem iornatarum que unusquisque habet vel tenet sive sint sua

propria vel ipsas teneant ab ecclesia et solvere pro qualibet iornata solidos IIIIor in manibus<sup>b</sup> massarii comunis videlicet infra diem iovis proximum medietatem et infra diem dominicam proximam aliam medietatem sub pena unius denari grossi pro quolibet ipsorum<sup>i</sup> habentium vel tenencium prata predicta sive ortalia aplicanda curie et si forte aliquis fuerit arestatus per curiam pro execucione predicta solvat alium medium grossum aplicandum ut supra et quod curia non possit dare licenciam alicui arestato<sup>i</sup> donec soluerit partem sibi taxatam quod quidem mutuuum restitui et compensarii debeat dictis mutuentibus in prima talea fienda, item eciam ordinaverunt quod omnes habentes boves in Taurino facere teneantur unam roydam bobum pro lignamina aportando pro realtatione dicte fiche et habeant pro quolibet par bobum qui ferit dictam roydam solidos duodecim viannensium eis compenssandam et solvendam in prima talea, item eciam ordinaverunt quod Iacobinus Baynerius sit massarius et superstans ad reparandum dictam ficham et quod rationatores comunis debeant rationare eidem Iacobino suum laborem.//

Nomina<sup>e</sup> IIIIor electorum ad perquirendum prata predicta et ordinare dictum 63r.  
mutuum sunt hii:

dominus Thomas Borgexius  
Iacobinus Baynerius  
Iohannes Calcagnus  
Bertinus Alamanus.

Super IIa preposta facto partito ut supra placuit dictis credendaris quod Aymerotus Frota de Druento recipiatur in habitatorem Taurini more solito ita et tali modo quod ab inde in antea dictus Aymerotus gaudere debeat inmutatibus, libertatibus et franchixiis tamquam verus civis Taurini et quemadmodum faciunt alii cives, pacto aditto quod dictus Aymerotus aquirere debeat infra unum annum proximum tot res immobiles de quibus sit in registro librarum quinque ad taleam solvendam allias dictus Aymerotus teneatur facere et subportare honera comunis sicut<sup>i</sup> faciunt alii cives quousque fecerit dictum aquixitum et nichillhominus gaudere possit inmunitatibus et franchixis ac libertatibus dicti comunis.

Super tercia<sup>m</sup> preposta facto partito ut supra ordinaverunt quod ferie messium sint a die lune XV instantis menssis iuni usque ad medium menssis<sup>n</sup> iullii incluxive ita tamen quod in causis ordinariis tempus non curat, in causis vero criminalibus procedi possit et de iornalibus non ostantibus dictis feriis.//

Super IIIIa preposta facto partito ut supra placuit dictis credendaris quod per clavarios comunis eligantur IIIIor boni viri qui faciant taxum clericorum habencium et tenencium beneflicia quecumque in Taurino, finibus et districtu, videlicet usque ad quantitatem librarum ducentarum pro parte eis continginte de fortalicis murorum et si forte predicti eligendi vel alter ipsorum aliquod dampnum vel expensas subportarent pro dicto taxo fiendo quod comune Taurini teneantur et debeant<sup>o</sup> relevare ipsos seu alterum ipsorum ab omni dampno et expensis quod vel que sustinerent occaxione dicti taxi fiendi. 63v.



*Liber consiliorum, 1388*

Nomina electorum super taxo clericorum sunt hec:

Giorgius Borgexius

Giorgius Becutus

Iacobinus Baynerius

Iohannes Alpinus.

Super Vta proposta facto partito ut supra placuit dictis credendaris quod de primis denaris qui execucientur de taxo clericorum fiat solucio Iohanino Cravino, Guillelmo Girodo et Oberto fornasserio de eo quod habere debent a comune Taurini occaxione suarum deratarum datarum Stephano Borgexio et socio occaxione fortalicionum et cetera.//

<sup>a</sup> la pagina 61v. è lasciata in bianco

<sup>b</sup> scritto in interlinea su consilio cancellato nel testo con tratto di penna

<sup>c</sup> così nel testo

<sup>d</sup> segue super cancellato nel testo con tratto di penna

<sup>e</sup> segue mexium cancellato nel testo con tratto di penna

<sup>f</sup> segue p cancellato nel testo con tratto di penna

<sup>g</sup> segue iudice cancellato nel testo con tratto di penna

<sup>h</sup> segue sa cancellato nel testo con tratto di penna

<sup>i</sup> scritto in margine e inserito nel testo con segno di richiamo

<sup>j</sup> segue d cancellato nel testo con tratto di penna

<sup>k</sup> suum laborem et si forte cancellato nel testo con tratto di penna

<sup>l</sup> così nel testo

<sup>m</sup> segue proposta cancellato nel testo con tratto di penna

<sup>n</sup> segue augusti cancellato nel testo con tratto di penna

<sup>o</sup> comune...debeant: così nel testo.

**9 giugno**

CM

Il Maggior Consiglio incarica i *racionatores* e i chiavari di reperire il denaro necessario per pagare il focatico dovuto al principe.

64r. Die martis<sup>a</sup> nono mensis iuni.

In pleno et generali consilio maioris credencie civitatis Taurini voce preconio sonno campane super palacio comunis more solito congregato, supradicti domini vicarius et iudex sibi petunt consilium exhiberi super propositis infrascriptis.

Et primo super dando hordinem habendi florenos quatercentum bonos solvendos in medio mense augusti proxime venturo pro medietate<sup>b</sup> fogayrony domino nostro debiti iusta convencionem et promixionem<sup>c</sup> factam per sapientes<sup>d</sup> super hoc ellectos quid placet ordinare consulatis.

In reformatione eiusdem consili facti partito per supradictos<sup>e</sup> dominos vicarium et iudicem ad tabulas albas et nigras ut moris est placuit dictis credendaris quod racionatores comunis unaa cum quatuor clavaris debeant advidere modum et viam per quam seu quod haberi possit peccunia cum



minori dampno comunis unde possit fieri solutio dicto domino principi de medietate fogayroni et modum quem invenerint in credencia reducatur que disponi possit pro eius libito voluntatis.//

<sup>a</sup> *inserito in interlinea*

<sup>b</sup> *segue fl flore cancellato nel testo con tratto di penna*

<sup>c</sup> *et promixionem scritto in margine e inserito nel testo con segno di richiamo*

<sup>d</sup> *segue pro b cancellato nel testo con tratto di penna*

<sup>e</sup> *corretto nel testo da supradictum.*

### 10 giugno

CM

Il Maggior Consiglio rafforza i poteri di coloro che sono stati incaricati di ricercare i diritti comunali e stabilisce il compenso per la *royda* per i lavori al canale di Pellerina.

Die mercurii X<sup>o</sup> mensis iuni.

64v.

In pleno et generali consilio maioris credencie civitatis Taurini voce preconia sonno campane super palacio comunis more solito congregato, supradicti<sup>a</sup> domini vicarius et iudex sibi petunt consilium exhiberi super propositis infrascriptis.

Et primo super requisicione facta in presenti consilio per egregium militem dominum Philipum<sup>b</sup> Simionem pro parte illustris domini nostri domini Achaye principis qui requirit responderi per comunitatem Taurini illis personis qui habere debent a Petro Girbaxio pro responssione per eundem Petrum facta predictis personis pro illustri domino nostro comite Sabaudie videlicet usque ad quantitatem florenorum tricentorum boni<sup>c</sup> in diminucione fogayroni promixi prefacto domino nostro principi et de termino medy mensis augusti.

Item super fortificando potestatem et bayliam<sup>d</sup> datam per presentem credenciam Peryno de Gorzano et sociis super perquirendo iura comunis. Item super ordinando quod royda bobum fieri ordinata pro ficha Pelerine realtanda fiat die crastina et succexive omni die tam feriata quam non feriata prout eis preceptum fuerit per curiam ad requisicionem massarii super hoc electi.//

Super<sup>e</sup> secunda preposta facto partito ad tabullas albas et nigras ut moris est placuit<sup>f</sup> dictis credendaris et per eos stitit ordinatum quod ad requisicionem Perrini de Gorzano, Rayneri Becuti et Bertini Allamani vel alterius ipsorum curia teneatur et debeat compellere per penarum impositionem et ipsarum penarum exacionem quoscumque ad perficiendum et adimpleendum illud de quo dicta curia fuerit requisita per dictos Perinum et socios vel alterum ipsorum et quod maxarius comunis teneatur providere predictis Perrino et sociis de equis vel loderio ipsorum quocienscumque iverint extra fines Taurini pro iura comunis perquirenda.//

65r.

65v. Item super tercia proposta facto partito ut supra placuit dictis credendaris quod facientes roydam in dicta tercia preposita nominatam habere debeant pro singulo ipsorum solidorum<sup>g</sup> dodecim de avere comunis eis compensandos et restituendos de prima tallea inponenda et quod<sup>b</sup> uniusque<sup>d</sup> habens boves in Taurino compelli possit per curiam ad faciendum dictam roydam illa die qua eis fuerit preceptum ipsam roydam faciendi sub pena solidorum quinque pro quolibet ipsorum et pena escuti debeat de presenti<sup>i</sup> et nichilominus in crastinum facere dictam roydam et quod per clavarios comunis elligantur duo boni virii qui unaa cum massario comunis ponere debeant in scriptis omnes habentes boves in Taurino in duabus caternis de quibus marius<sup>k</sup> comunis unum penes se retineat et allium detur Iacobino Baynerio.

Nomina dictorum duorum ellectorum per clavarios sut hec:  
Stephanus Borgexius  
Mallanus Gastaldus.//

<sup>a</sup> corretto nel testo da supradictus

<sup>b</sup> segue Sumo cancellato nel testo con tratto di penna

<sup>c</sup> così nel testo; segue in diminuzione cancellato nel testo con tratto di penna

<sup>d</sup> segue dictam cancellato nel testo con tratto di penna

<sup>e</sup> il testo inizia oltre metà pagina

<sup>f</sup> segue super cancellato nel testo con tratto di penna

<sup>g</sup> così nel testo

<sup>h</sup> segue unis cancellato nel testo con tratto di penna

<sup>i</sup> così nel testo

<sup>j</sup> segue et aplica cancellato nel testo con tratto di penna

<sup>k</sup> così nel testo per masarius.

### 17 giugno

CM

Il Maggior Consiglio dispone che il massaro si obblighi verso Filippo Beccuto per il denaro che gli è dovuto; impone la riscossione della *talea* sull'estimo per pagare il focatico al principe; incarica i chiavari di assoldare un buon maestro di scuola e delibera la riscossione dei fitti della bealera di Colleasca al fine di riparare il canale di Pellerina.

66v.<sup>a</sup> Die mercurii XVIIa iuni.

In pleno et generali consilio maioris credencie civitatis Taurini voce preconia sonno capane super palatio comunis more solito congregato, supradictus dominus iudex et vicevicarius sibi petunt consilium exhiberi super propositis infrascriptis.

Et primo super requixicione quam facit nobilis<sup>b</sup> Guillelmus de Caluxio tresaurarius illustris domini nostri domini Achaye principis qui requirit<sup>c</sup> responderi per comunitatem Taurini de florenis centum<sup>d</sup> Philipo Becuto quos ipse graciosse mutuavit<sup>e</sup> prefacto domino nostro<sup>f</sup> sibi solvendis de fogayrono





noviter<sup>g</sup> concesso dicto domino nostro et in termino medii mensis augusti proxime venturi.

Item super rellatione decem rationatorum et IIIIor clavariorum qui<sup>b</sup> simul fuerunt congregati ad dandum ordinem pro fogayrono domini solvendo in termino sibi proxime promisso.

Item super providendo de uno bono magistro scholarum.

Item super providendum quod habeatur peccunia pro reallatione fiche Pelerine quid placet ordinare consulatis.

Item super ordinendo aliquos bonos custodes qui stare debeant ad portas ad custodiendum ne blada civium Taurini aportentur<sup>i</sup> in Taurinum contra formam capitulorum et statutorum super hoc factorum.//

In refformacione cuius consilii facto partito per supradictum dominum iudicem ad tabulas et nigras ut moris est placuit dictis credendaris quod Maynardus Polaster massarius comunis se debeat obligare nomine et vice comunis versus dictum Philipum Becutum in florenis centum parvi ponderis per ipsum Philipum mutuatis dicto domino nostro principi sibi Philipo dandis et solvendis de fogagio noviter dato prefato domino nostro et in termino medi augusti et de primis denaris qui execucientur de dicto fogagio habita prius conflexione a domino nostro predicto vel eius thassaurario de dictis C florenis parvis. 67r.

Super IIIda preposta videlicet super rellatione racionatorum et IIIIor clavariorum<sup>i</sup> comunis facta dicta rellatione et ea audicta et intellecta placuit dictis credendaris fato partito per dictum dominum iudicem ad tabulas albas et nigras ut moris est quod pro solvendo fogagium seu fogayronum noviter datum illustri domino nostro principii imponatur et ex nunc imposita sit una talea super registro comunis ad racionem solidorum duorum cum dimidio pro qualibet libra et quod racionatores comunis terminos et modum solvendi dictam taleam et penam ordinare debeant contra non solventes ipsam taleam in terminis et per ipsos racionatores ordinandam et quidquid per dictos racionatores vel maiorem partem ipsorum unaa cum curia factum et ordinatum fuerit circa solucionem dicte talea<sup>k</sup> valeat et teneat ac si per totam credenciam factum foret et illud curia execucioni mandare teneatur.//

Super IIIIda preposta fato partito ut supra placuit dictis credendaris quod<sup>l</sup> IIIIor clavarii comunis habeant curam perquirendi et inveniendi unum bonum magistrum scholarum gramaticalium expensis comunis. 67v.

Super IIIIda preposita facto partito ut supra placuit dictis credendaris quod debentes ficta bealerie Choleasche pro termino sancti Martini proxime venturi solvere debeant predicta eorum ficta inffra diem dominicam proximam per totam diem sub pena solidorum V viannensium pro quolibet ipsorum, que pena aplicetur familie domini vicari et mandataris facientibus dictam execucionem et dicta pena soluta vel non nichilhominus solvere debeant in manibus massarii comunis predicta eorum ficta convertenda in reparatione fiche Pelerine.//





*Liber consiliorum, 1388*

<sup>a</sup> la pagina 66r. è lasciata in bianco

<sup>b</sup> inserito in interlinea

<sup>c</sup> segue q cancellato nel testo con tratto di penna

<sup>d</sup> segue qu cancellato nel testo con tratto di penna

<sup>e</sup> segue illustri cancellato nel testo con tratto di penna

<sup>f</sup> segue f cancellato nel testo con tratto di penna

<sup>g</sup> segue d cancellato nel testo con tratto di penna

<sup>h</sup> scritto in interlinea su in cancellato nel testo con tratto di penna

<sup>i</sup> corretto nel testo da exportentur

<sup>j</sup> corretto nel testo da clavarii

<sup>k</sup> così nel testo

<sup>l</sup> segue q cancellato nel testo con tratto di penna.

**23 giugno**

CM

Il Maggior Consiglio ordina una *royda* per la riparazione del canale di Pellerina e impone un prestito forzoso per reperire i fondi necessari.

68r. Die martis XXIII mensis iuni.

In pleno et generali consilio maioris credencie civitatis Taurini voce preconia et sono campane ut moris est super palacio comunis more solito congregato, supradicti domini iudex et vicevicarius petunt et requirunt eis consilium exhiberi super prepositis infrascriptis et cetera.

Et primo super inveniundo peccuniam pro reparacione fiche Pelerine et royda fienda.

Item super verbis expositis per Blaxium Vaudonum clavarium Taurini ex parte illustris domine nostre principisse.

In refformacione cuius consilii facto partito per supradictum dominum iudicem ad tabullas albas et nigras ut moris est placuit ipsis credendariis quod per clavarios comunis et Raynerium Becutum et Iacobinum Baynerium elligantur de quolibet quarterio duodecim paria bobum qui facere debeant roydam per unum diem ad portandum palos, ramam et lapides ad salarium videlicet illis qui portabunt palos solidorum XXIII et alii qui portabunt ramam et lapides habere debeant pro quolibet ipsorum solidos XX et predictam ramam facere teneantur quocienscumque eis preceptum fuerit per masarium dicte fiche sub pena<sup>a</sup> alias ordinata in prima royda et per modum et formam in refformacione dicte prime royde descriptum.//

68v. Item super facto inveniendi peccuniam pro reparacione dicte fiche ordinaverunt facto partito ut supra et<sup>b</sup> placuit dictis credendariis quod illi qui mutuaverunt solidos IIII pro qualibet iornata prati iterato debeat mutua-re solidos II pro qualibet iornata quod mutuum solvi debeat infra diem dominicam proximam sub pena<sup>c</sup> alias ordinata in primo mutuo et si forte fuerit aliquis qui recusaret solvere dictum mutuum et ipse caperet aquam aut capi faceret incurrat penam solidorum LX pro quolibet et qualibet vice,



cuius pene tertia pars sit accusatori, alia tertia pars domino principi et alia tertia aplicetur comuni, quam penam incurat unusquisque qui ducet dictam aquam in dictis pratis pro quibus non foret soluctum dictum mutuum et eciam quoscumque<sup>d</sup> laborantes in dictis pratis<sup>e</sup> videlicet sichado<sup>f</sup> erbam dicto pratorum, fenum exportando vel dicta prata adaquando<sup>g</sup> et super hoc fiant cride in platea mercati et alibi et de predictis quilibet homo bone<sup>h</sup> possit acussare et eius acusse cum iuramento credatur et pena supradicta excuti possit absque condepnacione, dato sibi prius termino trium dierum ad suam deffensionem faciendam si quam facere voluerit.//

Eodem die.

69r.

Congregati sapientes custodie in domo comunis pro vigilia beati Iohannis Baptiste ordinaverunt quod masarius comunis det de avere comunis domino vicevicario et familie pro eorum labore libras II.//

<sup>a</sup> segue solidorum V pro quolibet ip cancellato nel testo con tratto di penna

<sup>b</sup> inserito in interlinea

<sup>c</sup> segue solidorum LX cancellato nel testo con tratto di penna

<sup>d</sup> così nel testo

<sup>e</sup> dictis pratis corretto nel testo da dictum pratum

<sup>f</sup> così nel testo; segue erbam cancellato nel testo con tratto di penna

<sup>g</sup> videlicet...adaquando scritto in margine e inserito nel testo con segno di richiamo

<sup>h</sup> così nel testo per bone fame.

## 29 giugno

CM

Il Maggior Consiglio delibera l'imposizione di una *talea* sull'estimo per pagare il focatico e dispone una verifica sull'estimo stesso in merito a un prato.

Die lune XXIX iuni.

69v.

In pleno et generali consilio maioris credencie civitatis Taurini voce preconia sonno campane super palacio comunis more solito congregato, supradicti domini iudex et vicevicarius sibi petunt consilium exhiberi super prepositis infrascriptis.

Et primo super verbis expositis per nobilem Guillelmum de Caluxio thessaurarium et cetera ex parte illustris domine nostre principisse quid placet ordinare consulatis.

Item super requixione quam facit Malaninus Gastaudus qui<sup>a</sup> dicit quod ipse et Hugonetus vicecomes registraverunt quodam pratum scitum in finibus Taurini ultra Exturiam cui choeret et cetera, de quo prato<sup>b</sup> dicti Hugonetus et Malaninus compelluntur ad solvendum taleam quilibet ipsorum pro predicto prato unde requirit dictus Malaninus canzelari de suo registro dictum pratum cum sit quod dictus Hugonetus solvit taleam pro predicto prato.//

- 70r. In refformacione cuius consilii facto partito per supradictum dominum iudicem ad tabullas albas et nigras ut moris est placuit dictis credendariis quod pro solucione fogayroni nuper concessi de speciali gratia illustri domino nostro Achaye principi imponatur et ex nunc imposita sit talea super registro civibus et habitatoribus ac forensibus ad rationem solidorum III pro libra solvendo per terminos infrascriptos, videlicet in medio mense augusti proxime venturo solidos II pro libra; item et in festo sancti Martini proxime venturo ad solidum I pro libra, tali modo quod masarius comunis non debeat expedire dictam taleam donec et quousque habuit literas a prefacto domino nostro quas facere promixit domino Thome Borgexio et Bertino Allammano.

Super IIa preposta facto partito ut supra placuit dictis credendariis<sup>c</sup> Ludovicus de Cavaglata, Nicholaus Aynardus, Iacobinus Baynerius et dominus Ribaldinus Becutus advidere debeant registra dicti Malanini et Ugoneti vicecomitis et quicquid invenerint fore fiendum per credenciam super requisitione dicti Malanini refferant credencie et cetera.//

<sup>a</sup> segue requirit cancellato nel testo con tratto di penna

<sup>b</sup> inserito in interlinea

<sup>c</sup> segue quod Iorgius Borgexius cancellato nel testo con tratto di penna.

### 30 giugno

Ss

Nomi degli addetti al servizio di custodia notturna.

- 70v. Die ultimo menssis iuni.  
Eodem die congregati sapientes custodie in domo comunis unaa cum curia elligerunt superestante<sup>a</sup> custodie noturne per menssem iullii futurum:  
solui ego Maynardus in taxo exercitus et primo Michel Borgexius  
solui ego Maynardus solidos XL Michel Mozius<sup>b</sup>.//

<sup>a</sup> così nel testo

<sup>b</sup> i nomi sono cancellati nel testo; il testo è scritto nel margine inferiore della pagina.

### 8 luglio

CM

Il Maggior Consiglio impone un prestito forzoso per la riparazione di un canale e conferma gli accordi stretti con Martino e Domenico Crosseti per i lavori di manutenzione alla bealera di Colleasca.

- 71r. Die mercurii VIII<sup>o</sup> menssis iullii.  
In pleno et generali consilio maioris credencie civitatis Taurini voce preconia



sono campane super palacio comunis more solito congregato, supradicti domini iudes et vicevicarius sibi petunt consilium exhiberi super prepositis infrascriptis.

Et primo super inveniendi pecunia<sup>a</sup> pro reparacione fiche quid placet ordinari consullatis.

Item super confirmando<sup>b</sup> vel infirmendo pacta facta et convenciones Martini Croxeti et eius fratris super manutenendo byalleriam Colleasche.

In reformatione cuiusdem consili facti partito per supradictum dominum iudicem ad tabullas albas et nigras ut moris est placuit dictis credendaris quod habentes vel tenentes prata seu ortalia que adaquantur de aqua<sup>c</sup> bealerie Coleasche yterato mutuare debeant comuni Taurini grossum unum pro qualibet iornata infra diem dominicam sub pena alias ordinata in manibus massarii comunis pro reparacione dicte fiche, quod grossum eis companssetur et restituatur in prima talea sicut alias fuit ordinatum de aliis mutuis.

Item super IIa proposta facti partito ut supra dictis credendaris placuit quod pacta alias<sup>d</sup> facta cum Martino et Dominico eius fratre de Crossetis confirmantur per modum quod continetur in refformatione alias facta occaxione custodiendi et gubernandi// bealeriam Coleasche, salvo quod dictus Martinus teneatur tenere dictam bealeriam expeditam sine aliquibus hostacullis sive fichis factis vel de cetero fiendis in dicta bealeria salvo de illiis<sup>e</sup> personis quibus datum fuit licencia<sup>f</sup> per dictum comune faciendi dicta stagulla et eo<sup>g</sup> casu quo dictus Martinus non auferret vel auferrii faceret predicta staculla sive fichas infra terciam diem quod tunc elapssis dictis tribus diebus dictus Martinus<sup>h</sup> teneatur accusare contrafacientes aliter incurat dictus Martinus illam<sup>i</sup> penam quam incurerant illi qui contrafacerent et qui tenerent dicta staculla sive fichas.//

71v.

<sup>a</sup> così nel testo

<sup>b</sup> segue pacta cancellato nel testo con tratto di penna

<sup>c</sup> segue que cancellato nel testo con tratto di penna

<sup>d</sup> segue confi cancellato nel testo con tratto di penna

<sup>e</sup> segue qui con cancellato nel testo con tratto di penna

<sup>f</sup> così nel testo

<sup>g</sup> segue q cancellato nel testo con tratto di penna

<sup>h</sup> segue fr cancellato nel testo con tratto di penna

<sup>i</sup> segue per cancellato nel testo con tratto di penna.



**12 luglio**

CM

Il Maggior Consiglio ordina la riscossione della *talea* e la nomina di alcuni uomini che dirimano le discordie sorte in merito alla bealera di Colleasca e ai beni rivendicati da cittadini di Collegno.

73r.<sup>a</sup> Die dominica XIIa iullii.

In pleno et generali consilio maioris credencie civitatis Taurini voce<sup>b</sup> preconia sonno campane super palatio comunis more solito congregato, supradicti domini iudex et vicevicarius sibi petunt consilium exhiberi super propositis infrascriptis.

Et primo super verbis expositis per nobilem virum Guillelmum de Caluxio castellanum Montiscalerii ex parte<sup>c</sup> illustris domini nostri domini principis et cetera.

Item super eligendos aliquos probos viros qui habeant potestatem audiendi discordias existantes inter habentes cunicullos in bealeria Coleasche ex parte una et comune Taurini parte alia.

Item super providendo super eo quod certi homines de Colegio ceperunt de comugna Avilli absque licencia comunitatis civitatis Taurini quid placet ordinare consulatis.//

73v. In refformacione cuius consilii facto partito per supradictum dominum iudex iudicem<sup>d</sup> ad tabulas albas et nigras ut moris est<sup>e</sup>.//

123r.<sup>f</sup> Die XII iullii.

In refformacione cuius consilii fato partito ad tabullas albas et nigras ut moris est placuit dictis credendaris quod unusquisque<sup>g</sup> soluisse debeat suam taleam ad rationem solidorum duorum<sup>b</sup> pro libra infra decem dies proxime venturos<sup>i</sup> absque pena, elasso vero dicto termino curia possit facere contra illos qui non soluerint infra terminum predictum executionem tam per arestacionem personarum quam alio forciori modo quo melius fieri poterit, salvis pactis contentis in literis noviter datis et concessis per illustrem dominum nostrum principem ocaxione fogayroni sibi noviter de speciali gratia concessi per comunitatem Taurini, et eciam salvo quod habere debentes a comune tam occaxione mutui fati occaxione reparationis fiche Pellerine et ocaxione royardarum fatarum pro dicta ficha quamcumque<sup>j</sup> de causa eis compensetur et excussetur per massarium usque ad summam eius talee et non ultra et habere debeat curia et capere possit ab illis contra quos fecerit dictam executionem medium grossum pro quolibet et non ultra.

Super Ila preposta fato partito ut supra placuit dictis credendaris [quod] per clavarios comunis elligantur IIIIor probi virii qui unaa [cum] Perino de Gorzano, Raynerio Becuto et Bertino Almano<sup>k</sup> [...] dire debeant et possint discordias et rancores existentes [inter] habentes cuniculos in beleari Coleasche et predictos Perinum [de] Gorzano et socios ellectos ad perquirendum iura comunis [et qui]dquid fecerint in predictis reducat in credentia.



[Nomina] ellectorum per clavarios sunt hec<sup>l</sup>./.  
 Super IIIa preposta fato partito ut supra placuerit dictis credendaris quod 123v.  
 dominus Thomas Borgexius et Perinus de Gorzano ire debeat expensis  
 comunis apud Collegium ad conferendum cum domino Philipo domino dicti  
 loci occaxione pratorum occupatorum per homines Collegii in fine Taurini  
 et cetera et quod Perinus de Gorzano et socii electi ad perquirendum iura  
 comunis possint si<sup>m</sup> fuerit necesse mensurarii facere prata<sup>n</sup> hominum Colegii  
 quas habent et tenet in finibus Taurini in Avillio iuxta comugnam Taurini  
 vocata tamen parte et totum illud quod<sup>o</sup> inverint<sup>p</sup> fore captum et ocupatum<sup>q</sup>  
 de dicta chomugna capere debeant et possint reducere ad manus comunis  
 et cogere et compellere predictos detemptores et ocupatores ad relaxandum  
 dicto comuni vel cum eodem comune se concordare de toto eo quod  
 acepissent et ocupassent in dicta chomugna contra voluntatem dicti comunis  
 tam de principali quam de fructibus et godiis per eos perceptis<sup>r</sup>./.

<sup>a</sup> la carta 72 è lasciata in bianco

<sup>b</sup> segue p<sup>o</sup> cancellato nel testo con tratto di penna

<sup>c</sup> segue domini cancellato nel testo con tratto di penna

<sup>d</sup> iudex iudicem: così nel testo

<sup>e</sup> così nel testo, il resto della pagina e la pagina 74r. sono lasciate in bianco

<sup>f</sup> il testo del verbale prosegue su un foglio, in parte lacunoso, inserito alla fine del volume

<sup>g</sup> segue h cancellato nel testo con tratto di penna

<sup>h</sup> XX cancellato nel testo con tratto di penna

<sup>i</sup> decem...venturos scritto in margine e inserito nel testo con segno di richiamo al posto di diem  
 dominicam proximam per totam diem cancellato nel testo con tratto di penna

<sup>j</sup> così nel testo

<sup>k</sup> Alb cancellato nel testo con tratto di penna

<sup>l</sup> la lacuna della pagina non consente di leggere i nomi

<sup>m</sup> inserito in interlinea

<sup>n</sup> segue dicto cancellato nel testo con tratto di penna

<sup>o</sup> segue fuerit cancellato nel testo con tratto di penna

<sup>p</sup> così nel testo

<sup>q</sup> segue contra cancellato nel testo con tratto di penna

<sup>r</sup> nel margine inferiore universsis et singulis.

## 19 luglio

CM

Il Maggior Consiglio discute la conferma del maestro di scuola, la concessione ai forestieri del diritto di pascolo sui terreni comuni, il divieto di citare i cittadini torinesi di fronte a tribunali di altri luoghi e la riparazione del ponte sul Po.

Die dominica XVIIIto iullii.

74v.<sup>a</sup>

In pleno et generali consilio maioris credencie civitatis Taurini voce preconia  
 sonno campane super palatio comunis more solito congregato, supradicti  
 domini iudex et vicevicarius eis petunt consilium exhiberi super prepositis  
 infrascriptis.

Et primo super confirmando magistrum Bertinum Tarinum ad regendum



*Liber consiliorum, 1388*

scolas gramaticalles in civitate Taurini secundum pacta<sup>b</sup> sibi facta per clavarios comunis videlicet ad rationem librarum XL pro uno anno.

Item super ordinando quod bestie<sup>c</sup> personarum extranearum<sup>d</sup> possint passere super paschuis comunis Taurini secundum tenorem literarum nobis concessarum per<sup>e</sup> illustrem dominum nostrum principem et cetera.

Item super confirmando capitulum de non extrahendo aliquem civem seu<sup>f</sup> habitatorem Taurini<sup>g</sup> ad extraneas curias alias ordinatum et per literas illustri domini nostri principis confirmatum sic quod perpetuo obtineat firmitatem.

Item super reparacione pontis Paudi quid placet ordinare consulatis.//

<sup>a</sup> la pagina 74r. è lasciata in bianco

<sup>b</sup> inserito in interlinea

<sup>c</sup> scritto in interlinea e inserito nel testo con segno di richiamo

<sup>d</sup> inserito in interlinea su stranee cancellato nel testo con tratto di penna

<sup>e</sup> segue inllu cancellato nel testo con tratto di penna

<sup>f</sup> inserito in interlinea su ab cancellato nel testo con tratto di penna

<sup>g</sup> segue al cancellato nel testo con tratto di penna.

**22 luglio**

CM

Il Maggior Consiglio discute dell'invio di un messaggero a Chivasso e Brandizzo.



76r.<sup>a</sup> Die mercurii XXII iullii.

In pleno et generali consilio maioris credencie civitatis Taurini voce preconia sono campane super pallacio comunis more solito congregato, supradicti domini iudex et vicevicarius eis petunt consilium exhiberi super prepositis infrascriptis.

Et primo super trasmitendo unum nuntium apud Clavaxium et Brandicium ex parte comunitatis Taurini ocaxione cursse facte die esterna per certos homines existentes in vado Yexie in dicto loco Brandicii quid placet ordinare cunsullatis.

Egregiis viris dominis iudici, vicevicari et consilio comunis civitatis Taurini amicis carissimis honorendis.

Amici carissimi honorandi, recepi literas vestras continentes ut fidem credulam adhibere debeam Gulliermo Pellizono latori presencium et cetera cui<sup>b</sup> Guilliermus mihi dixit quod estis male contentis de curssa facta in Brandicio per illos de teritorio dominorum comitis et principis, nam vobis notifico quod asseritur quod sunt aliqui de Taurino et quod recesserunt de Taurino; scripsi de dicta curssa illustri domino marchioni domino meo ita quod ad presens non possum aliud vobis scribere tamen dicto domino meo scribam de vestra bona voluntate et intencione. Datum in Clavaxio die XXIII iullii et cetera.

Locumtenens castellani Clavaxi.//





Nobillibus viris domino iudice, domino vicario et cunsulibus civitatis Taurini. 76v.  
Receptis literis vestris et cetera rescribo vobis quod scripsi illustri nostro domino marchioni et domino Ludevicho de Montallengis prout aliam respensionem non vobis facio donec dominus noster nobis scriptserit; sciatis quod publica est quod certi homines de domenacione vestra videlicet de loco Taurini, de Gassino et de Cherio fuerunt ad curendum fines nostras et aceperunt homines nostri<sup>c</sup> infrascripti sunt:  
primo Bertholotus  
Gastardus  
ille qui est ospes de Lacernia cum duobus sociis de Taurino, de Gassino unus qui vocatur Zereta filius uni qui vocatur Zera, unus qui dicitur Roza et unus alter, de Cherio Iacobus Vuaschus, Michel Bassus et Pessina.  
Martinus Montanus de Clavaxio castelanus Brandicii.//

<sup>a</sup> la carta 75 è lasciata in bianco

<sup>b</sup> così nel testo

<sup>c</sup> così nel testo.

## 26 luglio

CM

Il Maggior Consiglio delibera la chiusura di certi condotti d'acqua e rifiuta di concedere la cittadinanza a Bartolomeo Rubiolio di Panchalieri.

Die dominica<sup>a</sup> XXVI iullii.

77r.

In pleno et generali consilio maioris credencie civitatis Taurini voce preconia sonno campane super palacio comunis more solito congregato, supradicti domini iudex et vicevicarius sibi petunt consilium exhiberi super prepositis infrascriptis.

Et primo<sup>b</sup> cum Perynus de Gorzano, Raynerius Becutus et Bertinus Alamanus electi ad perquirendum iura comunis claudi et extoparii fecerint certos cunicullos existantes in bealeria Coleasche per quos diruatur et acipitur de aqua dicte bealerie ad aquandum certa prata iuxta potestatem predictis Peryno et sociis datam per<sup>c</sup> credenciam et aliqui contra ordinacionem et inhibitionem factam per<sup>d</sup> curiam ad requixicionem predictorum Peryni et sociorum capiant dictam aquam in grande dapnum et preiudicium dicti comunis si super predictis placet aliquid providere consulatis.

Item super recipiendo in habitatorem civitatis Taurini<sup>e</sup> Bertholomeum Rubiolium de Panchalerio.

In refformatione cuius consilii facto partito per supradictum dominum iudicem ad tabulas albas et nigras ut moris est placuit dictis credendaris quod massarius comunis expensis comunis debeat claudi facere et stopare bene et fortiter cunicullos fratrum humiliatorum per quos deviat et acipitur





*Liber consiliorum, 1388*

77v. de aqua bealerie Coleasche ad aquandum eorum prata et quod nulla persona layca cuiuscumque// condicionis existat audeat vel presumat apperyre vel destopare aut apperirii vel distopari<sup>f</sup> facere dictos conicullos fratrum sine licencia comunis super pena<sup>g</sup> pro quolibet et qualibet vice solidorum centum viannensium<sup>b</sup> cuius pene due partes domino aplicentur, tercia pars acussatori et quilibet homo bone fame possit esse acussator et eius accusse cum iuramento<sup>i</sup> credatur, que<sup>j</sup> pena exigi possit per curiam absque deffensione et condepnacione aliquali de presenti, si vero predicti coniculli aperti et destopati<sup>k</sup> fuerint per aliquam personam ecclesiasticam per modum quod aqua dicte bealerie Coleasche yret seu laberetur in dictis pratis contra voluntatem comunis tunc et eo casu preconizetur in foro publico in sero et de mane quod nulla persona audeat scare<sup>l</sup> vel fenare in dictis pratis sub pena solidorum centum pro quolibet et qualibet vice, que pena excuciat ut supra.

Super Ila proposta facto partito ut supra placuit dictis credendaris quod dictus Bertholomeus non recipiatur in habitatorem quantum ad presens.

<sup>a</sup> segue mensis i cancellato nel testo con tratto di penna

<sup>b</sup> segue super providendo cancellato nel testo con tratto di penna

<sup>c</sup> corretto nel testo su c

<sup>d</sup> segue predictos cancellato nel testo con tratto di penna

<sup>e</sup> civitatis Taurini scritto in interlinea e inserito nel testo con segno di richiamo

<sup>f</sup> corretto nel testo da distopare

<sup>g</sup> super pena: così nel testo

<sup>h</sup> segue pro cancellato nel testo con tratto di penna

<sup>i</sup> inserito in interlinea

<sup>j</sup> segue pern cancellato nel testo con tratto di penna

<sup>k</sup> segue ex cancellato nel testo con tratto di penna

<sup>l</sup> così nel testo per scare.

**1 agosto**

Ss

I *sapientes custodie* nominano gli incaricati del servizio di guardia.

Die primo augusti.

Eodem die congregati sapientes custodie in domo comunis in presencia curie ordinaverunt infrascriptos sorestanos pro uno mense sub salario consueto.

Nomina quorum sunt hec:

solui ego Maynardus in suis taleis

Franciscus Borgexius

solui dicto Anthonio ego Maynardus in eius talea ad racionem solidorum

Anthonius Nechus<sup>a</sup>./.

II pro libra

<sup>a</sup> i nomi sono cancellati nel testo con tratto di penna.



**2 agosto**

CM

Il Maggior Consiglio concede agli uomini di Collegno di fare fieno nei terreni comuni; dispone in merito al pagamento dovuto ad Andrea Ruata, la riparazione del ponte sul Po e la verifica dei diritti d'acqua vantati da Antonio Borgesio.

Die II<sup>o</sup> menssis augusti.

78r.

In pleno et generali consilio maioris credencie civitatis Taurini voce preconia sonno capane super palatio comunis more solito congregato<sup>a</sup>, supradictus dominus iudex supradictus dominus iudex sibi petunt<sup>b</sup> consilium exiberii super propositis infrascriptis.

Et primo<sup>c</sup> cum certi homines de Colegio sechare<sup>d</sup> vellint erbam comugne civitatis Taurini et pro qualibet carata vellent dare aliquid comunitati Taurini quid placet ordinare consulatis.

Item super<sup>e</sup> providendo de solucione Andree Ruate et super reparacione pontis Paudii.

Item super requisicione quam facit Antonius filius Petri Borgexi qui requirit sibi fieri instrumentum sui cuniculli pro tempore quo tenere debet iuxta concessionem alias sibi factam.

In refformacione cuius consilii facto partito per supradictum dominum iudicem ad tabulas albas nigras ut moris est<sup>f</sup> placuit dictis credendaris quod de comugna Avilli<sup>g</sup>.//

In refformacione cuiusdem consilii facto partito<sup>b</sup> per supradictum dominum iudicem apud tabullas albas et nigras ut moris est placuit dictis credendaris quod<sup>f</sup> Perrinus de<sup>i</sup> Gorzano et sociis ellecti ad perquirendum iura comunis possint et valleant dare licenciam hominibus de Colegio et allibi sechare vollentibus de comunia Havillii solvendo comuni pro qualibet carata que sechaverint in dicta comugnia solidos quatuor viannensium seu pro quolibet mugio quod ibidem fecerint de sex tassis titidem<sup>k</sup> salvo quod nullus possit vel debeat sportare aliquod fenum ibidem sechatum sine licencia dictorum Perrini vel sociorum et qui contrafecerit incurat pena solidorum viginti, cuius pene medietas domino applietur et allia medietas acussatori et quilibet homo bone fame possit acussare et eius accusse cum<sup>l</sup> sacramento credatur.

Super IIa preposta facto partito ut supra placuit dictis credendaris quod racionatores comunis possint et debeant cumputare et racionare ac allochare Andre Ruate de Taurino de debito et pro debito in quo comune sibi tenetur ad racionem denariorum duorum pro libra a festo paschatis ressuessionis Domini proxime preterito usque diem presentem et ulterius quousque dicto Andre fuerit integralliter satisfactum de suo debito et si forte dictus Andreas de predictis non contentaretur// quod inponatur una tallea supra registro comunis unde<sup>m</sup> et ex qua fiet solucio et satisfacio eidem Andre de suo<sup>n</sup> credito. Item super reparacione puntis Paudii et planche turis dicti puntis placuit dictis credendaris quod maxarius comunis dare et solvere debeat Martino Tintori illud quod fuerit necesse pro reparacione dicti puntis et pianche. Super IIIcia et ultima preposta de facto requisicionis Anthoni fillii Petri

79r.



*Liber consiliorum, 1388*

Borgexi placuit dictis credendaris quod dominus Luchas de Farixeis de Taurino advidere debeat iura et raciones que et quas dictus Anthonius Borgexius habere pretendit in aqua de qua fit mencio in requissicionie dicti Anthoni et eciam advidere iura comunis et quod Perrinus de Gorzano et socii ellecti ad perquirendum iura comunis ex parte una et dictus Anthonius Borgexius ex parte allia dare et tradere debeant in manibus dicti domini iudicis omnia iura et instrumenta que unaquache pars dictarum producere et dare volluerint in causa predicta infra crastinam<sup>a</sup> per totam diem ita quod prefactus dominus iudes cognossere et sentenciare debeat super predictis infra terciam diem proximam quod fuerit iustum et racionabiliter faciendum.//

<sup>a</sup> segue campanis pulsat cancellato nel testo con tratto di penna

<sup>b</sup> supradictus...petunt: cosi nel testo

<sup>c</sup> segue super cancellato nel testo con tratto di penna

<sup>d</sup> inserito in interlinea su emere cancellato nel testo con tratto di penna

<sup>e</sup> segue r cancellato nel testo con tratto di penna

<sup>f</sup> segue pd cancellato nel testo con tratto di penna

<sup>g</sup> così nel testo e il resto della pagina è lasciato in bianco

<sup>h</sup> segue ut cancellato nel testo con tratto di penna

<sup>i</sup> segue Perrinus cancellato nel testo con tratto di penna

<sup>j</sup> segue Gorssano cancellato nel testo con tratto di penna

<sup>k</sup> quod cancellato nel testo con tratto di penna; cosi nel testo

<sup>l</sup> segue sacra cancellato nel testo con tratto di penna

<sup>m</sup> segue e cancellato nel testo con tratto di penna

<sup>n</sup> segue debito cancellato nel testo con tratto di penna

<sup>o</sup> segue die cancellato nel testo con tratto di penna.

**4 agosto**

Nomi dei chiavari, dei notai e degli *extimatores*.

80v<sup>d</sup> Die martis IIII agusti.

Eodem die supradictus dominus iudex ellegit quatuor clavarios infrascriptos duraturos per tres menses more solito.

Et primo Brunetus de Ruore

Ardicio Alpinus

Anthonius de Nicoloxio et

Bertholomeus Sachus

clavari iuraverunt.

Eodem die supradictus dominus iudex unnaa cum clavaris elligerunt officiales infrascriptos:

notarii

et primo Blaxius Vaudonus

Thomaynus Belmondus

Iacobinus Baynerius

iuravit Anthonius Nechus

notarii.

Georgius Becutus



Petrus de Ruore  
iuravit Michael Moycius  
Iohannes Alpinus.//

<sup>a</sup>le pagine 79v. e 80r. sono lasciate in bianco.

**4 agosto**

Ss

I *sapientes custodie* fissano i prezzi delle carni e assumono provvedimenti in merito alla custodia della città.

Die IIII<sup>ta</sup> mensis augusti.

81r.

Eodem die congregati sapientes custodie in domo comunis in presencia curie<sup>a</sup> ordinaverunt et stanciaverunt carnes ut infra.

Et primo quod carnes castratine bone et sufficientes vendentur octo denaris et non plus pro qualibet libra<sup>b</sup>.

Item carnes vetulline de lacte vendentur septem denariis et non plus pro qualibet libra.

Item carnes bovine vendentur quinque denariis et non plus pro qualibet libra.

Item carnes porchine de porcho mascullo vendentur octo denariis et non pluribus pro qualibet libra.

Item carnes porchine de porcho mascullo vendentur octo denariis et non pluribus pro qualibet libra.

Item carnes porchine de porcha femina vendentur septem denariis et non plus pro qualibet libra et qui contra predicta<sup>c</sup> fecerit predicta incedat in<sup>d</sup> pena solidorum quinque pro qualibet vice et qualibet libra et quilibet homo bone fame possit acusare et credatur suo iuramento et habeat terciam partem bapni.

Item ordinaverunt<sup>e</sup> super custodiam noturnam quod fiant in octo locis custodie, videlicet in quolibet angullo et in portis Sancti Michaelis et Marmorie et Phibellone, videlicet in quolibet loco duo.

Item de excara<sup>f</sup>.//

Item super custodia diurna quod omnes custodie sint cancellate excepta una custodia in porte<sup>g</sup> Sancti Michaelis pro salario consueto. 81v.

<sup>a</sup> segue s cancellato nel testo con tratto di penna

<sup>b</sup> segue et carnes cancellato nel testo con tratto di penna

<sup>c</sup> inserito in interlinea

<sup>d</sup> in cancellato nel testo con tratto di penna; segue pro cancellato nel testo con tratto di penna

<sup>e</sup> segue quod cancellato nel testo

<sup>f</sup> così nel testo e il resto della pagina è lasciato in bianco

<sup>g</sup> così nel testo.



*Liber consiliorum, 1388*

**10 agosto**

Ss

I *sapientes custodie* modificano il calmiere della carne.

Die dominico X<sup>a</sup> mensis augusti congregati sapientes custodie in domo comunis unaa cum domino vicario super reparacione instancium carnum ordinaverunt ut infra.

Et primo quod non obstante instancia supradicta quod becarii possint<sup>b</sup> inpuni vendere carnes motoni sufficientes denarios novem pro libra.

Item quod dicte carnes<sup>c</sup> per eos vendendas audentur per dominum vicevicarium et duos de credencia vos<sup>d</sup> voluerint eligere an sint sufficientes an ne et in casu quo non reperierentur sufficientes quod ipsi becarii dictas carnes amitant sive perdant et curie applicentur.

Relique vero instancie aliarum carnum remaneant ut supra sunt scripte.

<sup>a</sup> in realtà il 10 agosto cadeva di lunedì

<sup>b</sup> segue in p cancellato nel testo con tratto di penna

<sup>c</sup> segue pro cancellato nel testo con tratto di penna

<sup>d</sup> segue in cancellato nel testo con tratto di penna; così nel testo.

**4 agosto**

Nomi dei *sapientes custodie*.

Die IIII mensis augusti.

Eodem die congregati IIIIor clavarii in domo comunis in presencia curie ordinaverunt infrascriptos VIII sapientes custodie duraturos per tres menses.

Nomina quorum sunt hec:

et primo Boniffacius Becutus

Nicolaus de Gorzano

Iohannes Alpinus

Brunetus de Ruvore

Stephanus de Colecto

Franciscus de Corvexio

Bertinus Alamanus

Martinus de Pertuxio.//



**9 agosto**

CM

Il Maggior Consiglio incarica dieci *racionatores* di decidere se presentare appello contro la sentenza in merito ai diritti d'acqua e di provvedere alle spese per il canale di Pellerina; concede l'apertura di un condotto d'acqua della prevostura di San Cristoforo.

Die dominica<sup>a</sup> VIII<sup>or</sup> mensis augusti.

82r.

In pleno et generali consilio maioris credencie civitatis Taurini voce preconia sopno campane super palacio comunis more solito congregato, supradicti domini vicarius et<sup>b</sup> iudex petunt<sup>c</sup> consilium hexiberii super prepositis infrascriptis.

Et primo super relacione quam faciunt Perinus de Gorzano et Raynerius Becutus et Bertinus Alamanus perquisitores iurium comunis de facto cuniculli et aqueductus Anthoni filii<sup>d</sup> Petri Borgexi prepositatus Sancti Christophori<sup>e</sup> et aliorum quam prulium<sup>f</sup> aserentium se iura habere in bealeria Coleasche. Item super requisicione quam facit Iohaninus Cravinus procuratorio nomine reverendi domini episcopi Bergamienssis qui habet prepositatum Sancti Christopholi in comendiam qui petit et requirit apperirii cunicullos aque bealerie<sup>g</sup> comise iam fecit fidem de uno cunicullo et petit alios duos usque ad certum terminum.

Item super<sup>b</sup> providendo quod habeatur pecunia pro satisfaciendo magistris et laboratoribus fiche Pelerine.

Item super requisicione quam facit Thomas Borgexius qui requirit sibi deffendi certam aquam bealerie foxati longi seu parte<sup>i</sup> ipsius venditam per sapientes habentes bayliam super hoc a comunitate Taurini iuxta formam unius publici instrumenti quid placet ordinare consulatis.//

Item super providendo de facto<sup>i</sup> ponteti porte Sancti Michaelis pro ipso manutenendo an per habentes aquam ibidem labentem aut per comunitatem Taurini quid placet ordinare consilatis.

82v.

In reformatione cuius consilii facto partito per supradictum dominum vicarium et iudicem ad tabullas albas et nigras ut moris est placuit et extitit ordinatum quod decem racionatores comunis seu maior pars ipsorum similiter congregentur et debeant et possint deliberare an apelacio facta super sententia lacta de cunicullo Anthoni Borgexi et in favorem dicti Anthoni prosequi debeat an ne et si eis seu maiori parti videbitur expedire quod ipsa<sup>k</sup> apelatio prosequatur constituatur unus syndicus et quiquid per dictos racionatores seu maiorem partem ipsorum ordinatum fuerit et optentum valeat et teneat ac si per totam credenciam factum foret.//

Super secunda preposita facto partito per supradictum dominum iudicem ad tabullas albas et nigras placuit et extitit ordinatum quod atepnto sicut pro parte dicti reverendi patris domini episcopi Bergamienssis gubernatoris prepositure Sancti Christophori fecit et facit fidem<sup>l</sup> per instrumentum de uno cunicullo quod dictus cunicullus apperiat et appertus remaneat iuxta

83r.



*Liber consiliorum, 1388*

formam instrumenti deinde alii cuniculli de quibus preposita facit mencionem apperientur usque ad festum nativitatis Domini tantum.  
Super tercia preposita placuit et extit ordinatum quod racionatores comunis habeant potestatem et plenum posse providendi et ordinendi quod habeatur pecunia pro satisfacione et solutione suntuum factorum in dicta ficha et quiquid per ipsos factorum<sup>m</sup> factum foret si per totam credenciam factum foret.//

<sup>a</sup> *inserito in interlinea su mercuri cancellato nel testo con tratto di penna*

<sup>b</sup> *supradicti domini corretto nel testo da supradictus dominus; vicarius et inserito in margine*

<sup>c</sup> *corretto nel testo da petit*

<sup>d</sup> *segue quondam cancellato nel testo*

<sup>e</sup> *scritto in margine accanto a Chriphi cancellato nel testo con tratto di penna*

<sup>f</sup> *così nel testo*

<sup>g</sup> *segue com cancellato nel testo con tratto di penna*

<sup>h</sup> *segue pro cancellato nel testo*

<sup>i</sup> *così nel testo*

<sup>j</sup> *segue marcheti cancellato nel testo con tratto di penna*

<sup>k</sup> *segue sen cancellato nel testo con tratto di penna*

<sup>l</sup> *segue de cancellato nel testo con tratto di penna*

<sup>m</sup> *così nel testo.*

**11 agosto**

CM

Il Maggior Consiglio discute del pagamento dovuto al vicario, della custodia delle porte e dell'elemosina di San Teodoro.

84r.<sup>a</sup> Die martis XIa menssis augusti.

In pleno et generali consilio maioris credencie civitatis Taurini voce prequonia sopno campane super palatio comunis more solito congregato, supradicti domini vicarius et iudex petunt eis consilium exhiberi super prepositis infrascriptis.

Et primo super providendo quod dominus vicarius habeat pecunias suas quas habere debet a comune Taurini in pluribus summis et parcellis.

Item super providendo quod porte civitatis Taurini diligenter custodiantur. Item super ordinando quod daya Sancti Tioderi debeant fieri more solito.

In reformatione cuius consili facti partito per supradictum dominum vicarium et iudicem ad tabullas albas et nigras ut moris est placuit dictis credendaris et extit ordinatum super prima preposita quod decem racionatores comunis cum IIIIor eligendos<sup>b</sup> per clavarios de maiori registro similiter congregantur aut maior pars ipsorum<sup>c</sup>.//

<sup>a</sup> *la pagina 83v. è lasciata in bianco*

<sup>b</sup> *cum...eligendos: così nel testo*

<sup>c</sup> *così nel testo e il resto della pagina è lasciato in bianco.*



**20 agosto**

I *racionatores* e altri *sapientes* dispongono che Filippone di Brozolo vada a Rivoli a discutere col castellano dell'arresto di alcuni uomini di Grugliasco.

Die iovis XX mensis augusti.

85v.<sup>a</sup>

Eodem die congregati *racionatores* comunis unaa cum pluribus aliis sapientibus in domo fratrum minorum et in presencia supradicti domini vicari ordinaverunt trasmiti Philiponum de Broxullo apud Ripollas expensis comunis ad conferendum cum domino castellano dicti loci de quodam aresto facto per eundem castellanum de certis personis et rebus hominum Gruglasci pretestu quarumdem acusationum factarum per camparios Ripollarum de certis bestis inventis in finibus Gruglasci et in possisionis dictorum de Gruglascho.

Item secundo ivit dictus Philiponus ad dictum castellanum ocaxione predicta de mandato domini vicari et plurium sapientum.//

<sup>a</sup> le pagine 84v. e 85r. sono lasciate in bianco.

**24 agosto**

CM

Il Maggior Consiglio incarica i *racionatores* di reperire il denaro necessario per pagare il dovuto ai creditori e le riparazioni al ponte sul Po e al canale di Pellerina; chiede ad Antonio Malcavalero di pagare quanto pattuito per l'appalto delle gabelle; diffida chiunque dall'entrare nei terreni altrui per sottrarne i frutti; respinge una richiesta di proroga del termine per l'acquisto di beni immobili avanzata da Giovanni Avoli; dispone l'imposizione del tasso sui chierici e paga gli interessi dovuti ad Andrea Ruata.

Die lune XXIII<sup>or</sup> augusti.

86r.

In pleno et generali consilio maioris credencie civitatis Taurini voce preconia et sopno campane ut moris est super<sup>a</sup> paltio domus comunis<sup>b</sup> more solito conragato, supradicti domini vicarius et iudex petunt eis consilium hesiberi super prepositis infrascriptis.

Et primo cum *racionatores* comunis simul fuerint congregati pro negociis comunis et invenerint dictum comune<sup>c</sup> dare debentem infra festum nativitatis Domini quantitas pecunie personis infrascriptis quid placet ordinare consilatis.

Et primo Laçerono Zostre de Ripollis in florenis centum libris CLX, item pro interesse suorum denariorum duorum annorum libris LX.

Item domino vicario Taurini pro resta aloquacionis susidi libris MC.

Item super tribus instrumentis in florenis IIIIc XXXI libris VIIc.

Item Andrea Ruate in florenis CXVI libris CLXXXV.

Item pro suo interesse in florenis X libris XVI.



Item super libro comunis libris IIIc.

Item Gandulfo Bergognini in florenis IIc VI libris IIIc XXX.

Item debetur illustri domino nostro principi in florenis IIIc L libris VIIc XX.

Et predicta debita sunt ultra illud quod dare debet Anthonius Voyroni et soci<sup>d</sup> de gabella et eciam illud quod debet refficere Anthonius Malcavalerius.//

86v. Item super reparacione pontis Padi ubi defficiunt tres colone et una mesolla. Item super providendo super eo quod porchayroni et alii bestiolerii nec non plures alie persone magnum dapnum faciunt in nucibus existentibus in finibus Taurini.

Item super requisicione quam facit Iohannes Abol qui requirit sibi prorogari terminum aquirendi tot res immobiles que adsendent ad solidorum quatraginta, residuum vero aquisivit infra terminum dactum iuxta sui instrumenti abitationis<sup>e</sup>.

Item super faciendo taxum clericorum ocaxione fortariciarum murorum et cetera.

In reformatione cuius consilii facto partito per supradictum dominum iudicem ad tabullas albas et nigras ut moris est placuit dictis credendaris quod racionatores comunis unaa cum alis IIIIor nuper electis ad inveniendum pecuniam pro debitis comunis solvendis et cetera debeant avidere de aliquibus gabellis noviter fiendis et inpponendis pro pecunia habenda pro solutione dictorum creditorum comunis et ipsas ponere debeant in scriptis quelibet gabella per se et hoc facto ipsas reducere debent in credencia que de ipsis disponere et ordinare valeat prout sibi videbitur pro meliori.

87r. Item de facto Anthoni Malcavaleri placuit dictis credendaris et per eos stitit ordinatum facto partito ut supra quod dominus// vicarius et Rizardellus de Broxullo et Ludovicus de Cavaglata loqui debeant cum dicto Anthonio et eum rogare ex parte comunis quatenus sibi placeat dare solvere dicto comuni vel contemptum facere dictum dominum vicarium de eo quod debet refficere dicto comuni ocaxione gabellarum per ipsum emptarum anno proxime preterito et hoc infra decem vel quindecim dies alioquin dominus vicarius predictus ad requisicionem Maynardi Polastri massari comunis compellere debeat dictum Anthonium ad solvendum dicto comuni illud quod debet pro resta dictarum gabellarum iusta promisionem et submisionem<sup>f</sup> per ipsum Anthonium factam dicto domino vicario et credendaris comunis in plena credencia.

Super IIa preposita facto partito ut supra placuit dictis credendaris quod<sup>g</sup> racionatores comunis debeant avidere modum et viam unde possit habere pecunia cum minori dapno comunis ex qua possit de presenti realtari pontem Padi et solvi illud quod debetur de reparacione fiche Pelerine et quiquid per predictos racionatores vel maiorem partem ipsorum in predictis et circa predicta factum fuerit valeat et teneat ac si per totam credenciam factum foret et illud curie ad secucionem<sup>h</sup> mandare teneatur de presenti.

Super IIIa preposita facto partito ut supra placuit dictis credendaris et per



eos stitit ordinatum quod nulla persona cuiuscumque condicionis sit ab inde et in antea audeat vel presumat intrare alicuas possessiones exstentes<sup>i</sup> in finibus Taurini causa capiendi<sup>j</sup>, portandi vel destruendi aliquos frutus existentes<sup>k</sup> in dictis possessionibus nisi dum taxat pro ficibus et persicis et amandullis de quibus possint capere iusta formam cappitulorum civitatis Taurini et qui si fuerint acusati<sup>l</sup> contrafecerit incurat penam pro quolibet// et qualibet vice grossos tres monete curentis ultra alias penas in cappitula ordinata et quilibet homo bone fame possit offere dictos fructus et acussare et eius accusa cum iuramento credatur et habeat medietatem dictorum tres grossorum, que pena dictorum trium grossorum excuti possit de presenti asque aliqua condepnacione vel deffensione. 87v.

Item super requisicione Iohannis Aboli facto partito ut supra subcumbuit in eius requisicione.

Super Vta preposita de facto clericorum placuit dictis credendaris facto partito ut supra quod dominus vicarius unaa cum illis quatuor nuper electi ad faciendum taxum clericorum vel alios IIIIor<sup>m</sup> per ipsum dominum vicarium elligendos facere debeant dictum taxum ad ipsum taxum faciendum de presenti conpeli debeant per dominum vicarium penis et bampnis et habeant quilibet ipsorum pro eorum labore florenum unum<sup>n</sup>.

Item super facto Andre Ruate et ocaxione debiti quod habere debet a comune Taurini facto partito ut supra placuit dictis credendaris quod per racionatores comunis computentur et alocentur dicto Andre pro interesse suorum denariorum florenos X pro centanario, videlicet a festo<sup>o</sup> sancti Martini proxime preterito<sup>p</sup> citra et ultra quousque dicto Andre fuerit plenarie satisfactum de florenis centum sexdecim quos habere debet a comune, item quod dictus masarius solvere debeat procuratori dictas expensas si quas fecerit contra Raynerium Becutum et Anthonium Nechum.//

<sup>a</sup> segue sola cancellato nel testo con tratto di penna

<sup>b</sup> segue supradicti domini cancellato nel testo con tratto di penna

<sup>c</sup> corretto nel testo da comunem

<sup>d</sup> segue d cancellato nel testo con tratto di penna

<sup>e</sup> così nel testo

<sup>f</sup> et submissionem scritto in margine e inserito nel testo con segno di richiamo

<sup>g</sup> segue sapientes custo cancellato nel testo con tratto di penna

<sup>h</sup> così nel testo

<sup>i</sup> corretto nel testo da existentibus

<sup>j</sup> causa capiendi scritto in interlinea su quatenus cancellato nel testo con tratto di penna

<sup>k</sup> corretto nel testo da existentibus

<sup>l</sup> si...acusati scritto in margine e inserito nel testo con segno di richiamo

<sup>m</sup> IIIIor inserito in interlinea

<sup>n</sup> in margine al paragrafo contra clerum

<sup>o</sup> corretto nel testo da ad festum

<sup>p</sup> proxime preterito scritto in margine e inserito nel testo con segno di richiamo.



*Liber consiliorum*, 1388

**25 agosto**

I *rationatores* affidano al vicario e ad alcuni consiglieri di disporre in merito alla delimitazione e vendita di alcune vie.

88r. Die martis XXV mensis augusti.

Eodem die congregati maior pars racionatorum comunis in domo fratrum minorum in presencia domini vicari supradicti ordinaverunt ex potestate eis atributa ex maiori consilio quod dictus dominus vicarius, Perinus de Gorzano, Raynerius Becutus et Bertinus Alamanus habeant potestatem et plenum posse adterminandi et terminos ponendi in vis comunis videlicet in vis Sancti Laurentii reclusii et aliis omnibus ubicumque sint et ipsas vias vendendi si eis videbitur pro autoritate comunis cum consilio et voluntate dictorum racionatorum<sup>a</sup> vel maiorem pars<sup>b</sup> ipsorum et per ipsos supradictum dominum vicarium, Perinum de Gorzano, Raynerium Becutum et Bertinum Alamanum factum fuerit super predictis valeat et teneat ac si per totam credenciam factum foret.//

<sup>a</sup> così nel testo

<sup>b</sup> così nel testo.

**1 settembre**

CM

Il Maggior Consiglio approva la vendita di alcuni beni, come proposto dai *rationatores*.

88v. Die martis primo mensis septembris<sup>a</sup>.

In pleno et generali consilio maioris credencie civitatis Taurini voce preconia<sup>b</sup> sopno campane super palacio domus comunis more solito congregato, supradicti domini vicarius et iudex petunt eiis consilium hexiberi super prepositis infrascriptis.

Et primo cum racionatores comunis unaa cum aliis IIIIor sapientibus electis ad inveniendum modum et viam quod habeatur pecunia pro solvendo et satisfaciendo domino vicario et aliis creditoribus comunis ordinaverint omnes in concordia excepto uno vel duobus facto partito inter eos imponi et de novo<sup>c</sup> et aggiungi seu omentarii gabellas vini et becarie ut infra sequitur si fuerit de beneplacito credencie quid placet ordinare consulatis.

Item super subbastando et vendendo viam que est inter pratum Sancti Salutoris minoris et Sancti Laurenti a canalle Petri de Ruvore usque ad flumen Durie ac eciam super subbastando et vendendo paschetum et viam<sup>d</sup> que est inter pratum Sancti Laurentii et canavrille Nicolay de Gorzano et Ardicionis de Fronte.

Eodem<sup>e</sup> die inquantate fuerunt supradicti vie per Nicolaum Becutum facto partito ad florenos XVI parvi pro qualibet iornata.//



Super<sup>f</sup> IIa preposita facto partito ad tabullas et nigras ut moris est placuit dictis credendaris quod dicte vie ac paschetum de quo super habetur mencio in dicta secunda preposita vendentur et subbastentur in presenti credencia et in prosima fienda et dentur et expedientur in secunda credencia plus offerenti salvo quod illi qui habent eorum conductum ad conducendum eorum aquas per dictas vias vel iuxta ipsarum viarum<sup>g</sup> illud conductum habeant et teneant paciffice et equiete prout quemamodum habent ad presens libere et absque contradicione cuius persone. 89r.

Eodem die congregati sapientes custodie in domo comunis in presencia domini vicari et iudicis ordinaverunt infrascriptos subrestentes per unum mensem sub salario consueto:

solui ego Maynardus in suis taleis	Francesquinus Borgexius et Anthonius Nechus <sup>b</sup> ./.
------------------------------------	---

<sup>a</sup> martis...septembris scritto in interlinea su dominica XXX mensis augusti  
<sup>b</sup> voce preconia scritto in interlinea e inserito nel testo con segno di richiamo  
<sup>c</sup> segue hexigi cancellato nel testo con tratto di penna  
<sup>d</sup> corretto nel testo da vias  
<sup>e</sup> corretto nel testo da eo die  
<sup>f</sup> la prima metà della pagina è lasciata in bianco  
<sup>g</sup> segue perpetuo cancellato nel testo con tratto di penna  
<sup>h</sup> i nomi sono cancellati nel testo con tratto di penna; in margine solui ego Maynardus dicto Anthonio in eius talleis ad racionem solidorum II pro libra solidorum XII denariorum IIII item solui ressiduum in pecunia.

## 6 settembre

CM

Il Maggior Consiglio delibera la vendita di alcuni beni; incarica il vicario, il giudice e quattro chiavari di eleggere nuovi consiglieri per sostituire quelli defunti e chiede ai *racionatores* e a quattro *sapientes* di rivedere l'estimo.

Die dominica VI<sup>a</sup> mensis septembris.

89v.

In pleno et generali consilio maioris credencie civitatis Taurini voce preconia sopno campane ut moris est super palatio domus comunis more solito congregato, supradicti domini vicarius et iudex petunt eiis consilium hexiberi super prepositis infrascriptis.

Et primo super subbastendo<sup>a</sup> ac expediendo vias comunis<sup>b</sup> existentes inter pratum Sancti Laurentii et pratum Sancti Salutoris minoris a canale Petri de Ruvore usque in flumen Durie et viam et paschetum<sup>c</sup> que est inter dictum pratum Sancti Laurentii et canaballe Nicolay de Gorzano et Ardicionis de Fronte.

Item super subrogando et de novo eligendo aliquos credendarios loco illorum qui mortui sunt et illorum qui nolunt venire ad credenciam usque ad numerum consuetum et ordinatum.

Item super registro noviter fiendo in civitate Taurini et districtu cum rigistrum diu factum sit ad terminum.

Eodem die consultum et obtenptum fuit facto partito quod si quis dare voluerit ultra sexdecim florenos pro qualibet iornata habere debeat pro quolibet floreno grossos duos dum modo non possit adere minus quatuor florenorum.

Eo die inquantate fuerunt dicte vie per Iohannem Alpinum et Iacobinum Baynerium de florenis XVI usque ad florenos XXti et sic habere debent pro eorum inquantaturis grossos VIII.//

90r. Item quod subsequenter inquantate fuerunt dicte vie per Georgium Borgexium de florenis XXti ad florenos XXIIIor et sic habere debet pro suis inquantaturis grossos VIII.

Eo die facto partito consultum et obtenptum fuit quod si quis dare voluerit de dictis viis de florenis XXIIIor usque ad XXVIII et ab inde supra habere debeat pro quolibet floreno grossos III.

Ibidem et incontinenti Nicolaus de Gorzano de florenis XXIIIor usque ad XXVIII et sic habere debet pro suis inquantaturis grossos XII.

Eodem die consultum fuit et obtenptum quod si quis dare voluerit de dictis viis ultra florenos XXVIII pro qualibet iornata habere debeat pro quolibet floreno grosos IIIor dum modo non possint adesse minus de florenis duobus.

Ibidem et incontinenti inquantate fuerunt dicte vie per Iacobinum Baynerium de florenis XXVIII ad florenos XXXI pro qualibet iornata et sic habere debet pro suis inquantaturis grosos XII.

In reformatione cuius consilii facto partito ad tabullas albas et nigras per supradictum dominum iudicem ut moris est placuit dictis credendaris de contentis in preposita quod predictae vie vendantur et expediantur per Perinum de Gorzano et sociis habentibus<sup>d</sup> potestatem super dictis viis vendendis Iacobino Baynerio, Raynerio Becuto et Iohanni Alpino ad rationem florenorum XXXI auri boni pro qualibet iornata<sup>e</sup> valoris solidorum XXXII viannensium pro floreno<sup>f</sup> mensurando et aterminando ac deboynando dictas vias et facta dicta vendicione dictarum viarum predictis Iacobino et sociis// ipsi teneantur de presenti dare et solvere in manibus Maynardi Polastri masarii comunis Taurini totum precium dictarum viarum ad rationem supradictam pro qualibet iornata, de quo quidem precio dictus massarius teneatur et debeat repararii facere pontem Padii et solvere illis qui adhuc habere debent pro reparatione fiche Pelerine iuxta rationem reditam per Iacobinum Baynerium massarium dicte fiche.

90v. Super Ila preposita facto partito ut supra placuit dictis credendaris quod supradicti domini vicarius et iudex unaa cum IIIor clavaris comunis debeant et possint subrogare alios credendarios loco illorum qui sunt de credencia seu de maiori consilio qui nolunt venire ad credenciam seu ad dictum consilium si fuerit de voluntate et beneplacito ipsorum credendariorum et loco mortuorum de novo possint eligere, videlicet de illis qui sunt de genere seu progenie dictorum subrugandorum et de novo eligendo si eos sufficientes



poterunt invenire, alias de aliis quibus eiis videbitur fore sufficientes ad subrogando vel de novo elligendo et quidquid<sup>g</sup> per<sup>b</sup> predictos dominos vicarium et iudicem et dictos IIIIor clavarios comunis seu maiorem partem ipsorum circa dictam ellectionem et subrogationem factum fuerit valeat et teneat ac si per totam credenciam factum foret et firmitatem obtineat.

Super IIIa preposita de facto registri noviter fiendi et cetera facto partito ut supra placuit dictis credendaris quod racionatores comunis unaa cum IIIIor aliis sapientibus de novo eligendis per clavarios comunis debeant advidere modum et viam meliorem et// utiliorem pro causa super dicto registro noviter fiendo vel factum corrigendo et quidquid per predictos racionatores et IIIIor eligendos per dictos clavarios seu maiorem partem dictorum sapientum factum, provissum et avissatum fuerit reducatur per eos in credencia que super ipsis disponere et ordinare valeat prout sibi videbitur, salvo quod nulla talea possit de novo imponi per comunitatem Taurini quousque talee impositae excusse fuerint et quousque dictum registrum de novo factum fuerit vel ad presens factum corectum prout dicte credencie vel maiori parti ipsorum videbitur expedire.

91r.

Nomina IIIIor sapientum electorum per IIIIor clavarios sunt hec:

Stephanus de Colecto  
Martinus de Pertuxio  
Iacobinus Baynerius  
Malaninus Gastaudus.

<sup>a</sup> segue et cancellato nel testo con tratto di penna

<sup>b</sup> segue e cancellato nel testo con tratto di penna

<sup>c</sup> et paschetum inserto in interlinea

<sup>d</sup> sociis habentibus: così nel testo

<sup>e</sup> pro...iornata scritto in interlinea e inserto nel testo con segno di richiamo

<sup>f</sup> scritto in margine accanto a qualibet iornata cancellato nel testo con tratto di penna

<sup>g</sup> così nel testo

<sup>h</sup> segue d cancellato nel testo.

## 12 settembre

I chiavari eleggono i nuovi consiglieri.

Die XII septembris.

Eodem die congregati clavarii supradicti in presencia domini iudicis ex comissione eis facta per credenciam super suplendo credendarios qui defficiunt in credencia civitatis Taurini usque ad complementum numeri sexaginta eligerunt infrascriptos videlicet:

Michael Thomas Alpinus  
Philipus de Broxullo  
Maynardus Polaster et  
Iohannem Raviollam.//



**13 settembre**

CM

Il Maggior Consiglio elegge due *sindici* che rappresentino il comune nelle cause e ne tutelino i diritti; incarica il massaro di fissare i confini di alcune vie comuni; predispose l'atto di cessione dei beni che sono stati venduti; dispone l'acquisto della legna necessaria per i lavori al ponte sul Po.

- 91v. Die dominico XIII<sup>o</sup> mensis septembris.  
In pleno et generali consilio maioris credencie civitatis Taurini voce preconia et sopno campane ut moris est super palacio domus comunis more solito congregato, supradicti domini vicarius et iudex petunt eiis consilium exhiberi super prepositis infrascriptis.  
Et primo super constituendo duos syndicos comunis ad perquirendum iura comunis et ipsa iura deffendendo<sup>a</sup> et ipsa iura a manus comunis reducendo. Item super dando licenciam Maynardo Polastro massario comunis expendendi de avere comunis<sup>b</sup> pro viis comunis<sup>c</sup> aterminandis et terminos ponandi.  
Item super faciendo instrumentum vendicionis viarum emptarum per Iacobinum Baynerium et sociis a comune Taurini.

In reformatione cuius consili fato partito per supradictum dominum iudicem ad tabullas albas et nigras ut moris est placuit dictis credendaris quod Perinus de Gorzano et Ursinus de Cavaglata cives Taurini constituentur sindicii et procuratores comunis et universitatis Taurini ad omnes causas et lites et specialiter ad perquirendum iura comunis et ipsa iura a manu comunis ponendi et reducendi<sup>d</sup> item et alios syndicos substituendi iurando ad sancta Dei evangelia dictum eorum officium legaliter et bona// fide et hoc usque per credenciam fuerint revocati, quod massarius comunis teneatur eiis dare et providere de pecunia comunis pro predictis causis et negociis comunis perquirendis et proseguendis; item quod racionatores comunis teneantur taxare predictis sindicis eorum laborem secundum quod laboraverint per tempora in causis et negociis dictis comunis et illud quod eiis fuerit taxatum per dictos racionatores eiis solvat de avere comunis per massarium.

- 92r. Super IIa preposita facto partito ut supra placuit dictis credendaris quod dictus massarius ad requisicionem Perini de Gorzano et sociorum electorum super viis comunis requirendis et aterminandis spendere et liberare possit de avere comunis usque ad unum florenum et ultra si fuerit necesse usque ad quantitatem trium vel IIIor florenorum cum consilio tamen et voluntate clavariorum comunis vel maioris parti<sup>e</sup> ipsorum.  
Super IIIa preposita facto partito ut supra placuit dictis credendaris quod per dominos vicarium et iudicem et credendarios in presenti credencia existentes fiat instrumentum vendicionis Iacobino Baynerio et sociis de viis comunis per eos inquantatis cum promisionibus, obligacionibus et alliis solepnitatibus opportunis, salvo quod habentibus eorum conductum ad



ducendum aquas per dictas vias illud habeant et ducere possint cum minori dampno libere et impune.  
Item placuit dictis credendaris quod Ursinus de Cavaglata et Martinus Tintor habeant potestatem et plenum posse perquirendi et emendi sumtibus comunis lignamina necessaria a presens pro reparacione pontis Padi.  
Item placuit eciam dictis credendaris quod massarius comunis debeat restituere et restitui facere Borgexio fornerio gagia sibi capta ocaxione custodie nocturne et diurne.//

<sup>a</sup> segue quid placet ordinare cons *cancellato nel testo con tratto di penna*

<sup>b</sup> segue provissis *cancellato nel testo con tratto di penna*

<sup>c</sup> *inserito in interlinea*

<sup>d</sup> segue et l *cancellato nel testo con tratto di penna*

<sup>e</sup> *così nel testo*

<sup>f</sup> *corretto nel testo da debeant.*

### 15 settembre

CM

Il Maggior Consiglio discute l'appalto della gabella del vino e della beccheria e il divieto di tagliare legna nei terreni comuni di Sassi.

Die martis XVto mensis septembris.

92v.

In pleno et generali consilio maioris credencie civitatis Taurini sopno canpane voce preconia ut moris est super palatio domus comunis more solito congregato, supradicti domini vicarius et iudex petunt eiis consilium exhiberii super prepositis infrascriptis.

Et primo super subbastendo et vendendo gabellas vini quod venditur ad minutum et becarie in civitate Taurini et distritu quid placet ordinare consilatis.

Item super bapniendo comugnam Sassium videlicet quod nullus audeat incidere et exsportare de ipsa comugna aliquod buschum sive lignamina.//

### 18 settembre

Ss

I *sapientes custodie* assumono provvedimenti in merito alla vendita delle carni e dei pesci.

Die veneris XVIII mensis septembris.

93r.

Eodem die congregati sapientes custodie in domo comunis de mandato domini vicari unaa cum ipso domino vicario super instanciam carnum et pissium ordinaverunt ut infra.

Et primo quod carnes motonine sive edine vendantur pro qualibet libra carnes



bone<sup>a</sup> et sufficientes denariis VIII et si non essent sufficientes familia domini vicari cum uno vel duobus de credencia possint extimare dictas carnes. Item quod carnes porchi masculi vendantur pro qualibet libra denariis VIII. Item quelibet libra porche feminine vendantur quelibet libra denariis septem. Item vitulli lactentes sive de lacte masculi sive femine vendantur pro qualibet libra denariis VI.

Item quod carnes bovine vendantur pro qualibet libra denariis quinque carnes bone et sufficientes et si non essent sufficientes familia domini vicari cum uno vel duobus de credencia possint extimare dictas carnes ab inde infra et qui contrafecerit solvat pro bapno et qualibet vice solidos V viannensium, cuius pene due partes applicentur curie et tertia pars acusatori et quilibet bone fame possit acussare et eius iuramento credatur.

Item ordinaverunt dictas instancias durare debere usque ad unum mensem et ultra donec fuerit revocatum vel provissum.//

93v. Super instantia pissium.

Et primo quelibet libra truytarum et temellorum vendantur solidis II.

Item libra angille solidis II denariis VI.

Item libra luciorum, tencharum, avollorum et carparum vendantur solido I denariis VIII.

Item libra barborum grossorum unius libra<sup>b</sup> et ultra solido I denariis IIIIor.

Item libra cavenorum, frezarum, barborum minorum et aliorum pissium minorum vendantur qualibet libra solido I.

Item ordinaverunt quod teneantur portare omnes pisses super bancham piscarie de presenti quod intraverint in civitatem non reponando in eorum domibus vel alibi et contra fecerit et portaverit seu portari fecerit alibi solvat pro quolibet et qualibet vice solidos V et amitat pisses cuius pene et pissium amissorum dominus seu curia habeant duas partes et acusator terciam partem et credatur acusatori suo iuramento et acusator asque aliqua pena possit capere pisses sua autoritate et ipsos portare ad domum domini vicari et predicta instantia pissium duret usque ad festum nativitatis Domini vel donec fuerit aliter provissum vel revocatum per sapientes custodie.//

<sup>a</sup> *corretto nel testo da bones*

<sup>b</sup> *così nel testo.*

## 20 settembre

CM

Il Maggior Consiglio appalta le gabelle del vino e della beccheria e vieta il taglio boschivo nei terreni comuni di Sassi; fissa le *ferie* per la vendemmia; autorizza il pascolo nei prati vicino a Santa Maria e incarica Pierino de Gorzano e Ursino di Cavaglià di ricercare i diritti comunali su vie e pascoli.

94r. Die dominica XX<sup>o</sup> mensis septembris.

In pleno et generali consilio maioris credencie civitatis sopno campane voce



preconia ut moris est super palatio domus comunis more solito congregato, supradicti domini vicarius et iudex petunt eiis super prepositis infrascriptis consilium hexiberi.

Et primo super subbastendo et vendendo gabellas vini quod venditur ad minutum et becarie in civitate Taurini et distritu quid placet ordinare consulatis.

Item super bapniendo comugnam Saxiarum<sup>a</sup>.

Item super feris vendimiarum ordinendis.

Item super dando licenciam pastoribus et custodibus bestiarum pascuandi et pasturandi in pratis Sturie a Sancta Maria supra.

Item cum Perinus de Gorzano electus super viis et possessionibus ac pasuis comunis perquirendis nolit amplius se intromitere de officio predicto ex certa causa quid placet ordinare consulatis.

In reformatione cuius consilii facto partito per supradictum dominum iudicem ad tabullas albas et nigras ut moris est placuit dictis credendaris quod predicte gabelle de quibus mencio habetur in prima preposita subbastentur et vendantur in presenti credencia et duabus proxime subsequentibus ita quod in tercia credencia dentur et// expedientur plus offerenti per unum annum iuxta formam capitulorum super ipsis gabellis factorum, salvo quod si fuerit aliquid<sup>b</sup> tabernari vel tabernarios, ospites et ospitissa qui vel que apportarent vel apportari facerent eorum uvas vel aquirandas in curlla que excederet<sup>c</sup> mensuram trium pedium cum dimidio in profunditate, quod tales tabernari seu tabernarie, ospites et ospitisse teneantur solvere pro qualibet curlla<sup>d</sup> suarum uvarum recolectarum in eorum vineis excedenti<sup>e</sup> mesure predicte florenum unum, de uvis vero aquirendarum francum unum colectoribus dicte gabelle et super hoc fient cride in locis consuetis.

94v.

Super IIa preposita facto partito ut supra placuit dictis credendaris quod dicta comugna Saxiarum ab hodierna die in antea sit in bampno sic et quem a modum sunt alie possessiones civium et habitatorum Taurini, videlicet quod nullus audeat capere vel exportare de ipsa comugna aliquas plantas alevatas sive aliquod buschum de affecto sub penis contemptis in capitulis Taurini et duret presens ordinamentum quousque per credenciam fuerit revocatum. Super IIIa preposita fato partito ut supra placuit dictis credendaris quod ferie instancium vendimiarum incipere debeant die prima octubris et finire debeant die tercia mensis novembris proxime venturi ita quod ipsa die tercia sit prima die iuridica post ferias dictarum vendimiarum, salvo quod in causis civilibus tempus non curat, in causis vero criminalibus et alliis laboreriis et loderio domorum procedii possit non obstantibus dictis feris et quod unusquisque possit vendimiare ad suam voluntatem// die lune XXIX stentis mensis septembris et ab ipsa die in antea libere et inpune.

95r.

Super IIIIa preposita facto partito ut supra placuit dictis credendaris quod pastores custodes bestiarum possint libere et inpune ducere ad pasendum bestias in pratis Sturie a loco Sancte Marie ut supra et boverii a loco Sancte Marie verssus Padum libere et inpune a die iovis proxime venturo in antea, salvo

quod in pratis que fuerint appostati non audeant pascere vel pasturare sub pena capitulorum Taurini et super<sup>f</sup> hoc fiet cride in platea Taurini et alibi. Super Vta et ultima preposita ut<sup>g</sup> supra<sup>b</sup> placuit dictis credendaris quod Perinus de Gorzano et Ursinus de Cavaglata sindici comunis habeant potestatem et curam perquirendi iura quecumque pertinencia et expetencia comuni Taurini nec non vias et pascua seu alias possessiones ad predictum comunem<sup>i</sup> pertinentes et ocupatas et ocultas<sup>j</sup> et de predictis iuribus, rebus et possessionibus predicti Perinus et Ursinus habeant potestatem et plenum posse faciendi et ordinandi<sup>k</sup> et eandem potestatem et bayliam habeant et debere debeant in premissis prout et quemamodum valebant et facere poterent dictus Perinus, Raynerius Becutus et Bertinus Alamanus circa recuperacionem dictarum iurium viarum et possessionum et habeant predicti sindicii pro eorum labore eundem et talem salarium quam habebant et capere debebant predicti Perinus, Raynerius et Bertinus.//

<sup>a</sup> segue videli cancellato nel testo con tratto di penna

<sup>b</sup> così nel testo

<sup>c</sup> segue pro cancellato nel testo con tratto di penna

<sup>d</sup> segue ip cancellato nel testo con tratto di penna

<sup>e</sup> corretto nel testo da excedentem

<sup>f</sup> corretto nel testo da sub

<sup>g</sup> scritto in interlinea su pro cancellato nel testo con tratto di penna

<sup>h</sup> segue s cancellato nel testo con tratto di penna

<sup>i</sup> così nel testo

<sup>j</sup> et ocupatas et ocultas scritto in margine e inserito nel testo con segno di richiamo

<sup>k</sup> segue sic et quem a modum cancellato nel testo con tratto di penna.

**21 settembre**

CM

Il Maggior Consiglio dispone il pagamento di duecento fiorini ai mercenari al servizio del principe.

95v. Die lune XXIa mensis septembris.

In pleno et generali consilio maioris credencie civitatis Taurini sopno campane voce preconia ut moris est super palacio domus comunis more solito congregato, supradicti domini vicarius et iudex petunt eiis super prepositis infrascriptis consilium hexiberii.

Et primo super requisitione facta per egregium dominum Iohannem de Brayda honorabilem consiliarium et canzelarium illustris domini nostri domini Achaye principis ac eciam super literis ex parte dicti domini nostri in presenti consilio lectis tenoris infrascripti.

Item super subbastendo et vendando gabellas vini quod venditur ad minutum in civitate Taurini et districtu et becarie alias inquantate per Nicolaum de Gorzano florenos sexcentum bonos per unum annum.



Amedeus de Sabaudia princeps Achaye et cetera dilectis fidelibus nostris vicario, consilio, credencie et comuni loci nostri Taurini salutem; cum teneamur dilectis stipendariis nostris Broncino et Rupphineto de Vulpiano pro se et certis sociis suis in certa pecunie quantitate occaxione stipendiorum suorum in ipsorum stipendiorum exoneracione eisdem assignavimus ducentos florenos auri parvi ponderis per vos nobis debitos pretextu subsidii sive doni per vos nobis noviter concessi vobis mandantes quatenus erga ipsos Bruncinum et Rupphinetum seu alterum ipsorum de solvendo eisdem vel eorum alteri dictos// ducentos florenos vos efficaciter obligetis et realiter solvatis termino quo nobis solvere debebatis in predictis taliter vos habentes quod dicti stipendiarii nostri materiam habeant contentandi et nos habita per vos a dictis Broncino et Rupphineto seu ipsorum altero cum presentibus literis de recepta de dictis ducentis florenis tenore presencium vos solvimus et quitamus credentes super predictis indubie tamquam nobis dilecto cancellario et consiliario nostro domino Iohanne de Brayda de nostri intencione plenius informato. Datum Pynayrolii die XX septembris anno Domini M<sup>o</sup>CCCLXXXVIII.

96r.

Per dominum presentibus dominis illustri domino Ludovico de Sabaudia et Iohanne de Brayda cancellario.  
Hugonetus Fabri.

In reformatione cuius conscili facti partito per supradictum dominum iudicem ad tabullas albas et nigras ut moris est placuit dictis credendaris nemine discripente<sup>a</sup> facti soplemni partito per supradictum dominum iudicem<sup>b</sup> quod de denaris<sup>c</sup> qui debentur domino nostro Achaye principi in festo sancti Martini proxime venturo pro susidio sibi graciosse concessio pro comunitatem Taurini ocaxione guere Benarum dentur, solventur et respondeantur per dictam comunitatem nomine ipsius domini principis Ruffineto de Vulpiano et sociis floreni ducenti parvi ponderis iuxta formam literarum superius discriptarum et hoc in diminicionem et deducionem dicti susidii dicto domino debendi in termino sancti Martini proxime venturo ita et tali modo quod massarius comunis solvere et dare debeat dicto Ruffineto et sociis dictos ducentos florenos de talea imposita per dictam comunitatem pro solucione dicti susidii et quod dicta comunitas Taurini compelli possit ad solvendum dictos ducentos florenos dicto Ruffineto et sociis iuxta promisionem et convencionem factam dicto domino nostro principi ocaxione solucionis dicti susidii et cetera.<sup>d</sup>//

<sup>a</sup> nemine discripente *scritto in margine e inserito nel testo con segno di richiamo*

<sup>b</sup> segue ad cancellato nel testo con tratto di penna

<sup>c</sup> segue quod d cancellato nel testo con tratto di penna

<sup>d</sup> in margine al paragrafo notatur quod arestata est pars Broncini ad instanciam Beiami de Beiamis et cetera.



*Liber consiliorum*, 1388

**27 settembre**

CM

Il Maggior Consiglio mette all'incanto le gabelle del vino e della carne.

96v. Die dominica XXVII septembris.

In pleno et generali consilio maioris credencie civitatis Taurini sopno campane voce preconia ut moris est super palacio domus comunis more solito congregato, supradicti domini vicarius et iudex petunt eiis super prepositis infrascriptis consilium hexiberi.

Et primo super inquantando gabellas vini et becarie et cetera.

Eodem die consultum et obtentum fuit facto pleno partito ad tabullas albas et nigras per supradictum dominum iudicem quod si quis dare voluerit de supradictis gabellis florenos VIIIc bonos per unum annum habere<sup>a</sup> habeat florenos IIIor bonos pro inquantaturis.

Ibidem et incontinenti inquantate fuerunt dicte gabelle per Franciscum de Corvexio ad florenos VIIIc bonos et sic habere debet pro suis inquantaturis florenos IIIor bonos<sup>b</sup>.

Eodem die consultum et obtentum fuit facto partito ut supra quod si quis dare voluerit de dictis gabellis florenos VIIIc XXV bonos habere debeat de dictis XXV florenis grossum unum pro quolibet floreno, item et si quis dare voluerit ultra dictam quantitatem florenorum VIIIc XXV habere debeat pro quolibet floreno adito grossos II bonos dum modo non possit adesse minus de decem florenis<sup>c</sup>.

Eodem die consultum et obtemptum fuit facto partito ut supra quod si quis dare voluerit de dictis gabellis florenos VIIIc bonos habere debeat de presenti pro suis inquantaturis florenos VI parvos.

Ibidem et incontinenti inquantata fuit dicta gabella per Raynerium Becutum ad florenos VIIIc bonos et sic habuit dictus Raynerius pro dictis inquantaturis florenos VI parvos per manus massarium<sup>d</sup> comunis de presenti realiter numeratis.//

97r. Eodem die consultum et obtentum fuit facto partito ut supra quod si quis dare voluerit de dictis gabellis florenos VIIIc L habere de presenti florenos X parvos.

Ibidem et incontinenti inquantata fuit dicta gabella per Iohannem Alpinum ad florenos VIIIc L bonos et sic habuit de presenti a dicto massario realiter numeratos florenos VIIIor et unum restat sibi ad solvendum per dictum massarium.

In reformatione cuius consilii facto partito per supradictum dominum iudicem ad tabullas albas et nigras ut moris est placuit dictis credendaris quod predictae gabelle vendantur, tradantur et spediantur Iohanni Alpino et Raynerio Becuto et quilibet ipsorum principaliter in solidis exigandas et precipiandas iuxta formam capitulorum dicte gabelle factorum et noviter aditorum<sup>e</sup> per unum annum in nomine incoandum in festo sancti Michaelis archangelli proxime venturo et



*Liber consiliorum, 1388*

finiendo in dicto festo sancti Michaelis anno curente M°CCCLXXXVIII°  
exluxive et hoc pro precio et nomine precii florenorum novemcentum et  
quingenta ad rationem solidorum XXXVI viannensium pro singulo floreno  
solvendorum in manibus massari comunis videlicet singulis duobus mensibus  
sestam partem dicti precii et hoc fiat publicum instrumentum.//

<sup>a</sup> segue de cancellato nel testo con tratto di penna

<sup>b</sup> in margine al paragrafo solui dicto Francisco pro tercia parte dictarum incantaturarum libras  
II solidos VIII; item solui Malanino Gastauda aliam terciam partem in eius talea; item solui  
Anthonio Cornagle aliam terciam partem in eius talea

<sup>c</sup> segue Ibidem et incontinenti inquantate fuerunt dicte gabelle per Bertinum Alamanum ad  
floreos VIIIc L et sic habere debet pro suis inquantaturis grossos LXXV bonos *cancellato*  
*nel testo con tratto di penna; in margine* solui dicto Bertino per manus Rayneri Becuti et Iohannis  
Alpini gabellatorum et cetera dictos grossos LXXV bonos

<sup>d</sup> così nel testo

<sup>e</sup> iuxta...aditorum scritto in margine e inserito nel testo con segno di richiamo.

**30 settembre**

Ss

I *sapientes custodie* nominano gli addetti al servizio di guardia.

Die<sup>a</sup> ultimo mensis septembris.

97v.

Eodem die congregati sapientes custodie in domo comunis in presencia curie  
ordinaverunt infrascriptos superstantes pro mense octubris sub salario  
consueto.

Nomina quorum sunt hec:

solui ego Maynardus		Raynerius Becutus et
		Anthonius Nechus <sup>b</sup> .//

<sup>a</sup> il testo è inserito al fondo della pagina

<sup>b</sup> i nomi in elenco sono cancellati con tratto di penna.

**4 ottobre**

CM

Il Maggior Consiglio delibera di compensare debiti e crediti di Nicolò de Gorzano e  
Giacomino Bainerio; incarica i *racionatores* di raggiungere un accordo con i macellai  
in merito alla beccheria; dispone la vendita di una via per pagare le riparazioni al  
ponte sul Po, l'invio di due ambasciatori al principe per chiedere sia fatta giustizia  
per un omicidio e di due uomini a Grugliasco per cercare un accordo con i rivolesi  
sulla gabella del vino; i chiavari nominano due incaricati della riparazione di una via.

Die dominico IIIIto mensis octubris.

98r.

In pleno et generali consilio maioris credencie civitatis Taurini sopno cam-  
pane voce preconia ut moris est super palacio domus comunis more solito

congregato, supradicti domini vicarius et iudex petunt eis consilium hexiberii super prepositis infrascriptis.

Et primo quod cum<sup>a</sup> Nicolaus de Gorzano et Iacobinus Baynerius refficere debeant comuni de precio gabellarum per ipsos emptarum unaa cum Antonio Malcavalerio et ex alia parte predicti Nicolaus et Iacobinus habere debent a comune certas pecunie quantitates quas<sup>b</sup> petunt eis compensari in<sup>c</sup> eo quod habere debent a comune in eo quod refficere debent de precio dictarum gabellarum quid placet ordinare consilatis.

Item super vendendo becheriam aliquibus personis qui facere debeant et tenentur bonam et sufficientem becariam quid placet ordinare consilatis. Item super providendo quod habeatur pecunia<sup>d</sup> pro reparacione pontis Padii. Item super transmitendo duos ambaxatores ad dominum nostrum principem<sup>e</sup> pro certis negociis comunis quid placet ordinare consilatis.

In reformatione cuius consilii facto partito per supradictum dominum iudicem ad tabullas albas et nigras ut moris est placuit dictis credendaris quod predictis Nicolao et Iacobino compensetur et alocetur illud quod habere debent a comune Taurini<sup>f</sup> usque ad quantitatem quod<sup>g</sup> predicti Nicolaus et Iacobinus debent refficere dicto comuni et non ultra.//

98v. Super IIa preposita placuit dictis credendaris facto partito ut supra quod racionatores comunis et sindicii dicte comunitatis unaa cum curia debeant conferre et convenire pactaque et convenciones facere cum aliquibus bonis personis que velint emere dictam becariam et in ea servire de bonis carnibus et quantitatem sufficientem tenere in eadem et quicquid per predictos racionatores vel maiorem partem ipsorum in predictis vel circa provissum, inventum, resatum et concordatum fuerit per eos ponatur in scriptis per ordinem omnia pacta et convenciones et reducat<sup>h</sup> in credencia que super ipsis ordinare possit et valeat pro libita voluntatis.

Super IIIa preposita facto partito ut supra placuit dictis credendaris quod via que est inter pratum Sancti Saveri et pratum domini Thome Borgexi et illorum de Zuchis apud Pexinam vendatur et detur per eodem precio<sup>i</sup> et pro rata mansure quo vendite fuerunt alie vice vendite Raynerio Becuto et sociis. Super IIIIta preposita facto partito ut supra placuit dictis credendaris quod clavarios comunis elligantur duo boni ambaxiatores qui expensis comunis ire teneantur ad dominum nostrum principem<sup>j</sup> ad supplicandum eidem ut dignetur iusticiam facere de malefficio et homicidio comixo per quosdam de Burgaro seu ibi habitantes in persona certorum aliorum de Burgaro qui habitabat in loco Taurini et cetera.

Item eciam placuit dictis credendaris quod per dictos clavarios elligantur duo boni viri qui expensis comunis ire debeant si fuerit necesse ad conferendum cum illis de Ripollis in loco Gruglasci vel in alio loco mediocri de certa quarella facta pro parte dictorum de Ripollis ocaxione solucionis gabelle vini transiuntis per fines Taurini.//

99r. Item supradicti clavari comunis elligerunt massarios ad reparandum viam Montisvetulli Petrum de Monteacuto et Petrum Meliam.





Nomina vero ambaxiatorum ellectorum<sup>k</sup> ad eundum ad dominum nostrum principem pro conteptis in suprascripta IIIIta<sup>l</sup> proposita sunt hec:  
primo Brunetus de Ruvore<sup>m</sup>  
Philipus de Broxullo.

<sup>a</sup> *inserito in interlinea*

<sup>b</sup> *certis...quas scritto in interlinea e inserito nel testo con segno di richiamo al posto di quae cancellato nel testo con tratto di penna*

<sup>c</sup> *segue illud cancellato nel testo con tratto di penna*

<sup>d</sup> *corretto nel testo da pecunias*

<sup>e</sup> *ad...principem scritto in interlinea e inserito nel testo con segno di richiamo*

<sup>f</sup> *segue in precio sive cancellato nel testo con tratto di penna*

<sup>g</sup> *segue comune Taurini eis dare cancellato nel testo con tratto di penna*

<sup>h</sup> *segue in pri cancellato nel testo con tratto di penna*

<sup>i</sup> *per...precio: così nel testo*

<sup>j</sup> *segue ire teneantur cancellato nel testo con tratto di penna*

<sup>k</sup> *segue sunt h cancellato nel testo con tratto di penna*

<sup>l</sup> *inserito in interlinea*

<sup>m</sup> *Brunetus de Ruvore scritto in interlinea su Perinus de Gorzano et cancellato nel testo con tratto di penna.*

## 7 ottobre

I *racionatores* scelgono gli ambasciatori da inviare a Beinasco per dirimere la questione sorta in relazione all'esazione delle gabelle e dispongono il pagamento dovuto ad alcuni uomini.

Die mercurii VII mensis octubris.

Eodem die congregati racionatores comunis in presencia curie in domo comunis elligerunt ambaxatores infrascriptos ad eundum apud Baynaschum die crastina ad confferendum cum illis de Ripolis pro questione orta<sup>a</sup> inter partes predictas ocaxione exacionis certarum gabellarum et cetera.

Nomina ambaxatorum sunt hec:

primo Perinus de Gorzano et  
Ludovicus de Cavaglata.

Item predicti racionatores taxaverunt Iacobino Baynerio pro eo quod ipse fuit cum duobus sociis in ospitalle Sancti Iacobi de Sturia florenum unum parvum sibi solvendum expensis dicte abacie et specialiter per Iohannem Botam de loderio domus dicte abacie.

Item eodem modo taxaverunt Anthonio Necho qui stetit in dicto ospitali pro municione dicti locii dies XXXVIII solidos VI viannensium pro die et note sibi solvendos expensis dicte abacie et specialiter per Anthonium generum Iacobini Panparate pro ficto vini et per barollam de Sancto Mauro pro loderio domus dicte abacie.//

<sup>a</sup> *segue in cancellato nel testo con tratto di penna.*





**11 ottobre**

CM

Il Maggior Consiglio dispone di ricercare nei registri antichi se i cittadini di Rivoli in passato abbiano pagato la gabella del vino, per porre fine alla questione sorta di recente con i medesimi; accoglie come vicevicario Giacomo di Brayda detto Mastino; approva una ricompensa per un anonimo che promette di far recuperare un oggetto scomparso e concede un sussidio a un uomo di Pinerolo che vuole stabilirsi in città.

99v. Die dominica XI mensis octubris.

In pleno et generali consilio maioris credencie civitatis Taurini sopno campane voce preconia ut moris est super palacio domus comunis more solito congregato, supradicti domini vicarius et iudex petunt eis consilium hexiberi super propositis infrascriptis.

Et primo super relatione Perini de Gorzano et Ludovicii de Cavaglata ambaxiatorum nuper transmisorum apud Baynaschum ad conferendum cum illis de Ripollis super certis debatis et rancuris existentibus inter comunitas<sup>e</sup> predictas.

Item super recipiendo in vicevicarium seu militem civitatis Taurini<sup>b</sup> Iacobum dictum<sup>c</sup> Mastinum de Brayda.

Item cum Perinus de Gorzano syndicus comunis invenerit quamdam<sup>d</sup> suum amicum qui sibi spossuit quod ipse sit<sup>e</sup> certam rem celatam iam dyu<sup>f</sup> comuni Taurini pertinentem dicto comuni<sup>g</sup> quam rem sic cellatam dictus eius amicus paratus est revellare et notificare ipsi Perino tamen ante quam ipsam revellet ipse vult habere terciam partem dicte rey sic cellate et esse cellatus quid placet ordinare consiliatis.//

100r. In reformatione cuius consilii facto partito per supradictum dominum iudicem ad tabullas albas et nigras ut moris est placuit dictis credendaris quod massarius comunis et Anthonius Nechus debeant perquirere in apotheca Guillelmi Giroldi in libris antichis<sup>b</sup> gabellarum vini extrinseci transiuntes<sup>i</sup> per fines Taurini si illi de Ripollis solipti sunt solvere gabellam vini et quidquid invenerint circha predicta mostrare debeant dominis Thome Borgexio et Ribaudino Becuto, Perino de Gorzano et Nicolao Aynardo et Ludovico de Cavaglata, qui unaa cum curia die crastina avidere debeant responssionem fiendam predictis de Ripollis circa debatum noviter ortum inter comunitatem Taurini et Ripollarum ocaxione exacionis gabelle vini et cetera et quod predicti Perinus de Gorzano et Ludovicus de Cavaglata ire debeant die martis proximo appud Baynaschum expensis comunis ad refferendum ea que sibi iniunta fuerint per supradictos dominos Thomam, Ribaudinum et socios superiores nominatos circa materiam predictam.

Super IIa preposita facto partito ut supra placuit dictis credendaris quod dictus<sup>i</sup> nobilis Iacobus de Brayda alias Mastinus recipiatur in vicevicarium et locumtenentem supradicti domini Perini Malabaylle vicari iurando ad sancta Dei evangelia dictum suum officium fideliter et bona fide facere et



exercere iuxta formam capitulorum, franchixiarum, libertatum, consuetudines, bonos mores, refformaciones et ordinaciones fiendas per credenciam Taurini et sapientes eiusdem loci et ipsa capitula, libertates et franchixias refformaciones et ordinaciones observare sicut iacent ad literam et ipsas<sup>k</sup> execucionem debite demandare.

Qui quidem vicevicarius ad delacionem Ludovici de Cavaglata iuravit super sancta Dei evangellia tactis manibus scripturis predictum suum officium bene et fideliter exercere modo et forma quibus supra.//

Super IIIa preposita facto partito ut supra placuit dictis credendaris quod ille qui revellaverit seu consignaverit dicto Perino de Gorzano rem cellatam et oculitam comuni Taurini<sup>l</sup> sic<sup>m</sup> continetur in dicta tercia preposita habere debeat de dicta re sic cellata si ad manus comunis pervenerit et ipsam vendi contingerit solidos IIIIor pro qualibet libra precii dicte rey sic cellate et a manus comunis reducte deductas et detractas primitus omnes expensas fiendas per comune ocaxione recuperacionis dicte rey cellate et eo casu quod dicta rex sic cellata et a manus comunis reducta non venderetur quod comune teneatur et debeat dare dicto revellenti<sup>n</sup> solidos IIIIor viannensium pro qualibet libra valoris dicte rey et quod curia ad recuperandum dictam rem facere debeat execucionem contra ipsam tenentem ad requisicionem dicti Perini de Gorzano modo forciori quod melius fieri poterit.

Item placuit dictis credendaris quod dantur Iohanino Pratinerio de Pinayrollo in susidio locandi unam domum in Taurino florenos quinque de avere comunis et hoc per unum annum quod ipse promixit stare in Taurino et servire de suo officio<sup>o</sup>.

<sup>a</sup> così nel testo

<sup>b</sup> civitatis Taurini scritto in interlinea e inserito nel testo con segno di richiamo

<sup>c</sup> scritto in margine

<sup>d</sup> così nel testo

<sup>e</sup> così nel testo

<sup>f</sup> scritto in interlinea su dito cancellato nel testo con tratto di penna

<sup>g</sup> dicto comuni scritto in margine accanto a dicto comuni cancellato nel testo con tratto di penna

<sup>h</sup> segue ubi cancellato nel testo con tratto di penna

<sup>i</sup> così nel testo

<sup>j</sup> segue la cancellato nel testo con tratto di penna

<sup>k</sup> segue absecuciones cancellato nel testo con tratto di penna

<sup>l</sup> scritto in interlinea e inserito nel testo con segno di richiamo

<sup>m</sup> così nel testo per sicut

<sup>n</sup> segue precium cancellato nel testo con tratto di penna

<sup>o</sup> in margine al paragrafo solui Maynardus libras sex solidos VIII.



*Liber consiliorum*, 1388

**13 ottobre**

Ss

I *sapientes custodie* incaricano il massaro di ricercare due guardie.

Die martis XIII octubris.

Eodem die congregati sapientes custodie in domo comunis<sup>a</sup> unaa cum ipso domino vicario ordinaverunt quod massarius comunis debeat perquirere duos bonos custodes, videlicet unum qui stet et faciat custodiam super campanille Sancti Andre et alium super turim Mistiarum pro meliori foro quo ipsos poterit reperire et eorum salarium solvere eis de avere comunis et ipsos custodes tenere donec aliter fuerit ordinatum.//

<sup>a</sup> segue de cancellato nel testo con tratto di penna.

**15 ottobre**

CM

Il Maggior Consiglio provvede al pagamento dovuto al principe, nomina due ambasciatori da inviare presso il principe stesso, sospende la validità di una rubrica degli statuti e incarica una commissione di esaminare la controversia sorta con gli uomini di Rivoli in merito alle gabelle.

101r. Die iovis XV mensis octubris.

In pleno et generali consilio maioris credencie civitatis Taurini sopno campane voce preconia ut moris est super palacio domus comunis more solito congregato, supradicti domini vicarius et iudex petunt eis consilium exhiberi super prepositis infrascriptis.<sup>a</sup>

Et primo super literis<sup>b</sup> missis per illustrem dominum nostrum Achaie principem in presenti consilio lectis tenoris infrascripti.

Item super requisicione quam facit Philipus Becutus qui requirit sibi concedi duos ambaxiatores qui ire teneantur ad dominum nostrum principem apud Montemcalerium pro certis suis<sup>c</sup> negociis expensis comunis.

Item<sup>d</sup> cum Perinus de Gorzano requisiverit Maynardum Polastrum massarium comunis quatenus capere deberet et reducere ad manus comunis quamdam possessionem venditam per Bertinum Alamanum<sup>e</sup> Henrieto de Burgaro<sup>f</sup> comissam comuni iusta formam unius capituli descripti in volumine capitulorum Taurini<sup>g</sup> in folio LI ipse quidem Maynardus noluit aliquid in predictis facere sine deliberacione credencie quid placet super predictis disponere et ordinare consulatis.

Item si placet aliquid providere super discordia noviter orta inter comune Taurini et comune Ripolarum ocaxione exacionis gabelle vini forensis transiuntis per fines Taurini et eciam ocaxione certarum aliarum.//

101v. Dilectis nostris vicario, iudici, sapientibus et consilio comunitatis nostre Taurini.



Princeps Achaye et cetera.

Salutatione premissa, pro nostri necessitate evidenti vobis mandamus rogantes quatenus de et super quantitate florenorum nobis debita per vos pro termino festi beati Martini proxime venturi LX florenos auri mutuo ab aliquibus accipere visis presentibus infabiler perquiratis et illos per massarios comunis vestri illi vel illis a quibus mutuo acceperitis super predictis nobis debitis pro termino predicto respondere solvendo termino predicto faciatis quia<sup>b</sup> responsione sic facta de predictis vos et dictam vestram comunitatem solvimus tenore presentium et quictamus, volumus et vobis mandamus dictam LX florenorum quantitatem in manibus opprecio Philippi de Cabalaro Maiori solvi lactori presentum et realiter expediri. Valet. Datum in Montecalerio die XIII octubris anno Domini millesimo CCCLXXXVIII.

In reformatione cuius consili facti partito per supradictum dominum iudicem ad tabullas albas et nigras ut moris est placuit dictis credendaris quod massarius comunis respondere debeat de illis LX florenis in literis dictis domini nostri contempntis illi persone qui ipsos sibi mutuabit ad dandum et solvendum eidem mutuanti de denaris que comunitas Taurini solvere promixit dicto domino nostro principi in termino sancti Martini proxime venturi ocaxione fogagi dicto domino nostro concessi<sup>i</sup>./.

Super IIa preposita facti partito ut supra placuit dictis credendaris quod elligantur duo boni ambaxiatores, illos quos Philipus Becutus elligere voluerit, qui expensis comunis ire debeant apud Montemcalerium ad dominum nostrum principem ad confferendum cum eo tam de negociis dicti Philippi quam de negociis comunis prout predictis ambaxatoribus iniuntum fuerit per racionatores comunis.

102r.

Nomina ambaxatorum sunt hec:

Franciscus Borgexius et  
Ludovicus de Cavaglata<sup>i</sup>.

Super IIIa preposita facti partito ut supra placuit dictis credendaris quod capitulum<sup>k</sup> de quo in dicta tercia preposita fit mencio tam in facto Bertini Alamani quam in quibuscumque alis tangentibus comunitatem Taurini et dominis ipsius loci et ibi stantes et habitantes suspendatur<sup>l</sup> per unum annum proximum sic et tali modo quod ocaxione dicti capituli nullus civis vel habitator Taurini molestari vel inquietari possit quovis modo ocaxione dicti capituli usque ad dictum terminum.

Super IIIIta et ultima preposita facti partito ut supra placuit dictis credendaris quod racionatores comunis unaa cum dominis Thoma Borgexio et Ribaudino Becuto debeant avidere super discordia orta inter comunitates Taurini et Ripollarum quid est faciendum et ordinandum pro parte comunis Taurini et quidquid fuerit avisatum per dictos sapientes reducatur in credencia./.

<sup>a</sup> *segue* Et primo super requisicione quam facit Philipus Becutus *cancellato nel testo con tratto di penna*



*Liber consiliorum, 1388*

- <sup>b</sup> segue per cancellato nel testo con tratto di penna  
<sup>c</sup> inserito in interlinea  
<sup>d</sup> segue s cancellato nel testo con tratto di penna  
<sup>e</sup> per...Alamanum scritto in margine  
<sup>f</sup> segue cum ip cancellato nel testo con tratto di penna  
<sup>g</sup> segue sub cancellato nel testo con tratto di penna  
<sup>h</sup> così nel testo per qua  
<sup>i</sup> segue dicto cancellato nel testo con tratto di penna  
<sup>j</sup> in margine solui ego Maynardo florenum I  
<sup>k</sup> segue descri cancellato nel testo con tratto di penna  
<sup>l</sup> segue sic cancellato nel testo con tratto di penna.

**15 ottobre**

Pierino di Gorzano, *sindicus*, si oppone alla deliberazione che sospende una rubrica degli statuti.

103r.<sup>d</sup> Die iovis XV mensis octubris.

Constitutus Perinus de Gorzano *sindicus* comunitatis Taurini super palacio comunis civitatis eiusdem ubi consuetum est credencias celebrare et in presentia dominorum Petrini Malabaylla vicari dicte civitatis et Luce de Farixeis iudex dicte civitatis et eciam in presencia credendariorum ubi<sup>b</sup> existencium dixit ipse Perinus *sindicario* nomine dicte civitatis et protestatus fuit et eciam nomine cuiuscumque alterius persone cui interesse posset<sup>c</sup> quod non consenciebat nec consentire intendebat in quadam preposita et reformatione factas<sup>d</sup> in dicta credencia, specialiter in illa sive ille que mencionem faciunt et de quibusdem possessionibus scitas<sup>e</sup> in finibus Taurini ultra Padum venditas per Bertinum Alamanum de Taurino Henrieto de Burgaro straneo contra formam cuiusdem capituli discripti in volumine capitulorum Taurini in folio LI, dicens dictus Perinus et protestans quod dicte proposita et reformatio sunt in grande dapnum et preiudicium dictis<sup>f</sup> comunis Taurini eciam veniens ipsa preposita et<sup>g</sup> reformatio contra formam ipsius capituli quod esse nobis debet nec potest rationibus et caussis loco et tempore per ipsum Perinum nomine quo supra demonstrandis et ostendendis et ideo ipse Perinus de Gorzano dicto nomine ut supra requisivit<sup>h</sup> inexistenter ipsos iam dictos dominos vicarium et iudicem ut traere debeant absecucioni supradictum capitulum non obstantibus alis ordinamentis factis per ipsam credenciam contra ipsum capitulum de quo capitulo ipse Perinus fidem fecit in dicta credencia ipsis domino vicario et iudici et maxime eciam quia dictus Perinus *sindicus* dicte civitatis denunciavit Maynardo Polastro massario comunis ante quam ipsa credencia fieret supra dictum capitulum requirens ipse Perinus nomine quo supra dictum Maynardum massarium ut exicucioni mandaret ipsum capitulum prout iacet ad literam per instrumentum receptum per me Anthonium Nechum notarium de Taurino.  
De quibus omnibus suprascriptis preceptum fuit mihi Anthonio Necho



notario dicte curie Taurini per ipsum Perinum de Gorzano sindaco ut supra fieri publicum instrumentum per me Anthonium Nechum notarium dicte curie actum super palacio comunis, presentibus Perino de Vaudo famullo domini vicari et Bertolomeo Servoto dicte curie, domino Thoma Borgexio, Ardicio Alpino, Iohanino Cravino et plures alii credendari<sup>i</sup>.//

<sup>a</sup> la pagina 102v. è lasciata in bianco

<sup>b</sup> così nel testo

<sup>c</sup> et eciam...posset scritto in margine e inserito nel testo con segno di richiamo

<sup>d</sup> così nel testo

<sup>e</sup> così nel testo

<sup>f</sup> così nel testo

<sup>g</sup> segue sì cancellato nel testo

<sup>h</sup> segue in cancellato nel testo con tratto di penna

<sup>i</sup> plures...credendarii: così nel testo.

### 23 ottobre

CM

Il Maggior Consiglio provvede in merito alla controversia esistente con gli uomini di Rivoli in materia di pedaggi.

Die veneris XXIII mensis octubris.

103v.

In pleno et generali consilio maioris credencie civitatis Taurini sopno campane voce preconia ut moris est super palacio domus comunis more solito congregato, supradicti domini vicarius et iudex petunt eis consilium exhiberi super prepositis infrascriptis.

Et primo super relazione rationatorum comunis simul fuerunt congregati in presencia curie ocaxione questionis seu debati noviter subsitati<sup>a</sup> et subsitate inter comunitatem Taurini et comunitatem Ripollarum.

Item super realtendo et fatiando viam bonam ad eundum in comugnam Saroperge pro lignis capiendis in dicta comugna cum caris et bobus desuper et de supter quid placet ordinare consulatis.

In reformatione cuius consili facti partito per supradictum dominum iudicem ad tabullas albas et nigras ut moris placuit dictis credendaris et per eos stit ordinatum quod ocaxione gabellarum noviter impositarum per comunitatem Ripollarum super bonis<sup>b</sup>, rebus et marchandis que portantur et ducuntur per homines civitatis Taurini et eius districtu per locum et fines dicti loci Ripollarum ordinaverunt ut infra.

Primo quod dominus vicarius Taurini teneatur et debeat capere, tenere et arestare tantum de bonis, rebus et marchandis que apportabuntur in civitate Taurini vel districtu que absendant usque ad quantitatem et valorem eius quod predicti<sup>c</sup> de Ripollis ceperunt// et exigerunt ab hominibus, civibus et distritualibus Taurini ocaxione dicte gabelle noviter imposite et predictas res et bona sic captas et capta tenere debeat arestatas et arestatam donec

104r.



*Liber consiliorum, 1388*

et quousque predicti de Ripollis emendam sive restitutionem fecerint de eo quod ceperunt et exigerunt ab illis de Taurino et eorum distritualibus et dictas gabellas revocaverunt.

Item ordinaverunt quod nulla persona de Taurino seu ibi habitantes vel de distritu eiusdem loci vel aliunde undecumque sit audeat vel presumat per se vel alium quovis modo, inienio<sup>d</sup> vel colore emere vel vendere aut emi vel vendi facere<sup>e</sup> ab aliqua persona de loco Ripollarum seu ibi habitanti<sup>f</sup> aliquas res, merchandias, vitualia sive marcimonia cuiuscumque generis vel maneriei existent<sup>g</sup> aut bestias quovis nomine noncupentur in civitate Taurini et districtu sub pena et bampno solidorum<sup>h</sup> decem pro quolibet et qualibet vice ac eciam audeat seu presumat portare, duci, vei seu portari, duci vel vei facere aliquas marchandias, vitualias, mercimonia aut alia bona quovis nomine nuncupentur causa marchandi per locum, fines, teritorium et districtum dicti loci Ripollarum sub pena solidorum sexaginta pro quolibet et qualibet vice, quarum quidem penarum predictarum due partes domino Taurini applicentur et tercia pars acussatori et de predictis quilibet homo bone fame possit acussare et eius acusse cum iuramento credatur et super hoc fiant cride in platea Taurini.

104v. Item quod per clavarios comunis elligatur unus bonus ambaxiator qui expensis comunis ire debeat apud Secuxiam, Aviglianam, Tranam et Ripaltam ad siendum ab eis si<sup>i</sup> homines et mercatores Taurini et districtu// ire et redire possent<sup>i</sup> cum eorum bonis, rebus et merchandis per eorum fines et loca asque aliquo inpedimento vel molestia sibi ipsis infferendis ad requisicionem predictorum de Ripollis.//

<sup>a</sup> *corretto nel testo da subsitate*

<sup>b</sup> *segue et cancellato nel testo con tratto di penna*

<sup>c</sup> *corretto nel testo da predictis*

<sup>d</sup> *così nel testo per ingenio*

<sup>e</sup> *aut...facere (segue seu mercari ab cancellato con tratto di penna) scritto in margine e inserito nel testo con segno di richiamo*

<sup>f</sup> *corretto nel testo da habitans*

<sup>g</sup> *segue sub pena et cancellato nel testo con tratto di penna*

<sup>h</sup> *segue sex cancellato nel testo con tratto di penna*

<sup>i</sup> *segue ad requisicio cancellato nel testo con tratto di penna*

<sup>j</sup> *segue p cancellato nel testo con tratto di penna.*

**28 ottobre**

CM

Il Maggior Consiglio discute della riparazione di una via, della riscossione della *talea*, dell'invio di un ambasciatore presso il principe a causa di un interdetto cardinalizio e della chiusura dei guadi della Dora.

105r. Die mercurii XXVIII<sup>o</sup> mensis octubris.  
In pleno et generali consilio maioris credencie civitatis Taurini sopno campe<sup>d</sup>  
voce preconia ut moris est super palacio domus comunis more solito



congregato, supradicti domini vicarius et iudex petunt eis consilium exhiberi super prepositis infrascriptis.

Et primo super realtendo et faciendo viam bonam ad eundum in comugnam Saroperge pro lignis capiendis in dicta comugna cum caris et bobus desuper et de supter quid placet ordinare consiliatis.

Item super dando ordinem quod talea imposita ad rationem denariorum duodecim pro libra ocaxione fogayroni domini et cetera excuciatum cum terminus sancti Martini aporpinquet.

Item super transmitendo unum bonum ambaxiatorem ad dominum nostrum principem ocaxione interdicti possiti in ecclesia maiori civitatis Taurini ad instanciam sive ex parte reverendissimi patris domini cardinalis de Petra Mala.

Item super claudendo et stopando vada Durie a flumine Padi usque ad Pelerinam propter nova et offensiones a presens ocurentes quid placet ordinare consilatis.//

<sup>a</sup> così nel testo.

## 1 novembre

Ss

I *sapientes custodie* nominano gli addetti al servizio di guardia.

Die<sup>a</sup> primo mensis novembris.

106r.

Eodem<sup>b</sup> die congregati sapientes custodie in domo comunis in presencia curie ordinaverunt infrascriptos superstantes per unum menssem sub salario consueto:

Raynerius Becutus et  
Anthonius Nechus<sup>c</sup>.//

<sup>a</sup> il testo inizia a fondo pagina; la pagina 105v. è lasciata in bianco

<sup>b</sup> in margine solui ego Maynardus

<sup>c</sup> i nomi sono cancellati con tratto di penna; a margine solui ego Maynardus in mea IIa racione.

## 2 novembre

CM

Il Maggior Consiglio dispone la riscossione forzosa della *talea* per pagare il dovuto a Bronzino e Ruffinetto di Volpiano e incarica i *sapientes custodie* della riparazione del ponte sul Po; i medesimi assumono in merito i necessari provvedimenti.

Die<sup>a</sup> lune II<sup>o</sup> mensis novembris.

106v.

In pleno et generali consilio maioris credencie civitatis Taurini sopno campane et voce preconia ut moris est super palacio domus comunis more so-



lito congregato, supradicti domini vicarius et iudex petunt eis consilium exhiberi super prepositis infrascriptis.

Et primo super literis missis per illustrem et magnificum dominum nostrum dominum Amedeum de Sabaudia Achaye principem in presenti consilio lectis tenoris infrascripti<sup>b</sup>.

Item super inveniundo pecuniam pro reparacione pontis Padii quid placet ordinare consilatis.

Item super relacione quam facit dominus Ribaudinus Becutus legum doctor ambaxiator missus ad illustrem dominum nostrum principem pro parte comunitatis super interdito maioris ecclesie Taurini et fortalicis iuxta comisiam.//

- 107r. Amedeus de Sabaudia princeps<sup>c</sup> Achaye et cetera dilectis universsis et singulis vicaris, castellanis, nobilibus, vasallis, fidelibus, comunitatibus et subdictis nostris quibuscumque salutem; nuper quam plurimum fidedignorum relatu<sup>d</sup> percepimus quod plures gentes cassate presencialiter congregantur disposite terram nostram offendere, ea propter vobis et cuilibet vestrum mandamus quanto possimus expressius quatenus castra et villas nostras quilibet quantum ad ipsum pertinet fortificari cum diligencia a die et note bonam et securam custodiam in castris, villis et finibus faciatis et fieri faciatis omni deffectu cessante sic quod nullum quod absit nobis vobis aut patrie oriri possit sinistrum. Datum in Montecalerio die XXVII octubris anno Domini M<sup>o</sup>CCCLXXXVIII.

Per dominum presentibus                      domino Iohanne de Brayda cancellario et  
Guillelmo de Caluxio. Redite literas portitori.  
Iohannes de Lompnis.

Dilectis fidelibus nostris consilio et credencie civitatis nostre Taurini.  
Princeps Achaye et cetera.

Salutatione premissa, mandamus vobis quatenus Broncino et Ruffineto de Vulpiano solvatis illos ducentos florenos sibi nomine nostro responsos in termino ordinato sic quod nullus existat deffectus nam si dicto termino ipsos non haberent a dicta die in antea manerent sumptibus nostris quod in maximum dapnum vobis redundaret nobis et id vobis solvi faceremus quare in premissis ex nunc talem ordinem apponatis quod predicti eorum assignacionem consequi possint et habere quod eciam et merito gratum habebimus. Valet. Datum in Montecalerio die XXVIII octubris.//

- 107v. In refformacione cuius consilii facto partito per supradictum dominum iudicem ad tabullas albas et nigras ut<sup>e</sup> placuit dictis credendaris<sup>f</sup> et extit ordinatum quod curia possit et debeat elapsso termino octave festi sancti Martini compellere omnes debentes taleam et qui non soluerint ipsam<sup>g</sup>; habeat curia pro<sup>b</sup> exequendo et exsecucionem faciando contra quos execucio facta fuerit de maiori registro solidos II, item de mediocri denarios sexdecim viannensium, item de minori videlicet de libris octo et infra summe sui re-



gistri denarios octo, que curia possit ipsam execucionem facere tam per arestationem personarum quam per caucionem pignorum. Et facta dicta refformacione et ordinacione per dictos consiliarios supradicti domini vicarius et iudex non consenciant nec consentire intendunt<sup>f</sup>. Super Ila proposta de habendo pecuniam pro reparacione pontis Padii facto partito ut supra placuit dictis credendaris quod<sup>l</sup> sapientes custodie habeant potestatem providendi et inveniendi modum et viam quod habeatur pecunia pro reparacione dicti pontis et ipsum pontem reparari facere et quidquid per ipsos factum fuerit valeat et teneat ac si per totam credenciam factum foret.//

Eodem die congregati sapientes custodie in domo comunis in presencia domini vicari pro contemptis in secunda preposita pro inveniendo pecunias pro reparacione pontis Padii ordinaverunt primo quod sexdecim floreni de inquantaturis gabellarum iam soluti de pecunia comunis per gabellatores, scilicet Raynerium Becutum et Iohannem Alpinum de pretio ipsarum gabellarum solvantur in manibus massari spendendis in reparacione dicti pontis. 108r.

Item ordinaverunt pro habendo pecunias necessarias ad dictum pontem ultra predicta quod debitores comunis usque ad taleam impositam de anno presenti die lune XXIX mensis iuni<sup>k</sup> ad solidos duos pro libra ipsa inclusa excucientur hoc modo, primo videlicet quod fiat crida quod omnes debitores comunis antichi et de anno M<sup>o</sup>CCCLXXXVII preterito solvere debeant infra diem dominicam in manibus massari, alias predicti debitores ellapssa dicta die per massarium comunis traduntur in scriptis in manibus infrascriptorum rasporum quos elligunt ad predicta facienda<sup>l</sup>, qui raspi teneantur excutare quantitates descriptas et habeant pro qualibet libra solidos quinque viannensium expensis debitorum et habeant potestatem predicti raspi vendendi de rebus et possessionibus debitorum cum promixione de deffendendo sub obligacione bonorum comunis et<sup>m</sup> dando quatuor denariatas pro tribus et compellendo propinquiorem confinensem et choerencientem ad emendum ipsas res et dicti<sup>n</sup> solidi quinque pro tercia parte applicentur curie videlicet vicevicario et familie<sup>o</sup> et pro duabus partibus raspi et teneantur ipsi raspi diligenciam bonam facere contra omnes debitores et perquirere registra et quibus non reperint registra et esecucionem non fecerint teneantur notificare credencie et res predictas sic venditas possit redimeri infra annum unum pro solvendo totum precium cum ipso quarto pluri, item simili modo ordinaverunt quod fiat crida de talea solidorum duorum pro libra imposita de anno presenti quod solvere teneantur omnes debitores// in manibus massari comunis infra festum sancti Martini proximum, alias elapssso dicto termino teneatur massarius comunis omnes debitores ipsius talee in manibus dictorum rasporum, qui raspi similiter potestatem habeant in esequendo ipsos prout supra habent de alis taleis et contra alios debitores comunis et idem habeant ipsi raspi et familiares domini vicari solidos quinque pro libra applicendis ut supra. 108v.



*Liber consiliorum, 1388*

Nomina rasporum sunt hec per ipsos sapientes ellectorum:  
primo Perinus de Gorzano et  
Anthonium Nechum<sup>p</sup>.

<sup>a</sup> Die veneris penultima mensis octubris *cancellato nel testo con tratto di penna*

<sup>b</sup> segue Amedeus de Sabaudia princeps et cetera dilectis universsis *cancellato nel testo con tratti di penna trasversali*

<sup>c</sup> segue et cetera *cancellato nel testo con tratto di penna*

<sup>d</sup> corretto nel testo da relatum

<sup>e</sup> segue p *cancellato nel testo con tratto di penna*

<sup>f</sup> dictis credendaris *scritto in margine*

<sup>g</sup> segue et *cancellato nel testo con tratto di penna*

<sup>h</sup> segue l *cancellato nel testo con tratto di penna*

<sup>i</sup> Et facta...intendunt *scritto a fondo pagina e inserito nel testo con segno di richiamo*

<sup>j</sup> segue sap *cancellato nel testo con tratto di penna*

<sup>k</sup> lune...iuni *scritto in margine e inserito nel testo al posto di mensis augusti II cancellato con tratto di penna*

<sup>l</sup> quos...facienda *scritto in margine*

<sup>m</sup> cum promixione...et (segue dando *cancellato con tratto di penna*) *scritto in interlinea e in margine su tres denariatas pro quatuor cancellato nel testo*

<sup>n</sup> corretto nel testo da dictis

<sup>o</sup> videlicet...familie *scritto in margine e inserito nel testo con segno di richiamo*

<sup>p</sup> corretto nel testo da Anthonius Nechus.

### 3 novembre

Il nunzio della *curia* dichiara di aver proclamato in città le disposizioni dei *sapientes custodie*.

Die III<sup>o</sup> mensis novembris.

Eodem die retulit Pizen de Vado nuncius curie civitatis Taurini mihi Anthonio Necho notario eiusdem curie se de mandato dominorum vicari et iudicis dicte civitatis se cridasse in locis consuetis cridare civitatis Taurini prout in<sup>a</sup> suprascripta ordinatione facta per sapientes custodie ex potestate eis atributa per credenciam civitatis Taurini.//

<sup>a</sup> segue dicta *cancellato nel testo con tratto di penna*.

### 7 novembre

Nomi dei chiavari, dei notai e degli *extimatores*.

109r. Die sabati VII<sup>o</sup> mensis novembris.

Supradictus dominus iudex et vicevicarius elegerunt III<sup>or</sup> clavarios comunis Taurini more solito et duraturos per tres menses iuxta formam capitulli.

Nomina clavariorum sunt hec:

dominus Ribaldinus Becutus

Stephanus Borgexius

Iacobinus Baynerius

iuravit<sup>a</sup> Anthonius Cornagla.

Supradicti domini iudex et vicevicarius ac clavarii<sup>b</sup> elegerunt notarios curie infrascriptos duraturos per tres menses ut supra.

Nomina notariorum sunt hec:

Blaxius Vaudonus clavarius Taurini

Stephanus Poncius

Raynerius Becutus

Franciscus de Angeletis

pro domino

pro comune.

Supradicti clavarii elegerunt IIIor extimatores comunis:

Georgius Becutus

iuravit Iacobinus Borgexius

Perinus de Gorzano

Maynardus Polaster.//

<sup>a</sup> iuravit Maynardus Polaster *cancellato nel testo con tratto di penna*

<sup>b</sup> ac clavarii *inserto in interlinea.*

## 8 novembre

CM

Il Maggior Consiglio dispone la riscossione della *talea* per pagare al principe quanto dovutogli; provvede all'elezione dei campari e all'organizzazione del servizio di guardia notturna; Antonio Necco è nominato *sindicus* del comune.

Die dominico<sup>b</sup> VIII mensis novembris.

110r.<sup>a</sup>

In pleno et generali consilio maioris credencie civitatis Taurini sono campane voce preconia super palacio domus comunis more solito congregato, supradictus dominus iudex petit consilium sibi exhiberii super propositis infrascriptis.

Et primo super literis missis per illustrem et magnificum dominum nostrum dominum Amedeum de Sabaudia principem Achaye tenoris infrascripti.

Amedeus de Sabaudia princeps Achaye et cetera dilectis fidelibus nostris consilio et credencie civitatis nostre Taurini salutem; visis copis literarum nostrarum et reformatione suprascripta et eorum actento tenore admiramur et merito cur terminum solucionis nobis fiende prorogastis per octo dies sine nostri licencia quatenus vobis notificamus quod dapnum quod supportabimus pretextu tardate solucionis termino convento non solute vobis imputabimus mandamusque vicario et clavario ac aliis officiaris nostris Taurini quatenus vos lapso termino festi sancti Martini detineant et arestant et eciam singulares personas iuxta convencionem inde factam donec Germano et dicto

Vulp de sibi assignatis fuerit solutum. Datum in Montecalerio die V mensis novembris anno Domini MCCCLXXXVIII. Per dominum presentibus domino Philipo domino Collegii, Guillelmo de Caluxio. Redite literas portitori. Iohannes de Lompnes.

Item super elligendo vigintiquatuor probos viros qui elligere debeant camparios ad custodiendum fines prout eis videbitur iuxta formam capituli. Item super faciendo sequellam noturnam more solito. Item super ordinando unum syndicum loco Ursini de Cavaglata qui ivit ad morandum in Saviglano.//

110v. In reformatione cuius consilii facto partito ad tabulas albas et nigras ut moris est per supradictum dominum iudicem super prima proposta<sup>c</sup> placuit dictis credendaris quod dicta talea imposita ad denarios duodecim pro libra ut supra pro solucione fogayroni domini et cetera elapso festo sancti Martini excuciat<sup>d</sup> iuxta<sup>d</sup> literas datas et concessas per dominum nostrum principem comunitati Taurini in compositione dicti fogayroni semper salvis et firmis remanentibus reformationibus super execucione dicte talee alias factis facientibus mencionem de penis exigendis.

Super secunda proposta de facto elligendi probos viros et cetera facto partito ut supra placuit dictis credendariis quod per clavarios comunis elligantur<sup>e</sup> vigintiquatuor homines de maiori registro, videlicet de quolibet quarterio sex qui teneantur elligere camparios et custodes bonorum forensium prout eis videbitur ordinandum iurando ad sancta Dei evangelia faciendi bene et legaliter et quicquid fecerint et ordinaverint valeat et teneat ac si per totam credenciam factum foret.

Super tercia proposta facto partito ut supra placuit dictis credendaris quod per clavarios comunis elligantur notari et alii prout consuetum est ad faciendum dictam sequellam videlicet in qualibet clapa unus notarius et unus alius cum eo, qui sic electi teneantur iurare in scriptis ponere in uno quaterno vel duobus omnes personas stantes et habitantes in Taurino cum focho et chatena vel aliter prout consuetum est et dicta sequella facta sapientes custodie teneantur unaa cum curia reformare et ordinare dictam sequellam prout eorum discrecioni videbitur<sup>f</sup> et in ipsa sequella ponere omnes habiles et potentes ad custodiam faciendam nixii forte allegaverint iustam causam exencionis dicte sequelle, quam excusacionem admitti non possit per aliquem nixii prius cognitum fuerit per syndicos comunis et quod sapientes custodie habeant potestatem taxandi laborem notarii et aliorum faciencium dictam sequellam more solito.//

111r. Super quarta et ultima proposta facto partito ut supra placuit dictis credendaris quod Anthonius Nechus constituatur syndicus comunis loco Hursini de Cavaglata cum eadem baylia ac potestate et mandato quod et quam habebat dictus Hursinus a comunitate Taurini.

<sup>a</sup> la pagina 109v. è lasciata in bianco

<sup>b</sup> scritto in interlinea su lune cancellato nel testo con tratto di penna



*Liber consiliorum, 1388*

<sup>c</sup>super...proposta scritto in interlinea e inserito nel testo con segno di richiamo

<sup>d</sup>segue ordinem alias datum per formam credenciam pactis et convencionibus contentis in cancellato nel testo con tratto di penna

<sup>e</sup>segue h cancellato nel testo con tratto di penna

<sup>f</sup>segue hoc addito q cancellato nel testo con tratto di penna.

**8 novembre**

I *rationatores* dispongono che il massaro prenda a prestito duecento fiorini per pagare a Gandolfo Bergognino quanto dovutogli.

Eo die.

Congregati *rationatores* comunis in domo fratrum minorum ordinaverunt quod massarius comunis perquirere debeat mutuo florenos ducentos parvos causa solvendi Gandulffo Bergognino quos ipse Gandulffus habere debebat a dicto comuni ocaxione transacionis facte cum eo et pro tercio termino dando pro interesse dictorum florenorum mutuanti seu mutantibus dictos ducentos florenos de avere comunis usque ad festum nativitatis Domini proximum decem florenos parvos.//

**11 novembre**

Sono eletti ventiquattro uomini incaricati di nominare i custodi dei beni foranei.

Die lune IX mensis novembris.

111v.

Eodem die congregati quatuor<sup>a</sup> clavari comunis de mandato supradicti domini iudicis in domo comunis ex potestate et bayliva eis atributa a maiori credencia Taurini die heri ordinaverunt ut infra<sup>b</sup> et presente dicto domino iude<sup>c</sup>.

Primo ordinaverunt et elligerunt dicti clavari de consensu dicti domini iudicis vigintiquatuor bonos et probos viros videlicet de quolibet quarterio sex qui elligere debeant custodes bonorum forensium finium civitatis Taurini.

Et primo de porta Nova:

Colleasca et Vallisdoc  
Sancti Salvatoris

Anthonietus Borgexius  
Bonifacius Becutus  
Petrus Melia  
Iacobus Quarellus  
Vietus Ranotus  
Iacobus de Bargis.

ultra Padum  
ultra Duriam  
Sancti Salvatoris  
De porta Pusterla:  
Georgius Borgexius  
Ardicio Alpinus

ultra Duriam  
Colleasca et Valisdoc

Franciscus de Crovexio  
dominus Ribaldinus Becutus  
Malaninus Gastaldus  
Brunetus de Ruvore<sup>d</sup>  
De porta Marmoria:

ultra Padum  
Stiraschi  
Colleasca et Valisdoc  
Sancti Salvatoris

De porta Dorania:  
Iohaninus Cravinus  
Nicolaus Aynardus  
Nicolaus de Gorzano  
Bertolotus Ganzegna  
Bertinus Zucha  
Philipus Becutus

112r. Infrascripti sunt ellecti per clavarios ad faciendum sequelam.

Et primo de clapa porte Nove et Marmorie:

iuravit Raynerius Becutus<sup>f</sup>  
iuravit Bertolomeus Borgexius  
Franciscus de Angeletis pro notario.

Item de clapa Pusterle et Doranie:

iuravit Iohannes Alpinus<sup>g</sup>  
iuravit Bertinus Allamanus<sup>b</sup>  
iuravit Stephanus Poncius pro notario.

Supradicti clavarii constituti in domo comunis in presencia domini vicevicarii  
elligerunt sapientes custodie infrascripturos duraturos<sup>i</sup>.

Nomina sapientum custodie:

Petrus de Ruvore  
Georgius Becutus  
Georgius Borgexius  
Perinus de Gorzano  
Nicolaus Aynardus  
Ludovicus de Cavaglata  
Malaninus Gastaldus  
Bertolomeus Sachus. //

112v. Campari<sup>j</sup> de ultra Padum:

Iacobus Quarellus elligit  
Bertinus Allamanus elligit Anthonium filium Bote portavini Canavexium  
Iohaninus Cravinus elligit Iohannem Braerium  
Bertolotus Ganzegna elligit  
Bertinus Zucha elligit Iohaninum Belletum  
Philipus Becutus elligit Guillelmum Columbetum.



Campari Sancti Salvatoris:  
Bonifacius Becutus elligit Bonifacium Russiglatum  
Iacobus de Bargis elligit Petrum Invernotum  
Thomas Nechus elligit Guillelmum Nizolam  
dominus Ribaldinus Becutus elligit Peroninus de le Victe alias de Rastellis.  
Campari Stiraschii:  
Iacobus Gillius elligit Iacobum Invernotum.  
Campari Colleasche et Valisdoc:  
Anthonietus Borgexius elligit Anthonium Montagnam de Reano  
Ardicio Alpinus elligit Bertolomeum Cerexotum  
Petrus de Ruvore elligit Peronum de Papia.  
Campari de ultra Duriam:  
Vietus Ranotus elligit Franciscum de la Berteta  
Georgius Borgexius elligit Iohannem Vacayrotum  
Brunetus de Ruvore elligit Petrum Canaverium  
Nicolaus Aynardus elligit.//

<sup>a</sup> segue comunis cancellato nel testo con tratto di penna

<sup>b</sup> inserito in interlinea

<sup>c</sup> così nel testo

<sup>d</sup> Guillelmus Vaudagna cancellato nel testo con tratto di penna

<sup>e</sup> l'elenco è suddiviso nel testo su due colonne

<sup>f</sup> segue pro notario cancellato nel testo con tratto di penna

<sup>g</sup> in margine al nome, cancellato nel testo con tratto di penna, solui ego Maynardus in mea secunda racione

<sup>h</sup> in margine al nome, cancellato nel testo con tratto di penna, solui ego Perinus in mea secunda racione

<sup>i</sup> così nel testo

<sup>j</sup> corretto nel testo da camparios.

## 26 novembre

CM

Il Maggior Consiglio stabilisce che una copia dei patti stretti col principe a proposito del focatico sia data al giudice e al vicevicario; ordina la riscossione della *talea*; dispone l'acquisto di legna per le guardie notturne e un contributo di due fiorini per la campana di Sant'Andrea.

Die iovis<sup>a</sup> XXVI mensis novembris.

113r.

In pleno et generali consilio maioris credencie civitatis Taurini voce preconia et sono campane ut moris est super palacio comunis more solito congregato, supradicti domini iudex et vicevicarius petunt et requirunt ei<sup>b</sup> consilium exhiberii super prepositis infrascriptis.

Et primo super literis missis per illustrem et magnificum dominum nostrum dominum Amedeum principem Achaye in presenti consilio lectis tenoris infrascripti. Item super providendo et ordinando quod excaravayte de platea habeant de lignis more solito.





*Liber consiliorum*, 1388

Item super<sup>c</sup> dando duobus florenis in scisudium<sup>d</sup> et adiutorium faciendi campanam Sancti Andre.

In reformatione cuius consilii facto partito per supradictum dominum vicevicarium ad tabulas albas et nigras ut moris est placuit dictis credendaris quod copia literarum et pactorum que et quas<sup>e</sup> dominus noster princeps fecit comunitati Taurini super executione fogayroni detur dominis iudici et vicevicario unaa cum reformatione facta super talea excucienda pro solutione dicti fogayroni et ultra quod curia faciat excucionem dicte tallee iuxta formam et reformationes predictarum.

Item super IIda proposta facto partito ut supra placuit dictis credendariis quod massarius comunis emere teneatur duodenam unam lignorum et eam dare et dispensare superstantibus custodie nocturne ad combruendum in platea de nocte et quod fiant cride in platea et alibi quod unaquaque persona habens bestias de basto equinas vel aseninas portare debeat pro qualibet bestia somatam unam lignorum in domo massari infra diem dominicam proximam sub pena denariorum XII pro qualibet persona et nichilominus dicta pena excuti non possit quousque aliter fuerit ordinatum.//

113v. Item super tercia proposta facto partito ut supra placuit dictis credendaris quod de gratia speciali detur in adiutorium faciendi et construendi de novo campanam Sancti Andre pro ista vice tantum florenos duos parvos<sup>f</sup>.

<sup>a</sup> scritto in interlinea su mercuri cancellato nel testo con tratto di penna

<sup>b</sup> corretto nel testo da eis

<sup>c</sup> segue requisicionem cancellato nel testo con tratto di penna

<sup>d</sup> così nel testo

<sup>e</sup> que corretto da quos; et quas inserto in interlinea

<sup>f</sup> in margine al paragrafo computavit Maynardus in IIda racione.

### 30 novembre

Ss

I *sapientes custodie* nominano gli addetti al servizio di guardia.

Die ultimo mensis novembris.

Eodem die congregati sapientes custodie unaa cum curia in domo comunis elligerunt infrascriptos superstantes custodie ad salarium consuetum et more solito.

Nomina quorum sunt hec:

iuravit Iohannes Alpinus<sup>a</sup> |  
iuravit Michael Borgexius<sup>b</sup> | decembris.//

<sup>a</sup> in margine al nome, cancellato nel testo, solui ego Maynardus in Raynerio Becuto in mea IIda racione

<sup>b</sup> in margine al nome, cancellato nel testo, solui ego Maynardus in eorum taleis ad solidum I pro libra.



**7 dicembre**

CM

Il Maggior Consiglio fissa il salario dei campari per la custodia della torre sul Po; assegna a Pierino di Gorzano e alla *curia* la quarta parte di un credito qualora riescano a riscuoterlo; approva che i *sindici* chiedano un parere legale in merito all'estimo; si eleggono quattro massari incaricati di riparare, permutare e vendere alcune vie in Valdocco e al Valentino.

Die dominico VII<sup>a</sup> mensis decembris.

114r.

In pleno et generali<sup>b</sup> consilio maioris credencie civitatis Taurini voce preconia et sono campane ut moris est super palacio comunis more solito congregato, supradicti domini iudex et vicevicarius petunt et requirunt eis super propositis infrascriptis consilium exhiberi.

Et primo super requixicione quam facit reverendus in Christo pater dominus noster dominus episcopus Taurini qui requirit licenciari Maynardum Polastrum maxarium comunis Taurini ab officio dicte massarie per aliquos dies cum de ipso indigeat ad mittendum eum apud Avinionem ocaxione interdicti positi in ecclesia maiori Taurini.

Item super requixicione quam faciunt noviter camparii de ultra Padum qui requirunt taxari eis et solvi salarium consuetum pro custodia turis pontis aliter non intendunt custodire dictam turim.

Item super eo quod notificat Perinus de Gorzano syndicus comunis qui dicit quemdam sibi promississe notificare certam quantitatem pecunie debitam comuni per instrumentum habendo partem dicti debiti.

Item super habendo consilium super quodam capitulo registorum quod dicunt posse redundare ad utilitatem comunis quamquam quidem ex racionatoribus dubitant unde consilium habere<sup>c</sup> velent.

Item super reformatione et reparacione viarum Valentini et Valisdoch.//

In reformatione cuius consilii fato partito per supradictum dominum iudicem ad tabullas albas et nigras ut moris est super secunda preposita placuit dictis credendaris quod caparii<sup>d</sup> de ultra Padum habere debeant pro custodia turis et eorum salario libras trigintasex viannensium eis solvendas per massarium comunis et de avere comunis in duobus terminis, videlicet medietatem ante festum nativitatis Domini proximum et aliam medietatem in fine anni.

114v.

Super tercia preposita fato partito ut supra placuit dictis credendaris quod ille qui revellabit dictum debitum, Perinus de Gorzano et curia habere debeant pro revellacione et executione facienda de dicto tali debito quartam partem et alie tres partes aplicentur comuni Taurini.

Super IIIIta preposita fato<sup>e</sup> partito ut supra placuit dictis credendaris quod syndici comunis possint expendere de avere comunis usque ad unum franchum causa habendi<sup>f</sup> consilium cum aliquo iurisperito de certis capitulis registri et aliis iuribus comunibus proseguendi, quod quidem franchum massarius comunis solvere debeat ad requisicionem dictorum syndicum<sup>g</sup> ubi<sup>h</sup> dicent et cetera.//



*Liber consiliorum*, 1388

- 115r. Super quinta et ultima preposita fato partito ut supra placuit dictis credendaris per clavarios comunis elligantur in via Valentini duo boni massarii et in viis Valisdoc alii duo qui debeat<sup>t</sup> realtarii facere dictas vias ubi fuerit necesse et habeant potestatem dicti massarii permutandi et emendi vias in predictis locis<sup>r</sup> expensis illorum qui habent ire et redire ad eorum possessionum et taxare<sup>t</sup> unicuique partem sibi contingentem, de reparatione sive emptione<sup>r</sup> dictarum viarum, salvo quod non possint vendere nec<sup>m</sup> permutare aliquam aliam viam nisi illam vel illas dum taxat<sup>r</sup> per quam vel quas fieret dictam permutationem sive emptionem et curia teneatur excutioni mandare ea que predicti massarii circha reparationem, permutationem et emptionem viarum predictarum duxerint ordinandum.//

<sup>a</sup> in realtà il 7 dicembre era un lunedì

<sup>b</sup> segue credencia cancellato nel testo con tratto di penna

<sup>c</sup> segue debent cancellato nel testo con tratto di penna

<sup>d</sup> così nel testo

<sup>e</sup> corretto nel testo da fata

<sup>f</sup> corretto nel testo da habendo

<sup>g</sup> così nel testo

<sup>h</sup> segue aceper cancellato nel testo con tratto di penna

<sup>i</sup> così nel testo

<sup>j</sup> in...locis scritto in margine e inserito nel testo con segno di richiamo

<sup>k</sup> segue unqui cancellato nel testo con tratto di penna

<sup>l</sup> inserito in interlinea

<sup>m</sup> segue pertur cancellato nel testo con tratto di penna

<sup>n</sup> segue que cancellato nel testo con tratto di penna.

**13 dicembre**

CM

Il Maggior Consiglio incarica il vicario e i chiavari di nominare quattro *sapientes* che ispezionino dove e come fare il fossato voluto dal principe; incarica i *rationatores* di reperire il denaro da restituire al vicario e provvede in merito al debito verso Oberto fornaciaio.

- 115v. Die dominico XIII mensis decembris.  
In pleno et generali consilio maioris credencie civitatis Taurini sono campane et voce preconia ut moris est super palacio comunis more solito congregato, supradicti domini vicarius et iudex petunt et requirunt sibi consilium exhiberi super prepositis infrascriptis.  
Et primo cum illustris dominus noster Achaye princeps et egregius et potens miles dominus capitaneus Pedemontis pro illustri et magnifico domino nostro comite Sabaudie ordinaverint fieri facere unum magnum fossatum sive taglatam a loco Caselletarum usque in flumen Padi super elligendo aliquos probos viros qui sint cum domino vicario ad mansurandum et trabucandum longitudinem et latitudinem dicti foxati et<sup>a</sup> advidere locum per quod fieri debet foxatum predictum quid placet ordinare consulatis.



Item cum dominus vicarius Taurini habere vellit solucionem de hiis que habere debet a comune quid placet ordinare consulatis.

Item super requisicione quam facit magister Obertus fornaxerius qui requirit sibi solucionem fieri de hiis que iam dyu habere debet a comune scilicet florenos XXI vel circa.//

In refformacione cuius consilii facto partito per supradictum dominum iudicem ad tabullas albas et nigras ut moris est placuit dictis credendariis quod dominus vicarius unaa cum clavaris comunis vel duobus ex ipsis possint et debeant elligere quatuor sapientes qui unaa cum dicto domino vicario et duobus mensuratoribus ire debeant die crastina ad advidendum locum magis utile et ydoneum pro comunitate Taurini ubi fieri possit dictum foxata sive taglatam<sup>b</sup> et mensurari facere usque ad exitum finis Taurini et quicquid fecerint super predictis notificare debeant racionatoribus comunis, qui racionatores habita relacione predicta conferre debeant de predictis cum illustri domino nostro principe quando fuerit in Taurino et quicquid per ipsos racionatores fuerit resetatum cum illustri domino nostro principe circa predicta per eos refferatur in credencia que tunc disponere et ordinare possit et valeat prout sibi videbitur pro meliori<sup>c</sup>.

Nomina ellectorum sunt hec:

Anthoninus de Gorzano	Iohaninus Cravinus
Iorgius Borgexius	Nicholayus Aynardus
Bertolomeus Garda	Pizen de Vado.

Super IIa preposita facto partito ut supra placuit ipsis credendariis et per eos extitit ordinatum quod racionatores comunis complere debeant racionem masarii et eam claudere taliter quod in prima credencia possit legi et divulgari et ulterius computare debeant cum domino vicario et facto computo et aresto cum eo advidere debeant modum et viam per quam seu per quod possit fieri solucio in totum et in parte dicto domino vicario de hiis que habere debet a comune et hoc facto, resetato et advisato per predictos racionatores vel maiorem partem ipsorum reducatur in credencia que super ipsis disponere et ordinare possit et valeat pro libito voluntatis.//

Super tertia et ultima preposita facto partito ut supra placuit dictis credendariis quod de compositione facta et fienda cum mercatoribus pannorum solvatur dicto magistro Oberto medietas eius quod habere debet a comune et ultra predicta quod curia teneatur executionem facere contra personas ecclesiasticas qui adhuc dare debentes de taxo eis imposito occaxione fortaliciarum noviter factarum taliter quod ipsi magistro Oberto breviter possit solvi aliam medietatem sui crediti.//

<sup>a</sup> segue lo cancellato nel testo con tratto di penna

<sup>b</sup> dictum...taglatam: così nel testo

<sup>c</sup> segue no cancellato nel testo con tratto di penna.

**17 dicembre**

CM

Il Maggior Consiglio incarica i chiavari di nominare otto *sapientes* che si occupino di come reperire il denaro dovuto al vicario e quattro uomini che verifichino chi non ha assolto la *royda* per il trasporto della legna; delibera il pagamento del dovuto al maestro di scuola e una *royda* a favore del giudice Luca de Fariseis.

117r. Die iovis XVII mensis decembris.

In pleno et generali consilio maioris credencie civitatis Taurini voce preconia et sono campane ut moris est super palacio comunis more solito congregato, supradicti domini vicarius et iudex petunt et requirunt eis consilium exhiberi super prepositis infrascriptis.

Et primo cum racionatores comunis simul fuerint congregati causa advidendi solucionem domini vicarii et eciam unde possit sibi fieri solucionem de hiis que habere debet a comune super relacione ipsorum racionatorum quid placet ordinare consulatis.

Item super requisicione quam facit dominus vicarius qui requirit sibi<sup>a</sup> provideri quod habeat de lignis maxime contra illos qui recussant sibi fieri roydam de gratia speciali.

Item super requisicione quam facit magister Bertinus Tari rector scholarum qui requirit sibi fieri solucionem de medietate sui salarii videlicet florenos X. Item super requisicione quam facit dominus iudex qui requirit sibi provideri de lignis et cetera de gratia speciali.

In reformatione cuius consilii facto partito per supradictum dominum iudicem ad tabulas albas et nigras ut moris est super prima proposta placuit dictis credendariis quod per clavarios comunis elligantur octo sapientes qui advidere debeant modum et viam per quam et quod fieri possit contentacionem et solucionem dicto domino vicario de hiis que habere debet a comune per modum quod inde merito possit contentari et si fuerit aliquis qui laboraret super inveniando pecuniam seu per alium modum unde possit fieri vel haberi// prorogacionem temporis per quam comune possit cum minori gravamine facere satisfacionem et solucionem dicto domino vicario et Bertino Provane quod<sup>b</sup> tali persone vel personis qui laborabunt occaxione predicta fiat debitam satisfacionem de avere comunis et quicquid per predictos octo sapientes sic elligendos vel maiorem partem ipsorum unaa cum dicto domino vicario provissum et arestatum ac ressetatum fuerit reducatur per eos in credencia que super ipsis disponere et ordinare possit pro libito voluntatis.

117v.

Nomina electorum per clavarios sunt hec:

primo Brunetus de Ruvore

Antoninus de Gorzano

Georgius Borgexius

Malaninus Gastaldus

Iohaninus<sup>c</sup> Cravinus

Nicolaus Aynardus



Ludovicus de Cavaglata  
Rizardellus de Broxullo.

Super secunda proposta facto partito ut supra placuit dictis credendaris quod per clavarios elligantur quatuor probi viri videlicet de quolibet quarterio unum qui advidere debeant habentes boves in Taurino qui nundum fecerunt roydam domino vicario et si fuerit aliqua miserabile persona in ipsis qui nundum fecerunt roydam quod ipsos possint quitare et defalchare de numero ipsorum; alii vero qui non fecerunt ipsam roydam eis imponi possit penam solidorum quinque viannensium ad faciendum dictam<sup>d</sup> roydam lignorum infra festum beate Marie purificationis et hoc de speciali gratia et pro certis beneficiis et serviciis factis comunitati Taurini per dictum vicarium et eius familiam<sup>e</sup> quotidie qui et que cedunt et fuerunt in maximum comodum et utilitatem dicte comunitatis.

Nomina dictorum IIIor electorum sunt hec:

Iacobus Quarellus            Bertolotus Ganzegna  
Iacobus Gillius                Iohannes de Burgo.//

Super tercia proposta de facto magistri scholarum placuit dictis credendariis 118r.  
facto partito ut supra<sup>f</sup> quod de compositione noviter facta per racionatores comunis super censivis apotecharum solvatur dicto magistro medietatem sui salari per massarium comunis.

Super requisicione domini Luce placuit dictis credendariis quod dominus Lucas requirere debeat quos sibi placuerit habentes boves tam in Taurino quam in Gruglasco pro faciendo sibi dictam roydam de gratia speciali dicto domino Luce.//

<sup>a</sup> segue fieri cancellato nel testo con tratto di penna

<sup>b</sup> segue sibi fiat cancellato nel testo con tratto di penna

<sup>c</sup> Fran cancellato nel testo con tratto di penna

<sup>d</sup> segue lig cancellato nel testo con tratto di penna

<sup>e</sup> segue qui hodie cancellato nel testo con tratto di penna

<sup>f</sup> segue pla cancellato nel testo con tratto di penna.

## 20 dicembre

CM

Il Maggior Consiglio delibera il rifacimento dell'estimo; chiede una dilazione nel versare il dovuto a Bertino Provana; invia due ambasciatori presso il principe per un'inchiesta su un omicidio; esamina la grazia chiesta da Ranieri Beccuto per un errore commesso durante il suo passato incarico di massaro e sospende il pagamento della *talea* dovuta da Domenico Calcagno.

Die dominico XXti mensis decembris.

118v.

In pleno et generali consilio maioris credencie civitatis Taurini sono campane voce preconia super palacio domus comunis more solito congregato, supradicti domini vicarius et iudex petunt eis consilium exhiberi super propositis infrascriptis.

Primo super<sup>a</sup> reformando registrum comunis Taurini vel de novo faciendum pro evidenti utilitate comunis quid placet ordinare consulatis.

Item super rellacione sapientum et racionatorum comunis qui fuerunt simul congregati in presencia supradicti domini vicari maxime super avidendo raciones redditas per Raynerium Becutum et Anthonium Nechum massarios comunis<sup>b</sup> ac eciam super creditoribus comunis qui omnino volunt habere solucionem de hiis que habere debent a comune quid placet ordinare consulatis.

Item super requisicione facta pro parte Iohannis Mascheri qui requirit sibi dari et concedi duos ambaxiatores qui ire debeant ad conferendum cum domino nostro principe de factis Iohannis Mascheri.

Item super suplicacione et requisicione facta per Raynerium Becutum olim massarium comunis in presenti consilio leta tenoris infrascripti.//

- 119r. Vobis nobilibus et sapientibus viris dominis credendaris et comunitati civitatis Taurini pro parte servitoris vestri Rayneri Becuti civis Taurini et ex numero credendariorum predictorum supplicatur quatenus cum sit quod spacio quinque annorum vobis in officio massarie cum dilligencia et solícite serviverit et medio tempore plures quantitates pecuniarum in modum tallearum ipsi comunitati impositas minutanti recollegerit et suis temporibus racionatoribus dicte comunitatis racionem reddiderit et nuper error calculi appareat in summa registri quarteri porte Nove, qui error a tempore ordinati registri sub iusta ignorancia pertransivit tam per tempora ipsius Rayneri quam aliorum qui pro temporibus dicti registri massari fuerunt ex quo apparet error de ipsa quantitate ad ipsum Raynerium et in ipsius preiudicium librarum ducentarum et septuaginta quinque ex quibus propter minutam<sup>c</sup> receptionem et quia ignorabat se aliquid residui ab ipsa comunitate habere ipse Raynerius plus forte solito expendens non sentit se loquuplectorem, dignemini eidem specialem gratiam facientes quitare mediam partem predictae quantitatis et reliquam mediam partem quam per particulares soluciones recepit in quinque annalibus solucionem dividere, parato eodem Raynerio primam solucionem ex nunc incipere, considerantes quod ipse Raynerius sub simplicitate maximum dapnum et inopinatum eventum patitur et est aliunde multipliciter gravatus.

In reformatione cuius consilii fato partito ad tabullas albas et nigras ut moris est placuit dictis credendaris quod registrum comunitatis Taurini fiat de novo et quod in prima credentia fienda elligantur sapientes qui facere debeant capitula et ordinamenta super ipso registro noviter fiendo et quidquid super ipsis capitulis fatum fuerit reducat in credentia et cetera.//

- 119v. Super secunda proposta<sup>d</sup> fato partito ut supra placuit dictis credendaris quod dominus vicarius Taurini capere debeat super vendicione gabellarum vini et becharie venditarum Raynerio Becuto et Iohanni Alpino soluciones per eos fiendas in dedutione eius quod habere debet a comune eo quia ipse dominus vicarius aserit ipsas gabellas fore obligatas ante quam obligarentur



Bertino Provane faciendo confessionem massario comunis de hiis que recipiet de precio dictarum gabellarum et cum dictus Bertinus Provana fuerit in partibus istis quod elligantur duo boni virii qui<sup>e</sup> ire debeant ad loquendum cum domino Bertino quatenus si placeat differe<sup>f</sup> solutionem<sup>g</sup> quam capere et habere<sup>b</sup> debebat super dictis gabellis per unum annum capiando a comune illud quod fuerit iustum et equum pro lucro unius anni.

Super IIIa proposita<sup>i</sup> facto partito ut supra placuit dictis credendariis quod per clavarios comunis elligantur duo boni abbassiatores qui expensis comunis ire debeant ad conferendum cum domino nostro principe de fato Iohannis Mascherii et aliarum inquisitionum que noviter fiunt contra illos qui recussaverunt ire post illos qui interfecerunt illos de Bellinis de Burgaro in Venquilia.

Nomina ambaxiatorum sunt hec:

dominus Ribaudinus Becuti legum doctor  
et Antoninus de Gorzano

qui habeant medium florenum  
pro quolibet ipsorum<sup>i</sup>.//

Super IIIa proposta placuit dictis credendaris fato partito ut supra quod rationatores comunis unaa cum quinque aliis sapientibus per clavarios elligendis conferre debeant cum dicto Raynerio per gratiam per eum postulata<sup>k</sup> a comune et quidquid cum eo fecerint reducatur in credentia que super ipsis ordinare possit quod ipsi credentie videbitur expedire.

Nomina quinque sapientum ellectorum per clavarios sunt hec:

dominus Ribaudinus Becutus<sup>l</sup>.

Item placuit dictis credendariis quod raspi comunis supersedere debeat<sup>m</sup> ab exactione tearum Dominici Calcagni quousque avissatum fuit si dicto Dominico fuit aliquid satisfatum de quadam rama quam idem dominus aserit sibi fuisse captam per Nicolaum Aynardum et socium occaxione reparationis fiche Pellerine.<sup>n</sup>//

<sup>a</sup> segue inveniendò modum cancellato nel testo con tratto di penna

<sup>b</sup> scritto in interlinea su dicti comunis cancellato nel testo con tratto di penna

<sup>c</sup> segue raco cancellato nel testo con tratto di penna

<sup>d</sup> corretto nel testo da preposta

<sup>e</sup> segue vad cancellato nel testo con tratto di penna

<sup>f</sup> segue deb cancellato nel testo con tratto di penna

<sup>g</sup> segue cap cancellato nel testo con tratto di penna

<sup>h</sup> così nel testo

<sup>i</sup> corretto nel testo da preposita

<sup>j</sup> Nomina... ipsorum cancellato nel testo con tratto di penna; in margine solui ego Maynardus eis in eorum taleis ad solidos II pro libra solvendo ad sanctum Martinum.

<sup>k</sup> così nel testo

<sup>l</sup> così nel testo; segue circa un quarto di pagina lasciato in bianco

<sup>m</sup> così nel testo

<sup>n</sup> la pagina 120v. è lasciata in bianco.







APPENDICE

*Sono di seguito riportati i testi di nove carte n.n. inserite al fondo del volume e non rilegate; i verbali seguenti sono per lo più copie di altri contenuti nel volume.*

s.d.

CM

In refformacione cuius consilii fato partito ad tabullas albas et nigras ut moris est placuit dictis credendaris quod pro realtatione dicte fiche fiat mutuuum infrascriptum et quod IIIIor<sup>b</sup> clavarii comunis elligere debeant IIIIor boni virii qui debeant<sup>c</sup> ponere<sup>d</sup> in scriptis<sup>e</sup> omnia prata et ortali que adaquantur de bealeria Pellerine, videlicet a dicto loco Pellerine usque in Padum et in scriptis ponere nomina personarum que habent vel tenent dicta prata et ortalia<sup>f</sup> et quantitatem iornatarum que unusquisque habet vel tenet sive sint sua propria vel ipsas teneant ab ecclesia et solvere pro qualibet iornata solidos IIIIor viannensium in manibus massarii comunis videlicet infra diem iovis proximam medietatem et infra diem dominicam proximam aliam medietatem sub pena unius denarii grossi pro quolibet ipsorum habentium vel tenentium prata<sup>g</sup> predicta sive ortalia aplicanda curie et si forte<sup>h</sup> aliquis fuerit arestatu per curiam pro executione predicta solvat alium medium grossum aplicandum ut supra et quod curia non possit dare licenciam alicui arestatu donec soluerit partem sibi taxatam, quod quidem<sup>i</sup> mutuum restitui et compensarii debeat<sup>j</sup> dictis mutuuantibus in prima talea fienda; item eciam ordinaverunt quod omnes habentes boves<sup>k</sup> in Taurino facere teneantur unam roydam bobum pro lignamine aportando<sup>l</sup> pro realtatione dicte fiche et habeant pro quolibet payr bobum qui fecerit dictam roydam solidos XII<sup>m</sup> viannensium eis compensandos et solvandos in prima talea; item eciam ordinaverunt quod Iacobinus Baynerius<sup>n</sup> sit massarius<sup>o</sup> et superstans ad reparandum dictam ficham et quod rationatores comunis debeat rationare eidem Iacobino<sup>p</sup> suum laborem et si forte dictus Ursinus nolet esse massarius quod IIIIor clavarii debeant elligere alium massarium.

Nomina IIIIor ellectorum ad perquirendum prata predicta et ordinare dictum mutuuum sunt hec:

dominus<sup>q</sup> Thomas Borgexius  
Iacobinus Baynerius  
Iohannes Calcagnus et  
Bertinus Allamanus.//

Super IIa preposta fato partito ut supra placuit dictis credendaris quod Aymarotus Frata recipiatur in habitorem Taurini more solito ita et tali modo quod ab inde in antea dictus Aymarotus gaudere debeat inmunitatibus,

libertatibus et franquisiis tamquam verus civis Taurini et quemadmodum faciunt alii cives pacto adito quod dictus Aymarotus acquirere debeat infra unum annum proximum tot res immobiles de quibus sit in registro librarum V ad taleam solvendam, alias dictus Aymarotus teneatur facere et subportare honera comunis sicut faciunt alii cives<sup>r</sup> quousque fecerit dictum aqistum et nichilominus gaudere possit inmunitatibus et franchixis ac libertatibus dicti comunis.

Super IIIa preposita fata<sup>r</sup> partito ut supra ordinaverunt quod ferie messium sint a die lune XV instantis mensis iuni usque ad medium mensis iullii inclusive ita<sup>t</sup> tamen quod in causis ordinariis<sup>u</sup> tempus non curat, in causis vero criminalibus procedi possit et de iornalibus non obstantibus dictis feris. Super IIIIta proposta fato partito ut supra placuit dictis credendaris quod per clavarios comunis eligantur IIIIor boni virii qui faciant taxum clericorum habencium et tenencium beneficia quecumque in Taurino, finibus et districtu videlicet usque ad quantitatem librarum ducentarum pro parte eis contingente de fortaliciis murorum et si forte predicti elligendi vel alter ipsorum<sup>p</sup> aliquod dampnum<sup>r</sup> vel expensas subportarent pro dicto taxo fiendo quod comune Taurini teneatur et debeat relevare ipsos seu alterum ipsorum ab omni dampno et expensis quod vel que sustinerent occaxione dicti taxii fiendi. Nomina<sup>aa</sup> ellectorum super taxo<sup>bb</sup> clericorum sunt hec:

Georgius Borgexius  
Georgius Becutus  
Iacobinus Baynerius et  
Iohannes Alpinus.//

122r. Super Va proposta fato partito ut supra placuit dictis credendaris quod de primis denaris qui excucientur de taxo clericorum fiat solutio Iohanino Cravino, Guillelmo Giroldo et Oberto fornaxerio de eo quod habere debent a comune Taurini occaxione suarum deratarum datarum Stephano Borgexio et socio occaxione fortaliciozum et cetera.<sup>cc</sup>//

<sup>a</sup> il testo si riferisce al CM dell'8 giugno

<sup>b</sup> pro...IIIor scritto in margine e inserito nel testo con segno di richiamo al posto di per clavarios cancellato nel testo

<sup>c</sup> segue perquirere cancellato nel testo con tratto di penna

<sup>d</sup> segue et cancellato nel testo con tratto di penna

<sup>e</sup> segue ponere cancellato nel testo con tratto di penna

<sup>f</sup> et ortalia scritto in interlinea e inserito nel testo con segno di richiamo

<sup>g</sup> segue pre cancellato nel testo con tratto di penna

<sup>h</sup> segue fuerint cancellato nel testo con tratto di penna

<sup>i</sup> segue taxum re sive cancellato nel testo con tratto di penna

<sup>j</sup> et restitui scritto in interlinea e cancellato con tratto di penna

<sup>k</sup> segue facere tene cancellato nel testo con tratto di penna

<sup>l</sup> segue ad cancellato nel testo con tratto di penna

<sup>m</sup> scritto in interlinea su VIII cancellato nel testo con tratto di penna

<sup>n</sup> Iacobinus Baynerius scritto in interlinea su Ursinus de Cavaglata cancellato nel testo con tratto di penna

<sup>o</sup> segue ad cancellato nel testo con tratto di penna

<sup>p</sup> scritto in interlinea su Ursino cancellato nel testo con tratto di penna



<sup>q</sup> in margine d

<sup>r</sup> segue cum cancellato nel testo con tratto di penna

<sup>s</sup> così nel testo

<sup>t</sup> segue q cancellato nel testo con tratto di penna

<sup>u</sup> segue no cancellato nel testo con tratto di penna

<sup>v</sup> vel...ipsorum scritto in margine e inserito nel testo con segno di richiamo

<sup>z</sup> segue s cancellato nel testo con tratto di penna

<sup>aa</sup> Super V preposita fato partito ut supra placuit dictis credendaris cancellato nel testo con tratto di penna

<sup>bb</sup> scritto in interlinea su fato cancellato nel testo con tratto di penna

<sup>cc</sup> il resto della pagina e la pagina 122v. sono lasciate in bianco; a metà pagina 122r., nel senso contrario di scrittura, in primis.

## 6 settembre

CM

Die dominico VI setembris M<sup>o</sup>CCCLXXXVIII.

124r.

In reformatione cuius consilii fato partito ad tabullas albas et nigras per supradictum dominum iudicem ut moris est placuit dictis credendaris de contentis in prima preposita quod predictae vie vendantur et expediantur per Perinum de Gorzano<sup>a</sup> et socios habentes potestatem super dictis viis vendendis<sup>b</sup> Iacobino<sup>c</sup> Baynerio, Raynerio Becuto et<sup>d</sup> Iohani Alpino ad rationem<sup>e</sup> florenorum XXXI auri boni valoris<sup>f</sup> solidorum XXXII viannensium<sup>g</sup> pro qualibet iornata mensurando et aterminando ac desboynando dictas vias et fata dicta venditione dictarum viarum predictis Iacobino et socis ipsi teneantur de presenti dare et solvere in manibus<sup>h</sup> Maynardi Polastri massarii comunis Taurini<sup>i</sup> totum precium dictarum viarum<sup>j</sup> ad rationem supradictam pro qualibet iornata<sup>k</sup>, de quo quidem precio dictus massarius teneatur et debeat repararii facere pontem Padii et solvere illis qui adhuc habere debent pro reparacione fiche Pellerine iuxta rationem reditam per Iacobinum Baynerium massarium dicte fiche.

Super IIa preposita fato partito ut supra placuit dictis credendaris quod supradicti domini vicarius et iudex<sup>l</sup> unaa cum IIIIor clavaris comunis debeant et possint subrogare alios credendarios loco illorum qui sunt de credencia seu de maiori consilio si fuerit de voluntate et beneplacito ipsorum credendariorum et loco mortuorum de novo possint elligere videlicet de illis qui sunt de genere seu progenie dictorum subrugandorum et de novo<sup>m</sup> eligendo si eos sufficientes poterunt invenire, alias de aliis quibus eis videbitur fore sufficientes ad subrogandum vel de novo elligendum et quidquid per predictos dominos vicarium et iudicem et dictos IIIIor clavarios comunis seu maiorem partem ipsorum circa dictam ellectionem et subrogationem fatum fuerit valeat et teneat ac si per totam credenciam fatum foret et firmitatem obtineat.//

Super IIIa preposita de fato registri noviter fiendi et cetera<sup>n</sup> fato partito ut supra placuit dictis credendaris quod rationatores comunis unaa cum IIIIor aliis sapientibus de novo elligendis per clavarios comunis<sup>o</sup> debeant advidere

124v.



*Liber consiliorum, 1388*

modum et viam meliorem et utiliorem pro comuni<sup>p</sup> super dicto registro noviter fiendo vel fatum<sup>q</sup> corrigendo et quidquid per predictos rationatores et IIIIor eligendos per dictos clavarios seu per maiorem partem dictorum sapientum fatum, provissum et avissatum fuerit reducatu<sup>r</sup> per eos in credencia que super ipsis disponere et ordinare valeat prout<sup>s</sup> sibi videbitur, salvo quod nulla talea possit de novo imponi per comunitatem Taurini quousque talee impositae excusse fuerint et quousque dictum registrum de novo fatum fuerit vel<sup>t</sup> ad presens fatum coretum prout dicte credencie vel maiori parti ipsorum videbitur expedire.  
Nomina IIIIor sapientum ellectorum per clavarios sunt hec<sup>u</sup>.//

<sup>a</sup> segue Ra cancellato nel testo con tratto di penna

<sup>b</sup> corretto nel testo da vendent

<sup>c</sup> segue Bec cancellato nel testo con tratto di penna

<sup>d</sup> segue su cancellato nel testo con tratto di penna

<sup>e</sup> segue solidorum cancellato nel testo con tratto di penna

<sup>f</sup> scritto in margine e inserito nel testo con segno di richiamo

<sup>g</sup> segue pro cancellato nel testo con tratto di penna

<sup>h</sup> segue ma cancellato nel testo con tratto di penna

<sup>i</sup> massarii...Taurini scritto in margine e inserito nel testo con segno di richiamo

<sup>j</sup> segue quod cancellato nel testo con tratto di penna

<sup>k</sup> segue quod cancellato nel testo con tratto di penna

<sup>l</sup> corretto nel testo da iudes

<sup>m</sup> corretto nel testo da novorum

<sup>n</sup> et cetera scritto in interlinea e inserito nel testo con segno di richiamo

<sup>o</sup> per...comunis scritto in margine e inserito nel testo con segno di richiamo

<sup>p</sup> segue quod cancellato nel testo con tratto di penna

<sup>q</sup> scritto in interlinea e inserito nel testo con segno di richiamo

<sup>r</sup> segue pos cancellato nel testo con tratto di penna

<sup>s</sup> ut scritto in interlinea e inserito nel testo con segno di richiamo

<sup>t</sup> segue fat cancellato nel testo con tratto di penna

<sup>u</sup> così nel testo e il resto della pagina è lasciata in bianco.

s.d.

CM

- 125r. In refformatione cuius consilii fato partito per supradictum dominum iudicem ad tabullas albas et nigras ut moris est placuit dictis credenderis quod Maynardus Polaster massarius comunis se debeat obligare nomine et vice comunis verssus dictum Philipum Becutum in florenis C parvi ponderis per ipsum Philipum mutuatis dicto domino nostro principis sibi Philipo dando et solvendo de<sup>a</sup> fogagio noviter dato prefato domino nostro et in termino medii menssis augusti et de primis denaris qui excucientur de dicto fogacio, habita prius confessione a domino nostro predicto vel eius thessaurario de dictis C florenis.  
Super IIda preposita videlicet super<sup>b</sup> relazionee rationatorum et IIIIor clavariorum comunis fata dicta relazionee et ea audita et intellecta placuit dictis credendaris fato partito per dictum dominum iudicem ad tabullas albas



et nigras ut moris est quod pro solvendo fogagium seu fogayronum noviter datum<sup>c</sup> illustri domino nostro principii inponatur et ex nunc inposita sit una talea super registro comunis ad rationem solidorum duorum cum dimidio pro qualibet libra<sup>d</sup> et quod racionatores comunis terminos et modum solvendi dictam taleam et penam ordinare debeant<sup>e</sup> contra non<sup>f</sup> solventes ipsam taleam in terminis per ipsos racionatores ordinandis et quidquid per dictos racionatores vel maiorem partem ipsorum una cum curia<sup>g</sup> fatum et ordinatum fuerit circa<sup>h</sup> solutionem dicte tale valeat et teneat ac si per totam credentiam fatum foret et illud curia executioni mandare teneatur.

Super tercia preposita fato partito ut supra placuit dictis credendaris quod quatuor clavarii comunis habeant curam perquirendi et inveniendi unum bonum magistrum scholarum gramaticalium expensis comunis.//

Super IIIIta preposta fato partito ut supra placuerit dictis credendaris quod debentes ficta bealerie Choleasche pro termino sancti Martini proxime venturi<sup>i</sup> solvere debeant predicta eorum ficta infra diem dominicam proximam per totam diem sub pena solidorum V viannensium pro quolibet ipsorum, que pena aplicetur<sup>j</sup> familie domini vicarii et mandatariis facientibus dictam executionem et dicta pena soluta vel non nichil<sup>k</sup> hominus solvere debeant in manibus massarii comunis predicta eorum ficta convertenda in reparatione fiche Pellerine.//

125v.

<sup>a</sup> segue flo cancellato nel testo con tratto di penna

<sup>b</sup> segue d cancellato nel testo con tratto di penna

<sup>c</sup> segue d cancellato nel testo con tratto di penna

<sup>d</sup> segue lira cancellato nel testo con tratto di penna

<sup>e</sup> ordinare debeant scritto in margine e inserito al posto di ordinare cancellato nel testo con tratto di penna

<sup>f</sup> segue solvere cancellato nel testo con tratto di penna

<sup>g</sup> una (segue cum cancellato) cum curia scritto in margine e inserito nel testo con segno di richiamo

<sup>h</sup> in predictis scritto in interlinea e cancellato

<sup>i</sup> corretto nel testo da venturo

<sup>j</sup> segue fa cancellato nel testo con tratto di penna

<sup>k</sup> segue homibus cancellato nel testo con tratto di penna.

**s.d.**

Eodem die consultum et octentum fuit facto partito quod si quis dare voluerit ultra sexdecim florenos pro qualibet iornata habere debeat pro quolibet floreno grossos duos dum modo non possint adesse minus IIIIor florenorum. Eo die inquantate fuerunt dicte vie per Iohannem Alpinum et Iacobinum Baynerium de florenis XVI usque ad florenos XXti et sic habere debent pro eorum inquantaturis grossos VIII.

126r.

Item subsequenter inquantate fuerunt dicte vie per Georgium Borgexium de florenis XXti ad florenos XXIIIor et sic habere debet pro suis inquantaturis grossos VIII°.

Eo die facto partito consultum et octentum fuit quod si quis dare voluerit de dictis viis de florenis XXIII<sup>or</sup> usque ad XXVIII<sup>o</sup> et ab inde supra habere debeat pro quolibet floreno grossos III.

Ibidem et incontinenti Nicolaus de Gorzano de florenis XXIII<sup>or</sup> usque ad XXVIII<sup>o</sup> et sic habere debet pro suis inquantaturis grossos XII.

Eodem die consultum fuit et obtentum quod si quis dare voluerit de dictis viis ultra florenos XXVIII<sup>o</sup> pro qualibet iornata habere debeat pro quolibet floreno grossos III<sup>or</sup> dum modo non possint adesse minus de florenis duobus.

Ibidem et incontinenti inquantate fuerunt dicte vie per Iacobinum Baynerium de florenis XXVIII ad florenos XXXI pro qualibet iornata et sic habere debet pro suis inquantaturis grossos XII.//

s.d.

127v.<sup>a</sup> Et primo super<sup>b</sup> vino vendendo per tabernarios ut solvere teneantur pro numero denariorum pro quibus vendant pintam vini tot solidos sive numerum denariorum predictorum.

Item quod becaria vendatur pro pretio quod reperiri poterit<sup>c</sup>.

Item quod quelibet carata feni nati extra fines civitatis solidum unum.

Item super vendicionibus et contractibus vendicionum rerum immobilium denarios sex pro libra.

Item super avena<sup>d</sup> revendenda et cetera.

Item super becaria ordinaverunt ut infra.

Et primo quod pro qualibet bestia bovina solvatur solidos VIII.

Item pro quolibet motono et pecude solidos III.

Item pro quolibet porcho solidos III<sup>r</sup>.

Item pro qualibet capra et becho solidos III.

Item pro quolibet agno et capreto solidos<sup>e</sup> denarios VIII.

Item pro quolibet vitulo a festo sancti Iohannis usque ad festum omnium sanctorum solidos V denarios III<sup>r</sup>.//

<sup>a</sup> la pagina 127r. è lasciata in bianco

<sup>b</sup> segue ven cancellato nel testo con tratto di penna

<sup>c</sup> segue Item quod quilibet cancellato nel testo con tratto di penna

<sup>d</sup> segue ven cancellato nel testo con tratto di penna

<sup>e</sup> così nel testo.

### 13 gennaio 1389

128r. Die XIII ianuari.  
Ardicio Alpinus  
Franciscus de Crovexio



Cechinus becarius  
Anthonius Axinus  
dominus Thomas Borgexius  
Nicolayus de Gorzano  
Franciscus Brutinus  
Bertinus Zucha  
Rassetus  
Iohannes de Polandruto  
Iohannes de Gruglasco  
Nicolayus Furmigatus.  
Predicti XII concedere debent de presenti ianuynum  $\frac{1}{2}$  pro quolibet pro  
balistris emendis et errandis<sup>a</sup>./

<sup>a</sup> così nel testo per entrandis; il testo è scritto su un foglio di circa 12x13 cm; sul verso primo spediatis cito.

**s.d.**

Capitula super relaxacione pascurorum pro personis extraneis. 129r.  
Et primo statuerunt et ordinaverunt quod omnes persone extranee<sup>a</sup> que<sup>b</sup>  
yvernauerint tribus menssibus silicet<sup>c</sup> decenbris, ianuarii et freburarii possint  
super pasuis comunis et finium Taurini pascere quascumque<sup>d</sup> bestias quas  
dictis tribus menssibus tenuerit in Taurino et finibus predictis.  
Item quod si dampnum<sup>e</sup> dederint alicui persone private in eius possessionibus  
solvant illud idem bannum quod solverent cives et habitatores Taurini et  
non aliud<sup>f</sup>./

<sup>a</sup> segue usque ad trienium proxime cancellato nel testo con tratto di penna

<sup>b</sup> segue s cancellato nel testo con tratto di penna

<sup>c</sup> segue novembris cancellato nel testo con tratto di penna

<sup>d</sup> segue p cancellato nel testo con tratto di penna

<sup>e</sup> segue dederit alicui bone d cancellato nel testo con tratto di penna

<sup>f</sup> così nel testo e il resto della pagina e la pagina 129v. sono lasciati in bianco; nel verso dell'ultima carta n.n. del volume:

Infrascripti sunt porcherii:

filius Iacobi Bocacini

filius Petri Patelle | de quarterio Pusterle.

Infrascripti sunt vacherii:

primo Anthonius de Felecto pro quarterio Pusterle.

*Sulla piega della copertina:*

Deus mihi adiutor et non timebo quid faciat michi homo.

Dominus Ribaudus Becutus

dominus Thomas Borgexius

Anthonius de Gorzano

Brunetus de Ruvore.







LIBER CONSILIORUM 1389  
M<sup>o</sup>CCC<sup>o</sup>LXXX<sup>o</sup> nono liber consiliorum

**28 dicembre 1388**

Nomi dei consiglieri e degli addetti al servizio di guardia.

In Christi nomine amen. Anno Nativitatis eiusdem millesimo CCC<sup>o</sup>LXXX<sup>o</sup> 1r.  
nono indicione XIIa die XXVIII mensis decembris.

Liber consiliorum civitatis Taurini tempore regiminis nobilium virorum  
dominorum Petrini Malabayle honorabilis vicari et circumspecti viri Luce  
de Phariseis iuris utriusque periti honorabilis iudicis civitatis Taurini pro  
illustre et magnifico principe et domino nostro domino Amedeo de Sabaudia  
principe Achaye domino ipsius civitatis, in quo libro describuntur nomina  
et pronomina credendariorum, proposte<sup>a</sup>, reformaciones et ordinaciones  
prout inferius particulariter continetur.

Et primo Iacobinus de Ruvore

Catellanus de Ruvore

Brunetus de Ruvore

Petrus de Ruvore

Valffreotus de Ruvore

dominus Ribaldinus Becutus

Boniffacius Becutus//

Vietus Becus<sup>b</sup>

Raynerius Becutus

Georgius Becutus

Iohannes Comitis Becuti

Nicolaus Becutus

dominus Thomenus Borgexius

Iacobus Borgexius

Franciscus Borgexius

Stephanus Borgexius

Anthonietus Borgexius

Georgius Borgexius

Perinus de Gorzano

Anthoninus de Gorzano

Nicolaus de Gorzano

Iohaninus de Gorzano

Anthonius Clementis de Gorzano

Ardicio Alpinus//

Iohannes Alpinus

Nicolaus Aynardus

1v.

2r.

*Liber consiliorum, 1389*

- Ursinus de Cavaglata  
Ludovicus de Cavaglata  
Lanterminus Papa  
Rizardellus de Broxulo  
Iohaninus Cravinus  
Anthonius Malcavalerius  
Stephanus Volveria  
Anthonius Bozius  
Thomas Barachus  
Iohannes Poncius  
Franceschinus de Crovexio  
Bertinus Allamanus  
Iacobinus Baynerius  
Ugonetus vicecomes//  
2v. magister Iohanetus de Podio  
Petrus de Monteacuto  
Iohannes Calcagnus  
Anthonius Nechus  
Bertolomeus Sachus  
Nicolinus Daerius  
Anthonius de Nicoloxio  
Ludovicus Gastaldus  
Malaninus Gastaldus  
Franciscus Malcavalerius  
Anthonius Cornagla  
Martinus de Pertuxio  
Petrus Melia  
Iohannes de Burgo  
Andreas Ruata//  
3r. Maynardus Polaster  
Philiponus de Broxulo  
Michael Thomas de Alpinis  
Iohannes Raviola.//  
3v. Superstantes<sup>c</sup> custodie pro mense ianuari sub salario consueto:  
Heustacius Borgexius  
Stephanus Poncius<sup>d</sup>.//

<sup>a</sup> *corretto nel testo da propostarum*

<sup>b</sup> *così nel testo*

<sup>c</sup> *il testo è inserito a fondopagina*

<sup>d</sup> *i nomi sono cancellati nel testo con tratto di penna; in margine solui ego Maynardus in mea  
IIa racione.*



**28 dicembre 1388**

CM

Il Maggior Consiglio dispone la riscossione della *talea* per pagare il focatico, come ordinato dal principe; concede una rateizzazione a Ranieri Beccuto e Antonio Necco per quanto devono in relazione a un errore nei conti compiuto al tempo in cui furono massari; ordina che i chiavari nominino otto *sapientes* incaricati di rivedere le disposizioni relative all'estimo.

Die lune XXVIII mensis decembris M<sup>o</sup>CCCLXXX nono.

4r.

In pleno et generali consilio maioris credencie civitatis Taurini sono campane voce preconia super palacio domus comunis more solito congregato, supradicti domini vicarius et iudex petunt eis consilium exhiberi super propositis infrascriptis.

Et primo super literis missis per illustrem dominum nostrum principem Achaye tenoris infrascripti.

Princeps Achaye et cetera  
dillecto vicario nostro Taurini.

Salutatione premissa, mandamus tibi quatenus restam fogagi nobis debitam per comune Taurini in termino sancti Martini nuper lapso procures modis omnibus haberii per modum quod dum Bennas ibis tecum valleas portare. Vale. Datum in Montecalerio die XXVII decembris.

Item super rellazione racionatorum comunis et sapientum ellectorum congregatorum super gracia quam requisivit Raynerius Becutus.

Item super elligendo sapientes qui debeant ordinare capitula registri iuxta alias ordinata per presentem credenciam.//

In reformatione cuius consilii facto partito ut moris est per supradictum dominum iudicem ad tabulas albas et nigras placuit dictis credendaris et extitit ordinatum quod execucio dicte tallee fiat hinc ad diem iovis proximum per modum alias ordinatum<sup>a</sup> et quod de predictis fiant cride; elapsa vero dicta die iovis credencia debeat providere contra non solventes sic quod fiat solucio dicto domino nostro iuxta formam literarum.

4v.

Super secunda proposta de facto Rayneri Becuti facto partito ad tabulas albas et nigras ut moris est placuit maiori parti dictorum credendariorum et extitit obtentum quod dictus Raynerius Becutus et Anthonius Nechi olim massari comunis pro toto errore registri quod fuit tempore eorum massarie in recuperacione talearum<sup>b</sup> de eo quod habent reficere comuni Taurini iuxta racionem factam per racionatores comunis prout fuit inventum in racionibus dictorum<sup>c</sup> Rayneri ac Anthoni massariorum quod asendit in summa circha librarum tricentas<sup>d</sup> viannensium ipsi massari videlicet Raynerius et<sup>e</sup> Anthonius quantum pro rata ipsos et quemlibet ipsorum tangit quiti et liberi esse debeant pro<sup>f</sup> libris ducentis viannensium solvendis in tribus solucionibus; prima videlicet pro<sup>g</sup> tercia parte infra quindecim dies, pro secunda et tercia parte hinc ad festum sancti Michaelis pro tercia et ultima parte hinc ad unum

annum proximum; et hoc de consensu ipsorum Rayneri et Anthoni ibidem presencium et se expresse submitencium in quantum alterum ipsorum tangit pro predictis solucionibus faciendis omni detempcioni personali et reali, omni excepcione et excusacione remotis.//

- 5r. Super tercia proposta de facto registri<sup>b</sup> facto partito ut supra placuit dictis credendariis et extitit ordinatum quod per quatuor clavarios comunis elligantur octo sapientes pro constructione capitulorum registri noviter fiendi, qui octo sapientes debeant infra medium mensem ianuarii proximi ordinare capitula dicti registri et in scriptis reddigere demum ipsi octo alios octo sapientes debeant de novo elligere, qui octo noviter electi eciam possint et debeant capitula dicti registri corrigere et de novo facere ita quod ipsa capitula et addiciones facte et facta per ipsos sapientes reducantur in credencia que super hiis disponat prout sibi credencie melius videbitur expedire.

<sup>a</sup> segue per curiam cancellato nel testo con tratto di penna

<sup>b</sup> segue et cancellato nel testo

<sup>c</sup> corretto nel testo da dictum

<sup>d</sup> così nel testo

<sup>e</sup> segue massarius cancellato nel testo con tratto di penna

<sup>f</sup> segue libris ducentis cancellato nel testo con tratto di penna

<sup>g</sup> inserito in interlinea su pro cancellato nel testo con tratto di penna

<sup>h</sup> segue placui cancellato nel testo con tratto di penna.

#### **4 gennaio**

Nomi degli otto *sapientes* eletti per rivedere i regolamenti dell'estimo.

Die lune IIIIto mensis ianuari.

Congregati IIIIor clavarii unaa cum domino vicevicario in domo comunis pro contentis in tercia proposta de facto capitulorum registri noviter fiendi elligerunt iusta potestatem eis atributam infrascriptos octo sapientes.

dominus Thomenus Borgexius  
Anthoninus de Gorzano  
Boniffacius Becutus  
Ardicio Alpinus  
Ludovicus de Cavaglata  
Rizardellus de Broxullo  
Bertinus Allamanus  
Bertolomeus Sachus.

//



**4 gennaio**

CM

Il Maggior Consiglio dispone la riscossione della *talea* e di una parte di quanto dovuto da Ranieri Beccuto per pagare il focatico al principe; esamina i conti di Giorgio Beccuto che chiede un'integrazione delle spese sostenute per i mercenari e incarica i chiavari di ricercare un nuovo massaro.

Die lune quarto mensis ianuarii.

6r.<sup>a</sup>

In pleno et generali consilio maioris credencie civitatis Taurini sono campane voce preconia super palacio domus comunis more solito congregato, supradicti domini vicarius et iudex petunt eis consilium exhiberi super propositis infrascriptis.

Et primo super providendo quod illustris dominus noster princeps habeat de presenti restam pecunie quam habere debet occaxione compositionis facte cum eo occaxione fogayroni nuper sibi dati, cum talea imposita occaxione predicta non asendat ad summam eius quod habere debet quid placet ordinare consulatis.

Item super requisicione quam facit Georgius Becutus qui requirit sibi satisfieri de solucione certorum<sup>b</sup> stipendariorum quos aserit se soluisse ultra pecuniam sibi datam per comune.

Item super providendo de uno bono massario comunis cum presens massarius sit breviter ad terminum.

In reformatione cuius consilii facto partito ad tabulas albas et nigras per supradictum dominum iudicem ut moris est placuit dictis credendaris quod fiant de presenti cride per loca Taurini consueta quod unusquisque soluisse deat<sup>c</sup> suam taleam infra festum<sup>d</sup> Epifanie proxime et quod Raynerius// Becutus dare et solvere debeat in manibus comunis terciam partem eius quod dare debet comuni pro compositione facta cum eo ocaxione exactionis talearum per eum recuperatarum de quibus non computaverat comuni et habita dicta solucione a Raynerio predicto dictus massarius debeat dare domino nostro illustri principi id quod habere debet a comune pro resta compositionis fogayroni et cetera.

6v.

Super secunda proposta facto partito et cetera placuit dictis credendaris quod racionatores comunis advidere debeant computum et racionem dicti Georgii Becuti et soluciones per eum factas et si invenerint ipsum habere debentem aliquid quod<sup>e</sup> per comune sibi solvatur illud quod per dictos racionatores fuerit arestatum.

Super tercia et ultima placuit dictis credendaris quod per clavarios comunis perquiratur tam in civitate Taurini quam extra aliqua bona persona una vel plures<sup>f</sup> que velit esse massarium comunis et illos quos invenerint scribantur per eos et ponantur in credencia que super ipsis disponere possit tam de salario quam de aliis prout sibi videbitur faciendo pro meliori.//

<sup>a</sup> la pagina 5v. è lasciata in bianco

<sup>b</sup> inserito in interlinea su suorum cancellato nel testo con tratto di penna



*Liber consiliorum, 1389*

<sup>c</sup> così nel testo

<sup>d</sup> segue Eph cancellato nel testo con tratto di penna

<sup>e</sup> segue s cancellato nel testo con tratto di penna

<sup>f</sup> una...plures scritto in margine e inserito nel testo con segno di richiamo.

**12 gennaio**

Ss

I *sapientes custodie* rafforzano il servizio di guardia a causa dell'arrivo di uomini in armi.

7r. Die XII mensis ianuari.

Eodem die congregati *sapientes custodie* in domo comunis in presencia domini vicevicarii occaxione gencium armigerum equestrium et pedestrium qui noviter aplicuerunt<sup>a</sup> apud Clavaxium ordinaverunt prout ynfra.

Et primo adentur super muros in IIIIor locis quatuor custodie.

Item in platea IIIIor excombie ultra consuetas de tota nocte.

Item de media nocte adentur due excombie ultra consuetas.

Item ordinaverunt quod fiat custodia super campanile Sancti Andre de die et de nocte et quod massarius comunis perquirere debeat unum bonum custodem expensis comunis et quidquid<sup>b</sup> factum fuerit per ipsum massarium valeat et tenet sicut per totam credenciam factum foret et hoc per aliquos dies<sup>c</sup>.//

<sup>a</sup> qui...aplicuerunt scritto in interlinea e inserito nel testo con segno di richiamo

<sup>b</sup> segue ff cancellato nel testo con tratto di penna

<sup>c</sup> in margine al paragrafo solui eis Maynardus in IIa racione.

**17 gennaio**

CM

Il Maggior Consiglio dispone la riscossione della *talea*; assume provvedimenti per la riparazione del ponte sul Po, delibera la nomina di dodici *sapientes* che si rechino a visionare l'alveo del Sangone per verificare se sia possibile deviarlo senza danno, come richiesto dal principe; conferma le norme relative al vino *forense*.

8r.<sup>a</sup> Die dominico XVII mensis ianuarii.

In pleno et generali consilio maioris credencie civitatis Taurini sono campane voce preconia super palacio domus comunis more solito congregato, supradicti domini vicarius et iudex petunt sibi consilium exhiberi super propositis infrascriptis.

Et primo super ordinando quod tallea imposita ad racionem denariorum duodecim pro libra excuciat de presenti.

Item super reparando pontem Padi.



Item super requisicione facta per dominum vicarium<sup>b</sup> ex parte illustris domini nostri principis qui requirit mutari alveuum Sangoni versus magnam ripam Taurini deversus Taurinum ad hoc quod<sup>c</sup> pro tempore futuro alveuum sive flumen non possit dampnum aliquod facere molendinis seu ponti Montiscalerii quid placet ordinare consulatis.

Item si placet aliquid providere super eo quod certi de Taurino fecerunt apportare vinum forense in Taurino contra formam capitulorum civitatis Taurini folio LXIII et super venturo tempore ipsum vinum aducendum et perquirendum<sup>d</sup> quid placet ordinare consulatis.

In reformatione cuius consilii facto partito ad tabulas albas et nigras per supradictum dominum iudicem super prima proposta ut moris est placuit dictis credendariis quod fient cride per loca Taurini quod unusquisque soluisse debeat taleam nuper impositam ad rationem denariorum XII pro libra infra diem dominicam proxime venturam sub pena alias ordinata super ipsa tallea, elapso vero dicto termino massarius comunis tradere debeat debitores<sup>e</sup> dicte talle in manibus curie et rasporum qui executare debeant// dictam talleam de presenti et habere debeant ipsi raspi et curia a quocumque contra quem fecerint execucionem dicte talle solidos tres pro libra eius quod<sup>f</sup> asendit talea cuiuscumque et ab inde infra pro rata, dividendo dictam penam inter eos secundum quod fuit ordinatum de aliis talleis precedentibus.

8v.

Super secunda proposta facto partito ut supra placuit dictis credendariis quod racionatores comunis debeant ire ad vixitandum pontem Padi vel elligere personas ydoneas que ire debeant cum Martino Tintore ad<sup>g</sup> avidendum que fuerint necessaria pro reparacione dicti pontis et ponere omnia in scriptis et eciam advidere<sup>b</sup> debeant modum et viam dicti racionatores habendi pecuniam necessariam pro reparacione dicti pontis et omnia avissata reducere in credencia que tunc super ipsis disponere et ordinare possit pro libito voluntatis.

Super tercia proposta facto partito ut supra placuit dictis credendaris quod per clavarios comunis elligantur duodecim probi viri, videlicet sex de credencia et sex qui non sint de credencia, qui ire debeant in die festivo ad avidendum fines<sup>i</sup> Taurini deversus Sangonum videlicet quando placebit illustri domino nostro principi ad avidendum si sine dampno comunis posset complacere<sup>j</sup> comunitas Taurini<sup>k</sup> dicto domino nostro de requisicione contentorum in dicta proposta et quicquid per ipsos fuerit avissatum circha requisicionem predictam reducatur in credencia que super ipsis disponere et ordinare possit pro libito voluntatis et eciam dicti elligendi ire debeant ad recerchandum terminos et confines finium Taurini ultra Sangonum ipsa diemet vel altera deversus Stipunilium et Burgum Ratum.//

9r.

Nomina personarum elletarum sunt hec per clavarios:

dominus Thomenus Borgexius	Petrus Maulamena
Anthonius de Gorzano	Georgius Pamparata
Brunetus de Ruvore	Martinus Tintor





*Liber consiliorum, 1389*

Philipus Becutus  
Ludovicus de Cavaglata  
Ardicio Alpinus  
Stephanus Aynardus  
Iacobus Quarellus  
Iacobus Gillius.

Guillelmus Vaudagna

9v. Super quarta proposta facto partito ut supra placuit dictis credendariis quod capitulum factum et conductum super vino forense non apportando in civitate Taurini et districtu stare debeat in sua firmitate et robore et quod de cetero nulla persona cuiuscumque condicionis existat audeat vel presumat apportare vel apportari facere aliquod vinum, puscam vel acetum quod non sit natum<sup>f</sup> seu recoletum in finibus, teritorio<sup>m</sup> ac iurisdicione Taurini in ipsa civitate vel districtu contra formam dicti capituli nisi tantum quantum disponitur in dicto capitulo et formam dicti capituli non offendendo<sup>n</sup> sub pena et bapno in dicto capitulo discripta et ordinata; et ultra penam dicti capituli aportantes dictum vinum<sup>o</sup>, puscam seu<sup>p</sup> acetum et reducentes ipsum vinum, puscam vel acetum incurrant penam pro quolibet sestario aportato et reducto ut supra florenorum duos auri, cuius pene tercia pars sit accusatori, alia tercia pars domini vicari et alia tercia pars applicetur comuni Taurini et credatur accusatori suo iuramento et quilibet bone fame possit accusare de predictis, hoc addito quod dominus vicarius non possit quovis quesito collore<sup>q</sup> excutere partem suam dicti bapni quitare, remitere vel donare donec et quousque execucionem fecerint// de parte contingente et perveniente comuni et accusatori de bapno predicto et quod comunitas Taurini non possit quovis modo quitare penam predictam alicui de banno predicto, salvo quod ipsa comunitas possit et valeat tempore sterilitatis sarare et alargare dictum vinum, servata senper forma capituli supranominati, videlicet super vino forensi non apportando in civitate Taurini et districtu; et quod per clavarios comunis elligantur de presenti duo ambaxiatores qui ire debeant expensis comunis ad suplicandum dicto domino nostro principi quatenus dignetur et vellit observare et observari facere dictum capitulum de vino forensi non apportando sicut iacet ad literam et portare debeant dictum capitulum et franchixiam per copiam causa ostendendi dicto domino nostro et habere debeant dicti ambaxiatores pro quolibet<sup>r</sup> ipsorum unum medium florenum. Nomina ambaxiatorum ellectorum per clavarios sunt hec:  
Anthoninus de Gorzano  
Ludovicus de Cavaglata.//

<sup>a</sup> la pagina 7v. è lasciata in bianco

<sup>b</sup> segue i cancellato nel testo con tratto di penna

<sup>c</sup> inserito in interlinea

<sup>d</sup> et perquirendum scritto in interlinea e inserito nel testo con segno di richiamo

<sup>e</sup> segue comunis cancellato nel testo con tratto di penna

<sup>f</sup> segue ta cancellato nel testo con tratto di penna

<sup>g</sup> segue ad cancellato nel testo con tratto di penna

<sup>h</sup> scritto in interlinea e inserito nel testo al posto di elligere cancellato con tratto di penna

<sup>i</sup> segue s cancellato nel testo con tratto di penna



<sup>i</sup> segue per cancellato nel testo con tratto di penna

<sup>k</sup> segue super cancellato nel testo con tratto di penna

<sup>l</sup> segue et recole cancellato nel testo con tratto di penna

<sup>m</sup> così nel testo

<sup>n</sup> contra...offendendo scritto in margine e inserito nel testo con segno di richiamo

<sup>o</sup> segue pr cancellato nel testo con tratto di penna

<sup>p</sup> segue ace cancellato nel testo con tratto di penna

<sup>q</sup> segue quitare remitere cancellato nel testo con tratto di penna

<sup>r</sup> segue u cancellato nel testo con tratto di penna.

## 24 gennaio

CM

Il Maggior Consiglio esenta la moglie di Martino di Bozio dalla contribuzione per l'esercito; incarica i *racionatores* e i chiavari di pagare il dovuto a Guglielmo Giroldo, di nominare i *racionatores mensurarum* e di stabilirne il compenso e di provvedere in merito ad alcuni cittadini chiamati in giudizio presso la *curia* romana; sono scelti otto *sapientes* perché rivedano i regolamenti dell'estimo.

Die dominico XXIII<sup>or</sup> mensis ianuarii.

10r.

In pleno et generali consilio maioris credencie civitatis Taurini sono campane voce preconia super palacio domus comunis more solito congregato, supradicti domini vicarius et iudex petunt sibi consilium sibi exhiberi super propositis infrascriptis.

Et primo super rellacione ambaxiatorum nuper transmissorum apud Montemcalerium ad illustrem dominum nostrum principem occasione capituli facti super vino non apportando in Taurino.

Item super requisicione quam facit uxor Martini de Bocio de Gruglasco que requirit sibi quitari solidos sexdecim viannensium sibi taxatos occasione exercitus Bennarum propter eius paupertatem.

Item super solvendo Guillelmo Giroldo de eo quod habere debet iam dyu a comune pro suis deratis datis in fortaliciis murorum civitatis Taurini.

Item super ordinando salarium competentem<sup>a</sup> racionatoribus<sup>b</sup> mensurarum<sup>c</sup>.

Item<sup>d</sup> cum uxor Rayneri Becuti, Iohannes Papa et plures alii de Taurino citati fuerint in romana curia ad instanciam procuratoris Anthonieti Savi de Secuxia pro debitis illustris domini nostri principis et cetera placeat nobilitati vestre significare ex parte comunis dictam citationem et supplicare eidem ex parte comunis quatenus dignetur super ipsa citacione taliter providere quod ipsi citati nullum dampnum paciantur occasione predicta.//

In reformatione cuius consilii facto partito per supradictum dominum vicarium ad tabullas albas et nigras ut moris est placuit dictis credendaris de contentis in secunda proposta quod dicta uxor dicti Martini de Bocio sit quitata et sibi quitaverunt dictos sexdecim solidos in dicta proposta contentos propter suam paupertatem.

10v.

Super terciã, quarta et quinta propositis facto partito ut supra placuit dictis



*Liber consiliorum, 1389*

credendariis quod racionatores et quatuor clavari comunis advidere debeant, disponere et ordinare possint de contentis in dictis tercia, quarta et quinta propositis prout eis videbitur pro meliori faciendo et quicquid per ipsos racionatores et clavarios vel maiorem partem ipsorum in predictis et circha predicta factum et ordinatum fuerit valeat et teneat ac si per credenciam factum foret; et simili modo habeant potestatem providendi, ordinandi circha requisicionem factam per Georgium Beamondum de facto taxii Bennarum et requisicionem Georgi Pamparate et Iohannis de Gruglasco de afitamentis per eos factis de certis possessionibus monesterii Sancti Salutoris maioris de Taurino.

Item clavarii comunis elligerunt infrascriptos racionatores<sup>e</sup> mensurarum et ponderum.

Primo Bertinus Allamanus

Philippus Alibertus speciarius.

Qui Bertinus et Philippus in manibus supradicti domini vicevicari iuraverunt eorum officium.//

- 11r. Eodem die congregati sapientes ordinati super capitulis registri noviter fiendi in domo comunis iuxta potestatem eis atributam elligerunt infrascriptos octo sapientes ad avidendum, corrigendum<sup>f</sup> et de novo faciendum capitula facta et correcta per primos octo sapientes et cetera.

Primo dominus Ribaldinus Becutus

Perinus de Gorzano

Franciscus Borgexius

Brunetus de Ruvore

Iacobinus Baynerius

Anthonius Cornaglia

Malaninus Gastaldus

Petrus de Monteaucto.

Eodem die congregati racionatores comunis et IIIIor clavarii in domo comunis unaa cum curia elligerunt infrascriptos duos ambaxiatores et cetera:

Perinum de Gorzano et

Nicholayum Cravinum<sup>g</sup>.

Item predicti sapientes causa cognita quitaverunt Georgium Beamondum de solidis sexdecim sibi taxatis tamquam heres Peroti Beamondi quondam de taxo Bennarum.//

<sup>a</sup> *inserito in interlinea*

<sup>b</sup> *corretto nel testo da racionatorum*

<sup>c</sup> *segue debitum cancellato nel testo con tratto di penna*

<sup>d</sup> *segue super cancellato nel testo con tratto di penna*

<sup>e</sup> *segue et p cancellato nel testo con tratto di penna*

<sup>f</sup> *segue ca cancellato nel testo con tratto di penna*

<sup>g</sup> *i nomi sono cancellati nel testo con tratto di penna; in margine solui (cancellato con tratto di penna) ego Maynardus.*



**31 gennaio**

CM

Il Maggior Consiglio delibera di chiedere ad Andrea Ruata una dilazione per quanto gli è dovuto; incarica i *racionatores* e sei *sapientes* di rivedere i conti di Domenico di Gorzano, già massaro, e dei suoi successori, per trovare il denaro per finanziare i lavori al ponte sul Po; dispone di scrivere al conte e a Pietro Gervasio in merito ai danni di guerra; invia un ambasciatore presso il principe per chiedergli di difendere i cittadini citati in giudizio presso la *curia* romana.

Die dominico ultimo mensis ianuarii.

11v.

In pleno et generali consilio maioris credencie civitatis Taurini sono campane voce preconia super palacio domus comunis more solito congregato, supradictus dominus iudex<sup>a</sup> petit consilium sibi exhiberi super propositis infrascriptis.

I. Et primo cum Raynerius Becutus et Anthonius Nechus se obligaverunt et sunt obligati tamquam sindici comunis versus Andream Ruatam in florenis centum, ipsi<sup>b</sup> quidem Andreas citari fecerit de novo predictos Raynerium et Anthonium unde requirunt predicti citati super hoc taliter providere quod dictus Andreas non habeat materiam procedendi contra ipsos quid placet ordinare consulatis.

II. Item cum racionatores<sup>c</sup> et clavarii quatuor comunis simul fuerint congregati in presencia curie super inveniando pecuniam pro reparacione pontis Padi et non invenerint viam nec modum quo possit haberi pecunia nixii per exaccionem et execucionem debitorum comunis quid placet ordinare consulatis.

III. Item super scribendo duas literas, unam illustri domino comiti et aliam Petro Gerbayxii pro remandacione dampnorum datorum tempore guerre illustrium dominorum<sup>d</sup> nostrorum.

In reformatione cuius consilii facto partito per supradictum dominum iudicem ad tabullas albas et nigras ut moris est placuit dictis credendariis quod per clavarios elligantur duo boni viri qui requirere debeant dictum Andream ut ipse vellit desistere a molestacione fienda contra dictos Raynerium et Anthonium et capere suum interesse per unum annum iuxta conventionem factam cum eo et prout<sup>e</sup> sibi ressetabitur et concordabitur cum eodem per dictos duos elligendos et illud quod fuerit ressetatum cum eo massarius teneatur sibi solvere de avere comunis.//

Nomina electorum per clavarios sunt hec:

12r.

Rizardellus de Broxulo<sup>f</sup>.

Super II<sup>da</sup> proposta facto partito ut supra audita rellacione facta pro parte racionatorum et clavariorum super inveniando pecuniam ad oppus reparacionis pontis Padi et cetera placuit dictis credendariis facto partito ut supra quod racionatores comunis unaa cum sex aliis sapientibus elligendis per clavarios debeant advidere raciones redditas et factas per Dominicum de Gorzano quondam et eius subcessores in presencia Nicolai de Gorzano eius fratris et ipsam racionem clarificare cum eodem Nicolao de eo quod

invenerint predictum Dominicum quondam<sup>a</sup> massarium comunis plus recepisse quam computasse de avere comunis et ipsa clarificacione facta possint et valeant et plenariam potestatem habeant predicti racionatores et<sup>b</sup> sex elligendi ut supra vel maior pars ipsorum componere et ressetare cum dicto Nicolao de hiis que reperientur plus fore receptum quam computatum per dictum Dominicum; habeant eciam potestatem predicti racionatores et sex elligendi inveniendi pecuniam necessariam ad presens pro reparacione pontis Padi et quicquid per predictos racionatores et sex sapientes elligendos ut supra vel maiorem partem ipsorum in omnibus et singulis supradictis factum, ressetatum, conventum, ordinatum et arestatum fuerit valeat et teneat ac si per totam credenciam factum foret, salvo quod non possint imponere nec facere aliquod mutuuum.

Nomina sex sapientum ellectorum per clavarios sunt hec:

dominus Thomenus Borgexius

Bonifacius Becutus

Brunetus de Ruvore

Malaninus Gastaldus

Antoninus de Gorzano

Iacobinus Baynerius.//

- 12v. Super tercia proposta facto partito ut supra placuit dictis credendaris quod scribantur et dirigantur litere ex parte comunis illustri domino nostro comiti Sabaudie ac egregio Petro Gerbaysio occaxione contentorum in dicta tercia proposta.

Item placuit dictis credendariis et per eos fuit ordinatum quod per clavarios elligatur unus bonus ambaxiator qui expensis comunis ire debeat unaa cum uno alio ex illis qui fuerunt citati ad instanciam Antoni Savy de Secuxia ad dominum nostrum principem ad supplicandum eidem ut ipse dignetur predictos citatos indepnes conservare ab omni molestia et dampno inferendo seu inferenda de cetero per ipsum Antonium occaxione debitorum in quibus predicti citati se obligaverunt versus dictum Antonietum nomine dicti domini nostri principis et secum portare<sup>e</sup> debeant instrumenta indempnitatis et cetera, salvo quod dictus ambaxiator elligendus non possit stare in dicta ambaxiata expensis comunis nixii per unum diem et unam noctem et si ultra steterit in dicta ambaxiata sibi solvatur per citatos et cetera.

Nomen ambaxiatoris electi talis est<sup>f</sup>:

Eodem die congregati sapientes custodie in domo comunis in presencia curie elligerut infrascriptos superstantes qui servire debeant de mense februari sub salario consueto. Nomina superstancium:

Franceschinus Borgexius<sup>k</sup>

Anthonius Nechus<sup>l</sup>.//

<sup>a</sup> v cancellato nel testo con tratto di penna

<sup>b</sup> così nel testo

<sup>c</sup> segue comuni cancellato nel testo con tratto di penna

<sup>d</sup> segue dn cancellato nel testo con tratto di penna



<sup>e</sup> segue fuit sibi cancellato nel testo con tratto di penna

<sup>f</sup> così nel testo

<sup>g</sup> segue olim cancellato nel testo con tratto di penna

<sup>h</sup> segue sex elli sa cancellato nel testo con tratto di penna

<sup>i</sup> segue cum cancellato nel testo con tratto di penna

<sup>j</sup> segue uno spazio lasciato in bianco pari a circa tre righe di testo

<sup>k</sup> cancellato nel testo con tratto di penna; in margine solui ego Perinus in talea LXXXVII de mense augusti in mea IIa racione

<sup>l</sup> cancellato nel testo con tratto di penna; in margine solui ego Maynardus in mea IIa racione.

#### 4 febbraio

CM

Il Maggior Consiglio ordina la verifica di pesi e misure e concede quietanza a Nicolò di Gorzano per il rimborso dell'errore di calcolo delle spese commesso dal fratello Domenico allorché rivestì la carica di massaro.

Die iovis IIIIto mensis februari.

13r.

In pleno et generali consilio maioris credencie civitatis Taurini sono campane voce preconia super palacio domus comunis more solito congregato, supradicti domini iudex et vicevicarius petunt eis consilium exhiberi super propositis infrascriptis.

Et<sup>e</sup> primo super ordinando et statuendo certum terminum infra quem mesure et pondera sint racionate et racionata quid placet ordinare consulatis. Item cum racionatores comunis unaa cum aliis sex aductis convenerint et composuerint cum Nicolao de Gorzano de hiis et pro hiis in quibus repertum fuit ipsum Nicolaum teneri ad reficiendum comuni pro Dominico de Gorzano quondam eius fratre in duabus taleis excussis per dictum Dominicum quondam massarium comunis Taurini, videlicet quia plus recoperat quam non<sup>b</sup> computaverat ad libras centum viannensium solvendas in reparacione pontis Padi et ipse Nicolaus habere vellit a comune confessionem et quitacionem generalem quid placet ordinare consulatis.

Item super requisicione quam facit Anthonius Malcavalerius qui requirit sibi dari terminum usque ad carnispluvium pro exigendis quibusdam debitoribus gabelle.

Item super providendo super facto Bertolomei Guncii detenti in castro pro conservacione franchixiarum et capitulorum civitatis Taurini.//

Super<sup>c</sup> prima proposita facto partito per supradictum dominum iudicem ad tabullas albas et nigras ut moris placuit dictis credendariis quod unusquisque debeat facere racionari per racionatores ad hoc ellectos eius mensuras grani, vini, pondera, statera<sup>d</sup>, alnas, brachia et cetera et omnes alie mesure et pondera quovis nomine noncupantur infra festum paschatis ressureisionis Domini proxime et quod ipsi racionatores caperere<sup>e</sup> possint pro eorum labore terciam partem plus quam sint consueti capere ex formam<sup>f</sup> capituli.

Super Iia proposita facto partito ut supra placuit dictis credendaris quod Nicolaus de Gorzano quitetur et ex nunc ipsum quitaverunt de omni eo et toto eo quod<sup>g</sup> comune Taurini petere posset eidem Nicolao ut heredi<sup>b</sup> Dominici de Gorzano quondam eius fratris racione administracionis massarie comunis Taurini vel alia quacumque de causa usque in diem presentem et hoc pro libris centum viennensium quas dictus Nicolaus dare promixit et convenit in manibus massari comunis de presenti ad oppus reparacionis pontis Padii.//

<sup>a</sup> in margine, con riferimento ai primi due paragrafi, vide infra tali signo e segno di manicola

<sup>b</sup> inserito in interlinea

<sup>c</sup> il testo riprende alla pagina 14r.; in margine vide supra tali (segue g cancellato con tratto di penna) signo e segno di manicola

<sup>d</sup> corretto nel testo da stateras

<sup>e</sup> così nel testo

<sup>f</sup> così nel testo

<sup>g</sup> segue ipse cancellato nel testo con tratto di penna

<sup>h</sup> segue domini cancellato nel testo con tratto di penna.

## 7 febbraio

Nomi dei chiavari, dei notai e degli *extimatores*.

- 13v. Die dominico VII mensis februari.  
Eodem die dominus vicevicarius elegit quatuor clavarios comunis infrascriptos duraturos per tres menses iuxta formam capituli.  
Qui clavarii ynfrascripti iuraverunt in manibus dicti vicevicari eorum officium bene et diligenter exercere.  
Nomina clavariorum sunt hec:  
iuravit primo Anthoninus de Gorzano  
iuravit Nicolayus Aynardus  
Ludovicus de Cavaglata  
Bertinus Alamanus.  
Supradicti domini vicevicarius et clavarii eligerunt notarios ynfrascriptos:  
Blaxium Vaudonum clavarium  
Anthonium Nechum  
Malaninum Gastaldum  
Iacobinus Baynerius.  
Supradicti clavari eligerunt IIIIor extimatores ynfrascriptos:  
primo Stephanum<sup>a</sup> Poncium  
Iulianum de Cavaglata  
Martinus de Pertuxio  
Bertinus Alamanus.//

<sup>a</sup> segue Aynardus cancellato nel testo con tratto di penna.



**7 febbraio**

Ss

I *sapientes custodie* dispongono un servizio di guardia sul campanile di Sant'Andrea.

Die dominica VII mensis februari.

14r.

Eodem die congregati sapientes custodie in domo comunis in presencia curie ordinaverunt quod custodia fiat super campanille Sancti Andre de die et hoc per spacium XV dierum dum taxat nisi per credenciam aut per sapientes custodie de novo fuerit ordinatum.

**10 febbraio**

CM

Il Maggior Consiglio provvede a organizzare il servizio di guardia alle porte della città ed elegge un ambasciatore perché si occupi della vicenda dei buoi trattenuti indebitamente a Rivoli.

Die mercurii Xa mensis februari.

14v.

In pleno et generali consilio maioris credencie civitatis Taurini voce preconia sono campane super palacio comunis more solito congregato, supradicti domini vicarius et iudex sibi petunt consilium exhiberi super propositis infrascriptis.

Et primo super providendo<sup>a</sup> super custodia portarum.

Item super requixione<sup>b</sup> quam faciunt illi de Gruglasco et verbis per ipsos expositis occaxione detempcionis eorum bobum<sup>c</sup> apud Ripolas.

In reformacione cuius consili facti partito per supradictum dominum iudicem ad tabullas albas et nigras ut moris est placuit dictis credendaris quod custodia portarum dyurna fieri debeat ad pecuniam per bonos custodes et pro pecunia habenda<sup>d</sup> pro solucione ipsorum custodum ordinaverunt quod fiat unus quaternus ubi discribantur omnes persone potentes ad custodiam faciendam taliter quod unusquisque qui fuerit scriptus in dicto caterno solvere debeat solidos duos viennensium in manibus massari comunis qui convertentur in solucione dictorum custodum et non alibi et quod fiat crida in platea et alibi quod unusquisque qui fuerit descriptus in dicto quaterno soluisse debeat dictos duos solidos infra octo dies in manibus massari comunis.//

Super IIa proposita facti partito ut supra placuit dictis credendaris quod elligatur unus ambaxiator ad voluntatem illorum de Gruglasco qui habere debeat expensis comunis solidos sexdecim viennensium, residuum vero solvere debeant illi de Gruglasco quibus sunt arestati boves in loco Ripolarum.

Dominus Thomenus Borgexius fuit electus pro parte illorum de Gruglasco.//

15r.





*Liber consiliorum, 1389*

<sup>a</sup> segue quod cancellato nel testo con tratto di penna

<sup>b</sup> così nel testo

<sup>c</sup> segue ad cancellato nel testo con tratto di penna

<sup>d</sup> segue et cancellato nel testo con tratto di penna.

**12 febbraio**

CM

Il Maggior Consiglio invia ambasciatori per chiedere al principe di desistere dall'ordine di chiudere la porta di San Michele e accorda un compenso al medico Massimo per il servizio prestato.

16v.<sup>a</sup> Die veneris XII mensis februari.

In pleno et generali consilio maioris credencie civitatis Taurini<sup>b</sup> sono campane et voce preconia super solario domus comunis more solito congregato, supradicti domini vicarius et iudex petunt eis super infrascriptis prepositis consilium exhiberi.

Et primo super verbis in presenti consilio expositis per dominum vicarium dicte civitatis ex parte illustris domini nostri principis qui velle videtur quod de presenti porta Sancti Michaelis civitatis predicte claudatur et sufficienti muro muretur quid placet ordinare consulatis.

Item quod cum in casu quo placeret illustri domino nostro principi quod porta Sancti Michaelis muretur si placet aliquid providere vel supplicare illustri domino nostro quod dignetur dimittere aperiri portam Doraniam sive portam Pusterllam<sup>c</sup> si placet aliquid providere consulatis.<sup>d</sup>

Item super requisicione quam facit magister Maximus cirugicus qui requirit et supplicat sibi aliquid providere per ipsam comunitatem pro eo quia servivit ipsi comunitati a tempore sue firme citra absque aliquo salario sibi per dictam comunitatem constituto vel ordinato quid placet ordinare consulatis.

17r. In refformatione cuius consili facti partito per supradictum dominum iudicem ad tabullas albas et nigras ut moris est placuit dictis credendaris et extit ordinatum si placet domino vicario quod ipse velet supersedere ad claudendum// dictam portam per aliquos dies et quod per clavarios Taurini elligantur duo boni ambaxatores qui expensis comunis accedant ad illustrem dominum nostrum principem et eidem illustri domino nostro ex parte dicte comunitatis supplicent dictam portam pro bono statu dicte civitatis appertam tenere et apperirii dimittere dignetur et vellit offerendo ipsa comunitas se paratam ipsam portam fortifficari facere pro ipsius domini nostri libito voluntatis iuxta ipsius comunitatis possibilitatem; et eo casu quo ipse dominus noster omnino vellet quod ipsa porta muraretur quod sapientes custodie unaa cum uno muratore accedent ad dictam portam et advideant necessaria pro ipsa porta muranda et quod ipsa sufficienter muretur expensis comunis; et quod ipsi ambaxatores supplicare debeant eidem domino no-



stro ut dignetur dimittere, apperire et apperirii facere altera duarum portarum silicet Doranie vel Pusterlle maiori consilio Taurini magis gratam<sup>e</sup>. Super IIa proposita facto partito ut supra placuit dictis credendaris quod de avere comunis consideratis quod ipse magister Maximus vacavit temporibus preteritis et specialiter tempore mortalitatis circa curam infirmorum dicte civitatis quod pro tempore preterito usque in diem presentem pro remulneracione sue bone cure dentur idem<sup>f</sup> decem floreni auri parvi ponderis.//

Eodem die convocati et congregati racionatores comunis in domo fratrum minorum dicti loci ad relacionem Nicolai Aynardi massari fiche Pelerine ordinaverint<sup>g</sup> dari et solvi per massarium comunis Taurini Dominico Calcagno de Taurino libras sex viennensium pro emenda et restitutione certe quantitatis rame capte per dictum Nicolaum tunc massarium in possessione dicti Dominici in Vallisdoch et posite in reparacione dicte fiche Pelerine.//

<sup>a</sup> le pagine 15v. e 16r. sono lasciate in bianco

<sup>b</sup> segue sogno cancellato nel testo con tratto di penna

<sup>c</sup> sive...Pusterllam scritto in margine e inserito nel testo con segno di richiamo

<sup>d</sup> il paragrafo, scritto come terzo punto nell'ordine originario, è inserito a questo punto con segno di richiamo

<sup>e</sup> altera...gratam: così nel testo

<sup>f</sup> così nel testo

<sup>g</sup> così nel testo.

### 15 febbraio

CM

Il Maggior Consiglio conferma per un mese il massaro uscente e ne ricerca il successore; concede la cittadinanza al lanaiolo Mazzocco di Moncalieri.

Die lune XV mensis februari.

18r.

In pleno et generali consilio maioris credencie civitatis voce preconia et sono campane super solario domus comunis more solito congregato, supradicti domini vicarius et iudex petunt eis super prepositis infrascriptis consilium exhiberi.

Et primo super providendo de uno bono massario comunis et eius salario constituendo cum presens massarius<sup>a</sup> sit ad terminum et de officio massarie non possit se intromitere de officio massarie ab hodierna die in antea nisi fuerit de voluntate credencie et habet redere suam ultimam racionem quid placet ordinare consulatis.

Item super recipiendo in habitatorem Mazochum lanaterium de Montecalerio quid placet ordinare consulatis.

In reformatione cuius consili facti partito per supradictum dominum iudicem ad tabullas albas et nigras ut moris est, existentibus omnibus

18v. credendaris tunc in dicto consilio asistentibus de uno partito, placuit eisdem quod dictus Maynardus exercere debeat officium dicte massarie usque ad medium mensis// marcii proxime venturi sub salario pro uno anno quinquaginta librarum et pro rata temporis et interim procuret ipse massarius facere et redere in manibus rationatorum suam ultimam rationem et eciam procuret cum curia et raspi ut ipsi facient exsecucionem talearum et debitorum comunis ad hoc ut ipse massarius ante exitum sui officii possit satisfacere domino vicario et redere domino vicario illud quod sibi concessit; item eciam placuit dictis credendaris quod dentur uni<sup>b</sup> massario noviter firmando libras quinquaginta viennensium pro suo salario unius anni et quod rationatores comunis facere debeant pacta, statuta et ordinaciones quas dictus massarius noviter<sup>c</sup> firmandus observare debeat pro salario supradicto et super hoc fiant cride in platea et alibi quod si quis voluerit esse massarius pro dicto salario et sub pactis et convencionibus fiendis per dictos racionatores se scribi faciat in manibus massari moderni infra diem dominicam proximam et quidquid per predictos rationatores provissum fuerit et ordinatum circa observandorum per massarium noviter firmandum reducatur in credencia que tam super dictis pactis et ordinamentis ac convencionibus quam super uno massario firmando disponere et ordinare valeat pro libito voluntatis. Infrascripti se fecerunt scripbi per masarium:  
et primo Stephanus Poncius  
Perinus de Gorzano.//

19r. Super IIa proposita facto partito ut supra placuit dictis credendaris quod per dominum vicarium et IIIIor<sup>d</sup> clavarios comunis recipiatur dictus Mazochus in habitatorem civitatis Taurini sub pactis infrascriptis, primo quod dictus Mazochus gaudere debeat libertatibus, inmunitatibus, capitulis ac franchixis quibus ali cives et habitatores Taurini actenus consueverunt uti et frui; item quod dictus Mazochus teneatur aquirere infra unum annum proximum aquirere tote<sup>e</sup> tanta bona inmobilia de quibus ipse sit in registro Taurini ad taleam persolvendam librarum<sup>f</sup> octo viennensium; item quod dictus Mazochus sit liber et immunus de toto suo mobili in dicta civitate Taurini per octo annos continuos et completos et ab omnibus honeribus realibus et personalibus, exercitibus, cavalcatis, vardis, excaraytis fiendis in dicto loco Taurini<sup>g</sup> usque ad dictum terminum octo annorum; item quod dictus Mazochus vigore dicte sue habitarie non possit passere aliquas bestias in finibus Taurini nisi dictas bestias teneret assidue in dicto loco Taurini.//

<sup>a</sup> segue quod cancellato nel testo con tratto di penna

<sup>b</sup> inserito in interlinea su uni cancellato nel testo con tratto di penna

<sup>c</sup> segue una parola illeggibile cancellata nel testo con tratto di penna

<sup>d</sup> segue ch cancellato nel testo con tratto di penna

<sup>e</sup> così nel testo

<sup>f</sup> segue decem cancellato nel testo con tratto di penna

<sup>g</sup> finiendis...Taurini scritto in interlinea e inserito nel testo con segno di richiamo.



**21 febbraio**

Ss

I *sapientes custodie* inviano due ambasciatori a Rivoli per chiedere il rilascio degli animali ivi trattenuti; dispongono un servizio di guardia sul campanile di Sant'Andrea e chiedono al principe una proroga per la chiusura della porta di San Michele.

Die XXI menssis february.

19v.

Eodem die congregati sapientes custodie unaa cum pluribus aliis sapientibus in presencia curie ordinaverunt transmitti dominum Thomenum Borgexium et<sup>a</sup> Bertinum Alamanum ad domum Bertholomei de Cignino apud Ripollas seu Avillianam occaxione rerum et bestiarum arestatarum in loco Ripolarum et Taurini et habere debeant dicti domini Thomenus<sup>b</sup> florenos tres bonos<sup>c</sup> Bertinus pro suo salario et unius equi solidos XX viannensium et si ipsum contingerit dormire habeat solidos XXXVII denarios IIII<sup>d</sup> viannensium<sup>e</sup>. Item ordinaverunt teneri custodiam super campanille Sancti Andre adhuc pro XV diee<sup>f</sup> expensis comunis.

Item ordinaverunt transmitti Georgium Becutum ad dominum nostrum principem apud Vigonum et sibi dari pro suo salario florenum unum valoris solidorum XXXVII denariorum IIII ad supplicandum domino nostro principi ut ipse dignetur<sup>b</sup> differre ad mutandum portam Sancti Michaelis<sup>i</sup> donec<sup>j</sup>.//

<sup>a</sup> dominum...et scritto in margine e inserito nel testo con segno di richiamo

<sup>b</sup> segue ianuinos duos cancellato con tratto di penna

<sup>c</sup> dicti...bonos scritto in margine e inserito nel testo con segno di richiamo

<sup>d</sup> denarios IIII inserito in interlinea

<sup>e</sup> in margine al paragrafo computatum

<sup>f</sup> così nel testo

<sup>g</sup> segue pri cancellato nel testo con tratto di penna

<sup>h</sup> segue iu cancellato nel testo con tratto di penna

<sup>i</sup> segue quousque de alia po cancellato nel testo con tratto di penna

<sup>j</sup> così nel testo e il resto della pagina è lasciato in bianco; in margine al paragrafo computatum.

**24 febbraio**

CM

Il Maggior Consiglio nomina Tommasino Borgesio procuratore nella causa che contrappone la città a Bartolomeo di Cignino e agli uomini di Rivoli; dispone la riparazione della bealera di Colleasca e delle vie del ponte sul Po, nonché del ponte medesimo; incarica i *racionatores* di ricercare il denaro per pagare il maestro di scuola; esenta per un anno da ogni onere il barbiere Pietro.

Die XXIIIor menssis february.

20r.

In pleno et generali consilio maioris credencie civitatis Taurini voce preconia sonno capane super palacio comunis more solito congregato, supradicti

domini vicarius et iudex sibi petunt consilium exhiberi super propositis infrascriptis.

Et primo super relatione ambaxatorum nuper transmissorum<sup>a</sup> apud Avillianam ad egregium dominum Bertholomeum de Cignino militem occaxione debati illorum de Ripolis.

Item super ordinando quod bealeria Choleasche churetur, aliter dicta bealeria est in periculo frangendi.

Item super ordinando duos bonos massarios qui habeant potestatem unaa cum curia realtandi viam pontis Padi et alias vias circumquaque Taurinum ac eciam super ordinando usque ad quinquaginta cuos qui yre debeant ad aportandum lignamina necessaria pro reparatione pontis Padi sub salario ordinando expensis comunis.

Item super inveniando modum et viam quod<sup>b</sup> habeatur pecunia pro solvendo et satisfaciendo magistro scholarum.

Item super requixicione quam facit magister Petrus barberius qui requirit se xecussari<sup>c</sup> a custodia noturna et diurnam<sup>d</sup> ac gavis et aliis honeribus personalibus tangentibus comuni quid placet ordinare consulatis; memento de facto fatum filii Dominici de Cabureto.//

- 20v. In refformatione cuius consilii facto partito per supradictos dominos vicarium et iudicem ad tabullas albas et nigras ut moris est placuit dictis credendaris quod<sup>e</sup> dominus Thomenus Borgexius constituatur syndicus et procurator comunis specialiter et expresse ad conveniendum, transigendum et componendum de et super discordia sive debato orta et existente inter comunitatem et comunitam<sup>f</sup> Ripolarum iuxta ordinacionem et pronunciationem fiendam tam per ipsum dominum Thomenum pro parte comunitatis Taurini quam per alium eligendum per dictam comunitatem Ripolarum et egregium dominum Bertholomeum de Cignino militem de medio; item et ad ratifficandum et approbandum illud quod per predictos dominos Bertholomeum et Thomenum et alium de Ripollis in predictis et circa pronunciatum et declaratum et quod dictus dominus Thomenus yre debeat expensis comunis<sup>g</sup> apud Avillianam dicta de causa cum uno socio per eum eligendo et quod massarius teneatur eis providere de pecunia et equis expensis comunis.

- Item super IIa preposta facto partito ut supra placuit dictis credendaris quod bealeria<sup>b</sup> Coleasche curetur et quod per clavarios comunis tam super reparatione dicte bealerie quam super reparatione viarum pontis Paudi et aliarum circumquaque civitatem eligantur duo boni massari qui habent curam unaa cum domino millite<sup>i</sup> faciendi reparacionem dictas bealeriam et vias<sup>j</sup> cunicullos dicte bealerie ita quod quiquid<sup>k</sup> ordinatum fuerit super predictis valeat et teneat ac si per totam credenciam factum foret<sup>l</sup> et quod<sup>m</sup>// omnes qui fuerint ordinati per dezenas yre teneantur die qua eis fuerit iniuctum per curiam ad laborandum ad dictum oppus sub pena solidorum trium viannensium pro quolibet ipsorum, que pena applicetur curie et massariorum et nichilhominus ire tenantur in crastinum ad laborandum et quod
- 21r.





*Liber consiliorum, 1389*

<sup>a</sup> segue v cancellato nel testo con tratto di penna

<sup>r</sup> così nel testo

<sup>s</sup> in margine al paragrafo curus electos ad apportandum lignamina pro ponte Padi.

**28 febbraio**

Nomi degli incaricati del servizio di guardia.

Die ultimo februari.

Eodem die congregati sapientes custodie in domo comunis in presencia curie ordinaverunt infrascriptos superstantes sub salario consueto.

Michael Borgexius

Anthonius Mozius<sup>a</sup>./.

<sup>a</sup> i nomi sono cancellati nel testo con tratto di penna; in margine solui ego Perinus.

**4 marzo**

CM

Il Maggior Consiglio delibera l'invio del vicario e di sei *sapientes* presso il principe per discutere della chiusura di due porte della città; nomina Pierino di Gorzano massaro per un anno; incarica i chiavari e quattro *sapientes* di rivedere le norme e le pene sull'attività dei porcari e incarica i *racionatores* di verificare lo stato di solvibilità dei debitori.

22r. Die IIII<sup>o</sup> mensis marcii.

In pleno et generali consilio maioris credencie civitatis Taurini voce preconia sonno capane super palacio comunis more solito congregato, supradicti domini vicarius et iudex sibi petunt consilium exhiberi super propositis infrascriptis.

Et primo super literis missis per illustrem dominum nostrum dominum Achaye principem in presenti consilio lectis tenoris infrascripti.

Item super providendo de uno bono masario.

Item super providendo super dampnum datum per porchayronos.

Item super providendo super pravis debitoribus comunis in libro dicti<sup>a</sup> comunis discriptis.

Dillectis fidelibus vicario, consilio et hominibus nostris Taurini.

Princeps Achaye et cetera.

Salutatione premissa, vidimus quod tu vicarius nobis scripsisti de gentibus que ad invicem congregantur ad que vobis notificamus quod eadem nova a tribus vel a duabus partibus aliunde habuimus quare vobis mandamus quatenus bonam et securam custodiam diurnam et noturnam fieri faciatis,



tibi vicari<sup>b</sup> ulterius mandamus quatenus pro premissis// et certis aliis nobis 22v.  
occurentibus portas Sancti Michaelis et Marmorie civitatis nostre Taurini  
claudi subito<sup>c</sup> et sarari facias honi mora cesente<sup>d</sup> in castrisque nostris portarum  
Phibelonis et Secuxine provideas de custodia et aliis prout tibi dissimus.  
Vallete. Datum Vigoni die prima marcii.

In reformatione cuius consili facti partito per supradictos dominos vicarium  
et iudicem ad tabullas albas et nigras ut moris est placuit dictis credendaris  
quod dominus vicarius unaa cum sex alis sapientibus elligendis per clavarios  
ire debeant expensis comunis ad illustrem dominum nostrum principem  
pro facto dictarum portarum et aliorum negociorum comunis prout eis  
videbitur fore requirendum et quod massarius comunis debeat ire cum eis  
aut tradere alicui ipsorum pecuniam necessariam pro suntibus ipsorum fiendis  
dum taxat et inde nullum alium premium habere debeant per dictam  
ambaxiatam salvo de loderio equorum, de quo loderio massarius eciam  
providere debeat predictis ambaxatoribus si fuerit necesse.

Nomina ambaxatorum sunt hec:

primo dominus vicarius Taurini

dominus Ribaudinus Becutus

dominus Thomenus Borgexius

Anthonius de Gorzano

Ardicio Alpinus

Ludovicus de Cavaglata et

Iacobinus Baynerius.//

Super<sup>e</sup> IIa proposita facto partito ut supra placuit ipsis credendaris quod 23r.  
Perinus de Gorzano sit massarius comunis Taurini per unum annum  
inchoandum die octava instentis mensis marcii et finiendo ipsa die octava  
marcii<sup>f</sup> anno revoluto sub salario ordinato et constituto in capitulis ordinatis  
et noviter factis super facto dictorum massariorum noviter creandorum et  
quod ipse massarius teneatur observare per suum iuramentum corporaliter  
prestandum observare dicta cappitula sicut iacent ad literam nulla  
interpretacione fienda, dando fideiusorem et alias faciendum prout in dictis  
capitulis continentur et inde precipiatur de predictis instrumentum.

Super IIIa proposita facto partito ut supra placuit dictis credendaris quod  
clavari comunis unaa cum alis<sup>g</sup> sapientibus per ipsos clavarios elligendis  
ordinare, providere et capitulare debeant ac penas imponere super ipsis  
porchayronis et quitquid per dictos clavarios et alis sapientibus per eos  
elligendis unaa cum curia factum, provissum, cappitulatum et ordinatum  
fuerit valeat et teneat ac si per totam credenciam factum foret et illud per  
curiam exicucionem mandetur et quod ordinamenta super hoc fienda  
publicentur et publicari debeant in platea publica. Nomina quorum  
sapientum hec: dominus Thomenus Borgexius, Nicholaus Aynardus,  
Ludovicus de Cavaglata, Iacobinus Baynerius.

Super IIIIta et ultima proposita placuit dictis credendaris facto partito ut  
supra quod racionatores comunis habeant potestatem et plenum posse



corigendi dictos debitores et detraendi de ipsis illos quos eis videbitur non habere unde solvi et quitquid per ipsos racionatores vel maiorem partem ipsorum in predictis vel circa predicta factum foret ac si per totam credenciam factum foret.//

<sup>a</sup> *inserito in interlinea*

<sup>b</sup> *così nel testo*

<sup>c</sup> *segue cla cancellato nel testo con tratto di penna*

<sup>d</sup> *così nel testo*

<sup>e</sup> *in margine al paragrafo vide sub tali signo in carte quinque sequentis pacta capitula dicti massari e il segno di manicola*

<sup>f</sup> *inserito in interlinea*

<sup>g</sup> *segue per ip cancellato nel testo con tratto di penna.*

## 12 marzo

CM

Il Maggior Consiglio delibera l'elezione di dieci *sapientes* che provvedano ad assumere e ricompensare i mercenari chiesti dal principe; invia un nunzio ad Asti per acquisire documenti in merito a una prevostura di frati Umiliati; dispone la riparazione di alcuni canali.

23v. Die veneris XII marcii.

In pleno et generali consilio maioris credencie civitatis Taurini voce preconia sono campane super solario domus comunis more soluto congregato, supradicti domini vicarius et iudex petunt eis consilium hexiberi super propositis infrascriptis.

Et primo super requisicione facta pro parte illustris domini nostri principis qui requirit elligi et ordinari centum clientes qui parati sint si necesse fuerit ad eundum ad mandatum prefacti domini nostri principis propter aventum et comulacionem multorum gencium armigerum qui videntur velle appropinquare et offendere eius terram quid placet ordinare consulatis.

Item cum alias locutum fuerit per quam plures sapientes de Taurino super supplicando santissimo domino nostro pappe Clementi ut ipse digneretur de speciali gratia unire preposituram fratrum humiliatorum de Taurino<sup>a</sup> et reddictus ac possessiones eiusdem propositure ad pontem Padi Taurini et pro ipso construendo et reparando<sup>b</sup> atento quod in dicto monesterio non sunt aliqui fratres nec monace sicut consuetum erat nec ibi divinum officium celebratur ymo in ipso monesterio multa illicita et inhonesta comituntur<sup>c</sup> si super predictis placet aliquid providere consilatis.

Item super reparacione fiche Pelerine et fichayroni desuper pontem Durie.//

24r. In refformacione cuius conscili facto partito per supradictos dominos vicarium et iudicem ad tabullas albas et nigras ut moris est placuit dictis credendaris quod per clavaros comunis eligantur X sapientes qui unaa cum curia et ipsis clavaris debeat advidere modum et viam tam super quantitate

clientum<sup>d</sup> concedenda quam<sup>e</sup> super solutione et elleccione dictorum clientum et quiquid per predictos sapientes factum et ordinatum reducatur in credencia et tunc ipsa credencia super ipsis ordinare et providere possit prout eidem videbitur.

Nomina ellectorum sunt hec:

dominus Thomenus Borgexius

dominus Ribaldinus Becutus

Nicolayus de Gorzano

Brunetus de Ruore

Ardicio Alpinus

Iohaninus Cravinus.

Boniffatius Becutus

Iacobinus Baynerius

Franciscus de Corvexio

Bertholomeus Sachus

Super IIa et ultima preposta facto partito ut supra placuit dictis credendaris quod predicti super electi debeant avidere de aliqua bona persona sufficienti que expensis comunis yre debeat ad dominum cardinallem existantem in Ast et procuret habere copiam suarum bularum si eam habere poterit et ipsa copia habita predicti supra electi debeant advidere potestatem et baliam quam dictus dominus cardinalis habet pretestu suarum bularum et quiquid<sup>f</sup> per dictos sapientes fuerit super ipsa potestate advissatum quantum ad prosequentum de<sup>g</sup> contentis in dicta secunda preposta reduntur in credencia, que credencia super predictis ordinare possit prout eidem videbitur.//

Item super tercia proposta facto partito ut supra dictis credendaris quod predicti sapientes habeant potestatem providendi super reparatione<sup>b</sup> fiche Pelerine et figayroni existentis prope pontem Durie et quiquid per predictos factum et ordinatum fuerit valeat et teneat<sup>i</sup> ac si per totam credenciam factum foret.

24v.

Eodem die congregati predicti decem sapientes unaa cum quatuor clavaris in presencia curie ordinaverunt quod sapientes custodie debeant eligere centum clientes qui sint parati ad eundum ad<sup>j</sup> mandatum domini nostri principis in ea quantitate et sub salario per credenciam ordinando et ordinanda<sup>k</sup> et per modum quod ipsi credencie videbitur fiendum.

Item<sup>l</sup> ordinaverunt predicti sapientes quod massarius comunis noviter electus habeat curam excuciendi ficta aque bealerie Pellerine et alia debita comunis maxime illud quod dare debent Antonietus Borgexius et Raynerius Becutus et quoscumque alios debitores comunis in tanta quantitate quod habeatur peccunia ad sufficienciam pro reparatione fiche Pelerine et fogayroni et quod dictus massarius debeat die lune capere<sup>m</sup> manoalles ad incidendum ramam pro dictis<sup>n</sup> ficha et fichayrono realtendis et quod ipse massarius possit ponere unum massarium ad loquandum manoales et bubulcos<sup>o</sup> ad oppus dicte fiche et superstare cum ipsis laboratoribus et habere debeat pro suo labore de avere comunis florenum I parvum.//

<sup>a</sup> fratrum... Taurino scritto in margine e inserito nel testo con segno di richiamo

<sup>b</sup> segue atepnto cancellato nel testo con tratto di penna

<sup>c</sup> ymo... comituntur scritto al fondo del paragrafo e inserito nel testo con segno di richiamo

<sup>d</sup> inserito in interlinea



*Liber consiliorum, 1389*

<sup>e</sup> tam cancellato nel testo con tratto di penna

<sup>f</sup> segue iub cancellato nel testo con tratto di penna

<sup>g</sup> segue contis cancellato nel testo con tratto di penna

<sup>h</sup> segue et figayr cancellato nel testo con tratto di penna

<sup>i</sup> segue as cancellato nel testo con tratto di penna

<sup>j</sup> inserito in interlinea

<sup>k</sup> et ordinanda (corretto da ordinandam) scritto in interlinea e inserito nel testo con segno di richiamo

<sup>l</sup> in margine al paragrafo vide super reparacione fiche Pellerine

<sup>m</sup> inserito in interlinea

<sup>n</sup> corretto nel testo da dicta; segue ficar cancellato nel testo con tratto di penna

<sup>o</sup> segue dicte cancellato nel testo con tratto di penna.

**21 marzo**

CM

Il Maggior Consiglio dispone la nomina di un massaro che segua i lavori di fortificazione della città; provvede al necessario per la riparazione del canale di Pellerina; assume provvedimenti relativi ai pastori; i *sapientes* inviano un nunzio al cardinale ad Asti.

25r. Die dominica XXI mensis marcii.

In pleno et generali consilio maioris credencie civitatis Taurini voce preconia et sono campane super solario domus comunis more solito congregato, supradicti domini vicarius et iudex petunt eis consilium exhiberi super propositis infrascriptis.

Et primo super constituendo<sup>a</sup> et habendo unum bonum massarium super fortalicis noviter construendis iusta ordinacionem illustris domini nostri principis qui massarius habeat potestatem recuperandi super clericis taxatis per dictum dominum nostrum ocaxione dictarum fortaliciarum.

Item super providendo de rama necessaria pro reparacione fiche Pelerine fienda.

Item super elligendo pastores bestiarum bovinarum.

In refformacione cuius consilii facto partito ad tabullas et nigras<sup>b</sup> super prima preposta de habendo et constituendo unum bonum massarium super fortaliciis et cetera placuit et estitit ordinatum quod per quatuor clavarios comunis elligatur<sup>c</sup> unus bonus massarius qui<sup>d</sup> recipere debeat dictam pecuniam taxatam super clericis pro dictis fortaliciis fiendis et eciam dictus massarius sit superestens ad faciendum fieri dictas fortalicias prout et sicut sibi fuerit iniunctum et ordinatum per dominum vicarium unaa cum duobus

25v. taxandi salarium dicti massari et bovariorum qui<sup>e</sup> fuerint// ordinati ad apportandum lateres, lapides, sabionum et calcem pro dictis fortaliciis fiendis, quod quidem salarium dictorum bovariorum qui apportabunt dictam materiam eis compensetur et alocetur ac solvatur in prima talea fienda et quitquid per dictos clavarios seu maiorem partem ipsorum in predictis et



circa predicta videlicet circa<sup>f</sup> ellecionem dicti massari, taxacionem dictorum bovariorum valeat et teneat ac si per totam credenciam factum foret et quod curia ad requisicionem dicti massari compelli possit quoscumque boverios et boves habentes<sup>g</sup> ellectos ad apportandum materiam supradictam ad eundem die qua eis fuerit preceptum per curiam penis et bampnis congruis nisi iustam haberant<sup>b</sup> deffensionem et excusationem, quam deffensionem et excusacionem facere teneantur coram domino vicevicario et massario predicto.

Item placuit eciam dictis credendaris quod dicti clavari debeant avidere modum et viam unde possit habere pecuniam cum minori dampno comunis pro dictis fortalicis fiendis usque ad quantitatem pertinentem et espetantem dicto comuni iusta ordinationem factam per illustrem dominum nostrum principem et quitquid per eos fuerit avisatum reducatur in credencia que sus<sup>i</sup> ipsis ordinare pro libito voluntatis.

Super IIa proposita facto partito ut supra placuit dictis credendaris quod massarius comunis et Martinus Tintor capere possint ramam necessariam pro reparacione dicte fiche illud ubi ipsam invenerint magis propinqua dicte fiche et sub pretio competenti.//

Super IIIa et ultima proposita placuit dictis credendaris quod curia com-  
pellere debeat custodes bestiarum bovariarum qui sunt soliti custodire bestias  
comunis Taurini ad ducendum dictas bestias bovinas pro parte comunis ad  
passendum sub salario quatenus dari consueto et si forte predicti bestioleri  
et custodes bestiarum predicta facere recusarent quod ipsi non possint ducere  
aliquas alias bestias bovinas ad pasturandum sub pena per curiam  
imponandam et quod per clavarios comunis elligantur duo boni viri qui ire  
teneantur cum dictis pastoribus ad visitandum vias deverssus Sangonum  
si invenerint aliquid fore occupatum in dictis vix<sup>j</sup> per aliquam personam  
illud reducere debeant ad manus comunis et dictas vias aterminare pro eis  
videbitur rationabile.

26r.

Eo die congregati sapientes ellecti occaxione unionis prepositure humi-  
liatorum de Taurino fiende ad manus comunis ordinaverunt transmitti apud  
Ast ad dominum cardinalem dominum Hugonetum Borgexium cantorem  
Taurini et ordinaverunt sibi dari franchos duos.//

<sup>a</sup> *inserito in interlinea*

<sup>b</sup> *facto...nigras scritto in interlinea e inserito nel testo con segno di richiamo*

<sup>c</sup> *corretto nel testo da elligatr*

<sup>d</sup> *segue recuper cancellato nel testo con tratto di penna*

<sup>e</sup> *segue apportabut cancellato nel testo con tratto di penna*

<sup>f</sup> *segue ta cancellato nel testo con tratto di penna*

<sup>g</sup> *boverios...habentes scritto in interlinea e inserito nel testo con segno di richiamo*

<sup>h</sup> *così nel testo*

<sup>i</sup> *così nel testo*

<sup>j</sup> *così nel testo.*



*Liber consiliorum*, 1389

**21 marzo**

I *rationatores* assumono provvedimenti in merito ai lavori di fortificazione.

26v. Eodem die<sup>a</sup>.

Congregati in domo comunis in presencia domini vicarii decem rationatores comunis pro contentis in prima preposta de elligendo unum bonum massarium ac providendi de necessariis expensis fiendis pro parte comunis et cetera iuxta potestatem eis atributam, rationatores predicti ordinaverunt massarium pro recuperando pecunias clericorum et ipsas pecunias cum alia parte debita et consumenda pro parte comunitatis elligerunt Antonium de Gorzano sub salario florenorum undecim, expendendo dictos florenos clericorum et comunis in ipsis fortalicis usque ad summam florenorum quingentorum; qui Antonius massarius tam de recepto quam dispensato computum et rationem redere teneatur comuni de ipsis per eum in predictis recuperatis et consupsis.

Item ordinaverunt quod pro eo quod comune debet contribuire in ipsis fortalicis quod habentes boves teneantur aducere et aduci facere sabionum, calzem et latera ac lapides ad ipsas fortalicias precio et salario infra declarato, quibus solvatur in eorum taliis fiendis imposterum per comunitatem Taurini. Et primo ordinaverunt quod careandi qui portabunt sabionum et lapidum<sup>b</sup> ad portam Doraniam extra muros habeant pro carata denarios decem octo. Item pro miliare laterum ad ipsam portam solidos quatuordecim.

Item pro carata calcis solidos tres.//

27r. Item habeant careandi pro portando sabionum ad tures domini Bigli de Ruvore, Bori et iuxta portam Phibellonam habeant pro carata sabioni et lapidum denarios viginti.

Item pro milliare laterum solidos quindecim.

Item pro carata calcis solidos tres denarios sex.

Item habeant careandi pro portando sabionum et lapides ad tures Sancti Marturiani et Sancti Eusebi pro carata solidos duos.

Item pro miliare laterum solidos sexdecim.

Item pro carata calzine solidos quatuor.

Item ordinaverunt quod solvatur pro literis et brevetis factis occaxione taxii clericorum Iacobino Baynerio florenos duos<sup>c</sup>.//

<sup>a</sup> segue congra cancellato nel testo con tratto di penna; in margine pro fortalicis

<sup>b</sup> et lapidum inserito in interlinea; segue so cancellato nel testo con tratto di penna

<sup>c</sup> Item ordinaverunt... duos cancellato nel testo con tratto di penna; in margine solui eydem Iacobino in mea prima racione.



**s.d.**

Patti e convenzioni che regolamentano i doveri e le attività del nuovo massaro.

Infrascripta sunt pacta et convenciones, capitula et statuta factas et facta 28r.<sup>d</sup>  
per racionatores comunis iuxta ordinacionem credencie factam et cetera  
cum massario comunis noviter elligendo, qui massarius noviter elligendus  
ipsa pacta et convenciones observare teneatur et debeat pretestu et ocaxione  
dicti sui officii massarie predicte et pro salario infrascripto.

I. Primo quod dictus massarius noviter constituendus habere debeat de avere  
comunis pro suo salario unius anni complecti<sup>b</sup> libras quinquaginta vien-  
nensium.

II. Item quod dictus massarius non possit nec debeat quovis modo in dicto  
officio massarie nec de dicto officio se intromitere finito termino sui anni  
nisi fuerit de voluntate credencie existentibus tribus partibus dictorum  
credendariorum in concordia et de uno partito.

III. Item quod dictus massarius teneatur et debeat ante quam se intromitat  
de officio dicte massarie idonee fideiubere per bonos et idoneos fideiussores  
de redendo et faciendo bonum et legalem computum et debitam racionem  
racionatoribus comunis<sup>c</sup> singulis tribus mensibus de receptis et dispensatis  
per eum de avere comunis cum integra restitutione reliquorum nisi fuerit  
iusto impedimento ipsius massari sive racionatorum comunis, de quo  
impedimento teneatur ipse massarius fidem legitimem facere dominis vica-  
rio et iudici ac racionatoribus comunis seu maiori parti ipsorum seu credencie,  
quo casu facta et acceptata dicta excusacione per curiam et dictos racionatores  
vel credenciam excusset dictus// massarius et excusatus sit pro illa vice  
tantum. 28v.

IIII. Item quod dictus massarius teneatur et debeat infra quindecim dies  
post terminum sui officii dare et solvere et integraliter restituere comuni  
Taurini omne et totum id quod dictus massarius facta sua ultima racione  
fuerit repertum per racionatores comunis se dare debere et restituere te-  
nere ocaxione aministracionis dicte massarie et pro hiis observandis dictus  
massarius et eius fideiussores et quilibet ipsorum in solidis compelli et  
constringi ac urgeri debeant per curiam Taurini summarie, simpliciter et  
de plano et sine strepitu iudici figura tam per arestacionem personarum,  
caucionem pignorum, distracionem et vendicionem omnium ipsorum et  
cuiuslibet ipsorum bonorum mobilium et immobilium quorumcumque  
quibuscumque capitulis, statutis et ordinacionibus factis et fiendis in  
contrarium non obstantibus nec inde gratiam possint petere nec fieri per  
ipsum comunem et si fieret non teneat.

V. Item quod dictus massarius teneatur et debeat vissitare vigore sui iuramenti  
ficham Pelerine, bealeriam et aquaverssum pontes Padi et Durie singulis  
quindecim diebus per se vel personam ydoneam durante dicto suo officio  
ita et tali modo quod si fuerit necesse expendere de avere comunis pro  
reparacione dictarum et dictorum fiche et poncium et aquaverssi sive bealerie

possit et valeat dictus massarius eius autoritate propria et asque aliquo alio ordinamento pro comune fiendo usque ad libras decem et non ultra et si dicta reparacio absunderet ultra quantitatem librarum decem non possit dictus massarius aliquid expendere pro ipsa reparatione nisi fuerit ordinatum per credenciam.//

29r. VI. Item quod dictus massarius teneatur et sit astrictus excutere seu excuti facere omnes taleas, impositiones, ficta, redditus et proventus ac gabellas dicti comunis et ad ipsum comune pertinentes et expectentes quovis modo durante tempore sui officii, videlicet a quibuscumque personis habentibus registra civitatis Taurini dum modo dictum registrum absendat ad libras decem et ab inde supra ante quam exiat de suo officio nisi fecerit iustam deffensionem vel excusacionem in credencia et si negligens fuerit in predictis excuciendis computetur et disfalchetur eidem in suo salario, quam excusacionem facere debeat infra unum mensem in dicta credencia ante terminum sui officii.

VII. Item quod dictus massarius teneatur expensis comunis habere unum quaternum papiri in quo describuntur et describi faciat omnes habitatores receptos ad septem annis<sup>d</sup> et citra<sup>e</sup> et in posterum recipiendis et ipsum quaternum presentare et ostendere in quacumque sua racione fienda et racionatoribus comunis ad hoc ut ipsi habitatores facient ergo<sup>f</sup> comune quidquid<sup>g</sup> facere debuerint et per eos fuerit promissum facere dicto comuni.

VIII. Item quod dictus massarius non possit nec debeat quovis modo expendere aliquid de avere comunis nisi solum usque ad quantitatem unius franchi nisi haberet et ostenderet in manibus clavariorum comunis seu duorum vel trium et si contra fecerit eidem non computetur nec per racionatores et notarium racionis in racionibus comunis scribentur nec alloquantur.

IX. Item quod dictus massarius teneatur redere per instrumenta publica in manibus racionatorum comunis omnes confessiones per ipsum habitas de denaris solutis per ipsum nomine comunis tam de// subsidio quam de alis debitis comunis et cetera, alioquin sibi non computentur in soluto seu dispensato expensis comunis.

X. Item quod dictus massarius non possit habere seu exercere tempore dicti sui officii massarie aliud officium in comuni quam suum officium massarie.

XI. Item quod dictus massarius teneatur inventarium facere de bonis mobilibus dicti comunis ante quam exerceat suum officium.

XII. Item quod dictus massarius sit exenptus ab omni honore<sup>b</sup> personali quo ad personam suam.

XIII. Item quod dictus massarius non possit quovis modo exire fines Taurini sine licencia clavariorum comunis vel duorum ex ipsis.

XIIII. Item quod dictus massarius non teneatur excutere taleas et alias impositiones nisi super originalibus sibi traditis alia manu scriptis.//

- <sup>a</sup> la pagina 27v. è lasciata in bianco  
<sup>b</sup> corretto nel testo da compelecti  
<sup>c</sup> rationatoribus comunis inserto in margine  
<sup>d</sup> ad...annis: così nel testo  
<sup>e</sup> segue et cancellato nel testo con tratto di penna  
<sup>f</sup> così nel testo  
<sup>g</sup> il primo quid è inserto in interlinea  
<sup>h</sup> così nel testo  
<sup>i</sup> segue lin cancellato nel testo con tratto di penna.

**27 marzo**

Ss

I sapientes custodie provvedono al servizio di guardia in città.

Die sabati XXVII menssis marcii.

30v.<sup>a</sup>

In pleno et generali consilio maioris credencie civitatis Taurini voce preconia sono campane<sup>b</sup> super solario domus comunis more solito congregato, supradicti domini vicarius et iudex petunt eis consilium exhiberi super propositis infrascriptis.

Et primo.<sup>c</sup>

Eodem die congregati sapientes custodie in domo comunis et in presentia domini vicevicari ordinaverunt fieri custodiam noturnam per modum infrascriptum.

Primo quod in platea marchati ponantur IIIor exaravayte de tota note.

Item et IIIor de media note duo ante et duo post.

Item ponantur super muros in angullo cuiuslibet cadere in quolibet angulo valde II.

Item ad<sup>d</sup> portam Phibellonam valde II.

Item ad portam Palatem valde II.

Item ad portam Sancti Michaelis valde II.

Item ad custodiam capre valde<sup>e</sup>.

Item ad portam Marmoriam valde II.//

- <sup>a</sup> la pagina 30r. è lasciata in bianco  
<sup>b</sup> sono campane inserto in interlinea  
<sup>c</sup> così nel testo  
<sup>d</sup> segue m cancellato nel testo con tratto di penna  
<sup>e</sup> così nel testo.



**28 marzo**

Nomi di coloro che si candidano a fare i pastori comunali.

- 31r. Die dominica XXVIII mensis marcii.  
Eodem die fecerunt se scripbi infrascripti<sup>a</sup> pro vacheris comunis civitatis Taurini videlicet pro<sup>b</sup> quarterio porte Pustelle; et primo Iacobinus Bochacinus et eius filius et hoc iuxta ordinacionem sapientum super hoc electorum.  
Eodem die et forma quibus supra se scripbi fecerunt:  
Iacobus Vaudaynus et  
Iohannes de Guono filiaster Antoni Vaudayne<sup>c</sup> | pro quarterio porte Marmorie et porte Doranie et cetera.  
Eodem die et forma se scripbi fecerunt in porcherios comunis civitatis Taurini videlicet de quarterio porte Pustelle iuxta formam capituli<sup>d</sup>.  
Nomina quorum sunt hec:  
primo Raymondinus Bechus |  
filius quondam Thome Pelizoni. |  
Item pro quarterio porte Marmorie<sup>e</sup>:  
primo Guydonus de Berno |  
Matheus Coche de Agladio. | //

<sup>a</sup> segue in cancellato nel testo con tratto di penna

<sup>b</sup> segue carte cancellato nel testo con tratto di penna

<sup>c</sup> Iohannes... Vaudayne scritto in margine accanto a Antonius Vaudayna cancellato nel testo con tratto di penna

<sup>d</sup> in margine quitati de custodia noturna et diurna et de aliis et cetera

<sup>e</sup> in margine quitati ut supra sunt isti.

**31 marzo**

Ss

I *sapientes custodie* nominano gli addetti al servizio di guardia.

- 31v. Die mercuri ultimo mensis marcii.  
Eodem die congregati sapientes custodie in domo comunis in presencia curie ordinaverunt infrascriptos superstantes per unum mensem videlicet mensis aprilis sub salario consueto.  
Nomina quorum sunt hec:  
Anthonius Nechus |  
Dominicus Calcagnus<sup>a</sup>. | //

<sup>a</sup> i nomi sono cancellati nel testo con tratto di penna; in margine solui ego Perinus.



**1 aprile**

CM

Il Maggior Consiglio prende a prestito duecento fiorini per pagare il dovuto a Lazzarone Giostra e per la riparazione del ponte sul Po; nomina alcuni massari per il rifacimento delle strade di Vanchiglia e delibera l'invio di due ambasciatori presso il principe per chiedere il rilascio di Bertino Zucca.

Die iovis primo mensis aprilis.

32r.

In pleno et generali consilio maioris credentie civitatis Taurini voce preconia sono campane super solario domus comunis more soluto congregato, supradicti domini vicarius et iudex petunt eis consilium exhiberi super propositis infrascriptis.

Et primo super inveniundo modum et viam quod habeatur pecunia pro solvendo debitum Lazeroni Zostre.

Item super elligendo unum bonum massarium super reparatione viarum<sup>a</sup> Venchilie expensis illorum qui habant<sup>b</sup> prata et aquas in dicto fine ac eciam super alivelando aquam prope pontetum porte Burgi.

Item super elligendo duos ambaxiatores qui ire velent ad illustrem dominum nostrum principem pro detencione Bertini Zuche quid placet ordinare consiliatis.//

In reformatione cuius consilii facto partito per supradictum dominum iudicem ad tabullas albas et nigras ut moris est placuit dictis credendaris quod acipiantur a Roaxia filia quondam Petri de Cavaglata et Bertolomeo de Burgaro eius marito floreni ducenti valoris solidorum XXXII pro singulo floreno quod omnes credendari existentes in dicta credencia se debeant obligare verssus dictum Bertolomeum et Roassiam eorum propriis nominibus et vice nomine comunis et quilibet in solidum, dando predicto Bertolomeo et Roasse pro eorum interesse ad rationem de florenis quindecim pro quolibet centenario, qui denari convertandi in solucione debiti Lazeroni Zostre de Ripolis et reparatione pontis Padii et se debeant obligare in florenis tricentis parvis.

32v.

Super IIa proposita facto partito ut supra placuit dictis credendaris quod Georgius Borgexius, Brunetus de Ruore et Petrus Maulamena sint massari et superstantes ad reparandum et realtandum vias Venchigle a Recluxo usque in Padum et quod ipsi<sup>c</sup> massari possint taxare unicuique partem sibi contingentem quam de eorum labore quam de reparatione dictarum viarum et dictam reparationem fieri debeat expensis illorum qui habant prata adaquata in dictis finibus et quicquid per dictos massarios circa reparationem ipsarum viarum et taxationem inde fiendam pro dicta reparatione valeat et teneat ac si per totam credenciam factum foret et illud curia execucioni mandare teneatur ad requisicionem ipsorum massariorum vel alterius ipsorum.//

Super IIIa et ultima proposita facto partito ut supra placuit dictis credendaris quod dentur et concedantur dicto Bertino Zuche duos ambaxiatores illos

33r.



*Liber consiliorum, 1389*

quos elligere voluerit qui expensis comunis ire debeant apud Montecalereum ad conferandum cum domino nostro principe de eius aresto ipse dignetur ipsum relasare cum ipse sit paratus idone fideiubere de se representendo tocius quocius<sup>d</sup> sibi placuerit.

Nomina ambaxatorum sunt hec:

Rizardellus<sup>e</sup> de Broxullo

Ludovicus de Cavaglata

et habuerunt dicti ambaxatores pro eorum labore eo quia bis fuerunt in Montecalerio franchum unum.//

<sup>a</sup> corretto nel testo da vie

<sup>b</sup> così nel testo

<sup>c</sup> segue mss cancellato nel testo con tratto di penna

<sup>d</sup> segue fuerit cancellato nel testo con tratto di penna

<sup>e</sup> Anthoniu cancellato nel testo con tratto di penna.

**15 aprile**

CM

Il Maggior Consiglio provvede all'accoglienza della duchessa di Turenne.

33v. Die iovis XV mensis aprilis.

In pleno et generali consilio maioris credencie civitatis Taurini voce preconia sono campane super solario domus comunis more solito congregato, supradicti domini vicarius et iudex petunt eis consilium exhiberi super propositis infrascriptis.

Et primo super literis missis per illustrem dominum nostrum principem Achaye in presenti consilio lectis tenoris infrascripti.

Dillectis fidelibus nostris sapientibus, consilio et credencie comunitatis nostre Taurini.

Princeps Achaye et cetera.

Salutatione premissa, quedam imposuimus per nostras alias literas dileto fideli Petrino Malabaylle vicario nostro Taurini tam super roydys lignorum per vos nobis concedendis quam logiamentis preparandis pro adventa illustris domine duchisse de Thurene et eciam super quibusdam aliis vobis exponanda per eum<sup>a</sup> nostri parte vobis mandantes rogando quatenus dicto nostro vicario in dicendis et requirendis per eum super premissis vice nostra fidem indubiam operamque efficacem donare velit. Valet. Datum Pinayrolii die XII aprilis sub signeto nostro secreo<sup>b</sup>.//

- 34r. In reformatione cuius consilii facto partito per supradictum dominum iudicem ad tabullas albas et nigras placuit dictis credendaris nemine discripente quod IIIIor clavari comunis unaa cum sex aliis elligendis per ipsos clavarios in presencia curie habeant potestatem ordinendi de aventu dicte domine duchisse tam super logiamentis personarum et equorum<sup>c</sup> et



royda bobuum fienda quam super omnibus alis fiendis<sup>d</sup> super aventu predicto et quitquid per predictos clavarios et sex sapientes vel maiorem partem ipsorum factum, provissum et ordinatum fuerit valeat teneat ac si per totam credenciam factum foret.

Nomina ellectorum per clavarios sunt hec:

Boiffacius<sup>e</sup> Becutus  
Georgius Borgexius  
Nicolaus de Gorzano  
Brunetus de Ruvore  
Malaninus Gastaudus  
Rizardellus de Broxullo.

Qui quidem ellecti unaa cum domino vicario congregati in domo comunis die XIIIa maii pro predictis ordinandis et adimpleendis ut infra ordinaverunt<sup>f</sup>. Et primo quod unaqueque persona habens boves et currus sufficientes<sup>g</sup> teneatur apportare unam bonam carratam lignorum portandam in castro Taurini.

Item quod quilibet qui portabit bonam carratam et sufficientem lignorum habere debeat de avere comunis pro dicta carrata solidos<sup>b</sup> viennensium septem.

Item quod qui non portaret ita sufficientem carratam non habeat pro dicta carrata nisi<sup>i</sup> solidos quinque.

Item quod si fuerit aliqua persona<sup>j</sup> habens dictos boves et currus que non vellet apportare dicta ligna et vellet concedere pro carrata lignorum apportanda solidos VII viennensium quod ipse possit<sup>k</sup> solvere dictos solidos VII in manibus massarii pro lignis<sup>l</sup> emendis et cetera.//

Item quod predictae royde sive quantitates pecunie solvantur et restituantur 34v. ipsis facientibus dictas roydas sive dictos septem solidos mutuantibus in prima talea facienda sive ordinanda per comunitatem Taurini.

Item ordinaverunt quod Mussinus Pollaster sit superestans ad recipiendum dictas carratas lignorum et scribere debeat que fuerint sufficientes et que non, sic dicte soluciones fieri possint ipsis roydis faciendis per modum suprascriptum et quod massarius comunis dare et solvere debeat dicto Mussino pro suo labore solidos viginti viennensium.//

<sup>a</sup> segue super premissis cancellato nel testo con tratto di penna

<sup>b</sup> così nel testo

<sup>c</sup> segue quam cancellato nel testo con tratto di penna

<sup>d</sup> segue prep cancellato nel testo con tratto di penna

<sup>e</sup> così nel testo

<sup>f</sup> inserito in margine

<sup>g</sup> scritto in interlinea e inserito nel testo con segno di richiamo

<sup>h</sup> segue sptem cancellato nel testo con tratto di penna

<sup>i</sup> segue solidos IIIor cancellato nel testo con tratto di penna

<sup>j</sup> segue non v cancellato nel testo con tratto di penna

<sup>k</sup> segue et cancellato nel testo con tratto di penna

<sup>l</sup> segue apportand cancellato nel testo con tratto di penna.



*Liber consiliorum, 1389*

## **20 aprile**

Nomi dei *sapientes custodie*.

- 35r. Die XXti mensis aprilis.  
Eodem die congregati IIIor clavarii comunis<sup>a</sup> in domo comunis in presencia curie elligerunt infrascriptos sapientes duraturos per tres menses more solito. Quorum nomina sunt hec:  
et primo dominus Thomenus Borgexius  
Boniffatius Becutus  
Brunetus de Ruore  
Nicolayus de Gorzano  
Iacobinus Baynerius<sup>b</sup>  
Franciscus de Corvexio  
Maynardus Polaster  
Anthonius Necchus.//

<sup>a</sup> IIIor... comunis scritto in interlinea e inserito nel testo al posto di sapientes custodie cancellato con tratto di penna

<sup>b</sup> segue Bertinus Alamanus cancellato nel testo con tratto di penna.

## **21 aprile**

Ss

I *sapientes custodie* assumono provvedimenti in merito alla vendita della carne.

- 35v. Die XXI mensis aprilis.  
Eodem die congregati in domo comunis in presencia domini vicevicari sapientes custodie supradicti ordinaverunt super ininstantia carnum recencium<sup>a</sup> in magna becaria vendencium ut infra duraturam per XV dies et ultra aut minus donec et quousque per ipsos sapientes<sup>b</sup> fuerit provissum si ipsa becaria non foret legitime servita et provissa, retinentes dicti sapientes omnimodam potestatem semper quandocumque eis videbitur expedire providendi et ordinandi.  
Et primo ordinaverunt quod carnes sufficientes motoni et crestoni vendantur et vendi debeant tantum denarios decem pro libra.  
Item quod carnes bovine bone et sufficientes vendantur<sup>c</sup> pro libra denariorum<sup>d</sup> sex pro libra ut supra<sup>e</sup>.  
Item carnes porcine sufficientes vendantur denariis<sup>f</sup> novem pro libra.  
Item ordinaverunt quod dictus dominus vicevicarius sive curia possit becarios compellere ad becariam faciendam habentes bestias<sup>g</sup> iuxta formam capituli positi sub foleo XXVI<sup>b</sup>, imponando tamen pena pro qualibet vice usque ad solidos quinque, que pena possit excuti sine condempnatione ducta sibi deffensione trium dierum, que pena pro duabus partibus domino nostro principe applicentur et pro tercia parte acusatori.//



<sup>a</sup> inserito in interlinea su recencium cancellato nel testo con tratto di penna

<sup>b</sup> segue et primo cancellato nel testo con tratto di penna

<sup>c</sup> segue ad cancellato nel testo con tratto di penna

<sup>d</sup> così nel testo

<sup>e</sup> in margine al paragrafo vaschat (così nel testo) usque ad novum ordinamentum

<sup>f</sup> segue o cancellato nel testo con tratto di penna

<sup>g</sup> habentes bestias scritto nel margine inferiore e inserito nel testo con segno di richiamo

<sup>h</sup> corretto nel testo da XXVII.

### 23 aprile

Ss

I *sapientes* deliberano l'invio di due ambasciatori presso il principe perché accetti di fare da mediatore tra l'abate di San Solutore Maggiore e Giorgio Borgese.

Die veneris XXIII mensis aprilis.

36r.

Eodem die congregati et amasati quam plures sapientes in domo comunis in presencia domini vicari pro quibusdam verbis nuper factis et abitis<sup>a</sup> inter reverendum<sup>b</sup> in Christo patrem dominum abatem Sancti Salutoris maioris de Taurino ex parte una et Georgium Borgesium ex parte alia, que verba processerunt a principio pro rebus tangentibus comunitatem Taurini, ordinaverunt transmitti Anthonium de Gorzano et Ludovicum de Cavaglata<sup>c</sup> apud Montemcalerium ad supplicandum illustri domino nostro principi ut ipse dignetur et velit amicabilem sedare, resetare et concordare predictos dominum abatem et Georgium et ordinaverunt dari predictis ambaxiatoribus pro uno die et una note<sup>d</sup> cuilibet ipsorum florenum I parvum.//

<sup>a</sup> così nel testo

<sup>b</sup> segue episcopum p cancellato nel testo con tratto di penna

<sup>c</sup> segue ad supplicandum cancellato nel testo con tratto di penna

<sup>d</sup> segue quilib cancellato nel testo con tratto di penna.

### 26 aprile

CM

Il Maggior Consiglio delibera l'elezione di quattro uomini che trovino un accordo col vicario per il pagamento della somma che gli è dovuta.

Die lune XXVI mensis aprilis.

36v.

In pleno et generali consilio maioris credencie civitatis Taurini voce preconia sono campane super solaro domus comunis more solito congregato, supradicti domini vicarius iudex petunt eis consilium exhiberi super propositis infrascriptis.

Et primo super contentendo et contentum<sup>a</sup> faciendo dominum vicarium de eo quod habere debet a comune.



*Liber consiliorum*, 1389

Item super<sup>b</sup> largando vinum forensem apportandum in civitate propter steliritatem<sup>c</sup> a presens videntem in civitate Taurini.

In reformatione cuius consilii facto partito per supradictos dominos vicarium et iudicem ad tabullas albas et nigras ut moris est placuit dictis credendaris quod per clavarios elligantur III<sup>or</sup> boni viri qui confferre debeant cum domino vicario de eo quod habere debet a comune et cum eo convenire ut ipse vellit pro aliquo interesse diferre eius solucionem usque ad festum nativitatis Domini proximum et quicquid cum ipso invenerint et ressetaverint reducatur in credencia que super ipsis disponere possit pro libito voluntatis. Nomina electorum per clavarios sunt hec:  
Francischus Borgexius  
Nicolaus de Gorzano  
Ludovicus de Cavaglata et  
Iacobinus Baynerius.//

<sup>a</sup> corretto nel testo da contepntum

<sup>b</sup> segue a cancellato nel testo con tratto di penna

<sup>c</sup> così nel testo.

## 28 aprile

CM

Il Maggior Consiglio delibera l'invio di nove ambasciatori a Moncalieri presso Ludovico di Savoia per chiedere il rinvio dell'esecuzione di Giovanni Mascherio o la commutazione della pena; approva la nomina di due massari incaricati di riparare alcune strade; affida ai *sapientes custodie* il compito di provvedere in merito alla beccheria.

37v.<sup>a</sup> Die mercuri XXVIII mensis aprilis.

In pleno et generali consilio maioris credencie civitatis Taurini voce preconia sono campane super solario domus comunis more solito congregato, supradictus dominus iudex petit<sup>b</sup> eiis consilium exhiberi super propositis infrascriptis.

Et primo super requisitione facta pro parte Iohannis Mascheri qui requirit sibi dari et concedi quam plures<sup>c</sup> ambaxiatores qui ire debeant ad<sup>d</sup> illustrem dominum Ludovicum de Sabaudia eiusque genitricem ad supplicandum eisdem pro parte dicte comunitatis Taurini quatenus dignentur et velint differri facere execucionem dicti Iohannis Mascheri quid placet ordinare consilatis.

Item super elligendo aliquos bonos massarios ad reparandum viam Sancti Lacerii ultra Duriam et viam Candie in montanea.

Item super providendo quod habeantur carnes recentes in becaria Taurini bonas et sufficientes quid placet ordinare consulatis.//

In reformatione cuius consilii facto partito per supradictum dominum iudicem ad tabulas albas et nigras ut moris est super prima proposta placuit dictis credendaris quod per clavarios elligantur octo vel decem boni ambaxiatores qui ire debeant ad illustrem dominam nostram genitricem illustris domini nostri Achaye principis et ad illustrem dominum Ludovicum de Sabaudia eius filium apud Montemcalerium ad suplicandum eidem ut ipsi dignentur differre executionem Iohannis Mascheri aut mortam sibi<sup>e</sup> parcere capiendo omnia eius bona et quod massarius comunis ire debeat cum eis et facere expensarias in dicto loco Montiscalerii et si fuerit aliquis dictorum ambaxiatorum equum non habentem<sup>f</sup> sibi conducere<sup>g</sup> vel locare debeat expensis comunis.

Nomina ambaxiatorum electorum sunt hec:

dominus Thomenus Borgexius

dominus Ribaldinus Becutus

Perinus de Gorzano

Ardicio Arpinus

Ludovicus de Cavaglata

Iohaninus Cravinus

Franciscus de Crovexio

Bertinus Allamanus

Maynardus Polaster.

Super secunda proposta facto partito ut supra placuit dictis credendaris quod per clavarios elligantur in quacumque parte dictarum vviarum<sup>b</sup> duo boni massari qui habeant potestatem reparandi dictas vias et ipsas si fuerit opportunum permutare, vendere et<sup>i</sup> emere de novo expensis illorum qui habent possessiones ad eundum et redeundum per dictas vias et quicquid per dictos massarios elligendos circha reparacionem dictarum viarum modo et forma quibus supra factum et ordinatum fuerit valeat et teneat ac si per totam credenciam factum foret et illud curia excucioni mandare teneatur ad requisicionem dictorum massariorum.//

Nomina massariorum electorum per clavarios sunt hec:

primo in via Sancti Lazeri

Iohaninus Vaudagnostus et

Iohannes Toffange.

Item in via Candie ultra Padum:

Raynerius Becutus et

Maynardus Polaster.

Super tercia proposta facto partito ut supra placuit dictis credendariis quod sapientes custodie habeant potestatem et plenum posse una cum curia providendi et ordinandi super facto dicte becarie prout eis aut maiori parti ipsorum fuerit providendum et ordinandum et quicquid per dictos sapientes fuerit ordinatum circha provisionem dicte becarie valeat et teneat ac si per totam credenciam factum foret.//

<sup>a</sup> la pagina 37r. è lasciata in bianco

<sup>b</sup> supradictus...petit corretto nel testo da supradicti domini vicarius et iudex petunt





*Liber consiliorum, 1389*

<sup>c</sup> quam plures scritto in interlinea su duos cancellato nel testo con tratto di penna

<sup>d</sup> segue in cancellato nel testo con tratto di penna

<sup>e</sup> segue placere cancellato nel testo con tratto di penna

<sup>f</sup> così nel testo

<sup>g</sup> segue deb cancellato nel testo con tratto di penna

<sup>h</sup> così nel testo

<sup>i</sup> segue omere cancellato nel testo con tratto di penna.

**29 aprile**

Ss

I *sapientes custodie* fissano il prezzo della carne.

39r. Die iovis XXIX mensis aprilis.

Eodem die congregati sapientes custodie in presencia domini vicevicari in domo comunis pro ininstancia<sup>a</sup> carniurn ordinanda ordinaverunt quod carnes recentes motonorum vendantur denariis duodecim pro libra bone et sufficientes et que sint pro quarterio librarum quindecim et ultra ab inde vel infra vendatur libra denaris novem.

Item quod libra carniurn bovine bone et sufficientes et pingue<sup>b</sup> denariis octo pro libra, mediocre vero carnes bovinarum denariis sex, que carnes ad denarios octo et sex iuxta declaracionem domini vicevicari cum duobus de credencia; que ininstancie durare debeant alibitum voluntatis dictorum sapientum, qui vero contrafecerit incurat pena solidorum quinque pro quolibet et qualibet vice que pena exuciat et comitatur prout alias fuit ordinatum sub die XXI mensis aprilis.

<sup>a</sup> così nel testo

<sup>b</sup> segue et alie me cancellato nel testo con tratto di penna.

**30 aprile**

Ss

I *sapientes custodie* assumono provvedimenti in merito alla vendita di carne e nominano gli addetti al servizio di guardia.

Die veneris ultimo aprilis.

Congregati in presencia supradicti domini iudicis<sup>a</sup> septem ex sapientibus custodie pro providendo causa habendi carnes ad sufficienciam ordinaverunt unaaminiter<sup>b</sup> et concordes quod atenta<sup>c</sup> quod becarari asserunt non habere bestias nec possunt invenire comode ideo ininstancia carniurn externa die et alias<sup>d</sup> factas revocaverunt et anulaverunt usque ad novum ordinamentum per ipsos sapientes faciendum<sup>e</sup> pro libito voluntatis ipsorum sapientum iuxta bayliam eis atributam declarentes ipsi sapientes super capitulo de compellendis becarios ad faciendum becariam et cetera quod intelligatur

becariam esse ad sufficienciam ubi ad banchas duas<sup>f</sup> fuerit carnes recentes  
reperite ad vendendum.//  
Item ordinaverunt in superinstantes custodie pro mense madi ad salarium 39v.  
librarum II pro quolibet videlicet:  
Rainerius Becutus |  
Musinus Polaster<sup>g</sup>. |  
Qui superinstantes debeant vardas fieri facere et ordinare ac alocare super  
muros in septem locis, videlicet:  
primo ad portam Phibelonem  
item ad Sactum Laurencium  
item ad Capram  
item a Sancta<sup>b</sup> Andrea  
item ad Sanctum Petrum  
item ad Marmoriam  
item ad Sanctum Brecium.  
Item quatuor excaravaytas de tota note.  
Item duos de media note.  
Item alios duos post mediam notam.  
Item ordinaverunt<sup>i</sup> superinstantes de mense iuni proxime venturi:  
Heustacius Borgexius |  
Stephanus Poncius<sup>j</sup>. |  
Item de mense iullii:  
Ardicio Aynardus |  
Anthonius Mozius<sup>k</sup>. | //

<sup>a</sup> segue octo cancellato nel testo con tratto di penna

<sup>b</sup> così nel testo

<sup>c</sup> corretto nel testo da atentum

<sup>d</sup> et alias inserito in interlinea

<sup>e</sup> segue iusta abraso dal testo

<sup>f</sup> segue vel abraso dal testo

<sup>g</sup> i nomi sono cancellati nel testo con tratto di penna; in margine solui ego e solui ego Perinus

<sup>h</sup> così nel testo

<sup>i</sup> segue de cancellato nel testo con tratto di penna

<sup>j</sup> i nomi sono cancellati nel testo con tratti di penna trasversali; in margine solui ego Perinus in  
mea IIa racione

<sup>k</sup> i nomi sono cancellati nel testo con tratto di penna; in margine solui ego Perinus e solui ego  
Perinus.



**1 maggio**

CM

Il Maggior Consiglio delibera il pagamento del maestro di scuola Bertino Taro e l'elezione di sei *sindici* che agiscano per conto del Comune nelle cause e sospende il divieto di importazione del vino.

40r. Die sabati primo mensis madii.

In pleno et generali consilio maioris credentie civitatis Taurini voce preconia et sono campane super solario domus comunis more solito congregato, supradicti domini vicarius et iudex petunt eis consilium exhiberi super propositis infrascriptis.

Et primo super requisicione quam facit magister Bertinus Tarii doctor scolarium qui requirit sibi dari et solvi suum salarium quod est librarum XL, de quibus nundum habuit nisi libras IX minus solidos IIIIor.

Item super creando et constituendo unum vel plures *sindicos* comunis super causis et negociis dicti comunis et maxime qui habeat potestatem perquirendi unde possit solutio domino vicario Taurini de hiis que habere debet a comune cum ipse velit habere eius solucionem.

Item super literis missis per illustrem dominum Ludovicum de Sabaudia tenoris infrascripti.

Ludovicus de Sabaudia et cetera nobili viro Petrino Malabayla vicario Taurini amico carissimo.

40v. Salutacione premissa, intellisimus quod ordinatum fuit per comunitatem seu credenciam Taurini certas fortalicias reparandas et redifficandas et quod dimittere vellent// quamdam turem Sancti Marturiani, quare tibi expresse precipiendo mandamus quatenus dimittere debeas alias omnes fortalicias ante quam dicta turis exceptis revellinum et necessaria ad portam Palacii sed ipsa fac fieri omni excussatione cessante; eciam intellisimus quod civitas Taurini male est munita de vino et pro aventu domine de Taurena acedere posset verecondiam quare incontinenti vassis presentibus ordinare facias quod ibi posset ducere usque in quantitate carratarum LXX vel plus. Vale. Datum in Montencalerio die XXVIIIor aprilis.

In reformatione cuius consilii facto partito per supradictos dominos vicarium et iudicem ad tabullas albas et nigras ut moris est placuit dictis credendaris quod racionatores comunis debeant requirere debentes censivas apotecharum panorum in festo sancti Iohannis proxime venturo et cum eis taliter facere quod debentes dictas censivas solvere debeant medietatem de presenti dictarum censivarum et dictam medietatem dare et tradere magistro Bertino Tarii doctori scolarium in diminucione sui salari et quidquid per dictos racionatores seu maiorem partem ipsorum in predictis et circa predicta fatum et ordinatum fuerit valeat ac si per totam credenciam fatum foret.//

41r. Super IIa proposita fato partito ut supra placuit dictis credendaris quod domini Thomenus Borgexius, Ribaldinus Becuti<sup>b</sup> legum doctores, Nicolaus



de Gorzano, Ludovicus de Cavaglata, Malaninus Gastaudus et Bertinus Alamanus omnes de Taurino constituentur<sup>c</sup> syndicos et procuratores comunis Taurini per sex menses a die presenti inchoandos ad omnes causas dicti comunis tam habitas quam habendas et quod duo ex ipsis sindicis in causis dictis<sup>d</sup> comunis possint in solidum agere, causare, deffendere et se tueri absque aliquo salario nisi illud quod expenderent in causis Taurini; item debeant eciam predicti sindicii perquirere modum viam unde possit solvi et satisfacere aut contentacionem fieri domino vicario moderno Taurini de hiis que ipse habere debet a comune et quidquid per dictos syndicos seu maiorem partem ipsorum circa contentacionem et solucionem dicti domini vicari provissum et resatum fuerit per eos reducatur post modum in credencia que tunc possit et valeat super predictis ordinare et disponere pro libito voluntatis. Super IIIa proposita de facto literarum illustris domini Ludovicii de Sabaudia videlicet super vino forense aportando in Taurinum placuit dictis credendaris existentibus quatuor partibus credendariorum tunc in dicta credencia existentium in concordia facto partito per supradictum dominum iudicem propter exteleritatem<sup>e</sup> vini ad presens existentem in Taurino quod aportari possit in ipsa civitate usque ad caratas septuaginta vini forensis, silicet hinc usque ad introytum mensis augusti proxime venturi; elapso vero dicto termino capitulum Taurini mentionem facientem de vino forense non apportando et cetera remaneat in sua firmitate quousque aliter per credenciam foret// ordinatum servando semper formam dicti capituli, de quibus quidem caratis septuaginta tabernarii habeant et aportari possint causa vendendi ad minutum caratas quadragintaquinque et alie persone de Taurino seu ibi habitantes habeant et aportarii possint pro eorum ussu caratas viginti quinque solvendo gabellam infrascriptam et per modum infrascriptum videlicet tabernarii et quicumque alius volens vendere dictum vinum ad minutum ultra aliam gabellam venditam Raynerio Becuto, Iohanni Alpino solidos octo viennensium pro quolibet sestario et alie persone aportantes dictum vinum pro eorum ussu et eorum ospicii solidos octo viannensium tantum pro quolibet sestario et ab inde infra pro rata et quod apportantes vel apportari facientes dictum vinum non audeant seu presumant apportare vel apportari facere aliquod vinum forense<sup>f</sup> in civitate Taurini nisi per portam Phibelonam et quousque habuerint buletam a massario comunis Taurini et gabellam supradictam soluerint dicto massario comunis Taurini vel cum eodem massario de predicta gabella se concordassent et qui contrafecerit incurat penam contentam in capitulo supradicto de vino forense non aportando in civitate Taurini et districtu et cetera; item placuit dictis credendaris quod denarii dicte gabelle solvantur et distribuuntur in constructione turis noviter fiende ad custodiam Sancti Marturiani nec in aliquos alios ussus converti possint in constructione dicte turis; item quod IIIIor clavari comunis debeant dispensare dictas caratas XXV illis personis quibus eis videbitur magis indigere de dicto vino pro eorum ussu tantum.//

41v.



*Liber consiliorum, 1389*

<sup>a</sup> *sindicus corretto nel testo da sindicum, vel plures inserito in interlinea*

<sup>b</sup> *corretto nel testo da Becutus*

<sup>c</sup> *segue sinchos cancellato nel testo con tratto di penna*

<sup>d</sup> *così nel testo*

<sup>e</sup> *così nel testo*

<sup>f</sup> *segue in coperto da macchia d'inchiostro.*

**6 maggio**

I chiavari eleggono i *rationatores*.

- 42r. Die iovis sexto madii.  
 Eodem die congregati in domo<sup>a</sup> comunis in presencia domini iudicis in domo comunis clavarii civitatis Taurini suprascripti<sup>b</sup> iuxta formam capituli elligerunt decem rationatores infrascriptos.
- |   |  |               |
|---|--|---------------|
| Iuravit primo Petrus de Ruvore          |  | pro antiquis. |
| Ludovicus de Cavaglata                  |  |               |
| Antonius de Gorzano                     |  | pro novis.//  |
| iuravit Georgius Borgessius             |  |               |
| iuravit Boniffacius Becutus             |  |               |
| iuravit Michael Thomas Alpinus          |  |               |
| iuravit Franceschinus de Crovexio       |  |               |
| iuravit Iacobinus Baynerius             |  |               |
| iuravit Mallaninus Gastaldus            |  |               |
| iuravit Maynardus <sup>c</sup> Polaster |  |               |

<sup>a</sup> *in domo scritto in interlinea su racionatores cancellato nel testo con tratto di penna*

<sup>b</sup> *clavarii...suprascripti scritto alla fine del periodo e inserito nel testo con segno di richiamo*

<sup>c</sup> *segue Post cancellato nel testo con tratto di penna.*

**9 maggio**

CM

Il Maggior Consiglio delibera di ricercare un accordo con Martino Tintore per garantire l'attraversamento del Po durante la riparazione del ponte; invia il vicario a conferire col vescovo di Torino in merito alla gestione dell'ospizio di Santa Maria e invia ambasciatori al principe presso Moncalieri per invitarlo in città.

- 43r.<sup>d</sup> Die dominica nona menssis may.  
 In pleno et generali consilio maioris credencie civitatis Taurini voce preconia sonno campane super palacio comunis more solito congregato, supradicti domini vicarius et iudex sibi petunt consilium exiberii super propositis infrascriptis.  
 Et primo cum Martinus Tintor vellit realtare pontem Paudi et ipsam



realtationem fieri non possit nixi per modum quod transsitus dicti pontis cesset per aliquos dies si super faciendo transsitum cum navibus sive portu super dicto flumine vultis aliquid providere consulatis.

Item super verbis exponendis per syndicos comunis in presenti consilio vultis aliquid providere<sup>b</sup> consulatis.

In reformatione cuius consilii facto partito per supradictum dominum iudicem ad tabullas albas et nigras ut moris est placuit dictis credendaris quod racionatores comunis debeant conferri cum Martino Tintore de transitu faciendo super flumine Padi et quidquid predicti racionatores unaa cum dicto Martino circa dictum transitum faciendo super dicto flumine factum et ordinatum fuerit valeat et teneat ac si per totam credentiam factum foret.// Super IIa proposita facto partito ut supra placuit dictis credendaris quod dominus vicarius Taurini unaa cum aliquibus alis quos secum habere voluerit requirere debeant dominum episcopum Taurini ut ipse velit ordinare quod ospitalis Sancte Marie de dompno ponatur in manibus illorum de batamento ita quod dictus ospitalis gubernetur et regatur bene et sufficienter pro duobus vel tribus ex ipsis de batamento qui facere teneantur racionem omni anno de ministracione dicti ospitalis et redditibus eiusdem computum et racionem ipsi domino episcopo et duobus ex<sup>c</sup> canonicis ecclesie maiori Taurini et duobus ex clavaris Taurini et si forte dictus dominus episcopus hoc facere recussaret comune Taurini<sup>d</sup> procuret toto posse habere curam et regimen ac administracionem dicti ospitalis ad hoc ut perigrinentes et pauperes Christi melius possint ospitari et regressum habere in eodem quam ad presens habeant; et quod dominus Ribaudinus Becutus legum doctor et Perinus de Gorzano massarius comunis Taurini ire debeant<sup>e</sup> apud Montemcalerium ad visitandum illustrem dominum nostrum Achaye principem eo quia nuper accessit deveressus Papiam exponando eidem quod comunitas Taurini valde gaudet de eius aventu<sup>g</sup> et ultra<sup>b</sup> querellam debeant facere dicto domino nostro de aliquibus verbis sibi naratis ut asseritur per fratrem Raymondum gubernatorem Sancti Saveri qui debuit conqueri pro eo quia ipsum possuerunt ad pecuniam pro custodia nocturna et quod dictus massarius spendere debeat de avere comunis expensas fiendas tam pro loderio equorum dicti domini Ribaudi et ipsi massari quam pro expensis fiendis<sup>i</sup> pro ipsis in dicto loco Montiscaleri.//

43v.

<sup>a</sup> la pagina 42v. è lasciata in bianco; è inserito in questo punto del volume un foglio delle dimensioni di 11,5 x 9,5 cm, il cui testo è il seguente:

dominus Ribaudinus Becutus  
dominus Thomenus Borgexius  
Iacobinus de Ruvore  
Nicolaus de Gorzano  
Ardicio Alpinus  
Iohaninus Cravinus  
Rizardinus de Broxullo  
Anthonius de Nicoloxio | rectores

<sup>b</sup> segue alu cancellato nel testo con tratto di penna

<sup>c</sup> *inserito in interlinea*

<sup>d</sup> *segue faceret cancellato nel testo con tratto di penna*

<sup>e</sup> *segue appud cancellato nel testo con tratto di penna*

<sup>f</sup> *corretto nel testo da valdet*

<sup>g</sup> *segue et quod d cancellato nel testo con tratto di penna*

<sup>b</sup> *segue sponere cancellato nel testo con tratto di penna*

<sup>i</sup> *segue s cancellato nel testo con tratto di penna.*

### **11 maggio**

Nomi dei chiavari, dei notai e degli *extimatores*.

44v.<sup>a</sup> Die martis XI mensis madii.  
Eodem die supradictus dominus vicarius ellegit infrascriptos IIIIor clavarios comunis more solito<sup>b</sup>.  
Eodem die supradictus dominus vicarius unaa cum suprascriptis IIIIor clavaris elligerunt infrascriptos notarios more solito.  
Nomina quorum clavariorum sunt hec:  
iuravit Petrus de Ruore |  
iuravit Michael Thomas Alpinus |  
iuravit Franciscus de Corvexio |  
iuravit Maynardus Polaster. |  
Nomina notariorum sunt hec:  
Blaxius Vaudonus |  
Thomenus Beamondus | pro domino  
iuravit Raynerius Becutus |  
iuravit Maxinus Polaster | pro comune.  
Nomina extimatorum sunt hec:  
Malanus Gastaldus |  
Anthonius Nechus |  
Maynardus Polaster |  
Brunodus Alpinus. | //

<sup>a</sup> *la pagina 44r. è lasciata in bianco*

<sup>b</sup> *così nel testo.*



**12 maggio**

CM

Il Maggior Consiglio delibera, in vista dell'arrivo in città della contessa di Turenne, di offrire al principe un donativo di 500 fiorini.

Die XII mensis madii.

45r.

In pleno et generali consilio maioris credentie<sup>a</sup> civitatis Taurini sono canpane voce preconia super palacio comunis more solito congregato, supradicti domini vicarius et iudex petunt et requirunt super propositis infrascriptis consilium exhiberi.

Et primo super requixione facta pro parte illustris et magnifici domini nostri domini Amedei de Sabaudia Achaye principis in presenti consilio quid placet ordinare consulatis.

In reformatione cuius consili facti partito per supradictum dominum iudicem ad sedendum et levandum ut moris placuit dictis credendariis nemine discrepente<sup>b</sup> quod de speciali gratia dentur et solventur per comunitatem Taurini<sup>c</sup> illustri domino nostro Achaye principi causa subportandi et substinendi<sup>d</sup> honus expensarum fiendarum proter adventum serenissime domine comitisse de Torena florenos quingentos bonos ad rationem solidorum triginta sex viannensium pro singulo floreno<sup>e</sup> de quibus defalchentur et detrahentur floreni centum boni pro roydis fiendis per ipsam comunitatem proter dictum adventum et floreni tricentum et quinquaginta solvantur hinc ad festum nativitatis Domini proxime venturum dicto domino nostro aut alibi prout sue magnificencie placuerit ordinandum et floreni quinquaginta solventur et dispensentur iusta voluntatem et ordinacionem illustris domini Ludovici de Sabaudia.//

<sup>a</sup> *inserito in interlinea*

<sup>b</sup> *placuit...discrepente scritto in margine e inserito nel testo con segno di richiamo*

<sup>c</sup> *per...Taurini scritto in margine e inserito nel testo con segno di richiamo*

<sup>d</sup> *corretto nel testo da sustinendo*

<sup>e</sup> *ad rationem...floreno scritto in margine e inserito nel testo con segno di richiamo.*

**23 maggio**

CM

Il Maggior Consiglio delibera di destinare quanto ricavato dalla gabella del vino *forense* alla costruzione del canale di porta Palazzo e al completamento dei lavori necessari per l'apertura della porta medesima; si accorda col vicario per il pagamento di quanto gli è dovuto; concede la cittadinanza a un uomo di Moncalieri; vieta l'acquisto del grano prima dell'ora nona.

Die dominico XXIII may.

45v.

In pleno et generali consilio maioris credencie civitatis Taurini voce preconia et sono canpane super palacio comunis more solito congregato, supradicti





domini vicarius et iudex petunt eis consilium exhiberi super prepositis infrascriptis et cetera.

Et primo super inveniendi modum et viam quod habeatur peccunia pro complehendo revellinum noviter inceptum ad portam Palaci et eciam pro ipsa porta apperienda cum peccunia taxata clericis sit quasi tota expendita et dispensata, aliter dicta porta non posset<sup>a</sup> apperiri quod esset maximum dapnum toti comunitati.

Item cum quam plures sapientes ellecti ad conveniendum et concordandum cum domino vicario de hiis que habere debet a comune simul fuerint congregati et cum eo resetaverint et convenerint si placet dare potestatem et bayliam predictis sapientibus<sup>b</sup> vel aliis personis complendi dictum resetum per eos factum cum dicto domino vicario quid placet ordinare consulatis. Item super recipiendo in habitorem civitatis Taurini Francesquum de Vasta de Montecalerio more solito iusta formam capitulorum et franquisiarum civitatis Taurini.

Item si placet aliquid providere super grano<sup>c</sup> quod apportatur ad vendendum in Taurino.//

- 46r. In refformacione cuius consilii facto partito ut supra placuit dictis credendaris quod de denariis gabelle vini forensis intrantis civitatem Taurini accipiantur et ponantur in constructione revelini porte Palacis et appericionis ipsius porte non obstante eo quod dicti denarii fuerint allias ordinati ad faciendum unam turim ad<sup>d</sup> custodiam Sancti Marturiani.

Super secunda facto partito ut supra placuit dictis credendariis quod racionatores comunis racionentur et allocantur domino Perino Mallabaylla vicario supradicto florenos quinquaginta auri parvi ponderis pro interesse certorum denariorum per ipsum concessorum comunitati civitatis Taurini pro fortaliciis faciendis et cetera; qui floreni L solvantur sibi unaa cum libris IIc LX vel circa quas habere debet a dicto comune sine carta et hoc usque ad festum sancti Andree proxime venturum.

Super tercia facto partito ut supra placuit ipsis credendariis quod Franciscus de Vastalis predictus reccippiatur in habitorem civitatis Taurini per dominos vicarium et iudicem et IIIIor clavarios comunis sub pactis, convencionibus, libertatibus et franquisiis ac immunhitatibus hactenus dari et facere consuetis aliis habitatoribus ipsius civitatis, salvo quod dictus Francesquus emere debeat tot et tanta bona immobilia in Taurino vel districtu de quo sit in registro ad taleam persolvendam librarum septem infra unum annum proximum faciendo residenciam in Taurino iusta formam capitulorum civitatis Taurini.//

- 46v. Super IIIIta et ultima proposta facto partito ut supra placuit credendaris quod nullus revenditor seu revenditris de Taurino<sup>e</sup> seu ibi habitans audeat vel presumat ab hodierna die in antea emere in die sabati aliquod granum quod apportaretur ad vendendum in ipsa civitate ante horam none sub pena solidorum trium viannensium pro quolibet sestario, que pena applicetur pro duabus partibus domino et reliqua tercia parte accusatori et quilibet



homo bone fame possit accusare cum iuramento et eius acuse credatur et super hoc fiant cride in platea mercati et in alliis locis consuetis.//

<sup>a</sup> segue reperiri cancellato nel testo con tratto di penna

<sup>b</sup> segue et aliis cancellato nel testo con tratto di penna

<sup>c</sup> segue venale cancellato nel testo con tratto di penna

<sup>d</sup> segue portam cancellato nel testo con tratto di penna

<sup>e</sup> segue aut cancellato nel testo con tratto di penna.

### 7 giugno

CM

Il Maggior Consiglio incarica i *sapientes custodie* di provvedere alla festa di San Giovanni e alle *ferie* per le messi; invia i *sindici* a colloquio col principe per discutere della prevostura di San Cristoforo; sostituisce alcuni consiglieri e provvede alla riparazione di alcune strade.

Die lune VIIa mensis iuni.

47r.

In pleno et generali consilio maioris credencie civitatis Taurini voce preconia et sono campane ut moris est super palacio comunis more solito congregato, supradicti domini vicarius et iudex petunt et requirunt eis consilium exhiberi super prepositis infrascriptis.

Et primo super ordinando festum beati Iohannis Baptiste more solito.

Item super ordinando ferias messium.

Item super transmitendo unam bonam personam sufficientem qui ire debeat cum illustri domino principe apud Ast ad supplicandum domino cardinali Ravene de facto domus Sancti Christoffori ut ipse dignetur<sup>a</sup> et vellit unire res et possessiones dicti prepositatus ad pontem Padi civitatis Taurini prout alias ordinatum fuerat quid placet ordinare consulatis.

Item super subrogando<sup>b</sup> Philipum Becutum loco Vieti Becuti et Michaellem Borgexium loco Iacobi Borgexi eius patris quondam et omnes alios loco illorum qui nolunt venire ad credenciam et qui stant extra civitatem Taurini.

Item super<sup>c</sup> reatendo viam a canale Petri de Ruore usque ad turim Sancti Andree et viam molandinorum videlicet a porta Palacii usque in Duriam item et viam Coleasque item et potetum<sup>d</sup> aqueversi.//

In reformatione cuius consilii facto partito per supradictum dominum iudicem ad tabullas albas et nigras ut moris est placuit dictis credendariis super contentis in prima et secunda prepositis quod sapientes custodie unaa cum curia debeant et possint ordinare de festo sancti Iohannis et de ferriis messium prout eis videbitur expedire et quicquid ordinaverint et fecerint valeat et teneat ac si per totam credenciam factum foret et illud curia execucioni mandare teneatur.

47v.

Super tercia preposita facto partito ut supra placuit dictis credendariis quod syndici comunis seu maior pars ipsorum conferre debeant cum domino nostro

principe de contentis in dicta preposita et advidere de aliqua bona persona sufficite<sup>e</sup> que expensis comunis ire debeat cum prefacto domino nostro principe apud Ast pro contentis in dicta preposita et de eius labore contentetur de avere comunis iuxta ordinationem dictorum sindicum<sup>f</sup>.

Super IIIIta preposita facto partito ut supra placuit dictis credendariis quod Philipus Becutus surogetur per dominos vicarium et iudicem et IIIIor clavarios comunis loco Vieti Becuti in credencia et Michael Borgexius loco Iacobi Borgexi quondam eius patris et de aliis eciam surogentur in dicta credencia loco illorum qui sunt absentes et qui nolunt venire ad credenciam dum modo sit de ipsorum voluntate et beneplacito usque ad numerum LXta credendariorum et quod IIIIor clavarii comunis unaa cum Nicolao de Gorzano, Rizardelo de Broxulo, Bertino Alamano et<sup>g</sup> debeant advidere de illis qui fuerint surogandi et ipsos nominare in plena credencia sic et tali modo quod predicta surogatio fiat eodem contestu<sup>b</sup>.//

- 48r. Super IIIIta et ultima preposita de facto viarum et cetera placuit dictis credendariis facto partito ut supra quod dicte vie reparantur et reparari debeant per comunitatem Taurini faciendo quatuor scharas, videlicet prima schara facere debeat pedes quatuor de qualibet preysa, secunda schara pedes tres, tertia schara pedes duos et quarta schara pedem unum et quod dicta reparatio fieri non debeat usque post messes, salvo quod si porta Palax fuerit apta et altata per modum quod bestie et curus possint ire et redire eo casu dicta via molandinorum et alia via que vadit verssus Duriam reaptari debeant modo quo supra et cetera.//

<sup>a</sup> *corretto nel testo da digneretur*

<sup>b</sup> *segue omnes alios cancellato nel testo con tratto di penna*

<sup>c</sup> *segue ordinando quod cancellato nel testo con tratto di penna*

<sup>d</sup> *così nel testo per pontetum*

<sup>e</sup> *così nel testo*

<sup>f</sup> *così nel testo*

<sup>g</sup> *comunis unaa...et scritto in margine al posto di comunis cancellato nel testo con tratto di penna*

<sup>h</sup> *in margine al paragrafo In Christi nomine amen.*

## 7 giugno

Ss

I *sapientes custodie* provvedono ai preparativi per la festa di San Giovanni.

- 48v. Eodem die congregati octo sapientes custodie in domo comunis de mandato domini vicevicarii electi per credenciam super providendo quod fiet festum beati Iohannis Baptiste ordinaverunt prout infra.  
Et primo quod cerei oblacionis beati Iohannis Baptiste fient more solito per massarios electos et per curiam compellentur penis et bampnis consuetis. Item quod induantur mandatarii et trombatores et Bonezatus caramellinus.



Insuper ordinaverunt quod ferie messium instancium incipere debeant<sup>a</sup> die martis XVa huius mensis iunii et durent usque ad diem XVam mensis iulii proxime venturi, salvo quod in causis civilibus tempus non curat, in causis vero criminalibus et<sup>b</sup> manoaliis procedi possit non obstantibus dictis feriis.//

<sup>a</sup> segue in cancellato nel testo con tratto di penna

<sup>b</sup> segue l cancellato nel testo con tratto di penna.

### **7 giugno**

I chiavari e i *sapientes* a ciò eletti stabiliscono i regolamenti per i porcari e fissano il prezzo della carne.

Eodem die congregati IIIor clavarrii comunis unaa cum domino Thomeno Borgexio, Nicolayo Aynardo, Iacobino Baynerio et Ludovico de Cavaglata sapientes ellecti<sup>a</sup> a maiori consilio et ex potestate et baylia eis data et concessa per dictum magius consilium super capitulis et ordinamentis noviter fiendis super porchayronis ordinaverunt ut infra. 49r.

Et primo statuerunt et ordinaverunt quod quelibet persona ducens porchos ad pascendum in finibus Taurini nisi fuerit porcherius comunis et inventus fuerit dapnum dantem cum suis porcis in possessionibus civium seu habitatorum Taurini solvere debeat pro quolibet porcho invento dapnum dantem ut supra nomine pene denarios XII viannensium et totidem emenda et custos dictorum porchorum solidos III viannensium pro quolibet et qualibet vice et de predictis quilibet homo bone fame possit acussare et eius acusse cum iuramento credatur et habeat terciam partem bampni, que pena cum emenda excuti debeat infra tres dies post acussam factam nisi forte iustam fecerit deffensionem, quam deffensionem fieri possit et debeat infra dictum terminum trium dierum post deffensionem sibi datam.

Item statuerunt et ordinaverunt quod si dapnum datum per dictos porchos excederet emendam ut supra ordinatam quod custodes et domini dictorum porchorum tale dapnum facientem emendare teneantur iuxta sacramentum dampni pasi et infra tres dies post acussam factam data prius sibi deffensione ut supra.//

Item statuerunt et ordinaverunt quod fiant cride per loca consueta Taurini quod unaquaque persona cuiuscumque condicionis existat que habeat et teneat aliquos porchos qui ducantur ad pascendum per aliquam aliam personam quam per porcherios comunis ipsos porchos debeat consignare in manibus massarii comunis infra sex dies post ipsas cridas factas sub pena solidorum X viannensium. 49v.

Item statuerunt et ordinaverunt quod nulla persona que faciat bechariam in Taurino audeat vel presumat vendere seu vendi facere carnes ultra instanciam sub pena capituli.



*Liber consiliorum, 1389*

Et primo libra carnis mothoni sufficientis ponderis librarum duarum decim quolibet quarterium<sup>b</sup> a supra denariis VIII.  
Item libra mothoni non tot sufficientis videlicet ponderis librarum XII quolibet quarterium infra vel XI  $\frac{1}{2}$  denariis VIII.  
Item libra porchi pulcri et sufficientis denariis VIII.  
Item libra victulli de lacte pinguis et sufficientis denariis VII.  
Item libra bovis sufficientis denariis VI.  
Item libra bovis non tot bene sufficientis denariis V.  
Item statuerunt et ordinaverunt quod dominus vicevicarius una cum duobus aliis de credencia quos primo invenerit possint et valeant advidere dictas carnes si erunt sufficientes et ultra quod dictus dominus vicevicarius possit et valeat compellere becharios ad faciendum carnes ad sufficienciam iuxta formam capituli et durent predictas instancias usque ad festum beati Iohannis et ultra ad beneplacitum dictorum statuencium; lecta fuerunt presenciam capitula per me Mussinum Pollastrum notarium curie Taurini et publicata et preconizata in locis consuetis per Bertolomeum Servotum nuncium dicte curie die lune septimo et die iovis<sup>c</sup> X mensis iuni.//

<sup>a</sup> cum...ellecti: *così nel testo*

<sup>b</sup> quolibet quarterium: *così nel testo*

<sup>c</sup> *corretto nel testo da veneris.*



**7 giugno**

I chiavari e i *sapientes* stabiliscono i regolamenti per la mietitura.



- 50r. Eodem die congregati quatuor clavarii comunis una cum domino Thomayno Borgexio, Nicolao Aynardo, Iacobino Baynerio et Ludovico de Cavaglata sapientes ellecti a maiori consilio ex potestate et baylia eis data et concessa per magis consilium in presenciam supradicti domini vicevicarii et ipsius auctoritate pro facto messium ordinaverunt et statuerunt ut infra.  
Primo ordinaverunt et statuerunt quod nulla persona invicto domino cuius fuerint messes audeat vel presumat messonare in gavellis alterius persone sub pena admissionis bladi et dominus bladi vel eius familiares possint dictum bladum sic male massonatum inpune et sine pena auferre possint.  
Item quod quolibet persona que ceperit alienam messem solvat pro quolibet gavella solidos duos et quolibet gerba solidos V viannensium et totidem pro emenda.  
Item quod quolibet messonaria seu messonarius non<sup>a</sup> audeat portare ad messonandum aliquem massoyretum sub pena solidorum V viannensium et inpune possit sibi auferri massoyretus.  
Item quod nulla persona que iverit ad messonandum possit vel debeat reducere bladum messonatum extra muros civitatis Taurini sub pena solidorum XXti viannensium et admissionis bladi nisi esset in Gruglasco et Droxio<sup>b</sup>.





Item quod nulla persona que iverit ad messonandum possit vel debeat seu audeat apportare bladum rognatum sed ipsum bladum aportet cum radicibus et amazolatum sub pena solidorum V et admissionis bladi.//

Item quod nullus careandus audeat, possit vel debeat portare aliquod fas- 50v.  
sum bladi alicuius messonarie sub pena solidorum V et admissionis dicti  
fasi.

Item quod homines qui ceperint ad recolligendum blada alterius persone  
vel qui iverint ad loderium pro bladibus colligendis non audeant vel<sup>c</sup> presumant  
ducere secum seu duci facere ad blada predicta aliquem assinum per ipsum  
honerando seu portari faciendo aliquod bladum et hoc sub<sup>d</sup> solidorum X  
viannensium et admissionis basti assini portantis dictum bladum.

Item quod nullus messonarius per se vel interpositam personam audeat vel  
presumat aportare seu aportari facere aliquam gavellam seu aliquod mazollum  
bladi sub pena solidorum V viannensium pro quolibet et qualibet vice et  
quolibet possit acussare ut supra.

Item quod omnes camparii finium Taurini exceptis de ultra Padum teneantur  
et sint abstricti omni die aportare eorum blada intra muros Taurini que  
lucrabuntur pro eorum camparia sub pena admissionis bladi et solidorum  
V viannensium pro quolibet et qualibet vice et quilibet bone fame possit  
acussare ut supra et auferre bladum et habeat terciam partem bladi.

Item quod omnes camparii finium civitatis Taurini toto tempore messium  
sint abstricti singulis diebus in solis ortu esse in eorum camparia et ibidem  
stare usque ad solis occasum et hoc sub pena solidorum V viannensium.

Item ordinaverunt quod qui contrafecerit in predictis capitulis seu  
ordinamentis incurrat penam supradictam, que pena possit excuti de pre-  
senti absque aliqua condepnacione et quilibet bone fame possit accusare  
et credatur ei suo sacramento et habeat terciam partem bapni seu pene.//

Item ordinaverunt quod omnes camparii finium Taurini non possint nec 51r.  
debeant accipere eorum campariam in campis alienis nisi dum taxat ad  
domum domini bladii sub pena solidorum V et amisionis bladi pro quolibet  
et qualibet vice.//

<sup>a</sup> scritto in interlinea e inserito nel testo con segno di richiamo

<sup>b</sup> segue Item quod nulla persona que iret ad messonandum possit vel debeat reducere bladum  
messonatum extra muros civitatis Taurini sub pena solidorum XXti viannensium et admissionis  
bladi nisi esset in Gruglasco et Droixio cancellato nel testo con tratti di penna trasversali

<sup>c</sup> segue vl cancellato nel testo con tratto di penna

<sup>d</sup> così nel testo per sub pena.



**10 giugno**

CM

Il Maggior Consiglio dispone di pagare il dovuto a Bertino Provana e Guglielmo Girolfo e concede ai mietitori di Gassino di portare con sé vino per uso personale mentre lavorano in Torino e Grugliasco.

51v. Die iovis X mensis iunii.

In pleno et generali consilio maioris credencie civitatis Taurini voce preconia et sono campane ut moris est super palacio comunis more solito congregato, supradicti domini vicarius et iudex petunt et requirunt eis consilium exhiberi super prepositis infrascriptis.

Et primo super requisitione quam facit nobilis<sup>a</sup> Diderius Bertramus de Secuxia qui requirit sibi dari et solvi florenos quatra et octo bonos ut procurator et procuratorio nomine nobilis Bertini Provane de debito in quo comunitas Taurini sibi tenetur nomine illustris domini nostri principis et de termino transato in festo nativitatis Domini proxime preterito.

Item cum quam plures homines de Gaxino et aliunde<sup>b</sup> aceperint ad recoligendum blada certorum hominum de Taurino et de Gruglasco et requirant eis dari et concedi licenciam apportandi de eorum vino in locis predictis pro eorum usu tamen dum steterint ad<sup>c</sup> recoligendum et bapendum blada predictorum quid placet ordinare consullatis.

Item super requisitione facta per Guillelmum Girolfum qui requirit sibi solvi libras XIII vel circa quas iam dyu habere debet a comuni pro ferramentis datis in fortariciis factis tempore massarie Stephani Borgexii.//

- 52r. In reformatione cuius consilii facto partito per supradictum dominum iudicem ad tabulas albas et nigras ut moris est placuit dictis credendariis super contentis in prima et secunda prepositis quod massarius comunis et omnes alii qui habent facere et redere racionem comuni debeant facere et redere eorum raciones in manibus racionatorum comunis et factis racionibus comunis si fuerit in comuni unde possit fieri solucionem dicto Bertino Provane vel eius procuratori supradicto de dictis florenis XLVIII et Guillelmo Girolfo de libris XIII vel circa eis fiat solucio et satisfacio de presenti; si vero non fuerit in comuni unde possint fieri soluciones predictae quod dicti racionatores debeant advidere viam et modum unde possint fieri dicte soluciones cum minori dapno comunis et quicquid per ipsos racionatores provissum et advissatum fuerit reducatur in credencia que super ipsis disponat pro libito voluntatis.

Super Ila proposita placuit ipsis credendariis facto partito ut supra quod predicti mesonerii possint apportare de eorum vino in Taurino et Gruglasco pro eorum ussu tantum dum stabunt ad colligendum et batendum blada in locis predictis consignando prius vinum per ipsos adportandum in manibus massarii comunis, iurando ad sancta Dei evangelia nulli persone vendere de dicto vino sub pena contenta in capitulo de vino non apportando et si aliquis contrarium fecerit incurat penam et possint portare dictum vinum super eorum bestis.//





<sup>a</sup> segue Ghiderius cancellato nel testo con tratto di penna

<sup>b</sup> et aliunde scritto in interlinea e inserito nel testo con segno di richiamo

<sup>c</sup> segue laborandum espunto e cancellato con tratto di penna.

**13 giugno**

CM

Il Maggior Consiglio si accorda con Antonio Malcavalerio per il pagamento del suo debito e nomina un massaro per il rifacimento della strada di Collesca.

Die dominica XIII<sup>a</sup> mensis iunii.

52v.

In pleno et generali consilio maioris credencie civitatis Taurini voce preconia et sono campane super palacio comunis more solito congregato, supradicti domini vicarii<sup>b</sup> et iudex petunt eis consilium exhiberi super propositis infrascriptis et cetera.

Et primo cum Anthonius Malcavaleries dare debeat comuni pro resta gabellarum libras XII vel circa et massarius comunis requirat compelli dictum Anthonium ad solvendum dictam pecuniam ex eo quia dictus Anthonius aserit se habere debere emendam cuiusdam sui prati sciti in Petraficha et eciam vellit habere confessionem de precio dictarum gabellarum quid placet ordinare consullatis.

Item super eligendo unum masarium ad reaptandum de presenti viam Coleasche expensis illorum qui habent possessiones in dictis finibus Coleasche.//

In refformacione cuius consilii facto partito ad tabulas albas et nigras ut moris est placuit ipsis credendariis quod Anthonius Malcavaleries solvere debeat medietatem dictarum XIIcim librarum, que medietas tradatur Maynardo Polastro pro ambaxiata per eum fienda apud Ast ad dominum cardinalem de Ravena ex parte comunis Taurini pro facto prepositure Sancti Christoffori et cetera et alia medietas compensetur ipsi Anthonio in hoc quod reperiretur se habere debere a dicto comune.

53r.

Super IIa preposita facto partito ut supra placuit ipsis credendariis quod Iohannes de Burgo sit masarius ad realtandum dictam viam expensis illorum qui habent possessiones ad eundum et redendum per dictam viam et<sup>c</sup> quod curia compellere debeat ad requisitionem dicti masarii XIIcim ex illis qui habent plures possessiones in dictis finibus Coleasque et cetera.//

<sup>a</sup> scritto in interlinea e inserito nel testo con segno di richiamo

<sup>b</sup> così nel testo

<sup>c</sup> segue cum cancellato nel testo con tratto di penna.





**20 giugno**

CM

Il Maggior Consiglio delibera l'unione della prevostura di San Cristoforo con i beni spettanti all'amministrazione del ponte sul Po; la proroga del rendiconto del massaro e la nomina di due esperti che esaminino i danni arrecati dai cittadini di Grugliasco su un terreno comune.

53v. Die dominico XX<sup>o</sup> mensis iuni.

In pleno et generali consilio maioris credencie civitatis Taurini super solario domus comunis more solito congregato, supradicti domini vicarius et iudex petunt et requirunt eis consilium exhiberi super prepositis infrascriptis. Et primo super relatione Maynard<sup>a</sup> Polastri ambaxiatoris transmisi per comunitatem Taurini apud Ast ad reverendum patrem dominum cardinalem Ravene pro facto prepositure Sancti Christoffori et cetera quid placet ordinare consulatis et cetera.

Item super relatione Perini de Gorzano massarii comunis Taurini et super verbis per eum exponendis quid placet ordinare consulatis.

Item super verbis expositis per camparios Sancti Salvatoris super eo quod Perinus de Valle, Bertolomeus Mora dictus Za, Baratus Barutellus sicari fecerunt anno presenti et preterito comugnam glareti civitatis Taurini et eciam<sup>e</sup> super eo quod dicto camparii<sup>b</sup> invenerunt in ipsa comugna positi et plantati certi termini inter dictam comugnam et prata canonicorum Taurini quid placet ordinare consulatis.

In reformatione cuius consilii facto partito per supradictum dominum iudicem ad tabullas albas et nigras ut moris est placuit dictis credendariis et per eos estitit ordinatum quod Anthoninus de Gorzano, Nicolayus Aynardus, Rizardellus de Broxullo et Ludovicus de Cavaglata habeant et habere debeant curam et bonam diligenciam prosequendi et ad finem deducendi Christo previo quod prepositura Sancti Christofori de Taurino uniatur cum suis iuribus et pertinenciis ponti Padi Taurini et si necesse fuerit possint et valeant dispensare et despendere de avere comunis// usque ad florenos quindecim<sup>c</sup> in negocio predicto prosequendo et si forte fuerit necesse spendere et dispensare ultra dictam quantitatem XV florenorum reddatur in credencia que super predictis ordinare possit et valeat pro libito voluntatis et quidquid per supradictos Anthoninum et socios seu tres ex ipsis fuerit factum in predictis et circha predicta valleat et teneat ac si per totam credenciam factum foret; habeant eciam supradicti Anthoninus et socii curam perquirendi instrumenta et iura dicti monasterii Sancti Christofori et ipsa instrumenta et iura reducere ad manus comunis et eciam iura pertinencia comuni occaxione aque ex qua adaquantur prata dicte prepositure.

54r.

Super secunda proposta facto partito ut supra placuit dictis credendariis quod Perinus de Gorzano massarius comunis differre debeat ad reddendum et faciendum suam primam racionem usque ad XV dies proxime venturos et tunc dictus massarius faciat suam racionem et interim habeat curam scuciendi<sup>d</sup> pecuniam debitam per Anthonium Voyronum et socios, Raynerium



Becutum et socium occaxione gabellarum, ita quod comune habeat confessionem de solutione ipsarum gabellarum a domino vicario Taurini. Super terciā et ultima proposta placuit ipsis credendariis quod per clavarios comunis elligantur duo boni viri qui habeant curam inveniendi dapnum datum in comunia Glareti Taurini per illos de Gruglasco a duobus annis citra et taliter facere quod comune habeat restitutionem et emendam dapni predicti prout fuerit iustum et rationabile fiendum una cum solidis IIIor viannensium pro qualibet libra habito respectu et extimationis emende dapni predicti expensis predictorum de Gruglasco qui IIIor solidi sint predictorum duorum elligendorum et curie<sup>e</sup> et quod dominus Thomenus Borgexius una cum uno alio et sindicis comunis habeant curam prosequendi ius comunitatis Taurini in predictis et eciam infrascripti duo probi viri una cum pluribus aliis quos eis placuerit elligere debeant ire ad dictam comuniam et advidere terminos ibi positos et dapnum datum in ipsa comunia et scire a canonicis Taurini si habent instrumenta permutationis facte inter ipsos et comunitatem Taurini de comunia predicta.

Nomina dictorum duorum ellectorum sunt hec<sup>f</sup>://

<sup>a</sup> *inserito in interlinea*

<sup>b</sup> *dicto camparii: così nel testo*

<sup>c</sup> *segue causa deduce cancellato nel testo con tratto di penna*

<sup>d</sup> *segue gab cancellato nel testo con tratto di penna*

<sup>e</sup> *una...curie scritto in margine e inserito nel testo con segno di richiamo*

<sup>f</sup> *così nel testo.*

## 20 giugno

Ss

I *sapientes* electi in merito alla vicenda della prevostura di San Cristoforo deliberano l'invio di un ambasciatore ad Asti presso il principe.

Die dominico XX iuni.

54v.

Eo die congregati Anthoninus de Gorzano, Nicolaus Aynardus, Richardinus de Broxullo et Ludovicus de Cavaglata sapientes ellecti super fato Sancti Christofoli<sup>a</sup> ordinaverunt transmitti Iacobinum Baynerium apud Ast ad procurandum cum illustre domino nostro principe ut ipse habeat responsonem a domino cardinali Ravene de contentis in memoriale dato Maynardo Polastro et ordinaverunt dari predicto Iacobino franchos duos<sup>b</sup> pro quibus duobus franchis debeat stare si opus fuerit octo dies et si predicta de causa plus staret sibi provideatur de labore suo et expensis per dictos sapientes et cetera<sup>c</sup>.//

<sup>a</sup> *così nel testo*

<sup>b</sup> *segue et cetera cancellato nel testo con tratto di penna*

<sup>c</sup> *in margine solui eidem Iacobino in mea prima racione francos duos.*



**11 luglio**

CM

Il Maggior Consiglio richiede il calcolo delle spese sostenute per i lavori a porta Palazzo e ricerca i diritti della prevostura di San Cristoforo sulla bealera di Colleasca.

55r. Die dominico XI iulii.

In pleno et generali consilio maioris credencie civitatis Taurini sono canpane more solito congregato in domo comunis, supradicti domini vicarius et iudex petunt et requirunt eis consilium exhiberi super prepostis infrascriptis. Et primo super verbis expositis per dominum vicevicarium ex parte illustris domini nostri principis qui requirit compleri revelinum porte Palacis. Item super rellacione Iacobini Baynerii anbaxiatoris transmissi ex parte comunis apud Ast ad dominum cardinalem Ravene pro facto prepositure Sancti Christofori quid placet consulere consullatis.

In reformatione cuius consilii facto partito per supradictum dominum iudicem ad tabullas albas et nigras placuit ipsis credendariis et per eos estitit ordinatum quod Anthoninus de Gorzano masarius dicti revellini faciat suam rationem in manibus rationatorum comunis de recepto et dispensato per eum in construtione dicti revellini et ipsa ratione facta refferatur in prima credencia que tunc ipsa credencia audita ratione predicta disponere et ordinare valeat circa completionem dicti revellini prout sibi videbitur.

Super secunda proposta facto partito ut supra placuit ipsis credendariis quod illi IIIIor sapientes qui sunt electi ad prosequendum dictum factum Sancti Christofori habeant<sup>a</sup> curam videndi iura que monesterium predictum pretendit se habere in aqua bealerie Coleasche de qua adaquantur prata dicti monasterii et visis iuribus predictis procurant in predictis servare ius quod habet comune in dicta aqua et cetera.//

<sup>a</sup> segue puram cancellato nel testo con tratto di penna.

**13 luglio**

Ss

I *sapientes* a ciò eletti fissano un termine entro cui la prevostura di San Cristoforo possa far valere i propri diritti d'acqua sulla bealera di Colleasca.

56r.<sup>d</sup> Die martis XIII mensis iulii.

Eodem die congregati IIIIor sapientes elacti<sup>b</sup> super perquirendo et obtinendo iura aque comunis que deviat ad aquendum prata<sup>c</sup> Sancti Christopholi in presencia curie ordinarunt quod per curiam Taurini precipiatur et assignetur hac intimetur<sup>d</sup> terminus pro hemptione domino Hugoneto Borgexio velut<sup>e</sup> procuratori domini cardinalis in prepositura Sancti Christofoli nec non Iacobino Baynerio procuratorio nomine domini episcopi Bergamensis nec non Bruneto de Ruvore tenementario dicti prepositatus quatenus si



habent nominibus supradictis vel habere possunt aut sibi competere putent aliqua iura deviandi aquam bealerie Coleasche comunis Taurini ad prata dicte prepositure ipsa exhibeysse, produsisse et<sup>f</sup> ostendisse debeant in manibus massarii comunis Taurini infra X dies post intimationem eis factam, alias elapso dicto termino ipsum comune disponeret de dicta aqua ut sibi videretur melius disponendum.//

<sup>a</sup> la pagina 55v. è lasciata in bianco

<sup>b</sup> così nel testo

<sup>c</sup> segue co cancellato nel testo con tratto di penna

<sup>d</sup> hac intimetur: così nel testo, scritto in margine e inserito con segno di richiamo

<sup>e</sup> ut cancellato nel testo con tratto di penna; segue ut cancellato nel testo

<sup>f</sup> segue ord cancellato nel testo con tratto di penna.

### 18 luglio

CM

Il Maggior Consiglio incarica i chiavari di accordarsi con Giovanni Botta per la manutenzione della strada di Montevecchio; nomina sei uomini per richiedere alla principessa di defalcare dal donativo concesso il valore dei beni forniti direttamente alla duchessa di Turenne; affida ai *racionatores* il compito di rivedere gli accordi stretti con i *ponteri* del ponte sul Po; incarica quattro sapientes di proporre modifiche agli statuti e attribuisce ai *sapientes custodie* la facoltà di provvedere in merito alla vendita del pane.

Die dominico<sup>a</sup> XVIII mensis iullii.

56v.

In pleno et generali consilio maioris credencie civitatis Taurini sono campane more solito congregato in domo comunis, supradicti domini<sup>b</sup> iudex et vicevicarius petunt et requirunt consilium exhiberi super prepositis infrascriptis.

Et primo cum via Montisvetuli indigeat de reparacione et eciam de aliquo bono viro qui manutenere debeat bonam et sufficientem dictam viam, videlicet a vinea Rizardelli de Broxullo usque ad pontem Paudi et Iohannes Bota portavinus se offert paratum manutenere dictam viam dum modo sit exemptus ab omni honore reali et personali.

Item super requixicione facta per nobilem Guillelmum de Caluxio tesararium illustris domini nostri domini Achaye principis qui requirit ex parte prefacti domini nostri principis respondere Anthonio Voyrono et aliis quos nominabit de dono<sup>c</sup> facto per<sup>d</sup> comunitatem Taurini dicto domino nostro propter aventum domine ducisse<sup>e</sup> de Torenna ad solvendum eidem Anthonio et aliis termino ordinato.

Item super requixicione quam faciunt Martinus Tintor et Ardicio de Fronte ponterii pontis Paudi qui petunt et requirunt coligere seu coligi facere curiam iuxta formam instrumenti pactorum ipsorum Martini, Ardizonis et comune et quod vestri parte procedat cridam quod ab inde in antea nulla persona extranea audeat vel presumat vendere contenta in instrumento pactorum

dicte curie nixi ad mensuras que manutenebunt seu manuteneri facient dicti ponterii et sub certa pena per vos ordinanda.

Item super requirendo dominum nostrum principem ut ipse dignetur et velit licenciam dare comunitati Taurini reformandi capitulla dicte civitatis Taurini et de novo faciendi et construendi<sup>i</sup> si fuerit necesse quid placet ordinare consullatis.

Item super providendo super pane quod venditur in civitate Taurini.//

- 57r. In reformatione cuius consilii facto partito per supradictum dominum iudicem ad tabullas albas et nigras ut moris est placuit dictis credendariis<sup>g</sup> quod quatuor<sup>h</sup> clavarii comunis<sup>i</sup> una cum Ludovico de Cavaglata habeant potestatem et plenum posse conveniendi et pepigendi cum dicto Iohanne Bota ad manutenendum dictam viam Montisvetulli bonam et sufficientem a vinea Rizardini de Broxullo infra usque ad pontetum qui<sup>i</sup> est apud pontem Paudi et quicquid per dictos clavarios seu maiorem partem ipsorum una cum dicto Ludovico in predictis et circa predicta factum, conventum et ordinatum fuerit valeat et teneat ac si per totam credenciam factum foret.

Super IIda proposta facto partito ut supra placuit dictis credendariis quod per clavarios comunis eligantur sex<sup>k</sup> boni viri qui ire debeant ad requirendum dominam nostram principissam ut ipsa dignetur et vellit quod unusquisque de Taurino qui dederit aliqua vitualia silicet fenum, avenam vel alias res gentibus domine ducisse de Torena habeantur eorum solutionem et contentationem super dono facto per comunitatem Taurini illustri domino nostro Achaye principi proter adventum dicte domine ducisse et si prefacta domina nostra principissa dicte requissioni acquiesserit fient de presenti super hoc cride per civitatem Taurini quod unusquisque qui habere debeat occaxione predicta se scribi faciat de presenti in manibus Thome Borgexii et Anthonii Cornaglie et quod massarius faciat sibi confessionem facere de eo quod per eum fuerit responssum ad solvendum.

Nomina sapientum ellectorum sunt hec:

primo dominus Thomas Borgexius  
dominus Ribaldinus Becutus  
Anthoninus de Gorzano  
Brunetus de Ruore  
Ludovicus de Cavaglata  
Malaninus Gastaudus.//

- 57v. Super terciã proposta facto partito ut supra placuit dictis credendariis quod racionatores comunis una cum domino Thoma Borgexio sive domino Ribaldino Becuto advidere debeant instrumentum pactorum factorum cum ponteriiis pontis Paudi et eciam requissionem factam per ipsos ponterios illud quod invenerint fore fiendum circa requissionem predictam pro conservatione dictorum ponteriorum et iuris comunis ponatur in scriptis et reducatur in credencia.

Super IIIIta proposta facto partito ut supra placuit dictis credendariis quod



per clavarios comunis eligantur IIIIor viri discreti qui debeant advidere capitula antiqua et illa que invenerint fore corrigenda, emendanda aut de novo fienda pro utillitate comunis transcribantur et de novo construantur et hoc facto legantur in credencia, que credencia tunc super predictis disponere et ordinare valeat de voluntate et beneplacito illustris domini nostri principis prout sibi videbitur.

Nomina IIIIor sapientum sunt hec:

primo dominus Thomas Borgexius

dominus Ribaldinus Becutus

Ludovicus de Cavaglata et

Malaninus Gastaudus.

Super Vta et ultima proposta facto partito ut supra placuit dictis credendaris quod sapientes custodie una cum curia habeant potestatem providendi et ordinandi super dicto pane venale prout eis videbitur et quicquid per ipsos sapientes seu maiorem partem ipsorum in predictis et circa predicta factum, ordinatum et provissum fuerit valeat et teneat ac si per totam credenciam factum foret et per curiam executioni mandetur.//

<sup>a</sup> scritto in interlinea e inserito nel testo con segno di richiamo

<sup>b</sup> segue vicevicarius cancellato nel testo con tratto di penna

<sup>c</sup> segue se cancellato nel testo con tratto di penna

<sup>d</sup> inserito in interlinea su et cancellato nel testo con tratto di penna

<sup>e</sup> domine ducisse scritto in margine al posto di domine duchisse cancellato nel testo con tratto di penna

<sup>f</sup> segue fu cancellato nel testo con tratto di penna

<sup>g</sup> segue quam cancellato nel testo con tratto di penna

<sup>h</sup> segue ch cancellato nel testo con tratto di penna

<sup>i</sup> segue quod cancellato nel testo con tratto di penna

<sup>j</sup> corretto da quo; segue de cancellato nel testo con tratto di penna

<sup>k</sup> scritto in margine e inserito nel testo con segno di richiamo al posto di IIIIor cancellato con tratto di penna.

## 22 luglio

CM

Il Maggior Consiglio delibera l'invio di due ambasciatori presso la principessa d'Acacia; concede ad alcuni cittadini di fare il carbone su terreni comuni a Superga e dispone il pagamento a Pietro Asinetto per i materiali utilizzati a porta Palazzo.

Die mercuri XXII<sup>a</sup> mensis iulii.

58r.

In pleno et generali consilio maioris credencie civitatis Taurini sono canpane more solito congregato in domo comunis, supradicti domini iudex et vicevicarius petunt et requirunt consilium exhiberi super prepositis infrascriptis.

Et primo super literis missis per illustrem dominam nostram Achaye principissam tenoris infrascripti.



*Liber consiliorum, 1389*

Dillectis nostris vicario, consulibus et credencie Taurini.  
Principissa Achaye.

Salutatione premissa, certis ex causis statum patrie tangentibus vobis mandamus quatenus vassis presentibus duos anbaxiatores eligatis quos cum plenaria potestate nobis apud Montemcalerium die iovis proxima hora terciarum infalibilter transmitatis audituros et facturos que sibi duxerimus ordinanda. Valet. Datum in Montecalerio die XVIII iullii.

Item cum Matheus Choche et certi alii habitatores Taurini causa vivendi et se substandandi<sup>b</sup> in loco Taurini fecerint certam quantitatem carboni in comunia Taurini in Saroperga et requirant eis licenciam dari ipsum carbonem aportandi et<sup>c</sup> utendi pro ista vice tantum quid placet ordinare consulatis. Item super requixicione quam facit Petrus Axinus de Taurino qui requirit satisfacionem fieri de lacteribus et lapidibus captis de eius muro derupto apud portam Palaci et positis in opere revelini ibidem noviter costruti quid placet ordinare consulatis.//

- 58v. In<sup>d</sup> reformatione cuius consilii facto partito per supradictum dominum iudicem et vicevicarium ad tabullas albas et nigras ut moris est placuit dictis credendaris quod per clavarios comunis eligantur duo boni ambaxiatores qui expensis comunis ire debeant die crastina ad Montemcalerium audituri ea que per ipsam dominam principissam fuerit eis expositum et iniuntum et ea que exposita et iniunta fuerint referratur in credencia que tunc super ipsis ordinare et disponere valeat pro libito voluntatis.

Nomina ambaxiatorum electorum sunt hec:

Perrinus de Gorzano

Ludovicus de Cavaglata.

Super secunda preposta facto partito ut supra placuit dictis credendaris quod dictus Matheus Choche et alii de Taurino qui fecerunt carbonerias in comunia<sup>e</sup> Taurini possint dictum carbonem aportare et de ipso facere quicquid eis placuerit et ulterius facere in ipsa comunia Saroperge deverssus fines Cherii silicet a medietate ipsius comunie verssus dictos fines Cherii quilibet<sup>f</sup> duas carbonerias usque ad X quolibet anno.

Super tercia preposta facto partito ut supra placuit ipsis credendaris quod per clavarios comunis Taurini eligantur duo boni viri unus ex parte comunis et alius pro parte dicti Petri qui audere et extimare debeant valorem lacterum et lapidum captorum et capiendorum de muro derupto dicti Petri Aseneti et ipsa extimacione facta fiat sibi satisfacio et sibi aloctur in et super computo et expensis fortaliciarum.

Nomina dictorum duorum electorum per clavarios sunt hec<sup>g</sup>.//

<sup>a</sup> in realtà il 22 luglio cadeva di giovedì

<sup>b</sup> segue et vive cancellato nel testo con tratto di penna

<sup>c</sup> segue utu cancellato nel testo con tratto di penna

<sup>d</sup> segue pleno et cancellato nel testo con tratto di penna

<sup>e</sup> segue in civitate cancellato nel testo con tratto di penna



<sup>f</sup> segue dece cancellato nel testo con tratto di penna  
<sup>g</sup> così nel testo.

**25 luglio**

CM

Il Maggior Consiglio delibera l'invio di due ambasciatori a Pinerolo presso la principessa.

Die dominica XXV mensis iulii.

59r.

In pleno et generali consilio maioris credencie civitatis Taurini sono canpane more solito congreto in domo comunis, supradicti domini iudex et vicevicarius petunt et requirunt consilium exhiberi super prepositis infrascriptis.

Et primo super rellazione ambaxiatorum nuper transmissorum apud Montemcalerium ad illustrem dominam nostram principissam quid placet ordinare consullatis.

In reformatione cuius consilii facto partito per supradictum dominum iudicem et vicevicarium ad tabullas albas et nigras ut moris est placuit dictis credendariis quod per clavarios comunis eligantur duo boni ambaxiatores qui ire debeant apud Pyneroium die lune proxima expensis comunis ad faciendum responssionem illustri domine principisse sub verbis expositis ex parte ipsius domine principisse ambaxiatoribus nuper transmissis apud Montemcalerium iuxta informacionem fiendam predictis ambaxiatoribus per IIIIor sapientes eligendos per dictos clavarios, quam informacionem et responssionem portare debeant in scriptis.

Nomina ambaxiatorum ellectorum sunt hec:

Perinus<sup>a</sup> de Gorzano

Iacobinus de Septis.

Nomina IIIIor ellectorum sunt hec:

dominus Thomas Borgexius

Brunetus de Ruvore

Ludovicus de Cavaglata

Rizardellus de Broxullo.//

Eodem die congregati IIIIor electi super informatione<sup>b</sup> ambaxiatorum transmitandorum apud Pinayrolium die lune proxime venturo ordinaverunt darii da<sup>c</sup> avere comunis ambaxiatoribus predictis loderium equorum et unum florenum parvum pro quolibet ipsorum pro una die et nocte et eciam habent unum famullum cum eis expensis comunis.

59v.

<sup>a</sup> scritto in margine al posto di Nicolaus cancellato nel testo con tratto di penna

<sup>b</sup> segue super hoc electi cancellato nel testo con tratto di penna

<sup>c</sup> così nel testo.





*Liber consiliorum*, 1389

**25 luglio**

Nomi dei *sapientes custodie*.

Die XXV mensis iullii.

Eodem die congregati IIIIor clavarii comunis unaa cum curia in domo comunis elligerunt infrascriptos octo sapientes custodie duraturos per tres menses more solito.

Nomina quorum sunt hec:

Stephanus Borgexius

Nicholayus Aynardus

Raynerius Becutus

Petrus de Ruore

Bertinus Allamanus

Stephanus de Coletto

Anthonius Malcavalerius

Martinus de Pertuxio

iuraverunt omnes.//

**31 luglio**

Ss

I *sapientes custodie* fissano il prezzo delle carni.

60r. Die ultimo mensis iullii.

Eodem die congregati octo sapientes custodie de mandato supradicti domini vicevicarii in domo comunis ordinaverunt ut infra<sup>a</sup>.

Item super instantia carnum ordinaverunt quod libra carnum mothoni<sup>b</sup> non vendatur nisi denariis VIII pro qualibet libra.

Item carnes porci maschuli alios<sup>c</sup> denariis VIII qualibet libra.

Item carnes porcine fumelle denariis VII qualibet libra.

Item carnes iuvenes bovine<sup>d</sup> de lacte denariis VI qualibet libra.

Item carnes bovine cuiuscumque condicionis existant denariis V qualibet libra.

Et duret predictam instantiam<sup>e</sup> usque ad sanctum Michaellem<sup>f</sup> et teneantur becharii dictas carnes bonas et sufficientes et ad sufficienciam in diebus debitis et consuetis et hoc sub pena capituli.//

<sup>a</sup> *segue* Et primo ordinaverunt quod Mussinus Pollaster et Dominicus Carchagnus sint superstantes isto mense augusti sub salario consueto et teneantur dicti superstantes manuteneere lumen in sua custodia et sub pena salarii sui *cancellato nel testo con tratto di penna; in margine* iuravit solui ego Perinus iuravit

<sup>b</sup> *così nel testo; segue d cancellato nel testo con tratto di penna*

<sup>c</sup> *così nel testo*

<sup>d</sup> *scritto in interlinea e inserito nel testo con segno di richiamo*

<sup>e</sup> *predictam instantiam: così nel testo*

<sup>f</sup> *per totum mensem augusti cancellato nel testo con tratto di penna.*



**1 agosto**

CM

Il Maggior Consiglio incarica i *sapientes custodie* di preparare l'esercito generale, come chiesto dalla principessa d'Acaia; proroga l'importazione di vino *forense* e finanzia con la gabella del medesimo i lavori di porta Palazzo; elegge i consoli di Grugliasco.

Die dominica primo menssis augusti.

60v.

In pleno et generali consilio maioris credencie civitatis Taurini voce preconia<sup>a</sup> et sono canpane super palacio comunis more solito congregato, supradicti domini vicarius et iudex petunt eis consilium exhiberi super prepositis infrascriptis.

Et primo super literis missis per illustrem dominam nostram Achaye principissam tenoris infrascripti.

Dillecto nostro vicario Taurini vel eius locumtenenti.

Principissa Achaye et cetera.

Salute premissa, certis ex causis statum patrie tangentibus exercitum generalem<sup>b</sup> habere dispoximus sine defectu quocumque, vobis mandantes quatenus in loco Taurini faciatis publice proclamari quod quelibet persona habilis ad portandum arma se preparet indillacte et se muniat secundum facultates suas echis, armis, utualibus<sup>c</sup> et aliis necessariis pro XV diebus salvo pluri et taliter quod quam plurimum pro dicto exercitu mandabimus ipse omnes persone supradicte ad diem<sup>d</sup>, horam et locum per nos tunc intimandos veniant ut premititur armati et muniti, omni dillacione et excusacione cesante<sup>e</sup> sub pena nostro arbitrio inponenda. Valet. Datum Pynayrolii die XXVIII menssis iullii.

Item super rellacione ambaxiatorum nuper apud Pyneroilium transmissorum.// Item super complendo revellinum<sup>f</sup> inceptum ad portam Palacii.

61r.

Item cum<sup>g</sup> tempus statutum et ordinatum aportandi vinum forenssem in civitate Taurini sit finitum usque die externa et quantitas vini que fuerat ordinata aportandi in ipsa civitate nundum sit integraliter aportata si super ipso vino forensse aportando in ipsa civitate aliquid vultis providere quid placet consulatis non obstante capitullo et cetera et<sup>h</sup> hoc propter sterilitatem vini et cetera.

In reformatione cuius consilii facto partito per supradictum dominum iudicem ad sedendum et levandum ut moris est<sup>i</sup> de contentis in prima proposita placuit dictis credendariis quod sapientes custodie habeant potestatem in presencia curie habeant potestatem ordinandi dictum exercitum, officiales et careandi<sup>j</sup> more solito, servata<sup>k</sup> forma capitulorum et franchissiarum civitatis Taurini, ita quod dictum exercitum paratum sit ad eundum ad primum mandatum prefacte domine nostre.

Super tercia et quarta propositis<sup>l</sup> facto partito per supradictum dominum

- 61v. iudicem ad tabullas albas et nigras ut moris est existentibus tribus partibus in concordia et uno partito placuit dictis credendariis quod vinum forensse aportari possit in civitate Taurini usque ad quantitatem caratarum quinquaginta incluxiis decem caratis vini que restabant ad aportandum de termino proxime preterito solvendo pro qualibet carata vini florenum unum parvum et ab inde infra pro rata<sup>m</sup> salvo quod tabernarii et alii vendentes vinum ad minutum solvere debeant gabellam ordinatam ultra predictum florenum, quod vinum aportari possit// infra festum sancti Michaelis incluxive solvendo gabellam supradictam in manibus massarii comunis et aportantes dictum vinum capere debeant bulletam a dicto massario et solvere dictam gabellam vel contentare de ea dictum massarium ante quam intrent civitatem Taurini sub pena alias ordinata, ita et taliter quod nullus aportare possit dictum vinum in dicta civitate nisi per portam Phibellonam; placuit eciam ipsis credendariis quod emolumentum dicte gabelle usque ad terminum supradictum converti debeat in construtione revellini incepti ad portam Pallacem et non in aliquos alios ussus dicti comunis et quod massarius dicti revellini facere debeat suum computum in manibus rationatorum comunis de recepto et dispensato per eum circa construcionem dicti revellini.//
- 62r. Infrascripti sunt consules Gruglasci de novo ellecti et primo:  
iuravit Guillelmus Grassella  
iuravit Stephanus de Merleto  
iuravit Perinus de Valle  
iuravit Bertholomeus Mora dictus Cha  
iuravit Bertinus Gastaudus filius Richardi  
iuravit Anthonius Ganzegna dictus Gubiet  
Matheus de Gamba.

<sup>a</sup> segue mo cancellato nel testo con tratto di penna

<sup>b</sup> segue patri cancellato nel testo con tratto di penna

<sup>c</sup> così nel testo per vidualibus

<sup>d</sup> segue et cancellato nel testo con tratto di penna

<sup>e</sup> segue sup cancellato nel testo con tratto di penna

<sup>f</sup> segue fieri cancellato nel testo con tratto di penna

<sup>g</sup> segue terminus cancellato nel testo con tratto di penna

<sup>h</sup> scritto in interlinea su ad cancellato nel testo con tratto di penna

<sup>i</sup> inserito in interlinea

<sup>j</sup> così nel testo

<sup>k</sup> corretto da servato; segue capitulo cancellato nel testo con tratto di penna

<sup>l</sup> tercia et quarta scritto in interlinea su secunda cancellato nel testo con tratto di penna; propositis corretto da proposita

<sup>m</sup> segue et cancellato nel testo con tratto di penna.



**7 agosto**

Ss

I *sapientes custodie* dispongono il soldo di cento mercenari e organizzano il servizio di guardia.

Die sabati VII mensis augusti.

Eodem die congregati sapientes custodie una cum curia in domo comunis super elligendo centum clientes in civitate Taurini videlicet pro quolibet quarterio viginti quinque boni et bene armati et qui sint parati quodcumque fuerit necesse et pro una die tantum.

Item super providendo quod fiant custodie ad turim Mischiarum et ad campanille Sancti Andree die notuque expensis comunis per octo dies vel plus si fuerit ordinatum.//

**8 agosto**

CM

Il Maggior Consiglio delibera il soldo di cento mercenari e un prestito forzoso per pagarli; dispone la nomina di quattro uomini incaricati di censire i beni degli ospizi cittadini; provvede alla sorveglianza delle vigne e approva la rappresaglia contro gli uomini di Chivasso come richiesto da Giorgio di Pertusio.

Die dominico VIII augusti.

62v.

In pleno et generali consilio maioris credencie civitatis Taurini voce preconia et sono canpane super palacio comunis more solito congregato, supradicti domini vicarius et iudex petunt et requirunt consilium exhiberi super prepostis infrascriptis.

Et primo super literis missis per illustrem dominam nostram Achaye principissam tenoris infrascripti<sup>a</sup>.//

Item super rellacione Perini de Gorzano ambaxiatoris nuper transmissi apud Droxiu ad reverendum patrem dominum nostrum dominum episcopum Taurini occasione hospitalium existencium in civitate, finibus et territorio Taurini quid placet ordinare consulatis.

63r.

Item super providendo quod montanea Taurini custodiatur per aliquem custodem qui asidue stare debeat ad potem<sup>b</sup> Paudi quid placet ordinare consulatis.

Item super requixione quam facit Georgius de Pertuxio qui requirit sibi dari et concedi cambium sive represalia iuxta formam capitullorum civitatis Taurini contra comunitatem et homines loci Clavaxii occasione unius debiti florenorum XVI cum dimidio in quibus dictus Georgius<sup>c</sup> fideiussor extitit pro Iohanne Pavia dicto Redach habitante Clavaxii<sup>d</sup> verssus Petrum de Matodam et Manoellum de Richevello et ipse Georgius soluerit debitum predictum predictis creditoribus nec racionem habere potuerit in loco

Clavaxii de dicto Redacho<sup>e</sup> quamquam dictus Georgius pluries fuerit ad locum Clavaxii dicta de causa cum literis illustris domini nostri principis et officialium civitatis Taurini<sup>f</sup> super ratione habenda de predictis quid placet ordinare consulatis.

63v. In reformatione cuius consilii facto partito per supradictum dominum iudicem ad sedendum et levandum ut moris est placuit dictis credendariis<sup>g</sup> de contentis in prima proposita quod sapientes custodie elligere debeant centum bonos cliententes<sup>b</sup> qui sint parati ad eundem oviam inimicorum domini nostri principis contingerit eos curere terram domini nostri principis<sup>i</sup> si necesse fuerit<sup>j</sup> quodcumque eis fuerit iniunctum per curiam et quod dicti sapientes taxare debeant salarium dictorum clientum; item elligere debeant usque ad centum quinquaginta boni viri<sup>k</sup> qui muctuare debeant solutionem dictorum clientum et quod restitutio dicti mutui// fieri debeat dictis mutuantibus super taxo fiendo iuxta formam ultimi taxi facti pro clientibus missis apud Beynas.

Super secunda proposita facto partito ad tabullas albas et nigras ut moris est placuit dictis credendariis quod rationatores comunis una cum IIIIor clavariis cum autoritate curie habeant potestatem plenariam elligendi quatuor bonos viros<sup>l</sup> qui habeant potestatem et plenum posse perquirendi possessiones, res et bona ac iura quorumcumque hospitalium hactenus et ad presens existencium tam in civitate Taurini quam finibus et posse ac territorio eiusdem ipsaque res et bona ac iura sic inventa reducere ad manus ubi ordinabitur et ordinatum fuerit per reverendum patrem dominum nostrum dominum episcopum Taurini; et si necesse fuerit habeant dicti IIIIor ellecti recurssum pro predictis adimplendis ad illustrem et magnificum dominum nostrum Achaye principem et ulterius procurent habere literas tam a prefato domino nostro episcopo quam a prefato domino nostro principe super fructibus recolectis<sup>m</sup> et recoligendis in possessionibus dictorum hospitalium sequestrandis et quicquid per predictos IIIIor vel maior pars ipsorum<sup>n</sup> elligendos in et super predictis omnibus ac dependentibus emergentibus ab eisdem factum, ordinatum, provissum et executum fuerit valeat et teneat ac si per totam credenciam factum foret et quicquid duxerint faciendum et ordinandum super predictis intimare debeant dicto domino nostro episcopo.

Nomina IIIIor ellectorum per rationares<sup>o</sup> et clavarios sunt hec:  
dominus Thomas Borgexius

Perinus de Gorzano

Malaninus Gastaudus

Iacobinus Baynerius.//

64r. Super tercia proposita facto partito ut supra placuit dictis credendariis quod rationatores comunis una cum curia habeant potestatem plenariam providendi, capitulandi et ordinandi quod uve existentes<sup>p</sup> tam in montanea quam in plana custodientur et serventur sine dapno et quicquid per ipsos rationatores seu maiorem partem ipsorum provisum et ordinatum fuerit valeat



et teneat ac si per totam credenciam factum foret et illud curia predicta  
 execucionem mandare teneatur.  
 Super quarta et ultima facto partito ut supra placuit ipsis credendariis quod  
 per dominos vicarium et iudicem detur cambium sive repressalia dicto  
 Georgio de Pertuxio contra comunitatem et homines loci Clavaxii usque<sup>g</sup>  
 ad satisfactionem debiti in dicta quarta proposita contenta una cum expensis  
 reservata forma capitulorum Taurini.//

<sup>a</sup> così nel testo e il resto della pagina è lasciato in bianco

<sup>b</sup> così nel testo

<sup>c</sup> segue unaa cancellato nel testo con tratto di penna

<sup>d</sup> segue et ipse Georg cancellato nel testo con tratto di penna

<sup>e</sup> segue quid pla cancellato nel testo con tratto di penna

<sup>f</sup> officialium...Taurini scritto in margine e inserito nel testo con segno di richiamo

<sup>g</sup> segue in cancellato nel testo con tratto di penna

<sup>h</sup> bonos corretto da boni; cliententes: così nel testo per clientes

<sup>i</sup> contingerit...principis scritto in margine e inserito nel testo con segno di richiamo

<sup>j</sup> segue quocie cancellato nel testo con tratto di penna

<sup>k</sup> boni viri: così nel testo

<sup>l</sup> bonos viros scritto in interlinea e inserito nel testo al posto di boni viri cancellato con tratto di penna

<sup>m</sup> fructibus recolectis corretto nel testo da fructus recolectos

<sup>n</sup> maior...ipsorum scritto in margine su duo ex ipsis cancellato con tratto di penna

<sup>o</sup> così nel testo

<sup>p</sup> segue in cancellato nel testo con tratto di penna

<sup>q</sup> segue ad quantit cancellato nel testo con tratto di penna.

### 13 agosto

Nomi dei chiavari, dei notai e degli *extimatores*.

Die veneris XIII augusti.

64v.

Eodem die dominus vicevicarius ellegit infrascriptos IIIIor clavarios comunis  
duraturos per tres menses more solito:

iuravit Boniffacius Becutus		
iuravit Iorgius Borgexius		pro hospicio
iuravit Malaninus Gastaldus		
iuravit Anthonius Nechus.		

Nomina notariorum:

Blaxius Vaudonus		
Thomeynus Beamodus		pro domino
Anthonius Nechus		
Bertolomeus Borgexius		pro comune.

Nomina extimatorum:

primo Georgius Becutus		
Grimerius Nechus		



*Liber consiliorum*, 1389

Iulianus de Cavaglata |  
Franciscus de Angeletis. | //

**13 agosto**

I *racionatores* e i *chiavari* regolamentano l'importazione di uva e *agrestum*.

- 65r. Eodem die congregati X *racionatores* et *clavarii* comunis in presencia curie ordinaverunt ut infra ex potestate et baylia eis atributa a maiori credencia civitatis Taurini.

Et primo quod nulla persona cuiuscumque condicionis existat audeat seu presumat apportare seu apportari facere de finibus civitatis Taurini tam ultra<sup>a</sup> Padum quam citra aliquas uvas seu *agrestum* in ipsa civitate sine bulleta, iurando quod dictas uvas seu *agrestum* apportavit seu apportabit de suis propriis possessionibus seu apportari faciet vel de alio loco sine dapno vel offensa alicuius persone faciendo vel comictendo sub pena denariorum XII viannensium pro qualibet uva et totidem pro emenda, salvo quod unusquisque apportari possit de suis uvis de suis propriis possessionibus semel in die usque ad sex uvas maturas, que pena supradicta excuti possit de presenti per curiam absque aliqua condepnacione et de predictis unusquisque bone fame possit accusare et eius accuse suo iuramento credatur et habeat terciam partem bapni.

Item ordinaverunt quod si quis inventus fuerit apportentem dictas uvas seu *agrestum* contra et preter formam supradicti capituli et non haberet unde solvere penam supradictam frustetur a porta Phibellone usque ad portam Secuxinam per curiam et per stratam rectam dicte civitatis et volentes apportare dictum *agrestum* pro *agresto* faciendo teneantur dictam bulletam capere a massario comunis et eciam iurando in manibus dicti massarii quod dictum *agrestum* non accipient seu accipi facient in alienis possessionibus, que quidem ordinamenta durent et locum habeant usque ad festum sancti Michaelis proxime venturum nisi per credenciam esset revocatum.//

<sup>a</sup> *segue Padum, in parte macchiato d'inchiostro, cancellato nel testo con tratto di penna.*



**15 agosto**

CM

Il Maggior Consiglio concede l'invio di quaranta mercenari alla principessa d'Acaia; vieta il pascolo oltre il Po e incarica il massaro di reperire attraverso un mutuo o un prestito forzoso il denaro necessario per pagare il servizio di guardia.

Die dominico XV menssis augusti.

65v.

In pleno et generali consilio maioris credentie civitatis Taurini voce preconia et sono campane super palacio comunis more solito congregato, supradicti domini vicevicarius et iudex petunt et requirunt consilium exhiberi super prepostis infrascriptis.

Et primo super literis missis per illustram dominam nostram Achaye principissam tenoris infrascripti.

Principissa Achaye.

Dillectis nostris vicario, consilio et comuni civitatis Taurini.

Salutatione premissa, vobis rogando mandamus quatenus<sup>a</sup> quatragesima clientes bene sufficienter armati victualibus et aliis necessariis pro decem diebus munitos die XXI menssis huius in loco Carignani transmittere velitis paractos facere que eisdem iniungentur nostri parte. Valet. Datum Pynayrolii die XII augusti.

Item super providendo et ordinando quod bestie non ducantur ad pascendum ultra Paudum.

Item super inveiendi pecuniam pro custodibus campanile turis<sup>b</sup> Mischiarum et solvendis et manutenendis et de aliis opportunis si fuerit necesse.//

In reformatione cuius consilii facto partito per supradictum dominum iudicem et vicevicarium ad sedendum et levandum ut moris est placuit dictis credendariis quod dicti XL clientes dentur et concedantur prefacte domine nostre principisse per dictum tempus X dierum ad faciendum mandatum prefacte domine principisse et quod dicti XL clientes excusare debeant exercitum per tempus quo stabunt in dicto servicio; item quod racionatores comunis habeant potestatem perquirendi et inveniendi unum conestabillem sive capitaneum qui debeat perquirere XL clientes bene sufficienter armati et facere pactum cum dicto capitaneo de stipendio dictorum clientum<sup>c</sup> et ad inveniendum solutionem dictorum clientum dicti racionatores avidere debeant taxum et scaras factas pro clientibus missis apud<sup>d</sup> Bennas et secundum dictum taxum et dictas scaras faciant unum taxum pro solutione dictorum clientum secundum<sup>e</sup> rata temporis, et quidquid per predictos racionatores seu maiorem partem ipsorum una cum curia in predictis et circa predicta factum et ordinatum fuerit valeat et teneat ac si per totam credenciam factum foret et illud curia executioni mandare teneatur.

66r.

Super secunda preposta facto partito ad tabulas albas et nigras ut moris est placuit dictis credendaris et per eos stitit ordinatum quod ab hodierna



66v. die in anthea nulla persona cuiuscumque condicionis existat audeat vel presummat ducere vel duci facere aliquas bestias ad pascendum seu paschendum ultra Paudum nisi forte iret ad laborandum cum dictis bestiis vel eundi ad externa loca causa mercandii sub pena et banno pro qualibet bestia bovina solidorum III viannensium, pro qualibet bestia uvina, porcina et pegorina solidum unum viannensium et custos ipsarum bestiarum solidorum X viannensium pro quolibet et qualibet vice, item quod nulla persona audeat transire Paudum ab hodierna die in anthea de die vel de nocte// nisi super pontem sub pena capituli et de predictis omnibus quilibet homo bone fame posset accusare et eius accusse cum iuramento credatur et habeat terciam partem banni et presens ordinamentum publicetur et cridetur in platea publica et in platea Sancti Gregori et duret presens ordinamentum usque ad medium menssem presentem octubris.

Item super tercia preposta facto partito ut supra placuit ipsis credendariis quod massarius comunis perquirere debeat mutuo decem florenos pro solvendo custodibus fiendis tam intus civitatem Taurini quam extra cui detur pro suo interesse florenum unum usque ad festum nativitatis Domini proxime venturum et si forte dictus massarius non posset reperare<sup>f</sup> dictos denarios mutuo tunc ordinaverunt ipsi credendarii quod unusquisque qui sit in registro in Taurino librarum centum et ab inde supra mutuare debeat comuni pro dictis custodibus solvendis solidos XVI viannensium pro quolibet, quod mutuuum solvatur in manibus massarii comunis infra terciam diem posquam brevetum fuerit sibi datum, quod mutuuum mutuuum<sup>g</sup> compensetur mutuentibus in prima talea fienda una cum uno medio grosso pro suo interesse et curia teneatur excutere dictum mutuuum.//

<sup>a</sup> segue L. cancellato nel testo con tratto di penna

<sup>b</sup> corretto nel testo da turim

<sup>c</sup> segue et quod solucio ipsorum capere debeat iuxta ordinem nuperime factum et ordinatum pro solucione clientum Bennarum cancellato nel testo con tratto di penna

<sup>d</sup> segue Bellas cancellato nel testo con tratto di penna

<sup>e</sup> segue taxam cancellato nel testo con tratto di penna

<sup>f</sup> così nel testo

<sup>g</sup> così nel testo.

### 15 agosto

I *rationatores* assoldano Giorgio di Pertusio come capitano dei quaranta mercenari richiesti dalla principessa.

67r. Eodem die congregati rationatores comunis in presencia curie firmaverunt capitaneum ad ducendum dictos clientes<sup>a</sup> XL die ordinata<sup>b</sup> Georgium de Pertusio de Taurino sub salario duorum grossorum cum dimidio pro quolibet die et quolibet ipsorum clientum, ita quod dictus Georgius habeat clientes



paratos die sabati de mane ad faciendum suam monstram in plathea castris<sup>c</sup> porte Phibellone in presentia domini vicevicari bene et sufficienter armati et muniti et ad inveniendum solucionem dictorum clientum ordinaverunt fieri unum taxum super personis alias taxatis pro exercitu Benarum<sup>d</sup> solvendo unusquisque quintam partem sibi taxatam pro dicto exercitu Bennarum et quod unusquisque solvere debeat partem sibi taxatam ut supra infra diem iovis proximum per totam diem et quod dictus dominus vicevicarius excutere debeat dictum taxum de presenti elapso dicto termino tam per arestationem personarum quam per captionem pignorum et habeat dictus dominus vicevicarius pro executione<sup>e</sup> predicta fienda facta ipsa executione pro eius labore florenum parvum et mandatarii solidos octo viannensium nichil aliud inde accipiendo pro eius labore.

Item ordinaverunt quod Bertolomeus Borgexius facere debeat quaternum et brevetos et habeat pro suo labore florenum unum parvum.//

<sup>a</sup> segue ad cancellato nel testo con tratto di penna

<sup>b</sup> diem ordinatam cancellato nel testo con tratto di penna; segue sub cancellato nel testo

<sup>c</sup> segue domini vicevicari cancellato nel testo con tratto di penna

<sup>d</sup> segue capie cancellato nel testo con tratto di penna

<sup>e</sup> segue pro cancellato nel testo con tratto di penna.

## 22 agosto

CM

Il Maggior Consiglio ordina il taglio di un bosco che impedisce la visuale alla torre *Mischiarum*; incarica i chiavari di ricercare un accordo economico con il maestro Bertino Taro e incarica i *sapientes custodie* di provvedere alla chiusura dei guadi.

Die XXII menssis augusti.

67v.

In pleno et generali consilio maioris credencie civitatis Taurini voce preconia sono canpane<sup>a</sup> super solario domus comunis more solito congregato, supradicti domini vicarius et iudex petunt et requirunt consilium exhiberi super prepostis infrascriptis.

Et primo super dando ordinem quod nemus existens circa turim<sup>b</sup> Mischiarum incidatur taliter quod custodes facientibus custodiam ibidem possint videre circumquaque ipsam custodiam et venire ad capiendum aquam ad fontem iuxta Paudum sine periculo quid placet ordinare consulatis.

Item super verbis expositis per magistrum Bertinum Tarum doctorem gramatice in Taurino.

Item super verbis expositis per dominum vicarium occaxione literarum sibi transmissarum per vicarium Cherii.

In reformatione cuius consili facti partito per supradictum dominum iudicem ad tabullas albas<sup>c</sup> et nigras ut moris est placuit dictis credendaris quod cu-

ria unaa cum IIIIor clavaris comunis una die prout eis videbitur<sup>d</sup> possint ordinare quod omnes existentes in sequella custodie nocturne et de alis non existentibus in dicta sequella prout eis videbitur exceptis mulieribus viduis et miserabilibus personis debeant ad incidendum dictum nemus de quo<sup>e</sup> fit mencio in prima proposita sub pena solidorum quinque viennensium pro quolibet et quod ligne incisise seu incidende in dicto nemore remaneant illis cuius est dictus nemus.//

68r. Super IIa proposita facto partito ut supra placuit dictis credendaris quod dicti IIIIor clavari debeant convenire cum dicto magistro Bertino de eius pensione unius anni sibi danda pro comune et quitquid cum eo fecerint et invenerint circa dictam pensionem reducatur in credencia que super ipsis disponere et ordinare<sup>f</sup> valeat iuxta libito voluntatis.

Super IIIa et ultima proposita placuit dictis credendaris facto partito ut supra quod sapientes custodie unaa cum curia habeant potestatem et plenum posse circa clauxuram vadorum Durie et Padi ubicumque et eciam spendendo de avere comunis pro exprolatoribus et alis nuncis mitendis ad obviendum excandola imminencia domino nostro et comunitate Taurini et quidquid per dictos sapientes seu maiorem partem ipsorum in presencia curie provissum et ordinatum fuerit valeat et teneat ac si per totam credenciam factum foret.

<sup>a</sup> segue more solito congrato cancellato nel testo con tratto di penna

<sup>b</sup> segue nemus cancellato nel testo

<sup>c</sup> inserito in interlinea

<sup>d</sup> segue quod omnes cancellato nel testo con tratto di penna

<sup>e</sup> inserito in interlinea

<sup>f</sup> et ordinare inserito in interlinea.

## 22 agosto

Ss

I *sapientes custodie* provvedono in merito alla chiusura dei guadi.

Die.

Eodem die congregati sapientes custodie unaa cum curia in domo comunis ex potestate eis atributa per dictam credenciam ordiaverunt ut infra.

Et primo ordinauerunt dicti sapientes super facto claudendi et stopandi vada Durie quod Bertinus Alamannus et Anthonius Malcavalerius sint superstantes ad claudendum predicta vada et primo quod ire teneantur ad videndum et visitandum vada Durie a Paudo// tantum quantum pretendunt fines Taurini usque ad nemus Colegi et illud quod fuerit necesse in claudendis et stopandis vadis predictis ponant in scriptis et reducant inter sapientes custodie predictos qui super predictis possint deliberare et habeant dicti massarii pro quolibet ipsorum pro qualibet die qua super steterint ad visitandum et claudendum dicta vada<sup>a</sup> donec fuerint clauxa solidos<sup>b</sup> octo viannensium et quod per

68v.



massarios comunis solvantur<sup>c</sup> alicui bone persone et ydonee que vadat Colegium ad notificandum et procurandum cum ipsis de Colegio ut stopare et claudere velint eorum vada Durie taliter in finibus eorum ne quid sinistri eis ve<sup>d</sup> nobis et patrie possit oriri sinistrum; item ponere teneantur dicti massarii decenas in scriptis pro<sup>e</sup> dictis vadis claudendis et habeant pro ipsis decenis scribendis solidos decem viannensium.

Item ordinaverunt dicti sapientes quod in qualibet porta civitatis Taurini ponantur duo custodes ad sequellam et qui non facerent custodiam predictam die qua eidem esset iniuncta sit in bampno denariis solido<sup>f</sup> I bone monete et in crastinum dictam custodiam facere teneatur sub pena dupli nisi iustam haberet causam.//

<sup>a</sup> segue soli cancellato nel testo con tratto di penna

<sup>b</sup> segue VIII viannensium cancellato nel testo con tratto di penna

<sup>c</sup> segue uno spazio lasciato in bianco pari a 3 cm

<sup>d</sup> così nel testo

<sup>e</sup> segue dicto opere cancellato nel testo con tratto di penna

<sup>f</sup> denariis solido: così nel testo.

**27 agosto**

CM

Il Maggior Consiglio incarica i *sapientes custodie* di provvedere all'esercito richiesto dal principe.

Die veneris XXVII mensis augusti.

69r.

In pleno et generali consilio maioris credencie civitatis Taurini voce preconia sono campane super solarario domus comunis more solito congregato, supradicti domini vicarius et iudex petunt eis consilium exhiberi super propositis infrascriptis.

Et primo super literis missis per illustrem dominum nostrum dominum Achaye principem tenoris infrascripti.

Princeps Achaye et cetera.

Dillectis fidelibus nostris vicario, consilio et comuni civitatis nostre Taurini. Salutacione premissa, actentis mandamentis vobis super hoc alias factis vobis expresse mandamus quatenus vos omnes et singulli equites, pedites et balistarii et cum exercitu nostro generali die octava proxima mensis septembris in loco Cargnani intersitis infalibiliter cum armis, vidualibus et aliis necessariis pro quindecim diebus et ultra muniti nobiscum quo voluerimus acedere parati. Valete. Datum Pynayrolii die XXIII augusti.

In reformatione cuius consilii facto partito per supradictum dominum iudicem ad sedendum et levandum ut moris est placuit dictis credendariis nemine discrepante quod sapientes custodie unaa cum domino vicario habeant potestatem et plenum posse ordinandi dictum exercitum more solito



*Liber consiliorum, 1389*

- 69v. et ultra si dominus noster princeps contentaretur de aliqua// bona quantitate clientum bene armati secundum posibilitatem Taurini qui debeant excusare dictum exercitum habeant potestatem dicti sapientes cum dicto domino vicario ipsos clientes ordinare et taxare prout eis videbitur et quicquid per predictos sapientes et dictum dominum vicarium seu maiorem partem ipsorum in predictis et circa predicta factum et ordinatum fuerit valeat et teneat ac si per totam credenciam factum foret et illud curia execucioni mandare.//

**29 agosto**

CM

Il Maggior Consiglio dispone si ricerchino due notai per redigere i conti; ordina la verifica dei diritti d'acqua della prevostura di San Cristoforo; incarica i *sapientes custodie* di individuare cento uomini che prestino il denaro necessario per il pagamento del servizio di guardia; conferma per un anno il maestro Bertino Taro.

- 70r. Die dominica XXVIII<sup>o</sup> mensis augusti.  
In pleno et generali consilio maioris credencie civitatis Taurini voce preconia sono campane super solario domus comunis more solito congregato, supradicti domini iudex et vicevicarius petunt eis consilium exhiberi super propositis infrascriptis.  
Et primo super elligendo et ordinando unum notarium qui scribere debeat rationes comunis per unum annum<sup>a</sup> sub salario competenti.  
Item super<sup>b</sup> facto<sup>c</sup> quod Brunetus de Ruvore videtur velle litigare cum comuni de facto cunicullorum pro quibus sunt consueti adaquare prata Sancti Christofori et super hoc provideatur quid vobis videbitur faciendum.  
Item super providendo quod habeatur pecunia pro solvendo custodibus turim Mischiarum et campanille Sancti Andree.

In reformatione cuius consilii facto partito per supradictum iudicem per tabulas albas et nigras ut moris est placuit dictis credendriis<sup>d</sup> quod Georgius Borgexius, Bonifacius Becutus, Ludovicus de Cavaglata et Malaninus Gastaldus habeant potestatem perquirendi duos notarios ad scribendum eius<sup>e</sup> rationes<sup>f</sup> comunis tam in foglaciis quam in duobus libris et cum eis pactum facere pro ipsis racionibus scribendis per unum anum salvo quod non possint excedere sumam sive solucione actenus dari consuetum et quicquid fecerint cum predictis duobus notariis redducatur postmodum in credencia que tunc super ipsis disponere et ordinare possit pro libito voluntatis.//

- 70v. Super secunda proposta facto partito ut supra placuit dictis credendaris nemine discrepante quod ubi appareat aliquis qui habeat potestatem et personam legitimum standi in iudicio pro dicta ecclesia Sancti Christofori quod dominus iudex tunc vocare debeat syndicos comunis Taurini et capere



iura et rationes que et quas habentes potestatem a dicta ecclesia ut supra producere voluerint et eciam iura et rationes comunis quas dicti syndici dare, producere et alegare voluerint super facto dicte aque et habitis iuribus partium predictarum quod tunc dictus dominus iudex super predictis faciat sumariam rationem et super hiis pronunciare debeat de consilio iurisperiti partibus non suspecti expensis parti subcumbenti.

Super IIIa proposita facto partito ut supra placuit dictis credendaris quod sapientes custodie habeant potestatem unaa cum curia elligendi centum homines videlicet de illis qui in registro de libris centum usque a quadraginta ac de alis existentibus in minori registro usque ad dictum numerum centum dum modo sint potentes ad mutandum qui mutare debeant pro quolibet ipsorum solidos octo viennensium<sup>g</sup> quod mutuuum eis compensetur alocetur in prima talea fienda unaa cum uno quarto grossi pro interesse et dictum mutuuum convertatur in solutione custodum de quibus habetur mentio in dicta tertia proposita<sup>b</sup> et quod dicti mutuentes solvere debant dictum mutuuum in manibus massari comunis infra octo dies post quam fuerit dati breveti sub pena denariorum XII viennensium pro quolibet ipsorum, que pena applicet familiam domini vicari pro faciendo execucionem dicti mutui et nichil aliud inde capere possint pro executione predicta.//

Item firmaverunt predicti credendari in plena credencia magistrum Bertinum Tarii doctorem gramatice ad regendum scolas gramaticales in civitate Taurini per unum annum Dei nomine inquoandum in festo sancti Michaelis proxime venturo et finiendum anno revoluto in dicto festo sancti Michaelis sub salario et pensione sibi dando et solvando de avere comunis pro dicto anno florenos trigintaquinque auri ad rationem solidorum XXXII viennensium pro singulo floreno et eciam sub alis pactis et convencionibus circa solutionem solarium<sup>f</sup> cum eo factis et<sup>h</sup> habitis anno proxime preterito solvendo eciam sibi dictum salarium seu pensionem<sup>k</sup> videlicet medietatem in principio dicti anni et aliam medietatem<sup>l</sup>.

Nomina quorum sunt hec:

soluit mihi Perino	primo Thomas Borgexius	solidos VIII	
soluit mihi Perino	Iacobinus Borgexius et frater	solidos VIII	
summa pagine persone due//			
soluit mihi Perino	Stephanus Borgexius Borgexius <sup>m</sup>	solidos VIII	71v.
soluit mihi Perino	Anthonius caligarius	solidos VIII	
soluit mihi Perino	Boniffacius Becutus	solidos VIII	
soluit mihi Perino	Bertolotus Ruata	solidos VIII	
soluit mihi Perino	Iacobus Carellus et frater	solidos VIII	
Iacobus solidos IIII soluit mihi Petrus eius frater			
soluit mihi Perino	Bertolomeus Gastaudus	solidos VIII	
	dominus Philipus de Brevecio	solidos VIII	
		non soluit	
soluit mihi Perino	Hugonetus vicecomes	solidos VIII	
soluit mihi Perino	heredes Iacobini Borgexi	solidos VIII	

	soluit mihi Perino	Martinus Borgexius de Avigliana	solidos VIII
	soluit mihi Perino	Anthonius Voyronus	solidos VIII
	soluit mihi Perino	Iohannes Raviolla	solidos VIII
	soluit mihi Perino	Nicolaus de Pertuxio	solidos VIII
	soluit mihi Perino	Thomas Barachus	solidos VIII
	soluit mihi pignus Perino solidos VIII	Iohannes Comitis Becuti	solidos VIII
	summa pagine persone XV//		
72r.	soluit mihi Perino	Thomas Nechus	solidos VIII
	soluit mihi Perino	Anthonius Assinus	solidos VIII
	soluit mihi Perino	Philipus Capra	solidos VIII
	soluit mihi Perino	Petrus barberius	solidos VIII
	soluit mihi Perino	Bertolomeus Cornagla	solidos VIII
	soluit mihi Perino	Stephanus Daerius	solidos VIII
	soluit mihi Perino	Petrus de Gorzano	solidos VIII
	soluit mihi Perino	Nicolaus de Gorzano	solidos VIII
	soluit mihi Perino	Petrus de Ripayrolio	solidos VIII
	soluit mihi Perino	Francischus Brutinus	solidos VIII
	soluit mihi Perino	Michael Rassetus	solidos VIII
	in suis deratis		
	soluit mihi Perino	Thomaynus Dalfinus	solidos VIII
	Anthonius de Gorzano pro ipso		
	soluit mihi Perino	Anthonius de Gorzano	solidos VIII
	summa pagine persone XIII//		
72v.	soluit mihi pro ipso		
	Iohannes de Vado	Iohannes Barutellus	solidos VIII
	soluit mihi Perino	Iacobinus Aricius	solidos VIII
	soluit mihi Perino	Nicolinus Daerius	solidos VIII
	soluit mihi Perino	Stephanus de Coleto	solidos VIII
	soluit mihi Perino	Iohaninus de Gorzano	solidos VIII
	soluit mihi Perino	Anthonius Clementis de Gorzano	solidos VIII
	soluit mihi Perino in lignis	Philiponus Mazochus	solidos VIII
	soluit mihi Perino	Bertolotus Ganzegna	solidos VIII
	soluit mihi Perino	Anthonius Nicoloxii	solidos VIII
	in suis deratis		non soluit
	soluit mihi Perino	heredes Zabo Alpini	solidos VIII
	Iacobus Toffange solidos III soluit mihi Iocia solidos IIII		
	soluit mihi Perino	Anthonius de Agheta	solidos VIII
	soluit mihi Perino	Anthonius Cornagla	solidos VIII
	soluit mihi Perino	Manfredus Mazochus	solidos VIII
	soluit mihi Perino	Georgius Mazochus	solidos VIII
		Ursinus de Cavaglata	solidos VIII





*Liber consiliorum, 1389*

		non soluit	
summa pagine persone XV//			
soluit mihi Perino	Malaninus Gastaudus	solidos VIII	73r.
soluit mihi Perino	Iohannes Perazius	solidos VIII	
soluit mihi Perino	Cechinus becarius	solidos VIII	
soluit mihi Perino	Iohannes Fortis	solidos VIII	
		non soluit	
soluit mihi Perino	Bertolomeus Perazinotus	solidos VIII	
soluit mihi Perino	Iohannes Calcagnus	solidos VIII	
soluit mihi Perino magister	Petrus de Monteacuto	solidos VIII	
Iohannes de Lossana			
soluit mihi Perino	Iohannes Zapay	solidos VIII	
soluit mihi Perino	Rolandus de Corvexio	solidos VIII	
soluit mihi Perino Martinus	Anthonius filius Petri Borgexi	solidos VIII	
Tintor pro ipso			
soluit mihi Perino	Iohannes de Burgo	solidos VIII	
soluit mihi Perino	Guillelmus Vaudagna	solidos VIII	
soluit mihi Perino	Franciscus de Crovexio	solidos VIII	
soluit mihi Perino	Boniffacius Rusigla	solidos VIII	
soluit mihi Perino	Iohaninus Vaudayna	solidos VIII	
summa pagine persone XV//			
soluit mihi Perino	Iohaninus Gatus	solidos VIII	73v.
soluit mihi solidos VI	Petrus Melia	solidos VIII	
soluit mihi Perino	Georginus de Portanova	solidos VIII	
soluit mihi Perino	Baria Bauzanus	solidos VIII	
soluit mihi Perino	Philipus Becutus	solidos VIII	
soluit mihi Perino	Nicolaus Becutus	solidos VIII	
soluit mihi Perino	Peronus Ruata	solidos VIII	
soluit mihi Perino	Anthonius Capra de Puteo	solidos VIII	
soluit mihi Perino	Georgius Pamparata	solidos VIII	
falla <sup>n</sup>	Iohannes Poncius	solidos VIII	
		non soluit	
soluit mihi Perino	Petrus Everardus	solidos VIII	
soluit mihi Perino	Iohannes Pelizerius	solidos VIII	
soluit mihi Perino solidos VII	Iacobus et Anthonius de Cordoa	solidos VIII	
et denarios IIII			
summa pagine persone XIII//			
soluit mihi Perino	Iohannes de Guono alias Rubeus	solidos VIII	74r.
soluit mihi Perino	Iacobus et Anthonius de Valioys	solidos VIII	
soluit mihi Perino	Maynardus Raviolla	solidos VIII	
soluit mihi Perino	dominus Anthonius Cagnacius	solidos VIII	
soluit mihi Perino	Iacobinus Baynerius	solidos VIII	
		non soluit	
soluit mihi Perino	Georgius Beamondus	solidos VIII	
soluit mihi Perino	Bertolomeus de Castellino	solidos VIII	



	soluit mihi Perino	Michael de Guono	solidos VIII
	soluit mihi Perino	Bertolomeus Tabulla	solidos VIII
	soluit mihi Perino	Petrus de Ruvore	solidos VIII
		Bertholomeus <sup>a</sup> filius	solidos VIII
		quondam Anthoni Iappe	
	soluit mihi Perino	Anthonius Berra	solidos VIII
	soluit mihi Perino	heredes Iohanini de Cantore	solidos VIII
	summa pagine persone XIII//		
74v.	soluit mihi Perino	Petrus Maulamena et frater	solidos VIII
	soluit mihi Perino	Bertulinus Bonecius	solidos VIII
	soluit mihi Perino	Bertolotus de Fiano	solidos VIII
	soluit mihi Perino	Anthonius Bardus	solidos VIII
	soluit mihi Perino	Petrus de la Caza	solidos VIII
	soluit mihi Perino	Franciscus Cerexia	solidos VIII
	soluit mihi Perino	Michael Thomas Alpinus	solidos VIII
	soluit mihi Perino	Petrus Mazotus	solidos VIII
	soluit mihi Perino	Iacobus Granerius	solidos VIII
	soluit mihi Perino	Georginus caramelator	solidos VIII
	soluit mihi Perino	Petrus Viola	solidos VIII
	soluit mihi Perino	Bertolomeus de Burgo	solidos VIII
	soluit mihi Perino	Oddonus Pavia	solidos VIII
	summa pagine persone XIII//		
75r.	soluit mihi Perino	Manfredus de Colegio	solidos VIII
	pignus et abet Iulianus	Bertinonus de Lucento	solidos VIII
	miolerius pro solidis VIII		
	summa pagine II.		
	Summa illorum qui soluerunt sunt in numero LXXXVIII vallent libras XXXVIII solidos X <sup>p</sup> ./.		

<sup>a</sup> segue super cancellato nel testo con tratto di penna

<sup>b</sup> segue eo cancellato nel testo con tratto di penna

<sup>c</sup> segue cum cancellato nel testo con tratto di penna

<sup>d</sup> così nel testo

<sup>e</sup> racio cancellato nel testo con tratto di penna

<sup>f</sup> inserito in margine

<sup>g</sup> segue qui cancellato nel testo con tratto di penna

<sup>h</sup> segue so cancellato nel testo con tratto di penna

<sup>i</sup> così nel testo

<sup>j</sup> segue dab cancellato nel testo con tratto di penna

<sup>k</sup> seu pensionem scritto in margine e inserito nel testo con segno di richiamo

<sup>l</sup> così nel testo; segue uno spazio lasciato in bianco pari a circa un terzo di pagina

<sup>m</sup> così nel testo

<sup>n</sup> soluit mihi p abraso dal testo

<sup>o</sup> segue Michael cancellato nel testo con tratto di penna

<sup>p</sup> tutti i nomi dell'elenco sono cancellati nel testo con tratto di penna, tranne dominus Philipus de Brevecio, Ursinus de Cavaglata, Petrus Melia, Iacobus et Anthonius de Cordoa, Bertinonus de Lucento.



**31 agosto**

Ss

Nomi degli addetti al servizio di guardia.

Die ultimo mensis augusti

75v.

Eodem die congregati sapientes custodie in domo comunis ut moris est unaa cum curia elligerunt et ordinaverunt supstantes custodie nocturne pro mense septembris proxime venturo sub salario consueto infrascriptos et cetera.

Nomina superstancium custodie nocturne sunt hec:

solui ego Perinus in Iia racione	Victor Borgexius
solui ego Perinus	Dominicus Calcagnus.//

**s.d.**

Nomi di altri cittadini che hanno prestato denaro per finanziare il servizio di guardia.

Infra sunt qui mutuaverunt comuni Taurini causa solvendi custodiam Sancti Andree et turim Mischiarum prout ordinatum fuit per credenciam Taurini prout patet in isto libro sub die XV mensis augusti. 76r.

soluit mihi Perino massario primo	Iohannes Papa	florenum medium
soluit mihi Perino	Anthonietus Borgexius	florenum medium
soluit mihi Perino	dominus Ribaudinus Becutus	florenum medium
soluit mihi Perino	Vietus Ranotus	florenum medium
soluit mihi Perino	Jacobus de Bargis	florenum medium
	Iohaninus Cravinus <sup>a</sup>	florenum medium
soluit mihi Perino	Ludovicus de Cavaglata	florenum medium
soluit mihi Perino	Bertinus Zucha	florenum medium
soluit mihi Perino	heredes Mathei de Pavayrolio	florenum medium
soluit mihi Perino	Nicolaus Aynardus	florenum medium//
	Rizardellus de Broxullo	florenum medium
soluit mihi Perino	Francisclus Borgexius	florenum medium
soluit mihi Perino	Georgius Borgexius	florenum medium
	dominus Thomas Borgexius	florenum medium
soluit mihi Perino	Brunetus de Ruvore	florenum medium
soluit mihi Perino	heredes Iohannis Toffange	florenum medium
soluit mihi Perino	Ardicio Alpinus	florenum medium <sup>b</sup> //

76v.

<sup>a</sup> segue Lu cancellato nel testo

<sup>b</sup> tutti i nomi dell'elenco sono cancellati nel testo con tratto di penna tranne Iohaninus Cravinus, Rizardellus de Broxullo e dominus Thomas Borgexius.



**5 settembre**

CM

Il Maggior Consiglio delibera la nomina di alcuni uomini che esaminino i canali e i diritti d'acqua della bealera Pellerina; dispone che un *sindicus* difenda i diritti di due cittadini accusati di transitare su beni altrui con i loro buoi; incarica i *racionatores* di rivedere i regolamenti relativi alle gabelle di vino e carne; fa riparare la strada di Montevecchio e ordina la registrazione dei nomi di chi introduce uve attraverso il ponte sul Po.

- 77r. Die dominico<sup>a</sup> quinto menssis septenbris.  
In pleno et generali consilio maioris credencie civitatis Taurini voce preconia sono canpane super solario domus comunis more solito congregato, supradicti domini vicarius et iudex petunt et requirunt consilium exhiberi super prepositis infrascriptis.  
Et primo cum propter sentenciam lactam per dominum Lucham de Pharixeis iudicem Taurini Bruneti<sup>b</sup> de Ruvore aperuerit cunicullum per quod adaquantur certa prata humiliatorum ultra et preter formam et tenorem instrumenti concessionis dicti cuniculli et sentencie lacte<sup>c</sup> et apertum teneat si super reformaciones et reparaciones dicti cuniculli vultis aliquid providere provideatis.  
Item super requixicione quam faciunt Bertinus Alamanus, Iohannes Raviolla et Bertolotus Ganzegna et quam plures alii acusati indebite per Guillelmum Sachum et Petrum barberium eorum boves transeuntes ad quodam vadum Durie<sup>d</sup> aserentes dicti Guillelmus et Petrus ibidem viam non esse nec posse acedere nixi per possessiones ipsorum et ipsi acusati aserentes ibidem viam esse quare requirunt per syndicum comunis eorum acusatorem expensis pro iuribus comunis defendi.  
Item super reformando et corrigendo capitulla et ordinamenta facta super gabellis vini et becarie quid placet ordinare consulatis.  
Item super ordinando aliquos probos viros qui debeant terminare viam Montisvetulli ad hoc ut Canavexius Bota<sup>e</sup> massarius ellectus super reparando dictam viam possit dictam viam bonam et suficientem manutenere infra terminos ponendos et eciam super dando aliquod auxillium dicto Canapicio pro dicta via reparanda expensis illorum qui habent possessiones in dicto fine quid placet ordinare consulatis.  
Item super dando licenciam aportandi<sup>f</sup> vinum forensse et uvuas forenses in civitate Taurini propter sterilitatem vini et uvarum existencium in finibus Taurini quid placet ordinare consullatis.//
- 77v. In refformacione cuius consilii facto partito per supradictum iudicem ad tabulas albas et nigras ut moris est super primo preposta<sup>g</sup> placuit dictis credendariis quod per clavarios comunis elligantur duo boni viri dicto Bruneto et alliis habentibus cuniculos<sup>b</sup> in dicta bealera non suspecti qui unaa cum domino vicevicario et uno magistro carpentario ire debeant infra octo dies ad evidendum dictos cuniculos si dicti cuniculi sunt facti prout esse debent secundum formam et tenorem instrumentorum concessiois et



affictamenti dictorum cuniculorum et illos quos invenerit fore factos<sup>i</sup> secundum formam eorum concessionis<sup>i</sup> remaneant firmi, alii vero reducantur et ponantur ad formam et tenorem suorum instrumentorum per habentes ipsos cuniculos<sup>e</sup> in dicta bealeria a porta burgi usque ad Pelerinam infra terminum per dictum dominum vicevicarium et duos eligendos statuendum et ordinandum et sub pena capitulorum civitatis Taurini et ultra dominus dominus<sup>i</sup> vicevicarius et dicti duo eligendi ponere debeant in scriptis diem et horam quod unusquisque habens predictos cuniculos debent ducere dictam aquam et quod nullus ipsorum habentium dictos cuniculos audeant vel presumant tenere apertos dictos cuniculos nec aquam ducere per eosdem per se vel aliam personam submissam nisi diebus et horis in instrumento eorum concessionis contentis et expecificatis sub pena et banno in capitulis Taurini contento et<sup>m</sup> contenta et de predictis quilibet homo bone fame possit acussare et eius acusse cum iuramento credatur et habeat terciam partem banni que pena excuti debeat de presenti per curiam, dato prius termino decem dierum personis accussatis ad faciendum eorum deffensionem, que deffensio dari debeat de presenti post acussam factam.

Nomina dictorum ellectorum per clavarios sunt hec:

Nicholaus de Gorzano

Stephanus Borgexius.//

Super secunda preposta facto partito ut supra placuit ipsis credendariis quod unus ex sindicis comunis sit et esse debeat ad accipiendum deffensionem dictorum accussatorum et ad faciendum et presentandum dictam deffensionem in quantum tangere posset comune expensis dictorum accussatorum vocatos ad hec accussatores qui fecerunt dictas accussas et alios quos interesse posset. 78r.

Super tercia preposta facto partito ut supra placuit ipsis credendaris quod racionatores comunis avidere debeant infra diem dominicam proximam capitula et statuta facta super gabellis predictis et ipsa capitula corigere, emendare et de novo facere debeant prout eis videbitur et ipsa facta et corecta legantur in prima credentia et ibidem confirmantur per ipsam credentiam si placuerit ipsi credentie.

Super IIIa preposta facto partito ut supra placuit ipsis credendaris quod per clavarios comunis eligantur duo boni viri qui de presenti ire debeant ad adterminandum viam Motisvetuli a ponte Paudi usque ad viam Rizardelli de Broxilo et terminos debeant in ipsa via iusta possessiones existantium iusta dictam viam ad hoc ut Iohannes Bota massarius electus et ordinatus ad reparandum ipsam viam et bonam manutenendum possit ipsam viam artatam tenere usque ad dictos terminos et quod nullus audeat vel presumat rumpere fossata seu scolorios factos et fiendos per dictum Iohannem causa manutenedi dictam viam// per directum sue possessionis vel alibi ymo teneatur unusquisque sibi facere et manutenere pontem vel planquam a eundum et redeundum in dicta sua possessione super fossato iamdicto et qui contrafaceret incurrat penam decem solidorum viannensium pro quolibet et qualibet vice; item eciam placuit dictis credendaris quod massarius comunis dare debeat 78v.

semel tantum dicto Iohanni Bote de avere comunis florenos duos parvos<sup>r</sup> tam pro eo quod ipse Iohannes laboravit in via pontis Paudi iusta pratum Sancti Leonardi quam pro reparacione facta et fienda per eum reparacione dicte vie et hoc ultra allia pacta et convenciones factas et facta inter dictum Iohannem et comune Taurini et illi de pedagio eciam dare debeant dicto Iohanni solidos XVI viannensium pro uno semel tantum pro ipsa via manuteneda<sup>o</sup>.

Super quinta et ultima placuit ipsis credendaris facto partito ut supra quod ad pontem Paudi ponantur duo qui nomine comunis scribere debeant omnes apportantes uvas de finibus Taurini super ipsum pontem videlicet a die qua fuerit data licencia vendimiandi usque ad medium menssem octubris proximi et hoc facto reducatur in credentia que tunc super alargando<sup>p</sup> vinum forensse vel saratum tenendo dispoat<sup>q</sup> prout sibi videbitur.

Nomina duorum ellectorum super<sup>r</sup> via Montisvetuli aterminanda sunt hec:  
primo Ursinus de Cavaglata |  
Rizardellus de Broxulo | et racionatores comunis habeant potestatem  
taxendi eorum laborem.//

<sup>a</sup> inserito in interlinea

<sup>b</sup> così nel testo

<sup>c</sup> sentencie lacte scritto in margine e inserito nel testo con segno di richiamo

<sup>d</sup> segue aserendo cancellato nel testo con tratto di penna

<sup>e</sup> corretto nel testo da boterius

<sup>f</sup> corretto nel testo da aportando

<sup>g</sup> primo preposta: così nel testo

<sup>h</sup> corretto nel testo da cuniculi

<sup>i</sup> segue et per[...] cancellato nel testo con tratto di penna

<sup>j</sup> così nel testo

<sup>k</sup> segue u cancellato nel testo con tratto di penna

<sup>l</sup> così nel testo

<sup>m</sup> segue con cancellato nel testo con tratto di penna

<sup>n</sup> florenos...parvos scritto in margine e inserito nel testo con segno di richiamo

<sup>o</sup> così nel testo

<sup>p</sup> segue dictum cancellato ed espunto dal testo

<sup>q</sup> così nel testo

<sup>r</sup> segue viam cancellato nel testo con tratto di penna.



**12 settembre**

CM

Il Maggior Consiglio conferma i regolamenti delle gabelle del vino e della carne, che sono stati oggetto di revisione, e le mette all'incanto; autorizza l'importazione di vino e uva per pagare i lavori al canale di porta Palazzo con gli introiti della relativa gabella; fissa le *ferie* per la vendemmia e nomina i massari per la riparazione delle vie della collina.

Die dominico XII mensis septembris.

79r.

In pleno et generali consilio maioris credencie civitatis Taurini voce preconia sono canpane super solario domus comunis more solito congregato, supradicti domini vicarius et iudex petunt et requirunt consilium exhiberi super prepositis infrascriptis.

Et primo super confirmando capitulla gabellarum vini quod venditur ad minutum in civitate Taurini et becarie facta et corecta per rationatores comunis iuxta ordinationem credencie ac eciam super inquantando dictas gabellas exigendas et recuperandas iuxta formam dictorum capitullorum factorum et corectorum quid placet et cetera.

Item super inveniundo modum et viam quod habeatur pecunia causa complendi revellinum porte Palaci quid placet ordinare consulatis.

Item super feriis et vendimiis ordinandis ac viis in montanea rehactandis<sup>d</sup> quid placet ordinare consulatis.

In reformatione cuius consilii facto partito per supradictum dominum iudicem ad tabullas albas et nigras ut moris est placuit dictis credendaris super contentis in prima proposita quod capitula anticha et noviter facta sive corepta per racionatores comunis hodie lecta et vulgalicata in presencia credendariorum in dicta credencia existencium confirmantur et pro confirmatione<sup>b</sup> habeantur et in libro seu volumine capitulorum dicte gabelle describantur// et super ipsis capitulis et ad formam dictorum capitulorum vendantur et vendi debeant dicte gabelle vini et becarie et ibidem de presenti inquantantur et substantur pro prima vice.

79v.

Ibidem et incontinenti inquantate et subastate fuerunt dicte gabelle per Iohannem Alpinum ad florenos VIIc bonos<sup>c</sup>.

Super IIa proposita facto partito ut supra placuit dictis credendaris de contentis in secunda proposita quod pro inveniundo pecuniam pro compleendo dictum revellinum placuit ipsis credendaris<sup>d</sup> omnibus existentibus de uno partito exceptis duobus quod vinum forensse et uvas forenses non natum et non nactas in finibus et teratorio Taurini possint intrare civitatem Taurini et in ipsa civitate et districtu apportare seu apportari facere per quoscumque libre et impune non obstente capitulo saramenti vini usque ad festum nativitatis Domini proxime venturum modo et forma infrascriptis et solvendo gabellas infrascriptas et per modum infrascriptum massario comunis Taurini, primo videlicet vinum<sup>e</sup> a festo sancti Michaelis usque ad terminum supradictum solvendo pro qualibet carata vini florenum unum

parvum, remanente gabella super tabernaris et alis vendentibus vinum ad minutum firma, et ab inde infra pro rata<sup>f</sup> et a die XXIIIa huius mensis septembris apportari possint uvas forenses solvendo pro qualibet curlla solidos vigintiquatuor viennensium et ab inde infra pro rata<sup>g</sup> et quod dictum vinum seu dictas uvuas sic apportandum seu apportandas non possit aliquis apportare seu intrare civitatem Taurini// nisi per portem Phibelonem et quousque soluerit seu acordaverit massario comunis gabellam supradictam et habuerit bulletam dicti massari et qui contrafecerit incurat penam alias ut supra de anno presenti ordinatam contra apportantes vinum forensse in ipsa civitate et districtu; placuit eciam dictis credendariis et per eos sit ordinatum quod per clavarios comunis perquiratur aliquis qui velit mutuare comuni quinquaginta florenos parvos causa compleendi dictum revelinum dando eidem mutuanti pro viardono seu interesse dictorum Lta florenorum pro singulo mense quo dictus mutuans exteterit ad recuperandum dictos Lta florenos unum florenum parvum et quod massarius comunis solvere et restituere debeat dictum mutuum dicto mutuanti de denariis et obvencionibus dicte gabelle vini et uvuarum forensium nec dictam obvencionem dictarum gabellarum converti debeat seu possit quovis modo in aliquos alios usus dicti comunis<sup>b</sup> preter quam in solucionem et satisfacionem dictorum L florenorum cum interesse supradicto quousque fuerit dicto mutuanti de dicto mutuo et interesse interglariter<sup>i</sup> satisfactum et ad id observandum dictus massarius comunis se debeat et possit versus dictum mutuantem solepniter obligare nomine comunis.

Super IIIa et ultima proposita placuit dictis credendaris facto partito ut supra quod a die XXIIIa in instantis<sup>i</sup> mensis septembris in antea unusquisque possit vendimiarum eius vineas et uvuas apportare libere et impune et quod ferie dictarum vendimiarum incipere debeant// dicta die XXIIIa et durent usque ad diem XXIIIam mensis octubris proxime venturi, ita et taliter quod ipsa die XXIIIa sit prima die iuridica post ferias predictas, salvo quod in causis ordinariis tempus non currat ocaxione dictarum feriarum et quod in causis creminalibus, loderi domorum et monallium procedi possit per curiam dictis ferris non obstantibus, item placuit eciam dictis credendaris quod per clavarios comunis elligantur massari ad realtendum vias in montanea more soluto<sup>k</sup>.

Item elligerunt per vias<sup>l</sup> Fenestrellarum et Bovenilli:

Nicolaus de Montagna		
Iacobus Custinus		
Iohannes Musatus et		
Michael Daminus.		//

<sup>a</sup> ac viis...rehactandis *inserito in interlinea*

<sup>b</sup> segue habeatis *cancellato nel testo con tratto di penna*

<sup>c</sup> corretto nel testo da boni

<sup>d</sup> segue h *cancellato nel testo con tratto di penna*

<sup>e</sup> segue ad fe *cancellato nel testo con tratto di penna*

<sup>f</sup> remanente (ultra gabellam tabernariorum *cancellato con tratto di penna*)...rata scritto in margine



*e inserito nel testo con segno di richiamo*

<sup>g</sup> et ab...rata scritto in margine e inserito nel testo con segno di richiamo

<sup>h</sup> segue et qu cancellato nel testo con tratto di penna

<sup>i</sup> così nel testo

<sup>j</sup> così nel testo

<sup>k</sup> così nel testo

<sup>l</sup> corretto nel testo da viam.

### 13 settembre

CM

Il Maggior Consiglio incarica i *sapientes custodie* di convocare l'esercito e mette all'incanto le gabelle del vino e della carne.

Die lune XIII<sup>o</sup> mensis septembris.

81r.

In pleno et generali consilio maioris credencie civitatis Taurini voce preconia sono campane super solario domus comunis more soluto congregato, supradictus dominus vicarius<sup>a</sup> petit<sup>b</sup> consilium exhiberi super propositis infrascriptis.

Et primo super ordinando exercitum<sup>c</sup> iusta ordinationem et dispositionem illustris domini nostri principis per dominum vicarium in presenti credencia expositam.

Item super subbastando gabellas vini et becarie vendandas per unum annum inchoandum Dei nomine in festo sancti Michaelis proxime venturo solvendo eius precium in sex solucionibus more soluto.

In reformatione cuius consilii facto partito per supradictum dominum iudicem ad tabullas albas et nigras ut moris est placuit dictis credendaris quod octo sapientes custodie unaa cum sex sapientibus aiunctis per ipsos sapientes custodie elligendis habeant potestatem plenariam dictum exercitum ordinandi et faciendi cerniam personarum iusta exposita per dominum vicarium defferendo arma et alia necessaria pro// dicto exercitu prout melius eis seu maiori parti ipsorum videbitur expedire et quidquid ordinatum fuerit per dictos sapientes seu maiorem partem ipsorum valeat et teneat ac si per totam credenciam factum foret.

81v.

Nomina sapientum ellectorum sunt hec:

dominus Ribaudinus Becutus

Brunetus de Ruvore

Nicolaus de Gorzano

Ardicio Alpinus

Georgius Borgexius et

Iohaninus Cravinus.

Super secunda preposta facto per supradictum vicarium ad tabulas albas et nigras placuit dictis credendaris quod<sup>d</sup> quis dare volens de dictis gabellis florenos octocentum et viginti quinque habeat florenos duos per spacium unius anni iuxta formam capitulorum dicte gabelle.





*Liber consiliorum, 1389*

Ibidem enquantata fuit dicta gabella per Nicholaum de Gorzano ad florenos VIIIc et vigintiquinque et sic habere debet florenos duos<sup>e</sup>.

Item obtentum fuit in dicto consilio quod si aliquis dare voluerit florenos VIIIc et L habere debeat florenos tres.

Ibidem enquantata fuit dicta gabella per Iacobinum Baynerium ad florenos octocentum et quinquaginta et habere debet dictus Iacobinus florenos tres. Ibidem obtentum fuit in dicto consilio quod quis dare volens de dicta gabella ultra florenos VIIIc L usque ad IXc habeat florenos decem.//

<sup>a</sup> segue et iudex cancellato nel testo con tratto di penna

<sup>b</sup> corretto da petunt; segue eis cancellato nel testo con tratto di penna

<sup>c</sup> corretto nel testo da exercitus

<sup>d</sup> segue dare cancellato nel testo con tratto di penna

<sup>e</sup> in margine gabelle inquantate.

**19 settembre**

CM

Il Maggior Consiglio appalta le gabelle del vino e della carne a Giacomino Bainerio.

- 82r. Die dominica XIX<sup>o</sup> menssis septembris.  
In pleno et generali consilio maioris credencie civitatis Taurini voce preconia sono campane super solario domus comunis more soluto congregato, supradicti domini vicarius et iudex petunt eis consilium exhiberi super propositis infrascriptis.  
Et primo super inquantando et vendendo gabellas<sup>d</sup> vini et becharie quod venditur ad minutum in civitate Taurini et districtu.  
Eodem die consultum et obtenptum fuit quod si quis dare voluerit de dicta gabella ultra florenos VIIIc et L<sup>b</sup> bonos habere debeat pro qualibet decena florenorum adenda duos bonos florenos.

- In reformatione cuius consilii facto partito per supradictos dominos vicarium et iudicem ad tabullas albas et nigras ut moris est placuit dictis credendaris quod dicta gabella vini et becharie tradatur et expediatur Iacobino Baynerio per spacium unius anni Dei nomine inchoandi in festo sancti Michaelis archangeli proxime venturo et finiendo anno revoluto in dicto festo sancti Michaelis exclusive pro precio et nomine precii florenorum octocentum et quinquaginta boni auri<sup>c</sup> ad rationem solidorum XXXVI// viennensium pro singulo floreno quod precium dictus Iacobinus promixit dare et solvere in manibus massari comunis Taurini sextam partem dicti precii singulis duobus mensibus iuxta formam capitulorum dicte gabelle ipsasque gabellas levare, capere et exigere possit iuxta formam dictorum capitulorum et pro hiis omnibus firmiter observandis Anthonius Voyronus merchator civis Taurini se constituit pro dicto Iacobino fideiussorem et principalem debitorem et ipsorum quilibet in solidis, de quibus omnibus preceptum fuit
- 82v.



fieri publicum instrumentum per Anthonium Nechum<sup>d</sup> notarium curie Taurini  
anno et die quibus supra et cetera.//

<sup>a</sup> segue becharie cancellato nel testo con tratto di penna

<sup>b</sup> segue f cancellato nel testo con tratto di penna

<sup>c</sup> segue et q b cancellato nel testo con tratto di penna

<sup>d</sup> segue curie Ta cancellato nel testo con tratto di penna.

**23 settembre**

CM

Il Maggior Consiglio delibera la concessione di cento mercenari al principe.

Die iovis XXIII mensis septembris.

83r.

In pleno et generali consilio maioris credencie civitatis Taurini voce preconia  
sono campane super solario domus comunis more soluto congregato,  
supradicti domini vicarius et iudex<sup>a</sup> petunt<sup>b</sup> consilium exhiberi super propositis  
infrascriptis.

Et primo super requisicione quam facit dominus vicarius pro parte illustris  
domini nostri principis et cetera qui requirit centum clientes habere pro  
duobus diebus bene munitos.

In reformatione cuius consilii facto partito per supradictos dominos vicarium  
et iudicem ad sedendum et levandum<sup>c</sup> ut moris est placuit dictis credendariis  
quod per comuni Taurini dentur et concedentur illustri domino nostro prin-  
cipi centum clientes bene armati pro duobus diebus qui excusare debent  
exercitum pro duobus diebus et quod de eorum extipendio solvatur eisdem  
de denaris qui penes massarium excursi pro clientibus iam dyu ordinatis  
et quod IIIIor clavari unaa cum curia et dictus massarius debeant conve-  
nire et pactum facere de dicto extipendio dictorum centum clientum pro  
dictis duobus diebus et eciam videre eorum mostram, item quod curia  
teneatur execucionem facere de presenti contra illos qui non soluerunt  
taxum.//

<sup>a</sup> supradicti domini *corretto nel testo da* supradictus dominus; et iudex *inserito in interlinea*

<sup>b</sup> *corretto nel testo da* petit

<sup>c</sup> ad...levandum *scritto in margine e inserito nel testo con segno di richiamo al posto di* ad tabullas  
albas et nigras *cancellato nel testo con tratto di penna.*

**26 settembre**

Ss

I *sapientes custodie* fissano i prezzi delle carni e dei pesci.

- 85r.<sup>a</sup> Die dominico XXVI mensis septembris.  
Eodem die congregati sapientes custodie una cum curia in domo comunis super instancia carniū ordinanda ordinaverunt ut infra.  
Et primo quod libra carniū motonorum suficiencium vendatur denariis VIII viannensium.  
Item libra porchi masculi denariis VIII.  
Item libra porche femerine denariis VII.  
Item libra vituli de lacte denariis VI.  
Item libra bovis suficiencis denariis V.  
Item libra bovis minus suficiencis denariis IIIIor. Et qui contrafecerit vendendo ultra predictam instanciam incurat penam capituli.  
Item quod nullus becarius audeat vel presumat interficere seu interfici facere aliquam bestiam<sup>b</sup> bovinam donec et quousque ostensa fuerit domino vicevicario cum duobus de credencia vel uno sub pena solidorum X<sup>c</sup> monete curentis pro quolibet et qualibet bestia, que pena due partes aplicentur domino et tercia pars acusatori et dicta instanciam duret usque ad festum sancti Martini et acusatori credatur suo sacramento.

Die dominico XXVI mensis septembris.  
Eodem die congregati sapientes custodie in domo comunis una cum curia super instancia pissium ordinanda ordinaverunt ut infra particulariter continetur.  
Et primo quod libra engilarum vendatur solidis II.  
Item libra truitarum, temelorum et carparum ponderis libra una et ultra vendatur denariis XX.  
Item libra barbonorum, avolariorum, luciorum et tencharum ponderis suprascripti vendatur solido I et denariis IIII.  
Item libra aliorum pissium cuiuscumque generis sint<sup>d</sup> minus libre vendatur solido I.

- Salvo caveno qui caveni vendantur libra denariis VIII.//  
85v. Et dicta instanciam duret usque ad sanctum Martinum.  
Et qui contrafecerit tam venditores quam emptores solvant pro bampno pro quolibet et qualibet vice, videlicet pro emptore denarios XII et amissionis pissium.  
Item pro venditore solidos V et amissionis pissium.  
Item si quis venditor pissium recusaverit vendere pisses alicui persone emere volenti ad instanciam supradictam incurat penam solidorum V viannensium pro quolibet et qualibet vice et quilibet possit acusare et habeat terciam partem bampni et amissionis pissium.

<sup>a</sup> la pagina 83v. e la carta 84 sono lasciate in bianco

<sup>b</sup> segue donec cancellato nel testo con tratto di penna



<sup>c</sup>sub...X *inserito nel margine*

<sup>d</sup>segue vend *cancellato nel testo con tratto di penna.*

### **1 ottobre**

I *sapientes custodie* nominano gli addetti al servizio di guardia.

Die primo octubris.

Eodem die congregati *sapientes custodie* in domo comunis in presencia curie ordinaverunt infrascriptos superstantes per unum mensem sub salario consueto.

Nomina quorum sunt hec:

Raynerius Becutus<sup>a</sup>

Dominicus Calcagnus<sup>b</sup>.

Et hoc pro ordinacione *sapientum custodie*.//

<sup>a</sup> Raynerius Becutus *cancellato nel testo con tratto di penna; in margine* Iorgius Becutus servivit pro Reynerio dies XV, solui ego Perinus solidos XX

<sup>b</sup> Dominicus Calcagnus *cancellato nel testo con tratto di penna; in margine* Anthonius Nechus servivit pro Dominico Calcagno dies XV, solui ego Perinus in mea Ila racione.

### **3 ottobre**

CM

Il Maggior Consiglio chiede di verificare se la rappresaglia concessa contro un uomo di Chivasso rispetti gli statuti; dispone il pagamento degli addetti al servizio di guardia; incarica quattro uomini di ripristinare una via comunale e due altri di cercare un accordo tra Martino di Beinasco e suo figlio Giacomo.

Die dominico III<sup>o</sup> mensis octubris.

86r.

In pleno et generali consilio maioris credencie civitatis Taurini voce preconia sono canpane super solario domus comunis more solito congregato, supradicti domini vicarius et iudex petunt et requirunt conscilium exhiberi super prepostis infrascriptis.

Et primo super inveniando pecuniam pro custodiis Sancti Andree et turim Mischiarum cum sit quod taxa facta pro eorum solucione non suficiant.

Item super requixicione quam facit Vietus Ranotus pro bestiis sibi arestatis et venditis in loco Clavaxii.

Item super requixicionibus quam faciunt filii Guillelmi Mazochi qui requirunt eligi et ordinari aliquos probos viros antiquos qui avidere debeant viam existentem iuxta eorum prata et ortalia extra portam Palacem et eciam avidere et perquirere ubique alias vias comunis ocupatas et eas reduci facere in pristinum statum.

Item super requixicione quam facit Iacobus filius nobilis Martini ex dominis Baynasci qui requirit compelli dictum Martinum eius patrem per comunitatem Taurini ad dandum et exhibendum sibi alimenta sua maxime quia ipse non potest se convenire cum dicto eius patre.

86v. In reformatione cuius consilii facto partito per supradictum dominum iudicem et vicarium ut moris est placuit dictis credendaris quod domini vicarius et iudex avidere debeant avidere<sup>e</sup> si processus et literas missas et factos contra Redachum habitorem Clavaxii ad instanciam Georgii filii quondam<sup>b</sup> Thome de Pertuxio fuerunt facti et litere misse iurisdice secundum quod quod<sup>c</sup> continetur in capitulo<sup>d</sup> civitatis Taurini loquente de represaliis concedendis et si invenerit dictos procesos et literas fore factos et missas secundum quod continetur in capitulo predicto// represalia data dicto Georgio remaneant firma et stabilita, si autem forma dicti capituli non fuisset observata tuc<sup>e</sup> dicti domini vicarius et iudex cum consilio duorum elligendorum per clavarios reeferantur dicti processus forma dicti capituli servata forma.

Nomina dictorum duorum elletorum per clavarios sunt hec<sup>f</sup>:

Super secunda preposta facto partito ut supra placuit dictis credendaris quod super requisitione dicti Vieti Ranoti forma dicti capituli de reprehaliis concedendis et cetera per dominum vicarium et iudicem observetur.

Super tercia proposta<sup>g</sup>.

Item fuit ordinatum de contentis in dicta prima proposita quod massarius comunis capere debeat de denaris quos habet penes se soluti<sup>b</sup> pro clientibus mitandis in exercitum usque ad quindecim florenos pro dictis custodibus solvendis et quod de denaris quos ipse primitur recuperabit de gabella vini forenxis restituere debeat dictos quindecim florenos et ponere ipsos cum aliis denaris recuperatis pro dictis<sup>i</sup> clientibus solvendis.//

87r. Super IIIa proposita placuit dictis credendaris quod per clavarios comunis elligant IIIor boni viri antichi qui avidere debeant si pratum<sup>i</sup> seu ortalia filiorum Guillelmi Mazochi de Taurino extra portam Palacem fuerunt ampliati de via comunis ibidem prope et si invenerint predictos filios aliquid acepisse seu tenere ultra terminos dicte eorum possessionis per eos aterminetur ita quod dicta via bona et larga fieri possit et si forte fuerit necesse quod ipsa via fienda capere de possessione predicta fiat eis restitucio et emenda per comune iuxta ordinationem IIIor elligendorum et sic fieri debeat in aliis viis realtendis et predicti IIIor elligendi dicta predicta facere super eorum iuramento.

Super IIIa et ultima preposta facto partito ut supra placuit dictis credendaris quod per clavarios comunis elligantur duo boni viri qui conferre debeant cum domino Martino ex dominis Baynasci de facto alimentorum dicti Iacobi eius filii et si eos poterint convenire bene quidem, alias placuit ipsis credendaris facto partito ut supra neminem discrepentem quod dicti duo elligendi habeant potestatem et plenum posse<sup>k</sup> audiendi, decidendi et finem debito terminandi nomine et vice comunitatis Taurini causam et petitiones



quas dictus Iacobus facere voluerit contra dictum dominum Martinum eius patrem circa dictorum elimentorum summarie, simpliciter et de plano et sine strepitu iudicii et figura vices dicti comunis in predictis omnibus plenarie comitentes predictis duobus sic elligendis.

Nomina ellectorum per clavarios sut hec:

Nicholaus de Gorzano et |  
Maynardus Polaster. | //

<sup>a</sup> scritto in interlinea e inserito nel testo con segno di richiamo

<sup>b</sup> segue de Pertuxio cancellato nel testo con tratto di penna

<sup>c</sup> così nel testo

<sup>d</sup> segue loquente cancellato nel testo con tratto di penna

<sup>e</sup> così nel testo

<sup>f</sup> così nel testo; segue uno spazio lasciato in bianco pari a circa un quarto di pagina

<sup>g</sup> così nel testo

<sup>h</sup> così nel testo

<sup>i</sup> segue exercitus cancellato nel testo con tratto di penna

<sup>j</sup> segue sil cancellato nel testo con tratto di penna

<sup>k</sup> habeant...posse scritto in margine e inserito nel testo con segno di richiamo.

### 3 ottobre (copia)

Il vicario chiede alle autorità di Chivasso il dissequestro dei beni di Vietto Ranotti.

Die III octubris.

Carissimi, salutacione premissa, vidimus literas vestri parte nobis transmissas ad quarum continenciam respondemus quod ipsos boves atque carrum de quibus in ipsis literis mencio habetur ad instanciam Georgi de Pertuxio civis Taurini fecimus arestari velut creditores Redachi districtualis vestri Clavaxii ut patet publicis instrumentis et iuxta formam capitulorum dicti loci licet indefectu iustitie per vos et vestrum locumtenentem ipsi Georgio minime ministrare prout patet ex relatione lactorum nostrarum literarum nec non ex propositis et productis coram nobis per Georgium supradictum in suo iuramento iuravit se in presentia Guionis de Septimo, Furbathi Siliis et Boniffaci de Abate de Clavaxio vos requisivisse contra ipsum Redacum instrumentum ipsius debiti prelibati eciam fidem faciens per instrumentum quam consequi minime potuit<sup>b</sup> ipsius locumtenentis ita quod sine legione iuris dicti Georgi procedere non possemus ad relasandum dictos boves et de ipsa requisicione vestro locumtenenti facta fidem facere intendit per predictum Boniffacium de Abate et alios testes fide dignos vos rogantes actento quod tocus processus vobis fuit transmissa copia et legitime fuerunt arestati nos excusatos habere velitis insuper vos requirentes ut res et bona Vieti Ranoti apud vos arestata quamquam indebite ut prefertur pro predictis eidem velitis facere libere rellasari alias eidem contra vestrates denegare non possemus de remedio providere. Datum die III

88r.<sup>a</sup>



*Liber consiliorum, 1389*

*octubris.*

*Vicarius et  
consulles | Taurini<sup>c</sup>.//*

<sup>a</sup>la pagina 87v. è lasciata in bianco

<sup>b</sup>segue *in* cancellato nel testo con tratto di penna

<sup>c</sup>segue *Die XVI novembris retulit Lanfrancus filius Gavarcii de Balengerio suo iuramento mihi Anthonio Necho notario eiusdem curie se die heri clavario Clavaxii personaliter cancellato nel testo con tratto di penna; in margine eror et alibi sub die VII novembris.*

### 10 ottobre

CM

Il Maggior Consiglio discute della lettera del principe che chiede l'invio dell'esercito a Carignano.

88v. Die<sup>a</sup> X<sup>o</sup> mensis octubris.

In pleno et generali consilio maioris credencie civitatis Taurini voce preconia super solario domus comunis more solito congregato, supradicti domini vicarius et iudex petunt et requirunt consilium exhiberi super prepositis infrascriptis.

Et primo super literis missis per illustrem dominum nostrum Achaye principem tenoris infrascripti.

Princeps Achaye et cetera.

Dillectis fidelibus nostris vicario, consilio et hominibus civitatis nostre Taurini.

Salutatione premissa, quoniam die XVI mensis huius in loco nostro Carignani cum nostro exercitu Deo dante ordinavimus interesse ea propter vobis mandamus expresse quatenus dicta die secundum formam nostri alterius mandamenti vos omnes et singulli cum omnibus vestris hominibus in dicto loco infalibiler intersitis. Valete. Datum Pynayroli die octava octubris.//

<sup>a</sup>segue IX cancellato nel testo con tratto di penna.

### 12 ottobre

CM

Il Maggior Consiglio dispone che il vicario e i *sapientes custodie* chiedano al principe di esentare la città dal fornire vettovaglie per l'esercito.

89v.<sup>a</sup> Die martis XII mensis octubris.

In pleno et generali consilio maioris credencie civitatis Taurini voce preconia



et sono canpane super solario domus comunis more solito congregato, supradicti domini<sup>b</sup> iudex et vicarius petunt et requirunt consilium exhiberi super prepositis infrascriptis.

Et primo super literis missis ex parte illustris domini nostri principis tenoris infrascripti in presenti consilio lectis tenoris infrascripti.

Item eodem die in plena credentia Bonifacius Becutus renunciavit in quantum per ipsum factum de gabella vini forensis.

In reformatione cuius consilii facto partito per supradictum dominum iudicem ad sedendum et levandum ut moris est quod dominus vicarius et sapientes custodie scribere debeant illustri domino nostro principi quod velit habere excusatam comunitatem Taurini de vitualibus per eum requisitis ad portandum in exercitu maxime de grano et avena cum in loco Taurini non sint vitualia predicta a presans<sup>c</sup>; super facto vero bestiarum lanutarum et bovinarum ordinare et providere debeant cum becaris et alis habentes<sup>d</sup> bestias venales quod ipsi ducere debeant de dictis bestis in maiori qua poterint quantitate.//

<sup>a</sup> la pagina 89r. è lasciata in bianco

<sup>b</sup> corretto nel testo da dominus

<sup>c</sup> così nel testo; segue d'annullato nel testo con tratto di penna

<sup>d</sup> alis habentes: così nel testo.

**12 ottobre**

Ss

I sapientes custodie predispongono i carri per l'esercito.

Eodem die congregati sapientes custodie unaa cum IIIIor clavaris<sup>a</sup> in domo comunis in presencia domini vicari ordinaverunt ut infra. 90r.

Guillelmus Ferrerius

Iacobus Carellus | par I sit paratus die iovis proximi in domo<sup>b</sup> alterius ipsorum sub pena indignacionis domini.

Bertolomeus de Burgo

Michael<sup>c</sup> de Iemia | par I sit paratus die iovis proximi in domo alterius ipsorum sub pena indignacionis domini.

Guillelmus Vaudagna

Nicolinus Riparia | par I sit paratus die iovis proximi in domo alterius ipsorum sub pena indignacionis domini.

Anthonius Barifaudus

Iacometus<sup>d</sup> Zabotus | par I sit paratus die iovis proximi in domo alterius ipsorum sub pena indignacionis domini.

Vietus Ranotus ducat trentenaria duo motonorum sub pena librarum X.

Nicolinus Scharandus ducat trentenaria duo motonorum sub pena librarum X.





*Liber consiliorum, 1389*

Georgius Pamparata ducat trentenarium unum motonorum sub pena librarum X.//

- 90v. Anthonius Passaleva |  
Anthonius Bardus | ducant trentenarium unum motonorum sub pena librarum X.

Salutatione premissa, vobis mandamus quatenus paria IIIIor bobum cum curribus preparetis et paratos teneatis et exercitum vestrum ordinatis taliter quod die iouis proximo venturo intersitis cum dicto exercitu et curribus pro faciendo mostram, unum vero de dictis curribus ducatis in castro Taurini pro vitalibus meis ducendis sub pena librarum X incurenda pro singulo consule nisi dictos currus et exercitum ordinaveritis et eligeritis et sub pena librarum X pro dictis curribus nisi venerint incurrenda. Valete. Datum Taurini die XII octubris.//

<sup>a</sup> segue co cancellato nel testo con tratto di penna

<sup>b</sup> segue comunis cancellato nel testo con tratto di penna

<sup>c</sup> Anthonius Raynaudinus cancellato nel testo con tratto di penna

<sup>d</sup> illi de Alax cancellato nel testo con tratto di penna; in margine habitator.

**15 ottobre** (copia)

Il vicario, il giudice e il consiglio chiedono ai signori di Beinasco di provvedere alla custodia delle porte della città mentre l'esercito è in guerra.

- 92v.<sup>a</sup> *Die XV menssis octubris.*

*Petrinus de Malabailis vicarius, Luchas iurisperitus et iudex, consilium civitatis Taurini dilectis fidelibus et amicis nostris nobilibus Martino et Frederico dominis Baynaschi salutem et dilectionem; cum ad mandatum illustris domini nostri domini principis Achaye exercitus generale fuit per nos in civitate Taurini ordinatus instanti die apud Cargnanum ad iacendum accedi quodque inter prefactam comunitatem et vos existat pactum de custodiendo portas civitatis Taurini ipso existenti exercitu extra civitatem Taurini, ea propter iuxta formam pactorum et convencionem pactorum vos requirimus quatenus die sabati XVIa presentis menssis de mandato sufficientem quantitatem vestrorum hominum aut clientum pro custodiendo portas quatuor ipsius civitatis dietim dum ipse exercitus sit extra ipsam civitatem intersint infalibilter transmitatis; registratis presentibus ad cautelam, de quarum presentacione vero presencium vobis facta in loco Baynasci nuncio nostro iuramento relacione credemus.*

*Data Taurini die veneris<sup>b</sup> XV<sup>o</sup> menssis octubris M<sup>o</sup>IIIc LXXXIX<sup>o</sup> XII indicione.//*

<sup>a</sup> la carta 91 e la pagina 92r. sono lasciate in bianco

<sup>b</sup> segue XVI<sup>o</sup> cancellato nel testo con tratto di penna.



**19 ottobre**

I *raconatores* e altri *sapientes* organizzano il servizio di guardia.

Die martis XIX mensis octubris.

93r.

Eodem die congregati raconatores comunis et quam plures alis<sup>a</sup> sapientes in domo comunis in presencia domini iudicis quod custodia noturna fieri debeat<sup>b</sup> tam<sup>c</sup> super muros quam in platea personaliter nisi forte foret aliquis qui haberet legitimam causam, quo casu excusetur per personam ydoneam et<sup>d</sup> hoc usque ad adventum exercitus<sup>e</sup>.

Item ordinaverunt quod Anthonius Nechus subrogetur loco Dominici Calcagni super superstantaria<sup>f</sup> custodie noturne usque ad adventum exercitus. Item ordinaverunt quod super portas Palaci et Marmorie fieri debeat custodia noturna per tres personas<sup>g</sup> super qualibet porta usque ad adventum exercitus.

Item ordinaverunt quod per massarium ematur duodenam unam vel duas lignorum pro excubis instentibus in platea.//

<sup>a</sup> così nel testo

<sup>b</sup> corretto nel testo da debeactam

<sup>c</sup> segue supra cancellato nel testo con tratto di penna

<sup>d</sup> corretto nel testo su u

<sup>e</sup> ad...exercitus inserito nel margine

<sup>f</sup> così nel testo

<sup>g</sup> segue usque cancellato nel testo con tratto di penna.

**21 ottobre**

Ss

I *sapientes custodie* inviano un nunzio a Baldissero d'Asti per avere notizie del principe e dell'esercito.

Die iovis XXI octubris.

93v.

Eodem die congregati sapientes custodie<sup>a</sup> in presencia<sup>b</sup> dicti domini iudicis ordinaverunt nuncium specialem miti expensis comunis et ex parte officialium et comunis Taurini ad illustrem dominum nostrum principem Achaye et dominum<sup>c</sup> vicarium ac rectores exercitus apud Baudiserium Astensem pro habendo noticiam de dicto domino nostro et<sup>d</sup> hominum civitatis Taurini in ipso exercitu existantes<sup>e</sup>.//

<sup>a</sup> segue unaa cancellato nel testo con tratto di penna

<sup>b</sup> scritto in interlinea e inserito nel testo con segno di richiamo

<sup>c</sup> scritto in interlinea e inserito nel testo con segno di richiamo

<sup>d</sup> segue g cancellato nel testo con tratto di penna

<sup>e</sup> così nel testo.



**26 ottobre**

CM

Il Maggior Consiglio accoglie come vicevicario Gambino Malabayla; delibera il pagamento dello stipendio del maestro Bertino Taro e ordina una *royda* per il trasporto della legna necessaria al servizio di guardia.

94r. Die martis XXVI octubris.

In pleno et generali consilio maioris credencie civitatis Taurini voce preconia sono campane super solario domus comunis more solito congregato, supradictus dominus iudex petit consilium exhiberi super propositis infrascriptis.

Et primo literis missis per illustrem et magnificum dominum nostrum dominum Achaye principem, nobilem et potentem virum dominum Petrinum Malabaylle vicarium et discreptos viros, consiliares et retores exercitus civitatis Taurini tenoris infrascripti.

Item super recipiando in vicevicarium civitatis Taurini<sup>a</sup> nobilem Gambinum Malabaylla de Ast.

Item super requisicione quam facit magister Bertinus Tarii qui requirit sibi solvi et dari decem libras quas habere debet aduc pro resta sui salari anni proxime preteriti.

Item super providendo de lignis necesaris pro excaravaytis quid placet ordinare consilatis.

In reformatione cuius consili facti partito per supradictum dominum iudicem ad tabullas et nigras ut moris est super contentis in secunda<sup>b</sup> proposita placuit dictis credendaris quod dictus nobilis Gambinus recipiatur in vicevicarium civitatis Taurini iurando ad sancta Dei evangellia regere et gubernare homines civitatis Taurini, Gruglasci et districtu secundum formam capitulorum franchixiarum et bonarum consitudinum civitatis Taurini.

Qui quidem nobilis Gambinus iuravit super sancta Dei evangelia tactis corporaliter scripturis supradicta observare.//

94v. Super IIIa proposita placuit dictis credendaris quod de denariis gabelle vini dentur et solventur dicto magistro Bertino libras novem solidos XVI viennensium.

Super IIIIta et ultima proposita placuit dictis credendaris quod omnes habentes bestias cavelinas et aseninas apportare debeant pro qualibet bestia somata una lignorum pro ussu excaravaytarum et quod<sup>c</sup> quilibet possit capere de<sup>d</sup> lignis Saroperge et super hoc fiant cride et quod sapientes custodie possint penam imponere cum eis videbitur contra illos qui non apportaverint ligna predicta usque ad denarios XII pro quolibet somata.//

<sup>a</sup> civitatis Taurini scritto in interlinea e inserito nel testo con segno di richiamo

<sup>b</sup> scritto in interlinea su prima cancellato nel testo con tratto di penna

<sup>c</sup> segue omn cancellato nel testo con tratto di penna

<sup>d</sup> segue g cancellato nel testo con tratto di penna.



**30 ottobre**

Ss

I *sapientes custodie* organizzano il trasporto della legna per il servizio di guardia.

Die penultimo mensis octubris.

95r.

Eodem die congregati sapientes custodie in domo comunis una cum curia super contentis in IIIIta et ultima proposta iuxta potestatem eis atributam ordinaverunt ut infra.

Et primo quod fiat una crida quod quelibet persona habens bestiam in quarterio porte Marmorie<sup>a</sup> vel bestias aseninas, mulinas et cavalinas aportare debeant pro qualibet bestia asenina, mulina et cavalina portans bastum somatam unam lignorum sichorum in domo Anthonii Nechi pro isto mense novembris superstante custodie nocturne et hoc sub pena solidi I parve monete et ultra hoc teneatur aportare dicta ligna soluta vel non soluta pena<sup>b</sup> et quod dicta pena possit excuti per curiam absque defensione seu condepnacione et de dicta pena comissa tercia pars sit familie domini vicarii et relique due partes aplicentur<sup>c</sup> domino et hoc infra terciam diem post facta crida.

Eodem die predicti sapientes custodie ordinaverunt infrascriptos superstantes pro mense novembris proxime venturi.

Raynerius Becutus et  
Anthonium Nechum<sup>d</sup>. | //

<sup>a</sup> in...Marmorie *inserito nel margine*

<sup>b</sup> *inserito in interlinea*

<sup>c</sup> *corretto nel testo da aplicend*

<sup>d</sup> *i nomi sono cancellati nel testo con tratto di penna; in margine solui ego Perinus in mea Ila racione.*

**6 novembre**

CM

Il Maggior Consiglio concede a Nicolino Ezarando un ambasciatore da inviare a Chieri per chiedere la restituzione dei suoi animali e ordina al massaro di versare dieci fiorini ad Andrea Ruata e gli chiede di soprassedere nella causa intentata per il credito vantato nei confronti del Comune.

Die sabati VI mensis novembris.

95v.

In pleno et generali consilio maioris credencie civitatis Taurini voce preconia sono campane super solario domus comunis more solito congregato, supradicti domini iudex et vicevicarius petunt consilium exhiberi super propositis infrascriptis.

Et primo super requisicione quam facit Nicolinus Exzarandus qui requirit sibi dari et concedi<sup>e</sup> unum ambaxiatorem suis expensis ad eundum apud Cherium pro bestis eidem Nicolino deteptis et arestatis per familiam domini vicari Cheri.



*Liber consiliorum, 1389*

Item super eo quod Andrea Ruata de Taurino citari fecit Raynerium Becutum et Anthonium Nechum<sup>b</sup> pro suo credito quod habere debet a comune.

In reformatione cuius consili facti partito per supradictum dominum iudicem ad tabullas albas et nigras ut moris est placuit dictis credendaris quod detur idem Nicolino<sup>c</sup> unus bonus ambaxiator videlicet illum quem elligere voluerit et ire voluerit sponte sumptibus dicti Nicolini ad eundum cum eo apud Cherium cum litera credencie ex parte domini vicari et iudicis ac comunis Taurini ad conferendum cum domino vicario Cheri de detemptione dictarum bestiarum et procurare spedicionem ipsarum suo posse et quidquid fecerit in predictis reducatur in credencia que credencia tunc<sup>d</sup> providere debeat eidem Nicolino prout ipsi credencie videbitur faciendum pro conservacione iuris dicti Nicolini.//

- 96r. Super Ila proposita facti partito ut supra placuit dictis credendaris quod massarius comunis dare debeat dicto Andree Ruate decem florenos de denariis gabelle vini forensis pro suo interesse unius anni et quod Rizardellus de Broxullo debeat loqui cum dicto Andrea ut ipse velit contentare de predictis et desistere velit a procedendo cum dictis Raynerio et Anthonio.

<sup>a</sup> segue s cancellato nel testo con tratto di penna

<sup>b</sup> segue qui cancellato nel testo con tratto di penna

<sup>c</sup> idem Nicolino: così nel testo

<sup>d</sup> segue ordinare debeat cancellato nel testo con tratto di penna.

### **7 novembre** (copia)

Il vicario e il giudice chiedono alle autorità di Chivasso il dissequestro dei beni di Vietto Ranotti.

*Nobilibus et circumspectis viris dominis castellano et consilio Clavaxii amicis dilectissimis salutem et dilectionis augmentum; recolimus vestre amicitie alias scripssisse pro arestu IIIor bestiarum bovinarum Vieti Ranoti et florenorum XIII ianuinarum eidem debitos per vos facto nulla causa, debito vel delicto ipsius Ranoti exigente vel apparente ut expediri facere deberetis sicut in simili erga vestrates obtulimus nos facturos si casus occuret in predictis quod nundum fuit fini debito mancipatum causam quare penitus ignorantes quamquam relectu audivimus quod istos arestus dutis<sup>a</sup> vos fecisse eo quia unum par bovim cuiusdem de Clavaxio fuit Georgio de Pertuxio creditori Reddachi in certa florenorum summa et expensa datum in solutum ex forma capituli loci Taurini et contractus ibidem celebrati eo quia sepius vos castellanus et vicegerens vestras fuistis super hoc debite requixiti de iusticia ministranda quam semper ministrare obandistis<sup>b</sup> quodque ipsius processus copiam vestre amicitie transmissimus ordinatum ut super ipso possetis quid iuramento*



*providere parati nos offerentes super ipso cognosci facere si legitime fuit actum quam ob rem iterato ne in predictis possidis pretendere ignoranciam vos requirimus ut super expedicione fienda dicto Vieto// in dictis bestis et florenorum summa ulterius non desistatis et placeat ipsas eidem expediere ne obfectum iusticie nobis denegate vel neglete habeamus materiam ipsi Vieto contra vestrates providendi de remedio indemnitatis quod licet inviti faciemus; predicta constant in actis curie et eciam presentes ad cautellam iussimus registrari, de presentacione vero presencium vobis facta lactori ipsarum iurato dabimus plenam fidem.* 96v.  
*Datum Taurini die VII novembris M<sup>o</sup>CCCLXXXIX.*  
*Petrinus de Mallabayla vicarius et*  
*Luchas Pharisseus iudex.*

*Die XVI novembris retulit Lanfrancus filius Gavarcii de Balengerio suo iuramento mihi Anthonio Necho notario eiusdem curie se die heri<sup>c</sup> presentasse personaliter Clavaxii dictas literas et cetera.//*

<sup>a</sup> così nel testo

<sup>b</sup> così nel testo

<sup>c</sup> segue *d* cancellato nel testo con tratto di penna.

## 9 novembre

CM

Il Maggior Consiglio delibera di contribuire allo stipendio dei mercenari assoldati dal principe.

Die martis IXa mensis novembris.

In pleno et gnali<sup>a</sup> consilio maioris credencie civitatis Taurini voce preconia sono campane super solario domus comunis more solito congregato, supradicti domini vicarius et iudex petunt consilium exhiberi super propositis infrascriptis.

Et primo super requisicione facta in presenti consilio per egregium militem dominum Philipum Simieonium ex parte illustris et magnifici domini nostri domini Achaye principis requirentis contribui debere per comunitatem Taurini unaa cum alis comunitatibus terre et baronie sue ad summam florenorum duo millia solvendam singulo mense per dictas comunitates expacio trium mensium pro extipendio<sup>b</sup> gencium armigerum firmatorum per ipsum dominum nostrum<sup>c</sup> et extipendiatorum pro tucione et deffensione terre sue quid placet ordinare consulatis.

Item super requisicione facta pro parte venerabilis viri domini fratris Damiani de Brevecio prepositi ecclesie Sancti Dalmacii de Taurino requirentis<sup>d</sup> se debere recomandari nomine comunitatis Taurini prefacto domino nostro principi ut ipse<sup>e</sup> dominus noster dignetur et velit eundem fratrem Damianum manuteneri in possessionem dicti sui prepositatus.//

97r.



*Liber consiliorum, 1389*

- 97v. In reformatione cuius consili facti partito per supradictos dominos vicarium et iudicem ad sedendum et levandum ut moris est super requixione ut supra facta per dominum Philipum Symionium pro parte dicti domini nostri principis<sup>f</sup> placuit dictis credendariis nemine discrepante quod per comunitatem<sup>g</sup> Taurini contribuatur unaa cum aliis comunitatibus tocus terre et baronie prefacti domini nostri principis ad dandum et solvendum eidem domino nostro usque ad quantitatem florenorum duo millia parvi ponderis pro singulo mense spacio trium mensium<sup>b</sup> tantum minimus<sup>i</sup> quantum alie comunitates de terra ipsius dabunt et contribuent de summa supradicta et hoc pro solucione gencium armigerum per prefactum dominum nostrum firmatorum et soldatorum per dictum tempus trium mensium.//

<sup>a</sup> così nel testo

<sup>b</sup> segue clientum cancellato nel testo con tratto di penna

<sup>c</sup> segue firmati cancellato nel testo con tratto di penna

<sup>d</sup> segue d cancellato nel testo con tratto di penna

<sup>e</sup> inserito in interlinea

<sup>f</sup> super requixione... principis scritto in margine e inserito nel testo con segno di richiamo

<sup>g</sup> corretto nel testo da comunitas

<sup>h</sup> parvi... mensium scritto in margine e inserito nel testo con segno di richiamo

<sup>i</sup> così nel testo.

**10 novembre**

Ss

Nomi dei *sapientes custodie*.

- 98r. Die mercuri X novembris.  
Eodem die congregati sapientes custodie in presencia curie ordinaverunt et elligerunt infrascriptos sapientes custodie de novo duraturos per tres menses et cetera.  
Nomina quorum sunt hec:  
primo Nicolaus de Gorzano  
Georgius Becutus  
Franciscus<sup>a</sup> Borgexius  
Michael Thomas Alpinus  
Ludovicus de Cavaglata  
Iohaninus Cravinus  
Iohannes Calcagnus  
Petrus de Montechuto.//

<sup>a</sup> M cancellato nel testo con tratto di penna.



**14 novembre**

Ss

I *sapientes custodie* fissano i prezzi delle carni e dei pesci.

Die dominico XIII mensis novembris.

99r.<sup>a</sup>

Eodem die congregati sapientes custodie in domo comunis in presencia curie ordinaverunt instanciam carniū ut infra.

Et primo libra carniū castratarum denariis VIII pro libra.

Item libra carniū bovinarum suficiencium denariis V pro libra.

Item libra carniū bovinarum minus suficiencium denariis IIII.

Item libra carniū porchorum masculorum denariis VIII pro libra.

Item libra carniū porchorum feminorum<sup>b</sup> denariis VII pro libra.

Et qui contrafecerit incurat penam capitullorum et quilibet homo bone fama<sup>c</sup> possit acussare et credatur suo sacramento et habeat terciam partem bampni et duret presens instancia usque ad festum sancti Thome proxime venturum et quod dominus vicevicarius habeat potestatem super carnibus bovinis minus sufficientibus providere suo arbitrio ad dictos IIIIor denarios.

Item confirmaverunt instanciam pissium recenterum prout supra in alia instacia alias fata nuper continetur usque ad terminum sancti Thome.//

<sup>a</sup> la pagina 98v. è lasciata in bianco

<sup>b</sup> così nel testo

<sup>c</sup> così nel testo.

**18 novembre**

Nomi dei chiavari, dei notai e degli *extimatores*.

Die iovis XVIII mensis novembris.

100r.<sup>a</sup>

Eodem die supradictus dominus vicarius ellegit infrascriptos officialles duraturos per tres menses more soluto iuxta formam capitulorum.

Nomina clavariorum sunt hec:

iuravit primo Nicolaus de Gorzano

iuravit Nicolaus Aynardus

Iohaninus Cravinus

Ursinus de Cavaglata.

Nomina notariorum sunt hii:

primo Blaxius Vaudonus clavarius

Thomas Baymondus\$ pro domino

Franciscus de Angeletis

Malaninus Gastaudus

Nomina extimatorum:

primo Anthonius Nechus

pro ospicio

pro comune.





*Liber consiliorum*, 1389

Stephanus Poncius  
Iohannes Papa  
Nicholaus Cravinus.//

<sup>a</sup> la pagina 99v. è lasciata in bianco.

### 18 novembre

I *rationatores* si accordano con Ranieri Beccuto, già massaro, per il pagamento di quanto deve ancora al Comune.

- 100v. Die iovis XVIIIto messis<sup>a</sup> novembris.  
Eodem die congregati rationatores comunis veteri et novi in presencia domini vicari in domo fratrum minorum pro eo quod<sup>b</sup> Raynerius Becutus habebat refficere comuni de compositione et gratia eidem Raynerio facta per comune Taurini de eo et pro eo quod dictus Raynerius refficere debebat comuni quia plus rechuperaverat quam computaverat se soluisse in rationibus per eum factis pro tempus quo stetit massarius comunis Taurini facta ratione cum ipso Raynerio de predictis deductis et detractis florenis sexdecim<sup>c</sup> pro interesse suorum<sup>d</sup> denariorum quod soluit ante terminos per ipsum Raynerium debitos<sup>e</sup>, in oppere pontis Paudi, restat quod idem Raynerius habet refficere florenos vigintinovem cum dimidio<sup>f</sup> parvi ponderis quos dictus Raynerius promixit solvere realiter usque ad exitum huius mensis in manibus massarii<sup>g</sup> comunis vel alibi ubi dictus massarius ordinabit et pro predictis observendis se submixit dominus Raynerius posse personaliter arestarii in domo comunis elapso termino supradicto quousque integraliter soluerit et satisfecerit dicto comuni dictos florenos viginti novem cum dimidio et facta solutione predicta quod comune faciat quittance<sup>h</sup> dicto Raynerio de administratione sue massarie et cetera.//

<sup>a</sup> così nel testo

<sup>b</sup> segue Iohaninus cancellato nel testo con tratto di penna

<sup>c</sup> scritto in interlinea e inserito nel testo con segno di richiamo al posto di quindecim cancellato con tratto di penna

<sup>d</sup> segue duo cancellato nel testo con tratto di penna

<sup>e</sup> corretto nel testo da debendos

<sup>f</sup> cum dimidio scritto in interlinea e inserito nel testo con segno di richiamo

<sup>g</sup> segue ta cancellato nel testo con tratto di penna.



**30 novembre**

CM

Il Maggior Consiglio delibera l'elezione di dodici *boni homines* incaricati di reperire i duecento fiorini chiesti dal principe; concede la cittadinanza al pellicciaio Antonio e a Giovannino genero di Pietro Frolati; dispone la nomina di un camparo.

Die martis<sup>b</sup> ultimo mensis novembris.

101v.<sup>d</sup>

In pleno et generali consilio maioris credencie civitatis voce preconia sonno campane<sup>c</sup> super palatio comunis more solito congregato, supradicti domini vicarius et iudex sibi petunt consilium exiberii super prepositis infrascriptis. Et primo super literis missis pro parte illustris domini nostri Achaye principis in presenti consilio lectis tenoris infrascripti.

Princeps Achaye et cetera.

Dillectis vicario, consilio, credencie et comuni nostri Taurini.

Salutatione premissa, mandamus vobis quantum possimus expresius quatenus vassis presentibus taliter ordinetis quod indillacte IIc florenos habeamus in exoneracione quantitatis per vos noviter concesse pro solutionibus certe partis extinpendiorum nostrorum in predictis non defficientes quantum nobis vultis perpetuo complacere. Vallete. Datum in Montecalerio die penultima novembris.

Item super recipiendo in habitatores civitatis Taurini magistrum Antonium pellicerium et Iohaninum generum Petri Florati de Taurino.//

Item super providendo de camparis iuxta formam capituli vel de uno campayrolio quid placet ordinare consulatis.

In refformacione cuius consilii facto partito per supradictos dominos<sup>d</sup> vicarium et iudicem ad tabulas albas et nigras ut moris est placuit dictis credendaris quod per clavarios comunis eligantur duodecim boni homines videlicet tres de maiori registro tres de sequenti tres de alio sequenti et tres de minori registro qui debeant perquirere mutuo dictos ducentos florenos pro meliori pacto quod poterunt haberii seu reperirii et eo casu quod non possent invenire quis possit dictos florenos mutuare advideant alium modum et viam per quam seu quod haberii possint dicti denarii subito cum minori dampno comunis et quiquid fecerint et avissaverint circha predicta ponant in scriptis et reducatur in credencia que super ipsis desponere et ordinare possit et valeat pro libito voluntatis.

Nomina electorum sunt hec:

dominus Ribaudinus Becutus

Giorgius Borgexius

Nicolayus Aynardus

Ludovicus de Cavaglata

Iohaninus Cravinus

Rizardellus de Broxullo

Bertinus Alamanus

Iohannes Calcagnus

Malaninus Gastaudus

Raynerius Becutus

Maynardus Polaster

Iacobinus Baynerius.//

- 102v. Super Iia preposta facto partito ut supra placuit dictis credendaris quod per dominos vicarium et iudicem et quatuor clavarios comunis seu maiorem partem ipsorum recipiuntur predicti magistri Antonius pelizerius et Iohaninus gener Frolati in civibus et habitatoribus civitatis Taurini ita quod ab inde in antea ipsi possint uti et gaudere capitulis inmunitatibus, libertatibus et franchixiis dicte civitatis et quod sint exempti ab omnibus honeribus personalibus et realibus, exercitiis et cavalcatis per spatium septem annorum, salvo et per pactum expressum quod quilibet ipsorum teneatur aquirere in loco seu finibus Taurini tamquam quantitatem rerum immobilium de quo sint in registro ad taleam solvendam librarum quinque<sup>e</sup> infra unum annum proximum si comode fieri poterunt et si hoc facere non possent ponantur nichilominus in registro comunis in libris quinque de quibus teneantur solvere videlicet quilibet ipsorum.
- Super tercia et vultima<sup>f</sup> facto partito ut supra placuit dictis credendaris quod quatuor clavarii vel maior pars ipsorum habeant curam perquirendi unum bonum caparolium et cum ipso patezare de suo salario et de modo solucionis sui salarii et quicquid<sup>g</sup> invenerint et cum ipso fecerint ponatur in scriptis et redducatur in credencia que disponere et ordinare valeat et possit pro suo libito voluntatis.//

- 103r. Eodem die congregati XII sapientes in presencia curie pro dicta peccunia invenianda ordinaverunt transsimicti Rizardellum de Broxulo apud Montemcalerium ad illustrem dominum<sup>b</sup> nostrum principem ad significandum eidem ordinationem per ipsos XII sapientes super hoc ellectos factam et si posset invenire aliquem qui vellet mutuare comunitati Taurini dictos Iic florenos quod credendarii se obligarent iuxta voluntatem mutuentis et eo casu quod non poterit reperiri mutuentem dictos denarios quod dicti XII sapientes advidere debeant modum et viam per quam vel per quod dicti duoducenti floreni haberi possint cum minori dampno comunis secundum potestatem eis attributam per manus consilium civitatis Taurini.

<sup>a</sup> la pagina 101r. è lasciata in bianco

<sup>b</sup> segue X cancellato nel testo con tratto di penna

<sup>c</sup> segue voce pco cancellato nel testo con tratto di penna

<sup>d</sup> supradictos dominos corretto nel testo da supradictum dominum

<sup>e</sup> librarum quinque scritto in margine e inserito nel testo con segno di richiamo

<sup>f</sup> così nel testo

<sup>g</sup> segue per cancellato nel testo con tratto di penna

<sup>h</sup> corretto da domini; segue nostri cancellato nel testo con tratto di penna.



**1 dicembre**

Nomi degli addetti al servizio di guardia.

Die primo mensis decembris.

Eodem die congregati sapientes custodie in domo comunis in presencia curie elligerunt infrascriptos superstantes custodie nocturne et<sup>a</sup> dyurne sub salario consueto et pro mense decembris.

Nomina ellectorum sunt hec:

Raynerius Becutus

Antonius Nechus<sup>b</sup>./.

<sup>a</sup> segue dyy cancellato nel testo con tratto di penna

<sup>b</sup> i nomi sono cancellati nel testo con tratti di penna trasversali; in margine solui ego Perinus in mea IIa racione, solui Anthonio ego Perinus in mea IIa racione solidos XL.

**3 dicembre**

CM

Il Maggior Consiglio delibera l'imposizione di una *talea* sull'estimo per pagare quanto dovuto al principe e a mastro Massimo.

Die veneris<sup>a</sup> tercio mensis decembris.

103v.

In pleno et generali consilio maioris credencie civitatis Taurini voce preconia sompno capane more solito in domo comunis congregato, supradicti domini vicarius et iudex sibi petunt consilium exiberii super prepositis infrascriptis.

Et primo super rellacione quam faciunt duodecim sapientes ellecti super inveniundo florenos ducentos pro domino nostro principe in diminucione eius quod comunitas Taurini dare promixit prefacto domino nostro pro solucione gencium armigerum et cetera quid placet ordinare consullatis.

Item<sup>b</sup>.

In refformacione cuius consilii facto partito per supradictos dominos vicarium et iudicem ad tabulas albas et nigras placuit dictis credendariis quod imponatur una tallea super toto registro<sup>c</sup> hominum civitatis Taurini et ex nunc inposita sit<sup>d</sup> videlicet ad solidum unum pro libra super civibus et habitatoribus dicte civitatis et super personis extraneis habentibus registrum in Taurino et districtu ad solidos duos et hoc iuxta ordinationem trium sapientum per clavarios electorum cum consilio domini vicari vel maioris partis ipsorum sapientum, que talea excuti debeat et possit per manssarium comunis post<sup>e</sup> diem dominicam proximam<sup>f</sup> et quod per curiam possint arestarii et detinerii ad domum comunis omnes debentes taleas<sup>g</sup> quousque soluerint quilibet<sup>b</sup> duas partes sue talee solvendo pro quolibet arestato solidum I denarios IIII pro labore<sup>c</sup> curie et si dictum arestum non tenuerit



*Liber consiliorum, 1389*

104r. possint de novo arestarii solvendo semper arestum prout supra penam andictam<sup>i</sup> et quod possit// exquiti<sup>k</sup> de dicta talea tam super civibus quam forenxibus tot quod possint haberi floreni<sup>l</sup> ducenti pro domino et decem pro magistro Maximo dum taxat a presens<sup>m</sup> exequando<sup>n</sup> dictam tallem per modum quod fuerit ordinatum per dictos ellectos cum domino vicario et hoc super misserabilibus personis<sup>o</sup>.

Nomina electorum sunt hec:

Raynerius Becutus  
Bertinus Alamanus  
Antonius Nechus. | //

<sup>a</sup> inserito in interlinea

<sup>b</sup> così nel testo

<sup>c</sup> segue comunis cancellato nel testo con tratto di penna

<sup>d</sup> et ex...sit scritto in margine e inserito nel testo con segno di richiamo

<sup>e</sup> inserito in interlinea su a cancellato nel testo con tratto di penna

<sup>f</sup> segue in an cancellato nel testo con tratto di penna

<sup>g</sup> omnes...taleas scritto in margine e inserito nel testo con segno di richiamo

<sup>h</sup> corretto nel testo da quibus

<sup>i</sup> pro labore (segue curie cancellato con tratto di penna) scritto in margine

<sup>j</sup> penam andictam scritto in margine e inserito nel testo con segno di richiamo

<sup>k</sup> così nel testo; excu cancellato nel testo con tratto di penna

<sup>l</sup> corretto nel testo da habere

<sup>m</sup> a presens scritto in interlinea e inserito nel testo con segno di richiamo

<sup>n</sup> segue a cancellato nel testo con tratto di penna

<sup>o</sup> exquiti...personis cancellato nel testo con tratto di penna; in margine solui ego Perinus in mea IIa racione magistro Massimo solidos XL e Racionati sunt floreni quinque in secunda racione Francisci de Angelletis residuum habuit per manus Nicolay Aynardi de empcione denari molendini.

**12 dicembre**

CM

Il Maggior Consiglio dispone la riscossione della *talea* per i cinquanta fiorini ancora dovuti al principe; incarica i *racionatores* di verificare quanto è dovuto al vicario; ordina la redazione degli elenchi per il servizio di guardia notturna e discute di quanto il principe chiede di versare a Vieto Ranotto.

104v. Die dominico XII mensis decembris.  
Impleno et generali consilio maioris credencie civitatis Taurini voce preconia et sono campane more solito in domo comunis congregato, supradicti domini vicarius et iudex sibi petunt consilium exhiberi super propositis infrascriptis.

Et primo super ordinando quod habeantur quinquaginta floreni qui restant ad solvendum de summa florenorum CC dari promissorum illustri domino nostro pro parte sume pecunie comunitati Taurini pertinente de gentibus armigeris prefacti domini nostri sibi concessis unaa cum aliis comunitatibus quid placet ordinare consulatis.



Item super ordinando de solutione fienda domino vicario de hiis que habere debet a comuni quid placet ordinare consulatis.

Item super faciendo sequellam custodie nocturne dicte civitatis quid placet ordinare consulatis.

Item super solvendo et tradendo Vieto Ranoto de Taurino florenos CLIX iuxta tenorem literarum per dominum nostrum principem destinatarum consilio, credencie et massario dicte civitatis Taurini, quarum<sup>a</sup> quidem tenor sequitur et est talis quid placet ordinare consulatis.//

Amedeus de Sabaudia princeps Achaye et cetera dilectis fidelibus nostris consilio, credencie et massario civitatis nostre Taurini salutem; mandamus vobis quatenus quaterviginti decem floreni, novem denarios, unum quartum cum dimidio grosso parvi ponderis in quibus tenemur dilecto fideli nostro Vieto Ranoti pro precio centum XIII<sup>or</sup> rub et quatuordecim libras carniū motonorum et quaterviginti rub VII<sup>item</sup> libras carniū bovis in nostro<sup>b</sup> hospicio expensis de mensse octubris anno presenti in nostro exercitu Baldiserii<sup>c</sup> manu dilecti fidelis nostri Dominici Provane, item quinquaginta florenis parvi ponderis nobis in dicto exercitu mutuo concessis manu dilecti nostri Guillelmi de Calupxio tesararii nostri qui inde nobis in recepta computare debemus, item decem florenis parvi ponderis nobis<sup>d</sup> in nostris manibus in Taurino realiter traditis et quas quantitates asedentes ad summam florenorum CLIX denarium unum quartum cum dimidio grosso parvi ponderis eidem assignamus in et super dono per vos nobis facto noviter in auxilium solutionis gagiorum nostrarum gencium armorum eidem Vieto solvatis et spediatis vice nostra et nos habita a dicto Vieto cum presentibus debita confexione de recepta vos de predictis quantitatibus solvimus et quitamus. Datum Pynayroli die VIII decembris anno Domini M<sup>o</sup>CCCLXXXIX sub sigillo nostro cum sigillo predicti thessaurari.

Per dominum relatione domini Philipi Simioni militis et  
Guillelmi de Calupxio.

Iohannes de Lupes.//

In reformatione cuius consilii facto partito per supradictos dominum vicarium et iudicem ad tabulas albas et nigras ut moris est placuit dictis credendaris quod talea excuciat iuxta ordinem alias dactum per modum quod dicti L floreni habeantur de presenti et solvantur dicte domine nostre.

Super IIa proposta facto partito ut supra placuit dictis credendaris quod racionatores comunis advideant raciones et credita dicti domini vicarii et eciam advidere debeant allocationem factam Bertino Provane et quicquid invenerint reducat in credencia que credencia tunc super ipsis ordinare et disponere possit quid eis videbitur.

Super IIIa proposta super faciendo sequella facto partito ut supra placuit dictis credendaris quod per clavarios elligantur in qualibet clapa Taurini duo boni viri et unus notarius qui facere debeant dictam sequellam dum



*Liber consiliorum, 1389*

modo dicti eligendi non fuerint anno<sup>f</sup> preterito ad dictum officium iurando ad sancta Dei evangelia facere dictam sequellam bona fide et habeant pro eorum salario ut consuetum est.

Nomina electorum ad faciendum dictam sequellam sunt hec:

iuravit Ursinus de Cavaglata

Nicolayus Cravinus

Anthonius Malcavalerius

Stephanus Aynardus<sup>g</sup>

| soluit Perinus de Gorzano massarius dictis

Nicholayo et Antonio in sua tercia racione solidos XVI pro quolibet

Malaninus Gastaldus

| soluit idem Perinus dicto Malanino in sua tercia racione solidos XVI pro notariis quia scribe sunt comunis.//

106r. Super IIIIa et ultima proposta de facto Ranoti placuit dictis credendaris<sup>i</sup>.//

<sup>a</sup> *corretto nel testo da quo*

<sup>b</sup> *segue s cancellato nel testo con tratto di penna*

<sup>c</sup> *segue muto mutuo concessis manu cancellato nel testo con tratto di penna*

<sup>d</sup> *inserito in interlinea*

<sup>e</sup> *Die dominico XIX menssis decenbris.*

In pleno et generali consilio maioris credencie civitatis Taurini sono canpane et voce preconia in domo comunis more solito congregato, supradicti domini vicarius et iudex sibi petunt consilium exhiberi super prepositis infrascriptis.

Et primo *cancellato nel testo con tratto di penna; in margine vachat*

<sup>f</sup> *segue predicto cancellato nel testo con tratto di penna*

<sup>g</sup> *i nomi sono cancellati nel testo con tratto di penna; in margine solui ego Perinus solui*

<sup>h</sup> *i nomi sono cancellati nel testo con tratto di penna; in margine solui ego Perinus in suis taleis solui sibi in ultima racione*

<sup>i</sup> *così nel testo e il resto della pagina è lasciata in bianco.*

**19 dicembre**

CM

Il Maggior Consiglio nomina sei uomini per trattare un accordo con i signori di Cavoretto con la mediazione della principessa d'Acaia; concede una dilazione a Ranieri Beccuto e Antonio Necco per il pagamento di quanto dovuto per le gabelle.

107r.<sup>a</sup> Die dominico XIX menssis decenbris.

In pleno et generali consilio maioris credencie civitatis Taurini sono canpane et voce preconia in domo comunis more solito congregato, supradicti domini vicarius et iudex petunt sibi consilium exhiberi super prepositis infrascriptis.

Et primo super requixicione facta pro parte illustris domine nostre domine Margerite de Belloico Achaye principisse que requirit eligi et ordinari aliquos probos viros<sup>b</sup> pro parte comunitatis Taurini super concordia tractanda et resetanda<sup>c</sup> super debato existente inter dictam comunitatem Taurini ex parte una et dominos Cabureti ex parte alia occaxione finium et iurisdicionis

dictorum locorum Taurini et Cabureti, cum ipsa domina nostra se offerrat paractam dare auxilium et consilium suo posse resetandi et concordandi dictum debatum quid placet ordinare consullatis.

Item super rellacione racionatorum comunis qui fuerunt simul congregati causa avidendi racionem dicti vicarii super eo quod comune Taurini sibi tenetur occaxione suorum creditum.

Item cum IIIor clavarii comunis quibus data erat potestas inveniendi unum canparolium invenerint Iohannem naturallem de Barutelis de Gruglasco et Raynaldum de Aleo qui volunt custodire omnes fines Taurini citra Paudum sub certis pactis et convencionibus prout dicti clavarii vobis narabunt quid placet ordinare consulatis.

Item cum Raynerius Becutus et Anthonius Nechus sindicario nomine comunis fuerint excommunicati pro debito Andree Ruuate si super hiis vultis aliquid providere consullatis.//

In refformatione cuius consilii facto partito per supradictos dominos vicarium et iudicem ad tabulas albas et nigras placuit dictis credendaris quod domini Thomas Borgexius, Ribaudinus Becutus, Antonius de Gorzano, Ludovicus de Cavaglata, Rizardellus de Broxullo et Bertinus Alamanus esse debeant ad tratandum<sup>d</sup> concordiam et rextum cum dominis Cabureti mediante persona illustris et magniffice domine nostre domine Margherite de Belohoco Achaye principisse et quod dicti dominus Thomas et Ludovichus habeant curam proxequendi in presentia dicte domine nostre dictum negocium conferendo semper de hiis que fecerint et invenerint cum alis quatuor supra electis et quando fuerint prope resetandi dictum debatum debeant referre modum in credenciam per quam<sup>e</sup> fieri possit dicta concordia qui credencia possit disponere ad suam voluntatem.

Super IIa et IIIa<sup>f</sup> propositis<sup>g</sup> facto partito ut supra placuit dictis credendaris quod execucio differatur contra Raynerium Becutum et Iohannem Alpinum de eo quod debent dare comuni pro resta gabellarum usque in die<sup>b</sup> Circumcissionis proxima et eo vero casu quo dicti Raynerius et Iohannes soluerint dictam restam in manibus massarii comunis seu domino vicario quod dictus massarius tunc teneatur facere predictis Raynerio et Iohanni quietationem de predictis gabellis et eo casu quod dictam solucionem non fecerint ut supra quod massarius teneatur facere execucionem de presenti de predictis.

Item eciam quod Antonius Vayronus docere debeat in manibus racionatorum comunis de<sup>i</sup> cexione sibi facta per Bertinum Probanam contra comunitatem Taurini ad hoc quod ipsi racionatores deliberare// valleant et possint quid fuerit faciendum de prima solucione fienda per dictum Antonium de gabella per Iacobinum et ipsum Antonium empta a comune Taurini.//

<sup>a</sup> la pagina 106v. è lasciata in bianco

<sup>b</sup> segue sup cancellato nel testo con tratto di penna

<sup>c</sup> segue inter cancellato nel testo con tratto di penna

<sup>d</sup> segue et scritto in interlinea e cancellato con tratto di penna





*Liber consiliorum, 1389*

<sup>e</sup> scritto in interlinea su quod cancellato nel testo con tratto di penna

<sup>f</sup> et IIIIta inserito in interlinea

<sup>g</sup> corretto nel testo da proposta

<sup>b</sup> segue cum circumsi cancellato nel testo con tratto di penna

<sup>i</sup> segue cesse cancellato nel testo con tratto di penna.

**28 dicembre**

Ss

Sono nominati i campari.

- 108v. Die martis XXVIII mensis decembris.  
Eodem die congregati vigintiquatuor homines electi ad ellegendum<sup>e</sup> camparios finium Taurini videlicet in domo comunis impresencia domini vicarii dicte civitatis ordinaverunt dictos fines custodiri per duodecim camparios bonos et sufficientes elligendos per dictos XXIII<sup>or</sup>, silicet quod sex ex ipsis XXIII<sup>or</sup> electis de quolibet quarterio elligere debeant de eorum quarterio tantum tres, silicet ad custodiendum turim et fines de ultra Padum unum ad custodiendum fines a via Putei Strate eundum recta linea verssus Ripolas et verssus pontem Padi<sup>b</sup> usque ad ultimam finem de ultra Sturiam unum et relicum<sup>c</sup> a dicta via Putey Strate eundo recta linea ut supra verssus Sangonum sub pactis, convencionibus infrascriptis<sup>d</sup>.  
Primo videlicet quod dicti camparii non possint nec debeant capere eorum camparias in finibus sed ipsam campariam capere debeant in domo laboratorum quorumcumque de Taurino seu habitancium videlicet de quolibet labore gerbam unam sicut consueti sunt et qui contrafecerit incurat penam pro quolibet et qualibet vice soldorum XXti viannensium et<sup>e</sup> bladum ablatum restituere teneantur.  
Item quod camparii deverssus Duriam et Sturiam habere debeant pro eorum salario et ultra eorum campariam pro quolibet ipsorum de avere comunis florenos duos solvendo eis medietatem infra carnispluvium et aliam medietatem in fine anni.//
- 109r. Item quod camparii de ultra Padum habere debeant pro eorum salario camparie pro quolibet ipsorum ultra eorum solitam campariam bladi libras novem de avere comunis solvendas per massarium more solito.  
Item quod nullus ex predictis campariis elligendis postquam fuerit electus<sup>f</sup> possit auferri, mutari vel permutari per aliquem alium aliquo modo.  
Nomina XXIII<sup>or</sup> electorum qui elligere debeant camparios sunt hii:  
primo de porta Nova  
Stephanus Borgexius  
Raynerius Becutus  
Bertolotus Ruata  
Philipus Capra  
Bertholomeus Gastaldus  
Vietus Ranotus

Nomina campariorum:

Anthonius Capra de Puteo sit camparius ad Sanctum Salvatorem  
Guillelmus Fenerius sit camparius de ultra Sturiam ut supra ordinatum est  
Iohaninus Vaudayna sit camparius de ultra Padum et ad pontem Padi.

De porta Marmoria:

Petrus de Ruore  
Anthonius Malcavalerius  
Maynardus Raviolla  
Iohannes de Gruglasco naturallis  
Anthonius Nechus  
Anthonius Valioya.

Nomina campariorum:

Michael de Guono sit camparius ultra Padum et ad pontem  
Michael Caponus sit camparius ad Sanctum Salvatorem  
Anthonius Maraffinus ultra Sturiam.//

De porta Dorania:

109v.

Anthoninus de Gorzano  
Anthonius de Pavayrolio  
Ludovicus de Cavaglata  
Nicolayus Aynardus  
Stephanus de Coletto  
Petrus barberius.

Nomina campariorum ellectorum per supradictos VI:

primo Stephanus Ganzegna vel frater sit camparius de ultra Sturia  
Petrus Olierius vel frater sit camparius ad Sanctum Salvatorem  
Perotinus de Cordoa vel frater sit camparius ad pontem Padi et ultra  
Vietus Murinus vel filius ad pontem Padi.

De porta Pusterla:

Franciscus Borgexius  
Georgius Borgexius  
dominus Ribaldinus Becutus  
Francischinus de Crovexio  
Michael Thomas Alpini  
Guillelmus Vaudagna.

Nomina campariorum:

Iohannes de Burgo sit camparius de ultra Sturia  
Manfredus de Colegio sit camparius ad Sanctum Salvatorem  
Iacobus gener Bertini Bergognoni sit camparius ad pontem Padi et ultra  
Petrus de la Caza<sup>g</sup> ad pontem Padii<sup>b</sup>.//

<sup>a</sup> così nel testo

<sup>b</sup> segue unum cancellato nel testo con tratto di penna

<sup>c</sup> così nel testo

<sup>d</sup> segue primo cancellato nel testo con tratto di penna

<sup>e</sup> segue bad cancellato nel testo con tratto di penna

<sup>f</sup> segue parola illeggibile cancellata nel testo



*Liber consiliorum, 1389*

<sup>a</sup>la Caza scritto in interlinea su Combeviana cancellato nel testo con tratto di penna

<sup>b</sup>i nomi degli elettori e dei campari sono scritti nel testo su due colonne affiancate.

**30 dicembre**

Ss

Nomi degli addetti al servizio di guardia.

- 110r. Die iovis penultimo menssis decembris.  
Eodem die congregati sapientes custodie in domo comunis et in presencia domini vicevicari elligerunt superstantes custodie nocturne civitatis Taurini sub salario unius floreni parvi pro quolibet ipsorum et pro uno mense. Et primo Francischinus Borgexius et iuravit Martinus de Pertuxio iuravit<sup>a</sup>.//

<sup>a</sup> il nome è cancellato nel testo con tratto di penna; in margine solui dicto Martino in sua talea.

Alla pagina 110v. Die dominico secundo menssis ianuari.

Impleno et generali consilio maioris crede e il resto della pagina e le carte 111-112 sono lasciate in bianco; seguono 19 carte n.n.; sulla copertina e sulla controcopertina sono presenti prove di scrittura.